Anno VI. Nizza, Lunedì 1 Febbraio 1858. N. 25.

CONDIZIONI:

NIZZA A DOMICILIO		PROVINCIE FRANCO	
Anno........	L.22,	Anno........	L.25,
Semestre.... «	11,50	Semestre.... »	13,
Trimestre... «	6,	Trimestre... »	7,
Mese........ «	2,25	Mese........ »	2,75

ANNUNZI *legali* od *altri* per una sola volta a c. 25 la linea o spazio di linea, da 2 a 5 volte c. 20, da 6 volte in su in proporzione da convenirsi.

Ciascun numero 10. centesimi

Un numero arretrato c. 20

Il Nizzardo

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

(*UFFICIALE PER L'INSERZIONE DEI BANDI VENALI E DEGLI ATTI GIUDIZIARI*)

INDIRIZZI:

Le associazioni si ricevono in Nizza alla Tip. del *Nizzardo*, via Vittorio, a Porta Torino, casa Barberis, N. 48, e altrove mediante un vaglia postale spedito *franco* al Tesoriere del *Nizzardo*.

N.B. Chiunque, spirata la sua associazione, non respinge il giornale, dà segno di riconfermarla.

RECLAMI a c. 50. — Pagamenti anticipati.

Si pubblica alle 4 del giorno.

Non si pubblica le feste

TELEGRAMMA PRIVATO

BORSA DI PARIGI.

(*Corso di chiusura del 29 gennaio*)

3 °/o francese.	L.	68 80
5 °/o piemontese.	»	90 00
Credito mobiliare.	»	955 00
Ferrovie austriache.	»	735 00

(*Corso di chiusura del 30 gennaio.*)

3 °/o francese.	L.	68 80
5 °/o piemontese	»	90 00
Credito mobiliare.	»	945 00
Ferrovie austriache.	»	746 00

DIARIO POLITICO

Non sappiam resistere oggi alla tentazione di dedicare le nostre prime linee ad un fatto che potrebbe sembrare un nonnulla in se stesso, ma che, considerato nella interezza delle condizioni in cui versa il paese, assume una consolante importanza.

Il *Courrier d'Italie* annunzia che il nostro Re, volendo come primo cittadino osservare la legge del 4 luglio 1857 sul censimento della popolazione, ha riempite di suo pugno le diverse categorie della scheda, ed in quella destinata a notare la professione dell'individuo, egli vi ha scritto le parole «RE COSTITUZIONALE.»

Sulla crisi ministeriale portoghese i giornali ci recano notizie quali noi potevamo desiderare. Il re D. Pedro non ha accettate le dimissioni del gabinetto, d' onde necessariamente dee derivare lo scioglimento delle Cortes. Ignoriamo per quali cagioni il ministero siasi trovato di fronte ad una maggioranza d' opposizione parlamentare, ma non possiamo concepire alcuna spiacevole apprensione nel veder minacciata di scioglimento un' assemblea che nei giorni del lutto della patria non sentì altra voce che quella dell'egoismo della paura. I giornali ci parlano, è vero, di una tempo stessa seduta nella quale, messa in discussione la corruzione della maggistratura portoghese, il ministero riuscì a sostenersi con una maggioranza di soli sei voti; ma non ci dicono qual parte precisamente vi sostenesse il ministero, nè di che natura proposizioni si discutessero. Aggiungono anzi che il ministero fu maggiormente compromesso da un atto di violenza commesso in quella stessa seduta da un deputato ministeriale contro un membro dell'opposizione. I loro argomenti si restringono quindi al *post hoc ergo propter hoc*; onde noi preferiamo attendere nuove informazioni per renderci conto preciso delle cose.

Le notizie di Spagna sono sempre più affliggenti. Il gabinetto Isturitz per vivere s' è rassegnato a passare sotto le forche caudine che gli ha preparate al reazione per mezzo del suo precursore sig. Bravo Murillo. Dall' indirizzo al discorso della corona si può argomentare quali siano le intenzioni del nuovo ministero --- cullare la Spagna perchè s' addormenti, s' è possibile, e non vegga qual sorte le si prepari.

Il sig. Santa-Cruz ha indirizzate al gabinetto Isturitz nella seduta del 25 del Congresso le interpellanze sulla crisi delle quali noi abbiamo già annunziata l'imminenza. Dal suo punto di vista *progressista* egli ha giudicata l' amministrazione dei *moderati* dal duca di Valenza all'ammiraglio Armero, quindi ha domandato d' onde avvenisse che, appena inagurata la sessione delle Cortes, a quest'ultimo sia succeduto l' attuale gabinetto. Dalle spiegazioni date dai signori Martinez della Rosa Mon ed Isturitz risulta che effettivamente il ministero Armero Mon avesse ottenuto dalla regina Isabella il decreto di scioglimento delle Cortes, ma che non ne abbia usato per deferenza ai voti dei moderati. Aspettiamo ulteriori spiegazioni per formarci un concetto preciso di queste rivelazioni.

Da Costantinopoli si ha che Handar-Effendi è destinato a rappresentare la Sublime Porta colla qualità d' Incaricato di affari presso la Corte imperiale delle Tuileries.

I polacchi che facevan parte della legione straniera assoldata dalla Porta Ottomana nella guerra della Russia sono stati congedati. Questa misura è evidentemente ispirata dal desiderio di compiacere alla Russia, e in fondo forse suggerita, nel proprio interesse, dall'Austria.

Con tutto questo l'impero ottomano non giungerà che a prolungare in Europa lo spettacolo della sua agonia. Notizie di Costantinopoli del 20 corrente ci dipingono l'Erzegovina in fiamme: i paesani, insorti per impeto di pazienza offesa contro le incomportabili violenze delle milizie irregolari, averle assediate e massacrare quanti cadessero in loro potere. Come risponde la Porta ad un popolo che ha invano implorato dalla sua potenza un termine a mali orribili, e che per necessità di difesa insorge e si difende? — con una spedizione di milizie regolari.

Soffocare nel sangue i gemiti degli oppressi è antica carità turca; i consigli austriaci nei tempi che corrono sono *soli* a poterla fecondare.

Dalla Grecia sappiamo che il re Ottone è ammalato; e d'altra parte sembra che siano appianate le difficoltà della successione al trono ellenico poichè gli scrupoli religiosi dell'erede presuntivo hon ceduto il posto d'onore alla *ragion di Stato*.

Un privato carteggio del *Courrier d'Italie* assevera che il consiglio di Stato dell' impero francese avesse adottati con voto di urgenza parecchi disegni di legge, che tosto sarebbero presentati alla sanzione del Corpo legislativo, corrispondenti ai diversi paragrafi del discorso della corona.

I nostri lettori già sanno per dispaccio da noi pubblicato nel numero di venerdì che l'armata francese è divisa in cinque grandi comandi a fine di tutelare in ogni evento la tranquillità pubblica. Il *Moniteur* pubblica il decreto relativo a questo fatto, e d'altra parte sappiamo che probabilmente questi comandi saranno affidati: cioè, quello di Parigi al duca di Malakoff maresciallo Pélissier, quello di Lione al maresciallo Castellane, quello di Tolosa al maresciallo Baraguey d'Hilliers, quello di Nancy al generale Canrobert e quello di Tours al maresciallo Bosquet.

(Carteggio del *Nizzardo*)

Parigi 29 gennaio

Giungo troppo tardi a parlarvi della nuova organizzazione militare data alla Francia poichè il *Moniteur* di ieri vi ha già recato il testo del decreto col quale vengono istituiti cinque grandi comandi il centro dei quali sarà a Parigi, a Nancy, a Lione a Tolosa, e a Tours, e mi limiterò a dirvi quali sono i candidati a quelli grandi comandi. Sembra dunque positiva la nomina dei marescialli Pelissier, Canrobert e Castellane, il primo dei quali risiederebbe a Parigi; quanto agli altri due parlasi del maresciallo Bosquet e del maresciallo Randon ma nulla v' è ancora di positivo.

Il firmano per lo scioglimento dei divani dei principati è stato pubblicato come sapete; non si crede però che la conferenza potrà riunirsi avanti il termine di febbraio, e la ragione di questa nuova dilazione sembra doversi attribuire alla strana teoria adottata dal governo austriaco nella navigazione del Danubio della quale intende il congresso occuparsi sovranamente come è in diritto di fare, mentre l'Austria non gli accorda che il dritto di esaminare se l'atto concluso fra le potenze del littorale trovasi in armonia coi principii del congresso di Vienna. Sembra dunque che voglia preventivamente farsi riconoscere il suo errore al governo austriaco e quindi riunirsi

APPENDICE

KIRKE WEBBE

IL FILIBUSTIERE

(*Continuazione*)

Null'altro che la perfetta innocenza e il candore di Clemenza di Bonneville, associata nell' illogica mia opinione, colle circostanze che parevano indisputabilmente dar a lei il diritto di credersi la figliuola della signora Waller, poteva avermi reso indifferente alla sorprendente rapidità nella scoperta o rivelazione dei fatti accennati, l' un dopo l'altro in modo si drammatico. La collana e gli altri oggetti celati gelosamente per quattordici anni: scoperti pochi giorni prima del mio arrivo a San Malò, in un armadio per opera di Fanchette: Fanchette la bene prezzolata confidente di Webbe, che riferisce colla massima ingenuità, la conversazione di un certo dottor Poitevin, il quale constata un fatto rimarchevole anotomico, che dieci minuti più tardi vien confermato da una lettera di dama Linwood: il dottor Poitevin, io seppi di poi, era morto da più mesi, e doveva perciò rinunziare di accertarmi personalmente se Clemenza avesse al fianco destro una costola di meno! La testimonianza di Fanchette fu nondimeno corroborata da Clemenza stessa nel porle sott' occhio la lettera di mia nonna.

— Ah è vero! sclamò la giovinetta con grazioso sorriso e leggero rossore sul volto. Il dottor Poitevin dichiarò così, quando io fui ammalata della febbre.

— Il dottore Poitevin disse questo alla vostra presenza, cara Clemenza?

— Si!.... un momento.... lasciatemi riflettere!... Certamente, soggiunse ella dopo breve riflessione; egli deve averlo detto alla mia presenza; ma è trascorso tanto tempo; ed ho udito si di frequente menzionare il fatto da Fanchette e dalla mamma, che potrebbe darsi che io errassi nella mia asserzione,

— Comunque sia io non ho più il minimo dubbio della cosa. No davvero!... Ed era codesta intima convinzione che rendevami indifferente e sprezzante agli artificii usati per confermare una verità così manifesta al mio intendimento. Webbe aveva persuaso o imposto a Luisa Feron di restituire Lucy Hamblin a sua madre, ed egli aveva adottato un odioso e tergiversale metodo di condurre a termine il valore e la ricompensa dovuti ai loro servigi. Al certo questa ipotesi non poteva giustificare l'ansietà che aveva Webbe di vedermi sposo a Clemenza; ma egli poteva essere effettivamente spaventato che Clemenza, innocente, come me medesimo, di tutto questo oscuro intrigo, ricuserebbe di abbandonare la di lei presente casa, eccetto che sotto la protezione di un marito. Ma in seguito, quando riepilogando collo spirito più calmo, la massa delle attestazioni confuse e contraddittorie che Webbe aveva fatto risuonare alle mie orecchie, la fallacia di tali ragionamenti appariva palpabile all'estremo. Ma a quel tempo le cose rimanevano come ho già detto. A questa mia preoccupazione di spirito, bisogna eziandio io confessi. contribuiva un altra cagione, la cui ricordanza mi fa montare, anche nel momento che io scrivo, il rossore al viso, e che certo non accennerai qui, se omettendola, non rendesse oscura la mia narrativa.

Io profondamente simpatizzava colla graziosa e tenera Clemenza, non solo per il grave e irreparabile danno ch' ella aveva sofferto di essere stata involata, sin dall'infanzia, ad una amorosa madre e opulenta famiglia, ed assoggettata per quatiordici anni ad una comparativa indigenza e barbaro trattamento; ma puranco per il profondo dolore nello suo scoprire che la donna ch' ella aveva amata come una madre era indegna di una affezione che, come lo testimoniavano le sue lagrime, ella non poteva soffocare e risentire per la sua persona.

(*Continua*)

la conferenza.

Il viaggio a Londra del principe di Prussia ha dato luogo a molti commenti e si è giunti fino ad attribuirgli il carattere di una alleanza ostile alla Francia. Nulla però, posso assicurarvelo, è di ciò più assurdo; poichè in primo luogo la più sincera armonia regna in questo momento fra la Francia e l'Inghilterra, ed in secondo luogo, la Prussia non avrebbe alcuno interesse in disaccordo colla Francia nel momento che questa trovasi in perfetta uniformità di vista colla Russia. Posso anzi annunziare che se uno scopo politico esiste oltre quello dell'alleanza di famiglia non potrebbe essere che quello di un concerto fra tutte le grandi potenze.

Con grande pompa sono stati eseguiti avant'jeri i funerali della regina d'Oude, che un'immensa quantità di popolo hanno attirato al Père Lachaise.

L'Imperatore si è recato jeri alla caccia col principe di Sigmaringm attualmente a Parigi.

Fra qualche giorno Ferrouch Kan partirà per l'Italia.

L'Ambasciadore ottomano Djeuil Bey partirà egualmente nella prossima settimana per Costantinopoli perchè surrogato da Handar-Effendi. S.

(Carteggio privato del *Nizzardo*)

Torino 30 gennaio 1858.

L'attenzione pubblica è tutta rivolta oggi ad una lettera indirizzata da monsignor vescovo d'Ivrea al conte Cavour. Questo documento che l'*Armonia* pubblica nelle sue prime e compatte sei colonne è cotanto insolito sì nella forma che nella sostanza da dover riconoscere che non senza ragione l'autore di esso ha fatto appello alla *pazienza* del conte di Cavour.

Scopo apparente di questa lettera è un esame restrospettivo delle cose dette dal sig. presidente del Consiglio nella tornata del 30 dicembre alla Camera dei Deputati a proposito della elezione del marchese Birago a deputato del Collegio di Strambino, ma in sostanza essa è una amara censura di tutto il sistema politico del governo dal punto di vista esclusivamente teocratico, compilata con istudio di temperanza nelle forme, sebbene spesso vi trapeli la violenza che lo scrittore fa a se stesso per tenersi nei limiti della urbanità, e fondata sopra un sistema di paralogismi paradossali, ad arte disgiunti, perchè dalla loro connessione non possano trarsi conseguenze che farebbero giustamente domandare se si volesse ricondurci al medio evo, e peggio.

Non è mio ufficio confutare questo lunghissimo documento, epperò io mi limito a notarvi la penosa sensazione ch'esso ha prodotto nell'opinione pubblica.

In verità per le coscienze timorate è uno spettacolo affligente il vedere un vescovo scendere nell'arena delle politiche lotte e per mezzo di giornali provocare a polemica il governo col fine di screditarlo.

Tutti coloro i quali alla sincerità delle credenze cattoliche associano il rispetto dell'autorità costituita, non possono che profondamente rammaricarsi nel vedere i vescovi, che pur vorrebbero arrogarsi in privilegio la professione delle idee d'ordine, farsi atleti di sovversione per fini ai quali la religione è per lo meno affatto estranea.

La grande maggioranza liberale del paese dee da questo fatto esser finalmente determinata a coordinarsi in identità di propositi ben definiti per resistere ai conati evidentemente pervicaci della parte liberticida del clero. È questa opera di conservazione tanto più imperiosa che le parti sociali sono sventuratamente pervertite da quel talento di temporale dominio, che, condannato severamente dalla legge di Cristo, ha invaso gli animi di molti dei suoi sacerdoti -- opera di conservazione sociale e religiosa perchè sia rispettata la santità dei diritti umani nell'ordine delle cose di questo mondo, e contro la religione *non prevalgano le porte dell' inferno*.

È grave scandalo per una società civile l'osservare come il clero intenda costituirsi parte politica, ed appretarsi, come governo nel governo degl'interessi temporali, ad abusare di quella libertà di parola che vuol condannata, per trovare, in mancanza di meglio, nella propria condotta argomenti pratici a favore della sua tesi.

Nissun governo civile ha mai tollerato che un vescovo, come quel d'Ivrea, venisse ad accusare pubblicamente di *favore all'eresia* il suo organo officiale, nessun governo nè può nè deve tollerarlo, poichè si tratta di un'accusa lanciata con un carattere che importa si conservi riverito nella pubblica opinione, e mai possa accagionarsi di bassa calunnia.

Al governo civile di un paese libero, nel quale la religione cattolica è religione dello Stato, tre cose importano allo stesso grado: che l'autorità si conservi forte e non si lasci soggiogare da jeratiche profane ambizioni: che le istituzioni non siano per alcuna gratuita inviolabilità adulterate, che nè il potere civile soffra delle calunnie, nè il sacerdozio si screditi col farsi calunniatore.

Concluderò con una osservazione che, spero, troverete giusta, ed è, che una precauzione molto sottile, ma non so se egualmente efficace, ha consigliato all'*Armonia* di omettere la firma del documento pubblicato, forse perchè memore del procedimento *ab abusu*, che esiste ancora nei nostri codici. Quali ne saranno le conseguenze? Io non lo voglio pregiudicar la questione. Dai giornali di domani ne saprete forse qualche cosa, o per lo meno potrete convincervi ch'io non mi sono ingannato osservando che la pubblicazione dell'*Armonia* ha cagionata penosa impressione nell'opinione pubblica. T.

NOTIZIE DIVERSE

Estero.

— Tutti si preoccupano sempre a Parigi dei progetti che si persiste ad attribuire al governo e che avrebbero per iscopo di realizzare le misure che ha fatto presentire il discorso dell'imperatore al Senato ed al Corpo legislativo. Ma fra tutti i rumori che circolano a questo soggetto, ve ne sono dei molto esagerati ed arrischiati. Fa d'uopo schierare senza dubbio nel numero di questi ultimi ciò che si dice di un progetto tendente ad estendere ad altri delitti di quelli in fuori di società segreta, il diritto di asportazione che un decreto emanato all'epoca della presidenza accorda al governo.

Ciò che sembra più probabile si è la preparazione di un progetto avente per iscopo di conferire al governo la facoltà di espellere di nuovo quelli frà gl'individui condannati dai tribunali o dalle commissioni miste, dopo il 2 dicembre 1851, e rientrati in Francia, i quali non si fossero mostrati degni dell'addolcimento apportato alla loro sorte.

Si parla di nuovo, e questa volta molto seriamente, dell'elaborazione di un Senatus-consulto che designerebbe sin d'ora i personaggi destinati a comporre il Consiglio di reggenza, nel caso in cui l'imperatore venisse a morire prima che il principe imperiale fosse giunto all'età della sua maggiorità politica.

Il Senatus-consulto di cui ora si occupa il Senato che ha per oggetto d'obbligare i candidati al Corpo Legislativo a prestare il giuramento costituzionale, dichiara nulli i voti che sarebbero dati ad eleggibili, i quali non avessero adempiuto a tutte le condizioni prescritte.

Esso minaccia inoltre una penalità contro coloro che avessero controvenuto a queste prescrizioni.

Sembra che questa seconda disposizione abbia dato luogo a vivissimi dibattimenti in seno del Consiglio di Stato.

Tutti ammettevano senza difficoltà l'annullazione dei voti dati ai candidati i quali non avessero previamente prestato il giuramento; ma molti de'suoi membri non credevano che entrasse nelle attribuzioni del Senato il formulare una sanzione penale. Al voto, l'assemblea si è divisa; 25 voci furono in favore, e 25 contro la competenza del Senato. Quella del presidente Baroche ha fatto ammettere la facoltà che si contestava al primo corpo dello Stato.

Il corpo legislativo non tenne ancora seduta pubblica.

Esso continua ad occuparsi, ne' suoi uffizii, di progetti di legge d'interesse locale.

Sembra sempre certo che la Conferenza si aprirà nella seconda quindicina di febbraio, ma secondo le più recenti informazioni dell'*Indépendance belge* non sarebbe esatto ciò che si era detto dapprima che la Francia abbia indirizzato alle potenze interessate un progetto che fosse di natura da stabilire fra loro una comune intelligenza al soggetto del riorganamento dei Principati. Le diverse cancellerie avrebbero persino rinunciato alla speranza di giungere ad un risultato per la via dei negoziati diplomatici, e la cura di trovare una soluzione che soddisfaccia alle pretese di tutte le parti, sarebbe decisamente lasciata ai medesimi plenipotenziarii.

Fu questa una quistione lungamente discussa, cioè se la conferenza avrebbe soltanto missione di registrare le risoluzioni deliberate d'avanzo, come per l'affare di Bolgrad, o se goderebbe del privilegio accordato al congresso medesimo, di trovare la parola che deve mettere termine a tutte le divergenze.

Si sarebbe alla perfine adottata l'ultima maniera di procedere, ma per meglio assicurare il successo del suo compito, la Conferenza si limiterebbe a decretare le basi le più elementari del riorganamento dei Principati, lasciando a queste provincie la cura di provedere a tutti i dettagli delle loro ricostruzione politica ed amministrativa.

— I giornali inglesi sono sempre assorbiti dal matrimonio della principessa reale. Essi non parlano che del numero e della bellezza delle illuminazioni ch'ebbero luogo la sera del 25 gennaio nelle grandi arterie della metropoli. L'entusiasmo è grande in tutti gli organi della pubblicità dai più radicali sino ai più ufficialmente devoti alla Corte.

Il *Times* ed il *Molning-Post* i quali hanno sostenuto tesi si opposte concernenti il regime degli stranieri dell'Inghilterra, si trovano oggidì d'accordo per dichiarare che il governo britannico ha tutti i poteri necessarii per espellere i complici avverati di un delitto, ma che giammai gli sarà possibile di ordinare l'espulsione dei rifugiati politici. L'uno e l'altro dichiarano per sovrappiù che la Francia non ha presentato veruna domanda a questo soggetto al gabinetto di Saint-James.

-- Il Comitato della Costituzione della Dieta della Svezia avea proposto di cangiare gli Statuti relativi alla Dieta, in questo senso che in avvenire i rappresentanti della nobiltà e dell'Ordine dovessero essere eletti dal loro Ordine, come i rappresentanti degli altri Stati. L'ordine dei contadini e quello dei borghesi ha di recente rinviato questo progetto alla prossima sessione. Il clero l'avea rigettato puramente e semplicemente. La nobiltà l'ha discusso il 16 e l'ha parimenti rigettato.

— La *Patrie* di Parigi annuncia, dietro un telegramma, che S. M. Don Pedro non ha accettate le demissioni de' suoi ministri.

— Il sig. Osorio, nuovo governatore di Madrid, ha riuniti tutti i direttori dei giornali della capitale: esso ha espresso, secondo l'*Espana*, il desiderio di vedere mantenuto, fuori d'ogni discussione, tuttò ciò che riguarda la religione, la morale e la monarchia. Ha pure richiesto che si usasse prudenza e riserbo nella pubblicazione delle notizie, le quali non sieno certe, e che per loro natura potessero produrre allarme od inquietare le famiglie. Questa riunione fu cordialissima.

Le Cortes hanno ripreso da varii giorni le loro sedute, ma nulla si è trattato d'importante. Sinora nessun ministro vi fu presente.

— V'ha ogni speranza, dice la *Boersenhalle* in data di Vienna 25 gennajo, che la divergenza fra le corti di Parigi e di Vienna concernente l'atto di navigazione del Danubio non tarderà ad essere accomodato all'amichevole. Si aspetta con impazienza il barone di Bourqueney, il quale, per quanto dicesi, sarà proveduto d'istruzioni molto dettagliate intorno a tale questione. Il suo arrivo fu ritardato a cagione dell'attentato, perocchè esso attende l'arrivo a Parigi del principe di Lichtenstein per riportare la risposta dell'imperatore Napoleone alla lettera di felicitazione dell'imperatore d'Austria. In quanto all'Inghilterra, essa è stata quasi dalla parte dell'Austria nella quistione dell'atto di navigazione del Danubio, e non ha guari modificato il suo punto di vista se non sia per prendere una posizione mediatrice fra i gabinetti di Parigi e di Vienna.

— La demissione del sig. Von Decken, ministro della giustizia del re di Annover, fu cagionata da divergenze d'opinione coi suoi colleghi al soggetto dell'interpretazione e dell'applicazione del decreto del 10 agosto 1856, il quale, dietro due scioglimenti delle Camere elettive, ha rimesso il potere esclusivamente nelle mani della nobiltà, e le ha restituito tutti i suoi privilegi perduti nel 1848. Quantunque il ministro demissionario appartenga esso pure al partito nobile, non ha creduto potere spingersi oltre come alcuni altri ministri le conseguenze del nuovo ordine di cose. Col suo ritiro ha prevenuto le interpellanze imbarrazzanti che avrebbero potuto essergli indirizzate alla prossima riunione della Rappresentanza dalla piccola frazione liberale che siede ancora nella seconda Camera. Si pensa che altri due ministri non tarderanno a seguire l'esempio del sig. Von Decken.

Interno.

Torino. — Sul finire di dicembre il comm. Rattazzi presentava querela contro l'avv. Alessandro Pesci, appoggiato a ciò che questi si fosse vantato per lettera di avergli fatto un pubblico insulto, ed avesse messe in giro voci in questo senso.

In data del 15 corrente gennaio l'avv. Pesci mandava al comm. Rattazzi una lettera, nella quale, premesso d'avere già dichiarato all'ufficio d'istruzione che *era men vero* che egli avesse commesso l'atto ingiurioso alla persona di esso sig. Rattazzi, giusta le voci che ne correvano in città, e pronunciate parole che ne potessero offendere l'onore, dichiarava che la lettera sua piuttosto che un fatto esprimeva un risentimento che poscia aveva a riconoscere assolutamente infondato; per il che manifestava *il proprio rincrescimento di avere scritta quella lettera, e di aver lasciato che nel pubblico si supponesse come vero un fatto che realmente non era avvenuto*, e pregava il sig. Rattazzi di considerare quella lettera come non scritta e di dimenticare il disgustoso incidente.

In seguito a queste dichiarazioni dell' avv. Pesci, il sig. Rattazzi si disponeva a recedere dalla proposta querela, ed alla udienza del tribunale provinciale di ieri (23) i suoi rappresentanti depositando una copia autentica della lettera stessa, presentavano la dichiarazione di recesso.

Dietro queste dichiarazioni, e ritenuto che per le risultanze degli atti processuali, e della nuova lettera dell'avv. Pesci restava escluso il fatto dell'oltraggio, il tribunale in contumacia dello stesso Pesci ammise il recesso e pose fine al procedimento. (*Opinione*)

— Oggi (23) s'è dibattuta, dinanzi alla Corte d'Appello, prima sessione criminale, presieduta dal conte Franzini, la causa della *Ragione*. Faceva le parti del pubblico ministero il sig. Lavini, sostituito avvocato fiscale; difensore del nostro gerente era l'egregio avv. Tecchio. I giurati interpretarono la nostra corrispondenza, come l'avevamo interpretata noi; e dichiararono l'accusato non colpevole d'apologia del regicidio. Noi ci eravamo, pieni di fiducia, rimessi alla voce della loro coscienza; e la loro coscienza ha giustificata pienamente la nostra fiducia.

Ed ora, che la nostra parola non può essere più sospetta a nessuno, noi amiamo di ripeterlo: il fisco avea franteso il concetto e del corrispondente e del giornale. Quando l'uno dichiarava, che l'assassinio politico è sempre un assassinio, e quando l'altro faceva eco all'esecrazione universale del regicidio, non era un' ironia, come pretendeva il fisco, ma era anzi, come ben gli dimostrava il nostro difensore, la conseguenza immediata e necessaria dei principj, che la *Ragione* ha sempre mai professati.

Nè v'è attentato o processo, che valga a farceli mutare. Noi abbiam fede nella rivoluzione, ma non nelle congiure; e vogliamo promuovere la rivoluzione coll'apostolato della libertà, ma non imporla con la violenza, la quale, da qualunque parte si venga, non troverà mai la sua apologia nella *Ragione*. E se circa l' attentato del 14 gennaio noi abbiam tenuto un linguaggio diverso dalla maggior parte della nostra stampa, non è già per farne l' apologia, ma si per protestare, come uomini e come Italiani, contro le abjezioni della cortigianeria forestiera e nostrale, che ci parve un'onta al decoro patrio e alla dignità umana.

Non aggiungeremo parole di ringraziamento al nostro difensore, poichè siam certi che nessun elogio, nessun attestato di riconoscenza da parte nostra, varrebbe la soddisfazione, ch' egli si è procacciata col far trionfare la causa da noi confidata al suo eloquente patrocinio. (*Ragione*)

— La *Gazz. Piem.* pubblica il decreto reale con cui i collegi elettorali di Casalle, Genova VI, Alessandria II, Carrù, Sanfront Pieve d'Oneglia, Borgomanero, Intra, Varazze, Alassio, Quarto sono convocati pel giorno 18 del mese di febbraio prossimo a fine di procedere all'elezione dei loro deputati. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo li giorno 22 dello stesso.

—Da parecchi giorni la mortalità in Torino è straordinariamente cresciuta. Tra ieri e ieri l'altro morirono in Torino 100 persone: mentre la media è di 15 morti al giorno. Il freddo straordinario, che da alcune settimane si fa sentire, è cagione di questa recrudescenza di malattie. Ieri ed oggi il termometro alle 6 del mattino segnava 13 sotto il zero (*Reamur.*) (*Arm.*)

— L'*Olivo di Pace* riferisce che nel collegio di Varazze si presentano candidati il march. Francesco Pallavicini, già deputato nella passata legislatura, candidato conservatore, ed il dottore Fraocesco Zunini, già deputato di Savona.

A quello di Cigliano si presentano il prof. Lignana, la cui elezione venne annullata per mancanza d'età: ed il dott. Farini, il quale ha rinunciato al posto di membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione per non essere considerato come impiegato. Abbiamo già accennato che il numero degl'impiegati consentito dallo Statuto nella Camera dei Deputati è ormai completo.

Genova. — Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

Ieri nelle ore p. m. muoveva dal porto alla volta della Spezia il R. piroscafo *Monzambano*, destinato a trasportare colà i marinari di nuova leva per istruzione che devono ricevere a bordo della R. fregata *Euridice* stanziata in quelle acque.

Detto legno proseguirà poi per Cagliari all' oggetto di trasportare in terraferma le reclute sarde da assegnarsi ai varii corpi dell' esercito.

— Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

Avant'ieri, alle 6 pomeridiane, uscivano da questo porto con vento favorevolissimo, a bordo del *Tecolutla*, i primi agricoltori che vanno a formare la Colonia Italiana nel Messico sulle rive del fiume Tecolutla, e della quale pubblicammo il programma il 22 agosto 1857. Tutte le disposizioni già prese tanto dal governo Messicano, quanto dal sig. colonnello Luigi Masi in Genova, assicurano l'avvenire di questa colonia si per il suo benessere morale come materiale. I coloni sono partiti con a capo un Direttore rappresentante, un Ingegnere, un Segretario contabile, un Maestro di scuola, un Medico-Chirurgo, un Farmacista ed un Cappellano; vi vanno eziandio operai di diversi mestieri ed un copioso materiale consistente in ferro, piombo, rame, zinco, utensili d'ogni sorta, pompa, macchine, chiodi, cordami, tele ecc. Duecento fucili per esercizio de' coloni ne' giorni festivi e per la loro guardia nazionale—una farmacia completa — libri elementari per le scuole serali ed altri libri d'istruzione e di agricoltura — arredi per il Culto religioso.

— La notte di sabato ultimo, accadde in Quiliano tal caso che fa raccapricciare.

Mentre certa Rosa G., giovine fantesca, acconciavasi i capegli per mettersi a letto, una treccia caduta sulla fiammella del lume avvampò. Sola ed atterrita, la povera giovane non seppe o non potè spegner il fuoco che si appigliava alle vesti. Il vicinato desto alle grida dell' infelice non trovava più che un corpo esamine e deforme.

— Un incendio che recava danni per lire 4 m. circa, si manifestò il mattino di lunedì nel palazzo del march. Antonio Remedi a Sarzana; e se ne dà colpa ad un servo che portavasi a prender fieno con la pipa in bocca. (*Movimento*)

— La notte dello stesso giorno sulle montagne di S. Stefano d'Aveto, una famiglia che aveva acceso ardente fuoco in mezzo alla cucina della sua casuccia per ripararsi dal gran freddo, si vide in poco d'ora ridotta senz'abitazione, chè le fiamme appiccatesi al soffitto invasero tutta la casuccia e la distrussero.

Siamo informati che i Carabinieri si adoperarono con successo a metter in salvo le masserizie e ad impedire si dilatasse l'incendio alle case contigue. — *Movim.*

Lombardo Veneto. — Il *Messaggere delle Alpi* annuncia che nella Valtellina si sono condotte a Milano 180 persone che devono aver partecipato ai frequenti furti di sete, de' quali da tempo si lagnavano gli speditori. Gl' individui arrestati sarebbero tutti di condizione agiata.

Toscana. — Scrivono da Firenze, 24, alla *Sentinella*: Dopo l'attentato alla vita di Napoleone, i rigori della nostra polizia si raddoppiarono. Il forestiere è oltremodo vigilato; il segreto delle lettere poco rispettato. S. E. il ministro Landucci spiega un zelo immenso per cattivarsi il favore dell'ambasciatore francese. Egli, dopo lo sfratto del gesuita piemontese dalla Toscana, è osteggiato dalla setta nera. Questa setta si agita sempre per ottenere che il granduca annuisca ai desiderii della corte romana, la quale non riposa finchè non ottiene il sospirato concordato.

Alcune dame di corte non dormono e lavorano per contentare Roma ed il clero toscano. Esse sono le più potenti ausiliarie del nostro clero.

Due Sicilie. — Leggesi nel *Nord*: Alcuni giornali hanno annunziato che il re di Napoli aveva commutato nell' esilio perpetuo la pena a cui fu condannato Carlo Poerio. Sinora questa notizia non è stata confermata da alcun corrispondente di quel paese.

-Il principe Ottaiana è partito ieri(27)con numeroso sèguito sopra una fregata all'oggetto di complimentare Napoleone a nome del re Ferdinando in seguito all' attentato del 14.

Cronaca

L'Intendenza Generale

Della divizione amministraiaa di Nizza

In adempimento al disposto dall' articolo 25 del Regolamento approvato colla legge delli 8 aprile 1850, rammenta agli utenti Pesi e Misure, sia per la vendita o compra delle merci e derrate, sia per la ricognizione delle materie destinate ad essere lavorate o ridotte sotto altra forma, sia infine per determinare la quantità di lavoro o la mercede degli operai, l'obbligo che loro incombe, siano particolari, siano stabilimenti, di sottoporre i Pesi e le Misure di cui fanno uso alla verificazione annuale prescritta dall'articolo 1° della legge 26 marzo 1856, che per il corrente anno si effettuerà nei capoluoghi di Mandamento e Comunità di questa Provincia nei giorni che verranno indicati con altro apposito manifesto, nell' ordine seguente:

Nizza — Villafranca — Contes — Scarena — Sospello — Breglio — Tenda — Levenzo — Utelle — S. Martino Lantosca — S. Stefano — Guillaumes — Poggetto Theniers — Roccasterone — Villars

Avverte inoltre i merciaiuoli ambulanti, che fanno uso di pesi e misure, che, giusta l'articolo 48 del sovracitato Regolamento, sono obbligati di presentarli nei primi tre mesi d'ogni anno, o dell' esercizio della loro professione ad uno degli Uffizi di Verificazione nel distretto dei quali vanno a smerciare le loro mercanzie.

Il presente manifesto verrà pubblicato, in giorno festivo e nelle forme prescritte, in ogni Città e Comune di questa Provincia a diligenza dei Signori Sindaci che dovranno trasmettere a quest'Intendenza Generale la relativa relazione di pubblicazione.

Nizza 26 gennaio 1858.

L'Intendente Generale

DELLA MARMORA

Città di Nizza Marittima.

Il Sindaco della Città

Vista la legge 2 gennaio 1853 e l'articolo 16 del Regolamento approvato con Decreto Regio del 5 aprile successivo.

Notifica

Le Tabelle di riparto del terzo del canone gabellario da rimborsarsi alla Città dagli esercenti la vendita al minuto di vino, spiriti e liquori e dai fabbricanti di birra per l' esercizio 1857, trovansi depositate nella gran sala del consiglio nel Civico Palazzo per giorni dieci a partire dal 1.° del prossimo mese di febbraio, con facoltà agli interessati di esaminarle in tutte le ore d'ufficio e produrre entro il termine di otto giorni successivi le osservazioni ed eccezioni che credessero loro competere, con indicazione della somma che intenderebbero di pagare.

Notifica, inoltre che tali eccezioni da farsi in iscritto su carta bollata e da firmarsi dall' interessato e da chi lo rappresenta, devono essere presentate all' Intendente Generale di questa divisione entro il suddetto termine di giorni otto.

Dat. nel Palaz. di Città il 27 *gen.* 1858.

Il Sindaco

Avv.° MALAUSSENA.

Cose varie.

Un mantello di Crimea. — Un contadino di Nieuhius comprò da un rigattiere di Ootmarsum per la somma di 7 franchi un mantello militare « un vecchio servitore di Crimea » come diceva il mercante. Pochi giorni dopo il mantello fu cucito e vi si rinvennero tre biglietti della banca neerlandese di 1,000 franchi ciascuno.

Telegramma privato.

Londra. domenica 31 gennaio.

Secondo le ultime notizie delle Indie sir Colin Campbell era in marcia sopra Turrukabad.

P. Navello gerente.

ANNUNZII.

La Repubblica Orientale dell' Uraguay, la quale, come ognuno sa, trovasi nell' America meridionale ed ha per capitale la città di Montevideo, fu prima una colonia sotto la dominazione Spagnuola, annessa in seguito all'Impero del Brasile sotto il nome *Provincia Cisplatina*. Dopo gravi contestazioni tra essi e la Confederazione della Plata, questo paese si proclamò indipendente erigendosi in Repubblica nel 1828.

Il territorio della Repubblica Orientale è fertile assai in ricchi prodotti, si dell'America che di Europa, ed il Governo protegge in special modo tutti coloro che si recano in quello Stato, collo scopo di dedicarsi all'Agricoltura ed ai diversi rami dell'industria e del commercio.

A tale oggetto leggiamo sul giornale di Genova l'*Italia del Popolo* in data delli 28 corrente l'articolo seguente.

Corrispondenza dell' *Italia del Popolo*.

Montevideo 4 dicembre

Il giorno del 29 dicembre era destinato per le elezioni dei rappresentanti del popolo. Esse avevano luogo nella più perfetta calma, per cui non venivane menomamente turbato l'ordine pubblico. La maggioranza degli eletti è decisa a sostenere il governo purchè prosegua francamente in quella via di progresso, e di conciliazione dei diversi partiti in cui entrava fino dal primo momento che assumeva il potere, e non è a dire come in si breve spazio di sua gestione ottenesse già in gran parte, si bello e lodevole fine.

Questo avvenimento di cui si rallegravano tutti i buoni, che lamentano ancora i deplorabili fatti avvenuti in epoche non lontane, e in occasione dei solenni popolari comizi, mentre è arra di quella stabile pace di cui tanto abbisogna la Repubblica per raggiungere quello stato di futura prosperità e grandezza di cui è certamente capace, offre al tempo medesimo un sicuro asilo a tutti quelli stranieri i quali, amassero di contribuire alla prosperità ed ornamento di questa nazione recandovi il prezioso tesoro della loro industria.

NOTA.

Con atto delli 23 ottobre prossimo passato rogato Cauvini trascritto all'ufficio delle Ipoteche di questo circondario sotto il giorno d'oggi al vol. 31, art. 14283, Andrea Delserre fu Giacomo nato ed abitante nel territorio di Contes alienava in favore di Giacomo Massa del vivente Antonio del luogo di Berra un pezzo di terra boschile sito nella regione dei *Cerps*, coerente con Alessandro Gilli, col compratore, cogli eredi di Giuseppina Barraja e con Mari Aurelio Barraja; e ciò pel prezzo di cui in detto atto.

Nizza li 30 gennaio 1858.

Il notaio certificatore Cauvini.

NOTA.

Con ordinanza delli 13 gennaio cadente mese il signor Giudice commesso presso il Tribunale Provinciale d'Oneglia avvocato Luigi Uberti ha dichiarato aperto il Giudizio di graduazidne dei creditori di Gio. Batta Gandolfo fu Carlo Antonio di Torria, mandando ai medesimi di proporre le loro domande fra giorni trenta.

Oneglia li 30 gennaio 1858.

G. B. Musso caus. coll.

RISTORATORE
della Gran Bretagna

in Piazza Vittorio, tenuto da MICHELE FORNASSERO

Il proprietario tiene tutto l'anno una buona e numerosa pensione anche con pranzi a domicilio. — TABLE D'HOTE costantemente a fr. 2 con quattro piatti di cucina — a fr. 2 50 con 5 piatti di cucina, frutta ecc. —ALLA CARTA, di tutta porzione 0 40 cent. —DEJEUNER avanti le ore 10 a 1 60 cent. — VINI, Nebiolo piemontese a 80 cent. al litro — vino di Francia o di Sardegna a 70 cent. -- vino bianco imbottigliato a 1 50 la bottiglia, ed ffr. 1 al litro -- vino di Spagna bianco a fr. 3 -- come la bottiglia Marsala o Madera. Tutti i giorni tagliatelli e raviole.

COMPAGNIA ANONIMA
delle Assicurazioni
Generali di Venezia

AVVISO.

Il sottoscritto Ispettore Generale della Compagnia suddetta per lo Stato Sardo rende noto al Pubblico, che egli ha nominato Agente Principale per tutta la Divisione di Nizza, il sig. *Professore Vittorio Zambelli*.

Al di lui Uffizio posto in contrada Cassini n.° 14 favoriranno perciò di rivolgersi tutti coloro che avessero *pagamenti da fare. Pensioni vitalizie da esigere*, oppure che desiderassero combinare nuovi affari colla predetta Compagnia tanto pei diversi rami di **Assicurazione a Premio fisso**, come per le **Tontine Sarde**, dalla medesima amministrate.

Torino li 23 gennaio 1858.

L'Ispettore Generale Ingegnere,
GIOVANNI PIOLTI.

Avviso

Tante e si svariate sono le cause le quali concorrono a produrre le malattie dei dent., ovvero delle parti da quelli dipendenti, alterandone la bontà, che da tempo immemorabile si è dovuto rintracciare quali fossero i mezzi più acconci per mantenerli sani.

Giovanni Bernasconi dopo tante lunghe esperimentazioni, può vantarsi di potere assicurare alle persone che si trovano affette dal male dei denti, la loro pronta guarigione senza fare uso dei ferri, nè usare veruna sorta di rimedi interni, ma bensi con metodi suoi propri, ed il più pronto ed efficace successo. Senza discorrere delle cagioni producenti i risultati odontalgici del suo nuovo sistema di cura il Bernasconi fu sempre coronato da felice successo, come si potrà osservare dagli attestati di guarigioni di famiglie distinte ond'egli va munito.

Ora il detto Bernasconi ha trovato cinque qualità di rimedi per diverse malattie della bocca e sono i seguenti:

Olio per l'infiammazione della bocca.

Liquore per la pronta guarigione del male dei denti.

Tintura per rassodare i denti smossi.

Oppiato per la conservazione delle gengive e per prevenire la carie dei denti.

Tintura per i mali delle gengive se fossero anche prodotti da morbosità sifilitica.

Indirizzarsi Baluardo del Ponte-Vecchio N. 18 3. Piano.

Jacques Nigio

Père et fils ainé louent Chevaux de selle pour hommes et pour femmes.

Place Masséna, petite maison veuve Tiranty.

JEAN GUISOL FILS,

Horloger de la ville.

Décoré de la Médaille d'Argent.

Vente et Réparation de Montres et Pendules.

Rue Centrale, près le Pont-Vieux, 6.

Stamperia del Nizzardo.

L'IMPERO ANGLO-INDIANO

DESCRIZIONE

Geografica, Corografica, Storica, Statistica, Monumentale delle possessioni degl' Inglesi

NELLE INDIE ORIENTALI

Opera compilata sulle norme de' più insigni eruditi nelle cose d'India

RELIGIONI, STORIA, LETTERATURA, ARTI, USI E COSTUMANZE

e dietro la scorta de' più recenti Viaggiatori, specialmente Inglesi

DA

F. C. MARMOCCHI

Autore del Corso di Geografia Universale in 100 lezioni e di altre grandi Opere Geografiche.

Ornata di molte Carte Geografiche, delle Vedute delle principali Città e dei più cospicui Monumenti dell'India, dei ritratti degli Uomini celebri, e di Disegni delle più caratteristiche usanze, ecc. ecc.

Le associazioni si ricevono a Nizza presso il sig. Moggi libraio al ponte vecchio.

PARIGI, VIA DI SEVRES N. 73.

PILLOLE REBILLON

AL PROTOIODURO DI FERRO E DI CHININA, INALTERABILI SENZA ODORE NÈ SAPORE,

Contro le **Malattie tubercolose, i gozzi, gl'ingorghi delle glandule in generale, gli umori freddi, i tumori bianchi, le durezze indolenti, la tisi polmonare, la clorosi, i fiori bianchi, la soppressione dei mestrui, i dolori di stomaco, ecc. ecc.**

È da pochi anni appena che il protoioduro di ferro e di chinina venne esperimentato in terapeutica, e fino dalle prime prove, l'osservazione dimostrò quant' efficacia posseda questo rimedio prezioso, sia nella cura delle malattie linfatiche e ecrofolose, sia contro i fenomeni nervosi, gastralgici a simili collegati allo stato di clorosi o di clorosnemia, tanto frequenti nelle donne e nei giovani. « Nessuna preparazione ferruginosa, disse un sa- « piente professore della Facoltà di Parigi, il signor « Bouchardat, eccita più rapidamente l'appetito « dei giovani ammalati... Nessuna, egli aggiunge « più oltre, riesce meglio nelle febbri intermittenti « ostinate. » Duplice risultato felice a prevedersi, avvegnachè la medicina attacca la causa dell'intermittenza, nel tempo stesso in cui ristabilisce le qualità primitive del sangue.

Nondimeno l'uso del protoioduro di ferro e di chinina s'era finora trovato ristretto in limiti brevissimi. È noto che questo sale, facile ad ottenersi sotto forma di pagliuzze color giallo d' ambra, non può essere isolato dal liquido in cui s'e formato senza decomporsi quasi immediatamente al contatto dell' ossigeno dell'aria, e senza trasformarsi in un prodotto indissolubile. Un farmacista di Parigi, il sig. Rebillon, è pervenuto dopo lunghe esperienze ad isolare questo sale solubile senza il contatto dell'aria, senza che possa per conseguenza prodursi la menoma alterazione, ed a rinchiuderlo entro un inviluppo balsamico esso pure, ed impermeabile, sebbene sia facile a sciogliersi entro i liquidi dello stomaco.

Vennero pubblicate molte osservazioni redatte da pratici esperti, nelle quali l'efficacia del protoioduro di ferro e di chinina *solubile* fu constatata nel modo il più evidente, e le esperienze fatte negli ospedali di Parigi furono coronate di felice successo.

Nota. Per evitare le contraffazioni esigere che le due estremità di ogni bottiglia portino il suggello della farmacia Rebillon e la firma dell'autore.

A Nizza Dalmas; Depanis a Torino; Bruzza a Genova; Cayrola a Cuneo.

CON APPROVAZIONE DELL' ACCADEMIA DI MEDICINA
E DELLA SCUOLA FARMACEUTICA DI PARIGI.

NAPOLEON III EMPEREUR

EXPOSITION UNIVERSELLE DE PARIS MENTION HONORABLE 1855.

Il solo olio di fegato di merluzzo, color paglia, che abbia ottenuto all' Esposizione universale di Parigi una menzione onorevole, la più distinta ricompensa di questa sezione.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG E C.IA

FARMACISTI, STRADA CASTIGLIONE 2, IN PARIGI.

Contro le *malattie di petto, le volatiche, i tumori glandulari, i reumatismi, le affezioni linfatiche scrofolose, la magrezza dei fanciulli, i fiori bianchi, ecc., e contro l'indebolimento degli organi sessuali.* È raccomandato pure per le nutrici e per le partorienti.

Secondo l'avviso del signor **Soubeiran**, prof. della Scuola farm. di Parigi, quest' olio è più ricco in principii medicinali, degli olii colorati (*Traité de Pharmacie*, p. 503). La **Revue médicale** (dicembre 1854) ha pubblicato una *memoria* in cui è dimostrato che l'olio di Hogg, oltre le sue qualità sensibili, possiede principii grassi ed animalizzati, di gran lunga preferibili a quelli di tutte le altre specie d'olio di fegato di merluzzo scuro o biondo. Finalmente, il signor **Lesueur**, capo dei lavori chimici alla Facoltà di medicina di Parigi, ha constatato coll' analisi differenziale che « l'olio color paglia del signor Hogg contiene quasi il doppio dei principii attivi degli altri olii di fegato di merluzzo. »

È facile persuadersi di questa superiorità dal solo fatto che i signori **Hogg e C°**, raccolgono essi stessi quest' olio sul luogo della pesca, e ch' essi fanno spremere con ordigni speciali i grosso fegato di merluzzo della specie *gadus*, appena pescato, e scelto accuratamente. Quest' olio estratto da fegati freschi, molto prima che si corrompano, è naturalmente color paglia, nè ha punto sapore sgradevole: al contrario possiede l'odore ed il sapore dell' ostrica fresca.

Osservazione importante.— Il signor **Deschamps** (d'Avallon) riconobbe che le gocce d'olio scolanti dal fegato di merluzzo fresco eran senza colore, e concluse il suo articolo, letto all' Academia di medicina di Parigi, il 25 dicembre 1854, in questi termini: « 1° Che l'olio naturale non ha colore; 2° che il suo sapore è dolce e senza la menoma agrezza; 3° che ha il medesimo odore del pesce; 4° che gli olii che si vendono devono alla sola cattiva preparazione l'odor disgustoso, ed il sapore acre ed acido. »

Dal lato suo il giurì medico dell' Esposizione universale di Parigi, composto di Rayer, Nélaton, ecc., di Parigi, e del prof. De Vry, di Rotterdam (appartenente ad un paese che consumava non ha guari molt' olio **scuro e biondo** di fegato di merluzzo), impartendo all' olio **color paglia** del signor **Hogg**, una menzione onorevole, volle additare ai medici ed agli infermi che fano uso d' olio di fegato di merluzzo, che in medicina deve preferirsi l' olio fresco, limpido, trasparente, color paglia, come l'olio vergine d'olivo, in una parola **naturale.**

Ad impedire la contraffazione preveniamo il pubblico che vendiamo il nostro olio in *bottiglie triangolari*, di cui offriamo qui contro il modello, e che non ne vendiamo mai in barili, in litri, o al minuto. Il prezzo d'una bottiglia della capacità di un litro circa, è per la Francia di 8 franchi, la mezza bottiglia 4 franchi.

In provincia ed all' estero bisogna esigere il nome nostro impresso nel vetro d'una **bottiglia triangolare,** la nostra firma stampata sull' etichetta assieme al rapporto ed alla firma del signor **Lesueur,** capo dei lavori chimici della Facoltà di medicina di Parigi. Noi garantiamo quell' olio soltanto che offre questi caratteri d'autenticità.

Nizza Dalmas.— Depanis a Torino. —Bruzza Genova.— Cayrola a Cuneo.

CAPSULE RAQUIN

L'Accademia di Medicina di Francia le ha approvate e raccomandate siccome superiori a tutte le altre preparazioni di **Copaibe** per la pronta e radicale guarigione delle malattie segrete. Vedere l'intera Relazione dell' Accademia che avvolge ogni boccetta.— **Prezzo 5 franchi.** — La firma dell' inventore **Raquin** a Parigi (*Farmacia d'Albespeyres*) è la sola guarentigia contro le contraffazioni pericolose. — Agente generale in Torino D. Mondo, via Madonna degli Angeli, N° 9. —

Vendonsi dai seguenti farmacisti: *Torino*, Depanis via Nuova; Bonzani, Doragrossa; *Genova*, Bruzza; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Asti*, Boschiero; *Nizza*, Dalmas. (1)

Anno VI. | Nizza, Martedì 2 Febbraio 1858. | N. 26.

CONDIZIONI:

NIZZA A DOMICILIO		PROVINCIE FRANCO	
Anno........	L. 22,	Anno........	L. 25,
Semestre....	« 11,50	Semestre....	» 13,
Trimestre...	« 6,	Trimestre...	» 7,
Mese.........	« 2,25	Mese.........	» 2,75

ANNUNZI *legali* od *altri* per una sola volta a c. 25 la linea o spazio di linea, da 2 a 5 volte c. 20, da 6 volte in su in proporzione da convenirsi.

Ciascun numero 10. centesimi

Un numero arretrato c. 20

Il Nizzardo

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

(UFFICIALE PER L'INSERZIONE DEI BANDI VENALI E DEGLI ATTI GIUDIZIARI)

INDIRIZZI:

Le associazioni si ricevono in Nizza alla Tip. del *Nizzardo*, via Vittorio, a Porta Torino, casa Barberis, N. 48, e altrove mediante un vaglia postale spedito *franco* al Tesoriere del *Nizzardo*.

N.B. Chiunque, spirata la sua associazione, non respinge il giornale, dà segno di riconfermarla.

RECLAMI a c. 50. — Pagamenti anticipati.

Si pubblica alle 4 del giorno.

Non si pubblica le feste

TELEGRAMMA PRIVATO

BORSA DI PARIGI.

(*Corso di chiusura del 1 febbraio*)

3 °/₀ francese.	L.	69 25
5 °/₀ piemontese.	»	00 00
Credito mobiliare.	»	960 00
Ferrovie austriache.	»	755 00

DIARIO POLITICO

È desolante il vuoto che troviamo oggi sulle colonne dei giornali, perchè ci siamo abituati a sentirne tutti i giorni delle nuove.

L'attenzione è tutta concentrata sulle conseguenze possibili dell'attentato di strada Lepelletier, e gli amici sinceri ed illuminati dell'imperatore Napoleone sono concordi nel raccomandare moderazione allo zelo pericoloso dei suoi cortigiani.

Si parla infatti di possibili modificazioni ministeriali indicando il sig. Persigny come successore del sig. Billault, e per chi voglia rammentare da un canto che il linguaggio del sig. Persigny nella sua allocuzione in risposta all'indirizzo di felicitazione presentatogli da una corporazione inglese fu giudicato favorevolmente a Londra, perchè osservatore dei riguardi dovuti alla nazione inglese, e dall'altro che il sig. Persigny è uno dei migliori amici personali dell'imperatore, non sarà difficile il prestar fede a questo *si dice*, al quale si dà una soddisfacente spiegazione nella inaspettata opposizione, capitanata dai sigg. Parieu e Boinvilliers, che hanno incontrata i nuovi disegni di legge proposti dal sig. Billault a tutela delle istituzioni imperiali.

Domandava il ministro dell'interno fra le altre cose un sistema di moniti politici comminatorii della espulsione dal territorio dell'impero per qualunque cittadino che dietro un terzo avvertimento non avesse trovato modo a far contento di sè il governo.

Non sappiamo quanto ci possa esser di vero in queste pretese rivelazioni di ciò che si fa e che si dice nelle alte regioni dell'impero; però, nell'interesse della Francia e nostro, facciam voti perchè la moderazione, che è migliore accorgimento, prevalga nei consigli dell'impero; e saremmo lieti, se, come speriamo ei venisse fatto sapere che mai siasi neppur pensato a far rivivere una legge di sospetti.

Il tempo è il migliore per non dir l'unico ausiliario che rimanga all'Austria; essa sa trarne partito, e anche gli avvenimenti sembra che congiurino ad ajutarla. Mentre le pesava come incubo la doppia questione della navigazione del Danubio e dell'ordinamento dei Principati, gli venne fatto cogliere la palla al balzo nell'attentato del 14 gennaio, facendo da un canto ipocrite dimostrazioni di cordiale amicizia all'imperatore Napoleone, e in pari tempo dettando negli organi della stampa ad essa più devoti una serie di insinuazioni e di provocazioni collo scopo manifesto di alienare molte e naturali simpatie alla politica imperiale. Epperò giova a conforto della buona causa osservare che un giornale tedesco s'è tolto il carico di svelare all'Europa e specialmente alla Germania il segreto delle astuzie austriache.

«Noi disapproviamo, dice la *Gazzetta di Dresda*, certi giornali tedeschi che si sono preso l'assunto di recriminare contro tutto ciò che emana dalla Francia, e che cercano incessantemente di suscitare la diffidenza. Gli è col massimo dispiacere che vedemmo la *Gazzetta di Francoforte* distinguersi fra gli organi che più si occupano ad accusare la politica francese di tendenza alla supremazia in Europa, origliare e sognare in tutto e dovunque una minaccia della Francia ai nostri interessi nazionali. Perfino nell'occasione dell'attentato, questo giornale non ha saputo trattenere il suo mal celato risentimento, ed anzi ne ha profittato per cercare di alienare dalla Francia la pubblica opinione.

« Lo affermare che il gabinetto francese coglierà quest'occasione per imporre agli altri Stati una politica contraria ai loro interessi, è tale accusa che non ha alcun fondamento.

« Che sperano costoro, quando fomentando con simili accuse l'odio e la gelosia fra due popoli vicini e che hanno tanti punti di contatto, cercano di risvegliarne ed esaltarne le passioni? Qual vantaggio credono essi poter ricavare, quando col soffiare sulla scintilla del timore d'una dominazione francese avranno fatto divampare un incendio? »

Mentre i gabinetti e specialmente quel di Francia, sono gravemente preoccupati dall'infausto attentato di Parigi, l'Austria non lavora sur un punto solo. Essa, con una perseveranza degna di miglior causa, per mezzo del contegno provocante e *protocollista* del suo commissario speciale nei Principati Danubiani, riesce a far lunga, faticosa e frustranea l'opera della Commissione europea ad onta degli sforzi concordi dei commissari Francese e Sardo; di modo che può già far dire ai suoi portavoce che la Commissione non è potuta mettersi d'accordo quantunque avesse osservata la più scrupolosa imparzialità nella sua locale ispezione, d'onde si potrebbe concludere che le cose siano nei Principati di natura loro incerta, e che l'Europa debba venirne a quest'a conclusione che nulla vi si possa fare, poichè nessuna misura riuscirebbe a seconda di una qualunque maggioranza di opinione.

Da tutto questo una inevitabile conseguenza al certo deriva, ed è che la riunione della conferenza debba ancora procrastinarsi — conseguenza favorevole ai disegni dell'Austria che nel volger del tempo vede accrescerne la probabilità di riuscita. Con tutto questo però ed a costo di farci ostinati noi non possiamo rassegnarci a credere che la politica napoleonica col sacrifizio dei suoi interessi voglia lasciare all'Austria una completa vittoria.

Malattia delle Uve.

L'americano Miles, col mezzo del ministro residente degli Stati Uniti, si è indirizzato al consiglio federale svizzero, offerendo di comunicargli, mediante una equa retribuzione, un mezzo sicuro da lui scoperto per combattere la malattia delle uve. — Il consiglio federale ne ha data una semplice comunicazione ai cantoni, lasciando al sig. scopritore la cura di mettersi in diretta corrispondenza coi governi cantonali che si trovassero nel caso di approfittare della offerta.

Ecco un brano della lettera da lui indirizzata al ministro Fazy:

« Da qualche tempo ho studiata la malattia (*oidium*) che attaccò la vigna e che in parecchie località l'ha quasi intieramente distrutta. Io ho la certezza d'avere ottenuti dei risultati palpabili, ed ora conoscendo le cause del male, ne ho eziandio trovato il

APPENDICE

KIRKE WEBBE

IL FILIBUSTIERE

(*Continuazione*)

Or bene, io espressi questa naturale simpatia con un dolore che giammai m'era occorso prima. Il lettore è già conscio che io faceva già un uso straordinario dell'espressione: Cara Clemenza! che le mie lagrime mescolavansi con quelle dell'afflitta donzella il cui capo rimaneva appoggiato alla mia spalla. Altre naturali ed innocenti famigliarità ricorrono alla mia memoria mentre scrivo, la cui legittima interpretazione e tendenza io non poteva comprendere nel primo momento dell'estasi ed esaltazione di spirito originata, io credo, dal successo momentaneo della missione affidatami. L'unica scusa che io poteva fare a me stesso quando Webbe, affettando di guardarmi così fiero come un dragone derubato, mentre dormiva, del suo aureo frutto, mi fece rimarcare il risultato della sconsiderata mia condotta, era quello che io non poteva, sotto ogni circostanza, aver immaginato una tale catastrofe. Le mie previe relazioni col bel sesso potevano farmi avvisato dei pericoli, ai quali io poteva andare incontro col risvegliare inavvertentemente la suscettibilità di cuori giovani e gentili. E v'era abbastanza di che scusare l'inconsiderata mia condotta. Poichè chi videmi uscire dall'albergo dell'*Impero* in braghe di color cilestro, in luogo delle altre gialle che io gettai via, e acconciato del resto nella persona come ho già descritto, chi, ripeto, poteva credere che un tale originale potesse agitare e commuovere il più sensitivo cuore di una fanciulla.

Eppure tant'è. La cosa non era che troppo vera. La povera ragazza aveva perduto l'appetito, l'umor gaio; e alla più leggiera allusione della perentoria necessità di fuggire da San Malò prima del ritorno di madama di Bonneville, ella diveniva rossa, scarlatta e poi pallida, pallida. Pur troppo i dolci occhi di lei erano costantemente bagnati di lagrime, e quando parlavami, la sua voce era inesprimibilmente tenera e carezzevole, e il suo sorriso così triste, così dolente, da intenerire il cuore di una tigre.

E questa ruina morale era l'opera mia involontaria ed ignorata. Così almeno diceva Webbe, che aveva frequenti e particolari conversazioni con Clemenza. Il conflitto fra l'amore e il femminino orgoglio distruggevala; e a meno che io addolcissi questo ferito orgoglio col fingere di corrispondere all'amore di lei, io schiuderei alla figlia della signora Waller una prematura tomba. Quale delizioso dilemma per me! Che fare! Provai quale effetto producrebbe un cotale cambiamento del mio modo di contenermi. Divenni per due interi giorni altrettanto barbero, indifferente, sgarbato puranco quanto io mi era mostrato tenero e premuroso. Fatica sprecata. L'infatuata ragazza fu più che mai sensibile, graziosa e tenera.

Intanto il tempo passava e madama di Bonneville stava per tornare; e il capitano Webbe, che diveniva ognor più feroce, non poteva, diceva egli, rimaner più a lungo a San Malò senza grave pericolo, e dall'altra parte Clemenza, ad ogni minimo motto della nostra fuga, dava in un dirotto pianto.

Ora, domando io al lettore, che cosa doveva o poteva io fare in questo caso? Un giovinastro può giungere a vent'anni senza essere stato la vittima di una passione tenera, e non avere in pari tempo un cuore di adamante. Il mio, in ogni caso, benchè non troppo vulnerabile ai dardi di Cupido, come io credeva, non era però insensibile alle voci della generosità e della compassione; e dopo alcune riflessioni ed esitanze, mi decisi a capitolare a condizioni.

Io scrissi una lettera alla giovinetta, nella quale, dopo di avere espressa la stima, l'ammirazione che io provava per lei in termini sufficientemente generali per essere letteralmente veri, ma che Clemenza avrebbe al certo letti ed interpretati secondo i suoi ardenti sentimenti, io esprimeva la speranza di poterle dichiarare più formalmente quanto essenziale fosse il suo favore alla mia felicità, allorchè resa alla vera sua famiglia, ed effettuato il grande cambiamento nella sua posizione sociale, io avrei potuto far così senza incorrere nel sospetto che io cercassi ottenere da lei un contraccambio d'affetto prima ch'ella fosse in grado di apprezzare codesto suo cambiamento di posizione, e senza il consiglio de' suoi genitori.

(*Continua*)

rimedio. Ho raggiunta questa meta mediante la pratica conoscenza della cultura dei frutti e dell' analisi botanica. La mia scoperta non è l'effetto del caso od un'idea fortunata; è il frutto di scientifiche investigazioni. Il mio processo è accompagnato da prove sotto forma sperimentale e dimostrativa. La quistione è quella di sapere fino a qual punto la Svizzera sia interessata in questa cosa. Se ciò che assevero son pronto ad eseguirlo, egli a ritenersi che il governo prenderà l'oggetto in considerazione e che, in caso di riescita, mi vorrà assegnare una ricompensa? Il mezzo non è nè dispendioso, nè difficile, nè misterioso: non è nè lo zolfo nè altro segreto». *It. del P.*

NOTIZIE DIVERSE

Estero.

Un carteggio di Berna all' *Indépendance* dice:

« Alcuni organi della stampa parlano di reclami che la Legazione di Francia a Berna avrebbe indirizzati al Consiglio federale circa una sorveglianza speciale da esercitarsi su i rifugiati politici per motivo delle ramificazioni che si imprestavano al complotto che si è risolto nell' attentato del 14 gennaio.

« Dietro informazioni che devo credere esatte, questa notizia dee essere rettificata nel senso che se vi è luogo ad aumento di precauzioni e di controllo sulla presenza in Isvizzera di alcuni uomini che si suppongono della categoria dei rifugiati esaltati, tal circostanza non è punto l'effetto di una pressione della Legazione di Francia; ma è unicamente dovuta all' azione spontanea dell' autorità essecutiva superiore centrale. Senza diramare ai governi cantonali una speciale circolare su quell'oggetto, essa ha raccomandato a tutti e segnatamente a quelli di frontiera un raddoppiamento di sorveglianza nell' interesse della conservazione delle relazioni internazionali sul piede amicale d'oggigiorno. — Al presente non avvi il più lontano indizio che il complotto diretto contro la vita dell'imperatore abbia delle ramificazioni nella Svizzera malgrado le allusioni di alcuni giornali e le denuncie significative dell' organo degli oltramontani friborghesi (il *Chroniqueur*). »

— Si legge sul *Nouvel Economiste*: « La banca del Vallese, di cui noi da qualche tempo abbiamo annunciata la fondazione, ha cominciate le sue operazioni. Neuchatel deve esso pure prossimamente possedere una banca di prestito sopra merci. Infine, si parla di una banca federale di cui l'azione, come lo indica il titolo, abbraccerebbe tutta la Svizzera. Noi diremo più tardi cosa s'abbia da pensare di una simile istituzione che non avrebbe soltanto una portata finanziaria. »

— La revisione della costituzione di Basilea non sembra bene avviata. Nel seno del Gran Consiglio si è formato un partito di opposizione sistematica, il quale ultimamente ha combattuto un progetto di legge sulla libertà di commercio.

— Il Gran Consiglio di Friburgo si riunirà prossimamente per occuparsi di una nuova lega comunale, di un decreto modificante alcune disposizioni della legge sull' istruzione primaria, e finalmente d' un decreto regolante la restituzione al clero secolare de' suoi beni.

— Nel Toggenborgo, gli effetti della crisi non si conoscono: le fabbriche lavorano come prima con attività; il che è spiegato dalla fortunata circostanza che le stoffe di cotone che vi si confezionano hanno il loro esito in Oriente.

— Alfonso Rossei, sindaco di Villeneuve, con dichiarazione 24 andante recata dal *Nouvelliste*, sdegnosamente smentisce le allusioni del *Chroniqueur* di Friborgo circa la asserta presenza in quel comune di agenti mazziniani, o dello stesso Mazzini. « Il piccolissimo numero (egli dice) di rifugiati sia italiani sia francesi che soggiornano a Villeneuve, tengono una eccellente condotta; essi non si occupano punto di politica e, mediante il lavoro, fanno tutti i loro sforzi per non essere di aggravio altrui. »

C'è qualche lamento sulla condotta della gioventù che frequenta il Politecnico e l'Università di Zurigo. A titolo di esempio un allievo è stato licenziato dalla Scuola politecnica.

— L'instruzione giudiziaria del complotto non progredisce guari nella direzione in cui la giustizia ha creduto doverla sospingere. Gl'indizii d'una ramificazione all' estero furono tenuti di vista, ma non diedero serii risultamenti.

Le misure proposte all'esame del Consiglio di Stato, per dare al governo le armi di cui questo crede di abbisognare nell'interesse della sicurezza pubblica e del mantenimento delle instituzioni imperiali, hanno incontrato in questa assemblea una resistenza impreveduta. I sigg. di Parien e Boinvilliers hanno dato il segnale dell' opposizione contro questa nuova legge dei sospetti, in virtù della quale, a quanto dicesi, l'amministrazione avrebbe il diritto, in avvenire, di dar un avvertimento ad ogni individuo, la cui condotta politica motivasse una simile misura. Dopo tre avvertimenti, se la persona in questione continuasse a malcontentare il governo, questi senza l'intervento della giustizia potrebbe far arrestare il sospetto e tenerlo in prigione per un anno.

Tali sono i rumori sparsi a Parigi, e se hanno un serio fondamento, si comprende l'emozione che devono cagionare nel pubblico ed il cattivo accoglimento che loro fu fatto dal Consiglio di Stato.

Un altro progetto sottomesso alla medesima Assemblea, ma la cui discussione non fu peranche abordata, concernerebbe l'aprimento della corrispondenza dei rifugiati ed incolpati politici. Mentre ora le lettere di questa categoria non possono essere aperte che in presenza di un giudice d' istruzione, questa formalità sarebbe in avvenire abolita, e basterebbe che un delegato dell' amministrazione presiedesse alla precitata operazione.

Si parla di un cangiamento probabile nel portafoglio dell'interno, e i nomi messi avanti sono quelli dei sigg. di Persigny e di Morny. Ma generalmente i circoli bene informati non vogliono prestar fede ad una modificazione di questo genere. Si è il sig. Billault quello che ha proposto le recenti misure, ed è assai naturale che sia esso pure quello che resterà incaricato di assicurarne l'esecuzione. Una diceria che ha maggiore verosimiglianza, si è quello che concerne l' estensione delle attribuzioni del prefetto di polizia di Parigi. Quest' alto funzionario avrebbe in avvenire, oltre la polizia della capitale, la direzione di quella dell'impero tutto intero; nullameno non si tratterebbe di ristabilire l'antico ministero della polizia.

Invece di essere destinato, come abbiamo detto jeri nel nostro diario politico, pel comando militare di Tolosa, il maresciallo Baraguay-d'Hilliers si recherebbe a Nancy, il maresciallo Canrobert a Tours ed il suo collega Bosquet nel Mezzogiorno. In quanto al maresciallo Pelissier, che gode diggià d' una posizione eccezionale, esso sarebbe tenuto in riserva, ed il comando di Parigi resterebbe al maresciallo Magnan, il quale ha dato tante prove di attaccamento all'Impero.

— L'*Eco delle Fiandre*, giornale di Gand, ci apprende che una nuova società si è costituita a Parigi e a Londra, alla testa della quale si trovano fin d'ora degli uomini eminenti nelle scienze. Detta società ha per iscopo di far prevalere dappertutto la libertà religiosa e filosofica contro le idee barbare del medio evo, che sono continuamente invocate da una classe d' uomini che hanno giurato un odio mortale a qualunque nuova istituzione liberale.

« Si è contro questo spirito del passato, è detto nello statuto sociale, che noi ci solleviamo; l'epoca nostra presenta questo di singolare, che la lotta contro l'intolleranza e l'assolutismo si prosegue sopra un terreno più vasto che mai. Essa oggigiorno si dilata di luogo in luogo. È d'uopo che i combattenti per la buona causa si tengano riuniti, ed allora, colla perseveranza, il coraggio e l'ardore, esciranno, senza dubbio, vittoriosi ».

Uno dei primi passi di questa società è stato di rendere il loro statuto di pubblica notorietà.

— Scrivesi da Bruxelles all'*Express*:

« Gli autori degli articoli incriminati sul *Drapeau* e sul *Crocodile* non si fecero ancora conoscere e verosimilmente saranno gli stampatori che dovranno comparire dinnanzi al giurì.

« In una mia lettera precedente vi ho già fatto cenno della venuta di Pierri a Bruxelles e che egli fosse in relazione col colonnello Charras. Quest'ufficiale domandò facoltà di poter venire nel Belgio, per intentare processo contro l'autore di questa calunnia. Il governo rifiutò di concedere tal facoltà al colonnello Charras e gli fu fatto intendere che la sua sentenza d' espulsione era irrevocabile. »

— Il *Télégraphe* di Bruxelles dice che la cameriera, colla quale Pierri fece qualche discorso, quando passò per la capitale del Belgio, prima dell'attentato del 14, è partita per Parigi, per dare ai magistrati inquirenti notizie di ciò ch'essa sa.

— In Ispagna il ritorno al potere del maresciallo O'Donnell, considerato, se non certo, probabile, è adesso recato in dubbio dall'*Epoca*, a detta della quale O'Donnell e i suoi amici non fanno brighe di sorta, risoluti di non entrar in alcun gabinetto che non sia conciliativo e costituzionale. Inoltre, tutti i reggimenti che si conoscono affezionati al partito vicalvarista, ond' è capo il conte di Luceña, vennero allontanati dalla capitale.

— Sotto il titolo di « disegno del *bill* indiano » il *Morning-Advertiser* del 29 gennaio ha quanto segue:

« Noi possiamo in tutta fiducia annunciare tre cose relativamente a questo disegno di *bill*: 1.° Il *bill* sarà lunge dall'essere si concludente quanto si crede generalmente e se ne avea avuto dapprincipio l' intenzione: 2.° i ministri acconsentiranno a delle modificazioni a misura però che sarà sottomesso alla discussione del Parlamento: 3.° il *bill* non sarà adottato in quest'anno; se non sia ritirato più presto, esso sarà per certo compreso nel « massacro degl' innocenti » che ha luogo regolarmente alla fine di ogni sessione, vale a dire il governo comincia a trovare che l' opposizione realmente si organizza, e sempre più formidabile essa potrebbe finire per essere fatale tanto alla misura progettata quanto al ministero medesimo.

Il *Morning-Post* annunzia che sarà presentata al Parlamento una proposizione dichiarante delitto di fellonia ogni complotto contro la vita d'un sovrano in pace, e che questo delitto sarà punito colla deportazione.

Il principe Federico Guglielmo di Prussia fu creato cavaliere dell' ordine della Giarrettiera in un capitolo dell' Ordine tenuto a Windsor, sotto la presidenza della regina Vittoria.

— Si ha per telegramma da Berlino che il principe di Prussia è rientrato in quella capitale reduce da Londra dove ha assistito al matrimonio di suo figliuolo.

— L'*Aftonbladet* asserendo finite le sedute della commissione legislativa deputata a discutere l'affare della libertà religiosa, riferisce essersi conceduto ai cittadini svedesi il diritto di abbracciare qualunque altra religione diversa dalla luterana; chiunque nulladimeno suscitasse uno scisma nella religione dello Stato, o trascorresse ad atti di disprezzo contro il culto dominante, sarà da punirsi con una multa in denaro.

— Scrivono alla *Nuova Gazzetta di Prussia* da Pietroburgo il 20 gennajo:

« Le deliberazioni della nobiltà del governo di Pietroburgo sull'abolizione del servaggio saranno del più alto interesse e si desidera vivamente che questi dibattimenti sieno pubblici. Si assicura persino che un membro della nobiltà ne abbia domandata la pubblicità, ma si dubita molto che per ora sia accordata.

« In generale si manifestano vivissime tendenze verso un sistema più liberale, e in quanto alla nobiltà, una decisione imperiale emanata l'anno scorso l'ha molto incoraggiata nelle sue pretese. Era infatti costume da lungo tempo, che il governatore generale sottomettesse, ogni triennio, all'assemblea della nobiltà lo stato di certe rendite fondiarie della provincia e del loro impiego. Ma era pure costume di non tener verun conto delle osservazioni che i membri dell'assemblea potessero fare sull'impiego di questi fondi.

« Lo scorso maggio, qualche membro della nobiltà reclamarono per l'assemblea il diritto di approvare queste spese, e ne risultò un conflitto grave fra l'assemblea ed il governo generale di Pietroburgo. L'imperatore decise la quistione in favore della nobiltà. Si tratta eziandio d'introdurre la pubblicità nei dibattimenti giudiziarii, e specialmente di adottare l'instituzione del giurato. In principio si è molto disposti a stabilire tribunali con giurati nelle grandi città come Pietroburgo, Mosca etc. ma si dubita che nelle città di minore importanza la popolazione istrutta sia abbastanza numerosa per fornire il numero necessario dei giurati. »

— Il *The Englishman*, giornale di Calcutta in data del 24 dicembre in riguardo della situazione d'Oude scrive:

« Presentemente la conquista di questo piccolo regno è aggiornata. Si dice che il comandante in capo vada a soggiornare a Nawab di Ferrukabad onde aprire le comunicazioni colle provincie alte e schiacciare la insurrezione nel Roilcund. Ciò fatto si potrà allora operare contro Lucknow dove sono concentrati gli insorti preparatisi ad un' energica difesa. Si calcola

altrove la resistenza sarà minore, ma prima d'ogni altra cosa bisognerebbe distruggere i forti nei quali i capi e gli *havildi* si rifugiano; bisognerebbe assolutamente interdire il possesso delle armi, dei cannoni, ad eccezione forse delle armi da caccia. Sgraziatamente è cosa molto dubbia che possa farsi tutto ciò durante la stagione invernale, e vi sarebbe del pari grande pericolo col lasciare gli inglesi in campagna nel tempo dei calori e delle pioggie. Riassumendo, *non è cosa impossibile che passi ancora un anno prima che possiamo vedere la bandiera inglese sventolare trionfante su tutte le città del nostro impero indiano* ».

— Leggesi nel *Bengal Hurkaru*:

Il generale Windham è stato mandato a Umballa. La perdita de' suoi bagagli contrariò vivamente i movimenti del comandante in capo.

Nullameno si pervenne ad equipaggiare due colonne, una delle quali sarà diretta sul Futtughurw, ove il *navab* con forze considerevoli sotto i suoi ordini, commette ogni sorta di atrocità, e l'altra destinata ad operare verso Eiwah, Minpore e Agra. È probabile che il Rohilcand sia di bel nuovo invaso, e che di lì cominci il gran movimento per la definitiva sottomissione dell'Oude.

A questo scopo sir Campbell s'avanzerà su Cawnpore, un'altra colonna s'inoltrerà per la via di Shabjehanpore e Seetapore, una terza sarà composta de' 9000 Gootkas; e la quarta partirà da Juanpore e d'Azimgard sotto il comando del brigadiere Franks.

Tale è il piano di campagna adottato da Campbell, e la prossima valigia ci darà ragguagli sulla marcia di queste differenti colonne.

L'*Englishmau* fa le seguenti osservazioni sullo stato dell'insurrezione del regno d'Oude:

« La scorsa quindicina non è stata feconda di notizie importanti. Per ora la sottomissione del regno d'Oude è aggiornata.

Il comandante in capo si reca a Futteghur pre rovesciare il nawab e i suoi partigiani, aprire le comunicazioni colle provincie settentrionali, e spegnere i focolari dell'insurrezione che esistono ancora nel Roileund.

«Il paese sarà allora liberato e si potranno intraprendere le operazioni contro Lucknow coll'aiuto dei Goorkas.

— Il *Baltic* che ha lasciato Nuova York il 16, reca che al Senato fu presentata una doppia proposizione relativa al commodoro Paulding; una per decretargli una medaglia a nome della legislatura, l'altra per censurare, al contrario, la condotta ch'esso ha tenuto con Walker.

Interno.

Torino. — Abbiamo motivo di credere inesatta la notizia riferita dall'*Opinione* di questa mane che il ministro intenda proporre di sottrarre al giurì i giudizii relativi ad apologie di assassinii politici o di attentati contro principi regnanti.

Se le nostre informazioni sono esatte, lo schema di legge, che si assicura debba presentarsi al parlamento in vista delle presenti circostanze, non avrebbe altra mira fuor quella di ricostituire il corpo dei giurati e di meglio specificare i casi in cui uno scritto pubblicato possa considerarsi come apologia dell'assassinio politico.

Non è quindi quistione di provvedimenti restrittivi della libertà della stampa; ma si solo di rendere più efficace e più autorevole il verdetto del giurì, quando è chiamato a pronunciare su reati imputati a questa, e di chiarire più precisamente un punto della nostra legislazione. Così la *Staffetta*.

Genova. — Leggiamo con piacere nel *Corr. Mercantile*:

Siamo lieti di annunziare che il grandioso ed utilissimo progetto di *Società di navigazione* a vapore, o *Lloyd genovese*, con tanto favore accolto dalla pubblica opinione allorchè se ne ebbero i primi ragguagli, è ormai proposto stabilmente e munito di tutti i necessari elementi, per occupare ben presto nel modo più serio il governo ed il parlamento. Il nostro giornale si occuperà nei prossimi fogli con particolare sollecitudine di questa nuova impresa, che speriamo entro la presente sessione ottenga tal successo da riuscire nel vantaggiosissimo intento, che tutti approvarono caldamente, di assicurare l'esistenza e l'avvenire, non solo di una navigazione a vapore indispensabile ad ogni primario porto commerciale, ma di varii stabilimenti e rami importanti di lavoro interessanti si alla industria, si alla marina mercantile.

Alessandria. — Il Tanaro presso Alessandria è gelato, ed i carri vi passano sopra.

— Abbiamo già annunziato l'arresto del Degubernatis, ma tralasciato il nome ed accennando soltanto il fatto. Ora che l'*Avvisatore Alessandrino* spiega intieramente il tutto, noi ristampiamo il suo articolo:

« Il già direttore dei conti del 15° reggimento di fanteria luogotenente Degubernatis disertato da circa un anno da questa città, ove aveva stanza il suddetto reggimento, asportando la cassa e lasciando una deficienza di L. 60m., venne arrestato in Bastia (*Corsica*) munito di un passaporto di un tale Pesce, per esser consegnato al nostro governo in forza dei vigenti trattati, il quale ha già dato le necessarie disposizioni per la di lui traduzione in questa cittadella.

« Il Degubernatis era considerato come uno dei primi contabili dell'armata, per il fatto suddetto venne già in contumacia condannato alla degradazione, ed a venti anni di galera, la revisione quindi del processo stante il suo arresto trovasi di competenza del tribunale civile. »

Lombardia. — La Valtellina, per vastità di territorio, è la terza; per popolazione e ricchezza, l'ultima delle otto provincie della Lombardia: la parte settentrionale ha boschi e pascoli; la meridionale produce alcune granaglie e molto vino di pregiata qualità. Ma la malattia delle uve ha inaridito anche quest'unico ramo di ricchezza locale, intanto che le esorbitanti imposte pesando su quella moltitudine di piccoli possidenti li ha rovinati nei rami e nelle radici. Quindi la miseria e lo squallore vi sono generali. L'arciduca governatore ebbe a convincersene coi proprii occhi in una gita che fece in quella regione subalpina. Ma i suoi poteri sono così nulli, che non potendo rispondere ai numerosi richiami che gli vennero esposti, si limitò a scriverne a Vienna, e l'angustissimo imperatore mandò per telegrafo che si distribuissero cento mila fiorini (261 mila franchi) unica largizione che noti la storia nei 44 anni della dominazione austriaca. Quindi la *Gazzetta di Milano* a sfiatarsi colle sue cento trombe onde celebrare il *munifico dono imperiale*. Or bene, questo munifico dono imperiale sapete chi lo paga? Non l'imperatore dalla sua cassetta privata, ma la Lombardia.

Venezia, 27 dicembre. — Liaris, grosso villaggio aggregato al comune di Ovaro, distretto di Rigolato, nella Carnia, ebbe la disgrazia di vedere, nell'infausta notte da 14 al 15 nov.bre p. p., in brev'ora, da accidentale incendio consunte 55 case abitate, 42 stavoli e stalle, e varie legnaie, riportando un danno presuntivo, compreso mobili, granaglie, animali perduti, ecc., di lire austriache 200 mila almeno. (*G. di Ven.*)

Stati Romani. — Si dice che le potenze insistano presso la corte di Roma affinchè si stabilisca la leva militare negli Stati Pontificii; ma che il papa mostrisi avverso a questa misura.

— Ieri dopo mezzogiorno, dice una corrispondenza di Roma del 22 gennaio, sono stati arrestati due giovani romani che lavoravano nel palazzo di Venezia, residenza dell'ambasciatore austriaco, in opere murarie, per aver parlato sconciamente della persona di Napoleone III; i birri che fecero l'arresto consegnarono i prevenuti alla polizia francese, che ordinò per dimani un consiglio di guerra per giudicarli.

Napoli. — *Ricchizzi e Prisapia*, custodi delle prigioni di Stato di S. Maria Apparente, furono ieri di notte (18) arrestati dai Gendarmi, mentre i ladri davano la scalata alla casa del fu Cav. Agresti.

Così un carteggio del *Paese*

— L'arte musicale ha fatto una gran perdita. Lablache, il celebre basso, è morto a Napoli sabbato, 23 corrente, in seguito d'una bronchitide. I suoi funerali, come narrano i giornali, hanno avuto luogo il 26 nella chiesa di San Ferdinando, ove una messa in musica è stata cantata. Lablache era nato nel 1795. Aveva dunque 62 anni.

Il *Pirata* però all'opposto annunzia la completa guarigione di Lablache e non ci recherebbe meraviglia ch'egli fosse nel vero perchè lo crediamo in proposito meglio informato che gli altri giornali, e perchè d'altronde non è la prima volta che siasi fatto morire quest'eccellente artista mentr'egli godeva a dispetto dei suoi necrologi la più perfetta salute.

— Si scrive da Parigi al *Morning-Post*:

« Ho ricevuto da un dispaccio da Napoli, in data 19 gennaio: Ognuno si ricorda che il figlio primogenito del re delle Due Sicilie doveva sposare una principessa di Baviera. Pare che la famiglia reale di Baviera, sapendo come era stato educato l'erede al trono di Napoli, desiderasse che egli, prima di stabilire il matrimonio, facesse un viaggio e vedesse un poco il mondo, dacchè S. A. R. era stata educata assai più a guisa di un prete che di un principe destinato al trono. Dietro queste osservazioni che furono fatte a Ferdinando II, S. M. pensò bene di troncare le negoziazioni matrimoniali. »

Cronaca

Querela abbandonata. Abbiamo noi pure parlato della ritrattazione del parroco di Cavour. Ora leggiamo nell'*Eco delle Alpi Cozie* la seguente lettera che meglio spiega questa faccenda:

« Annunziaste nel numero dell'*Eco* la ritrattazione fatta da questo nostro parroco D. Rovei. Ora ecco come si sono passate le cose.

« Nella predica da lui fatta domenica scorsa, il suddetto, dopo avere dichiarato che « le autorità amministrative e scolastiche « che del luogo sono meritevoli di tutta la « stima e rispetto e considerazione della « popolazione, » eccitò questa a conservargliela per intiero e continuarla se per avventura fosse venuto meno a qualcheduno in seguito all'incidente della distribuzione dei premii da lui stesso avvertito del pergamo.

« Di questo modo parlò il parroco dando opera a dissipare quanto era in lui ogni sinistra prevenzione in proposito. Mi è poi grato di annunziarvi che questa specie di ritrattazione fu creduta soddisfacente per parte del provveditore e del municipio, i quali hanno receduto perciò dalla querela inoltrata in merito a questa vertenza.

Cose varie.

Notizie delle Campagne. La vegetazione si ritiene per fermo che guadagni forza e vigore sotto l'impressione di questi prolungati geli. E si ritengono sempre buone annate pel raccolto le freddissime. Ma timori nascono, come abbiamo detto anco nel *Bollettino dei fatti importanti*, quanto allo stato delle pianticelle delicate, viti, e alberi da frutta ec.

Pei gelsi finora non apparisce alterazione visibile; e in verità sarebbe difficile che ciò avvenisse, poichè il gelso resiste ad un'atmosfera rigidissima, sebbene sott'altri aspetti sia pianta delicata anch'esso. — Non bisogna credere che siavi finora guasto grave nei vigneti, No. Soltanto preoccupa gli animi il vedere che alcune pianticelle sono avvizzite; e ciò forse dipende dalla quantità delle nuove piantagioni che si fecero dopo la crittogama. Non tutte le piante giovanissime sono in grado di sopportare freddi molto intensi.

In Liguria, proporzionalmente, hanno stagione mite e gli agrumi non soffersero e neppur le olive, le quali si proseguono a raccogliere sane, ove tali erano fino dal dicembre. Certamente però che nella riviera orientale, in questo più prossimo periodo della maturazione, se ne trovarono ben molte di bacate, e si ritiene che non si faranno colà buonissimi olii, o si faranno scarsi. (*Gior. Art. e Ind.*)

Progresso sardo. È in Mores ultimata l'edificazione di un ben adattato camposanto. Fontana, lavatoio, abbeveratoio, livellamento di strade, sono cose tutte già bell'e deliberate. A questo modo bisognerà pur che vadano avanti anche i gamberi; sissignori, o per amore, o per forza anche i *gamberi!* (*Staffetta.*)

Telegramma privato.

Parigi lunedì 1.° febbraio.

L'erede presuntivo della corona di Danimarca andrà da Copenaga a Parigi per complire l'imperatore Napoleone.

P. Navello gerente.

ANNUNZII.

INTENDENZA GENERALE
DELLA
Divisione Amministrativa di Nizza

AVVISO D'ASTA

Si rende noto al Pubblico, che alle ore dieci antimeridiane del giorno ventidue del corrente mese di febbraio si esporrà in vendita coi pubblici incanti in questo generale Ufficio, e sul prezzo di lire 15100, nº 3020 piante di Abete e Pini proprie del Comune di Robione, situate nel suo territorio, e nelle selve denominate Larze, Cuorbas e Toisas.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere all'acquisto di dette Piante, di presentarsi in questa Intendenza Generale negli indicati giorno ed ora, in cui si terranno detti incanti col metodo dei partiti segreti e saranno deliberate a favore del migliore offerente, quando vi siano almeno tre oblatori sotto l' osservanza delle condizioni generali e di quelle parziali contenute in deliberazione del suddetto Comune portante la data delli 20 9.bre ultimo scorso di cui si potrà dagli Aspiranti avere visione nella Segreteria di questo generale ufficio.

Il taglio delle piante suddette, e la loro estrazione dalla foresta dovrà essere effettuato nel termine di tre anni successivi al contratto definitivo di vendita, ed il pagamento del prezzo dovrà farsi per la somma di lire dieci mila nel termine di un anno dalla data del contratto, e la restante somma in fine del taglio delle piante.

Nessuno sarà ammesso a fare partito, se non previo *il Deposito in denaro od in valori dello Stato di una somma corrispondente al decimo del suindicato prezzo d'Asta:* Questo Deposito sarà restituito, all'atto della chiusura degl'incanti, a chi non risulterà deliberatario.

Il termine per fare l'aumento del decimo al prezzo del deliberamento è stabilito a giorni otto, il quale perciò scadrà al mezzogiorno preciso del giorno due del prossimo mese di marzo.

Il deliberamento definitivo sarà ridotto in pubblico instrumento per parte del deliberatario, il quale per guarentiggia del suo contratto sarà obbligato di presentare una cauzione con ipoteca benevisa al comune venditore.

Le spese tutte degl'incanti, dei deliberamenti, del contratto, delle copie, ed ogni altra relativa all'estimo delle piante, alla collaudazione del taglio, non che per le trasferte degli Amministratori, sono ad esclusivo carico dell'Acquisitore, e saranno soddisfatte all'atto della stipulazione del contratto.

Si dichiara che si osserveranno negl'incanti le formalità prescritte dal titolo I, del Regolamento IV, di acque strade, non che dagli Art. 266, 267, e 268 della Legge Comunale 7 Ottobre 1848.

Nizza il 1 febbraio 1857.

Il Segretario Capo
VIANCINI.

NOTE.

Par exploits de François Beu huissier à la date de 19 et 20 janvier courant, Joseph Ruinat propriétaire, Eugène Ruinat ingénieur et Camille Ruinat chimiste, tous demeurants à Nice, ont notifié à Auguste Féraud sedisant de Robernier demeurant à Nice et à Raphaël Jeramec banquier à Paris, quils demandent la dissolution, pour inobservation de l'art.51 du Code de Commerce, de la société en nom collectif formée le 1er novembre dernier pour l'exploitation de la mine de plomb de Tende et de l' usine du pont de Peglia; la société dont s'agit avait son siége à Nice, sa durée illimitée, point de raison sociale. M. Jeramec en était le directeur Général; Féraud le controleur; Eugène et Camille Ruinat les directeurs de la fabrication du plomb. M. Feraud avait apporté dans la société le bail des mines de Tende gravées de deux cent dix mille francs de charges diverses. Joseph Ruinat avait apporté l'usine du pont de Peglia appartenant à Pascal son frère moyennant soixante cinq mille francs à prendre en actions libérées.

Eugène Ruinat
Camille Ruinat
Joseph Ruinat.

NOTA.

Si pone a pubblica notizia, che a seguito di sentenza del Tribunale Provinciale sedente in questa città in data delli 24 ottobre p. p. colla quale ad istanza del sig. avvocato Giuseppe Peirani venne subastato, e deliberato a quest' ultimo in odio di Lorenzo Bernard debitore, e di Giustino Fournier terzo detentore il fondo sito alla *Croix* ivi enunziato, e descritto per il prezzo di lire mille quattro cento, con ordinanza del signor avvocato Serafino Dabray giudice a ciò commesso presso il sullodato Tribunale del 21 gennaio ora scorso è stato dichiarato aperto il giudizio per la distribuzione del suddetto prezzo, e si è mandato ai creditori di proporre i loro crediti nella Segreteria di detto Tribunale, e deporvi i rispettivi loro titoli.

Nizza primo febbraio 1858.

Bertolina sos. Cappatti.

Seconda pubblicazione

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto avendo eseguito alcuni capi di scultura come statue, gruppi, menzole, leoni ecc. per mezzo della riproduzione in gesso le ha messe in vendita per uso di decorazione, ed a condizione che il compratore non possa riprodurle salvo di dovergli pagare lire due cento di gratificazione per ogni capo.

Nizza il 1 febbraio 1858.

Giuseppe Raimondy,
Scultore.

Stamperia del Nizzardo.

Anno VI. Nizza, Mercoledì 3 Febbraio 1858. N. 27.

CONDIZIONI:

NIZZA A DOMICILIO		PROVINCIE FRANCO	
Anno........	L. 22,	Anno........	L. 25,
Semestre....	« 11,50	Semestre....	» 13,
Trimestre...	« 6,	Trimestre...	» 7,
Mese........	« 2,25	Mese........	» 2,75

ANNUNZI *legali* od *altri* per una sola volta a c. 25 la linea o spazio di linea, da 2 a 5 volte c. 20, da 6 volte in su in proporzione da convenirsi.

Ciascun numero 10. centesimi

Un numero arretrato c. 20

Il Nizzardo

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

(*UFFICIALE PER L'INSERZIONE DEI BANDI VENALI E DEGLI ATTI GIUDIZIARI*)

INDIRIZZI:

Le associazioni si ricevono in Nizza alla Tip. del *Nizzardo*, via Vittorio, a Porta Torino, casa Barberis, N. 48, e altrove mediante un vaglia postale spedito *franco* al Tesoriere del *Nizzardo*.

N.B. Chiunque, spirata la sua associazione, non respinge il giornale, dà segno di riconfermarla.

RECLAMI a c. 50. — Pagamenti anticipati.

Si pubblica alle 4 del giorno.

Non si pubblica le feste

TELEGRAMMA PRIVATO

BORSA DI PARIGI.

(*Corso di chiusura del 1 febbraio*)

3 °/₀ francese.	L.	69 25
5 °/₀ piemontese.	»	00 00
Credito mobiliare.	»	960 00
Ferrovie austriache.	»	755 00

(*Corso di chiusura del 2 febbraio.*)

3 °/₀ francese.	L.	69 30
5 °/₀ piemontese	»	89 75
Credito mobiliare.	»	940 00
Ferrovie austriache.	»	755 00

DIARIO POLITICO

Più scarse del solito sono oggi le notizie. L'attenzione pubblica è preoccupata dall'aspettativa delle leggi repressive che saranno presentate al Corpo legislativo di Francia dietro essere state adottate a debbole maggioranza dal Consiglio di Stato.

Intanto i nostri lettori troveranno in fine nel nostro privato telegramma l'annunzio di un decreto imperiale pubblicato jeri dal *Moniteur* col quale è costituita la reggenza e ne sono indicati i membri del Consiglio.

In Inghilterra si dibatte con molta vivacità la questione del reggime coloniale, e la resistenza che oppone la Compagnia ai progetti del Governo di toglierle l'amministrazione delle Indie è così gagliarda, che si teme il Governo non sia costretto per lo meno a procrastinare di molto la presentazione di un *bill*, che potrebbe compromettere la sua esistenza.

In quanto alla occupazione dell'isola di Perim, alla restituzione della quale la subblime Porta subordinava la concessione del *firmano* domandato dal sig. De Lesseps pel canale dell'istmo di Suez, sembra siasi composta la questione tra l'Inghilterra e la Porta in questo modo, che l' Inghilterra riterrebbe l'isola di Perim mediante una indennità che pagherebbe alla Porta. Così è a sperare che l'apostolo d' una delle più gigantesche opere del secolo possa riuscire nel suo intento.

Il contegno del nuovo gabinetto spagnuolo nella discussione dell' indirizzo del Congresso al discorso della corona è di natura a confermare, quanto noi dicevamo, che cioè fosse affatto precaria la missione ch'esso si è assunta. Poche parole bastarono al sig. Martinez della Rosa per dare un concetto preciso della situazione della Spagna. « Si è fatto gran caso, egli disse del voto della maggioranza delle Cortes nella questione della presidenza del Congresso: in quanto a me credo che 118 voti dati al candidato ministeriale da deputati che conoscono ed approvano la politica di un ministero, rappresentino maggior forza morale che i 126 voti senza accordo, che non sono mai uniti in materia di principii politici, e che non l'hanno, almeno, proclamato ad alta voce. Se siete d' accordo ditelo dunque! Su che cosa siete d'accordo? Che avete deciso di grazia? Voi avete trionfato; tocca ora a voi di dir cosa volete. »

È questo sventuratamente lo stato delle cose. Nel Congresso havvi una fortissima minoranza di moderati concordi nei principii; ed una debolissima maggioranza composta di frazioni eterogenee, facili a collocarsi nell'opposizione al potere, come pronte a dividersi per far guerra di successione. Ed il benefizio di questa situazione è raccolto dai retrivi, poichè l'inevitabile scioglimento delle Cortes avverrà sotto la pressione d' una perfetta anarchia parlamentare, e le nuove elezioni saranno preparate sotto le ispirazioni dirette del sig. Bravo Murillo che ha già i suoi commessi nel gabinetto Isturitz.

Notizie di New-York in data 16 gennaio recano che nella Camera dei Rappresentanti si suscitò un dibattimento assai grave che terminò colla formazione di un comitato d' inchiesta. I libri di conteggio di una casa di Boston caduta in fallimento fecero conoscere che questa casa aveva speso 87,000 dollari per ottenere dal Congresso l' adottamento dell' ultima tariffa delle dogane.

Una nuova rivoluzione sembra imminente nel Messico, poichè le misure straordinarie del nuovo dittatore non furono accolte nella provincia con quella docilità con cui lo furono nella capitale. Questa volta gli abitanti di Texas sembrano disposti ad intervenire nei moti, e il tentativo di Comonfort potrebbe in tal caso aver servito ad allargare sensibilmente il territorio degli Stati Uniti da questa parte.

La guerra civile che dilaniava la repubblica Dominicana è sul punto di terminarsi. È noto che v' era un presidente assediato nella capitale e un Presidente assediante al di fuori; l' assediato capitolò coll' assediante, e i termini della capitolazione furono stabiliti dai consoli di Francia, d' Inghilterra e di Spagna.

L'atto di navigazione del Danubio.

L'atto di navigazione del Danubio ha 47 articoli. I principii regolatori ne sono contenuti nei primi 10. Ecco quegli articoli:

1. La navigazione sul Danubio, dal punto in cui esso diventa navigabile fino al mar Nero, e dal mar Nero fino a quel punto, sarà pienamente libera in riguardo al commercio, e per le merci e per le persone. Saranno però osservate le disposizioni del presente atto di navigazione e le prescrizioni di polizia fluviale;

2. Tutti i privilegi esclusivi per navigare il Danubio e tutti i favori dell'esercizio della navigazione, finora accordati a società e corporazioni, di qualunque specie o a singole persone, sono totalmente aboliti. In avvenire, simili privilegi o favori non verranno accordati a nessuno;

3. Tutti i diritti coattivi, finora per avventura esistenti sul Danubio, come diritti d'imbarco, di luogo di sbarco, di prelazioni e simili, sono per sempre aboliti. In avvenire, per quei motivi, nessun naviglio estero potrà essere forzato a fermarsi contro sua volontà in nessun porto di quel fiume, a caricarvi o scaricarvi, o a rimanere in un sito per determinato tempo;

4. In quanto riguarda la regola della posta, le comunicazioni epistolari e gli scritti periodici, e' sono soggetti in ogni Stato ripuario alle prescrizioni in esso vigenti. Altri oggetti di trasporto non soggiacciono sul Danubio ad obbligo di servirsi della posta;

5. L'esercizio della navigazione in mare aperto verso ogni luogo di sbarco sul Danubio, o da ogni luogo di sbarco in mare aperto, è libero ai navigli di tutte

APPENDICE

KIRKE WEBBE

IL FILIBUSTIERE

(*Continuazione*)

Questo mi parve un savio passo, poichè io lasciavala in libertà di prendersi di capriccio per un'altro quando, fosse in Londra; il che non mi pareva troppo improbabile. Fra me e Giacomo Sicard, la scelta non poteva essere troppo dubbiosa; ma quando ella sarebbe miss Hamblin, la figlia ed erede dei signori Waller di *Cavandish Square*, perciò circondata da uno sciame di eleggibili ammiratori, io ardentemente sperava che sarei interamente scomparso e da' suoi occhi e dal suo cuore.

Recai io stesso la lettera; e trovata la giovinetta a casa, gliela consegnai; dicendole sarei venuto a rivederla nella serata. Ella sembrò comprendere per istinto che io le aveva portato una dichiarazione. Apparve assai commossa, ma signoreggiò i suoi sentimenti, ed io dipartii da lei precipitosamente.

Questo accadeva verso il tocco, e siccome mancavano tre ore al pranzo, e sentendomi un po' agitato, io mi diressi verso i ripari. Il giorno era sereno e dolce: ed occorrendo non so quale imperiale anniversario, i soldati erano quivi in parata, intorno alla musica militare. Inoltre era sicuro d'incontrare colà Webbe, al quale era ansioso di dire due parole prima ch'egli vedesse Clemenza, cioè Lucy.

E chi vid'io sui ripari?...Giacomo Sicard, di servizio come sottotenente della guardia nazionale. Lo avrei appena riconosciuto sotto quella splendida assisa, senza il fiero e ostile sguardo ch' egli mi lanciò, ritenuto, alquanto dalla disciplina militare. Poveraccio se egli avesse potuto sapere veramente come stavano le cose!

Incontrai Webbe col suo vecchio amico Delisle e il signor Tyler, a cui fui presentato come suo nipote, *monsieur* Gioanni Le Gros. Webbe era di buon umore, provocato da certa relazione di una vittoria riportata da un legno da guerra americano sugli Inglesi. Il modo con cui trattò la cosa Webbe non piaceva troppo al signor Tyler; nullameno egli e il filibustiere scambiarono, in lasciarci una cordiale stretta di mano. Io e Webbe facemmo ritorno alla locanda.

Gli dissi che, io aveva fatto a Clemenza un' offerta formale, e che doveva rivederla in quella sera stessa, ma senza entrare in altri particolari. Egli andò fuori di sè per la gioia a tale notizia.

— Ora diss' egli, potrò senza pericolo lasciare San Malò dopo domani, come sono obbligato di fare. Ma potremmo passare queste poche ore con acquevite, sigari e fuoco; seppure è possibile aver fuoco a quest' ora in un albergo francese.

L' acquevite, i sigari ed il fuoco furono prontamente messi a nostra disposizione, e Webbe mi espose il programma di ciò che egli aveva gia concertato con Fanchette, nell' ipotesi che io consentissi alle sue idee maritali. I punti essenziali erano questi: che il matrimonio sarebbe celebrato privatamente da un prete, di già avvertito a questo fine; che nella sera stessa del nostro matrimonio, io, la sposa e Fanchette partiremmo per Granville in diligeuza; ove ripareremmo subito al casolare di Battista, e quivi attendere l' occasione propizia per far vela per Iersey. Incontreremmo probabilmente il capitano Webbe al casolare in discorso.

Al modo che il filibustiere parlava, era evidente ch' egli sapeva che Clemenza non lascierebbe San Malò se non come mia moglie; e dopo quella mia lettera alla giovinetta, sarebbe stato veramaute assurdo dalla mia parte il non accondiscendere a questo matrimonio. Queste riflessioni non rilevavano il mio spirito, il che essendo scorto da Webbe, egli propose compiere la promessa che mi fece un giorno, di raccontarmi cioè il come e il perchè egli divenne il capitano Giulio Renaudin.

le nazioni;

In conseguenza, essi possono toccare tutti i siti di sbarco, trovantisi nella direzione delle loro corse: possono sbarcarvi in tutto od in parte le merci e persone trasportate dal mare e ricevere le merci e persone destinate pel mare;

In quell'esercizio della navigazione, tutti i navigli vengono trattati in ogni riguardo colle norme di libertà perfetta;

6. Per i navigli che giungono dal mare aperto, o che vi ritornano, i loro ricapiti di bordo serventi per la navigazione marittima, servono ad essi di legittimazione anche per la navigazione sul Danubio.

7. I navigli, giungenti da una via ad acqua che stia in comunicazione immediata col Danubio, o che ad essa ritornano, debbono, anch'essi venir trattati secondo i principii degli articoli 5 e 6;

8. L'esercizio della navigazione propriamente fluviale, che ha luogo fra' punti di sbarco del Danubio senza toccare il mare aperto, è riservato ai navigli dei paesi ripuarii di quel fiume;

Tutti quei navigli, quando siano legittimati in conformità ai seguenti articoli, sono autorizzati ad esercitare la navigazione fluviale sul Danubio colle norme di perfetta eguaglianza. In conseguenza possono, senza alcuna eccezione, trasportare merci e persone fra tutti i punti di sbarco dei paesi ripuarii. Essi però ed i loro conduttori sono assoggettati, esercitando la navigazione interna su quel fiume fra' punti di sbarco di uno e del medesimo paese ripuario, a condizioni eguali di quelli del paese;

9. È permesso ad ogni intraprenditore di navigazione di un paese ripuario di stabilire nel territorio dell'altro, sui siti delle sponde del fiume, agenti per la navigazione, di piantare gli officii e stabilimenti occorrenti alla propria impresa, od anche d'approfittare, a condizioni eguali a quelle degli abitanti del paese, dei pubblici stabilimenti di navigazione come luoghi di sbarco, ecc. Non troverà obblazioni la pubblicazione di tariffe per la navigazione.

10. Tutti i vantaggi, accordati in un paese ripuario ai navigli di qualunque nazione in riguardo alla navigazione del Danubio, saranno accordati eziandio a tutti quei paesi ripuarii. (*Oestreich. Volksfreund*)

NOTIZIE DIVERSE

Estero.

— I nuovi disegni di legge di cui si è tanto trattato in questi ultimi giorni, aventi per oggetto di rinforzare l'azione del governo imperiale devono essere stati secondo l'*Indépendance belge* presentati jeri, o jeri l'altro al Corpo legislativo. Si conoscerà quindi ben presto l'esatto tenore di questi progetti, che hanno cagionato in Francia e fuori della Francia una sì profonda emozione. Il Consiglio di Stato medesimo, malgrado il suo attaccamento all'Impero, non li ha adottati che ad una debolissima maggioranza.

Si assicura a Parigi che la Camera d'accusa è sul punto di emanare la sua sentenza nell'affare dell'attentato del 14 gennajo.

Se ne conchiude che l'istruzione giudiziaria si è decisamente circoscritta ai quattro accusati e che nulla di più si connetterebbe direttamente ai fatti conosciuti e provati dell'attentato.

— Scrivono da Brusselles il 29 gennajo, « Due arresti che si connettono coll'attentato del 14 gennajo, sono stati di recente presso noi operati. La giustizia francese ha scoperto come e da chi le bombe fulminanti furono introdotte in Francia. Si è una persona che abita Brusselles, non si è saputo dirmi se sia un belga od uno straniero, che le ha portate per la via di Ostenda. Trovandosi momentaneamente a Londra, questi fu pregato da un amico di portar seco queste macchine che non erano nè armate, nè caricate, e che gli furono designate come oggetti che doveano servire ad una nuova maniera d'illuminazione a gaz. Un brevetto d'invenzione per questi apparecchi sconosciuti dovea prendersi a Brusselles ed a Parigi.

« Giunto ad Ostenda, il viaggiatore fece la sua dichiarazione secondo i ragguagli che gli erano stati forniti, e la bolletta d'entrata della dogana attesta che gl'impiegati di questa amministrazione non concepirono verun sospetto sulla natura e lo scopo degli oggetti che loro furono presentati. Le bombe rilasciate a Brusselles per la loro destinazione hanno varcata la frontiera della Francia, portate dal cavallo d'Orsini. Là pure si sono dichiarate come « oggetti destinati a servire ad un nuovo sistema d'illuminazione. » Cavallo e bombe hanno pagato i diritti di dazio senza eccitare la menoma diffidenza.

« Le due persone che hanno sostenuta la parte principale in queste successive introduzioni degl'istrumenti dell'assassinio, sono in mano della giustizia che dovrà investigare il loro grado di colpabilità. Essi sono, a quanto dicesi, onesti cittadini che punto non si occupano di politica, e della cui buona fede si sarebbe abusato per meglio assicurarsi il successo del colpevole attentato. Il seguito dell'istruzione giudiziaria dimostrerà quanto siavi di fondato in queste asserzioni. »

— Nella seduta del 25 gennajo, alle Cortes di Spagna, il sig. Santa-Cruz che facea parte dell'ultimo gabinetto del duca della Vittoria, ha fatto le interpellanze che avea annunciato relativamente alla crisi ministeriale.

Le sue domande hanno versato intorno a tre punti. Alla maggioranza ha chiesto qual fosse il suo scopo nell'elevare il sig. Bravo Murillo alla presidenza, contro il voto del governo; al ministero caduto, perchè non avesse fatto uso del decreto di scioglimento segnato dalla regina; finalmente all'attuale ministero, quale sia il suo programma.

Il gabinetto ed i membri della maggioranza hanno appena risposto, e le loro spiegazioni sono state di una completa insignificanza. Il sig. Isturitz ha, per altro domandato di non spiegarsi formalmente che all'epoca della discussione dell'indirizzo.

Il sig. Martinez della Rosa si è incaricato di rispondere, a nome del gabinetto di cui facea parte, e l'ha fatto con una eloquenza commovitrice ed una maschia energia. Esso ha stabilito con una chiarezza e precisione perfetta la linea di damarcazione che separa il precedente gabinetto e la minoranza di 108 voci che ha votato in suo favore, dalla maggioranza. Da una parte si vuole il mantenimento del regime costituzionale, e dall'altra se ne vuole la soppressione. In quanto al decreto di scioglimento, senza negarne o confermarne esplicitamente l'esistenza, l'ex-ministro ha dichiarato che motivi di alta convenienza gl'imponevano la più grande riserva.

La lettura dell'indirizzo ebbe luogo all'indomani, 26 gennaio, alla Camera. Quantunque il sig. Isturitz non sia peranco stato obbligato a dare le promesse spigazioni, si sa, per quanto è passato in seno della commissione, ch'esso abbandona presso a poco tutte le misure liberali preparate dai suoi predecessori. In cambio di questo abbandono, la maggioranza della commissione d'indirizzo presieduta dal sig. Nocedal, gli promette il suo concorso.

— La *Press* d'oggi, scrive il *Globe* del 30 gennaio, dà la seguente notizia ai suoi lettori; « Una nuova infornata di pari è in procinto di essere fatta. Noi abbiamo motivi di credere che il signor Wikham Martin, membro del Parlamento, deciso palmerstoniano e liberale di Kent sarà uno dei fortunati eletti. Si parla pure dell'onorevole G. Fitzwilliam. Si pensava da lunga pezza che si dovea far qualche cosa per Fitzwilliam.

« Si parla eziandio del colonnello Dudley Carletton, nipote di lord Brouglon, come pure di sir Maurice Berkeley; d'Ashley Ponsomby che desumerebbe il suo titolo dalla Crimea; di sir Riccardo Burkeley, il quale è il solo nome di merito in questa lista[e] finalmente di un membro della famiglia di Milnes. »

Noi rare volte abbiamo veduta la *Press*, dice il foglio sovracitato, dare assicurazioni sì poco fondate come questa. Noi possiam dire con certezza che non si è avuta la menoma intenzione di creare una nuova informata di pari.

« Il governo, scrive il *Morning Post* del 30 gennaio non ha per nulla affatto intenzione di restringere questo diritto d'asilo, di cui il conte di Persigny ha fatto un sì giusto elogio, e di cui ha parlato in termini sì pieni di convenienza e di rispetto. Va solo ad essere aggiunto alla legge una semplice addizione: ed è che i tribunali ordinarii del paese potranno giudicare il delitto che ha per oggetto di meditare e preparare la morte di un principe estero che sia in buona intelligenza coll'Inghilterra, e si è alla piena luce che si opporrà un o-

---

-- Sta bene, diss' io, incominciate.

-- Certo che sta bene, non fosse che per alleggerire la tristezza delle lunghe ore di Romeo...

-- Pregovi tirare innanzi colla vostra storia, messere Webbe, senza altro ornamento inutile.

— Siete brusco alquanto, mio giovane amico. Ma considerando le torture dell'aspettativa in cui siete e... Eh, per San Giorgio! non andate fuori dai gangheri così freneticamente! Che diavolo, con voi non si può permettersi la minima osservazione filosofica!... Là, sedete!... Statevene quieto, vi spiffero fuori la storia senz'altra prefazione.

Un tempo, continuò a dire Webbe, io era uno stretto ortodosso filibustiere. Io scorreva i mari saccheggiando e sommergendo soltanto que' bastimenti che la *London Gazette* proclamava essere nemici naturali, e che i proclami di guerra e pietosi sermoni in rendimento di grazie per le riportate vittorie ingiungevano ad ogni leale suddito e buon cristiano di affogare, uccidere, bruciare o distruggere altramente, secondo la loro forza e abilità. Oh giorni d'innocenza e di virtù, ove siete voi andati?... Non dovrò io più risentire quella dolce serenità dell'anima, che provavasi nel sapere che gli esseri umani da noi scannati erano nostri naturali nemici!.., che i carichi da noi depredati non erano che proprietà di ruinati mariuoli, i quali avevano l'empietà di essere nati senza il timore di Dio e fuori dell'ortodossa Inghilterra...

— Io, Webbe stimatissimo, debbo avvisarvi, che sono di un umore molto bisbetico in questo momento; epperò pregovi di non confondere leale e legittima guerra con pirateria, e il vostro linguaggio sarcastico... Infine, o ditemi semplicemente la vostra storia, o lasciatemi in pace; essendo indifferentissimo all'una e all'altra cosa. Voi vedete che sono candido.

— La vostra cortesia è, come già feci osservare altra volta, sorprendente invero per l'età vostra. Nondimeno, come sono in questo momento in un celeste stato di mente; io scuso, senz'altra osservazione, un'inurbanità che, giudicando dal vostro aspetto bilioso, è più dannosa a voi che a niun'altra persona. Seriamente però io non posso credere che abbiate ragione d'essere così nervosamente agitato intorno alla decisione di Clemenza... Che ella possa rifiutare... Buono! eccovi di nuovo in sulle furie.... Calmatevi, e datemi ascolto. Un tempo dunque, come io diceva, io era uno stretto filibustiere ortodosso; e per parecchi anni, ortodossia e borsa piena si tennero buonissima compagnia, secondo i loro bisogni reciprochi. Ma ogni cosa che splende presto si oscura; e a poco a poco il blocco del continente, divenuto ognor più stretto e rigoroso, diminuì spaventosamente i profitti di questo rispettabile traffico. Le cose però dieci anni fa non erano nello stato così miserabile d'oggi, od almeno quando il battesimo del fuoco e del mare fecemi divenire un figlio di Francia e dividere con essa *les victoires et conquêtes des français*. Era precisamente al tempo in cui Bonaparte, la cui fulgida stella sembra ora al tramonto, aveva raccolto un'armata nelle vicinanze di Boulogne per invadere l'Inghilterra. V'è tuttora un vecchio capitano di corvetta, che vive in ritiro a Avranches, e ch'era presente a quel benedetto banchetto che con grande vivacità e buon cuore dice come leggiera e facile cosa la sarebbe stata quella, soltanto andata a vuoto per due o tre inconcludenti e puerili incidenti. Avesse Villeneuve, dice egli, persistito, secondo le istruzioni ricevute, a perseguitare Nelson, coll'andarne in traccia ove non poteva essere trovato; e se Calder non si fosse scontrato con una divisione della flotta francese, ch'egli mandò a fondo, questa flotta, favorita da una forte brezza, avrebbe condotto in salvo le truppe francesi a traverso il canale, o sbarcatele quietamente sulle spiaggie britanniche. Questi soldati, come era già stato disposto dall'imperatore avrebbero nel giorno susseguente battuta, polverizzata l'armata inglese: saccheggiato Londra, la casa dei Lordi; abolita la costituzione; Inghilterra, Scozia, Wales smi nuzzate in dipartimenti, e il grande imperatore e la grande armata fare tranquillamente ritorno in Francia, intanto che la flotta inglese fosse in nessun luogo. Un'u mile lezione alla sublimità dell'intelletto soggiunse Webbe, in riflettere che uno o due consimili accidenti poterono sconcertare il più magnifico piano del più grande genio che giammai sbalordì il genere umano, dal tempo di quel Pari reale che pagò i calzoni una corona, e che....

(*Continua*)

stacolo alla perpetrazione di questi grandi delitti. Tutto si passerà davanti un giudice inglese, davanti un giurato inglese.

« Niuna seria difficoltà sembra dover essere opposta nel Parlamento a questa misura,se non sia per parte di una frazione estrema del partito radicale. Il popolo inglese, cedendo a giuste considerazioni non vedrà nel cangiamento che si è proposto d' introdurre nella legge che una semplice misura dettata dall'umanità e dalla benevola deferenza che deve esistere fra le due nazioni.

— La *Gazz. austriaca* in data di Vienna 27 gennaio, scrive che l' atto di navigazione del Danubio è conchiuso: esso è ratificato, esso avrà forza di legge fra pochi giorni. Ecco ciò che la Francia non vuol punto riconoscere e contro questo ha protestato. Ma nè l' Austria, nè la Porta, nè la Baviera, nè il Wurtemberg non si lascieranno arrestare da queste objezioni ed è ciò che fa si che questa quistione divenga grave.

La *Boersenhalle* assicura che il principe Petrulla, che deve recarsi a Parigi ed a Londra per tentare una conciliazione fra quelle Corti e quella del suo sovrano non lascierà Vienna prima della metà di febraio.

— Nell'Austria stessa si sorveglia con sempre maggior rigore la stampa. A tutti i giornali senza bollo fu vietato di occuparsi della politica. Così vennero chiamati alla direzione di polizia e severamente ammoniti i direttori di alcuni di quei fogli per aver annotato il fatto della via Lepelletier, come quello che non fosse di loro competenza.

— Si legge nella *Gazzetta di Colonia* in data di Berlino 28 gennaio: « La notizia data dalla *Gazzetta di Prussia* che la Danimarca avea offerto a Francfort di dare ai ducati una posizione eccezionale nella monarchia danese è esatta, e si accorda coi rumori che corrono a Berlino e ad Altona su concessioni apparenti della Danimarca.»

— La sessione della Dietà di Sassonia Altenbourg fu aperta il 25 gennaiodal ministro Larisch.

— Dall'Alemagna rileviamo che a Worma la polizia ha proibito di portare la medaglie di *S. Elena*.

— Notizie di Amborgo dicono che la polizia vi fece indagini in parecchie case, indagini che suppongonsi aver relazione coll'ultimo attentato di Parigi. Ad Amborgo vi è sempre un gran numero di rifugiati.

— Scrivono da Stoccolma il 22 gennaio che il comitato di Stato ha adottato con 18 voci contro 17 la proposizione di votare 100 mila rix-talleri per i lavori preparatorii delle fortificazioni di Stoccolma. Secondo l' *Aftonbladet*, la cifra reale delle spese può essere valutata 9,250,000 rix-talleri.

—Tutti gli sforzi dei turchi non valsero sinora a reprimere l' insurrezione dei popoli cristiani della Bosnia. La Erzegovina è in fiamme. Non solo il convento di Duzi ma par anco parecchi altri siti muniti sono in mano degli insorti, i quali si fondano eziandio sull'aiuto del Montenegro.

—La *Patrie* espone in apposito articolo le cause della spaventevole carestia che regna di presente fra i Caffri. Quelle genti superstiziose stavano deliberando con discordi pareri circa i modi di mover nuova guerra alle colonie inglesi, quando uno di loro spacciandosi profeta, annunciò aver avuto una visione. Fugli rivelato, dic'egli, che un dato giorno i loro antenati risusciterebbero e unirebbersi a loro nella comune impresa di sterminare i bianchi. Ad accogliere queste migliaia d'ausiliari e apparecchiar loro i viveri bisogna che ogni famiglia macelli i buoi e arda i grani che possiede; ogni capo, ogni grano ne frutterà cento il dì della risurrezione. Gli sciagurati Caffri non dubitano un istante di compiere il sacrificio e nel dì fermato per l'esterminio degl'Inglesi, invano aspettano che escano da terra le promesse legioni. Si cerca il profeta, il profeta è sparito. L'impostore, caldo forse di quel patriottismo,che un giorno incendiò Mosca, avea voluto ridurre il popolo alla disperazione e scatenarlo furibondo per fame sopra gli inglesi. Sappiamo all'incontro a che diversi termini li ridusse il digiuno; qual non morì, va mendicando pane e lavoro a quegl'Inglesi medesimi che voleva distruggere.

— Dalle notizie, recate all' *Osservatore Triestino* dal *Bombay*, giunto sabbato da Alessandria, caviamo le seguenti in data d'Alessandria 17 corr.

« L'importante delle situazione si trova attualmente nella posizione finanziaria difficile della piazza d'Alessandria, piazza che serbò in faccia a' grandi avvenimenti monetarii di Europa un contegno notabile e forse inatteso.

Da qualche giorno in qua però, tale contegno cessò dall' essere sicuro com' era in passato, e qualche fallimento più o meno importante manifestandosi risvegliava con doloroso sussulto da quella fiducia nell'avvenire che anima ogni cuore.

« Da ieri poi una voce, pur troppo fondata, che metteva in dubbio l'esattezza nei pagamenti di una Casa, che, per l'enorme e variata importanza de' suoi affari, può dirsi a ragione la più industriale d'Egitto, possedendo essa oltrechè miniere di zolfo, fabbriche di conciapelli, di carta, di sapone, ecc. ecc., mise lo sgomento.

« Ove questo deplorabile avvenimento si realizzasse, il nostro commercio, in gran parte interessato con questa Casa, ne sarebbe immensamente turbato.

« Giova lusingarsi però, siccome è voce che S. A. il viceré conscio de' danni enormi che la rovina della Casa in questione arrecherebbe nel paese, vorrà, dando una novella prova dell' ottimo suo cuore, e dell'interesse che porta alla colonia, venire in aiuto del pericolante, e gia si dice che una somma di 480,000 fiorini sia incominciata a fornirsi a tale oggetto.

« La Compagnia dei rimorchiatori sul Nilo a vapore, istituita col capitale di A. L. 6,000,000 e posseduta ed amministrata da Europei, cesserà fra pochi giorni di appartenere a questi, S. A. avendo acquistato la quasi totalità delle azioni (9300) sopra 10,000) col proposito di farla amministrare da uomini del paese.

Interno.

Torino. — La giunta incaricata dalla Camera di riferire intorno al progetto di legge presentato dal ministro dell' istruzione pubblica e riguardante l'istituzione di scuole normali, è composta come segue: Beolchi, Cattaneo, Brignone, Demaria, Mazza, Pistone. Le massime generali del progetto vennero accettate.

— Nella notte dal mercoledì al giovedì, un certo R......., mezzano da vino fu trovato morto di tre coltellate, in vicinanza delle Orsoline. Corrono parecchie voci su questo omicidio: i più si accordano a riconoscervi una vendetta privata per ragioni d'amore.

Intra. — Quasi ogni settimana ci tocca l'ingrato ufficio di registrare qualche disgrazia. È il quarto caso di abbruciamento d'un ragazzo, avvenuto l'altro giorno nella nostra città d'Intra (*Lago Mag.*)

Parma, 26 gennajo. — Una lieve scossa di terremoto ondulatoria, della durata di qualche secondo, si è fatta sentire in questa città stamane alle ore 9 e min. 18. Il sismografo a pendolo della Specola, osservato 8 minuti dopo all'incirca, era già in quiete; ne indicava però la direzions da Occidente ad Oriente, e sembra da O. S. O, ad E. N. E., ed il lungo ago magnetico, con una declinazione occidentale di 15 gradi all'incirca, trovavasi invece ancora in oscillazione lenta, per un arco di 4 minuti.

Per via telegrafica si è potuto sapere che a Milano, Modena, Piacenza, Massa e Genova non si è avuto indizio di scossa.

— S. A. R. la Duchessa Reggente ha concesso ai conduttori dei beni rurali del Patrimonio dello Stato, una maggior latitudine di tempo da pagare le rispettive pensioni.

Due Sicilie. — Un gendarme di Montesarchio denunzia alcuni impiegati di quel comune come rei di cospirazione per liberare Poerio e i suoi compagni di sventura. L'ispettore di polizia Gianetti ordina il loro arresto: il giudice istruisce, e trovando l'accusa priva affatto di fondamento, li rimette in libertà. L'indomani, per ordine del governo, queg' infelici sono nuovamente arrestati, sottoposti nuovamente a processo; condotti davanti la corte criminale di Avellino. La corte *all'unanimità* dà sentenza di *non consta* e li rimette in libertà. Il governo destituisce il giudice istruttore del processo, trasloca per punizione i giudicanti, premia il gendarme calunniatore, e mette Montesarchio in istato d' assedio! Così è indipendente la magistratura del regno di Napoli!

— Per dispaccio telegrafico giunse da Reggio alla *Gazzetta Piemontese* la notizia che, nella notte del 18 scorso, un gagliardissimo vento, non mai per lo addietro sperimentato, di ponente e libeccio, ha investito a terra quindici legni fra i trenta cha trovavansi ancorati in quella rada, tra' quali uno del nostro real governo carico di tabacchi. Le ciurme si salvarono pei pronti aiuti che ricevettero; e sonosi dati efficaci provvedimenti perchè sien salvi anche i generi.

Cronaca

Avevamo ragione ? — Alle verità dette da gente onestà, per motivi disinteressati, da un punto di vista affatto indipendente,e colla virtù di pratico accorgimento, la provvidenza non è avara di solenni prove.

Saremmo noi orgogliosi del fatto nostro? — Nò, abbiamo la serenità della coscienza di chi ha costantemente ottemperato al dovere di onesto cittadino del pubblico bene desideroso — Abbiamo avuto nemici operosi,accaniti, per via di continui sobillamenti diffamatori, per arti soddutrici, bugiarde, attizzatrici provocatori d' immeritate avversioni — non li abbiamo curati, lasciando a loro stessi la piena libertà di farsi giudicare rientrando nel rango dal quale per mala ventura erano surti.

Ne abbiamo avuta una prova — ne attendiamo delle altre coll' orgoglio di una coscienza intemerata, del rispetto e della stima che abbiamo sempre meritata, colla generosità del silenzio,osservato per lasciar completamente libera l' azione a chi dee prendere,a tutela del proprio decoro,misure, senza le quali esporrebbe il proprio onore al giudizio severo della pubblica opinione.

Cronaca giudiziaria. — Da qualche tempo la nostra cronaca giudiziaria ha taciuto per mancanza di notizie, ma pare che siamo per entrare in una fasi diversa.

La causa di stampa che sarà presto portata davanti i giurati risveglia già la pubblica attenzione.

Se non siamo mali informati il pubblico dibattimento contro il *Pensiero*,'giornale di Oneglia, sarà fissato per la fine di questo mese. Si sono già fatte le estrazioni dei cinquanta giurati su cui dovranno scegliersi per sorteggio i dodici che avranno da giudicare in quella causa. Ci si dice che l' accusa verrà probabilmente sostenuta dall' abile ed eloquente nostro nuovo avv. Generale, di cui pochi vi sono che non ricordino la elegante e vivissima parola quando fungeva l' ufficio di avvocato dei poveri. È probabile che il giovine avv. Calvi, redattore del *Pensiero*, e che ci vien supposto abbia spontaneamente assunta la responsabilità degli articoli incriminati, sia per sostenere esso stesso la difesa. L' accusa è di apologia di un fatto qualificato crimine dal codice penale; i numeri sequestrati sono tre. In presenza di un giudizio pendente noi dobbiamo evitare ogni commento, ma non possiamo però non far osservare, come in queste circostanze la stampa locale di Nizza sia stata unanime nel condannare severamente l' orribile attentato del 14 gennaio,facendosi eco fedele della universale pubblica opinione del paese.

Si va bucinando di un fatto delittuoso successo in una bottega frequentata di questa città, e per cui una persona che funge ufficio municipale possa venir tradotta sul banco dell'accusa; si aggiunge anzi che un procedimento si stia già istruendo contro la medesima. Se ciò è vero, delche noi non ci rendiamo affatto garanti, sarà questa una causa ben curiosa che presenterà qualche analogia con altra causa successa due anni sono e per un simile genere di delitto, colla sola differenza che ora si tratta di passione libraia ed allora era caso di fazzoletti in seta.

Telegramma privato.

Parigi, martedì 2 febbrajo.

Il *Moniteur* pubblica un decreto imperiale che sostituisce la reggenza dell'impero pei casi contigibili nel modo seguente:

L'imperatrice sarebbe la reggente, o in sua vece due principi prossimi (agnati o cognati non è detto nel dispaccio) in parentela all'erede del trono imperiale.

Il consiglio di reggenza sarebbe composto dal cardinale Morlot (1) arcivescovo di Parigi, dal maresciallo di Francia Pélissier (2) duca di Malakoff, dal ministro di Stato sig. Fould, dal presidente del Senato sig. Troplong, dal presidente del corpo legislativo sig. Morny, dal presidente del consiglio di Stato sig. Baroche, e dal sig. Persigny attuale ambasciatore francese a Londra.

(1) Il dispaccio dice *Morlat*, ma a noi sembra debba dire *Morlot* perchè non può alludere che all' arcivescovo di Parigi.

(2) Il dispaccio dice *Malacoss* ma essendo affatto ignoto leggiamo *Malakoff*, quantunque sarebbe stato assai più naturale che il dispaccio dicesse *Pélissier* volendo alludere al duca di Malakoff.

Da qualche tempo a questa parte abbiam dovuto far continue rimostranze all' ufficio telegrafico per le inesattezze qualche volta gravissime occorse nel testo dei dispacci, stamane abbiamo domandato spiegazioni di questi dubbj, e ci è stato risposto, come altra volta che il testo del dispaccio è trasmesso tal quale, onde non sappiamo a chi attribuire gli errori.

P. Navello gerente.

ANNUNZII.

INTENDENZA GENERALE
DELLA
Divisione Amministrativa di Nizza

AVVISO D'ASTA

Si rende noto al Pubblico, che alle ore dieci antimeridiane del giorno ventidue del corrente mese di febbraio si esporrà in vendita coi pubblici incanti in questo generale Ufficio, e sul prezzo di lire 68060, n° 6896 piante di Abeti e Larici proprie del Comune di Valdiblora, situate nel suo territorio, e nelle selve denominate Mollieras.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere all'acquisto di dette Piante, di presentarsi in questa Intendenza Generale negli indicati giorno ed ora, in cui si terranno detti incanti col metodo dei partiti segreti e saranno deliberate al miglior offerente con che vi siano almeno tre oblatori sotto l'osservanza delle condizioni generali e di quelle parziali contenute in deliberazioni del suddetto Comune portanti la data delli 8 9.bre e 6 gennaio p.p. di cui si potrà dagli Aspiranti avere visione nella Segreteria di questo generale ufficio.

Il taglio delle piante suddette, e la loro estrazione dalla foresta dovrà essere effettuato nel termine di anni sette successivi al contratto definitivo di vendita, ed il pagamento del prezzo dovrà farsi in sette rate, alla scadenza di ciascun anno.

Nessuno sarà ammesso a fare partito, se non previo *il Deposito in denaro od in valori dello Stato di una somma corrispondente al decimo del suindicato prezzo d'Asta*: Questo Deposito sarà restituito, all'atto della chiusura degl'incanti, a chi non risulterà deliberatario.

Il termine per fare l'aumento del decimo al prezzo del deliberamento è stabilito a giorni otto, il quale perciò scadrà al mezzogiorno preciso del giorno due del prossimo mese di marzo.

Il deliberamento definitivo sarà ridotto in pubblico instrumento per parte del deliberatario, il quale per guarentiggia del suo contratto sarà obbligato di presentare una cauzione con ipoteca benevisa al comune venditore.

Le spese tutte degl'incanti, dei deliberamenti, del contratto, delle copie, ed ogni altra relativa all'estimo delle piante, alla collaudazione del taglio, non che per le trasferte degli Amministratori, sono ad esclusivo carico dell'Acquisitore, e saranno soddisfatte all'atto della stipulazione del contratto.

Si dichiara che si osserveranno negl'incanti le formalità prescritte dal titolo I, del Regolamento IV, di acque strade, non che dagli Art. 266, 267, e 268 della Legge Comunale 7 Ottobre 1848.

Nizza il 1 febbraio 1858.

Il Segretario Capo
VIANCINI

AVVISO.

Una signora Italiana dà lezione di lingua italiana e francese e di musica Strada Villafranca n.° 8, 3° Piano

Stamperia del Nizzardo.

Anno VI. | Nizza, Giovedì 4 Febbraio 1858. | N. 28.

CONDIZIONI:

NIZZA A DOMICILIO	PROVINCIE FRANCO
Anno........L.22,	Anno........L.25,
Semestre....« 11,50	Semestre....» 13,
Trimestre...« 6,	Trimestre...» 7,
Mese........« 2,25	Mese........» 2,75

ANNUNZI *legali* od *altri* per una sola volta a c. 25 la linea o spazio di linea, da 2 a 5 volte c. 20, da 6 volte in su in proporzione da convenirsi.

Ciascun numero 10. centesimi

Un numero arretrato c. 20

Il Nizzardo

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

(*UFFICIALE PER L'INSERZIONE DEI BANDI VENALI E DEGLI ATTI GIUDIZIARI*)

INDIRIZZI:

Le associazioni si ricevono in Nizza alla Tip. del *Nizzardo*, via Vittorio, a Porta Torino, casa Barberis, N. 48, e altrove mediante un vaglia postale spedito *franco* al Tesoriere del *Nizzardo*.

N.B. Chiunque, spirata la sua associazione, non respinge il giornale, dà segno di riconfermarla.

RECLAMI a c. 50. — Pagamenti anticipati.

Si pubblica alle 4 del giorno.

Non si pubblica le feste

TELEGRAMMA PRIVATO

BORSA DI PARIGI.

(*Corso di chiusura del 2 febbraio.*)

3 °/₀ francese.	L.	69 30
5 °/₀ piemontese	»	89 75
Credito mobiliare.	»	940 00
Ferrovie austriache.	»	755 00

(*Corso di chiusura del 4 febbraio*)

3 °/₀ francese.	L.	69 15
5 °/₀ piemontese.	»	90 00
Credito mobiliare.	»	942 00
Ferrovie austriache.	»	755 00

Berlino, mercoledì 3 febbraio.

La Banca di Prussia ha ridotto lo sconto al 4 0/0.

DIARIO POLITICO

I giornali cominciano a dare qualche notizia degli affari della China. Il *Times* avea annunciato, ciò che i nostri lettori hanno appreso giorni sono dalla nostra corrispondenza telegrafica, che il mandarino Yeh avesse respinto l'*ultimatum* del plenipotenziario inglese. Ora un altro giornale dice poter modificare questa notizia credendo sapere che sino al 15 dicembre nissuna risposta decisiva era stata indirizzata da Yeh alle intimazioni dell' ammiraglio Seymour.

D'altra parte si assevera il barone Gros esser pienamente soddisfatto della parte che gli è fatta dai suoi colleghi nella questione della China. Egli trovasi in buona armonia con lord Elgin e col sig. Read, e nello stesso tempo cordiali sono le relazioni di lord Elgin e dell' ammiraglio Seymour coll' ammiraglio russo Poutiatine, quantunque si rimproveri a quest' ultimo soverchia riserbatezza.

Dall'America sappiamo che la discordia sia scoppiata nel campo dei filibustieri; che Walker è ripartito per Nuova Orleans onde preparare una terza spedizione, e leggiamo a questo proposito quanto segue nell' *Eco d'Italia*, giornale di New-York,

« I piani della *Junta* dei liberatori del Nicaragua sembrano un poco sconcertati, stante la discordia che regna tra i capi della crociata. Pare che Henningsen ricusi di servire più oltre sotto gli ordini del generale Walker; non che sia stanco o pentito di seguitare il mestiere poco onorevole di filibustiere, ma perchè egli vorrebbe essere investito dell'assoluto potere di dittatore e di generalissimo. Henningseu è senza dubbio più militare di Walker, ma, essendo inglese, non potrà mai esercitare sulle masse dei nostri soldati di ventura quell' influenza e prestigio che gode il suo rivale. Walker come americano è l'idolo dei popoli del mezzodì, e non cederà mai il suo rango; nè farà abdicazione de'suoi diritti ad un figlio ribelle della perfida Albione. »

Un privato telegramma ci ha già annunziato che Haidar-Effendi fosse destinato a surrogare Mehemet-Djemil-Bey nell' alto ufficio di ambasciatore turco a Parigi ; ora si pretende che questa surrogazione sia affatto provvisoria, poichè Mehemet-Djemil-Bey conserva il suo grado e se ha ottenuto un congedo lo deve alla speciale benevolenza del Sultano che ha voluto abilitarlo a dar sesto ai suoi privati affari in seguito alla morte del di lui genitore Reschid-bascià. Intanto l'*interim* di Haidar-Effendi coincidendo colla riunione della Conferenza di Parigi, egli sarà rappresentante della subblime Porta nella discussione finale della questione dei principati Danubiani, e d' altre d'ordine europeo che si dice vi debbano esser poste in deliberazione. Haidar-Effendi era in questi ultimi tempi ambasciatore turco in Persia, e gode riputazione d' abilissimo diplomatico.

Il nostro telegramma di jeri ci ha annunziata la costituzione della reggenza dell'impero francese secondo un decreto imperiale pubblicato dal *Moniteur* e proposto alla sanzione del Senato. I giornali confermano in quanto ai nomi del consiglio di reggenza la versione che noi ne abbiam data ad onta degli errori del testo; ma in quanto ai principi che dovrebbero surrogare l'imperatrice aggiungono ch'essi debbono esser francesi, il che escluderebbe l'elemento di cognazione.

Dal Portogallo non abbiamo ancora alcun dettaglio esplicativo della crisi ministeriale scongiurata per volere del re D. Pedro, e ignoriamo se o nò avrà luogo lo scioglimento delle Cortes.

I privati carteggi dei giornali ripetono quanto abbiamo già sommariamente esposto intorno alle cose di Spagna.

Mentre corrono giorni di gravi preoccupazioni per gli amici sinceri d' ogni ordinato progresso nell' Europa occidentale, nella parte estrema dell' Europa nordica si maturano grandi riforme e vere rivoluzioni civili e morali per sospingere energicamente un popolo nella via della civiltà.

I nostri lettori troveranno alla rubrica delle notizie interessanti ragguagli delle cose di Russia e di Polonia.

La politica inaugurata dallo czar Alessandro è non solamente generosa e civile , ma eminentemente sagace. Vi badino gli statiti dell' Europa occidentale — essi han battuta la Russia in lotta armata sui campi inospitali della Tauride — la Russia minaccia alla sua volta di fortificarsi col credito di nazione civile, e del progredire per via di grandi riforme studiosa — s' essa mai ritentasse la sorte delle armi per effettuare i suoi ambiziosi disegni a Costantinopoli , che non abbandonerà fin che duri nella memoria degli czar il testamento di Pietro il grande , non avrebbe più a combattere la regina delle umane potenze, l'opinione, nè l'Europa a restire sarebbe forte di questa potentissima alleata.

(Carteggio del *Nizzardo*)

Parigi 1° febbraio

Il viaggio a Parigi del principe Ottajano inviato del re di Napoli per complimentare l' imperatore all' occasione dell'attentato, è il soggetto di tutte le riunioni politiche e si considera non come un semplice atto di cortesia, ma bensì come una protesta formale di riavvicinamento. Quali sieno le disposizioni del governo di Napoli, quali le basi che si faranno per questo

APPENDICE

del Nizzardo.

LOUISE MILLER, drame de Schiller, *Libretto* de *Cammarano*, musique de Jh. Verdi.

II. (1)

M. Cammarano commence par déplacer la scène de l'Allemagne et transporter l'action dans le Tyrol. Toutes les situations dramatiques de l'œuvre originale sont remplacées par tous ces lieux communs qui font toujours les frais de tous les mauvais mélodrames italiens.

Wurm, le secrétaire du président Walter, n'est plus l' odieux personnage que Schiller nous peint avec d' aussi noires couleurs. C'est un être infâme et niais à la fois auquel Cammarano fait jouer tantôt le rôle d'un traitre, tantôt celui d'un amant de Louise. C'est lui même qui demande sa main au père Miller qui répond par le réfus le plus formel car sa fille ne l'aime pas. Cette scène grotesque jette les premières éclabousures sur l' ouvrage immortel du dramaturge Allemand. Nous ne voulons pas la réhausser par une traduction; nous reproduisons textuellement quelques vers :

Wurm. . . . . . E non *potevi* forse
« Alle richieste nozze
« Astringerla ? non hai
« Dritti sovr'essa tu?
Mil. . . . . . . Che dici mai ?
« Sacra è la scelta d'un consorte,
« Essere appieno libera deve etc.

Nous n'avons pas besoin de critiquer ces vers ; il suffit de les citer !

Le vieux Miller persiste dans son refus. Wurm devient furieux et prononce des paroles de vengeance dont nous ne voulons pas régaler nos lecteurs.

Changement de tableau. Si le *libretto* de Cammarano devait être soumis à un examen sérieux, nous lui demanderions pourquoi a-t-il fait rétrograder l'action d'un siècle. Mais un ouvrage quelconque échappe aux rigueurs de la censure et acquiert des droits à l'impunité lorsque la plaisanterie s'en mêle.

Poursuivons :

Le drame de Schiller subit dans les mains du poëte italien une transformation complète.

La scène, nous le répétons encore, n'est pas en Allemagne, elle est dans le Tyrol. Le poëte nous transporte en plein moyen-âge et franchit hardiment un'espace de deux cents ans ! Entrons le château du comte de Walter (*le Président*). Son fils Rodolphe (*Ferdinand*) est devant lui. Walter le prévient que la Duchesse Federica d'Holstein (*Milady Milfort*) l'aime passionnément et qu'elle a demandé sa main.

Cette étrange démarche d'une si puissante dame est empruntée, sans doute, à une comédie de Goldoni où le spirituel écrivain , voulant peindre un monde à l'envers , nous transporte dans la lune. Dans ce monde nouveau les femmes Sélénites, élevées à un rang supérieur, régnent souverainement sur les hommes ! Heureux pays où les jeunes filles follement amoureuses séduisent de timides garcons !

La Duchesse d'Holstein remplace Lady Milfort, et nait comme un champignon dans une forêt du Tyrol. Ce personnage, si important dans le drame original, joue dans le *libretto* de Cammarano un rôle aussi ridicule qu'inutile. On a eu quelquefois le bon esprit de le supprimer, et personne ne s'est jamais aperçu de son absence. Le dernier rejeton de l' illustre famille des Norfolck, la pauvre orpheline exilée à l'âge de treize ans, la courtisane purifiée par l'amour, est vilainement transformée dans la veuve d'un ancien militaire ! Cette femme sans charmes, sans poësie, sans amour, cette reine découronnée, qui hante les paysans tyroliens, jette sur la scène les pâles reflets d'une beauté surannée. Elle fait sa première apparition dans le 1er acte au milieu de son rustique entourage.

Lecteurs, écoutez les vers que le chœur chante en présence de la Duchesse, d'UNE FEMME VEUVE!!! M. Cammarano à la parole :

« Quale un sorriso d'amica sorte,
« Gentil, venite fra queste PORTE !

(1) Voir le n.° 20 du *Nizzardo*.

accordo dal governo francese è ancora un mistero, ma il fatto è incontestabile se si riflette che pesa molto alla corte di Napoli l' isolamento nel quale si è posta col rifiuto alle richieste concessioni e vorrebbe sortirne ad ogni costo. Dicesi da alcuni che l' attentato del 14 gennaio indurrà il governo francese ad adottare non solo delle misure restrittive sulla stampa e sui forestieri in Francia,ma ancora a stringere una specie di lega colle potenze tutte,avvicinandosi così ai principii di reazione, e che per conseguenza il riavvicinamento con Napoli diverrà di facile impresa.

Nulla, credetelo, è di ciò più assurdo, se si studiasse attentamente la forma,l' indole, l'inclinazione,e diciamolo, l'interesse stesso dell'impero, facilmente si comprenderebbe che niente di simile è a temersi. Siamo giusti; quando per la terza volta e con un accanimento di distruzione si vede da forestieri attentata la vita del sovrano e le istituzioni della Francia, chi potrebbe fare un delitto a questo governo di porsi in guardia, di sorvegliare gli organi capaci, in generale, di produrre una commozione politica, di adottare misure di sicurezza sopra gli esteri, di richiamare l' attenzione dei governi amici sulle cospirazioni che possono formarsi nel loro seno?; ma tutto consiste in ciò rispetto all' ultima pratica di cui ho parlato. Quanto però all' attribuire al governo imperiale l' intenzione di fare un passo nella via retrograda sarebbe lo stesso che dire che il governo francese abjura il principio delle sue stesse istituzioni.

Ma per venire concretamente a Napoli mi credo bene informato dicendovi che se si è disposti alle Tuileries,come a St-James ad accogliere le iniziative delle Due Sicilie, ciò è sempre sulle basi delle concessioni reclamate. D'altronde la questione di Napoli è intimamente legata a quella di Roma; è dovunque la questione dell' Italia, e mi sembra che per tutti coloro i quali non vogliono sentir parlare nè di guerra nè di bombardamenti, debba essere indifferente che l'iniziativa dello scioglimento venga da una parte o dall'altra, perchè le sorti italiane siano migliorate, e non si può supporre che il principe Ottajano non sia apportatore di qualche base d'accordo che ridondi utile alla penisola.

Il processo degli accusati dell' attentato sarà portato innanzi alla Corte d'assise più o meno prossimamente, l'istruzione trovandosi al suo termine; e sebbene il più grande segreto l' avvolga ancora sembra positivo che l'accusa si limita ai soli quattro attori principali.

Domani avrà luogo la prima pubblica seduta del Corpo legislativo al quale saranno presentati varii progetti di legge che si riferiscono alle misure rese necessarie dai recenti avvenimenti.

Haïdar-Effendi è aspettato a Parigi per rimpiazzare Djenil-Bey nella sua assenza. Molti vogliono che questo distinto diplomatico è incaricato di rappresentare la Turchia nelle prossime conferenze.

Il principe Alberto e Federico di Prussia sono giunti a Parigi per complimentare l'Imperatore e ne partiranno giovedì prossimo.

Giovedì avrà luogo un gran pranzo al palazzo degli affari esteri in onore di alcuni inviati fra i quali si troverà il signor della Rocca.

Altro pranzo si annunzia all' ambasciata russa per i principi Pachevitch e Licelatenstein.

Ferrouk Kan, attualmente indisposto, partirà il giovedì 15 per Torino, Firenze e Roma. La sua assenza sarà di tre settimane.

S.

NOTIZIE DIVERSE

Interno.

Torino. La veglia nelle sale del Ministero degli affari esteri fu ieri (1°)sera assai affollata e molto brillante. La festa fu onorata dalla presenza di S. A.R. il principe di Carignano, che giunse alle 9, e si trattenne fin verso mezzanotte.(*Gazz.Piem.*)

— Se siamo bene informati, la commissione d'inchiesta elettorale parte dimani per adempiere all'ufficio affidatole dalla camera. Dicesi che le sue prime indagini saranno nella provincia d'Ivrea, come quella le cui elezioni diedero luogo a vive proteste, e le proteste a due processi.

Genova. — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova*:

Il cantoniere del tronco di ferrovia tra Sestri Ponente e Multedo, visitando la sera del 31 gennajo quel tratto di linea, rinvenne sulle rotaie il cadavere di un uomo orribilmente mutilato dal convoglio passato alcuni momenti prima. Quell'infelice non fu più riconoscibile avendo la testa divisa, mozzato il piede destro e malconcio l'altro. Vestiva un bournus che insieme alle altre vestimenta rimasero peste e lacerate.

Stati Romani. — Un carteggio del *Picc. Corr.* dice che l'*Albo magno*, che la città e provincia di Bologna volevano presentare al papa prima che partisse,non è finito ancora. L'esemplare destinato pel papa per gli ornamenti in oro ed in cesellature costerà un 5/m. scudi.

Il prolegato tiene conversazioni; si diverte e lascia divertire. Ma di ciò niuno lo loda, imperocchè il Bolognese non è mai stato travagliato da malandrini come in questi tempi; non si è mai pagato tanto, nè si è mai avuto minor beneficio. A proposito di pagare, quei consiglieri municipali che negato avevano di sancir le spese delle gioie per la venuta e dimora del pontefice, avvegnachè fatte senza essere interpellati, ora hanno approvato.

Estero.

— Tutta l'attenzione in Francia è sempre rivolta verso i nuovi disegni di legge di pubblica sicurezza, i quali come annunciavamo jeri, ed oggi ci conferma un dispaccio telegrafico, furono martedì scorso presentati al Corpo Legislativo, ed aventi per oggetto d'armare il governo di nuovi poteri contro ogni persona compromessa ad un grado qualunque negli avvenimenti rivoluzionarii degli ultimi otto anni che attaccherebbe, non importa in qual luogo e persino colla parola le leggi e le instituzioni dell'Impero.

Il Consiglio di Stato le ha adottate all' unanimità nel loro insieme, quantunque minoranze assai forti si fossero formate contro qualcuna delle principali loro disposizioni. L'adozione anche per parte del Corpo Legislativo non è meno sicura.

Le nuove armi bene pericolose per quelli eziandio a cui deggiono servire di difesa, non sono ancora, per quanto sembra, considerate sufficienti. Si tratta di completare il nuovo organamento militare della Francia, aggiungendo ad ogni comando recentemente creato, un'amministrazione di polizia, la quale, riunendo sotto la sua direzione diversi dipartimenti vi concentrerebbe eccezionali poteri. Queste cinque divisioni di polizia riceverebbe il loro impulso dal ministero dell'interno.

Mehemed-Djemil-Bey, ambasciatore della Sublime Porta a Parigi, ha dal suo governo ottenuto un congedo per recarsi a Costantinopoli, dove lo chiamano gl'interessi della successione di suo padre Reschid-bascià. Si è accreditato, a Parigi, il rumore, che se l'ambasciatore ottomano non sia di ritorno all'epoca delle conferenze, vi sarà rimpiazzato da Haïdar-Effendi, il quale viene a fungere provvisoriamente in Francia le funzioni d'incaricato di affari. Secondo però una versione di Vienna, il gabinetto Turco avrebbe l'intenzione di affidare a Saffet-Effendi la difesa degl'interessi della Turchia in seno della Conferenza. Quest'uomo di Stato è attualmente commissario del suo governo nei Principati Danubiani, ed ha potuto acquistare in tale posizione delle cognizioni tutte speciali per la missione di cui si tratta investirlo.

— Scrivono da Brusselles alla *Patrie* in data del 30 gennajo che dietro querela del ministro di Francia si è incominciato un processo contro un giornale intitolato il *Prolétario*, il quale, a quanto pare, ha speculato sulla circostanza dell'attentato del 14 per far giungere il suo nome a cognizione del pubblico. Nulla si può concepire di più mostruoso, non che di più insensato del linguaggio tenuto da questo foglio. La stampa belga è unanime, nello stigmatizzare una sì inqualificabile condotta.

L'istruzione giudiziaria relativa ai fatti che si annettono al passaggio di Pierri per Belgio, è, a quanto dicesi, terminata. Sembra che la polizia abbia scoperto i più minuti incidenti di questo viaggio.

— Il quadro della Vergine dell'Obblio che si era fatto venire a Madrid pel parto della regina, fu riportato ad Aranjuez con molta solennità.

Tutta la reale famiglia, ad eccezione del duca e della duchessa di Montpensier l'arcivescovo Claret ed il patriarca delle Indie, il presidente del Consiglio dei ministri hanno accompagnato questo quadro, ed assistito alla religiosa cerimonia ch'ebbe luogo, in questa occasione, nel convento di cui Suora Patrocinio è superiora.

La regina non è ritornata che la sera del 26 gennajo da questa escursione.

— Una *Corrispondenza generale* autografata di Londra espone in termini molto al-

---

« È senza orgoglio in voi bellezza,
« E senza fasto in voi grandezza;
« Ma pur MODESTA siccome bella
» Nacque la rosa ad olezzar,
« La PUDIBONDA romita stella
« È destinata a sfolgorar !
Rodolphe l'appelle. . . . . « . Duchessa !
Duch. « Duchessa tu m'appelli ?
« Federica son io... non ho cessato
« Per te d'esserla mai...
. . . .
« Là dove sorgea del VERGIN mio cuore!!
« La prima speranza, il primo sospir etc.
A ces mots,Rodolphe tombe à ses pieds.
Duch. « Deh sorgi, Rodolfo , mi sembri (turbato.)
Rod. « Non giova negarlo, pur troppo lo (sono).

Je m'arrête ici, chers lecteurs, pour vous laisser respirer à votre aise ce doux parfum virginal que Cammarano répand autour d'une veuve !

Voilà une poësie qu'on ose appeler lyrique! Ne la dirait-on pas une sanglante parodie de Milady Milfort de Schiller ?

Nous sommes au 2.me acte. M. Cammarano, qui va comme un ivrogne par sauts et par bonds, nous fait ici seulement comprendre que Wurm n'est qu'un faux amant de Louise. Sans aucune explication préalable de la trame ourdie avec Walter, Wurm lui fait écrire la lettre fatale. Celui qui n'a pas lu le drame original,ne comprend rien à cette démarche coupable et à la condescendance insensée de la jeune fille. Pourquoi écrit-elle le billet? Pourquoi obéit-elle à la volonté de cet homme? Pourquoi se dévoue-t-elle? De quelle manière peut-elle sauver son père? On chercherait en vain dans le *libretto* la véritable cause du dévoûment filial.

Aussitôt accompli l'odieux dessein, Wurm redevient amoureux de Louise, comme on peut en juger par ces mauvais vers :

« Coraggio: il tempo è farmaco
« D' ogni cordoglio umano.
« Di stringer la sua mano
« Nutro speranza ancor !. . .

Dans l'entrevue de la Duchesse d'Holstein avec Louise Miller, Cammarano efface d'un trait de plume l'héroïque fermeté, les nobles et généreuses pensées de la fille du peuple. Son courage fléchit devant sa puissante rivale,et elle avoue avec une cynisme revoltant qu'elle n'a jamais aimé Rodolphe, et que son cœur

« Alimenta sol per Wurm
« Fido , immenso, ardente amor !

La lettre de Louise tombe dans le mains de Rodolphe qui, armé de deux pistolets,va chercher son rival pour le tuer.Ne vous effrayez pas,une seule goutte de sang n'est pas versée.Cammarano veut tuer ce misérable Wurm, que Schiller a laissé vivre , dans la dernère scène. Son heure n'a pas encore sonné ! Cette rencontre est risible. Rodolphe apostrophe son ennemi du suivant quatrain :

« T' arresta !
« Meco ad un punto solo
« Spento cadere al suolo
« T' è forza !. . . .

En disant cela, il décharge en l'air un pistolet pendant que son adversaire prend lâchement la fuite. Ce coup de feu, qui nous a fait rire jusqu'aux larmes,ne rappelle-t-il pas le théâtre des Marionnettes ?

Au commencement du 3.me acte , qui est hereusement le dernier , on remarque dans l'appartement de Louise deux tasses déjà préparée par une main inconnue pour un empoisonnement futur.Cet acte de désespoir, qui devait être la conséquence d'une entrevue de Rodolphe avec Louise, ne pouvait être prévu que par Cammarano lui même. C'est donc la main coupable du poëte qui, à l'insu des victimes, les a placées sur la table. Quelle prévoyance!

Il nous est impossible de nous arrêter long temps sur la scène qui précède le dénoûment du drame. Nous y avons vainement cherché une seule pensée qui pût nous arracher la plus petite larme. La muse de Cammarano a étouffé tous les mouvements de notre cœur, et nous a rendu tout-à-fait insensibles. Nous avons presque honte de l'avouer: C'est la première fois que la mort nous a fait rire ! Les paroles de Rodolphe n'ont pas de sens ,comme on peut en juger par ces vers incompréhensibles:

« Maledetto il dì che io nacqui.
« Il mio sangue, il padre mio ,
« Fui creato avverso Iddio ,
« Nel tremendo tuo furor !

larmanti lo stato attuale delle relazioni tra la Francia e l'Inghilterra le quali per quanto si pretende sarebbero assai minacciate.

Il *Times* persiste a sostenere ostinatamente la sua tesi che i protestanti di Francia sono dal governo perseguitati.

Lo stesso giornale rileva con vivacità le espressioni poco misurate contenute in alcuni indirizzi militari all'imperatore Napoleone secondo le quali l' armata francese si mostra disposta ad aggredire ad un dato cenno l' Inghilterra per *isnidare dai loro covi gli assassini.*

— Egli è certo scrive il *Giornale alemanno di Francfort* in data di Berlino 19 gennaio, quantunque siasi asserito il contrario, che il gabinetto austriaco ha comunicato ufficialmente l'atto di navigazione del danubio alle potenze contraenti del trattato di Parigi. Il testo di questo dispaccio era unito alla nota austriaca del 10 gennaio la quale invitava le potenze ad esaminarlo con premura; diversi indizii provano d' altronde che non si avrà gran pena ad intendersi su questo affare.

E in data del 30 scrivono dalla stessa città alla *Correspondenza Havas*: « Si era di questi giorni sparso il rumore che lo stato di salute del re erasi di molto peggiorato. Sembra che questo rumore fosse stato motivato dal ritardo messo al ritorno di S. M. a Potsdam. Dietro ragguagli che paiono positivi, la salute del re non ha cambiato nè in bene, nè in male, egli è certo d'altronde che ogni giorno fa passeggiate in carrozza colla regina, malgrado il freddo, e che ha ieri lavorato col suo architetto Stuber col quale ha esaminato dei piani di fabbriche.

— Da Pietroburgo alla stessa *agenzia* scrivono il 24 gennaio: « La missione principale del barone di Brunow, nostro novello ambasciatore a Londra, consisterà a ricondurre al più presto possibile le relazioni della Russia e dell'Inghilterra al punto in cui erano prima della guerra d'Oriente. Il conte Creptowich, che viene rimpiazzato dal barone di Brunow a Londra rientra affatto nella vita privata. Esso non ha potuto arrivare allo scopo proposto e forse esso non concepiva sì chiaramente questo scopo come oggidì lo si concepisce.

È in fatti generale convincimento che per potere realizzare i suoi grandi progetti di riforma, la Russia deve mantenere relazioni amichevoli con tutte le potenze d'Europa.

E da Varsavia scrivono al medesimo *Ufficio di Corrispondenza* il 27 gennaio: « Non si mette più qui in dubbio la soppressione del *collegium* cioè della divisione gerarcica dell'amministrazione russa in quattordici classi, per cui bisognava sucessivamente passare per giungere agl' impieghi superiori e che formavano la gerarchia nobiliare del paese.

Questa decisione che sembra certa, ha cagionato una profonda impressione nel vecchio partito russo, ed io tengo da buona sorgente che diversi alti personaggi si sono recati presso l'imperatrice madre per supplicarla di usare della sua influenza presso lo czar per ottenere che rinunzii a questo progetto e che conservi un' instituzione di Pietro il Grande.

Se sono bene informato, l' imperatore Alessandro avrebbe risposto alle istanze di sua madre : « Pietro il Grande, d'im- « peritura memoria era un genio possente « che valse a bastare a se stesso, come « l'augusto mio genitore. Io non sono, o « madre mia, che un uomo ordinario; mi « fa mestieri dell'appoggio degli uomini in- « telligenti e capaci, e mi è d'uopo poterli « prendere in tutte le classi della società, « senza ciò, siatene certa, la potenza della « Russia sarà sempre più ideale che reale. »

« Non ho bisogno di dirvi che queste parole attribuite al nostro imperatore gli valgono sempre più le simpatie della parte intelligente della popolazione.

« In pari tempo che il governo sembra preoccupato pell' organamento civile, si applica pure alla riorganizzazione dell'armata. Si è di recente stabilita in ogni reggimento una scuola di lettura, di scrittura e di calcolo. In tutte le botteghe di libreria a Varsavia v'ha ogni giorno una processione di soldati che vengono a comprare abbecedari ed altri libri d'istruzione elemetare.

« Le riduzioni operate nell'armata russa ammontano ora alla cifra di oltre 100 mila uomini. Si assicura che il modo di reclutamento a sorte sarà quanto prima fra noi introdotto.

« In quanto alle misure relative all'affrancamento dei contadini, esse eccitano nelle antiche provincie polacche una grande effervescenza, ed il governo avrà d'uopo d'una grande energia e di previdenza per impedire alla popolazione di commettere eccessi simili a quelli che non ha molto furono commessi in Galizia. Le popolazioni persuase che è al solo imperatore che vanno debitrici del loro affrancamento, nutrono malevoli sentimenti verso la nobiltà che suppongono ostile alle viste dell'imperatore. »

Cronaca

Beneficenza. — Il ballo che abbiamo a più riprese, annunziato, promosso da Patrizi Lombardi, a favore delle vittime delle ultime innondazioni del nostro Stato, avrà definitivamente luogo la sera di mercoledì 10 febbraio, nelle sale dell' Albergo della Gran Bretagna sotto il patronato delle seguenti signore:

S. A. I. la Granduchessa di Baden, la signora D' Adda, la signora Avigdor, Lady Bethell, la principessa de Croy, la signora Fontanes de Lille, Lady Fox, la signora Herard de Villiers, la contessa Litta, la contessa Laurenti Roubaudi, la signora Lacroix, la signora Malaussena, la signora Mannati, la contessa Mestiatis, la signora Mollard, la marchesa Pallavicini, la signora Prever, la principessa Poniatowska, la signora Quisard, la principessa Soltykoff, la marchesa St. Vallier, la marchessa Visconti D'Aragona.

Piccolo Seminario. — Noi vogliamo esser costanti nel rimunerare di pubbliche lodi chiunque voglia e faccia il bene. Al piccolo seminario vescovile si è introdotto il costume di far dare ai convittori delle rappresentazioni di argomento classico in un piccolo teatrino appositamente costrutto. È una lodevole concessione volenterosamente fatta alla civiltà dei tempi.

Gli alunni si abituano da tenera età al culto del magistero dell'arte rappresentativa, e, che più è, a quello delle antiche virtù latine venerate nelle più belle pagine della storia della patria nostra.

Alla rappresentazione di martedì accorse folla tale di spettatori che non potè esser contenuta nella sala del teatrino, onde speriamo che si pensi a trovare più vasto locale, e ad associare a questi drammatico-storici esercizii il grande pensiero della carità cittadina, volgendo alcuna di queste rappresentazioni a benefizio delle vittime delle ultime inondazioni avvenute nello Stato.

Leva. Un avviso del sindaco pubblica l'elenco dei Giovani nati in questa città, che per ragione di età devono far parte della Leva dell'anno 1860 dei quali è ignota l'esistenza in vita e l'attuale loro domicilio, onde chiunque sappia dare notizia intorno all'esistenza in vita ed attuale domicilio di taluno dei giovani predetti, dia le occorrenti Indicazioni, perchè quei giovani per soverchia fiducia di essere inscritti d'ufficio sulla Lista di leva non abbiano ad incorrere negli effetti della ommissione, ed al- l' oggetto specialmente che tutti quelli contemplati nel disposto dell' articolo 19 della legge sul Reclutamento compiano al comune obbligo della Leva.

E due. Il Consiglio civico ha ieri a sera accettata la rinunzia presentatagli dal segretario *capo* del Municipio, sig. Paulian. Ognuno conosce i motivi di questa *volontaria* rinunzia, in quanto a noi, che abbiamo da molto tempo sostenuta l'imperiosa necessità di venirne a questo passo per rispetto ai più sacri interessi del municipio, non abbiamo che ad aggiungere *parce sepultis.*

Intendenza Generale. — Sono pervenute a questo ufficio d'Intendenza Generale medaglie di Sant-Elena pei militari che hanno servito nelle armate francesi dal 1792 al 1815.

Li medesimi perciò potranno presentarsi allo stesso Ufficio per ritirare quelle medaglie ed i relativi brevetti con che però giustifichino la loro identità personale.

Altro telegramma

Riceviamo dal signor Intendente Generale comunicazione del seguente telegramma ufficiale:

Torino, giovedì 4 febbraio.

Agli Intendenti lungo le Linee Telegrafiche.

Elezioni di ieri conosciute :

Caramagnola eletto Tecchio contro Costa.

Borgo S. Dalmazzo eletto Michelini contro Castelmagno

Savona eletto Astengo contro Assereto.

Cigliano eletto Farini contro Lignana.

Caluso eletto Boggio contro Scarampi.

Sassari Buffa ebbe voti 213, Sulis 58 Briano 52 ballotaggio tra i due primi

Pel Ministro

Santa Rosa.

Come ognun vede la vittoria della parte liberale è completa su tutti i punti.

P. Navello gerente.

Le pauvre Miller n'est jamais à la hauteur de son rôle; c'est un vieux qui radote. Écoutez les dernières paroles de ce malheureux père devant le cadavre de sa fille:

« O figlia, o vita del cor paterno,
« Ci separiamo dunque in eterno?
« Di mia vecchiezza promesso incanto ;
. . . . .
« Non è più mio quest'angiol Santo!

Wurm reparait sur la scène. Schiller lui a laissé la vie, mais Cammarano ne comprend pas cet acte de générosité. Pourquoi ferait-il grâce à un fripon?Il le fait donc tuer par Rodolphe au même instant qu'il rend le dernier soupir! Ne croyez pas, pour cela, que le poëte italien ait des instincts sanguinaires. Il accomplit sans méchanceté cet acte de vengeance. Il tue Wurm uniquement pour mieux ménager son final. Verdi a peut-être trempé dans ce meurtre! Ecoutez encore, chers lecteurs, ces derniers vers avant de tirer le rideau sur les trois victimes:

Rod. (frappant Wurm).
A te sia pena, empio, la morte.
La pena tua mira.
Valt. . . . . Figlio!
Tutti . . . . Ah!

Qu'il nous soit permis d'exclamer à notre tour: Ah! Ah! c'est fini !!!

La musique de Verdi a reçu le fâcheux contre-coup de l'insuccès du poëte. La simplicité du sujet ne prêtait pas à ces coups de scène qui cachent certains défauts et qui raniment l'action. Le chant refuse sa douce expression à des paroles barbares qu' on ose appeler poésie lyrique!

S' associant aux grossiers défauts de l'œuvre italienne, la science musicale devient impuissante à rendre toutes les impressions échappées au poëte. Il s'ensuit, par conséquent, une grande froideur dans les situations dramatiques.

La partition de Louise Miller contient, néanmoins, d'admirables morceaux concertés, savamment développés. L' harmonie l'emporte sur le mélodie; souvent elle charme les oreilles sans toucher le cœur. Nous le répètons avec Balzac « là où la forme domine, le sentiment disparait.

L'air final de 1er acte et le Duo de Miller et Louise du 3me renferment de grandes beautés. La musique vocale domine, le chant reprend son empire. Ces deux scènes, remplies de mélodies, nous rappellent le drame de Schiller.. C'est une réminiscence passagère!

Les admirateurs du génie musical de Verdi sont singulièrement frappés de son ignorance littéraire. Jh. Fleury explique ce mépris d'un maestro pour l'étude des lettres humaines. La musique, dit-il, n'a besoin d'apprendre aucune langue, car c'est une langue elle même. Quoqu'elle ait produit d'œuvres admirables, la musique n'est pas une véritable science, mais plutôt l'ouvrage d'un instinct.

Avant de terminer un article tout-à-fait littéraire, nous dirons quelques mots de la mise en scène de Louise Miller sur le théâtre Tiranti. M.lle Peccia a été vivement applaudie et a su parfaitement interpréter le rôle de Louise. Elle a donné, comme toujours, à sa belle voix le plus grande expression dramatique. Sa parole a toute la netteté de l'accent romain, ce qui ajoute un nouvel éclat aux mérites de la cantatrice.

Le baryton Spellini a eu un plein succès. Parfaitement remis d'une petite indisposition, il a déployé toutes les ressources de son talent ainsi que la puissance de sa voix. Il nous a fait gôuter avec M.lle Peccia toutes les beautés du magnifique duo du 3.me acte: *Andrem raminghi e poveri*, que le public a fait répéter.

M. Rocca, basse-taille, a eu sa part d'applaudissements dans le quatuor du 1.er acte, ainsi que le ténor Boy dans la cavatine de 2.me « Quando le sere al placido.

Dans la mise en scène de Louise Miller on doit tenir compte de toutes les difficultés de l'exécution. Le vide de l'orchestre et et des chœurs rend beaucoup moins facile la tâche de tous les artistes.

Le théâtre Tiranti a dû être naturellement exposé à une foule d' inconvénients inséparables de toute nouvelle entreprise. La direction Scalaberni, nous n'en doutons pas, redoublera ses efforts pour répondre à tous les désirs du public. Nous devons, en attendant, lui savoir bon gré d'avoir conservé l'opéra italien qui fait l'admiration du monde entier.

Jh. Bianchi.

Stamperia del Nizzardo.

Anno VI. Nizza, Venerdì 5 Febbraio 1858. N. 29.

CONDIZIONI:

NIZZA A DOMICILIO		PROVINCIE FRANCO	
Anno........	L. 22,	Anno........	L. 25,
Semestre....	« 11,50	Semestre....	» 13,
Trimestre...	« 6,	Trimestre...	» 7,
Mese.........	« 2,25	Mese.........	» 2,75

ANNUNZI *legali* od *altri* per una sola volta a c. 25 la linea o spazio di linea, da 2 a 5 volte c. 20, da 6 volte in su in proporzione da convenirsi.

Ciascun numero 10. centesimi

Un numero arretrato c. 20

Il Nizzardo

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

(UFFICIALE PER L'INSERZIONE DEI BANDI VENALI E DEGLI ATTI GIUDIZIARI)

INDIRIZZI:
Le associazioni si ricevono in Nizza alla Tip. del *Nizzardo*, via Vittorio, a Porta Torino, casa Barberis, N. 48, e altrove mediante un vaglia postale spedito *franco* al Tesoriere del *Nizzardo*.

N.B. Chiunque, spirata la sua associazione, non respinge il giornale, dà segno di riconfermarla.
RECLAMI a c. 50. — Pagamenti anticipati.

Si pubblica alle 4 del giorno.

Non si pubblica le feste

TELEGRAMMA PRIVATO

BORSA DI PARIGI.

(*Corso di chiusura del 3 febbraio*)

3 °/₀ francese.	L.	69 15
5 °/₀ piemontese.	»	90 00
Credito mobiliare.	»	942 00
Ferrovie austriache.	»	755 00

(*Corso di chiusura del 4 febbraio.*)

3 °/₀ francese.	L.	69 40
5 °/₀ piemontese	»	89 75
Credito mobiliare.	»	960 00
Ferrovie austriache.	»	758 00

Londra, giovedì 4 febbraio.

D' ora in poi i passaporti ai cittadini francesi residenti in Inghilterra non saranno più rilasciati che da soli Consoli francesi.

DIARIO POLITICO

Notizie importanti non ne abbiamo. I giornali inglesi cominciano a pubblicare gli estratti dei carteggi e dei giornali di Bombay colla data del 9 gennaio.

Il *Bombay Times* ha ricevuto da Madras per via telegrafica la notizia che il generale Outram avesse il 22 dicembre respinti gl' insorti presso Allumbagh — essi erano dunque assalitori — egli ha preso loro quattro cannoni; era questo il solo dettaglio conosciuto di questa fazione.

Sir Colin Campbell ha staccato da Cawnpore due colonne mobili che sono state inviate a Calpee e ad Agra. Una colonna comandata dal generale Roberts Mark Evers è a Nusserabad; un'altra colonna è organizzata a Benares.

La colonna del generale Seaton ha attaccato il nemico il 14 e 17 dicembre, e secondo il *Bombay-Times* ne ha uccisi 850 uomini, senza soffrire per parte sua alcuna perdita.

Nella quindicina precedente alla data di queste notizie mille e cinquecento soldati erano giunti a rinforzo dell' armata inglese a Bombay ed a Kurrachee. I colonnelli Witherell e Greathed sono stati inviati da Calcutta per organizzare la presidenza di Bombay.

Novi ostacoli sorgono ad attraversare la via al sig. De Lesseps nella questione dell' istimo di Suez. Rimasta in potere dell'Inghilterra l'isola di Perim che dominerebbe il proggettato canale s'è svegliata la gelosia delle potenze molto suscettibile in fatto di preponderanze che si risolvono in interessi materiali.

La *Nuova Gazzetta di Prussia* avea data la notizia che la Danimarca avesse fatta una proposta confidenziale, respinta dalla Dieta di Francoforte, intorno alla questione dei ducati tedeschi, ai quali concedeva una posizione eccezionale nella costituzione della monarchia. Lo stesso giornale dice ora che la Danimarca avesse anche offerto di metter fuori del sistema unitario della monarchia l'Holstein e il Lauenborgo, e combatte questo progetto che, minacciando l'integrità della monarchia danese, toglierebbe alla questione dei ducati il suo carattere esclusivamente alemanno.

Le notizie di Lisbona offrono una spiegazione più soddisfacente delle cagioni della crisi ministeriale, ma nulla dicono ancora dello scioglimento delle Cortes.

Il gabinetto Loulé si trovava sotto il peso d' una deliberazione poco favorevole al ministro di giustizia sig. Riveiro presa dal Congresso alla maggioranza di 82 voci contro 46. Il re Don Pedro, dietro aver consultato il sig. Aguiar ha mantenuta la sua fiducia al ministero Loulé Avila. Il 14 gennaio le Camere in comitato segreto hanno approvato il contratto di matrimonio tra il re e la principessa Stefania di Hollenzorlen. Non si parlò nè si parla ancora di scioglimento delle Camere, ma noi persistiamo nel credere ch' esso sia una logica conseguenza dell' esito della crisi.

Il sig. Bravo Murillo ha finalmente parlato. L'*Armonia* può felicitarne i suoi amici di Spagna. Egli ha promesso il suo appoggio ai *conservatori*, ha accagionate d'imperfezione le misure relative al *disamortizzamento* dei beni della Chiesa, alla legge elettorale ed a quella dei pubblici funzionarii. Non sappiamo quanto sia conforme agli usi parlamentari il discorso del signor Bravo Murillo che presiede il Congresso.

I nostri lettori troveranno alla rubrica delle notizie il testo della legge di sicurezza presentata al Corpo Legislativo dal presidente del Consiglio di Stato dell' impero francese sig. Baroche. In quanto alla costituzione della reggenza alle notizie recateci jeri l'altro dal telegrafo dobbiam fare questa sola modificazione che il Consiglio di reggenza entra attualmente in funzione come Consiglio privato dell'imperatore; e questa aggiunta, che un decreto posteriore ha investito il principe Gerolamo Bonaparte del diritto di assistere alle riunioni ordinarie e straordinarie dei Consigli dell' imperatore e di presederli in caso di assenza di lui.

A complemento delle notizie di Francia i nostri lettori han già letto nel nostro privato telegramma che d'ora in poi i passaporti ai francesi residenti in Inghilterra saranno rilasciati da soli consoli francesi.

Una corrispondenza generale autografata presenta sotto di un aspetto assai poco favorevole le relazioni tra la Francia e l'Inghilterra. In Inghilterra si era disposti a fare tutte le concessioni possibili alla Francia, ma quando giunsero i discorsi di Morny e Troplog, quando si videro gl'indirizzi dei reggimenti francesi, nei quali sono le minaccie meno velate contro l'Inghilterra, l'opinione pubblica subì una modificazione in senso opposto. In conseguenza, nell' occasione che il conte di Persigny presentò a lord Clarendon alcune osservazioni sugli emigrati, quest'ultimo rispose che, in quanto all'esecuzione delle leggi esistenti, la Francia può esserne sicura, che forse qualche nuova disposizione di legge sarà presentata per rendere più efficace l' esecuzione delle precedenti, ma che non bisogna pensare ad un *alien bill*.

Sir Ch. Wood, primo lord dell'ammiragliato, mandò per telegrafo l'ordine a tutti i porti per mettere in armamento tutte le navi che vi si trovavano in commissione.

NOTIZIE DIVERSE

Estero.

— Il Gran Consiglio di Appenzello sottoporrà alla prossima Landsgemeinde la proposta di autorizzare i matrimoni tra i cugini germani.

— *Sihada*. L'immortale usanza del *Kiltgang* (1), che ha già prodotti in questo Cantone e in quel di Friborgo tanti sgraziati accidenti, ha occasionato di nuovo a Riggisberg una rissa violenta tra i giovani appartenenti a diversi villaggi. Un giovinetto di 29 anni è morto all' indomani a causa delle ferite che ha ricevuto in tale occasione; cinque altri sono stati arrestati e attualmente si trovano nella prigione di Belp.

—In causa dei freddi secchi che hanno regnato nella prima quindicina di gennaio il grippe prese stanza a Neuchâtel. Non v' ha forse casa nella quale questo signo-

(1) Usanza per la quale nelle serate vernali le giovani si riuniscono nelle stufe o nelle stalle sino ad ora inoltrata a lavorare in compagnia, come filando ecc.

APPENDICE

KIRKE WEBBE

IL FILIBUSTIERE

(*Continuazione*)

— Al diavolo le vostre solite scempiaggini. Ciò irrita sempre, ma più ancora quando la mente, torturata, lacerata da dubbi e timori.....

— Ah! capisco! capisco!... Ricordo che nei giorni della mia giovinezza, il mio spirito trovasi in simile condizione, disperato però dall' essere ridotto per più settimane ad una dieta di biscotti e acqua corrotta, non sempre in porzioni eguali e spesso..... Via, via, statevene quieto, non vi movete; finisco la mia storia.

Un tempo dunque io inutilmente iva scorrendo il mare col *Wasp*, altro brigantino della forza dell' *Esploratore*, quando una mattina mentre il vento soffiava con terribile violenza, scorgemmo innanzi a noi uno *schooner* di forte costruzione. Credemmo fosse un legno francese o spagnuolo; eravamo però in errore. Lo *schooner* era infatti il *Passe-partout*, bizzarro nome datogli da certo famoso capitano Giulio Renaudin, uomo sconosciuto, che, non contento di essere andato gloriosamente in aria nel Nilo coll' *Oriente*: di cui egli era un semplice officiale, si nominò egli stesso comandante del detto *Passe-partout*, non tanto in vista dei profitti commerciali, quanto per l' ingrato proposito di dare una lezioncella alla nazione che avevalo messo a sì mal partito.

Potete essere ben certo, continuò a dire Webbe, che se mi fosse stato conosciuto qual sorta di personaggio avessi dinanzi, io gli avrei lasciato la via facile. Guadagno e non gloria è la principale ambizione di noi capitani, cioè di quelli fra noi che comprendono bene gli affari che intraprendono. Il combattere non è la vocazione nostra, e noi eviteremo sempre un conflitto, a meno che il valore e pregio della cattura non valga la polvere che è necessario sprecare. Questo non era però il caso per noi e il *Passe-partout*; per una mezz'ora ci andammo sospettosamente adocchiando; quando lo *schooner* nemico prese fuoco, e in qual modo niuno potette mai mettere a chiaro, e in pochi minuti saltò in aria. Il mare era così agitato che soltanto nove naufraganti potemmo noi trarre dalle acque, fra i quali era il capitano Renaudin, steso orribilmente mutilato. La stessa nostra situazione era pericolosa. Lo scoppio del vascello nemico aveva ingiuriato assai il *Wasp*. Cominciò a far acqua rapidamente; e per tutta la seguente notte, la burrasca essendosi aumentata, ambo gli alberi di maestra e di trinchetto furono schiantati. Facemmo vela alla meglio con un albero improvvisato; i marinai erano infaticabili colle pompe; e verso il mezzo del terzo giorno del nostro incontro col nemico, il *Wasp* talmente fu sconquassato e spinto al largo al di là del canale, che trovossi al di sopra di Griz Nez, al settentrione di Boulogne. Intanto le pompe erano divenute di niun uso; il resto delle vele e degli attrezzi erano stati strascinati via dal vento, e dal modo che le cose andavano ognuno credeva di avere appena un'ora di esistenza; eccettuato me solo però, e questo perchè io aveva rimarcato che il bastimento non andava più a fondo nelle stesse proporzioni, il che mi faceva supporre ch' esso ne fosse ritenuto da qualche sostanza, forse da qualche vela gittata in mare per questo proposito, e che avesse turato la parte aperta del vascello. Niuno argomento però valse a decidere gli uomini a rimanere; e come le barche del *Wasp* non avevano sofferto niuna grave ingiuria, la ciurma si gettò in esse e si fecero al largo invano scongiurandomi di accompagnarli; li perdei tosto di vista, anche i prigionieri francesi vollero tentare la stessa sorte in un battello che apparteneva al *Passe-partout*; Renaudin era moribondo, e non poteva essere trasportato. Il battello però non andò innanzi dugento tese che fu capovolto, e sparve con tutti gli uomini, sotto le rumoreggianti onde infuriate.

Continua

re non abbia fatte sue visite. La malattia però va ora decrescendo. — Il grippe quest'anno prese stanza dappertutto. Nel nostro Ticino domina ovunque, ed in alcune località spesseggiano le morti, segnatamente nei bambini. *(Democrazia)*

— Venerdì, 22 gennaio, l'amministrazione della ferrovia Locle-Chaux-de-Fonds dovette impiegare, *per la prima volta*, l'apparecchio destinato a levar la neve dalla via. L'operazione venne perfettamente eseguita, e il servizio non ha subito un minuto di ritardo a causa della neve caduta in abbondanza per due giorni.

— Il livello delle acque del lago di Costanza è attualmente disceso ad un mezzo piede più in giù del più basso ricordato, quello del 1762. Gli abitanti delle sue sponde hanno osservati due fatti singolari .la comparsa inaspettata di pesci che d'inverno stanno nel fondo delle acque, e l'assenza di uccelli di neve o d' inverno — fatti che pronunciano un anticipata primavera. *(Id.)*

— Due individui, l'uno Francese, l'altro straniero, complici attivi dell'attentato del 14 e che si trovavano sul luogo, sarebbero riesciti, a quanto dicesi, a lasciare il territorio della Francia ed a sottrarsi all'azione della giustizia. Si pretende pure che tra i feriti ve ne sieno di quelli, i quali, senza poter essere convinti di complicità, sono designati come sospetti di disposizioni rivoluzionarie.

Ecco gli articoli del disegno di legge relativo a misure di pubblica sicurezza presentato martedì scorso al Corpo legislativo dal sig. Baroche, presidente del Consiglio di Stato, e che diamo come storico documento:

1.° È punito di carcere da due a cinque anni, e di una multa da 500 a 10 mila franchi, ogni individuo che ha provocato pubblicamente, d'una maniera qualsiasi, ai delitti previsti dagli articoli 86 e 87 del Codice penale, quando tale provocazione non ebbe effetto:

2.° È punito del carcere da un mese a due anni, e d'una multa di 100 a 2 mila franchi, ogni individuo che allo scopo di turbare la pace pubblica o di eccitare all'odio od al disprezzo del governo dell'imperatore ha praticato manovre o mantenute intelligenze, sia all'interno, sia all'estero.

3.° Ogni individuo che senza esservi legalmente autorizzato ha fabbricato, smerciato, o distribuito. 1.° delle macchine micidiali agenti per esplosione od altrimenti:

2.° della polvere fulminante, qualunque ne sia la composizione, è punito del carcere da sei mesi a cinque anni ed a una multa dai 50 ai 3 mila franchi.

La medesima pena è applicabile a chiunque sia trovato detentore o latore senza autorizzazione degli oggetti sopra specificati.

Queste pene sono pronunciate senza pregiudizio di quelle che i colpevoli avrebbero potuto incorrere come autori o complici di tutt'altri crimini e delitti.

4.° Gl'individui condannati per applicazione degli articoli precedenti possono essere interdetti, in tutto od in parte dei diritti menzionati nell'articolo 42 del codice penale, pendente un tempo eguale alla durata del carcere pronunciato.

5.° Ogni individuo condannato per uno dei delitti previsti dalla presente legge può essere, per misura di sicurezza generale, internato in uno dei dipartimenti dell'impero o nell'Algeria, od espulso dal territorio francese.

Le medesime misure di sicurezza generale possono essere applicate agl' individui che saranno condannati per crimini o delitti preveduti: 1.° dagli articoli 86 al 101, 153, 154, paragrafo 1.° 209 al 211, 213 al 225 del codice penale; 2.° dagli articoli 3, 5, 6, 7, 8 e 9 della legge del 24 maggio 1834 sulle armi e munizioni da guerra; 3.° dalla legge del 7 giugno 1848 sugli assembramenti; 4.° dagli articoli 1 e 2 della legge del 27 luglio 1849.

7.° Può essere internato in uno dei dipartimenti dell' impero o nell' Algeria, od espulso dal territorio ogni individuo che è stato, sia condannato, sia internato, espulso o deportato per misura di sicurezza generale, in occasione degli avvenimenti del maggio e giugno 1848 del giugno 1849, o del dicembre 1851 e che fatti gravi segnalassero come pericoloso per la pubblica sicurezza.

8° Ogni individuo internato nell'Algeria od espulso dal territorio, che rientra in Francia senza autorizzazione può essere mandato in una colonia penitenziaria, sia nell'Algeria, sia in un altro possedimento francese.

Questo disegno di legge fu deliberato ed adottato dal consiglio di Stato nella seduta del 28 gennaio 1858.

— Secondo il *Telegrafe* di Brusselles, arresti di una natura assai grave sarebbero stati da qualche giorno diggià eseguiti in quella capitale.

L' atto d'accusa contro gli stampatori od editori responsabili dei giornali *Le Crocodile* e *le Drapeu* di Bruxelles è già compilato. Questa causa sarà probabilmente chiamata alla corte d' Assise del Brabante verso la metà dell' era incominciato mese. Il giornale *Le Proletaire* è stato egualmente messo sotto processo. Degli arresti di assai grave natura sembrano siano stati fatti da qualche giorno nella capitale in dipendenza degli scritti e forse dell' attentato del 14 gennaio.

— Scrivono da Madrid il 29 gennaio all' *agenzia Havas*: « La discussione degli emendamenti al progetto d' indirizzo in risposta al discorso della corona fu aperta nella Camera dei deputati: i primi dibattimenti ebbero una grande importanza. Si è discusso un emendamento tendente a ciò che si mettesse nell'indirizzo un paragrafo in questo senso. « Il congresso ha il più vivo desiderio di credere cessata l'incertezza che esiste al soggetto della costituzione in vigore per far cessare l' agitazione che alimenta un progetto di riforma che risale già a diversi anni.»

« La dichiarazione fatta dal sig. Isturitz fu categorica e concludente. Esso ha detto che il governo non voleva altra cosa che la costituzione del 1845, che pensava governare con questa, e sottomettere e conformare al suo spirito i progetti di legge che presenterebbe alle Cortes.

« La commissione ha dichiarato formalmente che il sig. Bravo Murillo non rappresentava più la riforma costituzionale, atteso il cambiamento delle circostanze.

L'autore dell'emendamento ha dichiarato di non insistere ed ha ritirato il suo emendamento.

Un altro emendamento nello stesso senso fu rigettato alla maggioranza di 183 voci contro 7. Così la Camera in questa seduta ha consecrato solennemente e formalmente il principio che si è rinunciato alla riforma costituzionale e questa solenne consecrazione colloca il sig. Bravo Murillo in una posizione nettamente designata.

— Il *Times* del 1° febbraio annunzia l'arrivo a Londra affatto inatteso del luogotenente generale Tommaso Ashburnham, il quale era stato primitivamente nominato al comando della spedizione nella China e che di là era stato trasferito alle Indie.

Quando il *bill* indiano sarà presentato, dice lo stesso giornale si vedrà che i cangiamenti proposti non si applicano che ad una parte dell'attual sistema.

Le corti supreme, il servigio civile, e specialmente l' autorità vice-reale non saranno colpite. Il regolamento dei redditi territoriali sarà lasciato alla direzione degli uomini di Stato indiani. Il bilancio degl'introiti e delle spese non figurerà nel bilancio inglese.

— Sono due piccioli Stati scrive la *Gazzetta della Borsa*, il Mecklembourg e Lippa Detmold che sono cagione che la Dieta germanica ha dovuto aggiornare il voto sulla quistione dei ducati a quattro settimane: sono infatti i loro rappresentanti che hanno dichiarato di non avere sufficienti istruzioni, In quanto all' Austria ed alla Prussia esse avrebbero voluto che la questione fosse decisa il più prontamente possibile. Sarebbe questo il momento di operare nella costituzione federale la riforma indicata diverse volte diggià dalla stampa semi-ufficiale di Vienna la quale consisterebbe nell'impedire i piccioli Stati di mettere ostacolo alle decisioni d' interesse generale.

— L'ultimo numero del *Caucaso* di Tiflis contiene la descrizione di varie scaramucce che ebbero luogo nel Caucaso, nella seconda quindicina di novembre. Una colonna russa, che era stata mandata a disperdere i montanari che minacciavano la linea militare di Laba ed impedivano i lavori di fortificazione che colà si facevano dai Russi sotto il comando del generale Maikop, riuscì nel suo intento. Essa abbruciò parecchi villaggi e disperse, con una perdita di un solo ufficiale ed otto soldati, le bande armate che si erano raccolte sotto Mahommed Amin. Il corpo di Maikop potè allora compiere le sue opere ed innalzare fortificazioni lungo il Laba. Altre colonne russe e dicevansi correre il paese, distruggendo villaggi ostili e punendo le tribù nemiche. Piccoli scontri avvennero altresì coi Lesghi e sulle spiagge del Caspio, dove i Russi perdettero un certo numero d'uomini.

— Si legge nella *Gazzetta di Colonia*: « La Francia potrebbe volere usare della sua influenza a Costantinopoli per impedire la Porta di una spedizione militare contro il Montenegro. Il console francese di Scutari ha persuaso il bascià di questa città di attendere ordini ulteriori da Costantinopoli prima di attaccare il principe Danilo; questi ha dichiarato in uno scritto che gli atti di brigandaggio commessi nell'Erzegovina non erano colpa dei Montenegrini, ma di Uscoqui e Turchi mascherati.

I Montenegrini che si erano uniti ai ribelli dell' Erzegovina furono richiamati a casa loro appena il principe lo seppe. Il principe Danilo dichiara terminando ch'essa fa tutti i suoi sforzi per mantenere la tranquillità sulla frontiera e che per togliere ogni motivo di sospetto alle autorità turche esso ha ritirato i suoi agenti da Zubzi Drobejack e Bagnani. Questo dispaccio redatto in lingua francese dal letterato tcheca Vaclik fu pure spedito al conte Walewski.

— L'erede al trono di Grecia, stando alla *Corrispondenza Havas*, sarebbe bell' e trovato nella persona del principe Adalberto, che, come sanno i nostri lettori, recasi in Grecia a congratularsi col re Ottone, occorrendo il 25.° anniversario del suo sbarco a Nauplia. Il principe Adalberto, maritato all'infante Amalia di Spagna, era naturalmente designato a succedere a suo fratello Ottone, ove questo sovrano morendo non lasciasse eredi diretti; ma l'obbligo d'abbracciare la religione greco-ortodossa, imposto dalla costituzione ai successori al trono, contrastava colle idee del principe Adalberto e massime della giovine sua sposa, educata in Ispagna. Ora opinasi generalmente a Monaco che, tolte quelle difficoltà, il principe Adalberto e la sua sposa sian risoluti, ad esempio del re Ottone, di abbracciare la religione greca, ove un giorno fosser chiamati al trono ellenico.

Gli augusti personaggi trovavansi il 25 a Vienna, ove a onorarli si diede al palazzo Imperiale un pranzo di gala. Gli accompagna il consigliere di State Maurer che dimorò lungo tempo ad Atene, qual membro, e tra i più raggardevoli, di quel consiglio di Reggenza.

Ei sarà il consiglier mediatore tra il principe, il re e il governo greco nei provvedimenti da farsi a guarentire il possesso del trono di Grecia al detto principe.

— Si legge nell'*Osservatore Triestino* in data di Atene 25 gennajo:

Le LL. MM. ritornarono qui jeri l'altro di sera alle ore 9 dalla loro gita intrapresa a Calcide. Una lieve indisposizione da cui fu colto il re in seguito del freddo e dei disagi sofferti, non dà motivo a veruna inquietudine. Desideriamo che le feste di Nauplia siano favoreggiate da un tempo più bello, tanto più che ad onta delle cure del governo la piccola città di Nauplia non è tale da albergare convenientemente nella stagione invernale le ben 20,000 persone che presumibilmente la visiteranno in quell'incontro. Il desiderio espresso in proposito da più parti, già alcuni mesi sono, di protrarre quelle importanti feste storiche fino al mese di maggio, sarebbe stato probabilmente adottato da parte del governo, se una legazione straniera qui predominante non vi si fosse in certo qual modo opposta. Speriamo il meglio. L'arrivo di un inviato straordinario russo (Puschkia), per complimentare in quest'occasione S. M. il re Ottone, fu già annunziato ufficialmente, e, da quanto si rileva, altrettanto seguirà pure da parte della congiunta corte bavarese. I corpi legislativi deliberarono di aggiornarsi per un mese, onde poter rendere omaggio in numero conveniente a S. M. il re in Nauplia.

— Il *Times* riepiloga, nelle seguenti linee le ultime corrispondenze che ricevette da Hong-Kong, sotto la data del 16 dicembre:

« Le forze britanniche erano state considerevolmente accresciute dall'arrivo dell' *Adelaide*, con più di 500 marini, e da quello dell'*Assistenza* con più di 300 altri. Si avea calcolato che oltre le forze necessarie per guardare Hong-Kong, noi potremmo disporre per l'attacco di Canton, di circa 3,500 soldati inglesi e marini, e di 2,500 cipaj di Madras, malesi e cinesi.

« Non dubitavasi punto che questo numero potesse ancora, al bisogno, essere aumentato dalle forze navali.

« I Francesi doveano prender parte alle operazioni con 900 uomini.

« Ecco le forze colle quali dovevasi intraprendere il primo attacco contro il Celeste Impero; noi però siamo lieti di sapb

tire che le autorità sonosi pure occupate dei mezzi di far pervenire i rinforzi. Un reggimento di cipaj era già partito dall' India per la China, e due altri dovevano tenergli dietro immediatamente.

« L'*ultimatum* di lord Elgin è stato concepito in termini eccessivamente moderati. Egli si è limitato a chiedere l'esecuzione del trattato del 1842. Questo trattato stipula che l'accesso alle cinque città che sono state aperte al commercio estero dev'essere libero. I termini di questo trattato sono stati eseguiti a Sciangai e nei porti del Nord; ma quanto a Canton, dove il popolo è animato da un odio tradizionale contro gli Europei, sonosi per 16 anni, elusi i nostri giusti diritti.

« La risposta di Yen è stata quale dovevasi aspettare. Pochi giorni prima il sig. Reed, commissario americano, avendo domandato un abboccamento nella città, Yen ha risposto ch'egli s'incontrerebbe seco lui fuori della medesima, ma che nessun barbaro metterebbe piede a Canton.

« Il governo è stato ancor meno cortese col commissario inglese. Assicurasi anzi che esso gli abbia fatto pervenire una risposta satirica, nella quale esso ha detto che sir G. Bonham è stato ricompensato per aver abbandonato Canton senza entrarvi e che consigliavasi a lord Elgin a fare altrettanto.

« Le autorità inglesi e le francesi avevano deciso di venire ai mezzi estremi. Il 10 dicembre,i Francesi eransi riuniti agl'Inglesi per bloccare il fiume di Canton. Il 16 dello stesso mese, data della partenza delle ultime corrispondenze, l'isola di Honan era stata occupata da due battaglioni di soldati della marina britannica e da 150 marini francesi. L'attacco di Canton doveva esser fatto dalle forze delle due nazioni; ed è quasi certo che il prossimo corriere ci porterà la notizia che questa città col suo milione d'abitanti, è caduta in potere degli assalitori. »

Interno.

Torino. — Ieri (lunedì) vi fu gran pranzo a Corte. Ad esso intervennero S. E. il conte di Cavour, presidente del Consiglio dei Ministri, il comm. Deforesta, ministro di grazia e giustizia, il ministro della Real Casa conte Nigra, il prefetto del Palazzo, i primi presidenti delle Corti di cassazione e d'appello, monsignor Vacchetta, l'abbate Pelletta; varii presidenti di classi, molti consiglieri di cassazione e della camera dei Conti, i generali aiutanti di campo e gli uffiziali d'ordinanza di Sua Maestà. Il pranzo è stato splendidissimo, rallegrato dalla musica, e Sua Maestà come di consueto si è sempre mostrato gaio, cortese e cordiale.

— Fu distribuito ai deputati il progetto di legge formante quasi un volume, sull' ordinamento de' consolati. I consoli saranno divisi in due categorie; la prima di consoli che dovranno essere sudditi sardi, avranno stipendio personale, un assegnamento locale ed una quota parte delle tassi consolari. I consoli di seconda categoria potranno essere sudditi di potenza straniera ma non avranno certo lucro se non le tassi consolari. Gli stipendi sono di 6[m. lire 5[m, e così di seguito fino a 1500, saranno pagati a trimestri anticipati.

— Tutti gli avvocati che hanno preso la laurea nel 1858 si uniranno la prossima domenica a fraterno convitto, rinnovando o stringendo i legami di amicizia contratti nei bei giorni dell' Università, e facendo brindisi al trionfo della giustizia, non che al progresso delle libere istituzioni subalpine.

— Notizie recenti di Parigi attestano che l' accoglienze fatte dall' imperatore Napoleone al generale Della Rocca,primo aiutante di campo del nostro Re, sono state oltremodo affettuose e perciò molto aggradita la sua ambasciata. (*Espero*)

— Ieri ad uno dei primarii alberghi di Torino furono arrestati tre individui gravemente sospetti di aver preso parte ad un famoso furto commesso in Genova.Uno di questi individui aveva con sè novemila franchi. (*Indipendente*)

— Ieri mattina, (2) alle ore cinque arrivava col suo seguito di otto persone in questa capitale S. E. Ferruk-Kan, ambasciatore di Persia e ieri a sera si recò al teatro Regio a godervi lo spettacolo. Questa mattina ha già ricevuto visite e più tardi complirà S. M. il nostro re, presso il quale avrà poi l'onore di pranzare. Non è ancora ben determinato quanti giorni egli si tratterrà fra noi.

— Domani (4) S. A. R. il principe Eugenio Carignano, colonnello comandante generale della guardia nazionale del regno, dà un banchetto agli uffiziali superiori della guardia nazionale di Torino. (*Staffetta*,)

— La Camera dei Deputati ripiglierà la sua seduta lunedì prossimo 8 corrente.

Genova, 2 febbraio. — Nella scorsa notte i prigionieri politici pei fatti del 29 giugno furono traslocati dal carcere di Sant Andrea nelle prigioni della Torre.

— Si dice che domenica a sera sia stato arrestato, in una festa da ballo dalle *Grazie* un individuo che si crede autore del colpo di pistola scaricato in Porto su di un marinaio, dal quale rimase ferito, sul finire dell'anno ora decorso. (*G. di Genova*)

Modena, 29 gennaio. — Un carteggio pubblicato da un giornale di Torino ci porge una dipintura ben miserevole delle condizioni di quel Ducato. I supplizii di Carrara hanno addolorato tutti, perfino il duca, che si spogliò del dritto di grazia per conferirlo al maggiore austriaco, il quale credette di far molto nel secondare le raccomandazioni del principe, commutando la pena della forca in quella della fucilazione. In fatto di militari ne succedono di stranissime. La Commissione di Carrara costrinse col bastone un soldato a sposare una donna con cui aveva avuto relazioni. Fuggito, implora lo scioglimento del matrimonio, per sua fortuna non consumato. Il vescovo di Massa lo appoggia, e dicesi abbia scritto al duca per finirla.

Ai vecchi militari napoleonici, che chiesero di portare la medaglia di Sant'Elena, fu data una risposta che val quanto una negativa.

L'istruzione va alla peggio. Gli stipendii dei professori dell' Università di Reggio furono assottigliati per modo, che sono costretti a darsi all' esercizio di altre professioni per vivere, trascurando così l'insegnamento. Il menomo sospetto di liberalismo apporta la destituzione. L'istruzione pubblica è tutta in mani del consultore conte Abbati, che la regola a capriccio, cangiando ogni anno le massime e facendo le nomine per favore. La ginnasiale è totalmente lasciata alle cure dei gesuiti o dei vescovi, o meglio di quel che essi destinano a reggere i seminarii.

Napoli. — Scrivono al *Paese* :

Circola segretamente per Napoli un opuscolo che contiene le biografie di tutti i Principi Reali fratelli del Re. Sembra lavoro di mano assai abile, perocchè il carattere di ognuno ed i fatti vi sono tratteggiati a meraviglia. Molte cose che vi si narrano, massime per quanto riguarda D' Leopoldo e D. Luigi, all'estero saranno credute esagerate o false; e pure noi possiamo testificare che esse,benchè non abbiano sembianza di verità, sono tutte verissime. Circola pure un altro opuscolo con sola la biografia del Re, pregevolissima per talune particolarità veramente singolari, e sinora ignote al paese. Altra volta te ne spedirò qualche saggio.

— Scrivono da Napoli, il 23 gennaio, al *Times* :

« La notizia che il governo francese avrebbe avvertito il governo napoletano di qualche pericolo che minacciava la vita del re pare confermarsi. Le mie informazioni sono che dieci persone, francesi, sono sbarcate qui per quest'intento. La polizia, avvertita, stette all'erta. Furono messe in giro spie forestiere di varii paesi, ed alcuni dicono che quegli individui sieno fuggiti, altri che sono conosciuti. A questo riguardo io non posso dirvi nulla di certo. Se la cosa è vera, non è improbabile che fosse connessa colla cospirazione, di cui poco mancò non fosse vittima l'imperatore Napoleone.»

Cronaca

Crisi ministeriali. — La *Terre Promise* riproducendo la diceria accolta con tutta riserba dal *Courrier d'Italie* che al dicastero dell'istruzione pubblica succederebbe il sig. Menabrea al comm. Lanza, ed il conte Revel in quel di finanza, che il conte Cavour conservando la presidenza del consiglio riterrebbe il portafoglio dell' Interno e cederebbe quel degli Esteri al generale Dabormida; la fa precedere di queste parole :

« On dit que M, Deforesta, ministre de grâce et justice,le même qui, il y a quelque temps,fit faire rémission au *Camparile* d'une partie de la peine pécuniaire à laquelle il avait été condamné, est sur le point de se retirer ».

A noi giunge inaspettata e poco credibile la notizia data dal *Courrier d'Italie*, e più quella della *Terra Promise*; però notiamo con rammarico che un giornale di aspirazioni francamente liberali si compiaccia annunziare la caduta di un ministro liberale coll'amarezza del rimprovero versante sopra un fatto che, ove fosse vero, dovrebbe anzi, dal punto di vista dei principi, esser considerato come una lodevole concessione alla libertà del pensiero, e della parola che sta al di sopra di qualunque considerazione di partito.

Arresti. — Sotto questo titolo abbiamo annunziato nel nostro numero del 19 gennaio che i R. Carabinieri avessero arrestato a Torretta l'albergatore Simon, cui era mancata la moglie da qualche tempo, e sul quale gravi sospetti pesavano a questo proposito. Ora siamo pregati a rettificare questa notizia notando che l' autopsia del cadavere della moglie di Simon ha rivelata la causa naturale della di lei morte, e che egli fu arrestato sotto l' imputazione di aver tenute relazioni illecite con una domestica, ma tosto messo a libertà provvisoria sotto cauzione.

Regie poste. — Il direttore generale delle poste diramò in questi ultimi giorni la seguente circolare :

« È noto che la camera dei deputati è testè addivenuta alla nomina di una *commissione d'inchiesta* sulle elezioni. Questa pel compimento del suo mandato dovrà corrispondere non solo con varie autororità e con molti funzionari, ma eziandio con privati; importa quindi che la sua corrispondenza sia ammessa in franchigia.

« Ad un tal fine s'è fatta preparare apposita stampiglia colla leggenda: « *R. Poste-Commissione d' inchiesta parlamentare*; » e colla presente si avvertono gli ufficii di posta che tutte indistintamente le lettere ed i pieghi, si fasciati che chiusi, muniti di detta stampiglia, a chiunque siano diretti, anche con indirizzo nominativo, dovranno essere consegnati esenti di tassa.

« Parimenti andrà esente da tassa la corrispondenza diretta al sig. *presidente della commissione d'inchiesta parlamentare*, quantunque non fosse indicata sull' indirizzo la qualità di *deputato*.

« Trattandosi di misura affatto eccezionale e di effetto temporario, non è il caso che sia fatta alcuna annotazione sulla tabella delle franchigie.»

Sappiamo che oltre a ciò il ministero dell'interno e quello di grazia e giustizia hanno ciascuno nella sfera delle loro attribuzioni dati gli ordini più precisi, perchè la commissione non incontri ostacoli nel legale adempimento dell'ufficio affidatole.

P. Navello gerente.

NOTA.

Con atto delli venti novembre 1857 ricevuto dal notaio sottoscritto, trascritto nell'ufficio delle ipoteche di questa città di Nizza il 29 gennaio ultimo scorso al vol. 31 art. 14282 il sig. Guglielmo Vian fu Gio. Antonio del luogo di Villafranca vendette al signor Carlo Giordan dimorante in questa detta città una terra posta nella regione di Colle di Caire territorio di Villafranca compiantata d'alberi d'olivi e fruttiferi confinante colla strada, col signor Michele Michaud, e col compratore, per e mediante il prezzo di cui in detto atto.

Nizza li 4 febbraio 1858.

Notaio Francesco Muaux.

NOTA.

Sull'instanza delli signori avvocato Secondo, e Vincenzo fratelli Porro domiciliati in Ventimiglia, all'udienza del Tribunale Provinciale di S. Remo del diecisette prossimo venturo aprile si procederà all' incanto volontario ma per mezzo di giudiziale subasta dei loro stabili infra descritti.

Stabili a subastarsi situati nella città e territoritorio di S. Remo, e nella città e territorio di Ventimiglia.

1° Un' appartamento di casa sita nel recinto di S. Remo contrada Palazzo, detta Palazzo rosso, a cui sopra aria, sotto il signor avvocato Secondo Porro, portata sul cadastro di S. Remo, al n. 81 della quantità di metri quadratti cento cinquanta.

2. Una Bottega in detta contrada Palazzo cui da ponente la strada sotto archivotto, da levante bottega dell' avvocato Secondo Porro, davanti via, coi suoi accessorii a termini di divisione delli 3 luglio 1854 ...taro, passata tra li zii, nipoti e cugini Porro, portata in cadastro sullo stesso n.° 81, e della quantità approssimativa di metri quadrati cinque.

3. Terra olivata sita sul territorio di detta città regione Berigo, a cui sopra strada, sotto Giacinto Girola portata sul cadastro al n.° 12799 e della quantità approssimativa di metri quadrati seicento ottanta.

4. Terra olivata e vineata, sita sul detto territorio, chiamata foce, a confini da levante strada, da ponente Antonio Bottini, da mezzogiorno strada Provinciale portata sul cadastro al n.° 2572 con casa civile in essa, ed ogni altro di lei accessorio, della quantità approssimativa di metri quadrati cento.

5. Terra ortalizia ed olivata, detto territorio, chiamata Isola a cui sopra Giacomo Bestagno, sotto Gerolamo Bestagno, portata sul cadastro al n. 12800 e della quantità approssimativa di metri quadrati trecento.

6. Una bottega sita in S. Remo quartiere di n.° 5 dei sette dolori, cui sopra eredi della signora Marchesa Borrea, davanti strada, portata sul cadastro al n.° 83 e della quantità approssimativa di metri quadratti quattro.

7. Una bottega ad uso di fenile sita in detta città quartiere Villanova, a cui sopra eredi Capoduro, sotto Francesco Corradi, portata sul cadastro al detto n.° 83 della quantità approssimativa di metri quadratti cinque.

8. Una casa con due camere, terrazzo, e fondo, sita in detta città quartiere Roglio, a cui da levante canonico Crespi di Ceriana, e verso bosco strada, portata sul cadastro al detto n.° 83 e della quantità approssimativa di metri quadrati dieci.

9. La nuda proprietà d'una terra olivata, ed aggregata di vigna, limoni, e di altri alberi domestici, sita sul territorio di Ventimiglia, regione Latte chiamata il Piano con casa civile in essa, a cui in piedi l'antica strada del littorale, in testa Prete Roberto Aprosio ossia canonico Galleano, portata sul cadastro di Ventimiglia al n.° 4105 della quantità approssimativa di metri quadrati seicento quarantasette, il cui usufrutto resterà in favore della Caterina Palmero vedova Porro madre dei fratelli Porro sua vita naturale durante.

10. Terra olivata posta sul detto territorio chiamata Siestro, a cui in testa rocca, e da una parte Gio. Batta Montaldo, portata sul detto cadastro al n.° 3360, e della quantità approssimativa di metri quadratti quattrocento quaranta.

11. Terra Boschiva sita sul detto territorio, regione Bagnao, a cui in testa la Chiesa, in piedi Giovanni Vacca, portata sul detto cadastro al n.° 4115 e della quantità approssimativa di metri quadrati cinquecento ottanta.

12. Ed in fine una casa d'abitazione posta nel recinto di Ventimiglia contrada detta di mezzo, a confini verso monti Gio. Batta Viale, e Carlo Squarciafichi, verso mare Emanuele Fenoglio, e secondo Sicardi, portata sul detto cadastro al n.° 4948 della quantità approssimativa di metri quadrati quaranta.

Le condizioni della vendita sono visibili nell'uffizio del sottoscritto.

S. Remo li 3 febbraio 1858.

G. B. Biancheri causidico.

Stamperia del Nizzardo.

Anno VI. Nizza, Sabbato 6 Febbraio 1858. N. 30.

CONDIZIONI:

NIZZA A DOMICILIO	PROVINCIE FRANCO
Anno........L.22,	Anno........L.25,
Semestre....« 11,50	Semestre....» 13,
Trimestre...« 6,	Trimestre...» 7,
Mese.........« 2,25	Mese.........» 2,75

ANNUNZI *legali* od *altri* per una sola volta a c. 25 la linea o spazio di linea, da 2 a 5 volte c. 20, da 6 volte in su in proporzione da convenirsi.

Ciascun numero 10. centesimi

Un numero arretrato c. 20

Il Nizzardo

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

(*UFFICIALE PER L'INSERZIONE DEI BANDI VENALI E DEGLI ATTI GIUDIZIARI*)

INDIRIZZI:

Le associazioni si ricevono in Nizza alla Tip. del *Nizzardo*, via Vittorio, a Porta Torino, casa Barberis, N. 48, e altrove mediante un vaglia postale spedito *franco* al Tesoriere del *Nizzardo*.

N.B. Chiunque, spirata la sua associazione, non respinge il giornale, dà segno di riconfermarla.

RECLAMI a c. 30. — Pagamenti anticipati.

Si pubblica alle 4 del giorno.

Non si pubblica le feste

TELEGRAMMA PRIVATO

BORSA DI PARIGI.

(*Corso di chiusura del 4 febbraio.*)

3 °/₀ francese.	L.	69 40
5 °/₀ piemontese	»	89 75
Credito mobiliare.	»	960 00
Ferrovie austriache.	»	758 00

(*Corso di chiusura del 5 febbraio*)

3 °/₀ francese.	L.	69 65
5 °/₀ piemontese.	»	89 75
Credito mobiliare.	»	970 00
Ferrovie austriache.	»	767 00

Londra, venerdì 5 febbraio.

Alla Camera dei *Lords* nella seduta d' oggi i *lords* Derby a Malmesbury hanno protestato contro l' abbandono del diritto di asilo.

I lord Brougham e Campbell d'altra parte hanno sostenuto esser sufficiente la legge esistente contro i fuorusciti politici.

DIARIO POLITICO

Più scarse e meno significanti sono oggi le notizie politiche, astrazion fatta dalle cose di Francia che richiamano una speciale attenzione della pubblica opinione.

Noi abbiamo jeri tes tualmente riprodotto il disegno della legge di sicurezza presentata al Corpo legislativo dal presidente del Consiglio di Stato, senza aggiungervi alcun commento che sarebbe inutile in quanto all' effetto che ce ne potremmo ripromettere; inopportune in quanto a ciò che ci può direttamente interessare.

L' orizzonte politico si abbruna in Oriente, ove da una parte le riforme radicali e l'incedere risoluto della Russia nella via dell'incivilimento agitano profondamente lo slavismo, dall' altra la questione dei principati, e i conati della Porta a deviare la tempesta con una pallida copia dell' emancipazione dei contadini proclamata in Russia mettono in permanenza l'agitazione degli spiriti.

L' Austria, che più d'ogni altra potenza è interessata in queste commozioni, non vive sicura dell' avvenire, difatti si scrive da Vienna in data del 29 gennaio quanto segue:

« Si comincia a temere nel mondo politico che i torbidi dell' Erzogovina e le lotte che si manifestano in questi paesi fra le popolazioni cristiane e turche non prendano più gravi proporzioni e non divengano di un' importanza per la politica generale. Sino adesso l' insurrezione dei cristiani dell' Erzegovina non sembrava avere altro scopo che ottenere dei miglioramenti nel regime imposto dalla Turchia a quei paesi; ma questo movimento si collega in fondo a quello che agita tutte le popolazioni slave ad eccezione dei bulgari, e si ha motivo di credere che la propaganda rivoluzionaria non vi è estranea. In questo caso le sedizioni rinascenti mostrano la trista situazione dell' impero turco e la giustizia delle parole dell'imperatore Niccolò che paragonava questa situazione ad una grave ed incurabili malattia. »

Nella Serbia il principe regnante ha scongiurata la tempesta per ora col fare omaggio alla pubblica opinione nella elezione a membri del Senato d'alcuni capi della parte liberale del paese. Nondimeno questa concessione che vale a dar tregua agli spiriti non è considerata come sufficiente, domandandosi ad alta voce la convocazione della *Hromada* ossia assemblea costituente per modificare la Costituzione dello Stato.

Se ad Oriente la Russia è centro delle aspirazioni di un gran popolo, del più tenace nel sentimento della sua individualità, al nord essa è invece ostacolo al ricomporsi delle membra dilaniate d'un'altra nazionalità — la scandinava.

La questione dei ducati tedeschi non può conservare un carattere esclusivamente alemanno, ove non si voglia risolverla a favore della Danimarca, il che importa in un senso affatto opposto alle aspirazioni di un altro gran popolo, quale è il tedesco; e volendo costringere la Danimarca a condiscendere ai voti dei ducati non si può farlo senza minacciare l'integrità della monarchia danese e con essa il così detto equilibrio europeo dal punto di vista della diplomazia.

Può quindi procrastinarsi ma non risolversi la questione dei ducati, poichè nè si può costringere la Dieta di Francoforte ad una completa abdicazione nazionale, nè vulnerare i diritti della corona di Danimarca, senza che crolli l'edifizio statuario dell'Europa, e che dall'appello allo scandinavismo, che la Danimarma per diritto di conservazione sarebbe costretta a fare, non ne derivi generale conflagrazione.

(Carteggio del *Nizzardo*)

Parigi 3 febbraio.

Siccome il nostro carteggio di Parigi si riferisce alla legge proposta al Corpo Legislativo, che abbiamo già testualmente riprodotta, ed alla costituzione della reggenza dell' impero, che i nostri lettori conoscono già da tre giorni per via telegrafica, ne diamo il solo brano seguente, togliendone il resto.

Sebbene questi atti officiali vi abbiano preso buona parte della mia lettera non mancherò nondimenò di parlarvi del principe Ottajano inviato napoletano per complimentare l'Imperatore nell'occasione dell'attentato del 14 gennajo, e siccome ben sapete che si attribuisce a questo inviato la missione di un riavvicinamento colle potenze occidentali, non vi sarà discaro l'apprendere, che essendo andato alle mie fonti ordinarie per sapere ciò che vi sia di vero, credo di potervi dire che siamo ancora ben lontani da qualunque riavvicinamento con Napoli.

Molte voci sono corse nei scorsi giorni sopra un raffreddamento significante fra la Francia e l' Inghilterra, e queste voci hanno fino prodotto un ribasso alla borsa di jeri. La causa ne sarebbe la questione dei rifuggiati. Non ho bisogno di aggiungere che queste voci non hanno alcun fondamento, ed il *Times* ordinariamente ostile alla Francia cambia oggi, esso stesso, di tuono.

APPENDICE

KIRKE WEBBE

IL FILIBUSTIERE

(*Continuazione*)

Il *Wasp*, benchè quasi seppellito nell' acqua, galleggiava tuttavia, e avrebbe continuato così chi sa per quanto tempo, se non fosse andato a dar di cozzo contro uno dei numerosi scogli che ingombrano quella parte della costa francese. Renaudin morì durante la notte, e quando apparve l' alba del nuovo giorno, io era il solo essere vivente che si trovasse a bordo del naufragato vascello. La tempesta erasi calmata di molto e il giorno divenendo ognor più chiaro, io vidi che il brigantino era andato assai più verso il mezzogiorno, e trovavasi non molto distante da Boulogne, e che molti telescopii erano puntati verso il luogo. Rinnovata speranza, dirò anzi rinnovata assicurazione della vita, tornò a battere vigorosamente nelle mie vene, e incominciai sùbito a pensare in qual modo singolare poteva io trarre profitto dell'insperata mia salvezza.

Non fui tardo a decidermi, tanto più che molte barche avanzavano da Boulogne in soccorso del naufragato *Wasp*. Misi a nudo il corpo di Renaudin, che gettai in mare; mi rivestii dei suoi abiti; composi alla meglio una banderuola tricolore, che piantai a prua, e rimasi immobile aspettando i miei liberatori. L' eroico finto Renaudin fu condotto a terra, e così favorevoli riuscirono le cose, che, nel giorno susseguente, egli si trovò in grado di regalare ai numerosi ed ammirati suoi uditori la amena e lusinghiera storiella pubblicata nelle *Victoires et Conquêtes*, sotto il titolo di: *Le Passe-partout* e *Le Wasp*, ove è detto come Giulio Renaudin avesse al di là di Ushaut attaccato il vascello inglese, ed avendo il *Passe-Partout* preso fuoco altra alternativa non rimaneva al suo comandante che gittarsi nelle barche ed assalire all'abbordaggio il nemico. Questo fu fatto, la vittoria, fedele alla bandiera tricolore, coronò l'audace impresa. Allora si scaricò la tempesta degli elementi; e il capitano Renaudin narrò come e francesi e inglesi, ad onta delle sue preghiere e minacce, persistessero a cercare uno scampo nelle barche e perissero tutti nei flutti.

Questo disse Webbe, è un debole schizzo del prezioso piano, che io, sotto circostanze sì critiche, e il timore di una prigione francese e fors'anche la morte, inventai estemporaneamente, aiutato dall' avere raccolto da spezzati detti alcuni antecedenti del povero Renaudin, e il tutto abbellito da graziosi e interessanti particolari alla grande soddisfazione di un plaudente uditorio. Renaudin era, io sapeva, personalmente sconosciuto nel Nord della Francia; altrimenti io non avrei potuto così arditamente fare uso di una tale astuzia. Io fui festeggiato, ammirato, portato ai cieli; fu fatta una sottoscrizione a mio riguardo, e quanto si potette salvare del *Wasp*, fu venduto per mio beneficio. L' ammiraglio Ducos, il ministro della marina visitommi, complimentommi, e aderendo al suggerimento di alcuni miei nuovi amici, mi rilasciò un certificato, che vi mostrerò un giorno, il quale dice, che il latore Giulio Renaudin, già ufficiale a bordo dell' *Oriente*, è un prode marinaio, che ha ben meritato dalla Francia e di tutti i Francesi. Io mi feci pur anco innanzi per la croce della Legion d' Onore, ma Napoleone, occorrendo in quel momento di essere oltremodo frastornato, dimenticò codesta distinta ricompensa ai miei servizii, alle mie virtù. Tutto dunque andò per lo meglio a mio vantaggio, e da quel giorno in poi io fui l' eroe di non poche imprese audaci, sotto il nome di Renaudin, ed ora di un certo qual giochetto delicato, di cui son molto lieto di vederne il termine. Ed ora mio caro Linwood, passeremo alla tavola rotonda.... Ah! Ah! non avete appetito! La sola idea del pranzo disgusta un organizzazione sensitiva, su cui la divina passione esercita in questo momento un ascendente dispotico.

— Andate al diavolo!

— A suo tempo, mio bel camerata. Intanto imploro da voi il favore di essere informato, quando ritornerete dalla graziosa e, spero, non inesorabile e crudele Clemenza, come.... Ehi, dico, amico del cuore, fate attenzione che l' omicidio, anche effettuato con una boccia di vetro, è punito in questo, paese, colle galere e peggio. A rivederci. I miei rispetti alla cara Clemenza.

(*Continua*)

Il processo degli accusati dell' attentato non sarà definitivamente presentato al giurì che nella seconda quindicina del corrente mese.

Oggi ha luogo una grande rivista sulla piazza del Corrembal in onore dei principi prussiani che lascieranno domani Parigi.

Il principe Mirzo figlio della regina d'Oude è partito per l'Inghilterra. S.

Superstizione e Crudeltà.

Sotto il titolo di *Tentato sagrifizio di un fanciullo inglese*, scrivesi al *Daily-News* da Roma il 25 gennaio:

« Benchè la scienza della demonologia e la pratica delle stregherie siano state quasi abolite nei paesi che si vantano di cristiana civiltà, o siano solo languidamente rappresentate dalle moderne gesta delle tavole giranti e degli spiriti percussori, non pertanto qualche tardo avanzo della nera arte, nella sua più legittima caligine del medio evo, vien di quando in quando portato a notizia delle autorità ecclesiastiche di questo paese, più specialmente a quelle incaricate di prendere cognizione di queste misteriose materie: dalle quali autorità gli autori sono processati come colpevoli di fattucchierie e stregonerie. Uno strano e quasi incredibile esempio dell'invocazione del diabolico aiuto avvenne recentemente sulle spiagge dell' Adriatico, nella provincia della Marca, sotto circostanze che manifestano un grado straordinario di avarizia e di crudeltà.

« Una signora di una certa agiatezza, che abita ordinariamente ad Acquasanta, nei domini papalini, sul confine del territorio napoletano, e che ha anche in questo qualche proprietà, fu presa dalla più forte convinzione che in qualche parte de' suoi tenimenti era nascosto un tesoro di gran valore; ma che tutti i suoi sforzi per scoprirlo eran sistematicamente contrastati dai maligni spiriti. Essendo essa da una vecchia degna di fede e che passava per una strega, stata informata che nulla poteva scemare il dispetto di questi ostili spiriti e condurre alla scoperta del tesoro, fuorchè il sacrificar loro un figlio maschio di buon parentado e sugli anni sei, questa tesauromane signora andò per alcuni mesi in cerca di un fanciullo adattato al suo proposito e non troppo diligentemente custodito per le sue perfide intenzioni. Circa un mese fa, essa gettò il suo tristo occhio sopra un bel figliuoletto d'una signora inglese abitante a Porto Fermo, ed accortamente spiando l'opportunità, riuscì a subornar via il fanciullo mentre correva con sua madre e giuocava sulla spiaggia del mare.

« Si può facilmente immaginare la costernazione della madre al vedere scomparso il fanciullo. Essendo in quel tempo suo marito assente di casa, essa mandò un giovane suo genero in cerca del ragazzo e della tesauromane che lo aveva subornato via. Verso notte, il giovane riuscì a rintracciar il fuggitivo, in una casa solitaria ad una considerevole distanza, nella quale egli cercò d'introdursi, ma fu respinto con ostili dimostrazioni da una mano di salariati armati.

« Egli allora andò alla vicina città di Ascoli, per procurarsi l'assistenza della polizia e, con una sufficiente forza di questa, tornò alla casa solitaria; ma troppo tardi per arrestare i rapitori, che se n'erano andati colla loro vittima. Intanto tornò a casa il padre del ragazzo, che, sentita la catastrofe, uscì pure ad ardente ricerca, la quale, dopo parecchi giorni d'indagini, condusse alla scoperta del nascondiglio della donna e del fanciullo, nella casa di un parroco sul territorio napoletano.

« Intanto, la casa della signora ad Acquasanta] fu sottoposta ad una giudiziale perquisizione e si ottenne la prova che il fanciullo doveva esser sagrificato ivi il giorno di Natale. Un altare era stato preparato con torcie ed ogni sorta di accessorii per immolare il figlio a Satana! In conseguenza di questa orribile scoperta, una imboscata fu disposta intorno all'abitazione ed una compagnia fatta stare continuamente all'agguato, se mai la donna tornasse alla sua abituale residenza.

« Il padre domandò suo figlio al curato che lo aveva raccolto nella sua casa,; ma il prete disse che non lo avrebbe consegnato che a condizione d'un pieno perdono per la signora. Non volendo accettare quest'odiosa transazione, il padre furente richiamò immediatamente al vescovo della diocesi, che diede subito disposizioni perchè il fanciullo fosse rilasciato ed arrestata la donna, la quale è ora sotto processo per stregoneria e sarà molto probabilmente punita a seconda del suo delitto.

« Il papa prende il più grande interesse a questo processo ed è pienamente informato di ogni nuovo punto che si svolge nel suo andamento. Il figlio fu assente dalla casa circa 5 giorni, durante i quali la madre quasi perdeva i suoi sensi: ed ora essa non ha ancora ricuperato tutta la sua tranquillità. È sorella di un signore inglese, che fu per molti anni impiegato in uno degli stabilimenti bancarii di Roma. »

NOTIZIE DIVERSE

Interno.

Torino — Ieri (5) S. E. Ferruck-khan fece visita a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, e gli esprimeva la più viva simpatia verso S. M. il Re ed il suo governo, verso il Piemonte e verso l'Italia. (*Gazz. Piem.*)

Si legge nel *Cittadino*:

Nel foglio precedente abbiamo fatto presentire che per avventura il Governo, nella necessità di rimuovere alcuni ostacoli insorti per recenti circostanze, troverebbesi indotto a presentare al Parlamento qualche proposta di legge.

Un giornale, a cui siamo amici, credette che tal proposta potesse tendere a sottrarre ai giurati il giudizio relativo ad apologie dell'assassinio politico o di attentati contro principi regnanti.

Per quanto siamo disposti ad apprezzare in tutta la loro gravità le difficili condizioni presenti, pure non ci sapevamo indurre a credere che il Ministero attuale fosse per procedere in siffatta guisa; perocchè ci pareva che uno schema di quella natura fosse un atto di sfiducia contro il corpo dei giurati che in definitiva è quel corpo elettorale da cui ricevono il loro mandato i rappresentanti del paese.

Nè il nostro dubbio era mal fondato. Informazioni più accurate assicurano che il Governo introdurebbe al Parlamento un progetto tendente soltanto a ricostruire il corpo dei giurati ed a meglio specificare i casi in cui uno scritto pubblicato possa considerarsi come apologia dell'assassinio politico.

Quando al secondo punto, nessuno che abborra dall'iniqua opera delle sette, potrà disconvenire sulla moralità dello scopo che avrebbe in mira il Governo.

Quanto al primo punto, giova ricordare che non è da oggi soltanto che si pensi a ricomporre il corpo dei giurati. Per rammemorare un ultimo fatto, diremo che nell'ultima legislatura il Ministero ed una Giunta della Camera dei Deputati (Giunta in cui sedevano uomini sinceramente liberali, come Tecchio, Cassinis, Capriolo e Astengo) convenivano sulle seguenti basi:

1° Che i giurati dovessero avere 30 anni almeno di età;

2° Che non fossero già estratti a sorte fra tutti gli elettori politici i quali avessero raggiunto tale età e sapessero leggere e scrivere, ma sibbene sopra liste composte da speciali Commissioni, i cui membri sarebbero Consiglieri Comunali e Provinciali.

Per confermare quanto diciamo, stimiamo pregio dell' opera riferire i seguenti passi del progetto di riordinamento giudiziario, su cui andavano intieramente d'accordo Governo e Commissione parlamentare. Tali passi li caviamo dal testo, presentato dal Relatore Astengo nella tornata del 16 giugno 1855:

« Art. 103. — In ogni comunità vi è una Commissione composta del Sindaco o di chi ne fa le veci, che ne ha la presidenza, e di due Consiglieri, oltre a due altri Consiglieri incaricati di supplire ai primi.

« L' uno dei Consiglieri membri della Commissione è deputato dall' Intendente della Provincia, l' altro e li due supplenti sono eletti in ogni anno dall'intiero Consiglio Comunale a maggioranza assoluta di voti.

A questa Commissione è dato l' incarico di eleggere un giurato per ogni 300 abitanti.

V'è poi una commissione composta di Consiglieri provinciali che hanno per incarico di esaminare la lista dei giurati proposta dalle Commissioni Comunali e di ridurla alla metà.

Sarebbe poi dalla nota delle Comissioni provinciali che si farebbe il sorteggio dei giurati che avrebbero a prestare servizio lungo l'anno.

Le ragioni che allora possono aver condotto e Ministero e Giunta parlamentare a queste conclusioni, si possono agevolmente comprendere. L' uno e l'altra miravano a far sì che il corpo dei giurati fosse composto di tali elettori politici, il cui carattere onesto e leale, la cui coltura e la cui autorità sieno garanzia sicura alla società della giustizia dei verdetti.

Non si può negare che, essendosi grandemente aumentato il numero degli elettori politici in conseguenza delle nuove imposte, si accrebbe pur di molto la probabilità di avere giurati i quali non comprendono sempre la questione, su cui sono chiamati a pronunziarsi.

Ora non è della dignità dell' istituzione medesima del giurì, non è nell' interesse della stampa l'avere giudici del fatto, la cui intelligenza ed il cui carattere elevato li ponga al dissopra d'ogni dubbio?

Se il Governo, volendo riordinare questa instituzione, prende norma da quanto s'intendeva già fare dalla legislatura passata, crediamo che il partito liberale, non solo non avrà argomento di sfiduciarsi, ma si lo sosterrà e si stringerà più forte a lui per vincere quelle momentanee difficoltà che rendono ardua la situazione.

— Il marchese Ferdinando di Breme, presidente dell'Accademia di Belle arti fu nominato gran mastro delle cerimonie ed introduttore degli ambasciatori a Corte. (*Indipendente*)

Genova. — Nella scorsa notte un ardito furto era commesso in via S. Lorenzo nella bottega del liquorista Radif.

Supponesi che il ladro penetrando dal palazzo dell'Arcivescovato per un finestrino si facesse strada a penetrare nella bottega previa rottura di diverse porte, ed involasse la somma di franchi 150 esistenti nel cassetto del banco. Finora non si conoscono più precisi indizii. (*Movimento*)

— Carlo Gargiolo Filippo era ieri l'altro arrestato dalle guardie della pubblica sicurezza come capo di una banda di truffatori da giuoco, a seguito d'una truffa constatata di 150 franchi a danno di un imberbe forestiere che si lasciò accalappiare mentre passeggiava lungo il Molo vecchio. (*Idem.*)

Estero.

— Corre voce a Parigi che quanto prima il *Moniteur* pubblicherà un articolo sulla questione tanto dibattuta del diritto di asilo. Il pubblico potrà allora rendersi conto delle opinioni del governo francese sull'estensione di questo diritto e sapere sino a qual punto esse sieno d' accordo con quelle che prevalgono in Inghilterra, e che il gabinetto di Londra ha dovuto prendere in considerazione nei progetti che, al dire del *Morning-Post* e della *Presse*, esso sottometterà al Parlamento sino dai primi giorni in cui saranno ripresi i lavori Legislativi, per restringere i privilegi degli stranieri. Quali sieno i dissensi, dice l'*Indépendance belge*, se pur ne esistono, sulle misure da prendere, havvi un punto sul quale tutti i pareri concorderanno, ed è che l'assassinio politico non può essere impunemente tramato in qualsiasi luogo, e che i principi stranieri hanno diritto in ogni paese alla protezione legale di cui godono i sovrani medesimi di questi paesi. È questo un assioma, conchiude quel foglio, che non troverà contradditori e che l'Inghilterra non rifiuterà per certo d'inserire nelle sue leggi. (*vedi il nostro privato dispaccio.*)

— Si legge nel *Times* del 2 febbraio: «Noi crediamo che se si tratti di assimilare l'assassinio commesso all'estero all'assassinio commesso all'interno come mezzo di prevenire questi diabolici tentativi, il paese vedrebbe volontieri applicare la legge attuale, se questo sia praticabile, o darle una più larga estensione, se questo divenisse necessario, ma non possiamo, sia nel nostro interesse, sia nell'interesse dei nostri vicini, accettare un *si dice* per una testimonianza od una presunzione per una dimostrazione.

« Noi non possiamo per certo avere una tenerezza eccessiva pei visitatori di cui parla il nostro corrispondente, e se è vero come sembra generalmente ammesso che la possanza della legge sia dubbia a questo riguardo, è per lo meno una prova evidente che l'oggetto che vien proposto non può essere essenzialmente contrario allo spirito delle nostre leggi. Può essere che se la legge dell' Inghilterra ammette in questo momento un processo, il dubbio sarà sicuramente convertito in certezza senza che siavi veruna probabilità che le instituzioni dell'Inghilterra sieno violate.

— Scrivesi da Vienna al *Times*:

I pubblici fogli sono pieni di notizie di furti ed omicidii commessi in Ungheria e le cose vanno quivi male quanto in Croazia. Il 12 gennaio, alle 6 di sera, otto ladri, armati di pistole, scuri e bastoni attaccarono

gli abitanti di una casa appartenente al capocaccia di Nadap, un villaggio di Ungheria.

Tre dei malfattori restarono a far guardia fuori della casa, mentre gli altri entrarono per far l'affare. La suocera del capo-caccia, due serve e tre fanciulli furono fatti far silenzio dalle pistole spianate contro di loro, mentre due dei ladri penetrarono nella camera del padron di casa. Facendo questi resistenza, venne steso al suolo dalle scuri degli assalitori. La moglie del capo-caccia ebbe pure tre ferite nella testa. I malfattori impadronitisi d'ogni cosa portatile di valore, andarono poi alla stalla e ne trassero fuori due cavalli, ponendo loro sul dorso le selle. Un servo, che volle impedirneli, fu fatto a pezzi, come già il suo padrone, e gli venne calpestato il capo, mentre giaceva a terra. Il rumore fu così grande che molti contadini accorsero e cercarono di arrestar gli assassini; ma furono respinti ed uno di essi gravemente ferito nel capo. Dopochè ebbero parecchie volte fatto fuoco sulla gente accorsa, i ladri salirono in due leggiere vetture e fuggirono.

— Si scrive da Vienna alla *Gazz. d'Augusta* che il partito nazionale in Ungheria ha diversi motivi di malcontento contro il governo austriaco, e che va formolando una serie di accuse contro il medesimo; particolarmente tre punti vengono indicati come prova che il governo austriaco ha di mira l' oppressione della nazionalità magiara. La prima lagnanza sta in ciò che gli statuti per l'accademia ungherese non sono ancora approvati, non ostante la promessa fatta dall'imperatore in occasione dell' ultimo viaggio in Ungheria. Il governo austriaco ha inoltre ricusato la sua sanzione alla nomina di quattro membri della società agraria di Pest, che dovevano far parte della direzione della società; l'approvazione a questa nomina fu negata per motivi politici, temendosi dal governo che gl'individui eletti, conosciuti come appartenenti al partito nazionale e quindi dell'opposizione, esercitassero, come direttori della società agraria un'influenza troppo notevole nel paese. La denegata sanzione diede motivo al presidente della società, conte Carlyi, di presentare la sua dimissione. Finalmente si accusa il governo austriaco di fare ogni sforzo per allontanare dal suo posto l'arcivescovo primate dell' Ungheria le cui opinioni nazionali non garbano al governo stesso.

— Leggesi nella *Gazz. Sveva*:

È assai probabile che il re e la regina di Prussia partano per il mezzogiorno più presto di quello che s' era fino al giorno d'oggi creduto, cioè verso la fine di marzo, o il principiar d'aprile.

— Per la via dell' Avana abbiamo notizie di San Domingo del 7 dicembre. Quel giorno l' ex-presidente Baez aveva fatto offrire verbalmente di arrendersi a Santana. I consoli di Francia, Inghilterra e Spagna eransi riuniti per convenire sui termini della capitolazione da offrirgli.

La defezione di un brik da guerra, il 19 marzo, ha recato l' ultimo crollo alla causa di Baez. Quel brik conteneva un carico di armi e di munizioni e portava lettere particolari dell'ex-presidente.

— Leggesi nell'*Eco d'Italia*:

Era da molti anni che la febbre gialla non aveva colte tante vittime nella stagione invernale come avviene ora nell' isola di Cuba. A bordo dei legni da guerra spagnuoli sono periti più di 400 uomini nel solo porto d'Avana, e i forestieri non acclimatati cadono facilmente sotto la micidiale falce di questo morbo. Per evitare la malattia è necessario di astenersi da bibite alcooliche ed esser sobrii nel mangiare.

Quello che avviene oggidì all' Avana si ripete anche a Port au Prince, in Haiti, sì che i capitani marittimi hanno posto nome a quel porto (il cimitero dei marinai stranieri).

Crisi Ministeriale.

Sotto questo titolo ieri abbiamo notato come il *Courrier d'Italie* a Torino, e la *Terre Promise* a Nizza, entrambi giornali francamente liberali, si fossero affrettati di troppo ad accogliere nuove dicerie di crisi ministeriale. Il primo di fatti è riuscito — e non crediamo debba compiacersene — a procurare un momento di facile buon umore all' *Armonia*; il secondo ha fatto fare qualche oncia di buon sangue ai retrivi e pseudo-liberali bruttamente collegati insieme nell' ultima campagna elettorale a puntello infermo del nobile conte di Cambursano.

Ora leggiamo in proposito nella *Staffetta*, il più assennato e meglio redatto tra i diari della capitale, quanto segue:

« Dopo il ritiro di Rattazzi dal ministero non passa giorno che l' interessante famiglia dei corrispondenti per rimediare alla aridità delle notizie, ed i novellieri *en titre* per distrarre la noia e rompere la monotonia della vita non diano il ben servito a questo od a quel ministro. Questi ultimi singolarmente si direbbe che non vadano a letto contenti se non ne hanno messo a letto almeno uno. Le notizie, s' intende, volano rapidamente in provincia per ritornare a noi con tutti i caratteri dell'autenticità e trovar luogo nei giornali della capitale. Così la *Sentinella delle Alpi* ci dava testè la notizia del ritiro di Deforesta dal ministero di grazia e giustizia, e qualche giornale di Genova benevolmente gli dava per compagno il ministro Lanza. Lo stesso *Courrier d' Italie*, al quale non si potrebbe negare ottimo discernimento, ci ripeteva ieri con tutta la riserva la voce che faceva passare il portafoglio dell' istruzione nelle mani di Menabrea, quello delle finanze a Revel e degli esteri a Dabormida. Perchè non quello di grazia e giustizia a Sclopis come ne correva la voce?

« È inutile il dire che nulla, assolutamente nulla è intervenuto in seno al gabinetto che possa dare la più lontana e sfumata apparenza di verità a voci che, ove avessero fondamento, sarebbero in questo momento un pubblico danno. Il gabinetto, giova ripeterlo, non fu mai nè più concorde, nè più risoluto; e guai se in questo momento nol fosse. Si rassicurino pertanto gli amici delle nostre istituzioni, che queste continuano ad essere come furono fin qui in buone mani.

« Nè il ministro dell'istruzione pubblica nè quello di grazia e giustizia, che testè ancora introduceva nella camera proposte di leggi le quali, ad onta di alcuni lievi difetti facilmente emendabili, sono un vero progresso ed una guarentigia dell' avvenire, non crolleranno tanto facilmente per far piacere ad una parte che mette fuori i candidati per esplorare l'opinione pubblica. L' opinione pubblica ha risposto ieri mandando alla camera deputati che ben si possono chiamar solidali della politica dell'intero gabinetto. E questo fia suggel che ogni uomo sganni.»

E dobbiamo aggiungere per parte nostra che un privato carteggio, pervenutoci ier l' altro, ci parlava di divergenze di opinione tra i ministri intorno al disegno di legge sul riordinamento dei giurati; ma siccome si trattava di questioni di forma, non ci vollero grandi sforzi per ristabilire la più perfetta convergenza di vedute, nè fu mai parola di crisi.

Non abbiamo pubblicato quel carteggio appunto perchè comprendiamo come si debba ir cauti nei tempi che corrono nel discorrere di simili fatti, che, divulgati, offrono un appiglio agli *allarmisti* di professione per manipolarne le più sconfortanti dicerie.

Da queste informazioni, che i nostri lettori possono ritenere come derivate da buone fonti, si può comprendere quanto fosse fragile il fondamento sul quale riposava la diceria del ritiro del guardasigilli e del ministro della pubblica istruzione.

Lo diciamo a conforto dei nostri amici, non curanti degli avversarii; la situazione interna del paese è sensibilmente migliorata dietro le elezioni del 3 che sono una protesta categorica contro le intemperanze clericali, ed una completa vittoria della parte liberale, non havvi quindi alcuna ragione plausibile di crisi ministeriale, ora che il gabinetto è rinforzato da una solenne manifestazione dell'opinione pubblica legalmente espressa nei comizii elettorali.

Cronaca

Beneficenza. Il nostro consiglio civico a proposta del sig. Sindaco ha votato nella sua seduta di ieri a sera la somma di l. 500 a beneficio delle vittime delle ultime inondazioni avvenute in Piemonte.

Elezioni parlamentari. — Alle elezioni che abbiamo annunziate avant' ieri dobbiamo aggiungere quella dell' ingegnere Belli eletto a preferenza del conte Rubbio del collegio di Domodossola.

Monumenti. — Lo scultore Vela ha posto mano al busto decretato dal municipio di Cagliari all'illustre generale Alberto Lamarmora, cittadino onorario cagliaritano, statistico, geografo, archeologo e geologo insigne, per molti titoli benemerito delle Sardegna.

A spese inoltre di tutti i municipii dell'isola gli sarà coniata una medaglia. Se la gratitudine pei morti è una virtù, quella dei sardi per un vivo illustre e benefico è buon indizio della generale indole loro.

Un altro monumento intendono i cittadini di Sassari di inalzare alla memoria di un illustre loro concittadino creatore, a detta di Romagnosi istesso, del diritto marittimo e aggiungiamo, storico ed erudito non volgare. (*Staffetta.*)

Affari del Cagliari. — Pochi giorni or sono, abbiam data la notizia del *memorandum* spedito dal nostro governo a quel di Napoli intorno all'affare del Cagliari; il carteggio d' un giornale genovese parla oggi dello stesso argomento, nei seguenti termini:

« Per l'affare del *Cagliari* non si pone più in dubbio il *memorandum* del gabinetto sardo a quello di Napoli; in esso si espongono i fatti sul modo che detto vapore cadde nelle mani di Pisacane e compagni; si dimostra come il capitano e l' equipaggio abbiano dovuto cedere alla forza maggiore se ne argomenta la nessuna responsabilità di essi intorno alla spedizione di Sapri, e si conchiude che non si potrebbe in nessun modo giudicare il bastimento di *buona preda*, ostandovi i principii del diritto internazionale. Ma queste ragioni avranno buona accoglienza presso la corte borbonica? Ecco ciò che non crediamo e che non crede neppure il Governo. Il *memorandum* è scritto in termini piuttosto energici; ma, come diceva uno de' ministri « noi faremo probabilmente un buco nell'acqua » Il re di Napoli ha una testa molto dura; e se ha saputo resistere alla pressione che volevano fargli le potenze occidentali, lascio decidere a voi se vorrà cedere alle rimostranze del Governo piemontese, che odia mortalmente, e contro il quale fa continue lagnanze.

Teatro regio. Il Consiglio civico ha deliberato che pel prossimo anno lo spettacolo del teatro regio sarà l'*opera italiana*. Le lezioni dell'esperienza giovano sempre.

Cose varie.

Il Telegrafo. — Vi sono al presente in tutto il mondo 148,225 chilometri di linee telegrafiche si costrutte che in corso di costruzione. Nell'Europa si contano 60,903 chilometri, negli Stati Uniti 55,407: nell' India 8,016: nell'America del Sud 21,100. Per completare il numero totale bisogna aggiungere tanto per l'Europa che per l'America 1,548 chilometri di corda sottomarina: questa lunghezza sarà accresciuta di 24,450 chilometri quando sarà immersa la corda transatlantica.

Altro telegramma.

Londra, sabbato mattina 6 febbraio.

Il governo della regina ha proporto un *bill* che autorizza la compagnia delle Indie a contrarre un imprestito di 10 milionii di lire sterline (250 milioni di franchi).

Regio lotto. — Ruota di Torino
Estrazione del 6 febbraio
90 48 22 45 68

P. Navello gerente.

Stamperia del Nizzardo.

Via d'Amboise, 3
PARIGI

UFFICIO DEGLI AZIONISTI RIUNITI

Via d'Amboise, 3
PARIGI

CONTI CORRENTI

ED

UFFICIO SPECIALE DEI RIPORTI

I CONTI CORRENTI dell'Ufficio degli Azionisti riuniti hanno quasi due anni d'esistenza. I beneficii che hanno distribuito ai loro compartecipanti si elevarono in media a più del 30 °|₀ all'anno. I CONTI CORRENTI provarono dunque che ad una sicurezza compiuta per i fondi ed i valori che sono ad essi confidati, uniscono il vantaggio d'un beneficio considerevole; sicurezza e beneficii che si spiegano colla centralizzazione dei capitali e colla centralizzazione delle informazioni. Infatti, per riuscire nelle operazioni di Borsa, conviene riunire la dupplice condizione di essere bene informati e di poter conservare la propria situazione sino al momento opportuno per liquidare un'operazione.

Se noi rammmentiamo che a questi elementi di prosperità i CONTI CORRENTI seppero aggiungere il vantaggio di tener sempre i loro capitali disponibili per i compartecipanti che ne reclamano il rimborso, noi avremo spiegato perchè i CONTI CORRENTI dell'Ufficio degli Azionisti riuniti sono così presto diventati uno dei primari stabilimenti finanziari della piazza di Parigi.

Noi non avremo che poche parole a dire dell'UFFICIO SPECIALE DEI RIPORTI, che dà dei benefizii analoghi a quelli dei CONTI CORRENTI.

Tutti sanno attualmente che il riporto è una operazione che presenta al più alto grado gli elementi di guadagno e di sicurezza, alla condizione di essere applicato su d'una scala abbastanza larga per iscegliere i valori che si riportano e per continuare dei collocamenti vantaggiosi.

Tutti i titoli tassati alla Borsa (al corso medio della giornata) ed i capitali sono ricevuti in conto corrente. Essi prendono parte ai guadagni dell'operazione, vale a dire: quelli versati prima del 20 di ciascun mese, a contare dal 15: quelli versati dal 20 al 5 del mese successivo, a contare dal 1.° dell'ultimo mese. — Il MINIMUM di ogni versamento è di 100 fr. Può essere aumentato a volontà. — Le dimande di rimborso per tutta od una parte delle somme versate devono essere ricapitate prima del 20 nel mese, per aver il diritto al rimborso alla liquidazione del mese successivo. — La liquidazione si fa il 1° di ciascun mese, ed i guadagni risultanti sono pagati a ciascuno degli interessati ad UN FRANCO IL MARCO, a datare dal 6 dello stesso mese. Il risultato delle operazioni del mese è indirizzato a ciascun avente interesse.

I versamenti possono farsi in numerario od in titoli tassati alla Borsa al corso medio della giornata. I fondi versati prendono parte ai riporti a datare dal 1. o dal 15 del mese, a seconda del giorno del versamento.

I versamenti dovranno essere almeno di 500 franchi.

La liquidazione e la ripartizione saranno fatte OGNI TRE MESI avendo l'esperienza dimostrato che le operazioni del riporto non sono molto fruttifere se non quando si hanno capitali a disposizione per varie liquidazioni successive.

Alla fine dei tre mesi, e con un preavviso di 10 giorni, ciascun deponente avrà diritto di ritirare i suoi capitali alla liquidazione.

Indirizzare i valori, titoli o numerario per i CONTI CORRENTI o per l'UFFICIO SPECIALE DEI RIPORTI al sig. FLEUROT, *banchiere uno degli Associati, via Amboise num. 3 a Parigi.*

RISTORATORE
della Gran Bretagna

in Piazza Vittorio, tenuto da MICHELE FORNASSERO — Il proprietario tiene tutto l'anno una buona e numerosa pensione anche con pranzi a domicilio. — TABLE D'HOTE costantemente a fr. 2 con quattro piatti di cucina — a fr. 2 50 con 5 piatti di cucina, frutta ecc. —ALLA CARTA, di tutta porzione 0 40 cent. —DEJEUNER avanti le ore 10 a 1 60 cent. — VINI, Nebiolo piemontese a 80 cent. al litro — vino di Francia o di Sardegna a 70 cent. -- vino bianco imbottigliato a 1 50 la bottiglia, ed fr. 1 al litro -- vino di Spagna bianco a fr. 3 -- come la bottiglia Marsala o Madera. Tutti i giorni tagliatelli e raviole.

PILULES DE DEHAUT

Questo è il purgante di cui si fa uso più generalmente in Francia, perchè all' opposto degli altri, esso non opera bene che quando è preso e digerito con cibi sostanziosi e bibite fortificanti, come vino, the, caffè, buona birra, buon brodo. Per purgarsi con l'*Pillole Dhaut* si può sceglierli pasto e dora che meglio convengono secondo l'apdhtto e le proprie occupazioni. (*Vedere l'oduscolo del sig. Dehaut.*) Scatole di 5 franchi e di 2 50, a Parigi, presso il signor Dehaut farmacista e medico; e in Isvizzera, in Italia e in Austria presso le principali farmacie.

Vendita all'ingrosso a *Ginevra* presso il signor Olivet e presso il sig. Herr, droghieri; in *Torino* presso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, N° 9; *Nizza*, Dalmas, farmacista. — Vendita al minuto: Depanis. Bonzani, farm.— *Novara*, Caccia— *Vercelli* Berteletti.

AVIS AUX DAMES

Vrai Savon a la guimauve, pour entretenir la blancheur et la souplesse de la peau.

Prix reduit — 1 Fr. le kilogr.

Le seul dépôt se trouve a Nice chez M. E. Orengo droguiste, rue S. Reparate 3.

Approbazioni dell' Academia di Medicina di Francia, e della Scuola di Farmacia di Parigi sopra un rapporto alla corte di appello di Dijon dai sign. Chevalier et Ossian Henry, membri dell' Academia di Medicina, e del sign. Lassaigne, professor di chimica della Scuola imperiale di Alfort.

ELISIRE del Dr GUILLIÉ l'unico autentico preparato da PAOLO GAGE

In Parigi, contrada di Grenelle-Saint-Germain, n. 13.

Estratto del libro intitolato : TRATTATO DELL' ORIGINE DELLE MUCOSITA CATARRALI, delle infirmità che esse cagionano e dei mezzi di combatterle efficacement se stesso coll' elisire tonico anti mucoso del Dottore Guillié.

Gli antichi, che avevano dato al *Catarro* il nome de *Pituita*, o di *Flemma*, lo definivano : un umore vischioso o *collante*, che si osserva alla superficie delle membrane mucose per umettarle e facilitare le loro funzioni.

Molte cause contribuiscono ad aumentare la secrezione di questo umore, e ad alterare la sua natura primitiva. Del resto é facile a concepire quanto la sua produzione immoderata deve influire su' nostri organi, e disturbare le funzioni importanti della vita, come sarebbe la digestione, e la circulazione del sangue; le funzioni del cuore o de' polmoni, dello stomaco, degl' intestini e della vescica, del fegato e della milza, degli apparecchi glandulosi e linfatici, etc. Citando alcune di queste affezioni, ci sará agevole far comprendere quali servizj l' *Elisire del Guillié* rende tutt' i giorni, anco ne casi disperati, ove la medicina e stata impotente.

ASME, CATARRO, TOSSE CANINA, INFREDDATURE, TOSSE CONVULSIVA, INFIAMMAZIONI AL PETTO, etc. In generale queste affezioni sono il risultato d' un' accumulazione nel tessuto stesso del polmone e sulla superficie de' bronchi, d'una materia piena d'umori viscidi, *Aspra, Vischiosa, Spessa,* che si é sviluppata nel polmone in seguito d'una inflammazione.

LA TRACHEA é chiusa, il polmone non si dilata, la respirazione diviene impossibile. La natura cerca a cacciare questo UMORE VISCIDO mediante accessi di tosse convulsiva, e il malato, muore soffocato, se non si affrettano amministrargli l'ELISIRE DI GUILLIÉ per supplire agli sforzi impotenti della natura.

APOPLESSIA, PARALISIA. — Il cervello é attraversato da una quantitá infinita di vasi sanguigni e linfatici ; caso e intralciato d'una pellicola o membrana mucosa, che traspira un'umore viscido incaricato di mantenere quest'organo in uno stato d'umiditá convenevole.

Subito che, per una causa qualunque, un poco d'infiammazione si manifesta, sia ne vasi sanguigni o linfatici, sia nella pellicola o membrana mucosa, e che in seguito l'umore viscido é separato piu del bisognevole, immediatamente si verifica l'*effuzione* di quest'umore nel cervello, e poco dopo. *Apoplessia e Paralisia.*

L'unico mezzo per impedire una simile sventura si é, di far uso dell' *Elisire* di *Guillié prima, durante e dopo l'effusione* per prevenirla, e per operarne il riassorbimento per una derivazione potente sul tubo intestinale, se ha avuto luogo.

Bile, Malattie biliose, Febbre gialla, Itterizia, indigestioni, Cholera-Morbus, etc. — Quando il fegato é divenuto la sede d'una infiammazione violenta, si comunica questa infiammazione alla milza, allo stomaco e agli intestini in seguito d'uno stravaso di bile in questi differenti organi. Una vera puzza putrida per la bile si sviluppa ; l'itterizia, la febbre gialla. Le febbri putride e biliose, le febbri d'aria, il cholera e le malattie pestilenziali si dichiarano, i calcoli biliferi si formano nella vescichetta del fiele, etc.

Per prevenire tali disordini, bisogna cacciare dal fegato la bile putrefatta dall'infiammazione, a misura che essa si produce, e impiegare a quest'effetto l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*, che riunisce, all'azione purgativa dolce, delle qualitá toniche e antiputride.

CATARRO DELLA VESCICA. — Quando le urine sono sopraccariche d'una materia viscida, *qualchevolta fangosa o rossastra*, qualchevolta filante, e per cosi dire oliosa, questa materia irrita le pareti della vescica e vi sviluppa il catarro vescicale. *Guarigione :* impedire la materia viscida di soggiornare nella vescica e di penetrarvi usando dell' *Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage.*

PODAGRA E REUMATISMO. Queste due gravi malattie devono la loro origine ad una materia viscida, aspra, che si è fissata sulle membrane sinoviali delle articolazioni e sulle aponevrosi che inviluppano i muscoli.

Indicare la causa di queste malattie, é lo stesso che indicare il rimedio ; cioé a dire che l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage* é il migliore agente che si possa impiegare per sollevare subito e guarire solidamente. La guarigione si completa facendo uso del *Tessuto-Elettro-Magnetico.*

Noi potremmo passare in rivista la serie completa delle malattie cagionate da' catarri. Noi preferiamo rinviare il lettore al piccolo libro di cui sono estratti i paragrafi precedenti, e che si dá *gratis*, con ogni bottiglia d'*Elisire di Guillié.*

Questo libro tradotto in Italiano é stato depositato, conforme i trattati internazionali esistenti fra la Francia, l'Austria ed i diversi stati Italiani, per conservare e tutelare la proprietà letteraria dell'autore e del traduttore. Qualunque bottiglia che non sarà accompagnata da questo libro, sarà riputata opera di contraffazione.

TESSUTO ELETTRO-MAGNETICO APPROVATO DALL'ACADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI.

I medici i piu accreditati hanno sperimentato questo Tessuto, L'hanno trovato particolarmente efficace pei dolori *gottosi, reumatici nevralgici, cefalici* ed altri, e specialmente in ogni specie d'ingorgamento pulmonare, plevrale, addominale (idropisia, etc.)

Proprietà del Tessuto Elettro-Magnetico.

Il Tessuto Elettro-Magnetico deve le sue proprietà curative, primo, alla sostanza vegetale che lo compone, poi ; ai metalli della pila elettro-magnetico di Volta, che vi sono incorporati in polvere impalpabile. Agisce poi come intonaco impermeabile. Esso produce sulla parte ove si applica una traspirazione abbondante sempre acida, e spesso acre e nauseabonda.

Questa traspirazione abbondante, prova evidente dell' attività cutanea, trascina seco la causa della malattia, rivela tutto il travaglio derivativo del quale la cute diviene la sede ; spesse volte dei bottoni sorgono sotto questa influenza, ed allora si ottengono tutti i benefizi, de' linimenti, de' vescicanti, dell' impiastro de' pece di Borgogna, senza averne gl'inconvenienti.

Impiastro pe' calli ai piedi.

In questa stagione i calli ai piedi fanno soffrire ; Ricordiamo ai nostri lettori che venti anni di felici successi costanti attestano che il taffeta gommato de M. Paul Gage, farmacista a Parigi, è il migliore mezzo che si possa impiegare per porvi sollievo, e guarrirli radicalmente.

A Nizza Dalmas. — Depanis a Torino. —Bruzza a Genova. Cairola Cuneo.

JEAN GUISOL FILS,
Horloger de la ville.

Décoré de la Médaille d'Argent.
Vente et Réparation de Montres et Pendules.

Rue Centrale, près le Pont-Vieux, 6.

Da vendere o d'affittare un piano forte, dirigersi dal sig. Guisol Orologiaio della città.

CHEVALIER professeur
Au Lycée Commercial.

Leçons particulières de langues Française, Latine et Greque.

Rue Victor, 46.

Anno VI. Nizza, Lunedì 8 Febbraio 1858. N. 31.

CONDIZIONI:

NIZZA A DOMICILIO		PROVINCIE FRANCO	
Anno........	L. 22,	Anno........	L. 25,
Semestre....	« 11,50	Semestre....	» 13,
Trimestre...	« 6,	Trimestre...	» 7,
Mese........	« 2,25	Mese........	» 2,75

ANNUNZI *legali* od *altri* per una sola volta a c. 25 la linea o spazio di linea, da 2 a 5 volte c. 20, da 6 volte in su in proporzione da convenirsi.

Ciascun numero 10. centesimi

Un numero arretrato c. 20

Il Nizzardo

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

(UFFICIALE PER L'INSERZIONE DEI BANDI VENALI E DEGLI ATTI GIUDIZIARI)

INDIRIZZI:

Le associazioni si ricevono in Nizza alla Tip. del *Nizzardo*, via Vittorio, a Porta Torino, casa Barberis, N. 48, e altrove mediante un vaglia postale spedito *franco* al Tesoriere del *Nizzardo*.

N.B. Chiunque, spirata la sua associazione, non respinge il giornale, dà segno di riconfermarla.

RECLAMI a c. 50. — Pagamenti anticipati.

Si pubblica alle 4 del giorno.

Non si pubblica le feste

TELEGRAMMA PRIVATO

BORSA DI PARIGI.

(*Corso di chiusura del 6 febbraio.*)

3 °/° francese.	L.	69 80
5 °/° piemontese	»	00 00
Credito mobiliare.	»	975 00
Ferrovie austriache.	»	767 00

Parigi, sabbato 6 febbraio.

La Banca di Francia ha ridotto lo sconto al 4 1/2.

DIARIO POLITICO

L'orizzonte politico s'abbruna in Oriente, dicevamo ier l'altro, e nuovi fatti vengono a confermare la nostra convinzione.

Mercatanti di schiavi, che ivano a Costantinopoli a vendere donne e fanciulli, ebbero negato il passaporto a Tebisonda dal console russo, poichè il Sultano avea promessa l'abolizione della tratta dei bianchi; essi si armarono e tentarono d'incendiare il consolato, ma i consoli di Francia e d'Inghilterra, alla testa di trecento europei armati, lo difesero, finchè intervenne il pascià a reprimere il selvaggio furore di questi mercanti di carne umana.

D'altra parte una contesa religiosa surta tra greci e bulgari ad Adrianopoli intorno al possesso d'una chiesa comune è degenerata in torbulenze, a sedar le quali un'altro console russo è intervenuto.

Questi son fatti gravi al certo, ma a chi sa come dalla scintilla nasca l'incendio, e come, data la *parva sapentia* che governa le cose di questo modo, sia praticamente vera la teoria dei grandi effetti imputabili a piccole cagioni, non possono sembrare dei nonnulla, ove, massimamente, si associno alla insurrezione dell'Erzegovina, non ancora domata, anzi crescente nelle proporzioni d'una lotta di nazionalità tenace e poderosa.

Se il moto si propaga, se lo slavismo obbediente agl'impulsi della Russia viene ad agitarsi; l'*Armonia* potrà gridare *Dio protegge l'Austria*?

E la Russia procede risoluta nella via della grande riforma dell'emancipazione, guadagnando nella pubblica opinione più di quel terreno che l'*Austria* ha da gran tempo perduto. Le arride anche la sorte delle armi in Circassia, poichè le ultime notizie ci recano che dietro battaglie durate dal 7 al 14 dicembre Schamyl ha dovuto consentire che tutta la popolazione della grande Tchetchna facesse sottomissione allo czar.

Passando dall'uno all'altro fianco della Russia, cioè dallo slavismo allo scandinavismo, dobbiam notare come la Danimarca sia ferma nel mantenere il principio della integrità della monarchia, e come di conseguenza sia di difficile composizione la questione dei ducati alemanni.

Il Consiglio supremo della monarchia danese ha respinto dopo due giorni di vivissima discussione con quarant'un voti contro sei la proposta di accedere alle domande dell'Holstein, ritenendo che l'accedervi equivarrebbe all'annientamento della gran *Carta* comune, e che la Danimarca non deve darvi il suo assentimento, tanto più in quanto essa *non è isolata*.

La Danimarca non è dunque disposta a cedere; per qual ragione lo sarebbe di preferenza l'Alemagna? — La prima non si crede *isolata* perchè sa che gli scandinavi sorgerebbero a difenderla. La seconda ha la coscienza della propria forza ed il diritto che deriva da documenti, che, quantunque non siano scritti, sono anteriori ai trattati. L'Europa officiale non potrebbe però non creder minacciato il suo equilibrio nel pericolo al quale sarebbe esposta l'integrità della monarchia danese. Che farebbe la Russia? — Non vi son calcoli di probabilità che possano scoprire questa incognita, poichè siamo sopra un terreno molto ipotetico.

Tutti gli sguardi sono in questo momento rivolti all'Inghilterra. Al parlamento di Londra furono presentate modificazioni legislative provocate dall'attentato del 14 gennajo. Saranno esse adottate. Possiamo rispondere affermativamente a condizione ch'esse non ledano affatto quel diritto d'asilo concesso dall'Inghilterra ad ogni essere appartenente alla specie umana. Questo fu già apertamente detto alla Camera dei *Lords* ed a quella dei *Comuni*.

Il *Memorandum* Cavour.

Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge*:

« Mi sono sinora astenuto di parlarvi del conflitto che minaccia di scoppiare fra il governo del Piemonte e quello di Napoli al soggetto del *Cagliari*. Se in una delle precedenti mie lettere ne feci menzione fu solo per constatare la mancanza di ragguagli positivi a questo riguardo. Oggi sono più fortunato, ricevo insieme da Napoli e da Francfort due analisi del dispaccio inviato, il 10 gennaio decorso, dal conte di Cavour al conte Groppello, incaricato d'affari di S. M. sarda presso la corte delle Due Sicilie.

Dopo di aver collazionate queste due analisi, le ho trovate, ad eccezione di poche espressioni, identiche; posso quindi con tutta sicurezza affermarvi che nelle linee seguenti avrete un'analisi completissima dell'importante documento diplomatico della cancelleria sarda.

« Il dispaccio incomincia per tracciare l'istoria degli avvenimenti che si produssero dopo il 25 giugno 1857 alla sera, momento in cui il batello a vapore *Cagliari* della compagnia *Rubattino*, partendo da Genova per Cagliari e Tunisi, si trovò tutto ad un tratto in possesso di 25 sopra 33 dei passeggeri, i quali, dopo di essersi impadroniti della persona del capitano, affidarono la direzione del batello ad un altro individuo e si diressero su Ponza. Esso ricorda in séguito che alla notizia di questi avvenimenti, il ministro degli affari esteri del Piemonte si affrettò di esprimere, per mezzo dell'incaricato d'affari sardo a Napoli, l'indignazione che il governo di S. M. Vittorio Emanuele avea provato nell'apprendere l'attentato commesso contro uno Stato amico.

« L'atto d'accusa compilato dalle autorità napoletane pretende che il capitano del *Cagliari* restò presso la spiaggia, dopo lo sbarco degl'insorti, come per aspettar novelle della loro intrapresa. Secondo il dispaccio piemontese, al contrario, il capitano Sitzia, libero appena dalla pressione su lui esercitata si mise in via per alla volta di Napoli coll'intenzione d'informare chi di diritto di ciò che era accaduto. Ma in questo tragitto, il *Cagliari* fu catturato dai batelli napoletani *Tancredi ed Ettore Fieramosca* i quali lo condussero a Napoli dove dopo di essere stato messo sotto sequestro fu contro lui incominciato un procedimento criminale.

« Il dispaccio dell'incaricato d'affari sardo, del 4 luglio 1857, apprese al conte di Cavour che il commendatore Carafa, nell'informare dell'avvenuto il sig. Groppello, avea preteso che il *Cagliari* fosse stato catturato nelle acque di Policastro. Ammettendo, pel momento, questo fatto, il Conte di Cavour si limitò a semplici rappresentanze officiose per domandare la pronta restituzione del bastimento ai suoi proprietarii e la liberazione degli uomini innocenti dell'equipaggio, poscia, dacchè ebbe ricevuta l'assicuranza dal gabinetto napoletano che i tribunali si occuperebbero di questo affare, credette di doversi astenere da ogni nuova rimostranza pienamente confidando nella giustizia.

« In séguito del divieto fatto all'incaricato d'affari ed al console sardo di avere la menoma comunicazione col capitano arrestato e cogli altri prigionieri, il governo di S. M. piemontese si è veduto togliere i mezzi di appurare i fatti. Esso apprese per altro, che contrariamente all'asserzione del gabinetto napoletano, il *Cagliari* era stato catturato *in pieno mare* e da questo momento non potè a meno di riconoscere che la questione era per lui intieramente cangiata, e che avea diritto di attendere a questo soggetto delle spiegazioni dal governo napoletano.

« Il conte Cavour, in appoggio di quanto afferma, cita il processo verbale di cattura del comandante della fregata il *Tancredi* ed il discorso dell'avvocato dell'intendenza della marina reale alla commissione delle prese e dei naufragi, documenti che stabiliscono d'una maniera inconcussa che il *Cagliari* fu catturato a circa 50 miglia da *Salerno*, a 12 miglia dalle piccole bocche di Sapri.

Ne risulta eziandio che all'ora della cattura, ogni violenza degl'insorti era cessata, meglio ancora, che niuno di questi trovavasi a bordo del bastimento, e che il capitano Sitzia, dopo di aver ripreso possesso del battello, navigava verso Napoli per informare il console sardo e le autorità siciliane della patita violenza e del colpevole attentato dei ribelli.

« In tale stato di cose, il governo sardo credè di suo dovere il domandare al gabinetto di Napoli certe spiegazioni divenute indispensabili in conformità alle disposizioni del diritto internazionale riconosciuto in Europa.

La bandiera nazionale dovea assicurargli i privilegii e le immunità marittime. Se la fregata napoletana avea il diritto di visitare il *Cagliari*, essa dovea rilasciarlo dopo di avere riconosciuta la vera sua nazionalità ed il suo carattere. Dunque, la cattura del *Cagliari*, il sequestro su lui messo, l'imprigionamento del capitano etc, sono atti diametralmente opposti al diritto pubblico internazionale.

« Il conte Cavour dichiara, che dai fatti sovra indicati risulta che il governo di S. M. Piemontese si trova obbligato e si riconosce in diritto di domandare la restituzione del *Cagliari* e la liberazione delle persone arrestate, qualunque sieno le disposizioni giudiziarie prese in seguito del processo, che loro fu intentato. La cattura essendo illegale, tutte le conseguenze mancano pure di legalità.

Il processo formato a Salerno contro gli accusati in quistione, non dovrà per conseguenza essere giudicato che in contumacia, nel caso in cui le autorità giudiziarie di Napoli giudicassero necessario proseguirlo.

Finalmente il ministro sardo prega l'incaricato di affari di comunicare questo dispaccio al commendatore Carafa, esprimendogli in pari tempo la speranza che le circostanze di questo malaugurato affare essendo bene stabilite, il governo di S. M. Siciliana vorrà prendere in considerazione la giusta domanda di S. M. Sarda, e dar gli ordini necessarii pel rilascio del bastimento, come pur del suo carico, e per la liberazione dei prigionieri, la cui presenza nel regno di Sardegna è necessaria per l'instruzione del processo che deve intentarsi davanti l'ammiragliato reale a termini del regolamento penale della marina.

« Tale è l'analisi esatta del dispaccio del presidente del gabinetto Sardo.

« Passando alla discussione dei fatti, il conte di Cavour stabilisce che il *Cagliari* fu catturato in pieno mare, mare libero, che niuno possiede e sul quale niuno ha diritto di esercitare una giurisdizione. La cattura non si giustificherebbe al punto di vista del diritto pubblico che alloraquando fosse dimostrato che il *Cagliari* era un bastimento pirata. Ora, il *Cagliari* avea un capitano legittimo, una patente di nazionalità, carte di bordo, e non esercitava verun atto di pirateria. Esso era partito da Genova per Cagliari e Tunisi dopo di avere regolarmente adempiute tutte le formalità richieste. I suoi viaggi erano periodici, esso facea il servigio di posta fra il continente e l'isola di Sardegna. Il *Cagliari* era, inoltre, coperto da una bandiera amica, e non po-

teva in verun caso, checchè ne dica l'avvocato della marina napolitana, essere considerato come nemico. Il *Cagliari*, quantunque avesse per un istante servito d'istrumento agl'insorti, non può pertanto essere considerato come se avesse partecipato ad una guerra contro uno stato, e quindi, il pazzo tafferuglio di Ponza e di Sapri, opera di qualche cospiratori, tentanti un'impresa,nella quale la demenza disputava la palma alla disperazione, non si saprebbe paragonare ad una manifestazione di guerra.

« Sarebbe mestieri per apprezzarla siffattamente, forzare d'una maniera singolare la significazione delle parole: sarebbe questa la prima volta che un pugno di faziosi avrebbe avuto il privilegio di essere assimilato ad una potenza belligerante. L'attentato di Ponza e di Sapri fosse pure un delitto di ribellione e di brigandaggio, è un crimine che cade nel dominio dei delitti privati, ed al quale voglionsi applicare i principii del diritto penale ordinario.

« Al momento della cattura l'atto criminoso più non esisteva, poichè il bastimento era sgombro dai ribelli ed ubbidiva al suo legittimo capitano.

(Carteggio del *Nizzardo*)

Parigi 5 febbraio.

Sebbene la politica offra il più grande interesse, nel momento attuale essa riceve una grande diversione nei pranzi, balli e ricevimenti che succedonsi senza interruzione. I principi prussiani che lasciano finalmente respirare colla loro partenza sono stati l'oggetto delle più grandi dimostrazioni. Avant' ieri una magnifica rivista in loro onore, che è riuscita come una nuova ovazione per l'imperatore per parte dell'armata, quindi un lauto pranzo è stato loro offerto all'ambasciata prussiana, pranzo che hanno onorato della loro presenza il principe Napoleone e la principessa Matilde, come vi assistevano tutti i ministri, i marescialli ed altri distinti personaggi, finalmente gran ricevimento e ballo alle Tuileries.

E poichè vi parlo di pranzi permettetemi che vi faccia parola di quello dato jeri sera al ministero degli affari esteri nel quale oltre lord e lady Cowley, locchè smentisce la voce corsa di una improvvisa partenza dell'ambasciadore inglese, i ministri d'Austria, di Spagna, dei Paesi Bassi ed altri personaggi, rimarcavansi il marchese e la marchesa di Villamarina, il rappresentante del vostro governo, ed il principe Ottajano venuto a Parigi per complimentare l'Imperatore.

A proposito del principe Ottajano le occupazioni delle feste hanno forse fatto dimenticare la missione che gli si attribuiva d'una pretesa di riavvicinamento, se sono bene informato però si sarebbe evitata a Parigi ogni occasione per parlarne,e credo che si finirà per non giungere ad alcun raccomodamento per ora. Forse il re di Napoli,certo desideroso di far cessare la sua dubbia posizione colle potenze occidentali, avrebbe voluto profittare delle voci di rigore sparse in Francia e dello sdegno del governo francese per l'attentato, per riconporre i suoi affari, ma pare da un lato che le disposizoni che recava per sua parte non fossero grandi e dall'altra si era senza dubbio esagerato lo stato di Parigi. Il principe Ottajano è seguito da una intera ambasciata ma non si dice che faccia alcuna ricerca di appartamento per istabilirlo.

L'affare del 14 gennaio non sarà portato innanzi alla corte d'assise così presto come si è potuto supporre. L'istruzione è terminata ma mi si assicura che le carte sequestrate a Londra e a Birmingham che il governo inglese si è affrettato di far pervenire a Parigi scuoprono molte ramificazioni della orrenda trama; in ogni modo si annunzia come positivo che grandi arresti sono operati a Zurigo e a Brusselles, come che uno dei fili della congiura è stato trovato nelle Due Sicilie, ove non v'è bisogno d'aggiungere che arresti forse non tutti legitimi hanno avuto luogo.

È ben difficile il comprendere la politica del governo di Vienna; si assicura che il gabinetto austriaco consente finalmente che il congresso di Parigi rattifichi la convenzione del Danubio, ma nel tempo stesso il ministro d'Austria a Parigi non ne fa parola,sostenendo invece la validità dell'atto ratificato.Quello che risulta da ciò non è che la conferma della doppiezza del governo di Vienna che pretende dare il cambio alla pubblica opinione colle sue solite arti.

Tornasi a parlare dei principati ma io non ho che a ripetervi quanto sempre vi ho detto, sopratutto oggi che mi sembra essere della vostra opinione, che cioè la questione si presenterà al congresso nel suo stato naturale per essere sciolta.

Oggi comincia al corpo legislativo la discussione del progetto di legge sulle misure di sicurezza, e pare che una qualche modificazione vi sarà fatta, specialmente per quanto concerne l'articolo 7.°

Si attribuisce positivamente a lord Palmerston l'intenzione di presentare al Parlamento un progetto di legge per sottoporre ai tribunali ogni complotto sedizioso contro la vita d'un sovrano estero.

Ai numerosi indirizzi dell'armata succedono quelli della marina che non sono meno energici dei primi.

Jeri è ricomparsa *La Presse* dopo due mesi di sospensione. S.

(Carteggio privato del *Nizzardo*)

Torino 6 febbrajo 1858.

Come vi dissi nella mia precedente le voci corse di nuove crisi ministeriali non avevano alcun fondamento, e mi piace oggi darvene conferma dietro la splendida vittoria ottenuta nelle elezioni del 3 dalla maggioranza liberale.

Dieci elezioni in tempi ordinarii non avrebbero avuta una significazione politica ben definita e rilevante; ma nel momento attuale di tensione, e dietro le discussioni avvenute nella verifica dei poteri, che le dieci elezioni siano riuscite tutte liberali, e, quel che più è, abbiano ricondotte alla Camera notabilità parlamentari, e altri uomini riveriti per potenza d'ingegno, e per operosa costanza nell'oppugnare le intemperanze clericali, è tal fatto del quale dobbiamo molto rallegrarci, perchè mette in evidenza due cose — la prima che le mene clericali riuscirono a sorprendere le coscienze nelle elezioni del 15 novembre — la seconda che l'opinione pubblica, visti all'opera i clericali, ed avvertita della imminenza del pericolo seppe difendersi dalle loro tenebrose macchinazioni.

Troverete nell'*Indépendance belge* un sunto del *memorandum* indirizzato dal Conte Cavour al governo napoletano per reclamare la restituzione del *Cagliari*. Per quanto le mie informazioni lo comportino posso assicurarvi che quel sunto è fedele,quantunque ritragga imperfettamente la solidità e connessione di ragionamento,e la gravità spassionata e cordiale onde quel documento sarà ricordato dalla storia.

Nondimeno se non sono male informato, la risposta del governo napoletano, se non è stata officialmente comunicata, si sa officiosamente essere negativa non solo, ma ispirata dalla coscienza del torto, e dettata nella forma propria di quello sgoverno.

Che ne seguirà? — Non saprei dirvelo, nè se lo sapessi crederei prudente parlarvene — Certo è che le grandi ingiustizie non potranno rimanere lungamente invendicate — La storia nè offre mille prove.

Credo sapere positivamente che la Camera dei Deputati sarà convocata pel giorno di mercoledì 17 corrente per mezzo di circolare indirizzata dalla Presidenza ai Deputati; così cesseranno tutte le incertezze e le false voci d'allarme. T.

Eretici e libertini

Erano austriaci, si dissero conservatori, or sono eretici e libertini. Manca fin quì il nominativo, ma ognuno ha già compreso che vogliam dire degli uomini militanti sotto una bandiera di fiele e d'inchiostro spiegata dall'*Armonia* e dai satelliti vessiliferi che si chiamano come chi dicesse: *Courrier des Alpes, Campanile, Cattolico* e risma.

Ebbene cotesti signori che fin l'altro giorno gridavano: viva l'Austria; ad un tratto divennero moggi moggi, innamorati dello Statuto — come il coccodrillo dell'uomo — e gridarono: viva lo Statuto perchè gli elettori facessero a fidanza e consegnassero loro l'arca santa delle nostre libertà per metterla a buona guardia in sepoltura.

Ora si fanno eretici e libertini — Sissignori; la cosa è proprio così, e lo scandalo viene dall'*Armonia*, onde sarebbe a dire secondo il vangelo (S. Luca XVII. 3.) *meglio per essa sarebbe che una macina d'asino le fosse appiccata al collo, e che fosse gettata nel mare.*

Ognuno sa come la dottrina del diritto divino sia una teoria politica inviscerata talmente nei dogmi cattolici, che chiunque volesse scindernela cadrebbe sotto i fulmini dell'anatema.Ora l'*Armonia*, per arti attizzatrici celebratissima, cade precisamente in questo mortalissimo peccato, correndo un pò troppo alla mondana appresso ai suoi fini, senza nemmeno far giubileo; epperò non ha che a leggere gli ultimi suoi numeri chiunque voglia convincersene.

Ma l'*Armonia* s'è fatta per soprassello anche libertina; tanto è vero che cui vuol perdere Dio toglie il senno. Essa si adopera instancabilmente a farci conoscere come gli organi più influenti dell'opinione pubblica europea giudicano la politica del gabinetto Cavour.

Non sarebbe credibile se non fosse vero, ma,come la rabbia dà le traveggole, l'*Armonia* traduce quel che segue, e che noi le abbiamo tolto impresttito da un articolo del *Morning-Post* giornale amico al governo inglese, ed a quanto ora positivamente si aggiunge devoto all'impero di Francia.

« Il paese d'Italia, che gl'inglesi guardano con più di *speranza* e d'ammirazione, non è la Roma papale, sede dell'intrigo, della stagnazione e della putrefazione; non è Napoli, teatro di corruzione, d'assolutismo e di tirannia; non è la Toscana, che fu liberale, ed ora è retrograda; ma è la Sardegna, questo piccolo Stato rigenerato, che, grazie ad un governo leale, libero e moderato, promette di divenire un regno modello, mostrando agli Stati italiani come potrebbero divenire prosperi e fiorenti, se avessero il buon senso e lo spirito di seguire un così buon esempio. Si è che havvi in Sardegna un buono ed onesto sovrano, *un savio ed abile ministro*,che a dispetto delle macchinazioni dei fanatici oltramontani, intolleranti, gretti,ignoranti,conoscono perfettamente la differenza che passa tra il dominio clericale e la vera religione, tra l'intolleranza e la vera libertà, tra le pretese de'preti, di signoreggiare nelle facende temporali, ed il rispetto dovuto a' ministri zelanti interpreti della parola divina, quando questi si restringono ne' limiti de' loro sacri doveri ».

Parlando delle ultime elezioni, delle arti subdole, usate dal clero, dalle pastorali ecc. ecc. e dei mali derivanti dalle sue usurpazioni, il giornale inglese dice:

« Questi discorsi e questi atti (del clero) combinati coll' intimorimento spirituale e gli abusi di potere, di cui abbiamo parlato, condussero gli uomini illuminati del Piemonte e degli altri paesi a pensare,che i Vescovi romani oltramontani ed il clero sono al presente un ostacolo al progresso delle migliorie e della civiltà. Questi vescovi e questi preti desiderano di riacquistare le loro antiche immunità, i loro vecchi privilegi, e ricondurre il mondo alle forme del XIV e XV secolo. Ma è questo un divisamento impossibile ad effettuarsi, e se questi tentativi continuano, *qualunque buon governo dovrà, per difendersi, agire colle leggi e colla forza* (penally and hostiloly) *contro quest'oscurantismo della gerarchia romana del clero.* Egli è evidente, che oggigiorno in tutti i paesi cattolici romani il *giansenismo* è scoraggiato per l'ostilità delle autorità ecclesiastiche romane, che il gesuitismo e l'ultramontanismo sono i soli a godere i favori di Roma. Quindi è, che tutti i troni cattolici romani sono in pericolo, massime quelli che di recente hanno conchiuso Concordati con Roma, *Contro le armi spirituali, contro i fulmini divini* posti a servigio della politica, *nessun governo* come disse il sig. di Cavour, *è capace di sostenere la lotta.* Qualunque uso delle armi spirituali nelle quistioni politiche riesce alla guerra civile; questa è una ragione di più per comprimere con mano ferma questo abuso dell'elemento religioso. Il Brofferio fece giustamente osservare, che, se il partito clericale trionfasse, noi vedremmo ricomparire l'inquisizione, gli *auto da-fè*, le *dragonades*, e le altre invenzioni del partito-prete.

« Nella grande lotta dell' Europ

contro le usurpazioni del papato, la Prussia saprà dove pigliare il suo punto d'appoggio, e, ad un bisogno, darci la mano, se ne avessimo bisogno, o darla agli Stati a lei vicini. *Segui dei tempi presaguiscono una lotta con Roma, lotta per la libertà religiosa, affrancata dall'opposizione del braccio secolare.* Sarà una lotta contro gli sforzi di coloro, che vogliono ristabilire la supremazia pontificia del medio evo. *Qui è dove l'influenza della Prussia unita coll'Inghilterra sarà della massima importanza.* Essendo infatti la sola grande potenza europea, che sia protestante, ella deve trovarsi in prima linea quando i principii saranno alle prese. Si è quindi con grande contento, che vediamo la nostra causa quindi in poi fortificata in *questa grande battaglia della verità* da un'alleanza, che presenta una sì bella prospettiva agli interessi secolari e religiosi ».

Non avevamo ragione di dire che l'*Armonia* s'è fatta eretica e libertina col riprodurre queste parole del *Morning-Post*.

Evidentemente il suo partito è a ma' passi.

NOTIZIE DIVERSE

Interno.

Torino. — Da qualche tempo, dice la *Staffetta*, si va parlando e scrivendo intorno alla partenza da Torino per Roma ora di uno, ora di un altro personaggio che il governo mandi a rannodar pratiche di più amichevoli relazioni fra i due stati.

Ora poi si dice che monsignor Sola, molto soddisfatto delle accoglienze avute in Roma dove fu consacrato vescovo di Nizza, abbia determinato a venire più prontamente a tali pratiche.

Se dobbiamo dire apertamente il nostro pensiero, dubitiamo assai della veracità di così fatte voci. A noi sembra poco probabile che il governo piemontese abbia già dimenticato la fredda accoglienza fatta dal pontefice in Bologna al nostro inviato commendatore Boncompagni: abbia dimenticato il silenzio che nella sua *allocuzione* serbò il pontefice stesso intorno a questo atto di ossequio del Piemonte, quantunque in quell'allocuzione fossero ricordati tutti gli altri governi. Da ultimo dubitiamo assai che si voglia venire ad un nuovo atto di condiscendenza, appunto ora che l'episcopato mostrò avere avuto direttamente da Roma ingiunzione di inframmettersi alle nostre elezioni politiche e di farle riuscire, per quanto era da lui, contrarie al governo. Pertanto aspettiamo più certe notizie per dar fede a tali voci e per giudicare della convenienza di un così fatto provvedimento.

— La corte d'appello di Torino ha confermata la sentenza del tribunale d'Ivrea e reietta l'opposizione del marchese Birago di Vische, dichiarando non farsi luogo a procedimento per reato di diffamazione contro gli elettori che avevano introdotto protesta nella camera contro la sua elezione intaccandola di nullità come procacciata per opera di corruzione.

Al signor marchese rimane almeno la consolazione di poter ricorrere in cassazione o in difetto... ad un biglietto regio. (*Staff*)

— Ieri S. A. R. il principe di Carignano diede un pranzo a cui ebbero l'onore d'intervenire S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, il segretario generale del Ministro dell'interno, il sindaco di Torino, l'intendente generale della Divisione amministrativa, i colonnelli delle legioni della guardia nazionale di Torino, gli ufficiali dello stato-maggiore generale della milizia nazionale del regno e quelli dell stato-maggiore della milizia nazionale di Torino, ed i componenti la casa militare dell'A. S.

Ieri (4) S. E. il presidente del Consiglio dei ministri è stato a render visita a S. E. Ferruk-Khan.

(*Gazz. Piem.*)

— Queste mattina (6) alle undici S. E. Ferruk-Khan ambasciatore di S. M. lo Sciâ di Persia ha avuto l'onore di essere ricevuto in udienza di S. M. il Re. Le carrozze di gala di corte sono andate all'*Albergo Trombetta* a prendere l'ambasciatore persiano, e ve lo hanno ricondotto dopo l'udienza.

Ieri l'ambasciatore persiano, visitò i Musei ed altri pubblici stabilimenti di questa capitale. (*Gazz. Piem.*)

Alessandria. — Si legge nel *Riscatto*: Sabbato mattina, 30 gennaio, il sig. Matteo Vinca rimetteva al sindaco un'obbligazione di stato di lire mille, del prestito 1849, destinandola, in un coll'annesso annuo frutto e col premio eventuale, a benefizio del Ricovero di Mendicità.

Due Sicilie. — Leggesi nel *Giornale offic. delle Due Sicilie*, 26 gennaio: « Con la più viva compiacenza annunziamo che ieri la real fregata a vapore il *Veloce*, la r. corvetta *Miseno* e il regio brik *Principe Carlo* immersero felicemente nel Faro in 28 minuti il filo sottomarino del telegrafo elettrico, ed assicurata la corrispondenza, si misero in panno facendo la salve alla mezza pomeridiana. »

Estero.

— Al dire della *Gazzetta di Lipsia*, sarà sottoposto in breve alle Dieta germanica il rapporto della commissione incaricata di calcolare i danni dello scoppio della polveriera a Magonza. Il denaro raccolto in Germania ascende a un terzo della somma esposta in quella relazione; e il prezzo, che sborzerà la confederazione per la compera del vecchio Kästrich, ne coprirà un altro terzo. Dicesi inoltre che la Confederazione perdonerà alla città di Magonza un debito di 20,000 da lei contratto per le spese della fortezza federale.

— Un corrispondente della *Gazzetta di Colonia*, riferisce di nuovo da Altona la notizia, che il re Guglielmo Federico VII intende de abdicare a favore del principe Ferdinando.

Nella città d'Annover giunsero finalmente, a quanto si legge in una lettera di là, i gioielli che l'Inghilterra avea a restituire a quella Corte.

Cronaca

Città di Nizza Marittima. — Trovandosi vacante il posto di segretario presso il Municipio di Nizza; gli aspiranti al medesimo sono invitati a presentare le loro dimande alla Segreteria della Città entro il termine di giorni otto.

Nizza 6 febbraio 1858.

Il Sindaco

Avv. Malaussena.

Elezioni. — Alle elezioni conosciute dobbiamo aggiungere che al Collegio di Bourg-St-Maurice è stato eletto l'avvocato Carquet, e che al Collegio di Sanluri havvi ballottaggio tra il consigliere Siotto-Pintor e avvocato Sanna-Sanna. L'avvocato Carquet, ed il consigliere Siotto-Pintor e l'avvocato Sanna-Sanna sono tutti e tre antichi deputati della Sinistra. Anche queste due elezioni quindi sono anticlericali.

Notizie musicali. — Siamo lieti di annunciare che fra pochi giorni verrà a Nizza il distintissimo suonatore di flauto sig. Giuseppe Vencerlao Köhler, di Boemia, primo flauto nella R. Cappella di Modena. Benchè per moltissimo tempo eccitato dagli ammiratori del suo grandissimo merito a percorrere le principali città d'Europa, pure egli non si volle risolvere fino ad ora ad abbandonare il luogo di sua dimora e la prima sua comparsa fu a Torino ove raccolse meritati e generali applausi al Circolo degli Artisti, al d'Angennes e al Carignano. I giornali gli han già tributata la giusta lode.

Prima di recarsi a Parigi, Londra, e nelle primarie città d'Olanda e di Germania, passerà per Nizza ove speriamo che vorrà dare qualche concerto.

Inchiesta. — Si legge nella *Dora Baltea*:

« La Commissione d'inchiesta parlamentare giunse ieri alle 3 pomeridiane in questa città; e fu ricevuta dal sindaco e consiglio delegato, dall'intendente generale e da altre autorità.

« Un picchetto di guardia nazionale le rese gli onori militari; e la sera il teatro civico fu illuminato a giorno ad onoranza della stessa Commissione, che dai palchi della città e dell'intendente generale assistette alla rappresentazione teatrale.

« Le nostre gentili signore vollero pur comparire ornate e belle nei loro palchi, onde mostrare anch'esse di partecipare a queste cittadine dimostrazioni.

« Questa mattina la Commissione si recò a Strambino. »

Cose varie.

Matrimonio di sorpresa. — Conoscete, o lettori, la storiella di Renzo Tramaglino e di Lucia Mondella? Allora ricorderete anche la scena del colpo di mano che i promessi sposi volevano fare al povero curato, che non li voleva sposare, e ricorderete pure il tavolo e il tappeto che andarono a soqquadro, e la tremerella che ebbe addosso D. Abbondio. Ebbene, una storiella simile è avvenuta in questi giorni in un paese del Lago Maggiore. Nel paese di B... un bel giovanotto di buon casato per nome C... innamorato e cotto per una ragazza anch'essa belloccia, stanco dal sospirare sempre alla luna di miele, senza poterla gustare, manda pel curato, per non sappiamo quale motivo. Il curato sopraggiunge: la zitella ed il garzone si dicono in sua presenza marito e moglie: due altri compari saltano fuori a far la figura di testimoni, e il matrimonio è bello e consumato, cioè no: soltanto celebrato. E il povero curato che resta con un palmo di naso, si rivolge al tribunale di Pallanza, il quale naturalmente rispondeva che *post factum nullum consilium*. E chi ha trovato la cuccagna, se la goda in santa pace. (*Indip.*)

Telegramma privato.

Parigi, lunedì 8 febbraio.

Il generale Espinasse è stato eletto ministro dell'interno in surrogazione del sig. Billault demissionario.

P. Navello gerente.

AVVISO.

Il sottoscritto conte Luigi Alessandro Saisi di Castelnuovo di questa città diffida chiunque che egli non intende affatto nè riconoscere, nè soddisfare gl'impegni, debiti di qualunque natura, od obbligazione che possa aver contratti o contrarre il di lui figlio secondogenito Carlo.

Nizza, 5 febbrajo 1858.

NOTA.

Seconda pubblicazione.

Con sentenza del Tribunale Provinciale d'Oneglia 19 dicembre 1857 a prò del signor Niccolò Cerruti di Loano contro Giuseppe Cha, Antonio Maria, ed Angela fratello, e sorella, d'Aquila Cha fu autorizzata e fissata la vendita pell'udienza 13 marzo p. v. delle seguenti terre site sul territorio d'Aquila.

1. Cioso di Mugno, olivata, vignata, e seminativa ed ortile, sopra e da levante strada sull'offerta di lire 350.

2. Salino Roverile sopra Giorgio Cha, sotto Giuseppe Cha sull'offerta di L. 32.

3. Costa vignata, e seminativa confinante cogli eredi di Francesco Doglio, e Gio. Battista Cha sull'offerta di lire trentacinque.

4. Pretasso campile sopra eredi di Giorgio Cha, di due lati esito sull'offerta di lire 30.

5. Pironaire campile confinante sopra Tomaso Ferrari, Giorgio Cha, strada sull'offerta di lire 30.

6. Praello Vignata confinante Giacomo Raimondi, e Giacomo Cha, sull'offerta lire 25.

7. Pironaire vignata con Tomaso Ferrari, Giorgio Cha, strada sull'offerta di lire 20.

8. Bauso vignata e seminativa, con Pietro Raimondo, da due parti strada sull'offerta di lire 38.

In quanto alle condizioni vedi bando 13 gennaio corrente depositato allo Segretario del detto Tribunale.

Oneglia, li 6 febbrajo 1858.

Giuseppe Villeri caus.

NOTA

Con decreto del Tribunale Provinciale di Sanremo del 22 scorso Gennaio, e trascritto il venticinque stesso mese essendo stata autorizzata la vendita volontaria ai pubblici incanti dei beni infra descritti in numero di quattro lotti, al prezzo ed alle condizioni di cui nel Bando trenta scorso Gennaio, si notifica che sull'istanza delli sig. Canonico Teologo Antonio Cassini, e Giovanni Battista Aprosio esecutori testamentari del Canonico Giuseppe Porro di Ventimiglia, Vittorio Fenoglio fu Nicolò, ed Avvocato Agostino Fenoglio di Emmanuele di Ventimiglia di lui credi beneficiati, Avv. e Notajo Emmanuele De Bottini fu Francesco, e Canonici Prete Maurizio De Bottini, e Francesco De Bottini fu Antonio di lui legatari, dimorante il primo in Mentone, e gli altri in Nizza rappresentati tutti dal caus° Luca Lombardi, avrà luogo la vendita volontaria ai pubblici incanti il giorno ventiquattro venturo aprile ore nove di mattina nanti il prelodato Tribunale Provinciale di S. Remo dei mobili descritti nel bando stampato del trenta scorso gennaio, cioè dei seguenti, ai prezzi e condizioni di cui in detto Bando.

1.° Una fabbrica composta di cinque molini a grano, di uno a crusca,

e di due a olio, denominati molini di Peglia coi rispettivi loro attrezzi, e ragioni, a confini da ponente e verso monti strada pubblica per lire ventiquattromila.

2.° Un piccolo sito gerbido attiguo ai detti mulini, confinante da ponente col bedale delle stesse fabbriche, e da levante col fiume Roja per lire trecento.

3. Una terra olivata detta oliveto grande, a confini in testa bosco, in piedi strada, e verso mare il medico Borriglione per lire cinque mila sei cento venticinque.

4. Altra terra olivata e vignata detta olignana a confini in testa strada di S. Bernardo, ed in piedi strada vicinale per lire tremila quattrocento cinquanta, e situati detti stabili nel luogo di Peglia territorio di Ventimiglia, e provenienti dall' eredità di detto fu canonico Giuseppe Porro.

San Remo 6 febbraio 1858.

Rambaldi sost° Lombardi Causidico.

NOTA

Ad istanza dell'ammessa al benefizio de'poveri Paolina Laurenti vedova di Paolo Gianturt domiciliata nel luogo di Belvedere ed in odio dell'eredità vacante di detto Paolo Gianturt dello stesso Comune, all'udienza che terrà il Tribunale provinciale di questa Città (*prima sezione*) li ventisette del prossimo venturo mese di marzo nella sala delle solite sue sedute, avrà luogo l'incanto per la vendita dello stabile di cui nel Bando venale delli due corrente febbraio posto nel recinto di detto Comune di Belvedere contrada del *Fuort*, ed al prezzo e condizioni ivi indicate.

Nizza li 6 febbraio 1858

Faraud sost° proc. dei poveri.

Stamperia del Nizzardo.

COMPAGNIA ANONIMA DELLE ASSICURAZIONI

GENERALI DI VENEZIA

Coll'avviso del 23 Gennaio a. c. pubblicato nel n.° 19 di questo Giornale l'Ispettore Generale per lo Stato Sardo di questa Società ha reso noto al pubblico che il sottoscritto era stato delegato a rappresentarla in tutta la divisione di Nizza.

Nell'assumere quest'onorevole incarico il sottoscritto crede di suo dovere di portare a conoscenza dei cittadini e forestieri, che la Compagnia delle Assicurazioni Generali non deve essere menomamente confusa colle TONTINE FRANCESI, con le quali non ha nessuna relazione.

La compagnia predetta è già favorevolmente conosciuta nel nostro stato, dove esiste da diecisette anni. La sua solidità è senza pari, come lo dimostra il suo bilancio per l'anno 1856, che riproduce lo scrivente, togliendolo per intero dal n.° 76 del *Giornale delle Arti ed Industrie*, che lo ha pubblicato.

« RIASSUNTO DEI BILANCI DELL' ANNO 1856 (*Ventesimoquinto dell' Amministrazione sociale*)

Attività.

Premi *Incendi* trasportati dal Bilancio 1855, perchè appartenenti all' anno 1856 ed ai successivi.			L. 7,254,416 50
Premi *Vita* trasportati come sopra per fondo di compensazione dei premi che restano invariabili sulle sicurtà durative più d' un anno, benchè aumenti sempre l' età degli assicurati			» 3,063,937 70
Trasportate dal bilancio 1855 per riassicurazione dei rischi non iscaduti e per danni che erano in pendenza di liquidazione.			» 693,000 »
Totale delle attività trasportate dal Bilancio 1855			» 11,011,354 20
Premi sopra L. 1,550, 152, 083. 75 di nuovi rischi assunti nel 1856 per assicurazioni marittime, fluviali e terrestri		L. 12,922,111 20	
Premi sopra L. 24, 400, 897. 65 Capitali pagabili in caso di morte degli assicurati			
» 338, 830. 05 Rendite d° d° d°		» 1,321,845 40	
Premi dell' anno 1856		L. 14,243,956 60	
Rendite dei bondi fondi e interessi sugli effetti di P. F.		» 784,798 40	
			L. 15,028,755 »
Utilità emersa sopra 43 contratti vitalizi estinti nell'anno 1856, pei quali si pagavano L. 76,780 35 di pensione annuale			» 39,428 60
Attività totale			L. 26,079,537 80

Passività.

Danni pagati, depurati dai compensi ottenuti dai riassicuratori e disaggi Valute, per tutti i rami, escluso quello della *Vita*.		L. 8,163,253 35	
Danni derivanti da *morte di assicurati*, spese d'ogni sorte relative a quel ramo ed acquisto di Polizze in corso		» 883,374 10	
Senserie, provvigioni agli Agenti, abbuoni, storni e riassicurazioni di L. 499, 775, 406 . . .		» 3,680,670 75	
Interessi spettanti ai Vitalizi in corso ed alle Sicurtà differite in caso di vita		» 495,405 60	
Riserve diverse che si trasportano al Bilancio 1857 pei seguenti titoli:			
Premi *Incendi*, spettanti all'anno 1857 e successivi	L. 7,904,529 30		
Id. *Vita* per fondo di compensazione sulle sicurtà in caso di morte durative più di un anno	» 3,334,515 »		
Riassicurazione dei rischi pendenti e fondo pei danni che non erano liquidati al 31 dicembre 1856 . . . . , ...	» 735,000 »		
		L. 11,974,044 30	
Onorari agli Impiegati ed agli Ispettori delle due Direzioni di Trieste e Venezia, competenze ai Membri delle Direzioni, viaggi, stampe, affitti, bolli . . . . . , ...		» 330,573 15	
			L. 25,527,321 25
Utilità del 1856 . . .			» 552,216 55
della quale si applicarono al fondo di riserva .			» 148,245 25
E le rimanenti .			» 403,971 30

vennero ripartite sulle 2000 azioni che fino al 31 dicembre 1856 costituivano il capitale sociale in ragione di L. 202 per azione.

Il sig. Dubroca una delle specialità le più competenti in fatto di Assicurazioni, ne fece un grandissimo elogio nel *Messager de la Bourse* di Parigi. « *La Compagnia*» ei dice « *ha incassato* 13 *milioni di premi, e pagato* 9 *milioni di danni; si raffrontino queste cifre a quelle delle nostre Compagnie, e non si potrà dispensarsi d'essere profondamente attristati del loro stato d'inferiorità* ». E glorioso per una compagnia Italiana che uno dei più distinti pubblicisti francesi, in un giornale di Parigi, attesti così altamente la di lei superiorità in confronto a tutte le Compagnie della Francia. »

L'Uffizio del sottoscritto è situato in via Cassini numero 14.

L'Agente Principale,

VITTORIO ZAMBELLI

Anno VI. Nizza, Martedì 9 Febbraio 1858. N. 32.

Il Nizzardo

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

(UFFICIALE PER L'INSERZIONE DEI BANDI VENALI E DEGLI ATTI GIUDIZIARI)

CONDIZIONI:

NIZZA A DOMICILIO		PROVINCIE FRANCO	
Anno........	L. 22,	Anno........	L. 25,
Semestre....	« 11,50	Semestre....	» 13,
Trimestre...	« 6,	Trimestre...	» 7,
Mese.........	« 2,25	Mese.........	» 2,75

Annunzi *legali* od *altri* per una sola volta a c. 25 la linea o spazio di linea, da 2 a 5 volte c. 20, da 6 volte in su in proporzione da convenirsi.

Ciascun numero 10. centesimi

Un numero arretrato c. 20

INDIRIZZI:

Le associazioni si ricevono in Nizza alla Tip. del *Nizzardo*, via Vittorio, a Porta Torino, casa Barberis, N. 48, e altrove mediante un vaglia postale spedito *franco* al Tesoriere del *Nizzardo*.

N.B. Chiunque, spirata la sua associazione, non respinge il giornale, dà segno di riconfermarla.

Reclami a c. 30. — Pagamenti anticipati.

Si pubblica alle 4 del giorno.

Non si pubblica le feste

TELEGRAMMA PRIVATO

BORSA DI PARIGI.

(*Corso di chiusura del 8 febbrajo.*)

3 °/₀ francese.	L.	69 60
5 °/₀ piemontese	»	89 76
Credito mobiliare.	»	960 00
Ferrovie austriache.	»	763 00

Londra, lunedì 8 febbrajo.

Nella tornata d'oggi della Camera dei Comuni lord Palmerston, giusta la promessa fattane nella seduta del 5 in risposta alla interpellanza del sig. Roebuck, ha deposto sul banco della presidenza copia di un dispaccio dal conte Walewski, ministro degli affari esteri dell'impero francese, indirizzato a lord Clarendon, ministro degli affari esteri della Gran Bretagna, per mezzo dell'ambasciatore francese a Londra conte Persigny.

In questo dispaccio il ministro francese dice che Pianori, Mazzini, Ledru-Rollin e Campanella hanno tramato a Londra l'assassinio dell'imperatore Napoleone; che la Francia, essendo sempre ragionevole, rispetta il diritto di asilo che concede l'Inghilterra agli stranieri, ma che gli assassini non dovrebbero meritare ospitalità; che la Francia spera in conseguenza che le saranno date delle guarentiggie contro tali pericoli, senza voler indicare misure speciali da adottarsi in proposito dall'Inghilterra.

DIARIO POLITICO

Dalla lettura del nostro privato telegramma i lettori sanno già di quale importanza debbano riuscire le discussioni del parlamento inglese intorno alle modificazioni che il gabinetto Palmerston ha dichiarato voler proporre alle leggi esistenti intorno alle cospirazioni contro la vita di sovrani stranieri.

Una avvisaglia di avanguardo è già avvenuta nella tornata del cinque in cui il sig. Roebuk dichiarò voler interpellare il primo ministro intorno a ciò che era avvenuto dietro l'attentato del 14 gennaio. « Io intendo parlare, egli disse, degl'indirizzi dell' armata francese che sono stati d'ordine superiore pubblicati nel *Moniteur*. Questi indirizzi contengono delle espressioni biasimevoli contro la nazione inglese.

« Se il governo inglese consentisse a modificare le leggi relative agli stranieri, commetterebbe una violazione dei principi della Costituzione, e sarebbe per noi un' onta agli occhi del mondo intero. Noi non saremmo più, come gli avi nostri lo erano, un gran popolo. »

Alludendo alla risposta del conte Persigny, ambasciatore francese, all' indirizzo della corporazione di Londra, il sig. Roebuck disse ch' egli come il conte Morny s'era fatto l' eco di sentimenti che a parer suo sono un grave insulto all'Inghilterra.

Risposegli con tal vivacità lord Palmerston da far sorgere in difesa il sig. Horsman per dichiarare che le parole del sig. Roebuck non avessero giustificata la veemenza del nobile lord.

Il sig. Roebuck ringraziò il suo difensore, si disse non curante degli attacchi personali e la cosa rimase lì: oggi stesso forse il telegrafo ci farà assapere le risultanze della discussione che jeri ha dovuto aver luogo. È però a notare che lord Palmerston volle dichiarare di non aver fatto ancora alcuna risposta al gabinetto delle Tuileries intorno alla nota comunicatagli dal conte Persigny, e che ora sappiamo di qual tenore fosse, il che prova che il nobile lord non ha voluto assumere alcun impegno senza prima indagare quali fossero le disposizioni del Parlamento, e che egli non intenda far questione di gabinetto delle modificazioni proposte alle leggi sugli stranieri.

Intorno alla crisi ministeriale di Lisbona i nostri lettori troveranno alla rubrica delle notizie un carteggio privato del *Times* che dà maggiori spiegazioni, dalle quali risulta che la crisi è procrastinata non finita, poichè il gabinetto Loulé si troverà di fronte ad una maggioranza ostile, e se il re D. Pedro non ha consultato che i soli notabili del partito detto dei *rigeneratori*, i quali hanno declinato il mandato di comporre un gabinetto, prima di venire allo scioglimento delle Cortes, potrebbe ricorrere ad altri spedienti.

Alle notizie che abbiamo dato jeri intorno ai moti dell' Erzegovina dobbiamo aggiungere quanto è detto in un carteggio della *Corrispondenza Havas*:

« Le ultime notizie della Bosnia, della Servia e dell' Erzegovina sono tutt' altro che rassicuranti: esse fanno prevedere infatti delle grandi insurrezioni fra le popolazioni cristiane del rito greco. Il governo imperiale presta la più seria attenzione ai movimenti popolari che si preparano; la propagazione delle idee e dei principii slavi durante e dopo la guerra d' Oriente è spinta da numerosi emissarii con un ardore che diventerebbe inquietante se le potenze interessate possedessero minor copia di mezzi per reprimerla.

« Ismail bascià, comandante delle truppe turche a Mostar, ricevette già più volte ordine dalla Porta di domare ad ogni costo l'insurrezione dell' Erzegovina; ma le forze di questo bascià disperse su diversi punti, sono impotenti per battere le bande armate che devastano il paese. Si teme di vedere ben tosto la insurrezione estendersi nella Bosnia e si sa nello stesso tempo con quanta premura il principe Danilo del Montenegro coglierebbe l'occasione per fare un' irruzione sul territorio turco alla testa de' suoi montanari.

« Si era parlato molto della concentrazione di un corpo di truppe turche sul Danubio sotto il comando di Omer bascià: si crede sapere a Vienna che queste forze non si elevino a più di due mezze brigate. »

Lo slavismo evidentemente comincia a turbare i sonni all' Austria, la quale comprende facilmente come la Russia abbia bello e buon giuoco, e come non pecchi d' inconseguenza la sua politica; il che dovrebbe farle tremare *le vene e i polsi* per tre quarte parti almeno dei suoi possedimenti. La grande ingrata sa molto bene che l' antica benefattrice non ha sofferta in pace la sua ingratitudine, e che non è tanto facile a dimenticare.

Vuolsi che i nuovi apostoli dello slavismo s'intitolino della *giovane Serbia* e questa osservazione può forse darci qualche indizio sulla natura della missione che Ethem bascià dee compiere nel principato della Serbia come straordinario inviato della Sublime Porta.

La questione dei principati danubiani non si sa più nè come nè quando s'abbia da discutere; quella dei ducati alemanni è tutt'altro che di facile composizione, l'altra sulla navigazione del Danubio è impossibile rimanga allo *Statu quo*, senza che tutte le potenze faccian di berretto alla volontà dell'Austria col sacrificio di ogni loro legittimo interesse; eppure ci dicono che l'Europa è in pace e che tutto quello che si fa è lavoro a fine di consolidare e perpetuare questa pace, che riposa sulla politica ingenerosa degli espedienti, che la paura converte in eterne procrastinazioni, e l'egoismo sanziona colla sua vecchia massima *après moi le déluge.*

NOTIZIE DIVERSE

Estero.

— Una corrispondenza da Berna 31 p. p. gennaio all' *Indépendant* di Neuchâtel dice:

« La quistione ardente delle ferrovie che s'agita nel Cantone di Berna e che minaccia di assumere proporzioni ben più serie del conflitto d'Oron, ha dato luogo ad una conferenza privata che seguì ieri sera all'albergo del *Moro*, ed alla quale intervennero circa ottanta cittadini, quasi tutti domiciliati nella capitale.

« Molti oratori, segnatamente il dottor Schneider, membro del Consiglio nazionale, Niggeler, deputato al Consiglio degli Stati, il professore Leuenberger e l'avvocato Schärer, hanno fatto sentire la convenienza per non dire la necessità, di avanzare senz'indugio una petizione al Gran Consiglio di Berna per domandare la cassazione del decreto recentemente prese dal Consiglio esecutivo di questo Cantone relativamente alla linea da Berna a Thoune.

« Un progetto di petizione sommesso all'assemblea è stato approvato e firmato da tutti i cittadini presenti alla conferenza.

« Nella stessa seduta più di trecento mila franchi sono stati sottoscritti in favore della Compagnia dell'Est-Ovest-Svizzera. »

— Il Consiglio federale ha deciso l'apertura di un concorso per la produzione dei progetti (disegni e calcoli) della caserma da costruirsi a Thoune. Sono assegnati tre premi (di fr. 1500 1000 e 500). Il termine ad insinuarli va sino al 31 marzo.

— Venerdì scorso incominciò al Corpo legislativo di Francia la discussione della nuova legge di pubblica sicurezza.

L'uffizio fiscale incaricato dell'istruzione giudiziaria dell'attentato del 14 gennajo ha domandato, a quanto dicesi, una dilazione per investigare le ramificazioni del delitto. Si dubita assai che il processo possa essere giudicato verso la fine di questo mese, come il governo desiderava.

Tutti i commissarii nominati dal Corpo legislativo per esaminare negli uffizii il disegno di legge di pubblica sicurezza, sono in principio favorevoli alle leggi proposte; ma questa approvazione come scrivono all'*Indépendance belge*, non si estende a tutte le disposizioni della legge, tali, almeno, quali furono formolate dal Consiglio di Stato e dal governo.

Numerosi emendamenti saranno presentati e vivamente sostenuti, gli uni per precisare ed addolcire la portata di certi articoli, altri per non dare all' insieme di questo progetto che un carattere di circostanza. A tale effetto si vorrebbe domandare che la legge non fissasse a se stessa che una durata di dieci o cinque anni.

— Nella seduta del 5, la Camera dei rappresentanti belga ha adottato senza discussione e all'unanimità il progetto di legge che proroga per un termine di tre anni la legge del 22 settembre 1835, la quale regola la polizia degli stranieri.

— Si ha da Madrid per dispaccio telegrafico in data del 4 febbrajo che le Cortes hanno approvato il progetto di legge relativo alla contribuzione territoriale con 100 voci contro 14 e l'indirizzo in risposta al discorso del trono con 102 parimenti contro 14.

— Il *Morning-Post* del 5 febbraio dice che il nuovo *bill* pei rifugiati che fu ieri presentato da lord Palmerston, si occuperà

delle cospirazioni per assassinio e delitto di alto tradimento.

Nella seduta del 4 febbraio alla Camera dei Comuni, il sig. Roebuck previene la Camera che fra due settimane proporrà una risoluzione portante che la Camera è d'avviso che il posto di lord-luogotenente d'Irlanda sia soppresso.

Lo stesso annunzia che all' indomani muoverà un' interpellanza a lord Palmerston, al soggetto delle corrispondenze che possono aver avuto luogo trà il governo di Francia ed Inghilterra relativamente all'*alien-bill*.

Il sig. H. Baillie annunzia che il 16 febbrajo richiamerà l'attenzione della Camera sulle cagioni che hanno prodotto la ribellione in Oriente e che domanderà la produzione di certi dispacci e di certi documenti relativi all'annessione d'Oude.

Sir di Lacy Evan propone in conformità all'avviso da lui dato, che sia stabilito un comitato speciale relativo ai rinforzi inviati nell'India. Sir Carlo Napier appoggia la mozione. Lord Palmerston risponde che il governo non vi si oppone: esso non altra brama che illuminare la Camera a questo riguardo.

Alla camera Alta nella seduta dello stesso giorno lord Panmure annunziava per il 8 la proposizione di un voto di ringraziamento alle forze navali e militari dell' India.

— Il *Times* ha ricevuto dal suo corrispondente di Lisbona la lettera seguente:

« Avrete diggià appreso per telegrafo che il gabinetto del marchese di Loulé è rientrato al potere. Il re avea sulle prime esitato ad accettare l'offertagli demissione, persuaso che i deputati, i quali giornalmente giungevano dalle provincie, non tarderebbero a dare ai ministri una maggioranza di oltre sei voci, circostanza che li avea determinati a rassegnare i loro portafogli.

« Tuttavolta S. M. consultò il presidente della Camera dei deputati, ed incaricò il sig. Gioacchino Antonio Aguiar di formare un nuovo gabinetto. Il sig. Aguiar è pari; esso fu più volte ministro di Stato ed appartiene al partito chiamato dei *rigeneratori*, di cui era composta l' ultima amministrazione Saldhanna-Magallaens e Fontes, ed è esclusivamente in questo partito, compresovi il sig. Fontes per le finanze, ch'esso propose al re di prendere i suoi elementi per la formazione di un ministero; ma questa proposizione non fu accettata, perocchè S. M. volea un gabinetto di coalizione e che il piano del sig. Aguiar importava l' eventualità di un pronto scioglimento della Camera dei deputati, e la probabile necessità di nominare tre o quattro pari.

« Si crede generalmente che il ministero si è indebolito dando la sua demissione e riprendendo il potere, e che la dichiarazione per la quale il conte Thomas ha fatto un sì caloroso accoglimento al suo reingresso agli affari che non farà che raddoppiare l'animosità dei partiti. Checchè ne sia, siccome il gabinetto Loulé si compone di diverse frazioni del partito progressista, compresivi qualche membri favorevolmente disposti pel conte Thomas, ognuno può aspettarsi di vedere nelle Cortes una lotta più viva compromettere gravemente un' amministrazione formata di di elementi eterogenei, e diggià scossa da una recente demissione. »

— Scrivono da Berlino il 2 febbraio all'*agenzia Havas*.

« La pubblicazione dell'atto di navigazione del Danubio ha qui prodotto un effetto spiacevolissimo, poichè vi si scorge una provocazione diretta per parte del governo austriaco. Siccome in tale quistione tutta la diplomazia europea sta contro l'Austria, così si spera ottenere che quest'atto sia modificato. Egli è vero che non sarà ora possibile il farlo se non per un atto addizionale.

— Scrivono alla stessa *Corrispondenza* il 27 gennaio da Pietroburgo: « I lavori che hanno per iscopo il ristabilimento delle città di Crimea distrutte dalla guerra progrediscono rapidamente; nullameno vi abbisognerà lungo tempo per cancellare tutte le conseguenze di queste sventure. Naturalmente si occupano in prima linea della ricostituzione delle fortificazioni; poichè il governo non saprebbe negligere la sicurezza delle sue piazze. Ma i giornali stranieri, specialmente gli austriaci hanno esagerato a questo riguardo annunciando che la Russia stabiliva in Crimea tutto un sistema di fortezze. Si conosce troppo bene lo spirito che regna nella stampa austriaca a riguardo della Russia per annettere qualche importanza a queste asserzioni. »

— Viene scritto da Posen:

« Or fan sett' anni, un castello situato presso d'Inowrazlaw (gran-ducato di Posen) fu incendiato. Un individuo in sospetto di questo crimine, malgrado le sue costanti denegazioni, fu condannato a venti anni di prigionia. L'innocenza della vittima di quest'errore giudiziario vien adesso ad essere riconosciuta: il figlio del propietario del castello incendiato è il solo colpevole. All' epoca di quest' avvenimento, ei non avea che nove anni, e fu per vendicarsi dell'obbligo impostogli dai suoi parenti d'andare ogni giorno al collegio di Trzemeszuo, ch'ei pose fuoco alla loro casa. Al dì d'oggi ha sedici anni; la sua coscienza ha parlato; manifestò il fatto al suo confessore il quale lo consigliò di portarsi a dichiarare la verità al procuratore ed a costituirsi prigioniero. »

— Secondo una corrispondenza del *Giornale di Costantinopoli*, il cholera sarebbe scoppiato a Teheran.

La straordinaria caduta delle nevi ha cagionato a Costantinopoli gravissimi incidenti: case sfondate sotto il peso della neve, persone soffocate od inghiottite ecc. In alcuni burroni dei dintorni dove il vento l'aveva ammucchiata si contavano da 12 a 15 piedi di neve, la quale, cadendo da 15 giorni, aveva interrotto ogni relazione e sospendeva per così dire, la vita.

A Smirne dove la neve era ignota, cadevane con tanta abbondanza da spaventare la popolazione.

Annunciavansi molti sinistri nel mar Marmara e nel mar Nero.

— Le sollevazioni che scoppiarono nell'Erzegovina, dove i Montenegrini si portano ad ingrossare le fila degli insorti, prendono ognora maggior gravità. La *Gazzetta di Colonia* afferma che la Turchia ha potuto dare ai gabinetti stranieri la prova dei soccorsi in armi ed in munizioni che il principe Danilo somministra all'insurrezione. Inoltre, il pacha di Scutari che, dietro domanda del console di Francia, avea da principio sospesa la sua marcia sul Montenegro, avrebbe ricevuto l'ordine di marciare innanzi. Intanto dice la *Patrie* le sollevazioni si moltiplicano nell'Erzegovina, e si teme da un momento all'altro lo scoppio d'un movimento della Bosnia.

— Scrivono da *Nuova-York*, 16 gennaio. Era da molti anni che la febbre gialla non aveva colte tante vittime nella stagione invernale, come avviene ora nell' isola di Cuba. A bordo dei legni da guerra spagnuoli sono periti più di 400 uomini nel solo porto di Avana, e i forestieri non acclimatati cadono facilmente sotto la micidiale falce di questo morbo. Per evitare la malattia è necessario di astenersi da bibite alcooliche ed essere sobrii nel mangiare.

Quello che avviene oggidì all' Avana, si ripete anche a Port-au-prince, in Haiti, si che i capitani marittimi hanno posto nome a quel porto. *Il cimitero dei marinai stranieri*.

— Leggesi nel *Dayli News*:

Le notizie del Punjab sono sfavorevoli. Sir Lawrence, nel domandare rinforzi, avea ben altro in vista che la campagna del Rohilcund. I Sikhs non sono sicuri, e gli Affgani minacciano la frontiera del Nord. Col vecchio Dost-Mehammed a capo dell'Affghanistan non si è sicuri per l'ordine, si comincia a rinforzare Peshawer.

L' *Englishman* dice che correa generalmente la notizia che Nena Saib, ch'era travestito, sia stato fatto prigione.

L'*Hurkaru* racconta che vennero scoperti in varii pozzi considerevoli tesori appartenenti a Nena Saib.

Interno.

Torino. — Corre voce che al ministero di grazia e giustizia si stiano preparando i dati statistici intorno alle rendite delle parrocchie di terraferma, e si prepari un progetto di legge per l'abolizione delle decime. Questa legge, *mutatis mutandis*, sarebbe informata agli stessi principii di quella già promulgata per la Sardegna e verrebbe molto opportuna per dare una maggiore unità alla legislazione dello Stato nostro in questa importante materia. (*Staffetta*)

Cronaca

Carità Cittadina. — Il rettore del piccolo Seminario fa alla nostra pubblicità un cortese appello che testualmente riporduciamo per meglio onorarlo.

« Ill.^mo sig. Direttore.

« Il pietoso vòto che esprimeva nel numero 28 del suo giornale di vedere destinata a sollievo degli infelici, che le inondazioni avvenute in Piemonte precipitarono nella più dura miseria, alcuna delle rappresentazioni teatrali, con cui vogliono dare in questi giorni ai Convittori del Piccolo Seminario Nicese utili momenti di straodinaria ricreazione, era già un caloroso desiderio dei medesimi, che non osavano effettuare ancora dubitando sull'esito, che avrebbero potuto incontrare nel presentarsi giovanetti quai sono a sì numeroso concorso di spettatori.

« Avendo però ottenuto benevoli applausi dalla graziosa indulgenza delle tante distinte persone, che furono si compiacenti onorarli di loro presenza, chiesero tosto il gradimento superiore per l'eseguimento di così lodevole progetto, cui si aderiva di buon grado, amando assai di coltivare nei teneri loro cuori quei sentimenti di vera carità, che moltiplicandosi in essi formeranno a suo tempo uno dei più sublimi ornamenti di ben ordinata educazione.

« A tal uopo nella rappresentazione di ieri a sera uno degli alunni fu lieto di partecipare col qui unito avviso, che nel lunedì 15 corrente ne consacreranno una a beneficio degli sventurati suddetti.

« Ringraziandola distintamente del grazioso cenno, che si compiaceva fare nel summentovato numero del suo giornale della prima rappresentazione, ho l'onore di raffermarmi con distinta stima e rispetto.

Di V. S. Ill^ma

Dev. Obb.mo Servitore.

Can. De Bottini Rettore.

Ecco ora l' avviso di cui parla la lettera.

« *Signori*,

« L' inondazione, dell' ora scorso autunno, recando desolazione ad una parte del Piemonte, ha ridotto alla miseria un gra[n] numero di famiglie. Commossi da queste disgrazie, e desiderosi di contribuire essi pure a sollievo di quelle famiglie, gli alunni del Collegio Vescovile hanno pensato di dare una rappresentazione a beneficio dei poveri inondati. Siffatto progetto essendo stato manifestato e benevolmente accolto dai loro superiori, godono potere annunziare che una quinta rappresentazione avrà luogo a questo scopo caritatevole, nel lunedì 15 corrente.

« Un dramma italiano, una commedia francese, varie cantate d' intermezzo formeranno il complesso di questa straordinaria rappresentazione.

« All'uflicio del *Nizzardo* e presso i sigg. Visconti, Delbecchi e Zani verranno depositati i biglietti d' ingresso, sui quali saranno fissati e l'ora ed il prezzo. »

Consiglio Civico. — Ecco il ricorso che i signori Dilettanti e Professori di musica hanno presentato al Consiglio per ottenere il rigetto della proposta fatta dal signor Consigliere Carlone, scopo che è stato felicemente raggiunto.

« I sottoscritti Dilettanti e Professori di musica ricorrono agli Onorevoli membr[i] del Consiglio Comunale, affinchè loro piaccia di rigettare la proposta fatta dal relatore della Commissione nominata in seduta del 4 gennaio corrente, di eleggere cioè un Maestro Comunale di canto provvisorio, per un anno, a titolo di esperimento.

« Chiunque per poco conosca le difficoltà che s'incontrano nell'educare e nel concertare le voci, sa che in sì breve spazio di tempo sarebbe del tutto impossibile di avere un risultato tale che potesse servire di norma al Consiglio per provvedere definitivamente al riguardo.

« Se il Consiglio stima di mantenere nel Bilancio la somma di lire 2000 che formava precedentemente lo stipendio del Capo Orchestra, dando ad essa la destinazion[e] proposta dalla Commissione, è da desiderar[si] nell'interesse dell'arte che venga accolto [il] voto dei signori Consiglieri Conte Gar[...] e Conte Corniglione membri dissenzien[ti] della stessa Commissione, perchè la n[o]mina del Maestro di Canto sia definitiv[a] si faccia in capo del più capace, da giud[i]carsi tale dopo un concorso.

« Pullulano in Italia i Professori di mus[i]ca, i quali e per genio naturale, e per tr[a]dizione di scuola, sono i più capaci di for[]mare allievi che interpretino degnamen[te] le opere dei nostri sommi Maestri; e l[a] speranza di stabilirsi in Nizza, dove il co[n]corso degli stranieri offre agli artisti mo[l]te occasioni di far valere i loro talenti, po[]trebbe chiamare nelle nostre mura, anch[e] senza l'allettamento di cospicuo stipendi[o] un distintissimo Maestro per formare e d[i]rigere la scuola di Canto.

« Si oppone a quella proposta la diffico[ltà] di avere dei giudici competenti. Se i gi[u]dici non potranno trovarsi in Nizza, sono a Genova ed a Torino delle accadem[ie]

filarmoniche e delle pubbliche scuole di canto, i cui professori richiesti dal signor Sindaco o da un Comitato, formato per un tal fine tra i Dilettanti del paese, darebbero ben volentieri non solo il loro giudizio sul merito dei concorrenti, ma anche le direzioni ed i suggerimenti necessari per la esatta esecuzione della deliberazione del Consiglio.

«Adunque per le esposte ragioni i sottoscritti sperano che dal Consiglio Illustrissimo verrà favorita la proposta del concorso, la sola che possa allontanare qualunque sospetto di partito e di favore, e provvedere ad un tempo al vero interesse dell'arte e del pubblico».

Eugenio Emanuel -- Conte di Cessole -- P. Gioan Sacerdote -- P. Georgi -- A. Bonfils -- Blanchi Augusto -- Raimondo Gautier -- Prospero Guidi -- Celestino Baudoin -- Baudoin Vittorio -- Georgi Giuseppe -- Luigi Trabaud -- G. Perez -- Guigo -- Don Duc -- Bersani.

Dell'effetto di questa petizione nè parleremo domani.

Il nuovo vescovo di Nizza. — Scrivono da Vigone alla *Gazzetta Piemontese*:

« Il 25 p. p. gennaio questa popolazione moveva numerosa e festevole sino al limite del territorio all'incontro di monsignor Gioanpietro Sola, il quale reduce da Roma, e prima di recarsi alla sua diocesi di Nizza, veniva a dar l'addio alla parrocchia che governò con tanto senno ed amore per periodo di quasi 8 lustri.

« Sotto un elegante arco trionfale eretto per cura del municipio all'ingresso dell'abitato era accolto dal Sindaco unito col Consiglio delegato e cogl'impiegati governativi, e riceveva le felicitazioni che gli venivano da esso porte a nome della popolazione, dal primo maestro a nome del corpo insegnante e della scolaresca, e dal presidente della Società degli operai.

« Volgeva quindi al sacro tempio, sulla cui soglia lo attendevano il clero della vicaria, i bimbi dell'asilo e le allieve delle scuole femminili, e sei fra queste gli presentarono un mazzo di fiori recitandogli un breve complimento, gentile pensiero, che rendeva testimonianza delle sollecite cure a pro dell'istruzione, per cui monsignor Sola si rese singolarmente benemerito di questa popolazione.

« Di tali dimostrazioni di onoranza e d'affetto il novello prelato ringraziava con voce commossa l'affollatissimo popolo da quel pergamo, da cui per tanti anni gli spezzò il pane delle verità evangeliche con mirabile facilità di eloquio e con singolare dignità di modi.

« L'illuminazione delle case ed i lieti concenti della musica della Società filarmonica chiusero quel giorno, che starà lungamente nella mamoria del popolo di Vigone, e nel quale ogni ceto di persone andò a gara a porgere il suo tributo di affettuosa venerazione ad un personaggio di cui potè per tanto tempo ammirare il raro ingegno, l'operosità maravigliosa, gl'intemerati costumi e l'esemplare generosità.

— Il teologo collegiato Pietro Sola, testè nominato vescovo della diocesi di Nizza marittima, venne insignito da S. M. della decorazione di commendatore dell'ordine mauriziano.

Camera dei deputati. — I giornali di Torino confermano la notizia data jeri dal nostro privato carteggio che le tornate della camera dei deputati non ricomincieranno che il secondo giorno di quaresima. Intanto si potranno meglio studiare i disegni di legge, e si potranno preparare gli elementi per l'approvazione delle nuove elezioni parziali del 3 corrente, e dopo poche sedute aver pure il risultato di quelle del 18, e così progredire poi con una camera numerosa e sicuramente costituita.

Cose varie.

Commissione d'inchiesta. — La Commissione è sempre ad Ivrea, dove continua l'inchiesta anche dei fatti avvenuti negli altri collegi della provincia. Come abbiamo già accennato la Commissione fu accolta con evidente simpatia come rappresentante della camera e deputata ad onorevolissimo ufficio. Ebbe già a ricusare molte cortesi offerte, ma non potè ricusare uno splendido banchetto cui è invitata oggi appunto. (*Staffetta*)

Disgrazia. — L'altra sera, a Torino, un giovane col sigaro in bocca stava conversando molto intimamente con una donna e intanto una favilla del sigaro acceso cadeva non osservata su le vesti della donna che indi a poco avvampavano in aperto incendio. Il giovane mancando del più piccolo accorgimento non seppe darle alcun valido aiuto e tardi giunsero altri alle grida della infelice che tutta in una piaga è in grave pericolo di vita se a quest'ora non è morta. Fu pur grave il pericolo d'incendio di tutta la casa, perchè il letto e le cortine già ardevano, ma si pervenne a spegnerlo. Così la mania di fumare in ogni luogo e senza alcuna precauzione produce danni d'ogni fatta, e pare che nulla insegnino i tristissimi esempii che se ne hanno tutti i giorni cui pur troppo ora si dovrà aggiungere anche questo. (*Staffetta*)

Giornali. — Il periodico *La Donna* che aveva cessate le sue pubblicazioni con dolore di tutti quelli, i quali pensano che i giornali debbano essere insegnatori di moralità, e non scuola di vituperio e di lascivia, ha ora ricominciata la sua vita. Continua ad esserne direttore il prof. Mercantini, e ciò basta perchè ognuno vada convinto che nobili saranno le tendenze del giornale; splendido e puro il dettato; noi abbiam quindi fiducia, che la vita del redivivo periodico sarà lunga e rigogliosa ad onore di Genova, ed a beneficio dell' educazione delle donne italiane. (*Diril.*)

Varamento del Lewiehtan. — Siamo lieti, dice il *Daily-News*, di poter annunziare che questo importante avvenimento, intorno al quale il pubblico ebbe molti disappunti ed i direttori e gli azionisti molte ansietà, è alla fine un fatto compiuto: tanto più lieti in quanto che il varamento avvenne senza che succedesse nessun sinistro. La nave, incominciatasi a muovere alle due meno un quarto, galleggiava completamente alle due e mezzo, ed alle tre si moveva tranquillamente e maestosamente verso l' ancoraggio che gli è destinato dalla parte di Sorrey, rimpetto al dockyard, di Deptford. Quando è ancorato, pesca 16 piedi e mezzo a poppa e 14 a prora.

Guai clericali. — Si legge nell'*Eco del Mucrone*:

« Alcune lettere pervenuteci da Roppolo ci parlano di un trambusto avvenuto ieri l'altro in quel luogo pel rifiuto del signor parroco di rendere i funebri onori alla salma di certo Mazzia Giovanni fu Bartolomeo, mancato ai vivi la notte del 31 gennaio scorso, a motivo che non gli erano pagati i diritti di sepoltura.

« Ci si scrive, che il defunto era un esemplare di virtù, e che se non avvennero più deplorabili guai, devesi dar merito alli signori vice-parroco e sindaco di Roppalo, il primo dei quali, malgrado la proibizione ricevuta, accompagnò il convoglio mortuario alla chiesa, ed il secondo coi suoi savi ed autorevoli consigli indusse alla calma e tranquillità la popolazione indispettita e fremente. »

Inargentatura del vetro. — Si legge nella *Ragione*:

« Abbiamo avuto occasione di assistere ad una interessante operazione. Si tratta di un nuovo processo, di cui la fama, si giusta e si riconoscente ai giorni nostri verso le scoperte veramente utili, ha già proclamati i vantaggi. Un chimico francese. Il sig. Pelitjean ritrovò ciò, che da molti anni era oggetto delle attive ricerche della chimica: un mezzo tanto semplice ed economico quanto razionale per sostituire l' inargentatura del vetro o degli specchi alla stagnatura col mercurio. Ne risultono prodotti di una bellezza incomparabile. Non solo gli specchi inargentati sono più chiari, ma hanno una potenza di riflessione doppia di quelli stagnati; vantaggi questi che si devono all' argento, che è il metallo più bianco e più rifrangente nello stesso tempo.

« In quanto alla stabilità del nuovo prodotto, basta aver assistito a un' operazione d'inargentatura per esser convinti, che per questo rispetto v' ha una grandissima superiorità sull' antico metodo. A Parigi, a Londra, a Bruxelles, e a Ginevra, dove si produce in grandi proporzioni, si stabilirono già a quest'ora fabbriche per l'inargentatura del vetro, secondo il processo di Petitjam, Anche il Piemonte dovrà essere arricchito da questa importante scoperta; ed è a questo fine che un amico e associato dell'inventore venne a peaticarla a Torino. L'opifizio provisorio è posto in via Borgo Nuovo, N. 29, dove noi abbiamo vista l'applicazione del processo. Ecco in che esso consiste.

« Il cristallo dope essere stato accuratatamente pulito, è collocato sopra una tavola, prefettamente orizzontale, di un apparecchio scaldato a 40 o 45 gradi. Sul cristallo così disposto si versa, tanto quanto ne può contenere. il liquido o la soluzione del sale d'argento e altre sostanze chimiche. Questo liquido ha la limpidezza dell' acqua di fontana. In capo di 8 o 10 minuti si scorgono nubi di argento metallico sul vetro; e dopo un quarto d'ora, tutta la superficie del vetro è coperta da uno strato di metallo. Per aumentare la spezzezza di questa lamina metallica si versa una seconda misura di soluzione sul vetro. In 40 o 45 minuti l'operazione è intieramente terminata. Vi è allora sullo specchio una foglia d' argento perfettamente aderente ed opaca.

« È noto quanto la stagnatura, composta di stagno e di mercurio, sia sensibile non solo al contatto delle dita, ma anche alla più lieve umidità. Egli è che ambedue i metalli sono estremamente ossidabili; oltre a che, il mercurio essendo liquido, non soffre la vernice. L'argento al contrario è un metallo dure e pochissimo alterabile. Di modo che l'argentatura del vetro può ricevere una vernice in colore, che rende più facile il maneggio degli specchi, e ne aumenta la durata.

« È notevole la facilità, con la quale il nuovo processo si applica ai vetri di tutte le forme, concavi o convessi. Gli oggetti d'ornamento di utilità, come a dire bicchieri doppj, coppe, riverberatori, riescono di un effetto mirabile, e costituiscono veramente un nuovo ramo d'industria, poichè l'antica stagnatura non può applicarsi che alle superficie piane.

« Una considerazione particolare, che attira a questa scoperta la simpatia d'ogni uomo di cuore, si è ch'essa abolisce l'impiego del mercurio, la cui manipolazione cagiona tanta strage nelle officine di stagnatura di specchi. Dopo le fortunate applicazioni della pila alla doratura e all'inargentatura dei metalli, sarà questo il colpo di grazia recato all'uso del mercurio. Vi sono dunque molte ragioni, perchè noi ci rallegriamo di questa nuova industria introdotta nel nostro paese.

« Dobbiamo aggiungere, che l'esperienza fatta sotto i nostri occhi ebbe altresì per testimonio, per osservatore, e per giudice più competente il sig. Piria, celebre chimico, di cui si onora il nostro Ateneo; e che questo scienziato diede la più compita approvazione ai processo di Petitjean. »

Festa da Ballo a Roma. — Sabbato sera, 30 p. p., S. E. il duca di Gramont principe di Bidache, aprì la prima volta i suoi appartamenti al palazzo Colonna per il solenne e formale ricevimento, come ambasciatore di S. M. l'imperatore dei Francesi presso la santa sede. Esso fu oltremodo brillante numeroso, e vi intervennero gli E.mi e R.mi signori cardinali, S. A. il principe Nicola di Nassau, l' ecc.mo corpo diplomatico, i ministri di Sua Santità, la prelatura, il senatore di Roma, le principesche e le nobili famiglie romane l'officialità francese e pontificia, ed un numero grandissimo di distinte persone italiane e straniere.

Bontà delle uova. — Un giornale francese suggerisce il seguente metodo per conoscere la bontà delle uova. Si tocchi colla lingua per due minuti secondi prima l'una, poi l' altra estremità dell' uovo. Se si riceve una sensazione di freddo all' estremità acuta e di caldo alla parte ottusa, segno è che l' uovo è sano. Per quanto sia debole la differenza di calorico dei due estremi l'uovo è buono: ma se non vi ha differenza, l' uovo è morto e non val nulla. Questo stesso metodo può anche servire per conoscere le uova atte all'incubazione.

P. Navello gerente.

NOTA.

Il tribunale Provinciale sedente in questa Città, con sentenza del trenta decembre scorso, sull' instanza del sig. Davide Conquin, ha autorizzato in odio di Gian Maria Gastaud del luogo di Turbia l' espropriazione forzata 1° Di una casa. 2.° Di una terra sita nella regione Aurcilla della superficie di quattordici are, e quarantasette centiare, piantata d' ulivi, siti ambedue nel Comune di detto luogo, ed ha fissato l' incanto alla sua udienza del ventisette del prossimo venturo marzo per essere deliberati in due lotti al migliore offerente in aumento del prezzo offerto dall' instante, cioè la casa di lire dieci, e la terra di lire venti il tutto sotto le condizioni espresse nel bando venale del trenta spirato gennaio di cui copia è stata depositata nella Segreteria di detto Tribunale, ed altra copia nella Segreteria del Comune di Turbia.

Nizza 8 febbraio 1858.

Gherzi sost° Cardon.

NOTA

Seconda pubblicazione.

Il Tribunale Provinciale sedente in questa città con sua sentenza del diecinove scorso dicembre ha autorizzato sulla domanda di Gio. Batta Rollando, domiciliato nel luogo di Fontano l'espropriazione forzata in odio di Giovanna Crivelli vedova Piarasso dello stesso luogo. 1. Di un campo sito nella regione Compe. 2. Di una casa, posto il detto campo e casa nel detto luogo di Fontana, ed ha fissato la vendita dei medesimi in due distinti lotti all' udienza che terrà il giorno tredici del prossimo venturo mese di marzo in aumento del prezzo offerto da esso Rollando, ed alle condizioni indicate nel detto bando, di cui si potrà prendere visione sulle copie di esso, che saranno nel termine legale depositate nella segreteria del prelodato Tribunale, ed in quella del Comune di Saorgio, da cui dipende il detto luogo di Fontano.

Nizza 9 febbraio 1858.

Gherzi, sos. Cardon.

AVVISO.

Una signora italiana dà lezione di lingua italiana e francese e di musica. Strada Villafranca n.° 8, 3° Piano.

AVVISO.

Da vendere una casa sita nella via Pairoliera della città di Nizza, composta di varii piani.

Indirizzarsi al notaio certificatore Cauvini in Piazza Vittorio n.° 18.

Stamperia del Nizzardo.

Anno VI. Nizza, Mercoledì 10 Febbraio 1858. N. 33.

CONDIZIONI:

NIZZA A DOMICILIO		PROVINCIE FRANCO	
Anno........	L. 22,	Anno........	L. 25,
Semestre....	« 11,50	Semestre....	» 13,
Trimestre...	« 6,	Trimestre...	» 7,
Mese.........	« 2,25	Mese.........	» 2,75

ANNUNZI *legali* od *altri* per una sola volta a c. 25 la linea o spazio di linea, da 2 a 5 volte c. 20, da 6 volte in su in proporzione da convenirsi.

Ciascun numero 10. centesimi

Un numero arretrato c. 20

Il Nizzardo

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

(UFFICIALE PER L'INSERZIONE DEI BANDI VENALI E DEGLI ATTI GIUDIZIARI)

INDIRIZZI:

Le associazioni si ricevono in Nizza alla Tip. del *Nizzardo*, via Vittorio, a Porta Torino, casa Barberis, N. 48, e altrove mediante un vaglia postale spedito *franco* al Tesoriere del *Nizzardo*.

N.B. Chiunque, spirata la sua associazione, non respinge il giornale, dà segno di riconfermarla.

RECLAMI a c. 50. — Pagamenti anticipati.

Si pubblica alle 4 del giorno.

Non si pubblica le feste

TELEGRAMMA PRIVATO

BORSA DI PARIGI.

(*Corso di chiusura del 8 febbraio.*)

3 °/₀ francese.	L.	69 60
5 °/₀ piemontese	»	89 70
Credito mobiliare.	»	960 00
Ferrovie austriache.	»	763 00

(*Corso di chiusura del 9 febbraio*)

3 °/₀ francese.	L.	69 15
5 °/₀ piemontese.	»	90 10
Credito mobiliare.	»	950 00
Ferrovie austriache.	»	762 00

DIARIO POLITICO

Nulla assolutamente nulla che franchi la spesa di rilevare troviamo oggi sui giornali — essi sono l'eco fedele di quello Stato di pensierosa gravità che governa l'opinione pubblica nel momento in cui ora versa l'Europa.

Il Corpo legislativo in Francia discuterà, sopra relazione del sig. Morny a questo ufficio deputato dalla Commissione, la nuova legge di sicurezza alla quale alcuni temperamenti sono già stati apportati nella discussione preliminare, ed altri nel senso della mitezza si crede possano aggiungervisi dalla discussione dell' Assemblea, e tra questi quello capitalissimo di dare alla legge un carattere transitorio col determinarne la durata.

Altre discussioni di genere ben diverso avranno luogo al Parlamento inglese a proposito della legge sui complotti tendenti al regicidio che dee presentare lord Palmerston. Come è naturale in questa discussione eminentemente politica i partiti parlamentari vorranno misurarsi; e ciascuno troverà a seconda del proprio punto di vista argomenti o nell'orgoglio col quale l'Inghilterra trae dalla sua potenza il dovere di conservare incolumi le secolari libertà, o in prudenti considerazioni di politica internazionale, o in malaccorte provocazioni, o in fine nell'ordine supremo degl' interessi nazionali quali possono presentarsi nelle condizioni interne del paese.

Il *Morning Advertiser* ha un articolo, nel quale si dice, che lord Palmerston tradirebbe l' Inghilterra, se dopo le note intenzioni di Francia, non pensasse senza ritardo alle fortificazioni ed alla difesa militare del paese. Pare, che a ciò siasi già in parte provvisto coll' ordinare vengan tosto riempiuti i quadri di tutta la fanteria, mediante l'arruolamento di 60[m]. uomini. L' *Advertiser* consiglia di creare immediatamente una specie di legione indigena col titolo di *Corpi locali di volontari fucilieri*. Inoltre chiede che un numero ulteriore di *milizia* venga subito chiamato sotto le armi.

Nella tornata del 5 alla Camera dei *lords* lord Grey ha presentata una petizione a favore dei machinisti del *Cagliari*, ma lord Clarendon gli ha risposto che il governo della regina nulla può fare a loro favore finchè non gli costi che a loro danno siano state violate le leggi del regno di Napoli

Il governo danese ha fatto giungere alla dieta di Francoforte le sue risposte ai piati del Lauenborgo. D'altra parte risulta da un dispaccio officiale spedito il 7 da Francoforte a Berlino che nell'ultima seduta della Dieta il rappresentante dell' Hannover propose, che essa deliberando sulla questione dell'Holstein e del Lauemborgo, o almeno immediatamente dopo aver deliberato su questo soggetto, facesse istanza al governo danese di volersi astenere della promulgazione di nuove leggi e dalla imposizione di nuovi balzelli finchè siano adempiute le condizioni della decisione principale della Dieta. L'ambasciatore danese ha però dichiarato in forma di protocollo che i piati del Lauemborgo non hanno alcun fondamento in ragione.

Dalla Spagna nulla di nuovo all'infuori di un dispaccio che colla data del 6 da Madrid annunzia avere il marchese di Viluma preso possesso della presidenza del Senato, e doversi nelle imminenti sedute dal Congresso discutere il bilancio del 1858.

Il sig. Bravo Murillo espose già il suo piano di riforma elettorale. Questo piano di riforma, in cui è facile di riconoscere gl' intendimenti e i principii del partito reazionario da lui presentato si svolgerebbe su queste basi: restringere il diritto di suffragio ai più ricchi, vale a dire ai più grossi contribuenti; diminuire il numero dei deputati; proclamare l'incompatibilità di qualunque funzione pubblica col mandato di deputato; sopprimere infine la pubblicità delle deliberazioni del Parlamento.

(Carteggio privato del *Nizzardo*)

Torino 8 febbrajo 1858.

Le camere, come vi dissi, si riuniranno giovedì 18 corr. Si vocifera con qualche fondamento che subito dopo la loro riunione verrà alle medesime presentato un disegno di legge che applicherà ai giurati in materia di stampa le disposizioni che concernono i giurati nel disegno di generale

APPENDICE

KIRKE WEBBE

IL FILIBUSTIERE

(*Continuazione*)

Fu meno per mancanza di appetito che per porre un termine al cicaleccio importuno di Webbe che io ricusai d'accompagnarlo alla tavola rotonda. Io desinai solo, e non con lieto cuore; provava un certo senso di depressione impossibile a descrivere Era perplesso all'estremo, ma non merita qui che io dica tutte le diverse meditazioni in cui io rimasi immerso sino alla sera avanzata, le quali risultarono nella disperata convinzione che ripudiare arditamente l'assurdo matrimonio consigliato anzi spinto da Webbe, non solo spezzerebbe il cuore di una graziosa fanciulla, la cui sola colpa, secondo me, era quella d' amar troppo svisceratamente e troppo sconsideratamente, ma perchè potrebbe essere mortalmente fatale a mio padre. L'unica mia speranza, perciò, rimaneva nel consenso della giovinetta a protrarre l'estremo passo come io avevale significato nella mia lettera. Nel passare vicino la sala da pranzo udii voci in forte alterco, che mi arrestarono e mi spinsero a dare un' occhiata agli ospiti raccolti intorno alla tavola rotonda. V'erano alcuni ufficiali di linea e della guardia nazionale, fra i quali il bellicoso calzolaio Sicard. Tutti parevano essere oltremodo eccitati. — Siccard stava in piedi, quasi in faccia di Webbe, declamando con gesticolazioni esagerate, intorno alla politica bonapartista e borbonica in generale, e per quanto potei scorgere, dirigendo i suoi attacchi parzialmente a *Monsieur* Giacomo Le Gros. Il filibustiere, le cui spalle erano a me rivolte, pareva differire essenzialmente di opinione da belligero fabbricante di scarpe; ma io avendo conosciuto che Webbe era uomo dal tener testa a qualunque assalitore, uscii dall' albergo dirigendomi verso alla *rue Dupetit-Thouars*.

Il tempo era piovoso e freddo; il pantanoso e mal selciato S. Malò era rischiarato da pochi lampioni appesi in corde tese da un muro all' altro delle case, e che rendevano ancor più sucide ed oscure le vie tortuose e malagevoli della antica città. Non aveva ombrello, e come la distanza non era troppo grande preferisci accelerare il passo innanzi, anzi che retrocedere all'albergo. Avvenne che avanzando nella quasi oscurità, col capo contro il vento e la pioggia, e col cappello calato a mezzo sugli occhi, io sbagliai di via, e dopo di aver camminato più tempo che non ci voleva per giungere al *Magasin* di Madama di Bonneville, io mi trovai in luogo sconosciuto e deserto. Io cercai orientarmi or quà or là della via, ma inutilmente, infino che io diedi di naso contro un'*autorité*, che a passo rapido voltò da una via. Il cozzo fu violentissimo, il che irritò un poco il benemerito gendarme.

— *Sacrebleu!* sclamò egli, che cosa è questo? Al che io risposi col domandare quanto, era distante la via *Dupetit-Thouars*.

— Ah! ah! bene!... un quarto d' ora al più accelerando il passo. Andate al fondo di questa strada, volgete a destra, traversate la piazza, salite la via di San Giovanni e quando sarete lì, informatevi di nuovo.

Il gendarme che pareva avere gran fretta, lasciommi piantato in mezzo la via dopo queste parole. M' incamminai a gran passi verso il punto che avevami indicato, e nell'atto che oltrepassava la piazza, fui colpito dall' improvvisa apparizione di due donne non molto lontano da me, che sparvero per una stretta viuzzola. Una di esse era Fanchette senza dubbio alcuno; la faccia dell' altra, per quanto potei discernere dal rapido sguardo che potei gettar su essa, parvemi quella della fiera femmina ch'io vidi all' isola di Wight, di Luisa Feron, *alias* di madama Bonneville.

E talmente sicuro credeva essere, che mi feci rapidamente e per impulso verso alle due donne; con quale intento non saprei, e certamente sarei stato imbarazzatissimo a specificare se le avessi io raggiunte; ma avendole perdute di vista, mi arrestai a prender fiato ed a considerare ciò che dovessi fare. Rimasi assai perplesso. Probabilmente io era stimolato dal desiderio di spezzare, in un modo o l'altro, il nodo gordiano dal quale era così tenuto in sospeso ed incerto. Il lettore sa già quanto io fossi precipitoso e sconsiderato. Fossi io stato riconosciuto da madama de Bonneville, il nostro bel progetto sarebbe naturalmente andato a vuoto, senza parlare di tante altre tristi conseguenze. E il ritorno di lei a San Malò poteva non cagionare gli stessi risultati? Certamente e ciò ordinavami di andar passo passo e circospetto, e anzi tratto accertarmi in modo positivo che io non era in errore, che la compagna di Fanchette era effettivamente Luisa Feron.

Così riflettendo io era giunto all' angolo della via, che riconobbi; dalla bottega dello speziale dirimpetto, essere la *rue Dupetit Thouars*. Fanchette e la supposta madama di Bonneville non dovevano aver preso altra direzione che quella diretta e da me seguita. Probabilmente esse credevano avermi schivato. Inoltre, riflettendoci bene era cosa probabile che una persona, giunta di fresco da un lungo e faticoso viaggio in diligenza, potesse andare in giro per la città di notte e per un tempo sì indemoniato. Mi sembrava un idea assurda. Poteva però entrare nel magazzino e por fine ad ogni incertezza. Dalla debole luce che veniva dalla finestra io vidi che la bottega era ancora aperta, e in due minuti, dopo aver gettato uno sguardo nell' interno ed assicuratomi che non v'erano altre persone che due operaie, io apersi l'uscio ed entrai.

Cont.

organamento giudiziale che fu l'anno scorso presentato dal guardasigilli. Secondo quel progetto, come ricorderete tutti gli elettori son giurati, ma i consigli comunali devono scegliere su di essi un giurato per ogni 500 abitanti, e sulla lista generale dei giurati così scelti nella Provincia una commissione composta del presidente e di un membro del consiglio provinciale e dell'Intendente sceglie il numero di giurati necessario e dal quale sono poi a suo tempo estratti a sorte quelli che devono giudicare — Si pretende inoltre che il progetto di legge conterrà ancora due altre disposizioni, una per la quale si stabilirà una pena per quelli che si rendessero rei di complotto contro la vita di un Principe estero, e l'altra per cui si possa agire per ingiurie o diffamazioni contenute in giornali o stampati contro un Governo o Sovrano straniero indipendentemente e senza la necessità della querela di questo.

Con tali disposizioni le quali, come vedete, non s'impingono colla libertà della Stampa nè tampoco od appannano le libere nostre istituzioni, il Governo intende di corrispondere volontariamente ai desideri di un governo amico, di riparare ad una lacuna nella esistente legislazione, e di evitare pel bene generale della causa italiana ogni anche minimo conflitto;e si crede che la Camera sarà per assecondare le sue viste.

NOTIZIE DIVERSE

Estero.

— La nota che asserivasi essere stata comunicata dall'ambasciatore francese al Consiglio federale, suona ben diversamente di quanto credevasi. Il dispaccio dice: che se la Svizzera ha diritto alla protezione delle Potenze come Stato neutro, ha pure dei doveri; ed in ispecie per quanto riguarda i rifugiati, non potrebbe far meno degli altri Stati nello scopo di impedire che la pubblica tranquillità ne venga turbata, e si domanda l'adottamento di misure per l'internamento dei rifugiati.

Il Governo di Vaud ha dichiarato che si arrende alle risoluzioni dell'Assemblea federale circa alla ferrovia di Oron.

— In Francia gli spiriti incominciano a calmarsi, le preoccupazioni per l'attentato e le misure repressive ch'erano annunciate come conseguenza, tendono a svanire. È quasi certo oggigiorno che il governo non reclamerà più altri poteri di quelli in fuori di cui attualmente pende il voto davanti il Corpo legislativo, e che specialmente la stampa e l'instituto non avranno ad offrire nuove garanzie.

Scrivono da Parigi all'*Indépendance belge* che tutti si occupano sempre molto degli autori dell'attentato Orsini e Pierri conservano la calma da cui non si sono una sola volta dipartitisino dal primo giorno del loro arresto. È noto che Pierri, dopo il suo interrogatorio alla prefettura di polizia, veggendo gli agenti imbarrazzati per trovar corde da legarlo, si affrettò di offrir loro il suo fazzoletto. Rudio dice tutto quello che sa, ma sembra che non sappia molto.

— Da una lettera di Madrid, scritta da persona assai bene informata, si rileva che le crisi ministeriali non sono ancora al loro termine, ed il rinomato Puig-Mello, il quale con la nota sua influenza, appoggiava l'ultimo ministero, ora lavora per lo scioglimento delle Cortes, e pel ritorno dell'antecedente ministero.

— Si legge nel *Birmingham Daily-Post* del 6 febbrajo: « Abbiamo annunciato che l'intendente in capo della polizia, sig. Stephens, ha scoperto che le granate di cui fu fatto uso per l'attentato della via Lepelletier, erano state fabbricate a Broad-street.

« Il meccanico che, senza saperlo, ha messo il suo ingegno a servigio dell'odioso disegno dei cospiratori, si chiama Giuseppe Taylor, ed abita la contrada sopra nominata.

« Sembra che, il 16 ottobre un rispettabile manufatturiere della città abbia messo « il suo amico, sig. Allsop » in comunicazione col sig. Taylor, il quale è conosciuto nella città per un valente meccanico cui gl' inventori adoprano soventi per mettere in esecuzione le proprie idee e per fargli costruire dei modelli. Il governo inglese ed altri hanno spesso a lui ricorso per la costruzione di macchine che esigono ingegno ed intelligenza speciali, non è quindi straordinario che il manufatturiere a cui alludiamo, abbia introdotto presso Taylor un uomo, il quale desiderava far costruire un projettile d'una nuova specie.

« Il sig. Allsop, senza manifestare maggior discrezione che gl'inventori in generale, annunziò che desiderava fare eseguire un ordine in conformità ai modelli ed alle descrizioni scritte di cui era latore.

(*Segue l'ordinazzione*)

« Non abbiamo bisogno, continua quel foglio, di fare la descrizione della granata che corrispondeva esattamente all'ordine scritto. Non havvi luogo a dubitare che i projettili scoppiati in via Lepelletier non fossero identicamente i medesimi. Noi faremo ancora osservare che il sig. Taylor, veggendo la forma delle viti perforate che doveano adattarsi ad un estremità della sfera, ne conchiuse ch'esso eseguiva un projettile che dovea servire ad un cannone.

« L' ordinazione fu eseguita entro un mese, ed allo spirare di questo termine, il sig. Allsop venne a Birmingham a prendere le granate. Ve n'erano tre di quattro pollici di diametro e tre di soli tre pollici.

« Taylor ricevette per prezzo del suo lavoro, 8 lire, 3 scellini e 4 *pence* e questo prezzo fu calcolato della maniera ordinaria, in ragione del materiale e del tempo impiegato nella confezione del lavoro.

« Taylor nulla più riseppe dell' ordine eseguito, nè del suo cliente, e non fu che all'epoca dell' attentato contro la vita dell'imperatore che gli si fece avvertire che le granate di cui si erano servito i cospiratori, erano esattamente le medesime che esso avea fatto.

« Quando il sig. Stephens si recò presso il meccanico, quest'ultimo gli mostrò immediatamente l'ordine che avea ricevuto, la sua corrispondenza con Allsop ed una granata difettosa che tenea ancora in suo possesso.

« Possiamo citare una curiosa circostanza, la quale prova che Taylor, nel caso in cui il suo carattere di mercante non fosse una garanzia di sua buona fede, ha agito affatto senza cognizione di causa.

« Una o due settimane dopo ch'ebbe rilasciato le granate, si trovava per affari ad Enfield, dove si occupava dell'esecuzione di un ordine di macchine che gli erano state domandate dalla manifattura d'armi che esiste in questa località. Conversando col colonnello Dixon, direttore di questo stabilimento, Taylor gli domandò se avea conoscenza d'un' invenzione di granate simili a quelle fatte a Birmingham. Il colonnello rispose negativamente e più non se ne parlò.

« Qualche giorni dopo l'attentato, uno degl' impiegati del sig. Dixon scrisse a Taylor che era possibile che le granate di cui avea parlato nella sua conversazione ad Enfield avessero servito a tutt'altro scopo di quello ch'esso avea creduto.

« Possiamo pure annunziare che dal principio dell'affare sino alla sua conclusione, niuno straniero si frammischiò d'una maniera qualsiasi all' esecuzione dell' ordine. »

— La *Gazz. Austriaca*, sempre disposta con tutte le sue forze, a propugnare e difendere la causa così detta dell' ordine, in tutta Europa e più in là ancora, giustifica, facendo pompa di varie citazioni storiche da medio evo, tutte le recenti misure repressive prese dal governo napoleonico. Essa incomincia dal citare parecchi esempi storici di dinastie regnanti che hanno punito con pene capitali qualunque manifestazione di simpatia verso una dinastia detronizzata: conchiude in seguito che « una tolleranza politica, quale oggigiorno sussiste in Francia, è incompatibile col mantenimento del governo attuale. Ove è lecito mettere in dubbio il diritto del regnante, ove si può negarlo e pregiudicarlo, quivi il trono si fonda sopra un vulcano che può, quando che sia, inghiottirlo. »

— La stampa ufficiale e semi-ufficiale di Vienna dedica particolare attenzione ai fatti che intervengono nell' Erzegovina e nella Bosnia, ed assumono un tuono di minaccia contro il Montenegro ed il suo principe.

— Secondo il *Mercurio di Svevia*, sotto la data di Vienna 2 febbraio il ritardo che prova per ritornare in quella capitale l'ambasciatore di Francia, proviene dall' aspetto favorevole che ha preso l'affare dell'atto di navigazione. Dietro le ultime notizie di Parigi, v'ha ogni speranza che questa vertenza sarà risoluta nel senso degli Stati ripuari del Danubio. Tutta la quistione fu appurata d'una maniera completa nella memoria austriaca del 30 dicembre indirizzata ai gabinetti di Parigi e di Londra, ma che fu in seguito comunicata agli altri segnatarii del trattato di Parigi, alla Baviera al Wurtemberg, ed in fine a tutti i segnatarii dell' atto finale del Congresso di Vienna.

— La Camera dei signori di Prussia ha cominciato nella sua tornata del 5 febbraio, la discussione del *bill* d'indennità domandato dal ministero pel decreto del 27 novembre, il quale in assenza delle Camere, ha sospeso temporaneamente le disposizioni legali relative al tasso dell' interesse. La commissione della Camera propone di approvare la misura, ma fa riserve espresse contro l'abolizione definitiva dell' interesse legale. La maggior parte degli oratori che presero parte sinora alla discussione si sono pronunciati nello stesso senso.

Il ministro di commercio ha dichiarato che non avea, in quanto a lui, veruna opinione decisa sul principio medesimo dell' abolizione e che contava sottomettere la quistione ad un esame imparziale.

— Molti condannati politici, a quanto pare, ottennero amnistia nella stessa occasione, tanto per reale motu proprio, che in seguito di molte domande di grazia indirizzate al principe di Prussia.

— Lo *Zeit* di Berlino reca un articolo nel quale dimostra la necessità di presentare la convenzione sulla navigazione del Danubio all'approvazione della conferenza di Parigi. Lo *Zeit* dice che il Danubio non è un fiume tedesco, che gli Stati ripuarii non perdono nulla della loro indipendenza sottoponendo i relativi loro trattati alla conferma, e che finalmente essendo stato lo scopo principale della guerra orientale la liberazione del Danubio, è ben naturale che le potenze debbano accertarsi che questo scopo fu raggiunto.

— Si annuncia come cosa positiva, dice il *Chroniele*, che il principe Adalberto, della pia casa di Baviera, si è adattato a lasciar la chiesa latina per la chiesa greca. Pare che sia stata una tentazione prepotente quella di tener la corona di Grecia in famiglia.

— Gli Stati Uniti d'America approvano da loro parte l' intrapresa del Bosforo di Suez. Il signor Brown, incaricato d'affari di Washington a Costantinopoli, avrebbe dato delle assicurazioni le più formali a questo proposito. Egli avrebbe dichiarato secondo la *Gazzetta Austriaca*, « che se l'Inghilterra faceva una positiva opposizione presso la Porta onde impedire il taglio dell'istmo, intrapreso da una compagnia commerciale nell' interesse di tutti i popoli, egli considerava come un dovere di protestare in iscritto presso il Divano, a nome del suo governo, il quale si crede obbligato d'intervenire in tutte le questioni nelle quali si tratta delle libertà delle comunicazioni marittime. »

— Il *Times* del 6 febbraio accerta non esser più all'Indie corpo d'esercito nemico atto a resistere alle forze britanniche. I Seiki e i Gurki combattono di fianco agli inglesi, e tutti i principi indigeni di qualche importanza diedero prove di fedeltà. L'unico ostacolo da superarsi, scrive quel foglio, consiste nella disciplina che i ribelli impararono da noi, ma la pacificazione dell'Indie non è oramai che opera di pazienza e di energia.

L'*Edimburgh Review*, senza contraddire a quest' asserzione riferisce come all' Indie sianvi ancora 220 principi sovrani, regoli o capi di categorie diverse quanto è a grado o potenza, cominciando dal Nizam, che è il monarca di un gran regno, con un esercito di 60,000 uomini, e discendendo ai piccoli capi di Mabrata e di Ragiput. Que' principi regnano sopra un'estensione di oltre 600,000 miglia quadrate, e noverano almeno 40 milioni di sudditi. Possedono rendite immense e comandano corpi militari, affatto indipendenti dalla Compagnia, e numerosi di ben 350,000 uomini atti per verità piuttosto al servizio di polizia che alla guerra.

Interno.

Torino. — Sabato scorso alle 2 pomeridiane sono state scambiate al ministero degli affari esteri le ratifiche del trattato di amicizia, navigazione e commercio conchiuso in Parigi addì 26 aprile 1857 tra il governo del Re e la Persia.

— Ieri (7) sera il presidente del Consiglio dei ministri ha dato nel ministero degli affari esteri un pranzo diplomatico in onore di S. E. Ferruck-Khan. Fra i commensali erano i ministri del Re, i ministri ed i capi di missione del corpo diplomatico estero, i presidenti delle due Camere del Parlamento nazionale e i componenti il seguito dell'ambasciatore persiano. (*Gazz. Piem.*)

— Siamo sorpresi di trovare nel pio *Campanile* il seguente aneddoto narrato di gusto. Una signora, in Torino, uscendo dal negozio Perotti e Nigra, perdette sotto i portici il portamonete, in cui v'erano alcune pezze d'oro e un *billet doux*. L'indomani il portamonete le fu spedito intatto a

casa, ma la lettera mancava. Tre giorni dopo questa signora dovette impegnare le sue gioie per riavere la sua lettera, che era caduta nelle mani di un *lion*, (*lion*, s'intende, pel *Campanile*: noi lo chiameremmo *cochon*) il quale si servì di questo mezzo per avere mille franchi a disposizione dei suoi *capricci*. (*Staffetta*)

Genova. — Quantunque a malincuore siamo in dovere nell'interesse del pubblico di avvertire che nelle sere del cinque e sei tra le otto e le nove della sera sono seguite 7 aggressioni a danno di pacifici cittadini che si restituivano alle loro case.

Teatro di queste disgustose scene furono le vie dell' Acquasola alle mura di santa Chiara e Ponte Carignano.

Vogliamo sperare che l'autorità prenderà le più energiche misure a prevenire tali spiacevoli accidenti, che possono ingenerare gravissime conseguenze e portare rilevanti danni al piccolo Commercio di questi giorni di feste carnevalesche. (*Mov.*)

Ciamberì. — La popolazione di Ciamberì, giusta l'ultimo censimento, risultò di 19,035 individui, di cui 9,812 maschi e 9,223 femmine.

Lombardo-Veneto. — Una corrispondenza d'un giornale del mattino narra che il pittore Molteni, persona devota all' autorità ed all'oro, avendo magnificato all' arciduca l' appartamento del sig. Poldi Pezzoli di Milano, quegli s' invogliò di vederlo e mandò lo stesso pittore a chiederne il permesso al propietario, ma nè esso nè la madre, sebbene non osassero rifiutare, vollero trovarsi in casa al momento della visita arciducale. L' arciduca fu accolto da' servitori senza livrea, vestiti di semplice giacchetta; egli regalò loro 500 lire, ed al giorno dopo mandò un invito alla madre ed al figlio che da leali cittadini seppero ricusare. (*Espero*)

Firenze, 6 febbraio. -- Il *Monitore Toscano* pubblica un decreto firmato dal Granduca il 2 febbraio, col quale sono chiamati sotto le armi 1800 uomini per formare il contingente del 1858.

Stati-Romani.— Il governo pontificio ha approvato gli statuti per la formazione di una Società anonima per le saline e il bonificamento dello stagno d'Ostia.

Napoli. -- La guarnigione di Nocera, dice il *Piccolo corriere d' Italia*, in gran parte composta di soldati tratti dalla provincia di Salerno, ha vanamente implorato dal Borbone il permesso di accorrere in aiuto delle vittime del tremuoto, ed il Borbone non solamente ha niegato, ma anche ha ritratto tutti i congedi precedentemente accordati ! Simile rifiuto è stato dato alle suore di Carità !

Cronaca

Avviso. — Siamo pregati d' invitare i signori soscrittori a benefizio delle vittime della insurrezione delle Indie a voler versare le rispettive obblazioni nelle mani del sig. Sindaco della Città.

Vivo morto o morto vivo. —Si legge nella *Terre Promise* d'oggi :

« Hier, sur le boulevard du Pont-Vieux un homme a été frappé d'un coup d' apoplexie. Il est resté long-temps sans secours, un médecin l'ayant declaré mort. Enfin le juge étant intervenu, il l'a fait transporter à l'hôpital où il n'a pas tardé à reprendre ses sens.»

Sullo stesso argomento l'*Avenir de Nice* dice :

« Hier soir, vers 4 h. le nommé Simon, cultivateur de Cagnes, se promenait sur la place Victor lorsqu'il a été frappé d'un coup d'apoplexie foudroyante. Il a été immédiatement transporté à l'hôpital de St-Roch, où il n'a pas tardé à expirer. »

En voilà de l'histoire à la façon de l'*Avenir de Nice!*

Elezioni. — Siamo lieti di annunziare ai nostri lettori che a Sassari nel ballottaggio l' onorevole Domenico Buffa ottenne 257 voti, contro 125 dati al professore Sulis, e quindi il Buffa è definitivamente eletto. (*Staffetta*)

Esattoria di Nizza. *Avviso ai Signori Contribuenti.*

Si è fatto un ruolo di riparto per sopperire alle spese stradali della Città relative agli anni 1855-6-7, per cui per ogni lira di contribuzione (prediale, fabbricati, personale e patente) devono pagarsi cent. 4, 019.

Tale riscossione a malgrado delle distribuzione di relativi avvisi va lentamente ; s'invitano perciò i sigg. contribuenti a voler soddisfare le loro quote quanto prima a scanso di spese.

Giornali. — Avantieri è stato nuovamente seguestrato il numero del *Pensiero*, giornale di Oneglia, a cagione, ci si dice, d'un carteggio di Torino che vi si conteneva.

Città di Nizza. — Un' avviso del sig. Sindaco della Città, all' oggetto di tutelare l'ordine pubblico e la privata sicurezza e tranquilità ed antivenire agli incovenienti e disordini che pur troppo sogliono accadere in questi ultimi giorni di carnovale, rammenta ai suoi amministrati le disposizioni contenute nei seguenti articoli del Regolamento di Polizia Urbana approvato con Regio Decretto delli 28 aprile 1853.

Art° 93. Senza speciale autorizzazione non potransi protrarre i balli oltre ad un ora dopo mezzanotte: la contravenzione a questa disposizione verrà punita con un ammenda di lire cinquanta a carico di colui nella di cui abitazione avrà avuto luogo il ballo o di colui in di cui nome si diede.

Art° 94. Chiunque con maschera o travestito percorrerà le contrade, piazze o passeggi pubblici non potrà portare bastoni nè armi di qualsivoglia genere.

Art.° 95. È vietato alle maschere o travestiti d'insultare o provocare chicchesia; d'entrare nelle case o botteghe senza o contro l'assenso degli abitanti; di cantare nelle contrade e luoghi pubblici canzoni ingiuriose contro uno o più cittadini, ovvero canzoni che senza contenere ingiurie nel senso stretto della parola offendessero uno o più individui.

Art.° 96. È vietato rigorosamente ogni travestimento atto ad offendere in qualunque modo la decenza ed il buon costume.

Art.° 97. Nei divertimenti del carnovale non potranno gettarsi che mazzetti di fiori e draggee di piccol calibro, senza servirsi di racchetta, il di cui uso è vietato.

Art.° 98. Le cavalcate che potranno aver luogo con maschera o travestimento per contrade, al Corso e nei sobborghi, dovranno cessare sul far della notte.

Chiunque desiderasse di far uso della maschera al viso, sia di giorno che di notte, dovrà essere munito di apposita licenza in iscritto rilasciata dall'autorità locale di pubblica sicurezza, quale licenza dovrà essere ostensibile ad ogni richiesta degli agenti della forza pubblica.

Si avverte inoltre che nulla resta innovato negli ultimi giorni di carnovale, in quanto al giro delle vetture che avrà luogo come per lo passato, sul pubblico Corso.

Dat. nel Palazzo di Città addì 10 *Febbrajo* 1858.

Il Sindaco, Avv. Malaussena.

Il Segr. di Polizia Municipale, L. Moriez.

Visto dal signor Intendente Generale

Della Marmora.

Cronaca giudiziaria. È probabile che l' affare del *Pensiero* sia riferito alla Corte nella seconda settimana di quaresima. La difesa, la quale era stata dapprima offerta a due onorevoli membri della Curia nicese, che per riguardi loro particolari non credettero di poterla assumere, sarà sostenuta dagli egregi avvocati P. Navello e Montolivo.

Ci si dice che il sig. Paulian ex-segretario civico abbia ottenuto con decreto della Camera di Consiglio presso il Tribunale Provinciale delli 8 di questo mese di poter fare le sue difese fuori carcere; quando l'affare sarà riferito in udienza informeremo i lettori del risultato, sperando per quella pietà che è dovuta ai disgraziati che possa la giustizia riconoscerlo non colpevole del fatto che gli si è imputato.

Fallimenti. — In questi giorni il commercio è stato contristato da un clamoroso fallimento successo in Ventimiglia ai fratelli F......., nel quale vari negozianti di questa piazza sono compromessi. Il passivo lasciato dai F....... raggiunge il milione e si dice che nulla siavi più d' attivo. Il commercio di Nizza vi perde un cento mila lire incirca. Si dice che i F........ sieno fuggiti e che possa essere il caso di qualche cosa di più grave d'un fallimento, ciò su cui la giustizia non mancherà d' informare; molte case della Riviera hanno dovuto mancare ai loro impegni in sèguito a questo fallimento, e fra le altre se ne cita una di S. Remo che ha fallito per due o tre cento mila lire. Ci si dice che in Ventimiglia, Bordighiera e S. Remo vi sia una vera desolazione nella popolazione per quel fatto, moltissimi essendo i compromesi.

Concerto. Siamo pregati di annunciare che la damigella D'Arboville, egregia pianista la di cui abilità è riverita in Francia, darà un gran concerto la sera di sabbato prossimo. Sarà questa, a quanto ci vien detto, una vera solennità musicale, poichè indipendentemente dal concorso che vi presteranno l'eminente flautista Krakamp ed altri distinti artisti, l' egregia pianista eseguirà con accompagnamento di orchestra due *pezzi nuovi* per Nizza, cioè il 5.° *concerto* di Herz e la *dauza delle fate* di Prudent.

La sig.ra D'Arboville eseguirà il *miserere* del maestro Perny ed i *mietitori* del M.° Guéné

Cose varie.

Notizie delle campagne. — Le condizioni atmosferiche, non in Piemonte, ma nella Liguria e nella Savoia incominciano a preoccupare vivamente. In Piemonte i freddi intensi e prolungatissimi danno soltanto qualche pensiero, come abbiamo già notato altra volta intorno alle piante delicate degli orti e intorno alle viti. Ma siamo diligentissimi nel domandare notizie ai nostri corrispondenti sullo stato di queste ultime e non pare che guasto grave apparisca per il momento. In Savoia, paese uso ai freddi e ai geli permanenti in questa stagione, si temono gli effetti di una temperatura alquanto insolita nella mitezza, sebbene anche colà in questi giorni il termometro sia disceso molto più che nel gennaio. E nella Liguria già temonsi le conseguenze della siccità. Come fossimo in estate i torrenti sono quasi asciutti, e le zolle si screpolano sul terreni, perchè aride e secche troppo. Questa condizione nuoce facilmente agli ulivi, oltrecchè tutte le irregolarità troppo spinte sono per natura loro di un danno più o meno prossimo per l'agricoltura.

Se non fossero questi fatti e queste osservazioni speciali che derivano dallo stato termometrico, nulla di spiacevole noi avremmo a dire intorno all'aspetto delle messi e dei prodotti in genere. La vegetazione segue il suo lentissimo stadio, che è usa percorrere nei rigidi inverni, ed è abbastanza promettente. — Il freddo nondimeno, che migliora sino ad un certo punto i prodotti degli orti, li scotta e li indurisce quando è portato per una costante sequela di giorni a gradi straordinarii. Così è avvenuto degli erbaggi in gran parte, dei quali abbiamo in quest'anno più che discreta abbondanza.

La stagione è nel suo punto migliore pei maiali che s' ingrassarono e s' ingrassano tuttavia, malgrado la rigidezza dell' aria, con assai facilità e danno un buon rèddito. Ma il consumo prosegue ad essere in Piemonte superiore al prodotto, e non si comprende come diasi così poco sviluppo ad un'industria d'allevamento che noi riputiamo fra le meglio proficue.

Le osservazioni sono anche attive pei gelsi, ma non danno pel momento segno alcuno di sofferenza. (*Giorn. arti e ind.*)

— Alle notizie delle Riviere che abbiamo riferite nel nostro numero di martedì 2 corrente, possiamo aggiungere che i geli degli scorsi giorni non danneggiarono nè i frutti nè tampoco le piante degli agrumi, mentre nel verno del 55 con una temperatura men bassa gelarono tutti i frutti e un numero sterminato di piante. Questo fenomeno viene spiegato dallo stato del terreno, il quale essendo nel presente inverno, come abbiamo notato, perfettamente asciutto, non agì sulla pianta, mentre nel 55 essendo umido si congelò e produsse quei sinistri effetti che furono tanto sentiti dai coltivatori di agrumi. Pertanto se la siccità minaccia dei danni, ha già portato vantaggi certi.

Telegramma privato.

Londra, martedì 9 febbraio.

Nella tornata di ieri alla Camera dei Comuni lord Palmerston ha presentato il disegno di legge diretto a punire i cospiratori per assassinio.

La pena è estensiva dai cinque anni di carcere alla deportazione perpetua. Per i complici ha proposto l' applicazione della pena dei lavori forzati.

Dopo una lunga discussione, la Camera si è aggiornata. Lord Palmerston fa osservare che l'imperatore Napoleone esprime, in un dispaccio, il dispiacere sulla sinistra impressione prodotta in Inghiltera dagl' indirizzi militari.

Altro telegramma.

Londra mercoledì 10 febbraio.

Nella tornata di ieri alla Camera dei Comuni il Bill proposto da lord Palmerston contro i cospiratori per assassinio è stato adottato con 299 voti contro 99.

P. Navello gerente.

ERRATA CORRIGE. Nella *nota* inserita nel n.° 31 del *Nizzardo* alla linea 14ª della 2ª colonna della 4.ª pagina, ed alla linea 2.ª della 3.ª, per errore commesso nel manoscritto dal sig. Faraud, sost.° proc.° dei poveri, si è messa la parola Gianturt invece della quale dee leggersi Giautart.

Lo stesso sig. Faraud ci prega di avvertire che nella copia del *Nizzardo* da lui ricevuta alla 3.ª linea della stessa nota manca il punto sull' *i* di Paolina.

Teatro Tiranti.

Questa sera si recita

NOTA

Seconda pubblicazione.

Si rende pubblico che ad istanza di Chiara Maria Beglia, dimorante a Porto Maurizio venne dal Tribunale Provinciale d' Oneglia con sentenza 23 decembre 1857 autorizzata l'espropriazione forzata dei seguenti beni in odio di Bernardo Fabiani di Dolcedo uscire presso la giudicatura dei Molini di Prelà e fissato l'incanto all'udienza dei diecinove marzo pros. venturo alle condizioni di cui nel Bando depositato alla segreteria.

Beni da subastarsi

1° Terra Piano di Monsù olivata sita sul territorio di Dolcedo sull'offerta di L. 700.

2° Terra Pinea ossia Lago Can olivata sita sul territorio del Moltedo Inferiore sull'offerta di L. 300.

3° Terra Ciazze ossia Cianà de' Lavandei ed anche Poggio Perato olivata sita sul territorio di Dolcedo sull'offerta di L. 180.

4° Terra Montà della Giaira ed anche Bauso olivata sita sul territorio di Dolcedo sull'offerta di lire 100.

5° Terra Ciazze sottane e Chiazze della Fontana e Chiazze sopra la Fontana di Ripalta olivata sita sul territorio di Dolcedo sull'offerta di L. 80.

6° Terra Beglia ossia Costa dei Gagli olivata sita sul terrtiorio di Dolcedo sull' offerta di L. 20.

7° Terra Orivei olivata ed ortile sita sul territorio di Dolcedo sull' offerta di L. 120.

8° Terra Casodo ossia sopra il Bauso olivata sita sul territorio di Dolcedo sull'offerta di L. 40.

9° Terra Ciamprau Zerbile sita sul territorio di Dolcedo sull' offerta di L. 20.

10.° Terra Cantagallo campile sita sul territorio di Dolcedo sull'offerta di L. 20.

11. Terra campà della Bastia in due pezzi attigui campili siti sul territorio di Dolcedo sull' offerta di L. 30.

Il frutto d'olivo esistente nelle terre indicate ai numeri 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. è escluso dalla vendita.

Oneglia 10 febbraio 1858.

Luigi Amadeo caus.

Stamperia del Nizzardo.

Anno VI. Nizza, Giovedì 11 Febbraio 1858. N. 34.

CONDIZIONI:

NIZZA A DOMICILIO	PROVINCIE FRANCO
Anno........L.22,	Anno........L.25,
Semestre....« 11,50	Semestre....» 13,
Trimestre...« 6,	Trimestre...» 7,
Mese........« 2,25	Mese........» 2,75

ANNUNZI *legali* od *altri* per una sola volta a c. 25 la linea o spazio di linea, da 2 a 5 volte c. 20, da 6 volte in su in proporzione da convenirsi.

Ciascun numero 10. centesimi

Un numero arretrato c. 20

Il Nizzardo

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

(*UFFICIALE PER L'INSERZIONE DEI BANDI VENALI E DEGLI ATTI GIUDIZIARI*)

INDIRIZZI:

Le associazioni si ricevono in Nizza alla Tip. del *Nizzardo,* via Vittorio, a Porta Torino, casa Barberis, N. 48, e altrove mediante un vaglia postale spedito *franco* al Tesoriere del *Nizzardo.*

N.B. Chiunque, spirata la sua associazione, non respinge il giornale, dà segno di riconfermarla.

RECLAMI a c. 50. — Pagamenti anticipati.

Si pubblica alle 4 del giorno.

Non si pubblica le feste

TELEGRAMMA PRIVATO

BORSA DI PARIGI.

(*Corso di chiusura del 9 febbraio*)

3 °/₀ francese.	L.	69 15
5 °/₀ piemontese.	»	90 10
Credito mobiliare.	»	950 00
Ferrovie austriache.	»	762 00

(*Corso di chiusura del 10 febbraio.*)

3 °/₀ francese.	L.	69 50
5 °/₀ piemontese	»	90 00
Credito mobiliare.	»	952 00
Ferrovie austriache.	»	00 00

DIARIO POLITICO

Il termometro delle notizie politiche rimane allo zero con una disperante fermezza. Che sarà mai?

I nostri lettori conoscono già dal nostro privato telegramma di ieri l'esito della discussione impegnata alla Camera dei Comuni sul *bill* dei complotti d'assassinio, e attendendo il testo della legge adottata dalla Camera dei comuni ed i dettagli della discussione che v'ha cagionata non sarà loro discaro, quantunque d'importanza retrospettiva aver precisa cognizione delle parole dette nella tornata del cinque alla Camera dei Comuni dal primo ministro della Gran Bretagna in risposta al discorso del sig. Roebuk, che abbiamo sommariamente riprodotto.

«Facendo allusione, disse lord Palmerston a certi indirizzi improntati di violenza e di esagerazione, l'onorevole membro vorrebbe conchiuderne che in ragione dello stesso eccesso di zelo che si manifestò in Francia il parlamento inglese deve rifiutarsi a prendere delle misure, che altrimenti avrebbe potuto giudicar conveniente di adottare. Non sarebb'egli il caso di applicare all'oratore quel verso del poeta *Quis tulerit Gracchos de seditione quaerentes?*

« Se qualcuno a questo mondo ha men d'ogni altro il diritto di lagnarsi d'un linguaggio violento ed acerbo di qualche estero paese, oso dire essere questi il sapiente oratore in persona, (*vivi applausi*); esso ha l'abitudine di abbandonarsi senza il freno al suo umore satirico contro ogni oggetto della sua opposizione sia in Inghilterra, sia al di fuori (*risa*). Se havvi qualche cosa di cui noi siamo superbi, è la libertà della parola, ed in favore di questo principio che si sopportano le effusioni dell'onorevole membro. In quanto a noi, in tali circostanze rispettiamo il principio, benchè ne disapproviamo l'abuso. (*Risa*)

« Io dico dunque che sarebbe ad un tempo puerile ed indegno del popolo di questo paese di prendere pretesto da qualche espressione relativa all'Inghilterra in qualche indirizzo redatto in Francia per rifiutarsi ad adottare quelle misure che la sicurezza del nostro paese ci farebbe giudicare necessarie.

« Bisogna tener conto del sentimento d'irritazione che si manifestò in seno del popolo francese: invertite solamente le parti e vediamo quali sentimenti non proveremmo noi medesimi se atrocità simili a quelle che furono compite in Francia fossero colà tramate contro la nostra sovrana e che gli autori di questa trovassero in Francia sicuro ricovero. (*Bene! bene!*).

« Il popolo inglese non s'indegnerebbe forse? Non si lascierebbe trascorrere ad un linguaggio contrario a quel tuono di cortesia che nell'opinione stessa dell'onorevole e sapiente membro deve guidare le nazioni nelle loro relazioni reciproche? Io spero dunque che sempre deplorando e disapprovando le violenti espressioni di cui si fece uso in alcuni luoghi della Francia, noi dobbiamo far la giusta parte dell'irritazione del momento e non lasciarci desviare da quella strada che il nostro buon senso ci indica come giusta e vantaggiosa. »

È bene aggiungere come annunzia il *Morning Post*, testimonianza grave poichè si crede riceva le confidenze dell'ambasciata francese a Londra, che una nota del gabinetto delle *Tuileries* dava spiegazioni soddisfacenti a quel di Londra intorno agli indirizzi dell'armata francese pubblicati dal *Moniteur.*

Dalla Spagna non sappiam di nuovo se non che il sig. Pidal è stato eletto ambasciatore a Roma.

Il progetto di legge presentato dal ministro danese al Consiglio Supremo intorno al nuovo ordinamento dell'esercito, ha prodotto a Francoforte cattiva impressione negli inviati degli Stati alemanni. È un nuovo soggetto di discordia che inasprirà vieppiù le inimicizie nazionali che dividono quei due popoli.

Abbiamo già riferito le principali disposizioni del trattato di navigazione del Danubio pubblicato dall'Austria, la quale fa asserire nella *Boersenhale* che il gabinetto di Vienna è d'accordo con quello delle Tuileries sulla maniera d'interpretare alcuni punti in litigio. Questa asserzione è messa in dubbio dai fogli di Parigi. Dal tenore della stampa prussiana vediamo poi che la improvvisa promulgazione di quell'atto cui il gabinetto viennese ha voluto dare una specie di consacrazione ufficiale, senza punto attendere le deliberazioni della conferenza di Parigi, ha rese ancor più fredde le relazioni fra l'Austria e la Prussia.

Un consiglio di ministri fu tenuto a Costantinopoli per discutere le istruzioni che si devono rilasciare all'ambasciatore di Turchia che prenderà parte alle conferenze di Parigi.

La Camera dei signori di Prussia ha incominciato nella tornata del 5 la discussione del *bill* d'indennità richiesto dal ministero per l'ordinanza del 27 novembre, che, in assenza delle Camere, sospese temporariamente le disposizioni legali relative alla tassa d'interesse. È noto che la Commissione della Camera propone l'approvazione di un simile provvedimento, ma fa delle riserve espresse contro l'abolizione definitiva dell'interesse legale. La più parte degli oratori che presero parte, finora, alla discussione, parlarono nello stesso tenore. Il ministro del commercio dichiarò che quanto a lui non aveva alcuna opinione determinata sul principio stesso dell'abolizione, e che aveva l'intendimento di sottomettere la quistione a un esame imparziale.

Secondo le ultime notizie Vera Crux si preparava a resistere ai provvedimenti energici presi nel Messico dal presidente Comonfort. Queretaro, Morelia e Saxasa terrebbero un contegno

APPENDICE

KIRKE WEBBE

IL FILIBUSTIERE

(*Continuazione*)

-- È in casa madama di Bonneville? dimandai io.

-- Madama di Bonneville! mi fu risposto con sorpresa da una di quelle operaie. Il signore vorrà dire madamigella, aggiunse colei con un certo qual sorrisetto.

-- Madama non è dunque ancora tornata da Parigi?

-- No, signore. E credo non sarà di ritorno che fra alcuni giorni.

Io m'era ingannato. Non pensai più all'accaduto ed entrai nella casa con passo più sicuro.

Clemenza m'accolse con graziose e ritenute maniere. Ella era sola, lindamente abbigliata e con buon gusto, ed eravi in tutta la sua persona una decisiva attrattiva, specialmente nel casto suo sorriso e negli occhi suoi cilestri, umidi in quel momento da tremule lagrime, che sotto la luce della lampada facevano ancor più dolce e penetrante lo sguardo di lei. Alla fin fine diss'io tra me, mentre sfiorava colle labbra la punta delle dita della tremante mano che m'aveva stesa la fanciulla, alla fin fine, poichè è destinato ch'io debba prender moglie, il fato poteva serbarmi un meno gradito complimento, una compagna meno geniale. Ne sarò consolato di leggieri. Discacciamo ogni timore, ogni perplessità dal nostro spirito. Il tempo farà più che riconciliarmi con una graziosa ed avvenente moglie la cui affezione e sacrifizio susciterebbero una tenerezza profonda e riconoscente nel cuore il più freddo, più indifferente all'amore.

— Siete bagnato, *mon ami*, disse Clemenza senza ritrarre dalla mia mano la sua che tremava assai. Non temete di raffreddarvi?

-- Oh no davvero, signorina. L'acqua, per noi isolani anfibii, è una specie di seconda atmosfera.

La giovinetta sospirò, arrossì, chinò i tristi occhi, e si sedette di nuovo sul canapè. Evidentemente i suoi pensieri erano penosamente preoccupati. Era evidente che l'istinto femminino avea compreso il falso senso della mia lettera, ed ella, dolce e sensibile quale era, comprese egualmente che io non l'amava ad onta di tutta la mia stima, del mio rispetto, della mia ammirazione per lei. Avrei dato qualunque cosa per poter discacciare dal suo sembiante quella tristissima melanconia con parole fervide, *vere sincere*, parole che avrebbero potuto non in futuro, ma in presente farla felice. Ma precisamente in quell'istante io rimasi agitato, incerto e quasi muto.

Io interuppi il momentaneo ed imbarazzante silenzio col domandare se Fanchette era in casa.

-- No, *mon ami*, ella desiderò uscire, ad onta di una notte così fredda e piovosa, Io pure, soggiunse la giovinetta fissandomi in volto con penetrante e strano sguardo, io pure bramava ch'ella uscisse di casa onde non essere interotti in questo momento decisivo per la nostra esistenza e il nostro avvenire.

-- Voi ragionate sempre, madamigella, con sommo tatto e giudizio, diss'io, non sapendo veramente quello che io mi dicessi, tanto lo sguardo della ragazza m'aveva sconcertato. Io vidi in essa un mondo di tenerezza e di purità; ma in pari tempo sembrommi una tenerezza compassionevole, tale come io, sotto circostanze medesime, sarei stato tanto barbaro di mostrare verso di lei. Successe una nuova pausa, alla quale posi fine ingolfandomi disperatamente *in media re.*

-- Voi avete letta la lettera che io ebbi l'onore di rimettervi stamane?

pari a quello di Vera Cruz. Per poco che questo movimento si allarghi, la ricomparsa della guerra civile nel Messico si rende inevitabile.

Processo politico.

Pei fatti del 29 giugno in Genova

Corte d'appello di Genova

Classe criminale.

Presidenza del Comm. MURIALDO.

Siccome le prime sedute di un pubblico dibattimento di molta estensione non possono offrire un grande interesse, così abbiam raccolto i sunti delle prime quattro in una volta, e daremo poi giornalmente gli altri, togliendoli dalla *Gazzetta di Genova* non essendo possibile riprodurre i resoconti stenografati della *Gazzetta dei tribunali*, che sono lunghissimi.

Nel giorno 4 febbraio si aprivano dinnanzi alla Corte d'appello, riunita nel gran Salone del Palazzo Ducale, i dibattimenti del Processo politico istruito pei fatti del 29 giugno avvenuti in Genova.

La Corte è composta nel modo seguente:

Commendatore Murialdo Presidente;

Consiglieri Vassallo, Parodi, Mangini, Crocco, Morelli;

E come Consiglieri aggiunti pel caso di impedimento di alcuno dei primi durante il corso delle molte udienze che si richiedono al complemento del Processo, i signori Consiglieri Amaretti e Figari;

Il pubblico ministero è rappresentato dai sostituti Galleani e Botti: l'ufficio de' Poveri dall'avv. Navone.

Gli accusati presenti sono in numero di 41; i loro avvocati difensori in numero di 21.

Dopo l'interrogatorio degl' imputati intorno al loro nome, cognome, età e professione, fu data lettura degli atti di citazione relativi ai contumaci in numero di ventidue, (primo dei quali Giuseppe Mazzini) e pronunciata legalmente incorsa la loro contumacia.

Della l' ordinanza della Sezione di accusa e l'Atto di accusa (che abbiamo testualmente riprodotto nei numeri del 27, 28, 30 novembre e 1, 2, 3, 4, 5 dicembre prossimo passato) i detenuti e contumaci sovr'indicati sono imputati « del Reato previsto dall'articolo 183 del Codice Penale per avere con direzioni, eccitamenti ed atti di esecuzione, preso parte a quella cospirazione che si tentò porre in atto nella sera dei 29 giugno ultimo in questa città, avendo a tale oggetto tenuto segreti concerti e convegni, preparato armi e munizioni da guerra e formato bande armate, altra delle quali avrebbe invaso il forte del Diamante, uccidendo barbaramente il sergente capo-posto; del quale attentato era scopo cambiare e distruggere il governo legittimo dello Stato e costituirne altro.»

Ottanta sono i testimoni citati sull'istanza del pubblico ministero; e quasi un egual numero di testi si udiranno per la difesa.

Fra questi testimoni a difesa trovandosi gli avvocati Stefano Castagnola e Ambrogio Molfini, che pure figurano quali patrocinatori degl'imputati, vennero, come testi sottoposti anzi tutto ad esame; le loro deposizioni escluderebbero che per parte degli accusati Savi e Prina siansi emesse proposizioni sovversive dell'ordine monarchico-costituzionale in occasione d'un convito dato in Serravalle dalla Società del Tiro nazionale.

Chiesta dal P. M. facoltà di produrre varj numeri dell' *Italia del Popolo* nell'intento di valersene come documenti atti ad avvalorare l'accusa, opponevasi a questa produzione come tardiva l' avvocato Tofano, difensore del Bartolomeo Savi, direttore di quel giornale; ma sulla osservazione d'uno fra gli avvocati codifensori che la giurisprudenza ammessa fra noi non poneva ostacolo alla istanza fiscale, e avuto specialmente riguardo a che anche l' ufficio medesimo della difesa si proponeva di produrre documenti a discarico degl'imputati, l'avv. Tofano desisteva dalla mossa eccezione.

Era quindi data lettura dei molti verbali dell' autorità di Pubblica Sicurezza per cui si attestava il rinvenimento dei corpi di reato. cioè armi, strumenti di vario genere e sacchi di polvere con miccia, enunciati nell'atto di accusa e giudicati dai periti dell'arte atti anche a distruggere case ed edifizi di costruzione ordinaria.

Dopo ciò il dibattimento fu rinviato all'udienza seguente. La sala era affollatissima di persone.

— Nell'udienza del 5 la Corte ebbe principalmente ad occuparsi intorno alla lettura dei Verbali dell'Autorità di P. S. relativi ai sequestri di carte e documenti ritrovati in casa di Carlo Pisacane e degli accusati Luigi Stallo, Antonio Mosto e Giovanni Prina.

Fra questi documenti contengonsi varie lettere di Giuseppe Mazzini che il Pubblico Ministero reputa molto influenti sul merito della causa.

Fu pure letto un verbale relativo all'arresto operato sul Lago-Maggiore degli accusati De Martini e Bisso, e al sequestro presso quest'ultimo di un'altra lettera del Mazzini. Seguiva la lettura d'un verbale per cui si fece fede dalla notturna riunione avvenuta nella notte dei 29 giugno in una casa presso S. Benigno, e del rinvenimento d'armi raccolte in quel luogo.

Vennero quindi esaminati alcuni testimoni intorno ad un festivo convegno in Serravalle della Società del Tiro nazionale nel di 26 aprile, ove, a detta dei testimoni succennati, si proferirono viva alla *Repubblica*, e si manifestava il proposito di adoperare i pugnali nell'ora del combattimento che si diceva vicina.

Gli accusati Savi e Prina rispondendo agli interrogatorii del Presidente procurarono di escludere come essi avessero proclamato principj repubblicani, ammettendo solo di aver pronunciato discorsi tendenti a promuovere la causa dell'indipendenza e dell'unità d'Italia.

Sul finire dell'udienza l'ufficio della difesa opponendosi alla lettura dell' esame d'un teste, di cui sosteneva non provata l'asserta irreperibilità, moveva una questione incidentale che la Corte si riservò di risolvere nella udienza del di seguente.

—Nell'udienza del 6 fu dal Presidente dichiarato, come la Corte sospendeva la risoluzione dell'incidente, a cui accennammo precedentemente, dappoichè il P. M. erasi accinto a nuove indagini per ottenere la presenza del teste Comba.

Dopo ciò, erano sottoposti ad esame molti testimoni che nei loro detti si riferirono alla inaugurazione della Società degli operaj di Sestri Ponente, seguita il 28 giugno; con essersi in questa occasione proferite per le strade grida di viva la Repubblica e viva Mazzini, e accennato nei discorsi ch'erasi alla vigilia di prender l'armi e che l'Italia sarà del popolo.

I testi pure deposero come si fosse dagli agitatori affrettata la convocazione di quella Società, sebbene ancor non potesse considerarsi costituita, e come più non si riunisse dopo gli avvenimenti del 29.

Si dava quindi lettura del verbale relativo al rinvenimento di una quantità di piombo e cappellozzi di fucile in alcune camere di un appartamento in Albaro, nel quale quei villici aveano sentito rumori e veduto introdursi persone con ceste e sacchi.

Più importanti ragguagli somministrava un gran numero di testimonii intorno al notturno convegno seguito in una casa presso Santa Brigida la sera stessa del 29 presso cui si eran veduti drappelli in aspetto di gente armata, ed entro la quale furono il domani rinvenuti sparsi per le camere pali, tromboni, fucili, sacchi di polvere con miccie, granate, e buon numero di pugnali.

Asserirono i testimoni, (che vi erano stati tratti con inganno) come in quella congrega si andasse dicendo doversi far guerra ed assalire il quartiere degli artiglieri allo Spirito Santo. E come autore degli eccitamenti a recarsi colà, col pretesto d'una cena, indicarono l'accusato Agostino Marchese detto il *Pippo*.

Niuno incidente legale eccitavasi in questa udienza ; nè alcun particolare si presentò meritevole di speciale menzione.

—Nell'udienza dell'8 la Corte d'appello procedeva all'esame del teste che prima reputavasi irreperibile (Comba), e a cui accennammo sopra.

I suoi detti nulla aggiunsero d' importante a quanto altri testimoni aveano deposto intorno ai discorsi tenuti nell'adunanza di Sestri a ponente in occasione che vi era inaugurata il dì 28 giugno la Società degli operai.

Seguì l'esame dei molti che, tratti in inganno coll'invito di assistere ad un festivo ritrovo e ad una cena la sera del 29 giugno, si trovarono invece nella congrega già accennata ov'era impedito con minaccie di morte l'uscire, ed erano gl'intromessi eccitati ad armarsi per assalire l'arsenale allo Spirito Santo e fare una rivoluzione ; i testimoni descrissero quindi il modo ingegnoso con che si sottrassero da quel luogo, usando in parte la forza , in parte l' astuzia.

Furono successivamente esaminati altri testi intorno al convegno ch' ebbe pure a raccogliersi con armi in quella notte in un magazzino da S. Siro dell' impostura cappellajo Roggieri, intorno all' arresto degli accusati Garbarino e Razeto trovati muniti di cartucce e di polvere che poco prima eransi loro distribuite nella salita di Castelletto, e intorno all'intimazione di sciogliersi fatta ad un tratto a cagione del non essersi potute raccogliere tutte le bande.

Due incidenti vennero eccitati dai difensori. Sul primo, relativo all' efficacia che può attribuirsi alle deposizioni di testimoni sentiti dinnanzi agli ufficiali di Polizia giudiziaria e poi confermate dinnanzi al giudice Istruttore, la Corte pronunziò dover le prime deposizioni, se confermate debitamente, reputarsi parte integrale dell'esame formale ; sul secondo, relativo al potersi o no dar lettura nel pubblico dibattimento degl'interrogatorj ed esami scritti degl'imputati, la Corte ne rinviò all'udienza seguente la soluzione.

(Carteggio del *Nizzardo*)

Parigi 8 febbraio.

Tutto l'interesse politico del giorno è racchiuso in poche ma significative linee del *Moniteur*, il quale pubblica un decreto imperiale che nomina *ministro dell' Interno a della sicurezza generale* il generale di divisione Espinasse ajutante di campo dell'Imperatore.

Se in fatti si considera l' attentato del 14 gennaio, l'istituzione dei grandi comandi militari, il progetto di legge che trovasi in discussione al corpo legislativo , le pratiche fatte all'Estero per i rifuggiati, ben si comprenderà che la nomina d'un generale al ministero dell'interno ha un gran significato, e collegasi ad un piano generale di nuova organizzazione dell'amministrazione, che tende a tutelare la sicurezza interna. A questa nomina importante si unisce ancora quella del signor Cornuau , prefetto del dipartimento delle Lande, come segretario del ministero, ed è probabilmente a questo che sarà più da presso affidata la direzione dell'amministrazione, il generale Espinasse rimanendo incaricato dell' alta direzione degli affari.

La nuova organizzazione definitiva del ministero dell'interno verrà fra poco a comparire e forse quella di qualche altro dicastero le terrà dietro ; intanto ogni dubbio cessa sulla aspettata rinnovazione del ministero della polizia la quale non riuscirè che una prefettura sotto la direzione del ministero dell'Interno.

Il nuovo ministro è stato oggi stesso installato ed il signor Billault ha cessato dalle sue funzioni.

Il generale Espinasse è uomo fermo, integerrimo e coraggioso. La sua fedeltà è a tutta prova e ne ha dato saggio in più occasioni, sopratutto il 2 dicembre.

La scelta dell'Imperatore non poteva dunque essere migliore nel momento attuale, e d'altronde la nomina d'un generale a ministro non e' nuova in Francia.

Quando si è appreso oggi tale avvenimento nel pubblico, del tutto inaspettato quanto alla scelta, si è da tutti generalmente approvato.

In fatto di altre notizie estere tutto tace ancora in vista delle notizie interne. Oggi stesso lord Palmerston deve aver dato alla camera dei comuni comunicazione del dispaccio del ministro degli affari esteri francesi sopra i rifuggiati, ed i discorsi tenuti da molti onorevoli membri di questa riunione come le assicurazioni del primo ministro inglese fanno sparire fino all' ultimo pericolo di una rottura coll' Inghilterra, come si è supposto a proposito degli indirizzi dell'armata francese. D' altronde se qualche cosa si sa sul complotto egli è in conseguenza del concorso dell' Inghilterra e la disposizione ben pronunziata del governo e del Parlamento inglese quanto alla necessità di sorvegliare, ed impedire le cospirazioni, possano servire di garanzia della intima intelligenza tra Parigi e Londra.

La calma è completamente tornata a Parigi, e come avviene nei posti di grande vita, all'agitazione prodotta dai recenti avvenimenti è succeduta l'abitudine dei divertimenti, più numerosi ancora quest'anno in questa stagione.

S.

NOTIZIE DIVERSE

Estero.

— Come il sig. Billault , così pure il sig. Pietri, prefetto di polizia, ha rimesso frà la mani dell' imperatore Napoleone il mandato che tenea dalla confidenza del suo sovrano , ma per ciò che riguarda quest' ultimo non si conosce ancora la decisione di S. M.

La commissione del Corpo legislativo che ha esaminato il progetto relativo alle misure di sicurezza generale, ha scartato tutti gli emendamenti, eccetto quelli che tenderebbero a limitare la durata della legge.

In quanto a quest' ultimo punto, esso fu riserbato, e non dovea discutersi che lunedì scorso. Si tratta di fissare alla legge un termine di tre anni, con facoltà di protrarne l' applicazione.

Si crede che la discussione pubblica non avrà luogo prima di domani (12 feb.).

Una circolare del generale Espinasse, ministro dell' interno, spiega ai prefetti le circostanze che hanno prodotto l' avvenimento di un militare a funzioni civili. L' esecrabile attentato del 14 gennaio, ha rivelato i selvaggi risentimenti e le colpevoli speranze del partito rivoluzionario. I tentativi dei tristi hanno risvegliate le apprensioni del paese che reclama delle garenzie per la sua sicurezza. Non si tratta di misure discrezionali, ne di rigori superflui, ma di una attenta sorveglianza ed una forte repressione contro i selvaggi disegni. È d' uopo che le popolazioni sappiano ancora che spetta ai malvagi il tremare e che i buoni devono essere rassicurati.

— Il lago inferiore di Costanza è intieramente gelato, in guisa che le comunicazioni per acqua tra Sciaffusa e Costanza sono affatto interrotte.

Da qualche tempo le acque del Reno erano già a un livello talmente basso che i battelli a vapore non potevano più navigare.

— Il dipartimento militare di Solura fa allontanare per precauzione i depositi di polvere dalle vicinanze della città.

— Il consigliere di governo di Aeppli viene mandato dal Consiglio federale a Ginevra in qualità di Commissario federale per i rifugiati italiani.

I rappresentanti della Francia e della Svizzera redigeranno un trattato per la valle di Dappes.

— L' *Observer* nel suo numero del 7 febbraio annunzia che il progetto di legge sulla riforma parlamentare sarà presentato dopo le vacanze di Pasqua.

La *Gazzetta di Londra* annunzia che il conte di Chreptowitch, inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell' imperatore di Russia, fu ricevuto il 5 febbrajo in udienza privata dalla regina per rilasciare le sue lettere di richiamo.

I membri delle due Camere si sono recati, sabbato scorso, al palazzo di Buckingham, dove la regina Vittoria ha ricevuto gl' indirizzi delle felicitazioni votate in occasione del matrimonio della principessa reale.

— La Camera dei Signori di Prussia ha votato, nella sua tornata di sabbato 6 febbrajo, la risoluzione che le proponeva la sua commissione, e che pure approvando il decreto reale del 27 novembre ultimo scorso, col quale il governo ha sospeso per tre mesi la legislazione relativa al tasso dell'interesse, contiene formali riserve, non solo contro l'abolizione definitiva, ma persino contro una nuova sospensione di questa legislazione.

— Il governo svedese ha di recente conchiuso colla casa bancaria R. Erlanger, a Francfort sul Meno, come pure colla Banca di Darmstadt e quella di Meiningen, un imprestito di 7 milioni e 690 mila talleri di Prussia (30 milioni all'incirca di franchi) destinati alla costruzione di ferrovie.

Il governo svedese alloga una rendita del 5 5[6 °[o al servigio dell'interesse e dell'ammortizzamento del capitale, che dev'essere rimborsato od ammortizzato integralmente in 40 anni.

— Scrivono da Pietroburgo alla *Nuova Gazzetta* di Prussia in data del 31 gennajo che la nobiltà del governo di Mosca ha dichiarato ch'era disposta a conformarsi alle intenzioni di S. M. relativamente all'abolizione del servaggio. La dichiarazione ufficiale che fu pubblicata porta 301 firma.

E da Kalisch il 30 gennajo scriveano alla *Gazzetta Austriaca*: « Fra le riforme intraprese negli ultimi tempi dalla Russia, la nuova tariffa delle dogane può essere considerata come che abbia fallito al suo scopo. Essa non ha potuto imprimere un nuovo slancio al commercio estero, e non ha tampoco messo termine al contrabbando.

« Si rimpiazzano ovunque oggidì i generali posti alla testa delle circoscrizioni d' istruzione pubblica con impiegati civili od uomini della professione. Questa riforma non potrà mancare di produrre un'ottima influenza sullo sviluppo, e si veggono già i fogli polacchi trattare quistioni economiche ed industriali, ciò che non era loro per l'avanti permesso.

« La notizia data da diversi giornali che il generale Mourawieff riuniva un'armata di 40 mila uomini è destituita di ogni fondamento. Esso ha d' altronde di recente passato un lungo congedo a Pietroburgo, ed è da poco tempo ritornato ad Irkousk.

— Dalla frontiera della Bosnia scrivono il 31 gennajo alla *Gazzetta di Vienna*.

« Mentre che nell'Erzegovina v'ebbero, a quanto si dice, dei sanguinosi combattimenti fra i cristiani ed i Turchi, i cristiani della Bosnia sono affatto tranquilli ed attendono dalla magnanimità e giustizia del Sultano la realizzazione dei loro voti ragionevoli e modesti. Otto delegati dei raïas bosniani sono di recente partiti con tali sentimenti per Vienna. Essi vogliono sottomettere le loro domande ai rappresentanti della Porta a Vienna, perchè nel caso in cui non si facesse loro ragione, si facciano almeno pervenire a Costantinopoli al Sultano.

« Secondo ciò che si è potuto sapere, i voti dei raïas tendono precipuamente a ciò che si sopprima assolutamente il terzo del prodotto di tutti i beni fondiarii che si esigono indebitamente dagli Ichifliksabibis; che la dcima appartenente al tesoro dopo l'allontanamento degli spahis dei feudatarii turchi non sia più ritenuta, ma aggiunta alla contribuzione fondiaria e percepita nello stesso tempo: finalmente che i cristiani sieno incorporati nell' armata, poichè manca il denaro per pagare annualmente l'imposta del reclutamento. La costruzione di diverse chiese cattoliche, permessa da un firmano imperiale, progredisce senza ostacoli per parte dei Turchi; ma la penuria del denaro ha impedito sinora il compimento di queste chiese.

Interno

Torino. — Ieri (8) c'è stato pranzo a Corte. Ebbero l'onore di sedere alla mensa reale S. E. Ferruck-Khan ed i componenti della sua ambasceria, i ministri del Re, il Segretario generale del Ministero degli affari esteri, il Sindaco della città di Torino, i Colonnelli dei diversi corpi dell'armata, ed altri ragguardevoli personaggi.

— Ieri sera ebbe luogo l'ultima veglia di questa stagione al Ministero degli affari esteri. V'intervenivano l'ambasciatore persiano ed i personaggi del suo seguito.

— È giunto ieri a Genova alle ore 3 e mezzo il Regio piroscafo *Monzambano* con 253 inscritti della Sardegna. (*Gazz. Piem.*)

— Scrivono al *Cittadino*:

« La morte del vicario generale Ravina potrà dar luogo ad una vertenza, da cui risulterà vieppiù chiara la situazione anormale dell'arcidiocesi di Torino. Chi nominerà il nuovo vicario generale? La sede non è vacante, perchè l'arcivescovo ne fu allontanato solo per atto della podestà civile. Ma per altra parte il nostro publico diritto non consente che un'autorità risiedente all'estero, come or risiede l'arcivescovo Franzoni, eserciti attribuzioni per cui nominare publici funzionarj all'interno dello Stato. Come vedete adunque, nel caso presente non può essere eletto un vicario capitolare dal capitolo, non può essere nominato un vicario generale dall'arcivescovo.»

— Intorno alle accoglienze, che si fanno in provincia alla Commissione parlamentaria d'inchiesta, scrivono all'*Opinione* quanto segue:

Arrivata in Ivrea, essa trovò alla porta dell'albergo la Guardia Nazionale e tutte le autorità locali, senza alcuna distinzione, le quali tosto si fecere a visitarla, appena entrò nello appartamento assegnatole.

Alla sera il teatro venne splendidamente illuminato e si fu il signor intendente che recossi ad invitare la Giunta perchè assistesse alla festa che le si era preparata.

Nel mattino fu inviata una scorta d'onore di due carabinieri alla Giunta che recavasi a Strambino, ove pure venne accolta dalla Guardia Nazionale sotto le armi e da tutto il Consiglio municipale.

Quanti vennero interrogati dalla Giunta, fecero del loro meglio per mostrarsi ossequiosi alla sua autorità, e confortarla di tutte le informazioni, che erano in grado di fornirle.

Napoli. — Il *Daily-News* del 5 contiene uno scritto di Salerno, in data del 30 gennaio, in cui si dice: Il proocesso del *Cagliari* è cominciato. Un grande apparecchio militare venne spiegato in questa occasione. Gli uomini dell'equipaggio del *Cagliari* sono stati condotti dalla prigione all' udienza e ricondotti alla prigione in sei carrozze. Essi non erano ammanettati. Si contano 286 prevenuti. Tutti quelli che non facevano parte dell' equipaggio del *Cagliari* sono attaccati due a due, ed hanno le manette. Quest' infelici appaiono spaventosamente magri e pallidi, tremano dal freddo e appena possono sotenersi. Si può giudicare del resto della loro debolezza dall' alimento, il quale costa al governo napolitano quattro *grani* per giorni, circa 15 centesimi.

Cronaca

Partenze. — Oggi parte alla volta di Torino il comm. Urbano Rattazzi, già ministro degl'interni. Egli fu nel suo breve soggiorno nella nostra città ospite accetto e circondato da riverenti cordiali dimostrazioni di affetto quali si doveano ad uno degli uomini di Stato eminenti del paese, degli oratori più sagaci della parte liberale della camera, dei più costanti propugnatori dei principii nazionali d'indipendenza e di unificazione. Come fummo lieti nel dargli il benvenuto, così c'incresce vederlo oggi da noi dipartirsi.

Beneficenza. — Il 25 gennaio è mancato ai vivi il barone Pauliani legando la sua fortuna di circa trecentomila lire, inquanto all'usufrutto, alla di lui vedova consorte, in quanto alla proprietà, alla fondazione di un ospedale per gl' incurabili. Egli ha così consacrato alla sua memoria il più durevole monumento — la pubblica riconoscenza.

Ancora. — En voilà de l'historire à la façon de l'*Avenir de Nice*, dicevamo jeri, e siamo oggi costretti a ripeterlo poichè vi leggiamo:

« La cour d'appel de Nice, deuxième section, a fait afficher hier son arrêt, rendu le 2 décembre dernier, contre Jacques Antoine Cordeglio, 28 ans, né et domicilié à Montegrosso, mandement de Pieve, convaincu d'avoir assassiné sa sœur à coups de hache le 26 février 1857. Cordeglio a été condamné aux travaux forcés à perpétuité.»

« Avant hier matin, a eu lieu à la place Victor la dégradation d'un sergent du 9e régiment, pour cause d'attentat aux mœurs.

«Deux autres soldats ont subi la même peine en cette même circonstance. Ils avaient été impliqués dans le vol commis au préjudice de M. Joseph Polonais.»

Questo linguaggio del *Journal des Alpes maritimes* passabilmente irriverente all' indirizzo della Corte che lascia agli uscieri la cura di *far affigere* le sentenze da agenti ancor più subalterni, è pieno zeppo d'inesattezze.

La sentenza affissa si riferiva ai soldati autori del furto contro Polonais di cui parla lo stesso l'*Avenir*, due dei quali furono degradati non in piazza Vittorio come esso dice, ma in piazza d'armi. Ma non indovinarne una!

Cose varie.

La palla e la messa. — Troviamo nel giornale l' *Umanità* il seguente aneddoto: « Un parroco d' un comune aveva scelto, per farsi servir la messa, un ragazzetto pieno di spirito. Frattanto che il prete si faceva aspettare, divertivasi il birricchino a giuocar alla *palla* nella sagrestia. Arriva il parroco e sdegnato di veder il suo aiutante di campo perdere il rispetto ad un luogo così santo, gli tolse la palla, e se la mise in saccoccia. Il furbetto non dice verbo.

Siegue il prete all'altare; si comincia la messa, ed al punto in cui il prete si fa versar il vino nel calice, il ragazzo prende l'ampollina, ma la tiene inclinata in modo da non lasciar sortire una goccia di liquido.

— Versa, gli dice il prete a voce bassa.
— Demm la mè balla.
— Versa, ti dico.
— Demm la mè balla.
— Ti ordino, t'impongo di versare.
— Demm la mè balla.

« Il prete ha ben dovuto fare di necessità virtù, e rendere la palla al maliziosetto, facendo in modo di non esser visto dal pubblico assistente. »

Telegramma privato.

Londra, mercoledì 10 febbraio.

Gl'inglesi ed i francesi, secondo le ultime notizie della China, hanno, senza incontrar grande resistenza, occupate le alture di Canton.

Le ultime notizie delle Indie recano che sir Colin Campbell ha occupato Feruchabad.

P. Navello gerente.

NOTA.

Addì 20 gennaio p. p. le signore Anna Aprosio fu Leonardo dimorante in Vallecrosia, ha dichiarato alla Segreteria del Tribunale Provinciale di San Remo di accettare col benefizio d'inventaro la eredità del di lei figlio Antonio Aprosio.

San Remo li 8 febbraio 1858.

Ceriolo, caus.

NOTA.

Con atto passato alla Segreteria del Tribunale Provinciale di San Remo li 8 febbraio 1858, li signori Sacerdote Pietro, Bartolomeo, Angela Maria, Gerolima e Costanza fratelli e sorelle Carli di detta città hanno accettato col beneficio d'inventaro la successione lasciata dal loro padre Giacomo Carli morto in S. Remo il 15 novembre 1857 ab intestato.

S. Remo li 9 febbraio 1858.

Ceriolo caus.

Stamperia del Nizzardo.

ANNO XXXI

Repertorio
Di Agricoltura e di Scienze Economiche ed Industriali

DIRETTO

dal Professore Domenico SACCHI

Membro di diverse Accademie.

Quest'opera che entra col prossimo anno nel XXXI di sue non mai interrotte pubblicazioni, continuerà ad uscire a fascicoli mensili.

Prezzo d'associazione L. 12 all'anno fr. di posta.

Le associazioni si fanno alla Tipografia Arnaldi, *via Stampatori, n. 5, in Torino.*

CONDIZIONI:

NIZZA A DOMICILIO		PROVINCIE FRANCO	
Anno........	L. 22,	Anno........	L. 25,
Semestre....	« 11,50	Semestre....	» 13,
Trimestre...	« 6,	Trimestre...	» 7,
Mese.........	« 2,25	Mese.........	» 2,75

ANNUNZI *legali* od *altri* per una sola volta a c. 25 la linea o spazio di linea, da 2 a 5 volte c. 20, da 6 volte in su in proporzione da convenirsi.

Ciascun numero 10. centesimi

Un numero arretrato c. 20

Il Nizzardo

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

(*UFFICIALE PER L'INSERZIONE DEI BANDI VENALI E DEGLI ATTI GIUDIZIARI*)

INDIRIZZI:

Le associazioni si ricevono in Nizza alla Tip. del *Nizzardo*, via Vittorio, a Porta Torino, casa Barberis, N. 48, e altrove mediante un vaglia postale spedito *franco* al Tesoriere del *Nizzardo*.

N.B. Chiunque, spirata la sua associazione, non respinge il giornale, da segno di riconfermarla.

RECLAMI a c. 50. — Pagamenti anticipati.

Si pubblica alle 4 del giorno.

Non si pubblica le feste

TELEGRAMMA PRIVATO

BORSA DI PARIGI.

(*Corso di chiusura del 10 febbraio.*)

3 % francese.	L.	69 50
5 % piemontese	»	90 00
Credito mobiliare.	»	952 00
Ferrovie austriache.	»	00 00

(*Corso di chiusura del 11 febbraio*)

3 % francese.	L.	69 65
5 % piemontese.	»	89 75
Credito mobiliare.	»	958 00
Ferrovie austriache.	»	758 00

DIARIO POLITICO

Fu pubblicato nel *Moniteur* il bilancio generale della Francia pel 1859, nel quale scorgonsi considerevoli aumenti. Così è aumentato di un milione il bilancio del ministero di grazia e giustizia; di pressochè 15 milioni quelli della guerra e della marina, e di ben 85 milioni il bilancio delle finanze. Il solo ministero di Stato, costerà 1,161,800 franchi di più di quest'anno; per converso non sono aumentate che di 625 mila franchi le spese dei lavori pubblici, di 2 milioni quelle per la pubblica istruzione.

In occasione delle deliberazioni della Dieta di Francoforte intorno alle pensioni scadute che reclamanò gli ufficiali dell' antico esercito dello Schleswig-Holstein, dichiarò il gabinetto di Berlino che, quantunque la Dieta non abbia ancor potuto decidere su quei richiami, il governo prussiano si obbliga a pagare la sua quota, ed a formare con questa somma un fondo di soccorsi a favore degli ufficiali più bisognosi. È altresì disposto a mettersi d' accordo con i governi che vorranno adottare simili misure per regolare l' impiego di quelle somme.

Confermasi dall'altro lato che la dilazione di quattro settimane, stabilita dalla Dieta germanica prima di decidere definitivamente intorno al conflitto alemanno-danese, spira l'11 corrente senza che la Danimarca si mostri propensa a fare ulteriori concessioni. È quindi probabile che spirato questo termine la Dieta adotti le proposte della sua Commissione e le converta in risoluzioni federali. La quistione si fa in allora assai più grave; poichè la Dieta, dopo aver minacciato per tanto tempo, non può tollerare che i suoi decreti siano affatto non curati dalla Danimarca.

Il *Morning-Chronicle* pubblica una sua Corrispondenza da Berlino, nella quale è detto: che la Prussia si unirà all' Inghilterra ed alla Francia nelle operazioni che hanno per iscopo di costringere la Cina a porsi sotto le leggi della civiltà.

La Prussia si obbligò per trattato di proteggere, come i suoi proprii, i bastimenti sotto bandiera oldenburghese, onde il governo di Oldenburgo ha chiesto la intervenzione della Prussia a fine di esigere le debite soddisfazioni rispetto una nave oldenburghese che naufragò sulla costiera cinese, e il cui equipaggio fu maltrattato e saccheggiato dai Cinesi.

L' ingresso solenne del principe Federico Guglielmo e della principessa Vittoria, sua sposa, è seguito l'8 a Berlino in mezzo al più vivo entusiasmo della popolazione.

Sappiamo dai giornali a complemento del privato telegramma da noi pubblicato ieri l'altro che lord John Russell e il partito conservatore si sono pronunciati avversi al principio del *bill* contro i cospiratori per l'assassinio. Il sig. D' Israeli e il signor Herbert hanno parlato solamente contro la forma.

Da due giorni in qua i giornali spagnuoli parlano di una cospirazione che sarebbe stata scoperta a Barcellona senza dare altri ragguagli in proposito.

La discussione dell'indirizzo continuava tuttora alla data del 3 febbraio alla Camera dei deputati, e se si prestasse fede alla corrispondenza ordinaria di Madrid, essa avrebbe preso uno svolgimento assai spiacevole: parecchi oratori si sarebbero lasciati trascorrere ad attacchi ed a recriminazioni personali che avrebbero prodotto un tal quale scandalo, ed a cui, secondo la stessa corrispondenza, una parte della Camera ed il governo avrebbero fermato di porre un termine.

Secondo le notizie di Lisbona del 7 corrente, la guerra civile sarebbe scoppiata nel Plata, e le marine francese, inglese, brasiliana ed americana avrebbero operato uno sbarco il 5 gennaio a Montevideo.

Il processo di Sapri è cominciato ad esser discusso dalla Gran Corte di Salerno: ne troviamo nel *Siécle* un ameno incidente.

« L'avv. La Francesca rappresentante l'equipaggio del *Cagliari* domandò che si ponesse sotto gli occhi di Nicotera il portafoglio trovato sul cadavere di Pisacane perchè ne fosse riconosciuta la scrittura. Questa domanda fu respinta dai giudici alla maggioranza di sei contro due.

« Un lombardo si alzò e disse al presidente: Noi forestieri siamo condotti in carrozza dal carcere alla sala d' udienza. È un grande onore che ci si fa massime agli occhi degli stranieri che assistono al processo; ma noi ameremmo meglio venirvi a piedi perchè fa assai freddo ed il moto ci scalderebbe. Il denaro poi che si spende in veicoli sarebbe assai meglio impiegato in coperte che ci terrebbero caldo; noi geliamo sulla paglia ed in mezzo alle sozzure. Varrebbe dunque meglio pensare all' interno delle prigioni e non alle esterne apparenze, le quali non servono ad altro che ad ingannare il pubblico sulla nostra posizione. »

La sommossa di Trebisonda

La *Presse d'Orient* reca i seguenti particolari intorno ad una sommossa di cui Trebisonda è stata recentemente teatro:

« La nostra città, scrivono in data del 18 gennaio, è stata messa in grande commovimento da Circassi che fanno il commercio di schiavi condotti qua dalla costa orientale del mar Nero per essere venduti a Costantinopoli.

Egli è già qualche tempo, un centinaio di questi Circassi vennero qua con ischiavi donne e ragazzi per trasferirsi a Costantinopoli. Ma il sig. Machnine, console di Rus-

---

APPENDICE

KIRKE WEBBE

IL FILIBUSTIERE

(*Continuazione*)

-- Oh sì, molte e molte volte, e credetemi, *mon ami,* versando lagrime, amare lagrime! Io sono molto giovine; interamente priva di esperienza; pure sento ed acutamente sento il crudele affanno che deve opprimere il cuore di un essere la cui devozione incontra la ripulsa ghiacciale o, meglio la penosa, compassionevole ed anche crudele pietà che......

— Cara Clemenza! sclamai io interrompendola, sbalzando in piedi, e prendendo la sua mano fra le mie; assicuratevi che.....

— Non persistete, *mon ami,* interruppemi con singhiozzi la giovinetta. Il capitano Webbe fu il vostro fedele ed eloquente interprete. Ma, con tutto il suo acume pratico, non m' ha compresa. È vero però che io convengo con lui, nella stima dei molteplici vantaggi che risulterebbero dal nostro matrimonio. Non debbo, io caro amico, gettare in disparte in questo estremo momento le affezioni giovanili e parlare francamente, onestamente come ogni anima onesta deve fare?... Si, io pienamente apprezzo il desiderio, la indispensabilità di questo matrimonio, questo non solo assicura la giustizia, ma tempra la giustizia colla grazia. Io mi sottometto a questa considerazione principale, e domani, poichè è forza che così sià, io impegnerò a voi la mia fede dinanzi all' altare di Dio; una fede, *mon ami,* che voi non dovete per un istante dubitare sarà tenuta così sacra come se i nostri cuori si corrispondessero con uguale amore. Domani dunque, si compirà quest'atto, signore; e se...

— *Permettez, mademoisselle*, sclamai io sbalordito, interrompendo una proposizione equivalente, come interpretata dallo sguardo e accento della giovinetta, ad una offerta dalia sua parte di un legame suggerito da un comando crudele, da un dovere imperioso. — Permettetemi di dire che io non vorrei per tutti i tesori della terra prendere vantaggio delle speciali ed estremamente delicate circostanze in cui presentemente vi trovate, le quali non possono che influire su di una decisione di tale importanza. Sarebbe una cosa imperdonabile. Una volta resa alla vostra vera famiglia, capace di apprezzare il grande cangiamento nella sociale vostra posizione, sotto la guida dei consigli materni, voi potrete meglio...

-- Oh, povero amico mio! interruppe Clemenza con graziosa perplessità. Il capitano Webbe mi ha già rivelato la vostra generosa natura; addimostrato quanto siate generoso in celare per mio riguardo la ferita; che nullameno continuerebbe a sanguinare internamente. Io non posso egoisticamente accettare il sacrifizio. Il brillante futuro di cui mi parlate, fosse anche in questo momento effettuato, non cambierebbe menomamente i miei sentimenti. È vero che nel primo momento io non risentii i battiti del mio cuore, fra l'esultanza dell'orgoglio; e questo è un rimorso per me, giacchè fosse non stato così l' effetto o capriccio provocato dal mio ritratto, non sarebbe probabilmente cresciuta in una passione che, siate ben certo, benchè io non pretenda potere per ora corrispondere, mi consigliâ però la più affettuosa simpatia, e potrà essere da me corrisposta in processo di tempo, non ne dubito; e ne bisogna, mio caro amico forzare le mie più calde affezioni....

-- *Plait-il*? diss' io, usando l' idioma francese, che in tale espressione riesce difficile a definire nella nostra lingua; ma assai espressiva in simile circostanza.

Un' altra parola o due sono necessarie prima di andar innanzi col nostro colloquio strano. Io m' era alzato, come già ho detto ed aveva preso la mano di Clemenza fra le mie. Io continuai a far così, e siccome sono alto di statura, mi teneva chino verso la sconsolata giovinetta, seduta su di un sofà francese assai basso, ed ero talmente inchinato a formare due parti di un quadrato irregolare, il cui saliente angolo trovavasi rivolto alla porta d' entrata al magazzino. Il lettore avrà ora bene dinanzi agli occhi la mia posizione *vis-à-vis* la graziosa Clemenza e l'uscio d'ingresso alla bottega, quando le mie labbra pronunciarono quel *plait-il*?

sia, erasi opposto al loro imbarco: voleva al contrario se ne tornassero in Circassia, e loro offriva passaporti.

I Circassi rifiutarono di sottomettersi ai desiderii del console e trascorsero sino a far minaccie al sig. Machnine, il quale non ne fece alcun conto. Il console russo attendeva che essi si risolvessero a prendere passaporti per ritornare ad uno degli scali aperti al commercio. I circassi tentarono d'imbarcarsi sul pacchetto del Lloyd che parte oggi; ma non si è voluto riceverli a bordo. Irritati, si raccolsero, s'armarono da capo a piedi e si recarono sulla piazza del Meidan. Di quivi spedirono messaggi su messaggi al console russo per indurlo a rilasciar loro passaporti per Costantinopoli minacciando di appiccar fuoco al consolato e di uccidere il console se rifiutasse di accondiscendere ai loro desiderii.

Mano mano che i Circassi si portavano sul Meidan, tutta la città cresceva in agitazione e la gente correva sulla piazza a vedere che fosse. Nel tempo stesso i consoli vennero in soccorso al loro collega: il console di Francia, sig. Benedetti, col suo cancelliere sig. de Lusson, e quello d'Inghilterra andarono armati al consolato russo. Inoltre i Russi che son qua di passaggio e i sudditi russi del paese corsero solleciti in armi presso al loro capo.

Nel momento che vi scrivo vi sono nella strada sotto le finestre del consolato più di trecento persone senza contare i cavassi degli altri consolati che attendono gli assalitori, risoluti di tener loro fronte.

Pare infine che il pericolo sia svanito. Un messaggio del pascià al sig. Machnine annunzia che i Circassi hanno risoluto di tornarsene tranquilli in casa loro. Il governo aggiunge che si recherà esso stesso al consolato.

P. S. Il pascià è venuto or ora al consolato e assicura che tutto è calmo.

Dispaccio Walewski.

Ecco il testo del dispaccio che il conte Walewski inviava il 20 gennajo all'ambasciatore di Francia a Londra a proposito dell'attentanto del 14, di cui il nostro privato telegramma ci trasmetteva un sunto sino dallo scorso martedì:

« Signor conte! l'istruzione apertasi sul criminoso tentativo di cui la persona dell'imperatore è stata di recente l'oggetto prosegue il suo corso, e non tarderemo a conoscerne il definitivo risultamento: ma havvi un punto sul quale sin d'ora non potremo conservare verun dubbio: questo nuovo attentato, come quelli che l'hanno preceduto, fu concepito in Inghilterra: è in Inghilterra che Pianori avea formato il disegno di colpire l'imperatore; si è da Londra che in un affare la cui ricordanza è tuttora fresca, Mazzini, Ledru Rolin e Campanella dirigevano i sicarii, di cui erano armati aveano la mano: è là pure che gli autori dell'ultimo complotto hanno a piacere preparato i loro mezzi d'azione, studiati e fabbricati gl'istrumenti di distruzione di cui fecero uso, ed è di là che sono partiti per eseguire i loro piani.

« Nel constatare questi fatti, mi affretto ad aggiungere che il Governo dell'imperatore è penetrato della sincerità dei sentimenti di riprovazione ch'essi sollevano in Inghilterra: essa ha eziandio il convincimento che presentando simili prove degli abusi di ospitalità, il governo ed il popolo inglese comprendono sino da questo momento sino a qual punto noi abbiamo d'onde preoccuparcene.

« Niuno apprezza e rispetta più di noi la liberalità colla quale l'Inghilterra ama di praticare il diritto d'asilo verso gli stranieri vittime delle lotte politiche. La Francia ha sempre, per parte sua, riguardato, come un dovere di umanità il non chiudere giammai le sue frontiere a verun infortunio onorevole, a qualsiasi partito esso appartenga, ed il Governo di S. M. non viene a lagnarsi che i suoi avversarii possano trovare un rifugio sul suolo inglese, e vivervi tranquillamente restando fedeli alle loro opinioni, alle loro medesime passioni, sotto la protezione delle leggi britanniche. Ma quanto è diversa l'attitudine degli adepti della demagogia stabiliti in Inghilterra! Non è più l'ostilità dei partiti forviati manifestantisi per mezzo di tutti gli accessi della stampa e tutte le violenze del linguaggio; non è più persino il lavoro di faziosi cercanti di agitare l'opinione e provocare il disordine: è l'assassinio eretto in dottrina, predicato apertamente, praticato in ripetuti tentativi, il più recente dei quali ha or ora colpita di stupore l'Europa. Il diritto d'asilo dovrà adunque proteggere un tale stato di cose! L'ospitalità è dessa dovuta agli assassini? La legislazione inglese dovrà servire a favoreggiare i loro disegni e le loro manovre, e può essa continuare a coprire uomini che si mettono essi medesimi con atti flagranti fuori del diritto comune ed al bando dell'umanità?

« Nel sottomettere tali domande al governo di S. M. Britannica, il governo dell'imperatore non adempie soltanto ad un dovere verso sè stesso: ama rispondere eziandio al sentimento del paese che ve lo invita sotto l'impero delle più legittime preoccupazioni, e che in una circostanza in cui la solidarietà fra tutte le nazioni e tutti i governi è così evidente, crede di avere il diritto di contare sul concorso dell'Inghilterra.

« Il rinnovamento e la perversità di queste colpevoli imprese mettono la Francia in presenza di un pericolo, a cui siam tenuti di provedere. Il governo di S. M. Britannica ci può aiutare a scongiurarlo dandoci una garanzia di sicurezza che niuno Stato saprebbe rifiutare ad uno Stato vicino, e che noi siamo autorizzati ad attenderci da un alleato.

« Pieni di confidenza nell'alto senno del gabinetto inglese, ci astenghiamo da ogni indicazione in quanto alle misure che sia conveniente di prendere per soddisfare a questo voto. Noi ci affidiamo intieramente a lui per la cura di apprezzare le decisioni che stimerà le più acconcie per conseguire lo scopo, e ci compiaciamo nella ferma persuasione che non avremo fatto indarno appello alla sua coscienza ed alla sua lealtà.

« Avrete la compiacenza di dar lettura di questo dispaccio a lord Clarendon e di rilasciargliene una copia.

Aggradite etc. WALEWSKI.

NOTIZIE DIVERSE

Estero.

— Si legge sul *Confédéré*:

Il *Chroniqueur* pesca con delizia nel *Nord* una notizia, giusta la quale a Parigi non si sarebbe punto soddisfatti delle dichiarazioni del Consiglio federale nella questione dei rifugiati. -- Qual disgrazia pel *Chroniqueur* che Pierri, Orsini e Rudio non abbiamo fabbricate le loro bombe a Ginevra o in qualche altra parte della Svizzera! Sarebbe stato un eccellente affare!

-- Notevoli petrificazioni si trovano nel traforo dell'Hauenstein.

Il governo ha pregato la Compagnia del Centro di cederli al museo di Soletta.

-- Il medico dell'Ospedale di Münsterlingen ha fatto una cura meravigliosa: ha guarito un muto imaginario, proponendogli di fargli un incisione al collo. Il muto trovò subito la parola per protestare contro quell'operazione.

— Il grippe infierisce a Sion: ogni casa conta i suoi malati.

--Si crede generalmente a Parigi che il 22 di questo mese si apriranno gl' importanti dibattimenti del processo contro gli autori dell'attentato del 14 gennaio. Il sig. Lionville sarà incaricato d'uffizio della difesa d'Orsini.

--Il *Morning Post* crede che esista un secondo dispaccio francese cha dia spiegazioni sugl'indirizzi dell'armata che il *Moniteur* ha inserito nella sua parte non ufficiale. È noto che tali pubblicazioni hanno prodotto in Inghilterra profondissima sensazione.

— La *Espana*, di Madrid, riproduce da un giornale delle Baleari, il *Mallorquin*, del 29 gennaio, la notizia della scoperta di un complotto rivoluzionario che doveva scoppiare a Barcellona. Il *Mallorquin* così si esprime:

L'autorità civile scoprì alcune traccie rivoluzionarie; pare che a Barcellona una congiura dovesse scoppiare in maggio prossimo. I rivoluzionarii avevano patteggiato coi contrabbandieri di Maiorca per somministrare loro cento barili di polvere che dovevano essere imbarcati a Gibilterra e arrivare, a giorno fisso, sotto bandiera spagnuola, in un luogo convenuto.

Per la garanzia dell'esecuzione di questo patto, era stato fatto un deposito di 4,000 piastre. Se non che vigilati da vicino dall'autorità, i congiurati avevano deposta l'idea di far venire la polvere da Gibilterra e avevano concepito il disegno, non meno diabolico, di fabbricarla a Majorca.

Il governatore della provincia è partito da Palma il 21, e vicino a Querto de Campas, prese tre congiurati e sequestrò sette sacchi per la fabbricazione della polvere (ve n'era già della fabbricata), e si scoprirono gli utensili che servivono alla fabbricazione.

— Scrivono da Vienna al *Times*:

« Avvenne qui un altro caso di malversazione da parte di un cassiere della banca nazionale. Pochi giorni fa, il colpevole chiese un permesso per tre giorni e, avendolo ottenuto, consegnò la cassa ad uno dei suoi colleghi. Fattosi da quest'ultimo un superficiale esame del suo contenuto, il cassiere, un A. Marmann, partì per Pesth. Non essendo egli tornato mercoledì scorso, siccome era inteso, nacque sospetto, e fattosi un esame più minuto dello stato della sua cassa, vi si trovò un deficit di circa 65,000 fiorini.

— Scrivono da Helsingfors nella Finlandia in data del 20 gennaio:

Abbiamo ricevuto la triste notizia che la maggior parte della città di Nykarleby è caduta preda delle fiamme. Il fuoco è scoppiato alle 8 pomeridiane del giorno 12, e non fu potuto dominare che alle 9 antimeridiane del giorno dopo. Non si riuscì a salvare che gli edifizi situati sulla riva meridionale del fiume, cioè la chiusa, la scuola, i magazzini imperiali di frumento e una quarantina di piccole case. Questo quartiere non ha dovuto la sua conservazione che al suo isolamento. Tutta la città sulla riva settentrionale è un cumulo di rovine.

Nykarleby giace nel distretto di Wasa, nella parte di mezzo dell'Osterbotnia, a mezzo miglio da Wasa, e a due miglia da Iakobstadt. La città fu fondata nel 1619 dal celebre re Gustavo Adolfo, e dotata nel 1620 delle prerogative municipali. Secondo un censimento che è stato fatto nel 1855, Nykarleby aveva una popolazione di 1217 abitanti. Era essa del piccol numero delle città finlandesi che non fossero ancora state devastate dagl'incendii.

Son note le catastrofi a cui soggiacquero le città di Wasa, Bjoerneborg e Lovisa durante l'ultima guerra.

-- La Prussia è tutta nei tripudii con cui celebra il matrimonio del futuro erede del trono colla figlia primogenita della regina d'Inghilterra. Havvi ora in questo paese un'esplosione di entusiasmo in occasione dell'arrivo dei due giovani sposi che deve spiegarsi non solo per le brillanti qualità del principe e le grazie della principessa che ne sono l'oggetto, ma eziandio per una specie d'intuizione instintiva che questa unione apra alla Prussia un'èra novella che racchiude per l'avvenire di questo paese e delle sue libertà le più generose promesse.

— Una lettera da Berlino nel *Constitutionnel* dice:

« Il rifiuto del principe Federico Guglielmo di ricevere le deputazioni delle associazioni politiche produsse qui molta sensazione. Quelle associazioni erano state avvezzate a farsi sentire in tutte le occasioni, ed esse domandarono ora facoltà di congratularsi col principe Federico Guglielmo. Il principe rifiutò, osservando che non gli piacevano le dimostrazioni politiche; Credesi che, se avrà luogo quel che durevole cambiamento nel governo di Prussia, si sopprimeranno quelle corporazioni. Si faranno in onore del principe due processioni alla luce delle torcie, una organizzata dai giovani negozianti, l'altra dagli studenti. »

-- Il consiglio-supremo di Danimarca, nella sua tornata del 4 febbraio, ha incominciata la discussione del disegno di legge relativo alle fortificazioni da elevare a Copenaga dalla parte del mare, e ad altre fortificazioni in diverse parti della monarchia. La discussione sarà continuata nella prossima seduta.

-- Leggesi nel *Nord* del 7:

Lo spazio di quattro settimane, che la Dieta germanica avea fissato pel voto definitivo sulle conclusioni del rapporto riguardante il conflitto danese alemanno, spira il giorno 11. Fino a questo momento non havvi indizio che la Danimarca abbia intenzioni di fare nuove proposte. È da prevedersi che spirato il termine, saranno adottate integralmente le conclusioni della commissione della Dieta, e convertire in risoluzione federale. Di qui la quistione diviene grave, perocchè tutte le nostre informazioni si accordano nel dire che la Germania è risoluta a fa rispettare la decisione della Dieta.

-- Scrivono all'*agenzia Havas*:

Il linguaggio della stampa russa nella questione dei ducati alemanni diviene ognor più severo verso la politica danese. La *Gazz. Tedesca* di Pietroburgo torna oggi sopra questo tema e fa osservare che le proposte e i progetti stati sottomessi agli Stati dei ducati dacchè venne promulgata la costituzione dell' 11 maggio 1854, non rimediano punto ai vizi di forma di cui si muove lagnanza. Il governo danese non solo non ha adempiuto agli obblighi che si è assunto in virtù di trat ati verso i Ducati

ma li ha intervertiti in guisa da farne scaturire effetti diametralmente opposti. Epperciò malgrado le garanzie diverse state date a tal riguardo, garanzie di Copenaghen ha trasportato verso il sud i limiti dell'uso della lingua tedesca nelle scuole e nelle chiese, e ha adoperato con molta durezza in questi sperimenti di denazionalizzazione. Gli Stati e la popolazione hanno reclamato contro somiglianti tentativi in modo egualmente energico. Un altro gravame molto fondato dello Schleswig è la nomina agli impieghi di danesi che non hanno fatto i loro studi all' Università di Kiel, comune ai Ducati. È questo un provvedimento che mira direttamente ad incorporare lo Schleswig ed è contrario al trattato conchiuso colla Russia nel 1767, col quale il governo danese si obbliga di conservare l' accademia di Kiel e di mantenerne i privilegi. Ora tra quei privilegi vi è l'obbligo pel governo di non nominare agli impieghi dei Ducati che persone le quali abbiano fatto i loro studi a Kiel; Egli è evidente che se il governo danese continua a procedere di siffatta guisa, gl' impiegati dello Schleswig non tarderanno ad essere danesi, ai quali non importerà niente affatto di opporsi all' incorporazione graduale di quel ducato nella Danimarca.

L'imperatore ha ordinato che si lasci ai contadini degli appannaggi la casa che abitano con cortile e giardino senza esigerne indennità. Speriamo che questo esempio verrà seguito dalla nobiltà.

— Da un rapporto del ministro delle finanze pubblicato tempo fa in Atene rileviamo interessanti dati sui progressi fatti nello spazio di 38 anni da quella nazione.

Furono seminati 20,000,000 di iugeri di terreno, si piantarono 1,000,000 di iugeri di uva passa, 160,000 iugeri di vigne, 1,500.000 iugeri di gelsi, e 260,000 iugeri di fichi. Si costruirono 203,605, case, un palazzo reale, un' università, una specola, due stabilimenti di beneficenze, un'accademia, un liceo, un museo, un teatro, due grandi chiese (una in Atene, l'altra in Sira) e 100 pubblici stabilimenti. Si costruirono inoltre 4539 navigli della portata di 325,000 tonnellate, i quali diedero occupazione a 29,000 marinai.

Furono eretti diversi filatori di seta con 400 fornelli; indi varie fabbliche di conciapelli, che mandano i pellami in Europa, nonchè fabbriche di vasi e di pettini; s'istituirono 750 scuole di mutuo insegnamento con 41,597 scolari, indi scuole normali, in cui vengono istruiti 10,000 allievi; 88 scuole greche ed 10 ginnasi con 1182 alunni; un'università con 590 studenti, una banca nazionale, un regolare servizio postale, varie società di navigazione, di marina: finalmente strade ferrate ed illuminazione a gaz. La popolazione è cresciuta quasi del doppio, giacchè essa si componeva 38 anni fa di 612,608, anime mentre ne conta attualmente 1,200000,

Queste cifre valgono certamente più che ogni altro lungo ragionamento per dimostrare i giganteschi progressi fatti dalla nazione greca sotto l'attuale suo governo.

— A quanto appare dalle ultime notizie il signor Colin Campbell, comandante supremo delle forze inglesi nell'India, ha le maggiori difficoltà del mondo a riempiere le lacune del suo piccolo esercito, decimato assai più dalle fatiche e dalle malattie che dai combattimenti. Tutti i disegni d'assalto, dice il *Courrier de Marseille*, sfoggiati dai fogli inglesi, son tutt'altro che prossimi ad attuarsi; ed è quasi certo che sir Colin Campbell rinuncia ad ogni seria mossa offensiva, massime nell'Oude. Ei si appaga di apparecchiare la spedizione per la prossima campagna. E però, in cambio di muovere innanzi, il generale si ritira, e richiama sopra Agra le piccole colonne inglesi' abbandonando la riva destra del Gange, onde potersi condurre sui confluenti della riva sinistra di quel fiume. Aggiungasi che gli ultimi dispacci inglesi esagerano d' assai le proporzioni del combattimento d' Allumbagh, avvenuto tra il generale Outram e i ribelli.

Questi mantennero le loro posizioni, e si danno a divedere ogni di più numerosi e deliberati. Non difettano di capi, e operano couforme a disegni benissimo concepiti.

-- Dalle corrispondenze di Ragusa si rilevano nuovi particolari sul moto dell' Erzegovina. Quelle corrispondenza dimostrano che l' insurrezione non è stata eccitata da influenze straniere, ma sarà stato l' effetto inevitabile della inesecuzione delle disposizioni benefiche dell'atti houmayoum e delle concussioni di alcuni funzionarii turchi che sembrano farsi giuoco degli ordini e delle leggi del sultano concernenti le popolazioni cristiane. Noi crediamo, dice la *Patrie*, che il governo turco può rendere la calma e la pace alle provincie insorte, facendo godere ai cristiani, cattolici e ortodossi, le garanzie proclamate in loro favore a seguito delle Conferenze di Parigi.

-- Le notizie dell' America centrale confermano che le repubbliche di Nicaragua e di Costaricca hanno conchiuso tra loro un componimento che mette fine alle differenze insorte tra quei due paesi.

A Greytown, la notizia dell' arresto di Walker e dei suoi filibustieri aveva prodotto un soddisfacentissimo effetto, poiche si sperava che la strada del Nicaragua sarebbe quanto prima riaperta.

Interno

Torino. — Questa mattina ricorrendo il terzo anniversario della morte di S. A. R. il duca di Genova, una solenne messa funebre è stata celebrata nella chiesa di San Lorenzo. Sulla porta del tempio si leggeva la seguente iscrizione:

« Preci solenni - Pel riposo dell' anima - Di Ferdinando - Principe Reale di Savoia - Duca di Genova, - Pio, valoroso, desideratissimo. » (*Gazz. Piem.*)

-- Il Governo ha ordinato di usare la massima vigilanza, perchè niun provvedimento ecclesiastico proveniente dall' estero venga adottato prima di essere sottoposto al R. *Exequatur.* (*Espero*)

Genova, 10 febbraio.- Il nº d'oggi dell'*Italia del Popolo* veniva sequestrato per un articolo, dicesi, intitolato il *Trionfo di Bacco.* Poche ore dopo compiuto questo sequestro ritornavano gli ufficiali fiscali a sequestrare i due numeri antecedenti di ieri e ieri l'altro. (*Movimento*)

Novara. -- La popolazione di Novara ascende giusta il censimento del 31 dicembre 1857, ad abitanti 26,963, mentre dal censimento del 1848 non risultava che 21,725; cosicchè in dieci anni s' ebbe un aumento di 5238 abitanti, ossia di un quarto all' incirca.

Sardegna. -- Una commissione di deputati sardi ha rassegnato un progetto di miglioramento del servizio postale tra la terraferma e la Sardegna colle seguenti proposte:

1. Aumento di viaggi da otto, come sono di presente, a dodici mensilmente: sei per Cagliari, sei per Portotorres.

2. Vapori di maggior capacità e di forza maggiore a quella stabilita dall' art. 3 del primo capitolo, ed in altri termini, vapori che pei viaggi di Cagliari non siano inferiori alla forza di 200 cavalli, e per Portotorres alla forza di 160 cavalli, intendendosi che la forza dei cavalli sia determinata sul diametro dei cilindri, e non sull'effetto determinato dall'indicatore.

3. Ribasso di tariffe per i passeggeri e per le mercanzie.

4. Mantenuti gli attuali approdi alla Maddalena e Tortoli, l'aggiunto di un approdo mensile, nel golfo di Orosei pei mesi di viaggio, giugno, luglio, agosto,

5. Finalmente un vapore della forza di 100 cavalli di residenza a Cagliari che percorra due volte al mese la costa orientale, toccando specialmente Muravera, Tortoli, il golfo di Gonone (Dorgali) quello d'Orosei di Siniscola e Terranova; due volte al mese la costa occidentale toccando Carloforte, Oristano, Bosa ed Alghero, facendo facoltà al governo di modificare, a seconda de bisogni del commercio, tanto per la costa orientale che per l' occidentale il numero delle corse.

Roma. -- Si legge nell' *Illustrated London News*.

Tra Roma e Frascati esiste una ferrovia di 9 miglia circa di Lunghezza. Un numero assai considerevole di persone si recavano a Frascati per assistere ad una festa, e le donne naturalmente portavano abiti di gala, e arredi preziosi indosso. I masnadieri lo sapevano; s' impadronirono del guardavia che occupa la stazione intermediaria nel bel mezzo della deserta campagna; quindi inalberarono la bandiera rossa come segnale di fermata. Il macchinista, temendo qualche accidente lungo la via, fermò la locomotiva, i malandrini si slanciarono subito sopra i viaggiatori, e li svaligiarono quietamente, senza far loro alcun male.

Fino ad ora si era sperato, che le vie ferrate in Italia porrebbero un termine a questo genere di avventure. Ma questo colpo ardito, fatto proprio alle porte di Roma, prova che la speranza non è fondata.

In cambio di rubare a 10 o 12 viaggiatori, che trasportava la diligenza, i banditi ne piglieranno cento per volta.

Napoli. — La *Corrispondenza Bullier* ci porge alcuni ragguagli intorno al processo di Salerno, dai quali togliamo quelli risguardanti gli accusati.

Ascendono questi a 282; il più giovane, mozzo sul *Cagliari*, non conta che 13 anni; un altro ne ha 15, un terzo 17 ed un quarto 18. Tredici accusati sono all' età di 19 anni; diciotto a quella di 20; tredici di 21; ventuno di 22; quattordici sono di 26 anni; ventiquattro di 27; venticinque di 28; undici di 29; ventidue di 30. Gli altri hanno un'età tra i 30 e i 60 anni. Giovanni Nicotera, il primo nominato nell'atto di accusa, e dopo Pisacane secondo capo dell'impresa, ha 29 anni. Giusta la loro condizione, gli incolpati si classificano in soldati di disciplina, in condannati per delitti comuni, in marinai o passeggeri del *Cagliari*.

Processo politico.

Pei fatti del 29 giugno in Genova

Corte d'appello di Genova

Classe criminale.

Presidenza del Comm. MURIALDO.

Nell' udienza de 9, il Presidente dava lettura della pronuncia con cui la Corte risolvendo l'incidente a cui accennammo nel numero precedente e conformandosi alla giurisprudenza da essa seguita in casi consimili e confermata da quella della corte suprema di cassazione, mandava darsi lettura degli interrogatorii ed esami scritti degl'imputati.

Era quindi data lettura d'una lettera di Giuseppe Mazzini, inserita nei documenti del processo, e sequestrata sulla persona dell'accusato Bisso al tempo del suo arresto, nella quale suggerendosi norme per l'insurrezione italiana parlavasi del giurar fede all'*unità repubblicana d'Italia*.

Importanti particolari si desunsero dall'esame degl'imputati Garbarino e Razeto arrestati nella notte medesima dei 29, ancor muniti di cartucce e di polvere che loro si era distribuita in Castelletto e che con altri ebbero a ritrovarsi nel convegno notturno del magazzino Roggiero da S. Siro ove dai convenuti parlavasi d'una rivoluzione che dovea scoppiar quella notte, ed erano minacciati coloro che tentassero di uscir da quel luogo.

Surse nuovo incidente per essere dall'ufficio della difesa impugnata la consuetudine del sentirsi come testimone chi fu prima imputato e poi rilasciato con ordinanza di non farsi luogo a procedere. La corte dopo essersi ritirata in camera di consiglio, rientrata in udienza e riferendosi alle massime nella precedente ordinanza adottate e ai giudicati conformi della corte regolatrice, ordinava procedersi all'esame di due testi che erano appunto stati arrestati nel principio della istruttoria e poi scarcerati, non essendosi trovata la loro complicità nel reato di che si tratta.

Accennarono costoro alla congrega da S. Siro più volte enunciata in cui pure si faceva parola di assalire il Palazzo Tursi, ov'era radunato gran numero di giovani fra i diciasette e i diciotto anni.

E qui ad un nuovo incidente dava occasione l'ufficio della difesa opponendosi a che fosse data lettura delle deposizioni scritte d'un teste già sentito come imputato, nei detti del quale, esaminato all'udienza, si riscontravano divergenze o contradizioni con ciò che aveva prima deposto.

La corte, appoggiandosi nuovamente ai principj sanzionati da una costante giurisprudenza, mandava procedersi alla lettura degli esami in quistione.

Finalmente un Verbale dell' autorità di pubblica sicurezza porgeva ragguaglio del rinvenimento di un buon numero di carabine, fucili, granate a mano, cartucce da cannone per mitraglia, raccolto il tutto in un appartamento da S. Andrea, locato all'imputato Francesco Demartini; la visita locale che ivi si praticava dimostrò la facilità di avere da quel punto un accesso nelle vicine carceri di Sant' Andrea, massime col far uso delle seghe delle accette, dei pali ivi pure rinvenuti insieme a tre stili.

Cronaca

Elezioni politiche. -- Sanluri - Consigliere Sciotto-Pintor. Busacchi - Conte Vittorio Roberti.

Piccolo Seminario. -- Rammentiamo ai nostri lettori che nell'ufficio del *Nizzardo* si dànno i biglietti per la rappresentazione che daranno lunedì 15 febbraio alle 2 p. m. gli alunni del piccolo seminario vescovile a beneficio delle vittime delle ultime inondazioni avvenute nello Stato.

Telegramma privato.

Londra, venerdì 12 febbrajo.

La Banca di Londra ha ridotto lo sconto al 3 0|0.

P. Navello gerente.

Stamperia del Nizzardo.

Anno VI. — Nizza, Sabbato 13 Febbraio 1858. — N. 36.

CONDIZIONI:

NIZZA A DOMICILIO		PROVINCIE FRANCO	
Anno........	L. 22,	Anno........	L. 25,
Semestre....	« 11,50	Semestre....	» 13,
Trimestre...	« 6,	Trimestre...	» 7,
Mese........	« 2,25	Mese........	» 2,75

Annunzi *legali* od *altri* per una sola volta a c. 25 la linea o spazio di linea, da 2 a 5 volte c. 20, da 6 volte in su in proporzione da convenirsi.

Ciascun numero 10. centesimi

Un numero arretrato c. 20

Il Nizzardo

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

(*UFFICIALE PER L'INSERZIONE DEI BANDI VENALI E DEGLI ATTI GIUDIZIARI*)

INDIRIZZI:

Le associazioni si ricevono in Nizza alla Tip. del *Nizzardo*, via Vittorio, a Porta Torino, casa Barberis, N. 48, e altrove mediante un vaglia postale spedito *franco* al Tesoriere del *Nizzardo*.

N.B. Chiunque, spirata la sua associazione, non respinge il giornale, dà segno di riconfermarla.

Reclami a c. 50. — Pagamenti anticipati.

Si pubblica alle 4 del giorno.

Non si pubblica le feste

TELEGRAMMA PRIVATO

BORSA DI PARIGI.

(*Corso di chiusura del 11 febbraio*)

3 °/o francese.	L.	69 65
5 °/o piemontese.	»	89 75
Credito mobiliare.	»	958 00
Ferrovie austriache.	»	758 00

(*Corso di chiusura del 12 febbraio.*)

3 °/o francese.	L.	69 95
5 °/o piemontese	»	89 75
Credito mobiliare.	»	965 00
Ferrovie austriache.	»	765 00

Parigi, venerdì 13 gennaio.

La polizia di Londra promette duecento lire sterline (circa 5000 franchi) a chiunque consegnasse Tommaso Allsopp (1) che ha cospirato contro l'imperatore Napoleone.

Tommaso Allsopp è quel tale che ha fatto costruire dal machinista Taylor di Birmingham le granate che servirono all'attentato del 14. — Vedi numero 33 del *Nizzardo* (10 febbraio). Ma bisogna notare, che, stando ai giornali francesi, Orsini avea preso il nome di Tommaso Allsopp; e che per conseguenza è probabile sia egli stesso quello che ha commessa al macchinista Taylor la confezione delle granate. Il *Morning Post* però dice che tra i complici dell' attentato di strada Lepelletier havvi un certo Tommaso Allsopp inglese ex-sensale di Borsa.

DIARIO POLITICO

La questione, come suol dirsi, palpitante di attualità è quella del *bill* presentato dal gabinetto inglese ed adottato in prima lettura dalla Camera dei Comuni, che fu detto, non sappiam perchè, dei fuorusciti politici, mentre esso non fa che provvedere alla uniformità della legge sull' omicidio in tutto il regno unito.

« Esaminando lo stato della nostra legislazione, ha detto lord Palmerston si vede che il complotto il quale ha per iscopo l' assassinio è considerato in Inghilterra come un *delitto* e punito come tale, il che importa ch'esso è equiparato verbigrazia ai disordini fatti in teatro con fischi, ad altri fatti di simil genere, mentre in Irlanda un complotto di tal natura è un *misfatto* capitale. »

« È sembrato al governo che d'una parte la legge inglese è troppo mite, e che la pena da essa comminata non è in giusta proporzione colla gravità del misfatto; e che d' altra parte la legge irlandese è più severa di quel che dovrebb'essere. Ci è dunque sembrato conveniente e giusto di proporre una legge uniforme per tutto il regno unito, diminuendo la pena portata dalla legge irlandese, ed accrescendo quella della legge inglese. »

« Il *bill* concerne qualunque persona, i sudditi inglesi come gli stranieri, e sia che il complotto abbia per iscopo l'assassinio d'un inglese o d'uno straniero, residente nel regno unito o fuori. »

È dunque detto e ripetuto che il *bill* non si riferisce in nulla ai fuorusciti, politici, e siam dolenti che lo spazio ci manchi per riferire tutto il discorso di lord Palmerston che ne offre ad ogni tratto la prova.

« Esiste generalmente sul continente, egli disse, l'opinione che il ministero ed il parlamento prenderanno delle misure che daranno al governo il diritto di espellere gli stranieri dal suolo inglese sopra un semplice sospetto. Io non ho bisogno di dire che il governo di S. M. non ha l' intenzione di proporre alcuna misura di questo genere al Parlamento (*applausi*) »

« Io credo, e ognuno sarà del mio avviso, che v'hanno dei casi in cui degli uomini, formando i più criminali progetti, meriterebbero d' essere espulsi dal paese; ma nello stesso tempo una legge che accordasse un tal potere al governo potrebbe dar luogo a tanti abusi, essa porterebbe tale offesa ai grandi principi, in nome dei quali le rive dell' Inghilterra sono aperte a tutti coloro, i quali per motivi politici od altri vengono a cercarvi un rifugio e domandarle asilo, che qualunque governo indietreggierebbe dinnanzi alla proposizione di simile misura, e sono completamente certo che il Parlamento non la sanzionerebbe (*applausi*) »

La prova più completa della nostra osservazione è nel testo medesimo del *bill* che qui riproduciamo, il quale non ha alcun carattere politico, e quel che più è, non fa alcuna distinzione tra l'omicidio ed il regicidio.

1.° Ogni persona che nell' interno del Regno-Unito della Gran Bretagna e d' Irlanda, o nelle isole di Iersey, di Guernsey, d' Alderney, e di Sark e di Man, avrà cospirato con una o più persone che si trovano sia nell' interno, sia all' estero di questo regno o di queste isole per commettere un omicidio, sia all' interno, sia all' estero dei dominii di S. M. sarà colpevole di fellonia, ed essendo convinto del fatto, potrà essere condannato alla servitù penale (l'ergastolo) a perpetuità, o per tutt'altra durata della pena medesima, non minore del termine di cinque anni, od alla prigionia, con o senza i lavori forzati, per un termine qualunque, il cui *maximum* è fissato a tre anni.

2.° Ogni persona che si trova in questo regno o nelle isole di Iersey, di Guernsey, d'Alderney, di Sark e di Man che inciterà, istigherà, sospingerà un' altra persona sia nel regno, sia in queste isole, a commettere un omicidio, sia all' interno sia all' estero dei dominii di S. M. sarà colpevole di fellonia, e potrà essere condannato alla servitù penale a vita o per un termine che non potrà essere minore di cinque anni, od alla prigionia, con o senza i lavori forzati, per un termine qualunque che non potrà oltrepassare i tre anni.

3.° Ogni individuo, accusato di fellonia ai termini della presente legge potrà essere arrestato o punito, in qualsiasi contea o luogo del regno in cui sarà trovato, nelle medesime condizioni che se l'atto di fellonia di cui è accusato fosse stato commesso in quella contea ed in quel luogo.

4.° In ogni processo iniziato in virtù della presente legge, in cui si tratterà del progetto di commettere un omicidio in un paese od in diversi paesi esteri, la parola omicidio s' intenderà per l' azione di uccidere una persona, sia o nò un suddito di S. M. di tal maniera che la morte di questa persona

APPENDICE

KIRKE WEBBE

IL FILIBUSTIERE

(*Continuazione*)

-- Difatti, continuò a dire la donzella per proseguire piuttosto il suo discorso che rispondere alla mia interpellazione; difatti voi avete un diritto di essere sorpreso che una persona così inferiore in grado e in altri vantaggi sociali avrebbe prevenuto voi nell'affezione di una, che per una combinazione di romantiche circostanze si trova rivestita, nella parzialità de' vostri occhi, di vezzi immaginari; ma a mia discolpa ricordate, caro William, quanto sincero, quanto devoto egli fosse per me quando io non era in fatto nè più nè meno di una povera *ouvrière*, con niun'altra prospettiva . . . . . ah cielo!

Simultaneamente all' improvvisa esclamazione della giovinetta, udissi un rapido calpestio di piedi, e grida furiose di: *Scélérat! Coquin! Sacre tonnerre!* e l' applicazione della punta di uno stivale nel bel mezzo delle mie braghe color cilestro, il già menzionato punto saliente, e così rigorosamente amministrato a gittarmi corpo perduto fra le braccia della ragazza nel modo il più indecente.

Compresi instantaneamente che cosa c'era di nuovo. Io riconobbi colla rapidità del pensiero ch'era il sincero, il devoto Giacomo Sicard che mi aveva prevenuto nelle affezioni, e precipitato nelle braccia di una donzella che io aveva creduto, pazzamente creduto, essere in agonia d'amore per la mia grottesca persona.

XII

La passione non intieramente soggioga il senso comune, ed a me rimanevane abbastanza per ritirarmi nella mia stanza da letto onde riflettere freddamente allo stato delle cose prima di vedere Webbe. Ma la calma riflessione era sbandita in quel momento dallo spirito mio oltremodo agitato, epperò mi cacciai sotto le lenzuola, e diedimi a dare furiosamente delle pugna ai cuscini, sostituiti in quel momento della testa del filibustiere, ancor più che di quella del calzolaio Sicard. -- Ah! io era sì facile a menar per il naso come si fa degli asini! Bene, bene, vedremo in futuro! Troverò io il mezzo di combattere e sventare gl'infernali vostri progetti. Mediterò ben io il piano di battaglia, e tale da assicurarmi la vittoria! -- Un grandissimo vantaggio davami la scoperta fatta, cioè che Webbe e Luisa Feron erano soltanto confederati nel rapimento della figliuola della signora Waller, e complici giurati nel progetto per ritrarre il maggiore utile dell' atroce fatto. Io dunque non era più all' oscuro quanto alla sinistra complicità del filibustiere colla pretesa madre di Clemenza; ed io compresi che mentre eglino erano d' accordo su di un certo punto, avevano però uno scopo separato, o meglio un personale e segreto interesse da ottenere. -- Ricordatevi, Webbe, disse quella femmina al suo confederato, ricordatevi che voi non potete vincere senza passare per le mie mani. Prima di tutto questo matrimonio, o per tutto ciò che havvi di sacro e d'infernale!... -- Volendo probabilmente con queste parole avvertire il suo complice che, se cercasse ingannarla, ella avrebbe mandato a monte tutti i progetti di lui. Sì, ma quale poteva essere il segreto progetto di colui, che verrebbe assicurato col mio matrimonio con Clemenza?.... Ed io cadeva nella massima perplessità ed incertezza. Che cosa poteva egli sognare, oltre la ricca ricompensa promessa da mia madre e largamente aumentata da dama Margaret Linwood?... Ma come, per altra parte, poteva codesto matrimonio, semplicemente perchè io era ricco, compensare in modo sì grande il delitto della vile feminina sua complice? Ella poteva, è vero, contare abbastanza che in simile caso l'effetto misto al timore ispirato alla derubata fanciulla si sarebbe interposto fra lei e la legale vendetta dei Linwood; ma perchè allora confidare a Webbe il segreto della pretesa sua figliuola?.. Null'altro motivo poteva esservi che quello già supposto; la ricca ricompensa agognata dal filibustiere, accresciuta con qualche sua nuova infernale invenzione. E gettato così da una ipotesi all'altra, io mi feci ad elaborare nella mia mente una contromina, onde confondere e sventare la birbonesca trama di qualsiasi natura essa fosse.

avvenuta in queste circostanze nel Regno-Unito sarebbe considerato come omicidio per le leggi di questo Regno-Unito.

Un privato telegramma annunzia che l'imperatore Napoleone ha fatto grazia della pena a 520 militari condannati, ed ha commutata la pena a 253 altri.

La circolare del generale Espinasse è rassicurante nella sua brevità, perchè spiega nella necessità in cui si trova il governo d'esser forte per contenere i partiti il suo avvenimento al ministero dell'interno.

Della Spagna il telegrafo annunzia che sono smentite le voci di nuova crisi ministeriale, il che prova, ciò che non sapevamo, che vi fossero corse con qualche credito, e che non tarderanno ad avverarsi.

Il principe Federico Guglielmo di Prussia ha presentato alla sua sposa al re a Bellevue senza alcuna cerimonia. Nel pranzo il principe ha fatto brindisi all'alleanza della Prussia coll' Inghilterra. Il giorno appresso i reali sposi han ricevuti gli omaggi dei membri delle Camere legislative.

Nella Svezia la questione religiosa è agitata sotto la pressione dell'intolleranza del clero protestante collegato come altrove colla naturale rappresentante dei vecchi pregiudizii sociali, l'aristocrazia feudale. Difatti a Stoccolma la Camera, ossia *braccio* ecclesiastico, e quello militare, cioè dell'aristocrazia, han rigettato la legge sulla libertà religiosa. I contadini ed i *borghesi* hanno respinta l'allocazione delle somme richieste per le fortificazioni di Stoccolma.

A complemento delle notizie che abbiamo date ieri l' altro delle Indie e della China aggiungiamo che Yung Bahador avea preso il 6 gennaio Garuchpore colla perdita di soli due uomini mentre ne uccise duecento al nemico. Il generale Outram occupava Alumbagh e le notizie dell' impero in generale eran buone. Il *Times* dice che Canton fosse stata bombardata prima che gli anglo-francesi, dando la scalata alle mura, s' impadronissero delle alture.

L'emancipazione dei contadini prende in Russia le vaste proporzioni di una grande riforma, qual' essa è. Il 9 gennaio un gran banchetto ha avuto luogo a Mosca per celebrare questo avvenimento sociale. Il brindisi più applaudito fu quello del sig. Babst professore di economia politica all' università di Mosca egli ha portato *alla prosperità ed al progresso del lavoro reso libero.*

Un telegramma colla data del 28 gennaio da New-York annunzia che una sanguinosa rivoluzione fosse scoppiata al Messico, e che gl' insorti avessero proclamata la ripristinazione della dittatura di Santa Anna, il quale marciava già verso il Messico.

Affare del Cagliari.

Leggiamo nel *Daily News* :

« Se i principii delle leggi internazionali non sono abbandonati come lettera morta; se la protezione accordata dal governo inglese ai sudditi inglesi, dovunque si trovino, non è una vana parola; se il parlamento della Gran Bretagna non è ridotto ad un mero consiglio per registrare i decreti di un ministero, che, essendo salito al potere come campione delle libertà inglesi, pare inclinato a ritenerlo, col trascurarle e coll'abdicarle, la condotta del gabinetto Palmerston rispetto ai due ingegneri inglesi, che sono ora sotto processo a Napoli, deve essere fatta oggetto d'un'immediata, diligente e minuta inchiesta parlamentare. L'*Indépendance belge* pubblicava l'altro giorno un sunto, che noi abbiamo luogo di creder esatto, del dispaccio trasmesso il 16 del passato mese dal conte di Cavour all'incaricato d'affari sardo presso la corte di Napoli, circa l'illegale cattura del *Cagliari* e della sua ciurma. Due inglesi, Watt e Park, eran macchinisti a bordo del *Cagliari*: tutto ciò, dunque, che tende a provare che la cattura del vapore era contro il diritto delle genti, tende egualmente a mostrare che l' imprigionamento ed il processo di quei due sudditi inglesi è per quello stesso diritto insostenibile ed ingiusto.»

(Qui il giornale fa un'analisi del *memorandum* del gabinetto sardo, di cui noi abbiamo pubblicato un estratto l' altr'ieri, e ne loda i principii e la fermezza, quindi prosegue :

« Questa fu la linea di condotta tenuta dal governo sardo ; ma quale è quella tenuta dall'Inghilterra ? Lord Clarendon ammise nella Camera dei Comuni che egli conosceva i principii esposti dal governo sardo. Fece egli una simile affermazione di principii per parte dell'Inghilterra ?

« Non una parola a questo riguardo. Egli si limitò a miserabili luoghi comuni : che i macchinisti del *Cagliari*, benchè colpevoli del delitto d'esser inglesi, non furono trattati dal governo napoletano peggio di quelli che nacquero sudditi napoletani ; che nessuna pratica fu tralasciata, la quale potesse *alleviare i loro mali*; che egli crede saranno lealmente processati e speditamente rilasciati. Noi non sappiamo che un più abbietto tessuto di bassi e meschini sentimenti sia mai uscito dalle labbra di un ministro inglese. La questione non è se quegli uomini siano stati bene o male trattati, ma se era assolutamente necessario ch'essi fossero sempre tenuti prigioni ; non se essi vengano processati con più durezza ed ingiustizia di quel che i Napoletani, ma se abbiasi diritto di processarli in alcun modo ; non se questa grande e fiera nazione debba congratularsi se dopo tutto ciò essi non saranno condannati, ma se i nostri ministri siano o no obbligati a dichiarare che e l'incarcerazione e il processo e la sentenza sono una colpa, uno scherno ed un insulto, pel quale dev'essere domandata e, se d'uopo, ottenuta colla forza un'immediata riparazione. Il paese deve cercare che i rappresentanti del popolo facciano il loro dovere a questo riguardo. Non può essere che quelli ai quali fu commesso l'onore e la dignità dell'Inghilterra sieno stati meno energici a fare il loro dovere che i ministri del piccolo regno di Sardegna.»

Processo politico.

Pei fatti del 29 giugno in Genova

Corte d'appello di Genova

Classe criminale.

Presidenza del Comm. MURIALDO.

Nell' udienza tenuta il 10 la Corte udiva in primo luogo lettura del Verbale d'arresto seguito in un battello sul Lago maggiore degl'imputati Demartini e Bisso, il di primo agosto 1857. A riguardo del primo era già risultato esser colui che aveva preso in locazione l' appartamento e il magazzino in cui si trovarono le armi, le munizioni, e gli strumenti descritti nel num. precedente. Constò quanto al Bisso come in una falda del suo giubbone erasi rinvenuta cucita la lettera del Mazzini ieri pure accennata.

Interrogato all' udienza il Demartini allegò a suo discarico come egli avesse preso in locazione le camere succennate per incarico del co-imputato Angelo Mangini che figura tra i contumaci. Il Bisso dichiarò di ignorare come e da chi la lettera del Mazzini si fosse posta ne' suoi abiti. Entrambi interrogati come si trovassero e per qual motivo assenti da Genova dal 30 giugno al 1° luglio risposero che per diporto si erano condotti sul Lago, e per diporto aggirati ne' varj paesi tra Genova e Arona, dormendo sempre all' aperta campagna. E qui una coincidenza meritevole di considerazione veniva avvertita dal Presidente della Corte a riguardo del Bisso : essersi, cioè, trovato, sul *Cagliari* un passaporto contenente le sue precise generalità.

Più testimoni ebbero quindi a deporre intorno agli aggiramenti di persone sospette presso il magazzino e nelle scale dell' appartamento da S. Andrea già indicato.

Eccitò l' attenzione del pubblico l' esame letto di un Giuseppe Traverso, ottuagenario, interrogato dal giudice delegato della corte, perchè malato. Questo testimonio, stretto da vincoli di antica amicizia alla famiglia di Giuseppe Mazzini, depose come fin dal 1830 egli si adoperasse a calmare lo spirito esaltato del suo giovine amico ammonendolo che altrimenti egli avrebbe finito allo spedale dei pazzi.

Alcuni mesi prima dei moti del 19 giugno invitato di recarsi in una casa, ov' era una persona desiderosa di vederlo, vi trovava il Mazzini, verso del quale rinnovava i consigli e gli avvertimenti del 1830; al che il Mazzini non facea che rispondere , *eppure andrà !*

Ma la parte più segnalata dell'udienza di jeri fu quella che riguardò il tentativo di aggressione e insalimento del Forte dello Sperone nella notte del 29 giugno; e gli apprestamenti che ne dovevano agevolare la effettuazione.

Il Verbale del Delegato di Pubblica Sicurezza del Bisagno presentava il ragguaglio dell' arresto di dieci fra gli accusati in una casa remota posta sotto le mura della Città presso S. Pantaleo nella quale furono costoro sorpresi sul primo mattino del 30 giugno in una stanza presso un tavolo coperto di canne di fucili; con essersi pur trovati sparsi all'intorno fucili, sciabole, cassette di munizioni, scale a piuoli con ordegni in ferro atte a congiungerle ; sacchi di cartucce e lanterne.

Un supplimento di quel Verbale, di cui la Corte ordinava la lettura, previa pronuncia di rejezione della eccezione incidentale, opposta dalla difesa, enunciava come gli accusati còlti in quel luogo calzavano quasi tutti scarpe di tela.

Il giudizio dei periti, letto pure all' udienza, attestò che riunite le scale sovra descritte sarebbe stata agevolissima la insalizione dentro del Forte.

Venivano sottoposte ad esame le persone componenti una civile famiglia, che occupava in quel tempo l'appartamento cui sottostavano le camere nelle quali si erano preparate le armi e gli strumenti poi sequestrati; esposero esse il crescente concorso d' ignota gente in quel luogo in tutto il di 29; il rumore d'armi che si caricavano; l'uscire di gente in gran numero verso le 10 pm di sera, calzando scarpe bianche, disponendosi in isquadre, e finalmente partendo recando seco le lanterne e le scale.

L' accusato Bernardo Oliva, che aveva durante l'istruttoria negato di essersi trovato fra quella notturna adunanza , lo ammise all' udienza, allegando di aver taciuto pel timore di compromettere alcuno; ma dichiarando a qual fine si fosse là condotto protestò che non avrebbe mai pronunciato alcun nome, e sempre avrebbe detto di non conoscere alcuno. Sul conto proprio poscia come nel fermo proposito di aggregarsi ad una spedizione che dovea muovere da questo porto per operare uno sbarco nel regno di Napoli si era con un amico dato convegno verso il porto dello Sperone ove egli sarebbe stato provveduto del necessario pel viaggio e si sarebbero radunate le forze opportune all'eseguimento della spedizione. Che in quel ritrovo non d' altro si era parlato che di partire per l' estero; ed egli stava colà come un soldato pronto a ricever gli ordini che gli avrebbero dato.

Allegandosi dalla difesa come non fosse adeguata la relazione d'un usciere intorno all'assenza d' un Filippo Scotto dai regi Stati, si opponeva alla lettura dell' esame scritti di questo testimonio. Il P. M. sull'invito del presidente assumeva l'incarico di far praticare nuove indagini pel ritrovamento dello Scotto o per aver sul suo conto un più esatto documento che ne accerti la lontananza dal regno.

L'adunanza era quindi rinviata a venerdì all'ora consueta. (*Gazz. di Genova.*)

Avviso ai Naviganti.

Illuminazione di due Fanali, l'uno nel Porto di Messina e l'altro nella più grande delle due Isole delle Formiche.

1.° All'attuale fanale a fuoco fisso posto sulla Punta Secca nel porto di Messina ne verrà sostituito uno con apparecchio siderale a luce fissa bianca. Detta punta esiste tra il Forte Salvatore ed il fanale S. Raineri, distante da quest'ultimo per 430 metri circa nella direzione di N. 1/4 N. O.

Lo stesso è acceso dal 1.° febbraio in poi del corrente anno; e la sua luce è visibile fino a 5 miglia di 60 a grado.

2.° Sull'angolo N. E. della Torre esistente nella più grande delle due isole delle Formiche (Lat. boreale 38.°, 0', 46", Long. orientale del meridiano di Parigi 10.°, 5', 51"), verrà acceso un fanale lenticolare a luce fissa rossa, dal giorno 1.° marzo del corrente anno in poi.

Il fuoco del fanale è alto metri 26 dal livello del mare, e la sua luce potrà scorgersi sino alla distanza di 10 miglia di 60 a grado.

Palermo 4 gennaio 1858.

(Carteggio del *Nizzardo*)

Parigi 10 febbraio.

Il nuovo ministro dell' interno e della sicurezza generale è completamente istallato ed oggi ha solennemente ricevuto la guardia nazionale della Senna, la guardia di Parigi ed il corpo dei pompieri.

Sebbene da pochi giorni trovisi il generale Espinasse in possesso delle sue nuove funzioni dalle conferenze che con lui hanno avuto alcuni funzionarj del ministero dell'interno risulta che le sue maniere seb-

bene totalmente militari, sono delle più gentili e le sue viste quelle della più scrupolosa esattezza in ogni ramo di servizio ma nel tempo stesso i grandi cambiamenti di cui si è tenuto proposito si ridurranno al semplice cambio del ministro; la sua politica sarà severa ma giusta e gli uomini tranquilli nulla avranno a temere.

L'integrità, la fedeltà e la giustizia del generale Espinasse è proverbiale; quanto al sig. Cornuau, segretario generale del ministro, come sapete, sebbene giovane è uomo provato per le sue qualità di spirito e pei suoi meriti che l' imperatore ha direttamente apprezzate. Il sig. Cornuau era totalmente sconosciuto al generale Espinasse ma conosciuto dall' Imperatore, e se debbo credere alla versione che mi si dà, e che non presenta poi nulla di strano, essa è curiosa. Mentre l' imperatore pensava alla scelta che poteva fare d' un segretario del ministro dell' interno nel tornare dal passeggio, al bosco di Boulogne incontrò il sig. Cornuau il quale trovavasi a Parigi ove venne ad ammogliarsi. Quest' incontro decise la sua nomina poichè l' imperatore si rammentò allora del candidato e tornando alle Tuileries diede l' ordine della nomina pubblicata l' indomani nel *Moniteur*. Sembra poi che nemmeno il nuovo ministro sapesse nulla del suo destino che apprese solo domenica scorsa a mezzo giorno.

Il bill tanto aspettato sulle cospirazioni è stato presentato alla Camera dei comuni, ed un dispaccio che mi viene in questo momento comunicato m' annunzia che oggi stesso il bill è stato votato da 299 voti contro 99. Voi già saprete che esso porta cinque anni almeno di prigione, o tre anni ai lavori forzati per chiunque trama un complotto avente per iscopo l' assassinio d'un sovrano estero. (V. diario).

Lord Palmerston ha fatto parte al parlamento inglese di un dispaccio del ministro Walewski col quale si esprime il dispiacere provato dall'Imperatore della pubblicazione di alcuni indirizzi che hanno destato la suscettibilità dell'Inghilterra.

Il signor Pietri prefetto di polizia ha dato la sua dimissione ma non è stata accettata dall'Imperatore.

Oggi parlasi vagamente della demissione offerta dal maresciallo Vaillant.

Il signor Rayneval ambasciadore francese a St-Petersbourg è morto stanotte scorsa a Parigi. S.

NOTIZIE DIVERSE

Interno

Torino. -- Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*:

La questura centrale ha posto le mani sopra una nuova società di truffatori da gioco, i quali tentavano nuovamente di esercitare la loro industria a scapito dei forestieri. Oltre a ciò la questura ha pure ingabbiato una trentina di giovani birboni. -- Questi sono veri servizi resi a tutti i cittadini onesti.

Genova. — L' associazione di N. S. della Provvidenza, per la cura dei poveri infermi a domicilio, pubblicò il suo bilancio dell'anno 1857.

Gl'introiti sono L. 6,320 da oblazioni di particolari contribuenti, fra' quali figura S. M. il Re per L. 400; e L. 1,652. 76 da redditi varii: totale L. 7,972 76.

Le spese pei medici, chirurghi, medicinali, ecc., furono L. 9,081. 02. È così in disavanzo di L. 1,108. 20 prese in anticipazione sull'esercizio 1858. (*Movimento*)

Piacenza. — Alcuni giovani piacentini bramosi non solo di coltivare le scienze e le belle lettere, ma anche di propagarle, combinarono di dare alla luce un giornaletto scientifico e letterario, del quale presentarono il programma a S. A. R. per l'autorizzazione. La duchessa rispose con un rifiuto formale, adducendo per motivo che non voleva autorizzare altro giornale nei suoi Stati tranne la *Gazzetta di Parma*. (*Courr. d'It.*)

Ferrara, 5 febbraio. — Sono parecchi giorni che per effetto del lungo ed intensissimo freddo di oltre un mese il Po trovasi gelato per modo che vi passano sopra di continuo uomini e animali. È grave il danno che ne soffre il commercio per la impedita navigazione e per le interrotte comunicazioni. Il valico se ne è reso pericoloso al segno, che fu forza si tenessero tuttora giacenti in posta i gruppi destinati all'estero.

Napoli. — Togliamo dall'*Italia del Popolo* la lettera seguente:

Genova 8 febbraio 1858.

« *Signor Direttore*,

« Vi prego inserire nel vostro giornale queste poche parole, per mostrare all' Europa civile qual governo si fa in Napoli delle famiglie dei compromessi politici.

« Pochi giorni dopo lo sbarco di Carlo Pisacane a Sapri l'ispettore di polizia, signori Cioffi, venne a cercarmi a casa: avvertito in tempo di questa visita, che non poteva essere per me di buono augurio, mi posi in salvo. Da quel giorno il Cioffi, a cui era affidata sorveglianza, vedendosi compromesso col governo per aver perduto le mie traccie pose in opera ogni mezzo per rinvenirmi: e dopo aver tentato corrompere il mio domestico; perquisite molte case di amici, minacciato mio padre per conoscere la mia dimora, tentò l'ultimo colpo arrestando il mio vecchio padre di 70 anni. Come era da prevedersi, nulla si seppe da lui; ma Dio sa quello che gli avranno fatto soffrire: perocchè mi giunge ora l'infausta notizia della sua morte! avvenuta in sèguito del suo arresto. — Questo fatto non ha bisogno di commenti!!!

Vostro Dev. servo

« Teodoro Pateras ».

Estero.

— Non è peranco cessata a Parigi la meraviglia eccitata dalla nomina si impreveduta del generale Espinasse al ministero dell'interno. Il pubblico cerca d'indovinare le cagioni che mossero l'imperatore a questo passo.

— La corte delle *assissie* del Brabante doveva all'udienza del 9 febbrajo, giudicare l' editore del giornale il *Drapeau*, prevenuto di avere, qualche giorno dopo l'attentato del 14 gennajo, pubblicato un articolo ingiurioso verso l'imperatore dei Francesi.

Il prevenuto, sig. Brismee, ha fatto conoscere l'autore dell'articolo incriminato, sig. Luigi Labarre, letterato, nato nel Belgio e domiciliato alle *Ecaussines d' Enghein*. La corte, atteso che havvi luogo, in seguito di questa dichiarazione, di procedere ad ulteriore istruzione, ha rinviata la causa alla prossima seduta.

— Un consiglio di gabinetto fu tenuto il giorno 9, al dopo pranzo, alla residenza di lord Palmerston, Downing-street.

Secondo il *Globe* del 9 febbrajo, lord Palmerston dovea presentare alla Camera dei Comuni nella tornata di jeri sera (12 febbrajo) il *bill* pel miglioramento del governo delle Indie.

— La *Gazzetta della Borsa* in data di Vienna 5 febbrajo annunzia che l'apertura delle Conferenze di Parigi avrà difficilmente luogo questo mese, e che non vi si deve pensare prima della metà di marzo, la commissione europea di Bucharest essendo ancora assai lontana dall'aver terminato il suo rapporto, o piuttosto i due suoi rapporti; poichè oltre il rapporto sui voti dei divani, essa deve fare l'esposizione della sua propria maniera di vedere. Secondo lo stesso foglio, il gabinetto austriaco contesta sempre alla Conferenza di Parigi il diritto di ratificare l'atto di navigazione del Danubio.

Scrivono dalla stessa città al *Novellista d'Amburgo* non essere vero che il gabinetto austriaco abbia appoggiato a Londra le domande della Francia concernenti i rifugiati, sembrare anzi certo, al contrario, che abbia l'intenzione di tenersi in tutta riserva a tal riguardo.

— Il granducato di Bade ha conchiuso un trattato colla Francia per la costruzione di un ponte fisso sul Reno presso Kehl; esso ha fatto elaborare i progetti del congiungimento delle ferrovie badesi a quelle della Francia, del ponte del Reno e della fortificazione che domina queste costruzioni, e le ha sottomesse alla dieta germanica, come pure il trattato medesimo. Il granducato di Bade ha così adempiuto al suo dovere federale, riconosciuta la necessità di opere di difesa.

— Secondo la *Boersenhalle* in data di Berlino 7 febbrajo, l'Austria ha per una seconda volta espresso la sua disposizione di tener conto delle osservazioni che le potenze le farebbero sull'atto di navigazione del Danubio; ma non si crede a Berlino al preteso accomodamento che avrebbe avuto luogo tra la Francia e l'Austria. Dietro positivi indizii, la Francia, l'Inghilterra, la Prussia e la Russia desiderano che si modifichi l'atto nel senso d'una parte più larga fatta alla conferenza.

Queste modificazioni sarebbero ricevute in un atto addizionale. Non si conferma che la Francia abbia proposto un nuovo progetto di riorganamento dei principati, e si assicura da buona sorgente che il governo prussiano non ha ricevuto veruna comunicazione di questo genere.

Ma l'Inghilterra ha intavolato nuovi negoziati a questo soggetto, perchè sia ristabilito l'accordo all'epoca della riapertura delle conferenze.

Cronaca

Guardia Nazionale. — Ordine del giorno 13 febbraio 1858 — Riconosciuto il bisogno di addivenire ad una rivista delle Armi e ad alcune parziali esercitazioni militari, il colonnello comandante prescrive quanto segue:

Domenica prossima 21 corrente mese alle ore 2 pomeridiane il 1° battaglione e la compagnia d'Artiglieria si troveranno schierati nel luogo solito della riunione, per avviarsi in piazza Vittorio in modo da trovarvisi alle ore 2 1/2 precise, ove previa rivista dei fucili passata dal capitano d'Armi coll'assistenza dell'Armajuolo, verranno esercitati al maneggio delle armi dai rispettivi loro comandanti.

Il 2° battaglione e successivamente il 3° verranno pure ispezionati ed esercitati nel modo ed alle ore sovra indicate e nei siti intraspecificati cioè:

Il 2° battaglione nella domenica delli 28 febbraio cadente riunito prima nel solito sito, si avvierà al *Rondò* della batteria della Foce.

Il 3° battaglione nella domenica delli 7 marzo prossimo venturo riunito come sopra si avvierà alla piazza della chiesa del Voto.

I mancanti a tale obbligatoria riunione, oltre alle pene comminate dall'art. 79 della legge 4 marzo 1848 sulla Milizia Nazionale e Regio decreto 16 settembre stesso anno saranno chiamati in piazza d'Armi in giorno feriale ad una speciale rassegna.

Gli ufficiali vestiranno la piccola tenuta.

Il Colonnello Capo-Legione,
G. DEIDERY.

Una falsa interpretazione.-- Qualche giornale ha detto che monsignor Sola, nuovo vescovo di Nizza, è stato promosso da cavaliere a commendatore dell' ordine mauriziano in benemerenza di una missione politica a lui affidata dal nostro governo quando andò a Roma a ricevere la consacrazione. Noi che primi abbiamo parlato di questa promozione, crediamo potere assicurare che non venne consigliata da alcuna considerazione politica e che monsignor Sola non ebbe ad eseguire a Roma alcuna commissione per parte del governo. (*Staff.*)

Teatro Regio. —Ier l'altro si leggeva sui canti della città un affisso indicante lo spettacolo del nostro maggior teatro, qual mai fu fatto nel più umile villaggio se non si trattasse di casotto da burattini. Dello stesso tenore circolava un piccolo stampato ed una copia n'abbiam noi dalla quale ci è venuta la cognizione d'uno di quei fatti i quali sventuratamente sono più veri che credibili.

Noi abbiamo bisogno di elevare non di umiliare nella stima degli stranieri, che vengono in inverno a visitarci, tutto quanto serve di ornamento e di decoro alla nostra città, e di mostrarci molto gelosi di quella severità e dignità di forme che in qualunque paese civile sono scrupolosamente osservate in quei teatri che sono destinati alla parte eletta della società.

Ma non solo sotto questo aspetto l'affisso di cui parliamo per l' indole sua troppo plateamente carnovalesca ci ha indignati, ma più ancora per le espressioni lubriche ed affatto insolite a stamparsi ed affiggersi pubblicamente in un paese costumato, e tali che per rispetto al pubblico pudore non possiamo riprodurre onde additarle alla condanna della pubblica opinione.

Confidiamo però -- ed è per questo che ne parliamo -- che appena il fatto sarà noto al signor Sindaco, con quel forte sentire ch'è proprio delle intelligenze elevate, egli ne sarà al par di noi dolente, e non permetterà che un simile scandolo mai più si rinnovi.

Telegramma privato.

Regio lotto. Ruota di Genova

Estrazione del 13 febbraio

2 54 40 45 32

P. Navello gerente.

NOTA RINNOVATA

Si rende pubblico che ad istanza di Chiara Maria Beglia, dimorante a Porto Maurizio venne dal Tribunale Provinciale d'Oneglia con sentenza 23 decembre 1857 autorizzata l'espropriazione forzata dei seguenti beni in odio di Bernardo Fabiani di Dolcedo usciere presso la giudicatura dei Molini di Prelà e fissato l'incanto all'udienza dei diecinove marzo pros. venturo alle condizioni di cui nel Bando depositato alla segreteria.

Beni da subastarsi

1° Terra Piano di Monsù olivata sita sul territorio di Dolcedo sull'offerta di L. 700.

2° Terra Pinea ossia Lago Can olivata sita sul territorio del Moltedo Inferiore sull'offerta di L. 300.

3° Terra Ciazze ossia Cianà de' Lavandei ed anche Poggio Perato olivata sita sul territorio di Dolcedo sull'offerta di L. 180.

4° Terra Montà della Giaira ed anche Bauso olivata sita sul territorio di Dolcedo sull'offerta di lire 100.

5° Terra Ciazze sottane e Chiazze della Fontana e Chiazze sopra la Fontana di Ripalta olivata sita sul territorio di Dolcedo sull'offerta di L. 80.

6° Terra Beglia ossia Costa dei Gagli olivata sita sul terrtiorio di Dolcedo sull' offerta di L. 20.

7° Terra Orivei olivata ed ortile sita sul territorio di Dolcedo sull' offerta di L. 120.

8° Terra Casodo ossia sopra il Bauso olivata sita sul territorio di Dolcedo sull'offerta di L. 40.

9° Terra Ciamprau Zerbile sita sul territorio di Dolcedo sull' offerta di L. 20.

10.° Terra Cantagallo campile sita sul territorio di Dolcedo sull'offerta di L. 20.

11. Terra campà della Bastia in due pezzi attigui campili siti sul territorio di Dolcedo sull' offerta di L. 30.

Il frutto d'olivo esistente nelle terre indicate ai numeri 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. è escluso dalla vendita.

Oneglia 13 febbraio 1858.

Luigi Amadeo caus.

Stamperia del Nizzardo.

COMPAGNIA ANONIMA DELLE ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

Coll'avviso del 23 Gennaio a. c. pubblicato nel n.° 19 di questo Giornale l'Ispettore Generale per lo Stato Sardo di questa Società ha reso noto al pubblico che il sottoscritto era stato delegato a rappresentarla in tutta la divisione di Nizza.

Nell'assumere quest'onorevole incarico il sottoscritto crede di suo dovere di portare a conoscenza dei cittadini e forestieri, che la Compagnia delle Assicurazioni Generali non deve essere menomamente confusa colle TONTINE FRANCESI, con le quali non ha nessuna relazione.

La compagnia predetta è già favorevolmente conosciuta nel nostro stato, dove esiste da diecisette anni. La sua solidità è senza pari, come lo dimostra il suo bilancio per l'anno 1856, che riproduce lo scrivente, togliendolo per intero dal n.° 76 del *Giornale delle Arti ed Industrie*, che lo ha pubblicato.

« RIASSUNTO DEI BILANCI DELL' ANNO 1856 (*Ventesimoquinto dell' Amministrazione sociale*)

Attività.

Premi *Incendi* trasportati dal Bilancio 1855, perchè appartenenti all' anno 1856 ed ai successivi. . . . . . . L. 7,254,416 80
Premi *Vita* trasportati come sopra per fondo di compensazione dei premi che restano invariabili sulle sicurtà durative più d'un anno, benchè aumenti sempre l' età degli assicurati . . . . » 3,063,937 70
Trasportate dal bilancio 1855 per riassicurazione dei rischi non iscaduti e per danni che erano in pendenza di liquidazione. » 693,000 »

Totale delle attività trasportate dal Bilancio 1855 . . . . » 11,011,354 20

Premi sopra L. 1,550, 152, 083. 75 di nuovi rischi assunti nel 1856 per assicurazioni marittime, fluviali e terrestri . . . . L. 12,922,111 20
Premi sopra L. 24, 400, 897. 65 Capitali pagabili in caso di morte degli assicurati
» 338, 830. 05 Rendite d° d° d° . . . . . » 1,321,845 40

Premi dell' anno 1856 . . . . . L. 14,243,956 60
Rendite dei bondi fondi e interessi sugli effetti di P. F. . . . . » 784,798 40

L. 15,028,755 »

Utilità emersa sopra 43 contratti vitalizi estinti nell'anno 1856, pei quali si pagavano L. 76,780 35 di pensione annuale » 39,428 60

Attività totale L. 26,079,537 80

Passività.

Danni pagati, depurati dai compensi ottenuti dai riassicuratori e disaggi Valute, per tutti i rami, escluso quello della *Vita*. . . . . L. 8,163,253 35
Danni derivanti da *morte di assicurati*, spese d'ogni sorte relative a quel ramo ed acquisto di Polizze in corso » 883,374 10
Senserie, provvigioni agli Agenti, abbuoni, storni e riassicurazioni di L. 499, 775, 406 . . . . » 3,680,670 75
Interessi spettanti ai Vitalizi in corso ed alle Sicurtà differite in caso di vita . . . . » 495,405 60

Riserve diverse che si trasportano al Bilancio 1857 *pei seguenti titoli:*

Premi *Incendi*, spettanti all'anno 1857 e successivi . . . . . . L. 7,904,529 30
Id. *Vita* per fondo di compensazione sulle sicurtà in caso di morte durative più di un anno . . . . » 3,334,515 »
Riassicurazione dei rischi pendenti e fondo pei danni che non erano liquidati al 31 dicembre 1856 . . . . » 735,000 »

L. 11,974,044 30

Onorari agli Impiegati ed agli Ispettori delle due Direzioni di Trieste e Venezia, competenze ai Membri delle Direzioni, viaggi, stampe, affitti, bolli . . . . » 330,573 15

L. 25,527,321 25

Utilità del 1856 . . . » 552,216 55
della quale si applicarono al fondo di riserva . » 148,245 25

E le rimanenti . » 403,971 30

vennero ripartite sulle 2000 azioni che fino al 31 dicembre 1856 costituivano il capitale sociale in ragione di L. 202 per azione.

Il sig. Dubroca una delle specialità le più competenti in fatto di Assicurazioni, ne fece un grandissimo elogio nel *Messager de la Bourse* di Parigi. « *La Compagnia*» ei dice « *ha incassato* 13 *milioni di premi, e pagato* 9 *milioni di danni; si raffrontino queste cifre a quelle delle nostre Compagnie, e non si potrà dispensarsi d'essere profondamente attristati del loro stato d'inferiorità* ». E glorioso per una compagnia Italiana che uno dei più distinti pubblicisti francesi, in un giornale di Parigi, attesti così altamente la di lei superiorità in confronto a tutte le Compagnie della Francia. »

L'Uffizio del sottoscritto è situato in via Cassini numero 14.

L'Agente Principale,

VITTORIO ZAMBELLI

Anno VI. | Nizza, Lunedì 15 Febbraio 1858. | N. 37.

CONDIZIONI:

NIZZA A DOMICILIO		PROVINCIE FRANCO	
Anno........	L. 22,	Anno........	L. 25,
Semestre....	« 11,50	Semestre....	» 13,
Trimestre...	« 6,	Trimestre...	» 7,
Mese.........	« 2,25	Mese.........	» 2,75

ANNUNZI *legali* od *altri* per una sola volta a c. 25 la linea o spazio di linea, da 2 a 5 volte c. 20, da 6 volte in su in proporzione da convenirsi.

Ciascun numero 10. centesimi

Un numero arretrato c. 20

Il Nizzardo

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

(UFFICIALE PER L'INSERZIONE DEI BANDI VENALI E DEGLI ATTI GIUDIZIARI)

INDIRIZZI:

Le associazioni si ricevono in Nizza alla Tip. del *Nizzardo*, via Vittorio, a Porta Torino, casa Barberis, N. 48, e altrove mediante un vaglia postale spedito *franco* al Tesoriere del *Nizzardo*.

N.B. Chiunque, spirata la sua associazione, non respinge il giornale, dà segno di riconfermarla.

RECLAMI a c. 50. — Pagamenti anticipati.

Si pubblica alle 4 del giorno.

Non si pubblica le feste

Domani, ultimo giorno del Carnovale volendo lasciare agli operai della stamperia la libertà di partecipare ai pubblici divertimenti, non si pubblica il giornale eccetto che notizie di straordinaria importanza non lo richiedano.

TELEGRAMMA PRIVATO

BORSA DI PARIGI.

(*Corso di chiusura del 13 febbraio.*)

3 °/₀ francese.	L.	69 80
5 °/₀ piemontese	»	90 00
Credito mobiliare.	»	955 00
Ferrovie austriache.	»	758 00

DIARIO POLITICO

Un corrispondente parigino dell' *Indépendance belg.* dice aver fatto molto senso a Parigi che la presa in considerazione del *bill* contro il complotto d'assassinio, presentato da lord Palmerston alla Camera dei Comuni, fosse stata pronunziata a così debole maggioranza, poichè circa la metà degli onorevoli membri della Camera brillava o per l'assenza o per l' astenimento, d'onde, com'è costume, alcuni organi della stampa vanno cercando similitudini di posizioni e di fatti nei due imperi napoleonici, per derivarne conseguenze sperate o temute a seconda dei diversi punti di partenza e dei desideri di ciascuno.

Napoleone primo, essi dicono, domandava, l' espulsione dal suolo inglese di Giorgio Cadaudal, ed alle quistioni pregiudiziali del ministro inglese Addington rispondeva col campo di Boulogne — Napoleone III ha domandato garanzie contro i pericoli onde si credea minacciato dalle libertà inglesi, e senza attendere la presa in considerazione di un *bill* illusorio, ha costituito i cinque grandi corpi d' armata — in entrambi i casi il punto di partenza è una macchina infernale — nel primo, come disse Palmerston, fuvvi a Londra un procedimento cominciato dinanzi i tribunali ad istanza del governo del primo console, e troncato dalla guerra scoppiata tra le due potenze — nel secondo ci potrebbe ben essere un *bill* rimasto in prima o in seconda lettura.

Noi non siamo partigiani dei ritorni storici, nè sapremmo far eccezione per quello che abbiamo accennato, però non siamo alieni dal riconoscervi qualche cosa di possibile.

Napoleone terzo, quantunque osservatore scrupoloso delle tradizioni politiche dello zio, ne ha, anche prima del suo avvenimento al trono riconosciuti gli errori, e si è costantemente studiato di evitarli. L'alleanza coll'Inghilterra n' è una delle prove, e non è la sola.

D' altra parte, come individuo e come imperatore dei francesi, Luigi Napoleone, tanto per ragioni ereditarie, che per motivi personali, se mai dovesse far la guerra non è all'Inghilterra ma all' Austria che dovrebbe farla; e le misure da lui presentemente adottate sono cotanto contrarie alle idee da lui professate come conseguenza di lunghe e pazienti meditazioni, che, non potendo ammettersi aver egli mutato natura, si dee inferirne ch' egli preveda con acuto sguardo gravi avvenimenti, e prepari quella interna sicurezza e quell' ordinamento vigoroso indispensabile alle grandi imprese.

L'impero ha finora soddisfatto l'orgoglio nazionale della Francia rilevandone l'influenza in Europa cotanto decaduta per colpa del governo della pace ad ogni costo di Luigi Filippo. Volendo conservare questa posizione dominante è impossibile che si ritratti sulle grandi e simpatiche questioni del Danubio, e noi non sappiamo ammettere che l'imperatore Napoleone voglia ad un tratto, per un fatale ritorno sopra se stesso, distruggere la solida base che ha costrutta alla sua dinastia. Egli ha compreso, è vero, che a governar la Francia è mestieri il potere sia forte onde contenere i partiti, ma appunto per questo la formazione delle cinque armate ci sembra a tutt'altro fine che a dar vigore all' interno ordinamento destinata, poichè non si riesce a dominare i partiti col farli forti e possibilmente rappresentati in corpi di esercito indipendenti.

Parve a taluno che Luigi Napoleone colle misure di repressione che ha adottate avesse sciupato un tesoro che la providenza gli avea procurato; poichè l'esecrazione che l'Europa civile professa per l'assassinio politico avrebbe dato alla pubblica opinione un impulso efficace a di lui favore dietro l'attentato di strada Lepelletier; ma noi crediamo che invece egli non ha nulla sciupato e che ha colto l'occasione per compiere l'opera sua con maturità di senno e con sicurezza di riuscita. — L'avvenire, speriamo, ci darà ragione.

Che i tempi siano grossi non si può negarlo ove si consideri la gravità delle questioni pendenti. Una conferenza si deve riunire a Parigi, a quanto dicesi, in sul finire del mese corrente, e non *pro forma*, come si volle dalla stampa devota all'Austria, ma per discutervi almeno la questione dei principati rumeni e quella della navigazione del Danubio; difatti la Porta, che in queste questioni è in grado eminente interessata, vi si fa rappresentare, come al Congresso del 1856, dal suo ministro degli affari esteri, Fuad-Bascià.

L' insurrezione dell' Erzegovina si mantiene. Mehemet-bey è stato assediato nel forte di Iesera, e, costretto a capitolare, ha ottenuto a mala pena di poterne uscire colle armi. I turchi fan causa comune coi cristiani che domandano nient'altro che fedele osservanza delle leggi impunemente violate dalle bande irregolari dei Bascià.

La Sublime Porta si sforza a scongiurare la tempesta con tardi provvedimenti: essa ha intimato un ultimatum al principe Danilo, fomentatore dei moti, e manda agenti nell' Erzegovina e nella Bosnia a raccogliere i piati delle popolazioni per farsi credere disposta a farvi diritto; ma tardi giungono questi rimedi, poichè in fondo alle agitazioni provocate da inumane vessazioni stanno le aspirazioni nazionali degli slavi.

La questione dei ducati tedeschi è tutt'altro che in via di composizione. I nostri lettori rammenteranno che nella seduta del 14 gennaio la Dieta di Francoforte riceveva dalla commissione *ad hoc* il rapporto e la proposta delle risoluzioni federali in proposito, e che, dietro la gagliarda opposizione del rappresentante danese, procrastinava all' 11, e non al 20 febbraio come fu detto per errore, la sua deliberazione.

Lo stesso giorno il re di Danimarca inaugurava a Copenaga la sessione del Consiglio supremo della Monarchia e

---

APPENDICE

KIRKE WEBBE

IL FILIBUSTIERE

(*Continuazione*)

Tutto questo, ripeto, passò colla rapidità del lampo per la mia mente, unitamente alla fiamma del mio sangue che serpeggiommi dalla testa ai piedi come lava vulcanica. Io mi voltai furibondo simile ad un'arrabbiata tigre.

L'aspetto, sotto tali circostanze, di un giovane atletico deve aver qualcosa di terribile; ad un tratto mi resi padrone di mastro Sicard, che era accompagnato da un ufficiale della guardia nazionale, col quale io aveva fatto conoscenza un giorno. Il calzolaio fu sbalzato a molti passi da me: con un grido d'allarme, e sfoderando la spada, mi si avventò contro. Io non avea nè armi nè altro oggetto di difesa che le sole mie mani, che nulla potevano contro un ferro minaccioso; i miei occhi caddero sul fusto d'ottone della lampada; lo afferrai, e fattolo andare in giro due o tre volte, lo slanciai con impeto contro il cranio di Sicard. Questi distolse la faccia ed evitò così un colpo mortale, ma il ferro lo colpì nella parte posteriore del capo, ed il disgraziato cadde rovescio a terra.

Un torrente di sangue scaturì dalla ferita, ed io credetti per un istante di avere ucciso il disgraziato calzolaio. E così credette Clemenza, le cui angosce, mentre stringeva l'insensibile Giacomo fra le sue braccia, mi fecero chiaramente manifesto quanto impero avesse colui sul cuore di lei; e benchè non avessi per la ragazza niun amore, nello stretto significato della parola, pure io avrei fatto in pezzi quel disgraziato, tanto è fiera, indemoniata in certi casi l' oltraggiata personale vanità.

— *Monsieur* non può andarsene in questo momento, disse l' ufficiale in vedere un certo mio movimento provocato dalle smanie della ragazza.

— Nè io desidero uscir di qui, risposi. L'insolente, come voi stesso potete testimoniare, fu cagione del malanno che lo ha colto.

— Non dico il contrario, rispose l' ufficiale. Pure, *monsieur*, la giustizia bisogna prenda legale evidenza del fatto prima che vi dipartiate di qui.

— Questo è ragionevole, diss'io, e sedendomi aspettai la fine del disgraziato evento.

Le donne del magazzino accorsero coi lumi, rialzarono Sicard da terra, lo stesero sul canapè e mandarono a cercare il chirurgo, il quale non si fece troppo aspettare; e dopo di avere esaminato attentamente la ferita, disse:

-- Rassicuratevi, amici, la ferita è cosa da nulla; cioè non presenta la minima gravità. Mastro Sicard è soltanto tramortito, e domani sarà interamente rimesso.

Questo suonò gradito al mio orecchio, e più ancora a Clemenza, come lo testimoniavano le sue gioiose dimostrazioni. Affè, dissi io fra me stesso, il favore che questa magnanima donzella proponevasi conferire su me domani, coll'accordarmi la sua mano, mentre il suo cuore era tutto di questo mastro calzolaio, lusinga altamente il mio amor proprio, la mia vanità. Per tutti i... ma a che serve il bestemmiare? ma la figlinola della signora Waller innamorata così di un volgare acconciatore di cuoio! Pure che farci!... È cosa proverbiale che la disgrazia avvicina e stringe fra loro strane persone.

-- Nulla dunque mi trattiene qui più a lungo? domandai io.

-- Per quanto è in me, nulla, signore, rispose il chirurgo.

diceva nel discorso della corona aver la Danimarca fatte ai ducati tutte le concessioni compatibili colla gran Carta del 1852; il qual principio confermava il consiglio supremo dopo lunga discussione il 4 febbrajo, mentre, nuova e singolare coincidenza, il rappresentante dell'Hannover, lo stesso giorno, presentava alla Dieta di Francofoi te alcune proposizioni provvisorie e pregiudiziali da farsi in nome dell' Alemagna alla Danimarca, contro le quali in forma di protocollo protestò il rappresentante di questa potenza dichiarando privi di fondamento i piati del Lauemborgo.

Ora il telegrafo ci annunzia che nella seduta dell'11 corrente la Dieta di Francoforte ha adottato le conclusioni presentate il 14 gennaio dalla sua Commissione, d'onde ognuno può comprendere come avevamo ragione nel sostenere che fosse di difficile composizione la questione dei ducati tedeschi, e che procrastinarla di leggieri si potesse, non così risolverla pacificamente.

Le altre notizie telegrafiche che troviamo nei giornali sono le seguenti.

Mustafà bey sarebbe destinato come un *alter ego* del vicerè d'Egitto, Artim è nominato ministro delle finanze.

La maggior parte della città di Canton è in mano degl' inglesi. Il combattimento continua.

Numerosi corpi russi hanno investito Yarkand (nella piccola Bukaria).

Il *Moniteur* contiene un articolo in cui è detto che i provvedimenti presi dopo l' attentato del 14 gennaio *erano già da lungo tempo fissati* nella mente dell' imperatore. Que' provvedimenti erano necessarii per difendere e consolidare l'impero. Il governo francese non vuole nulla di più per assicurare la società.

Lord Palmerston ha proposto l' abolizione della Compagnia delle Indie, la quale sarà surrogata da un ministro avente un consiglio di otto membri scelti tra le persone pratiche delle Indie per un tempo determinato.

Il Consiglio federale si è pronunciato per l' internamento de' rifugiati italiani e francesi che si trovano a Ginevra senza professione o che prendono parte alle mene politiche.

Dal Messico si ha che il giorno 16 gennaio la città fu bombardata dai nemici del dittatore Comonfort, che la lotta fu sanguinosissima e molte le vittime di questa giornata. I partigiani di Santa Anna eran rimasti padroni delle situazioni più importanti della città di Messico.

Processo politico.

Pei fatti del 29 giugno in Genova

Corte d'appello di Genova

Classe criminale.

Presidenza del Comm. MURIALDO.

Dopo un giorno di riposo riprendevano nel giorno 12, il loro corso i pubblici dibattimenti dinnanzi alla corte d'appello.

All'aprirsi dell'udienza il presidente dava lettura dell'ordinanza con cui la Corte risolveva l' incidente mosso nuovamente, e in occasione dell' altro esame, sul potersi leggere le deposizioni scritte di testimoni che già figurarono nella istruttoria come co-imputati. Con questa ordinanza mentre mandavasi procedere a tale lettura, dichiaravasi constare abbastanza dell' assenza del teste Filippo Scotto, del quale veniva perciò letto l'esame.

Aggiravansi le deposizioni di costui sull'invito fattogli dall' imputato Bolgiano di andare a berre sui terrapieni; sull'essere poi entrato, credendola un' osteria, nella nota casa da S. Pantaleo, ove trovò invece apparecchio d' armi e d'armati; e dalla quale a fatica e usando molt'arte riusci ad involarsi.

Il teste Agostino Croce, citato personalmente, e mandato tradursi dalla pubblica forza con ordinanza della Corte, essendosi reso latitante il pubblico Ministero richiese ne fosse letto l'esame; opponevasi la difesa, rimettendo intanto a mani del segretario una lettera che affermava scritta dal Croce e in cui si dichiaravano da costui non conformi al vero le circostanze deposte nell'esame scritto a carico dell'imputato Bolgiano.

La Corte, permettendo nella sua ordinanza che la dimora del Croce poteva riguardarsi ignota, attese le particolari circostanze del caso e le relazioni d'infruttuose ricerche fatte dai R. Carabinieri al domicilio del teste, mandava leggersene l'esame, in cui pure accennavasi all'invito fattogli dal Bolgiano di recarsi a S. Pantaleo, e all'essersi poi introdotti nella accennata casa in cui erano fucili e sciabole e scale; ove parlavasi del dover andare a prendere lo *Sperone*; ove finalmente, disposta la gente colà raccolta, in isquadre, esso nello incamminarsi colse il destro di darsi alla fuga abbandonando il fucile che aveangli consegnato. Accennavasi pure in quell'esame alla circostanza che una metà degli adunati in quel ritrovo non erano genovesi; che v' erano giovinetti dai 16 ai 17 anni; che vi si parlava di un movimento che sarebbe avvenuto in città per cui sarebbero entrati nel Forte senza trar colpo; che incontrato il Bolgiano ne' giorni seguenti, gli raccomandava il silenzio. L'imputato Bolgiano, dopo questa lettura, interpellato si tenne sempre sulla negativa, aggiungendo che i testimoni a suo carico non volendo dire com'erano veramente andate le cose, evitavano di comparire all'udienza. L'imputato Taschini ammise di essersi recato nella casa di S. Pantaleo credendo di andarvi a far baldoria con alcuni amici; aver solo conosciuto sull'imbrunire di che si trattava; cioè di doversi *imbarcare per andare a liberare l'Italia*; che spiegato l'arcano, era vietato l'uscir di là.

L'imputato Donati dichiarò anch'esso che là lo aveano condotto per mangiare; che vide armi in quel luogo; ma non ne chiese conto e che là lo arrestarono.

Analoghe risposte si davano dall'accusato Gobbi, il quale asserì ch'entrò in quella casa credendola un'osteria, che la sera vi si ubbriacò e di nulla si avvide, scorgendovi solo le armi nel mattino seguente.

L'imputato Lucchi allegò com'era informato d'una riunione di Lombardi per una spedizione da eseguirsi nello Stato di Napoli; che nel mattino del 30 giugno entrò in quella casa credendola il luogo del convegno, ed ivi fu arrestato.

Narrò l'accusato Ghezzi che un amico lo condusse nella casa in discorso *per andare alla funzione che si faceva a S. Martino*; che gli disse poi d'aspettarlo e più non tornò; che avendo egli bevuto largamente si addormentò fino al momento che ne venne operato l'arresto.

Raccontava i particolari di questo arresto il brigadiere Giulio Ardito all'udienza.

Interrogati gl'imputati Rossi, Ticcò, Parenti, Dellasanta, Giussani, si riferirono all'invito d'un incognito che gli esortò a far parte di una spedizione per Napoli; soggiungendosi dal Rossi come egli già si fosse imbarcato; che in alto mare dovevasi aspettare un Vapore; che questo non comparendo, sbarcò egli in Genova il 30 giugno; esser qual desso che depose le armi che si trovarono nascoste a Portofino.

(*Gazz. di Genova*)

NOTIZIE DIVERSE

Interno

Torino. -- S. M. ha creato cavaliere dell'ordine di San Maurizio il sig. Luigi Zucchi da Pisa che fece preziosi doni ai nostri musei di oggetti d'archeologia e di storia naturale. (*Staffetta*)

— La corte d' appello di Torino ha in questi giorni confermato la sentenza del tribunale provinciale che condannava l'*Armonia* per diffamazione verso l' avvocato professore Amedeo Melegari a venti giorni di carcere e 400 lire di multa, riformata coll'aggiunta di lire 2000 come rifacimento di danni verso la parte civile. Sosteneva la parte del Melegari l' avv. Spantigati e quella dell'*Armonia* l'avv. Cerruti. L'avv. Melegari destinò i 2000 fr. a benefizio del collegio degli artigianelli.

L'*Armonia*, se vuole, può ricominciare le sue diffamazioni per *conservare*, com'ella osa scrivere, la religione: gli artigianelli saranno contenti. (*Staffetta*)

Lombardo-Veneto. — Si legge nella *Gazzetta di Verona* in data del 7:

A somiglianza di quelle che furono in varie parti d'Italia già da tempo fondate, si è anche fra noi, per opera di alcuni benemeriti nostri concittadini, costituita una *Società di belle arti*, la quale, riportata nello scorso novembre la definitiva ministeriale approvazione, accingesi adesso colla massima alacrità a mettere in opera a quello che non è stato finora che un nobile desiderio dei cuori. Scopo della Società si è il contribuire secondo le sue forze al culto delle arti ed il porgere occasione d' incoraggiamento e di guadagno agli artisti, che accorreranno ad arricchire di lavori l'annua Esposizione sociale.

Stati Romani. -- Il cardinale Matte è stato nominato prodatario in luogo del defunto cardinale Spinola. Questo è uno dei grandi posti ecclesiastici della corte pontificale, imperocchè gli è il prodatario quello che dispensa tutte le innumerevole indulgenze, grazie, dispense concesse in nome del papa e che formano uno dei redditi principali di quella corte.

Napoli. — Pare che la missione del principe d' Ottajano faccia fiasco, malgrado tutto quanto è stato detto e scritto intorno alla vicinissima, sicurissima probabilità, mercè una clamorosa ambasceria, di un ravvicinamento completo tra la Francia e lo Stato di S. M. Borbonica.

Il corrispondente parigino dell'*Indipendenza belgica*, il quale è stato il primo a manifestare dei serii dubbi, ritornando ora su quest' affare, dice: « Le speranze borboniche di accomodamento vanno indebolendosi a vista d' occhio. Il principe Ottajano, scòrto che il vento non spira in poppa, finge mostrare un grande disinteresse politico; e si occupa di tutto, tranne di quello che si sa benissimo deve essere la costante preoccupazione della sua mente; mai non cerca occasione di intrattenersi con chi si deve intorno alla divergenza, ad appianare la quale il suo padrone lo invia ambasciatore ».

Ciò pare indicare che nemmeno l' attentato, il quale chi sa da quanti è stato benedetto, nella speranza di cavarne qualche profitto per la causa così detta del *buon ordine* e della solidarietà necessaria e completa fra coloro che patrocinano il dispotismo, è riescito a far mutare tutto a un tratto la politica di Napoleone, la quale, se sembra che temporeggi le cose troppo a lungo, pure deve nascondere le sue segrete mire.

— Leggesi nel *Giornale ufficiale di Napoli*:

Continuano le scosse di terrmoto in Potenza ed in altri comuni della Basilicata, e sembrano tutte ondulatorie, tranne due della notte del 27 verso le 3 e 3[4 del mattino, che furono lievi al pari, ma sussultorie. Quelle della notte del 23 produssero altri danni alle case di Brienza, senza vittime; e quelle del 19 furono molto sensibili In Matera. In Muro la scossa della notte dal 22 al 23 obbligò tutti gli abitanti ad uscir di casa, non ostante il freddo acuto, senza produrre altro danno.

Estero.

— In Francia, la nomina del generale Espinasse, aiutante di campo dell' imperatore, alle funzioni di ministro dell'interno continua ad assorbire tutta l'attenzione dei saloni politici e dei circoli nei quali si discutono gli affari pubblici. Si gareggia a chi meglio sappia apprezzare la portata e la significazione di questa misura, e la circolare dal nuovo ministro indirizzata ai prefetti per ispiegare il suo avvenimento agli affari, non ha arrestato questo movimento degli animi.

Le dicerie che mantenevano il sig. Pietri al suo posto e che gli lasciavano tutta l'estensione delle sue attribuzioni erano fondati e meritavano maggiore fiducia di quelli che sembravano volere assorbire, in parte almeno, la prefettura di polizia nel riorganamento della sicurezza generale al ministero dell' interno. Se avrà luogo una modificazione, avrà piuttosto per iscopo di estendere i poteri della prefettura, e di rendere la sua azione più indipendente e più efficace, come il signor Pietri l' avea domandato.

Le relazioni sembrano divenute di nuovo più cordiali tra i due governi di Francia e d'Inghilterra. Si parla molto d'una missione speciale affidata al sig. Benedetti per Londra.

Sono stati scoperti, a quanto dicesi, altri complici dell'attentato del 14. Un antico rumore, secondo il quale Orsini rifiutando assolutamente di mangiare si troverebbe in uno stato di salute inquietante, ha preso qualche consistenza.

Corre voce che il conte Walewski sia destinato a surrogare il sig. di Rayneval nell' ambasciata di Russia e che il signor Drouin di Lhuys ne sia il successore al ministero degli affari esteri. Si parla pure di conflitti insorti nel dipartimento della guerra al soggetto dell' applicazione della misura che ha creato i grandi comandi militari. Sembra però che queste difficoltà non trarranno seco come si dice la demissione del maresciallo Vaillant.

L'instruzione del processo contro gli autori e complici dell'attentato del 14 è terminata.

--Il *Diritto* pubblica i seguenti particolari

intorno al generale Espinasse nuovo ministro dell' interno a Parigi:

1837. Luogotenente nella Legione straniera.

1840. Capitano.

17. gennaio 1841. Capitano aiutante-maggiore.

20 ottobre 1845. Capo di battaglione degli Zuavi.

1.° maggio 1849. Luogotenente-colonnello nel 22° reggimento di linea.

14 luglio 1851. Colonnello nel 42° reggimento di linea.

10 maggio 1852 Generale di brigata.

29 agosto 1855. Generale di divisione.

12 luglio 1849. Ufficiale della Legione d'Onore.

1854. Commendatore.

— Sono già varii giorni che il Senato spagnuolo ha intrapresa la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso d'apertura delle Cortes. Non si hanno però dettagli che sulla tornata in cui il dibattimento fu aperto, quella del 5 febbraio.

Due emendamenti presentati, l'uno dall' arcivescovo di Taragona e l' altro dal generale Lara, hanno sollevato discussioni che occuparono presso a poco tutta la seduta. Il primo avea per oggetto d'inserire nella risposta del Senato alla regina un biasimo all'indirizzo dei ministri che autorizzarono la vendita dei beni del clero, alienati in virtù della legge votata dalle Cortes costituenti: esso fu rigettato a grandissima maggioranza. Il secondo si riferiva alla vertenza col Messico e tendeva a fare esprimere dall'Assemblea l'indignazione che le cagionarono gli omicidii che furono l'origine di questa vertenza. La Camera non avrebbe, senza dubbio, annessa una grande importanza a questa proposizione e l' avrebbe potuta adottare senza grande inconveniente, se nello sviluppo che vi ha dato il generale Lara esso non avesse vivamente biasimata l'accettazione della mediazione anglo-francese. Il maresciallo Narvaez e l'attuale presidente del consiglio hanno dovuto prendere la parola per dimostrare che non era possibile il rifiutare una mediazione amica offerta da due potenze colle quali la Spagna è nelle migliori relazioni. Il signor Isturitz ha, del resto, rinnovata la dichiarazione che nulla sarà dal governo accettato che possa sembrare di natura da compromettere menomamente l' onore del paese. L'emendamento fu ritirato in sèguito di questa dichiarazione.

Il marchese di Pidal fu nominato ambasciatore a Roma.

Un telegramma da Madrid in data del 10 annunzia che l' indirizzo fu dal Senato votato alla maggioranza di 91 voci contro 16.

Un altro telegramma in data dell'11 annunzia che il sig. Martinez della Rosa fu nominato vice presidente del Consiglio reale e che fu presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge pel riorganamento dei consigli provinciali e dell' amministrazione locale.

-- Nella tornata del 10 febbraio alla Camera dei Comuni, l'avviso d'una proposizione presentata dal sig. Stirling ha prodotto una profonda senzazione; l'onorevole membro ha dichiarato che domanderebbe a lord Palmerston conferma o ritrattazione del rumore accreditato dell' esecuzione per parte dell' imperatore dei francesi regnante Napoleone III° del legato di suo zio in favore di un sotto-ufficiale nominato Cantilion, il quale, nel 1815 fu accusato di aver commesso un tentativo d'assassinio sulla persona di lord Wellington. Vuolsi notare che tradotto in giudizio su questo capo d'accusa davanti il tribunale della Senna il Cantilion fu assolto.

Nella medesima tornata, la seconda lettura del progetto di legge di lord John Russell sull' abolizione dell' incompatibilità parlamentare dei Giudei fu votata. Il partito conservatore, per l' organo dei sigg. Thesiger e Napier ha dichiarato che riserbava la sua opinione per l' esame in comitato degli articoli della proposizione fatta da lord Russell. Ma l' opposizione seria non verrà dalla Camera dei Comuni ma bensì da quella dei lordi, e resta a vedere se l'aggiungimento dei nuovi pari nominati da lord Palmerston basterà a far pendere la bilancia in favore dell' emancipazione degli Israeliti. L'opinione pubblica per altro sta energicamente per questo progresso.

Il governo ha deciso che un monumento sarà innalzato al generale sir Enrico Havelock sulla piazza in cui si trova la colonna di Nelson.

— Si legge nella *Gazz. di Colonia* sotto la data di Vienna 7 febbraio:

« La petizione arrecata dai *raias* dell'Erzegovina all'ambasciatore ottomano, principe Kallimaki, è firmata da 100 comuni all'incirca. Vi si domanda la soppressione dell'imposta del terzo ed il ristabilimento dell'antica imposta del nono. Si designa l'imposta del terzo come la precipua causa del malcontento della popolazione.

-- Si legge nella *Nuova Gazzetta* di Prussia sotto la data di Pietroburgo 4 febbrajo:

« Il *Caucaso* riassume così le ultime vittorie dei Russi sopra Schamyl, annunciateci dal telegrafo. » Grandi ed importanti successi sull'ala sinistra delle nostre truppe del Caucaso hanno decisa la sorte della grande pianura della Tchetchna, tolte grandi risorse a Schamyl e posto il fondamento dell'occupazione degli anelli trasversali della catena ardica, come pure del consolidamento del nostro potere nelle montagne Nere.» Dopo l'evacuazione della piccola Tchetchna, il nemico si era infatti riunito in massa nelle foreste delle pianure della grande Tchetchna, e vi avea trovati i mezzi di coprirsi e di nutrirsi. Queste contrade fertili ma impenetrabili, fornirono ai montagnardi il grano ed il bestiame di cui abbisognavano.

« Una spedizione comandata dal luogotenente generale Iewdokimoff e composta di 20 battaglioni, di 2 squadroni di dragoni, 21 compagnie di cosacchi, qualche compagnia di milizia e 32 pezzi di artiglieria, si avanzò in colonne il 12 novembre da Berdunkel, Chobi Schafdon e Wosdwischensk-sol-Auch, e conseguì il suo scopo dopo sei settimane di combattimenti, sebbene Schamyl fosse egli stesso disceso dalla montagne con bande numerose ed agguerrite. Gli *aouls* della pianura furono distrutti, le vie già aperte furono considerevolmente allargate, e gli abitanti degli *aouls* sottomessi alla Russia condotti via col corpo spedizionario. »

— La mattina del giorno 9 febbraio, il principe e la principessa di Prussia hanno ricevuto diverse deputazioni, e fra le altre quella dei membri del comune, i quali hanno loro rimesso il magnifico regalo di nozze offerto dalla città di Berlino.

— Il gabinetto di Copenaga, scrive la *Gazz. di Lipzig* in data di Francfort 8 febbraio, persiste nella sua opinione che gli stati del ducato di Lauenbourg non hanno verun motivo di lagnarsi per ciò che concerne i demanii, e che gli eccedenti delle rendite di questi appartengono al Capo dello Stato. Esso nondimeno aggiunge che terrà conto dei voti ragionevoli che potranno essere espressi a questo soggetto. In quanto alla domanda dei ducati di ottenere nella monarchia generale una posizione conforme al diritto ed ai trattati, risulta da tutta la redazione della risposta danese, che il gabinetto di Copenaga ha poca intenzione di esaudire questa domanda.

- I dibattimenti, dice la *Gazz. Nazionale* sotto la data di Copenaga 6 febbraio, i quali ebbero luogo l'altro ieri in seno del consiglio supremo sulle fortificazioni di questa capitale furono dei più animati. I deputati dell'Holstein non hanno preso parte alla discussione. Il progetto del governo fu combattuto dai sigg. Teherning, Stage ed Stussing Il ministro della guerra ha dichiarato che lascierebbe il ministero, se il progetto non fosse adottato. Il ministro delle finanze ha fatto la medesima dichiarazione a nome di tutto il ministero. Il progetto fu ammesso ad una seconda lettura, e rinviato ad una commissione di 7 membri alla maggioranza di 41 voci contro 7.

-- Le notizie di Atene per via telegrafica da Trieste 11 febbraio annunziano che le feste, che doveano aver luogo a Nauplia, in seguito dell'indisposizione del re furono il 6 celebrate in Atene. LL. MM. furono ricevute col più vivo entusiasmo quando si recarono alla capitale.

-- Il *Times* dell' 11 febbraio pubblica il seguente telegramma del suo corrispondendente di Malta via di Cagliari:

Alessandria 6 febbrajo. « Le notizie di Cawnpore sono del 4 Sir Colin Campbell ha occupato Ferruckabad il 3 gennaio, ed era in comunicazione colla colonna del colonnello Seaton.

« Il 2 i ribelli hanno attaccato le truppe sotto gli ordini del comandante in capo, ma furono respinti dopo una viva scaramuccia nella quale il nemico ha perduto tutti i suoi cannoni in numero di otto.

« Nella sera di questo giorno, esso ha evacuato Ferruckabad, abbandonando tutta la sua grossa artiglieria.

« Gorrukpore fu preso il 6 gennaio dai goorkhas, comandati da Iung-Bahadner.

« Il nemico, quantunque trincerato, non ha opposto che una debole resistenza.

« Sette cannoni furono presi e 200 uomini uccisi: la nostra perdita fu insignificantiss.ma.

« Le forze del generale Outram, in numero di 4 mila uomini continuano a mantenersi in sicurezza ad Allumbagh.

« I contadini cominciano a portare delle provvigioni al campo.

« Il brigadiere Walpole ha occupato Etawab il 29 dicembre. Esso si reca a Mynporee, e vi raggiungerà il comandante in capo.

« La strada dritta fra Delhi e Calcutta è ora aperta.

« Gl' insorti di Cittagony furono attaccati dal battaglione di Sylbet, presso la frontiera di Tipperat. Gl' insorti sono fuggiti, ma furono inseguiti e molti furono raggiunti e messi a morte.

Un *bill* fu presentato per unire le divisioni di Meerut e di Dheli al Pundjab.

« Il governo ne sarà affidato a sir John Lawrence, come luogo-tenente governatore.

— In data del 12 dicembre la più perfetta tranquillità regnava a Montevideo e in tutto lo stato orientale: le passioni politiche si erano dileguate col periodo elettorale.

— Le notizie di questo Stato Buenos-Ayres non arrivano che al 6 dicembre. Lo Stato era minacciato da una nuova invasione d'indiani. Il carico Calfucura alla testa di 1,200 uomini, preparava un serio attacco nel centro, mentre che il carico Christo doveva operare una diversione nel nord. Il governo di Buenos-Ayres aveva prese le sue disposizioni per respingere vigorosamente i selvaggi.

Cronaca

Città di Nizza Marittima. -- Costruzione di una nuova manifattura di Tabacchi:

Per parte della civica amministrazione è stato pubblicato il 14 febbraio corrente un avviso d'Asta, col quale si rende noto al pubblico, che il quindici marzo prossimo venturo alle ore dieci di mattina nel civico palazzo si procederà all'incanto e successivo deliberamento col metodo dei partiti segreti, per l'appalto delle opere di costruzione d'una nuova manifattura di Tabacchi del complessivo prezzo di 275 mila lire, giusta la relazione del signor Ingegnere Cavaliere Marsano depositata assieme al piano e disegni nella segreteria della Città, dove ognuno potrà prenderne visione.

Decorazioni della medaglia di Sant'Elena. — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*:

Siamo invitati a pubblicare il seguente avviso:

La Commissione nominata nell'adunanza generale dei 10 corrente dai Decorati della Medaglia di Sant'Elena, dimoranti in Torino, fa noto ai decorati della stessa medaglia, dimoranti nelle provincie, essersi in detta adunanza generale deliberato:

1. Di far cantare nel giorno di sabbato 23 corrente mese, alle ore 11 del mattino, nella chiesa parrocchiale de' SS. Martiri, un solenne *Te Deum* in rendimento di grazie per la salvezza dell'imperatore Napoleone III dall'attentato del 14 ora scorso gennaio.

2. Di fare un indirizzo alla M. S. I.

La Commissione predetta invita i decorati, tanto di Torino quanto delle provincie, che intendono di prender parte alla detta manifestazione, e d' intervenire al detto *Te Deum*, di mandare il più prontamente possibile la loro adesione all'operato della Commissione con indirizzarla (*franco*) alla tipografia Castellazzo e Vercellino, in Torino, Doragrossa, rimpetto alla chiesa di San Dalmazzo.

Barone *Luigi Borsarelli di Rifreddo*.
Segretario della Commissione.

Teatro Segurana. -- Si come noi ne avevamo espresso il desiderio questo teatro restaurato sarà aperto al pubblico in quaresima dalla compagnia equestro-acrobatica-mimica del sig. Francesco Artiselli.

Questa compagnia verrà da Genova ove attualmente gode il favore del pubblico, e noi ne indicheremo il giorno preciso dell'arrivo e ne daremo l' elenco degli artisti.

Il teatro coperto e chiuso come esso ora è, sarà, non ne dubitiamo frequentato e potrà dirsi uno dei migliori teatri popolari dello Stato.

P. Navello gerente.

Stamperia del Nizzardo.

AVVISO AL PUBBLICO.

Innanzi il Tribunale provinciale sedente in questa Città li ventisette febbraio corrente, ore undeci antimeridiane saranno ad istanza del sig. Avvocato Giuseppe Peirani subastati un fondo con case sito nella regione di Fabron, ed una terra nelle Isele del Varo territorio della stessa Città; di spettanza del sig. Vassallo Ignezio Casoni descritti, e coerenziati nel bando relativo, e saranno definitivamente deliberati all'ultimo miglior offerente in aumento di lire dodici mila ottocento novantadue centesimi sessantasette pel fondo di *Fabbron*, e di lire duemila cinque cento sessantasei, centesimi sessantasei per la terra *Isele del Varo*.

Nizza 13 febbraio 1858.

Bertolina sot° Cappatti.

NOTA.

Seconda pubblicazione.

Si deduce a pubblica notizia, che all'udienza del Tribunale Provinciale d'Oneglia che avrà luogo il giorno venti marzo p. v. alle ore nove di mattina e successive, si procederà sulle istanze di Angelo Ajcardi di Giuseppe, domiciliato a Porto Maurizio, ed in odio di Serafina Berardi anche quale tutrice del minore suo figlio Giuseppe Bossi fu Giorgio, dimorante in Oneglia, e di Giuseppe Giacomo, e Margherita fratelli, e sorelle Bossi del fu Giuseppe, dimoranti il 1.° a Sollies-Pont, e gli altri due a Tolone (Francia) all'incanto, e successivo deliberamento definitivo del seguente stabile, olivato, sito sul territorio dei Piani chiamato Costa grande, appellato anche Poggio ossia Molinari, sull' offerta fatta dall'istante di lire seicento.

Le condizioni della vendita sono ostensive a chiunque ne brama visura alla segreteria del prefato tribunale senza costo di spesa.

Oneglia 13 febbraio 1858.

Ascheri causidico.

Anno VI. Nizza, Mercoledì 17 Febbraio 1858. N. 38.

CONDIZIONI:

NIZZA A DOMICILIO		PROVINCIE FRANCO	
Anno........	L. 22,	Anno........	L. 25,
Semestre....	« 11,50	Semestre....	» 13,
Trimestre...	« 6,	Trimestre...	» 7,
Mese.........	« 2,25	Mese.........	» 2,75

ANNUNZI *legali* od *altri* per una sola volta a c. 25 la linea o spazio di linea, da 2 a 5 volte c. 20, da 6 volte in su in proporzione da convenirsi.

Ciascun numero 10. centesimi

Un numero arretrato c. 20

Il Nizzardo

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

(*UFFICIALE PER L'INSERZIONE DEI BANDI VENALI E DEGLI ATTI GIUDIZIARI*)

INDIRIZZI:

Le associazioni si ricevono in Nizza alla Tip. del *Nizzardo*, via Vittorio, a Porta Torino, casa Barberis, N. 48, e altrove mediante un vaglia postale spedito *franco* al Tesoriere del *Nizzardo.*

N.B. Chiunque, spirata la sua associazione, non respinge il giornale, dà segno di riconfermarla.

RECLAMI a c. 50. — Pagamenti anticipati.

Si pubblica alle 4 del giorno.

Non si pubblica le feste

TELEGRAMMA PRIVATO

BORSA DI PARIGI.

(*Corso di chiusura del* 15 *febbraio.*)

3 °/₀ francese.	L.	69 70
5 °/₀ piemontese	»	00 00
Credito mobiliare.	»	950 00
Ferrovie austriache.	»	757 00

(*Corso di chiusura del* 16 *febbraio*)

3 °/₀ francese.	L.	70 90
5 °/₀ piemontese.	»	00 00
Credito mobiliare.	»	955 00
Ferrovie austriache.	»	857 00

Londra, 16 febbraio :

Le ultime notizie delle Indie recano che il generale Outram ha tre volte attaccati e battuti gl'insorti.

Parigi, martedì 16 febbraio :

Il duca di Montebello è stato eletto ambasciatore francese a Pietroborgo in surrogazione del sig. Reyneval deceduto.

Simone-Francesco Bernard, coimputato contumace dell'attentato del 14 gennaio, è stato arrestato.

DIARIO POLITICO

Nulla di nuovo ci recano i giornali. Tutta l'attenzione, diremmo quasi ansiosa, della pubblica opinione è concentrata a Parigi, ove, stando ai carteggi dei giornali, la calma comincia a tornare negli spiriti.

L'istruzione del processo per l'attentato di strada Lepelletier è completa. « La Camera di accusa, presieduta dal sig. Benville, con ordinanza del 13 corrente ha rinviati alla Corte di *Assise* della Senna Felice Orsini, Carlo de Rudio, Antonio Gomez, Giuseppe Andrea Pierri e Simone Francesco Bernard, quest' ultimo contumace (vedi nostro privato telegramma) come accusati d'aver preso parte ad una cospirazione allo scopo di attentare alla vita dell'imperatore e di un membro della famiglia imperiale (S. M. l'imperatrice)

« I tre primi, Orsini, de Rudio e Gomez, come accusati di attentato contro la vita delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice.

« Pierri e Bernard come complici di questo attentato per istruzioni date e per aiuto ed assistenza.

« Orsini, de Rudio, Gomez, Pierri e Bernard sono inoltre accusati, i tre primi come autori, e i due ultimi come complici di assasinio contro le otto persone che sono state mortalmente ferite per lo scoppio delle bombe lanciate sul lastrico della strada Lepelletier.

« L'affare sarà messo al ruolo della seconda quindicina di febbraio. La Corte sarà presieduta dal primo presidente Delangle, il sig. Chaix d'Ex-Ange siederà pel pubblico ministero. I giorni di udienza non sono stati ancora definitivamente stabiliti, ma è probabile che saranno il 25, 26 e 27 febbraio » Così il *Droit.*

Un dispaccio privato del 13 da Berlino annunzia sulla fede di un giornale officioso di Francoforte che la Dieta non sembri disposta ad accettare la proposizione dell'Annover relativamente al ducato di Lauenburgo.

I nostri lettori sanno qual fosse in succinto la base di questa proposizione presentata dal rappresentante dell'Annover nella seduta del 4 febbrajo, nondimeno crediamo non debba loro riuscire discaro conoscerne il tenore preciso per tenersi a corrente d'una delle più gravi questioni che si agitino attualmente in Europa.

« Se l'alta Assemblea della confederazione prendesse la risoluzione proposta, nell'affare dell'Holstein-Lauenbourg, dalla commissione, farebbe d'uopo naturalmente che la proposizione della commissione fosse seguita da un'altra portante che il governo reale di Danimarca non può continuare, relativamente ai ducati dell'Holstein e del Lauenburgo, ad agire secondo basi illegali e ch'esso non può più specialmente lasciar votare dalla Dieta dello stato delle leggi, o delle misure nuove, o delle imposte applicabili ai ducati.

« Il governo reale è di parere che le circostanze esigono che l'alta assemblea della confederazione faccia conoscere fra breve spazio, e, se sia possibile, in pari tempo che la sua decisione sulla quistione principale, le conseguenze che naturalmente ne derivano. Perocchè, sebbene il governo reale di Danimarca deggia conoscere sufficientemente i reclami della confederazione alemanna per mezzo delle comunicazioni e proposizioni della commissione, non pare per altro ch'esso abbia l'intenzione di sospendere da sè medesimo, nei ducati, sino al ristabilimento della situazione legale che domanderà l'alta assemblea federale, l'esecuzione e l'applicazione delle disposizioni costituzionali contrarie ai trattati.

« L'attitudine del ministero reale di Danimarca, a fronte della proposizione fatta nella tornata del consiglio supremo del 19 gennaio ultimo scorso da qualche deputati dell'Holstein, tendente a ciò che le deliberazioni di questa assemblea non versassero più che sul mantenimento del bilancio ordinario e la spedizione degli affari amministrativi correnti, prova che il governo reale di Danimarca non ha l'intenzione di sospendere l'azione del consiglio supremo in quanto ai ducati.

Ben più altri fatti positivi dimostrano che il governo reale di Danimarca ha fretta di utilizzare l'intervallo che ci separa da una risoluzione dell'Assemblea federale e dalle ulteriori misure reclamate dalla sua messa ad esecuzione per favoreggiare, se sia possibile, le spese dei ducati, una serie d'interessi e di voti della Danimarca, per opporre dei fatti compiuti alle pretese della confederazione alemanna e di moltiplicare così pei ducati le difficoltà di far ritorno ad una condizione migliore e di sanare le piaghe aperte sotto l'impero delle attuali circostanze.

« I grandi lavori di fortificazione su terra e su mare che devono essere decisi dal Consiglio Supremo e che necessiteranno una spesa importante, sono nel numero di questi interessi speciali della Danimarca.

« Il governo reale dell'Hannover è convinto che non può covenire nè alla dignità, nè agli interessi dell'Assemblea federale e dell'Alemagna di lasciare perseverare più a lungo il governo reale della Danimarca, senza protesta, nelle vie illegali e contrarie ai trattati che ha sinora seguito in quanto ai ducati. Esso ha quindi incaricato il suo rappresentante di fare alla Dieta le seguenti proposizioni:

« 1°. Che l'Alta Assemblea della Confederazione voglia esigere dal gover-

APPENDICE

KIRKE WEBBE

IL FILIBUSTIERE

(*Continuazione*)

— Mastro Sicard, osservò l'ufficiale che uscì dalla casa con me, è realmente un buon diavolo in fondo, ma nello stesso tempo conviene dire che egli è di un carattere rabbioso, intollerante, reso ancor più intrattabile questa sera da un'altra circostanza. Egli si è battuto col vostro parente, *monsieur* Giacomo Le Gros, prima di lasciare l'albergo dell'*Impero.*

--- Davvero !...... E come avvenne il fatto ?

-- Ebbero una querela alla tavola rotonda, e Sicard, che aveva bevuto più del solito, insultò e sfidò vostro zio. Fu l'affare d'un momento. *Monsieur* Le Gros prese ad imprestito la mia spada, e quella del povero Sicard fu mandata in aria appena le due lame si toccarono. Il vostro parente convien pur dirlo, ha una lingua che ferisce assai più d'un pugnale, ed io non fui sorpreso della rabbia di cui fu invaso Sicard in vedersi così facilmente disarmato, e per sopprappiù canzonato dal suo avversario.

-- Converrà ch'egli sia più prudente, se vuole evitare simili inconvenienti !

-- Avete ragione. Ad ogni evento Cupido lo favorisce, se Marte gli è contrario. I sentimenti di madamigella Clemenza per lui non sono più dubbiosi.

-- Possibilmente. Credo che la mia via è da questa parte, non è così ?

-- Per l'albergo dell'*Impero?*.... sì; ma la distanza è molta, ed io vi ho, senza rifletterci, messo fuori della via.

-- Poco monta ora che la pioggia è cessata. Buona notte, *monsieur.*

-- *Au plaisir, monsieur* Giovanni Le Gros.

Io affrettai il passo, ma, assorto com'era ne' miei pensieri, perdei la vera direzione per la seconda volta nella serata. Provvidenzialmente però, come persone superstiziose direbbero, poichè io tornai ad imbattermi in Fanchette colla stessa donna, e sicuro - i miei occhi non m'ingannavamo- col capitano Webbe !... Attraversarono la via nel fondo e s'allontanarono rapidamente da me; io tenni lor dietro con grandissimo ardore e con precazione. Era una notte di strane avventure.

Il capitano Webbe e i suoi due associati si fermarono dinanzi ad un rispettabile *Cabaret* e vi entrarono. Io mi feci dell'altro lato della via per meglio prender cognizione della località prima di avventurarmi più innanzi. Dopo pochi minuti apparve un lume in una stanza del primo piano, ove i tre confederati, come potei scorgere dalle loro ombre riflettenti dietro alle cortine, furono introdotti, si sedettero vicicinissimo l'uno dell'altro, e parve si disponessero ad entrare in una segreta conferenza, alla quale mi venne grandissima voglia di assistere inosservato. Questo poteva eseguirsi, pensai, ed entrando nel *Cabaret*, mi feci al banco e domandai un bicchierino di vino di liquore.

-- Posso io parlarvi in disparte? diss'io al cameriere che ordinò del vino e delle ostriche per le persone al primo piano.

-- Certamente *Monsieur* : rispose l'uomo prontamente, benchè alquanto sorpreso. Favorite per di quà.

La cosa si accomodò a meraviglia grazie a due napoleoni che io posi nelle mani del cameriere. Fui fatto entrare in un camerino oscuro attiguo alla stanza in cui trovavansi il filibustiere e le due donne, e siccome la parete era di legno, io poteva distintamente udire per un certo qual tempo tutto ciò essi dicevano, per quanto parlassero a voce bassa.

no reale della Danimarca ch' esso si astiene sino all' epoca in cui avrà soddisfatto alle condizioni espresse nella decisione principale dell' Assemblea d' introdurre nei ducati dell' Holstein e del Lauenbourg, sia pel concorso del Consiglio Supremo, sia direttamente delle leggi o delle nuove disposizioni o delle nuove imposte fondandosi sullo Stato di cose fattizio che esisteva sino all' ultima riunione del Consiglio Supremo.

« 2.° Che l' Alta Assemblea della Confederazione voglia stabilire a questo soggetto, nello stesso tempo che prenderà la sua risoluzione principale, o, per lo meno, immediatamente dopo. »

Un altro dispaccio di Madrid parla della possibile formazione di un centro parlamentare nel Congresso, e delle voci insussistenti che vi correvano alla data del 13 corrente del possibile e vicino ritorno della regina madre, Maria Cristina.

La servitù penale

Troviamo nel *Siècle* la seguente spiegazione della *Servitù penale* di cui parla il bil sui complotti presentato da lord Palmerston alla Camera dei Comuni:

« Leggendo il testo del *bill* presentato da lord Palmerston ognuno si chiede in che consista la servitù penale che colpisce per tutta la vita e per un periodo di cinque anni almeno ogni individuo riconosciuto colpevole di complotti aventi per oggetto l' assassinio all' estero.

« La servitù penale dà al governo inglese il diritto di trasferire i condannati dalla metropoli in una colonia, dove saranno trattati nella stessa maniera che se avessero incorsa la pena della deportazione. Il loro invio dipende dalla possibilità del loro impiego e del loro collocamento nella colonia. Provvisoriamente essi subiscono una prigionia cellulare, e sono in seguito confinati negli stabilimenti penitenziarii, dove sono sottoposti ai lavori forzati ed ai lavori pubblici.

« Quelli che sono astretti per tutta la vita alla servitù penale non devono essere trasferiti in una colonia penale che dopo di aver subito almeno otto anni di prigionia e di lavori pubblici: se restano nella metropoli, non possono ottenere la remissione della loro pena che dopo dodici anni.

« I condannati a tempo, se sono inviati in una colonia, e se la loro condotta si mantiene irriprovevole, possono ricevere un *ticket of leave* (letteralmente biglietto di congedo) seguito da una grazia condizionata. Solamente fa mestieri che abbiano subita per lo meno la metà della pena.

« I condannati alla servitù penale, quando rimangono in Inghilterra, non possono ottenere un *ticket of leave* che dopo di aver subiti, secondo i casi, i cinque sesti od i due terzi della pena totale ».

NOTIZIE DIVERSE

Estero.

— La commissione del Corpo legislativo di Francia incaricata dell' esame del progetto di legge di pubblica sicurezza, ha terminato, a quanto dicesi, il suo lavoro. Essa ha ammessi quattro emendamenti, di cui i due più importanti hanno per iscopo, l'uno di non parmettere l'applicazione delle nuove penalità, per parte del ministro dell'interno, che sull' avviso conforme del prefetto, del generale comandante il dipartimento e del procuratore imperiale, l'altro, di limitare la durata della legge ad un termine di sette anni. Se dopo questo tempo il governo crede dover reclamare il mantenimento della legge, starà alla nuova assemblea legislativa, riunita a quest'epoca, a far diritto a questi bisogni.

Alcuni hanno preteso che i congiurati aveano dapprima l'intenzione di commettere il loro delitto al ballo medesimo delle Tuileries, abusando delle facilitazioni che poteva offrire a qualcuno fra questi il beneficio d'una posizione più elevata. Ma è questo un rumore che merita conferma.

Si sono molto occupati a Parigi in questi ultimi giorni del resoconto dei dibattimenti del Parlamento inglese relativi al nuovo *bill* sui rifugiati. Alcuni membri del Corpo legislativo francese, feriti nelle loro simpatie pel loro sovrano dalle aggressioni del signor Roebuck devono cogliere l'occasione di risponderví al Palazzo Borbone. Si assicura pur anche che sotto l'impressione della loro collera contro l'Inghilterra, qualche ufficiali della guardia imperiale aveano precedentemente rinviata la decorazione dell' Ordine del Bagno al ministro della guerra. Sarebbe tuttavolta, deciso per l'avvenire che gl'indirizzi militari non sarebbero più d' ora in avanti inseriti nelle colonne del *Moniteur*.

— Ecco il testo della nota trasmessa dal governo francese a spiegazione degli indirizzi dell'armata, pubblicati nel *Moniteur*:

« *Parigi*, 6 *febbraio* 1858.

« Signor conte! Quello che voi mi scrivete sull'effetto prodotto in Inghilterra dall'inserzione nel *Moniteur* di alcuni indirizzi dell'armata non isfuggi alla mia attenzione e ne resi conto all'imperatore. Voi sapete i sentimenti che abbiamo avuto nel proporre alcuni ufficii al governo di S. M. B. in occasione dell'attentato del 14 gennaio e la cura che abbiamo usata, facendo appello al suo concorso, di evitare tutto quanto, per parte nostra, avrebbe potuto vestire l'aspetto d'una pressione. Tutte le nostre comunicazioni attestano la nostra confidenza nella sua lealtà e la nostra deferenza per la sua iniziativa; e se si potè introdurre nel giornale ufficiale, in mezzo alle manifestazioni entusiaste di devozione dell'armata, alcune parole che poterono in Inghilterra essere improntate da sentimenti diversi, queste parole sono troppo contrarie al linguaggio che il governo dell'imperatore non cessò mai di tenere a quello di S. M. B. perchè quell'introduzione si possa attribuire ad altro fuorchè ad un'inavvertenza cagionata dall'affluenza di quegli indirizzi. L'imperatore vi incarica di dire a lord Clarendon quanto esso lo rimpianga.

« Vi autorizzo a dar comunicazione di questo dispaccio al segretario degli affari esteri, ecc »

— La Camera dei rappresentanti del Belgio si occupa sempre dell'esame dei bilanci. La discussione del bilancio dell' interno è già terminata, e nella tornata del 13 febbraio dovea incominciarsi quella del bilancio del ministero della guerra. I seguiti dibattimenti non presentano grande interesse.

— Secondo le ultime notizie di Madrid, vi si era ricevuto avviso dei torbidi scoppiati in due località della Catalogna. Si crede tuttavia, che la politica sia straniera a questi movimenti e che si tratti di una quistione di salario, la quale avrebbe prodotto una sollevazione frà gli operai di due fabbriche.

— Nella tornata dell' 11 febbraio, alla Camera dei comuni, Lord John Russell ha annunciato che all' indomani domanderebbe il deposito delle istruzioni date a lord Elgin, concernenti gli affari della China, come pure le proposizioni fatte al governatore Yeh.

Si legge nell' *Indépendance belge* del 13 febbraio;

« Ci sono da Londra trasmessi, l' 11 febbraio, i ragguagli seguenti sulla seduta del Parlamento della vigilia:

« Il partito liberale si è astenuto di votare nella quistione della legge sui complotti, perchè alla sera al momento del voto si è fatto circolare la seguente diceria.

« *Se la permissione di presentare il bill non* « *è votata, il signor di Persigny lascierà* « *Londra domani* » Gettando l'occhio sulla lista dei votanti, non si vedono tra i partigiani della proposizione ministeriale che i nomi dei conservatori i quali hanno votato in massa per lord Palmerston — il *Morning Herald* ne conta questa mattina 121 — più i ministri ed i membri del Parlamento occupanti pubbliche funzioni e finalmente tutti i banchieri (*Bankers*) i mercanti etc. etc.

« L'effetto del voto è stato straordinario a Londra.

« Sino da ieri numerosi passi si sono fatti presso alcuni membri della minoranza per convocare dei *meetings* (*indignation meetings* dice questa mattina il *Morning-Advertiser*) affine di protestare contro il disegno di legge.

« Sembra che questi passi sieno riesciti, perocchè lunedi prossimo un *Meeting* avrà luogo nella gran sala di Saint-Martin y Hall, Long-Acte, a Londra, sotto la presidenza di sir John Shelley, membro del Parlamento per Westminster; altri se ne preparano ancora, ma la loro organizzazione non è peranco assai inoltrata perchè la città ed i borghi in cui saranno tenuti sieno diggià designati. V'ha evidentemente grande animazione nella Metropoli. Vuolsi del resto, avvertire che tranne il sig. Beniamino Hall, ministro dei lavori pubblici, ed uno dei rappresentanti del borgo di Marylebone, niun deputato della capitale ha votato per la proposizione ministeriale: tutti gli altri si sono pronunciati contro o si sono astenuti.

« Una lettera privata del sig. John Bright il cui nome figura tra quelli che hanno scommesso contro la presentazione del progetto di legge annunzia il suo arrivo quasi immediato per prendere parte alla discussione che precederà la seconda lettura.

« Dall' altra parte il ministero prende vigorose misure per assicurare per quanto sia possibile il voto definitivo del disegno di legge, e conta sovratutto sull' appoggio del partito conservatore per l'ultimo momento. »

— Scrivono da Pietroburgo il 6 febbraio alla *Nuova Gazzetta di Prussia*: « Sono giunte buone notizie ultimamente del Caucaso. Ma sarebbe un inganno se vi si annettesse molta importanza per credere che la guerra sia terminata da questa parte. Le nostre truppe avranno bisogno di vincere ancora spesso. Si assicura d'altronde che le truppe del Caucaso saranno considerevolmente aumentate in primavera. »

— Scrivono dalla frontiera polacca il 16 febbraio al *Wanderer*:

« Nei governi che si sono dichiarati per l' emancipazione dei contadini si è occupatissimi dei lavori preparatorii delle deliberazioni che devono aver luogo in seno dei diversi comitati della nobiltà. Si domanda generalmente la pubblicità di queste deliberazioni, sia per l' ammissione delle persone straniere, sia per la pubblicità dei rapporti e discorsi nei giornali. Ma non si spera guari che questo voto si realizzi. Non è così della pubblicità dei dibattimenti giudiziarii, che ha possenti appoggi, ed è possibile l' installazione del giurato sia tentata per lo meno nelle grandi città.

« I giornali del vecchio partito russo gridano molto contro la mania di viaggiare all' estero. I fogli semi-ufficiali, al contrario, incoraggiscono questi viaggi. »

— I seguaci di Sant'Anna hanno bombardata la capitale del Messico ed erano padroni come jeri l'altro abbiamo annunziato di tutti i punti dominanti. Ecco il programma del partito retrivo che sostiene Sant'Anna:

1. Scacciare tutti i forestieri, perchè costoro soli hanno corrotto i nostri costumi e il nostro popolo introducendo massime immorali.

2. Chiudere tutti i porti, eccetto quello di Vera Cruz, nello stesso modo che praticavasi dagli spagnuoli.

3. Proibire assolutamente l'importazione di ogni specie di tessuti di cotone, o di cotone misto con lana o con lino. Proibire ogni specie di libri stampati all'estero, chincaglierie, vetri, porcellane — tutte cose che si possono manufatturare nel paese (dai preti?).

4. Ristabilire il monopolio e magazzeni di viveri sulle stesse basi come esistevano nel 1810.

5. Ridurre il numero dei giornali, stabilire la censura — che verrà affidata ad una commissione composta di membri appartenenti al corpo venerabile del clero.

6. Proibire l'istruzione della gioventù per parte dei laici, ed affidarla esclusivamente agli ordini religiosi. Ristabilire come *ab antiquo* la venerabile compagnia di Gesù.

7. Doppiare o triplicare il diritto sull'esportazione di metalli preziosi.

8. Ristabilire le leggi che esistevano nel 1800, in riguardo a titoli cavallereschi, di notabilità e primogenitura.

9. Rivocare immediatamente tutte le leggi e decreti promulgati dal 1821 a questo giorno, contro la sovranità, preeminenza, beni, o immunità della nostra santa madre chiesa.

10. Stabilire tribunali ecclesiastici per punire gli eretici, i bestemmiatori, i libertini ecc. ecc.

Interno

Torino. — Si legge nella *Gazz. della Borsa*, in data di Vienna 7 corrente: « La voce del riannodamento delle relazioni diplomatiche tra l' Austria e la Sardegna corre costantemente, e per verità veniamo a sapere ch'essa non è senza fondamento. Si assicura che il barone di Bourqueney, nel ripigliare la gestione della legazione sarda a Vienna, farà nello stesso tempo al gabinetto austriaco certe proposte aventi per iscopo la ripresa delle relazioni diplomatiche.

« Queste aperture si baserebbero sopra quelle che il principe di Latour D' Auvergne, rappresentante di Francia a Torino, ha trasmesso a Parigi, a nome del conte di Cavour. Si assicura che gli andamenti del gabinetto di Torino sono tali che non permettono più di dubitare del prossimo

ristabilimento delle buone relazioni tra le due corti.»

Per oggi ci asteniamo da ogni commento: diamo la notizia qual la troviamo, lasciando all' estimazione dei lettori il decidere quanto sia credibile. Tuttavia non vogliamo astenerci dal riferire le parole che il *Courrier de Paris* aggiunge a siffatta notizia: parole tanto più significanti, in quanto che si sa come cotal foglio respiri aure governative:

« Il Piemonte s'è fatto da qualche anno una grande posizione in Europa, per la dignità della sua politica estera, la fermezza e il buon senso ch'esso ha mostrato, all'interno, nelle crisi inerenti alle condizioni del governo parlamentare. *La sua rottura coll'Austria non gli ha fatto punto perdere della stima e dell'amicizia delle potenze ad esso alleate: noi crediamo per nostra parte che un ravvicinamento tra i due stati riescirebbe tutto a vantaggio morale della corte di Vienna.* » Così l'*Espero*.

-- Malgrado il tempo tutt'altro che propizio ai tripudj carnevaleschi, molta folla di provinciali si versa, tutti i giorni dalle due stazioni delle vie ferrate nella città; ove si preparano attivamente gli annunziati divertimenti, che devono mettere di buon umore anche i morti. Quanto a noi crediamo, che il più bell'episodio di queste feste sarà senza dubbio quella distribuzione di pane, che si farà ai poveri, a spese e per cura di tre anonimi galantuomini, che mostrano con quest'atto quanto sia nobile e compassionevole il loro cuore. (*Rag.*)

-- Sabato sera vi fu ballo a corte, e riuscì assai splendido ed animato. V'intervennero intorno a mille e quattrocento persone. S. M. il Re onorò la festa della sua augusta presenza fin verso l'una dopo mezzanotte. Le danze durarono fino alle tre del mattino.

-- Ieri mattina (14) S. E. Ferruck-Khan partì col suo seguito alla volta di Genova, dove giunse felicemente dopo il mezzodì. L'ambasciatore persiano intervenne la sera precedente al ballo di corte. (*Gazz. Piem.*)

Genova. -- Leggesi nel *Movimento*:

« Venerdì a sera verso la mezzanotte alcuni ladri si recarono a far di nuovo visita alla bottega del liquorista Redif vicino a San Lorenzo. Ma all'allarme dato da un vicino soprastante alla bottega accorsero le guardie di pubblica sicurezza, le quali riuscirono ad arrestare uno dei ladri che erasi di già impossessato del denaro che stava nel banco.

Lombardia. -- Il corrispondente torinese della I. R. *Gazzetta di Milano* non può darsi pace per l'esito favorevole delle ultime elezioni. « I governi costituzionali, esso dice, ci offrono esempi di *eteroclite anomalie* delle quali invano si troverebbe la ragione ultima nelle apologetiche locubrazioni del moderno dottrinarismo. Ne volete una prova? Ecco dieci circondari elettorali che al 15 novembre avevano eletti dieci conservatori, il 3 febbraio, adunatisi di bel nuovo, proclamano a deputati i Boggio i Farini i Tecchio. OH COSTANZA DEL SUFFRAGIO POPOLARE! » Se ai signori della *Gazzetta di Milano* pare inconstanza anche questa nuova dimostrazione data dal popolo piemontese, di voler rimanere costituzionale, eliminando appunto i fautori del dispotismo, che per ingannare finsero di essere liberali, ci conceda almeno questo, che a negarcelo sarebbe la massima delle impudenze: cioè che il suffragio popolare in Lombardia è sempre costante nel desiderare sopra ogni cosa che i di lei padroni se ne vadino via *arma e bagaglio*. (*Unione*).

Venezia -- 6 febraio. In una delle scorse sere, rappresentandosi alla *Fenice* l'opera nuova *Candiano IV*, il pezzo concertato del terzo atto, dov'è un coro di congiurati che da varie sere eccitava plausi singolari venne di nuovo plaudito con grande strepito, e se ne chiese la replica. Un commissario di polizia comparve per far fare silenzio, ma dovette ritirarsi fra le grida e i sibili. Allora fu calato il sipario, e fatto evacuare il teatro.

Napoli. -- Scrivono al *Paese*:

Venne chiamato dal Direttore della Polizia l'avvocato *La Francesca* di Salerno, che difende il capitano e l'equipaggio del *Cagliari*, e lo si ammonì a tenersi nei limiti della più grande moderazione innanzi alla Corte, *che sa* (cito le parole testuali) *ciò che deve fare, non abbisogna che glielo insegnino i paglietti*. Il *La Francesca* rispose ch'egli conosce il suo dovere e lo adempirà come si conviene a probo ed onesto avvocato. Ecco un bell'esempio della libera difesa nel nostro paese!

Malta. -- Caviamo dal *Portafoglio Maltese* la singolare notizia che qui riferiamo.

« Si sa da tutti che il reverendo padre Sapetti della compagnia di Gesù, da tempo residente in quest'isola, erasi assentato due o tre settimane addietro, recandosi a Roma. Mercoledì scorso padre Sapetti si trovava a bordo del vapore postale francese, che giungeva nel nostro porto dalla costa dell'Italia. Nessuno era informato di questa particolarità, che il solo governo; il quale per i suoi fini, aveva già preventivamente dato gli opportuni ordini agl'impiegati della polizia di marina perchè venisse al padre Sapetti vietato lo sbarco. In conseguenza di questo fatto, verso mezzogiorno dello stesso mercoledì si seppe che fu sospesa la pratica al vapore francese, e che si fosse recato al suo bordo un ufficiale del dipartimento dei porti con un ordine espresso al padre Sapetti; ordine che gli annunciava il divieto del suo sbarco in questi lidi, invitandolo nello stesso tempo a scendere seco sopra una barca dell'ufficio; e ciò seguito: in un batter d'occhio lo condusse a bordo del vapore da guerra di S. M., *Harpy*, di stazione in questo nostro porto, messo a libera disposizione del padre Sapetti, onde portarsi ove gli sarebbe grato. Poche ore passarono che abbiamo veduto il vapore *Harpy* salpare diretto, come si disse, alla volta di Civitavecchia ».

Processo politico.

Pei fatti del 29 giugno in Genova

Corte d'appello di Genova

Classe criminale.

Nella udienza di sabbato scorso (13) ebbero a svolgersi importanti particolarità relative alla macchinata insalizione del forte dello *Sperone*, ma più specialmente alla operata invasione notturna del forte staccato del *Diamante*, abbandonato poi nel mattino dei 30 giugno dalla turba che lo aveva occupato con uccisione d'un Sergente.

Letta la relazione delle infruttuose ricerche praticate pel rinvenimento di un Casimiro Parodi, di cui si accennava essersi allontanato appunto perchè cercato a deporre in questo processo, venne dal Presidente ordinata a schiarimento la lettura dell'esame scritto.

Le circostanze specificate in questo documento raffermarono per la loro precisa correlazione quelle enunciate dagli altri testimoni già uditi, massime per ciò che riguarda la congrega nella casa di S. Pantaleo e i preparativi di aggressione del forte dello *Sperone*. Da questo esame verrebbe a risultare specialmente aggravata la condizione degl'imputati Bolgiano, Oliva e Taschini.

Intorno al fatto che involve anche maggiori gravità, l'occupazione, cioè, del *Diamante*, venne letta dapprima la narrazione del Comandante del Castellaccio fondata sulle prime denuncie dei soldati che formavano il picciolo presidio del *Diamante*, stati sorpresi e minacciati in quel Forte da un numeroso drappello di gente adunaticcia.

Tenne dietro a quella lettura la relazione della visita fatta e dell'autopsia eseguita sul cadavere del Sergente Pastrone, rimasto vittima degli aggressori per ferita giudicata prodotta dai projettili lanciati da un'arma da fuoco.

Le deposizioni dei testimonii, di cui seguiva l'esame, accertarono come in una casa locata ad uno fra gl'imputati nelle adiacenze del Diamante, e ove poscia ancor si rinvennero uno stilo una pistola carica, una lima e delle cartuccie, erasi macchinata e preparata la sorpresa dei pochi soldati che occupavano il Forte preso di mira. Narrarono questi militi, sentiti all'udienza, il presentarsi di varii borghesi nelle ore pomeridiane che chiesero di parlare col guard'arme; l'invitò a bere; il danzare di altri sulla batteria al suon dell'armonica, i gridi di *viva la Repubblica*; la intimazione di arrendersi fatta a chi voleva resistere e la esplosione dell'arme che stese trafitto il Sergente; l'essere stati i soldati rinchiusi fino al mattino nel lor camerone, finchè, dopo lo sparo di tre colpi, gl'invasori si dissiparono abbandonando i fucili di cui si erano impadroniti e la fortezza, che nella notte avean posta, caricandone i cannoni, in istato di difesa.

Un altro commilitone del teste aggiunse come fra quegli invasori eravi il Pittaluga, nomato il rosso; che sul far della notte venne minacciata con pistole e poi trascinata la sentinella; ch'egli ai soldati suoi compagni gridava: *coraggio, figliuoli, siamo traditi*; ma inutilmente, perchè gli fecero fuoco addosso e il sergente rimase estinto: che le parole di coloro erano: *non vi movete; non temete; siete sotto a noi, per domani aspettiamo risposta degli altri forti.*

L'interrogatorio dell'imputato Carlo Banchero chiarì molte circostanze risguardanti gli apprestamenti di quell'impresa. Ei si dichiarava tratto a forza e con minaccie a far parte della comitiva che prima, come a un festivo ritrovo, radunavasi in una delle case sovr' accennate, poi saliva con armi per l'erta che conduce al *Diamante* ove giunti ed entrati gli venne intimato lo stare di guardia, quindi di lavorare nel magazzino delle polveri. Narrò come stanco si addormentasse finchè sul far del giorno sentì un gran fracasso, un serra serra per cui tutti si diedero alla fuga.

Tacque di altri particolari enunciati nel suo esame scritto, di cui venne data lettura e nel quale accennava agl'imputati Casareto e Lastrico, al *Rosso* Pittaluga, al Moro detto *Baxaico*, come partecipi della invasione; all' avere il Lastrico incoraggiato ad entrare nel Forte, e poi a lui dato l'incarico di osservare se compariva sullo *Sperone* un segnale; all' essersi detto dai Capi che a Genova eravi il Governo provvisorio, e che essi vi comandavano; che da tutti si gridava *viva la Repubblica*; finalmente che alcuno propose di minare il Forte e andar tutti in aria; partito che alla maggioranza non piacque di accettare. Analoghe risultanze si dedussero dall'interrogatorio dell' imputato Canepa, soggiungendosi da costui come nel Forte si scrivesse dal *Rosso* Pittaluga una lettera che parvegli fosse consegnata all' imputato Moro, e che si diceva contenere l' annunzio come il *Diamante* era in potere del popolo.

All'udienza, però, così il Canepa come il Banchero persistettero nell' affermare che più non conoscevano il Moro, detto *Baxaicò* averlo enunciato sulle altrui indicazioni; non poter veramente asserire che l'imputato Moro sia quel desso.

Data lettura dell' atto di confronto seguito nelle carceri tra lo stesso Canepa e il Moro ne risultò, come dopo la ricognizione fatta *inter pluros* di quest' ultimo per parte del Canepa, questi gli sostenne in faccia la sua presenza nel Forte, l'averlo aiutato a caricare i cannoni, l'essersi dato vanto di aver disarmato la sentinella, l' aver portato la lettera di cui fu parola.

Il Moro, come avea fatto in questo confronto, si tenne costantemente negativo all'udienza. *Gazz. di Genova.*

MINISTERO DELL' INTERNO

Concorso pella formazione dei progetti delle Carceri da costruirsi a Torino ed a Genova:

A modificazione dell'articolo 6° del programma di questo Ministero del 14 agosto 1857 portante il concorso per la formazione di progetti per le Carceri Giudiziarie da costruirsi a Torino ed a Genova, il Ministero sottoscritto rende noto d' aver determinato che il tempo utile per la presentazione di detti progetti è prorogato di un mese, e così sino a tutto il mese di marzo del corrente anno 1858.

Torino addì 13 febbrajo 1858.

Firmato il Ministro

C. Cavour

Cronaca

Asilo infantile. -- Il ballo a benefizio dell'Asilo infantile ha prodotto la somma netta di L. 1973.

Cioè, biglietti venduti N° 457.		L. 2285, 00
Spese del ballo in tutto L. 737, 00		
Doni ricevuti per far fronte alle spese	« 425, 00	
	312, 00	312, 00
Prodotto netto	L.	1973, 00

Invitati dalla direzione dell'Asilo infantile aggiungiamo la nota seguente:

«Il ballo dato a benefizio di questo Asilo è uno di quelli che sono riusciti più brillanti, grazie al concorso caritatevole delle generose protettrici dell'opera e delle signore che han preso questa festa sotto la loro protezione.

« La direzione dell'Asilo è lieta d'aver l'occasione di attestare la sua riconoscenza e la sua completa soddisfazione alle signore patrone per lo zelo col quale hanno concorso alla riuscita di quest'opera di carità.

« I sigg. stranieri dimoranti in città, gli ufficiali della guarnigione di Nizza e di Villafranca e l'elegante gioventù del paese hanno fornito il loro contingente pei commissarii del ballo ed han molto contribuito alla riuscita di esso.»

P. Navello gerente.

ESTRATTO

Della Sentenza pronunciata dal Tribunale di Commercio della Provincia sedente in Porto Maurizio alla pubblica udienza dei 15 febbraio 1858.

Con detta Sentenza fu dichiarato il fallimento del sig. Martino Berardi fu Dionisio negoziante libraio in Oneglia.

Fu destinato a Giudice Commissario il sig. Bernardo Amoretti Giudice di detto Tribunale.

Fu ordinata l' apposizione dei sigilli.

Furono nominati a Sindaci provvisori i signori Costanzo Melano mediatore, e Gio Batta Tasso Libraio in detta Città.

E fu determinato che l'adunanza dei Creditori del fallito avrà luogo avanti detto sig. Giudice Commissario nella sala del detto Tribunale; contrada Maria Cristina alle 9 antimeridiane delli 5 p.° v.° marzo per la nomina dei Sindaci definitivi.

In fede

Porto Maurizio 15 febbraio 1858.

Not.° G. Laura Seg.°

NOTA.

Con atto delli venti gennaio p. p. nanti la Segreteria del Tribunale provinciale di questa città, Francesca Gastaud fu Pietro vedova di Francesco Colombo nella di lei qualità di madre e tutrice legale di Gioanni Colombo di lei figlio minore, dimorante in questa città, avrebbe accettato col benefizio d'inventario l'eredità lasciata da Chiara Flores moglie vivendo di Agostino Colombo, resasi defunta in questa città il giorno 11 gennaio passato, previo suo finale testamento delli 11 gennaio 1853 rogato Arnulf.

Nizza li 15 febbraio 1858.

C. M. Figuiera causidico coll.

NOTA.

Si fa noto che con sentenza del Tribunale Provinciale di questa città delli trenta dicembre scorso venne ordinata la vendita per subastazione di otto stabili posseduti del sacerdote D. Andrea Giausseran da Margherita, Amelia, ed Angelica sorelle Giausseran e da Carlo ed Agostino fratelli Audibert siti sul territorio del comune di Giletta al prezzo e condizioni ivi indicate, e che con successivo decreto dello stesso Tribunale delli 27 gennaio prossimo passato venne fissata per l'incanto di detti stabili l'udienza delli 10 aprile prossimo.

Li stabili da subastarsi consistono 1° in una casa sita nel comune di Giletta contrada del Collet, 2° in una terra seminabile compiantata di viti e fichi nella regione dell'Ibac, 3° in altra terra adacquabile regione della Molieras aggregata pure di viti e fichi, 4° in altra terra sita anche nella stessa regione seminabile e vineata, 5. in una terra regione Cuola bella parte seminabile e parte gerbida con quercie, 6. nella terra regione Leusieras compiantata di viti e fichi e parte gerbida, 7.° nella terra olivata regione San Rocco, 8.° finalmente in altra terra olivata sita regione Robinet. Si e come detti stabili trovansi meglio descritti e coerenziati nella sovracitata sentenza e nel relativo bando venale che trovansi depositati presso la segreteria del prelodato Tribunale Provinciale.

Avv. L. Bruni caus. coll.°

NOTA.

Il segretaro del Tribunale Provinciale d'Oneglia, in esecuzione dell' articolo 783 del Codice di Procedura civile, notifica, che il sullodato Tribunale all'udienza del dodici andante febbraio, ad instanza di Domenico Gazzano, di Bernardo, domiciliato a Multedo Superiore, e del Medico Bartolomeo Anselmi, fu Domenico, nella qualità questi di curatore speciale dei suoi nipoti minori Giovanni, e Giuseppe fratelli Gazzano, di Bernardo, domiciliati a Multedo inferiore, ed in odio di Bernardo Gazzano fu Giovanni, domiciliato a Multedo inferiore, con sua sentenza di detto giorno, deliberava a Giovanni Gazzano di Bernardo, nato, e domiciliato a Multedo superiore, con riserva di comando per due terzi, 1° La terra *Armogliari*, olivata, sita sul territorio di Multedo Inferiore, sull' offerta di lire cento cinquanta, per lire ottocento. 2° La terra *Conco* ortile, e vineata, posta sul territorio di Multedo Superiore sull' offerta di lire cento cinquanta, per lire trecento. 3° La terra *Zerbasso* vineata, ed ortile situata sul territorio di Multedo Superiore, sull' offerta di lire cento cinquanta, per lire cinquecento venti. A Francesco Gazzano fu Andrea nato, e domiciliato a Multedo Superiore, la casa d'abitazione sita in Multedo Inferiore, sull'offerta di lire cento cinquanta, per lire mille trencento. Agli instanti Domenico Gazzano, e medico Bartolomeo Anselmi, nella qualità questi che sopra la terra *Ducasa*, olivata sita a Multedo Superiore, per la somma offerta nel bando di lire cento cinquanta, e ad Emanuele Devia fu Domenico nativo di Multedo Superiore, e domiciliato a Multedo Inferiore, la terra *Sant' Anna* situata sul territorio di Multedo superiore sull'offerta di lire cento sessanta.

Il termine per l'aumento del sesto, scadrà nel giorno ventisette andante febbraio.

Oneglia li 13 febbraio 1858.

L. Anselmi s.° s.°

AVVISO.

Da vendere una casa sita nella via Pairoliera della città di Nizza, composta di varii piani.

Indirizzarsi al notaio certificatore Cauvini in Piazza Vittorio n.° 18.

Stamperia del Nizzardo.

Anno VI. Nizza, Giovedì 18 Febbraio 1858. N. 39.

CONDIZIONI:

NIZZA A DOMICILIO		PROVINCIE FRANCO	
Anno........	L. 22,	Anno........	L. 25,
Semestre....	« 11,50	Semestre....	» 13,
Trimestre...	« 6,	Trimestre...	» 7,
Mese........	« 2,25	Mese........	» 2,75

ANNUNZI *legali* od *altri* per una sola volta a c. 25 la linea o spazio di linea, da 2 a 5 volte c. 20, da 6 volte in su in proporzione da convenirsi.

Ciascun numero 10. centesimi

Un numero arretrato c. 20

Il Nizzardo

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

(*UFFICIALE PER L'INSERZIONE DEI BANDI VENALI E DEGLI ATTI GIUDIZIARI*)

INDIRIZZI:

Le associazioni si ricevono in Nizza alla Tip. del *Nizzardo*, via Vittorio, a Porta Torino, casa Barberis, N. 48, e altrove mediante un vaglia postale spedito *franco* al Tesoriere del *Nizzardo*.

N.B. Chiunque, spirata la sua associazione, non respinge il giornale, da segno di riconfermarla.

RECLAMI a c. 50. — Pagamenti anticipati.

Si pubblica alle 4 del giorno.

Non si pubblica le feste

MINISTERO DELL' INTERNO

Concorso pella formazione dei progetti delle Carceri da costruirsi a Torino ed a Genova:

A modificazione dell'articolo 6° del programma di questo Ministero del 14 agosto 1857 portante il concorso per la formazione de progetti per le Carceri Giudiziarie da costrursi a Torino ed a Genova, il Ministero sottoscritto rende noto d'aver determinato che il tempo utile per la presentazione di detti progetti è prorogato di un mese, e così sino a tutto il mese di marzo del corrente anno 1858.

Torino addì 13 febbrajo 1858.

IL MINISTRO

(*firmato*) C. Cavour

TELEGRAMMA PRIVATO

BORSA DI PARIGI.

(*Corso di chiusura del 16 febbraio*)

3 °/o francese.	L.	70 90
5 °/o piemontese.	»	00 00
Credito mobiliare.	»	955 00
Ferrovie austriache.	»	857 00

(*Corso di chiusura del 17 febbraio.*)

3 °/o francese.	L.	70 15
5 °/o piemontese	»	89 75
Credito mobiliare.	»	890 00
Ferrovie austriache.	»	760 00

DIARIO POLITICO

Dobbiamo cominciare oggi il nostro diario con due rettificazioni ai nostri telegrammi di ieri. La prima che si riferisce all' arresto di Francesco-Simone Bernard, imputato di complicità nell' attentato del 14 gennaio — l'altra alle ultime notizie delle Indie — La prima è complementare ed esplicativa, poichè oggi sappiamo che Bernard fu arrestato a Londra, tradotto dinanzi al tribunale di Polizia, ma non ancora giudicato per insufficienza di prove sulle fattegli imputazioni d' aver apprestato armi a Pierri; e a quanto pare questo fatto non dipende da istanza del governo francese, avendo sir Grey dichiarato alla Camera dei Comuni in risposta al sig. Warren che nessuna domanda giudiziaria era stata fatta in conseguenza dell' attentato di strada Lepelletier dal governo imperiale a quello della regina, e che le commissioni rogatorie di cui fu parola si riferivano al processo Tibaldi e coimputati.— La seconda rettificazione si riferisce agli ultimi fatti d' armi del generale Outram, poichè il nostro privato telegramma annunziava *aver* egli attaccati e battuti tre volte di séguito gl'insorti, mentre *fu* egli tre volte attaccato dagl' insorti e li sconfisse.

La *Gazzetta Austriaca*, con quello zelo del quale speriamo non sarà immemore la Russia, ha provocato alcune spiegazioni tra il governo dello czar e quelli delle potenze occidentali. L' organo officioso dell' Austria ha insinuato che contro le stipulazioni del trattato del 30 marzo la Russia avesse conservato nel Mar Nero tutti i reggimenti di marinai collocandoli sopra bastimenti mercantili armati di cannoni. Ma le spiegazioni date in proposito dalla Russia sembra sieno state soddisfacenti.

Un altro tratto d'insigne malafede della stampa ufficiale dell' Austria, in ogni maniera di offese al Piemonte pervicacissima, è in un carteggio di Parigi pubblicato dalla *Gazzetta di Milano*, riprodotto, commentato ed amplificato da quei più accaniti nemici del Piemonte, e più austriaci degli stessi austriaci, che sono gli scrittori dell' *Armonia*; ma siam lieti di poter dare insieme a questo annunzio la smentita categorica che in termini dignitosi e solenni infligge la *Gazzetta Piemontese* a quella di *Milano* — dell' *Armonia* non è detta parola, chè sbugiardare un giornale ripetutamente condannato dai tribunali come diffamatore non sarebbe opera dignitosa.

« La *Gazzetta ufficiale di Milano* del giorno 8 corrente ha pubblicato una lettera di Parigi, nella quale si pretende narrare i ragguagli delle accoglienze ricevute nella corte imperiale di Francia dal tenente generale della Rocca, primo aiutante di campo di S. M. il Re, inviato dal nostro augusto sovrano per porgere le sue congratulazioni alle LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice dei francesi, per la loro preservazione dall'odioso attentato del 14 gennaio.

« Noi siamo in grado di affermare, che nelle asserzioni di quella corrispondenza non è il menomo fondamento di verità.

« Il generale della Rocca è stato accolto con gli attestati di quella benevolenza che S. M. l'imperatore Napoleone III° non cessa mai dal dimostrare ai rappresentanti dei sovrani suoi amici ed alleati. Alla rivista militare che ebbe luogo nei giorni scorsi il generale della Rocca faceva parte del séguito di S. M. l'imperatore, e montava un cavallo delle scuderie imperiali che per ordine di S. M. I. gli era stato dato dal generale Fleury. S. M. I. anzi si compiaque di usare la medesima cortesia al capitano di Robilant, uffiziale d'ordinanza di S. M. il re, che accompagna il generale della Rocca. »

Così si esprime la *Gazzetta Piemontese*.

Il sig. De Morny ha letto al Corpo Legislativo di Francia il rapporto della Commissione della quale è relatore sui dieci articoli della legge di sicurezza. Questo lungo documento, pubblicato dal *Moniteur* partendo da considerazioni generali scende all'esame dei diversi partiti politici, antichi e nuovi, che dividono l' opinione e conchiude col notare la convenienza dei temperamenti apportati al disegno di legge proposto dal governo dell' imperatore in conseguenza della discussione preliminare degli Uffizii del Corpo Legislativo. Di questi temperamenti due sono di qualche importanza. Il primo che limita a sette anni l'imperio della legge, salvo il caso in cui sia prorogato dal Corpo Legislativo. Il secondo che esigge per le misure di deportazione che il ministro dell'interno vi proceda sopra rapporto del Prefetto, del Generale comandante, e del Procuratore generale.

A complemento d'informazione diamo ai nostri lettori il testo della proposizione della Commissione *ad hoc* adottata dalla Dieta di Francoforte in-

APPENDICE

KIRKE WEBBE

IL FILIBUSTIERE

(*Continuazione*)

Primieramente io scopersi che madama di Bonneville non era mai stata più in la di Dol in tutto il tempo del nostro soggiorno a San Malò, aspettando quivi, nascosta, il risultato del complotto immaginato fra lei e il capitano, coll' attiva assistenza di Fanchette. Il preciso proposito di questo complotto non era facile comprendere dalle staccate frasi de' discorsi loro. L' improvviso arrivo di madama Bonneville a San Malò, era stato motivato dal dubbio ch'erale venuto della fedeltà di Webbe, di cui ella voleva meglio assicurarsi in persona prima che il filibustiere lasciasse San Malò.

— Tanti felici progetti, disse Luisa Feron in inglese — Fanchette pareva non essere stata che parzialmente messa nella confidenza dei due cospiratori; — tanti felici progetti per trarre un utile dall' audace impresa che io e voi intraprendemmo quindici anni fa, hanno quasi fatto naufragio appena slanciati in acqua, che la mia ansietà, chiamatela pur così, per quest'ultimo è pienamente perdonabile. È, da altra parte, tempo che l'affare sia condotto a termine. Lo stato dei miei affari e puranco dei vostri, capitano, richieggono una pronta soluzione.

— Questa soluzione, una soluzione matrimoniale, rispose Webbe, ve lo ripeto per la centesima volta, avverrà prima che passino quarant'otto ore.

-- Questo e tutto. Una volta che Clemenza sia maritata a Linvood, io avrò in mano gli ostaggi della fortuna.

-- Senza dubbio: e Clemenza sarà anch'essa una ragazza fortunata. Linwood, benchè facilmente condotto per il naso come si menano gli asini, è un certo giovinastro che conviene tener a freno.

-- Egli sarà ricco. Questo è l'essenziale. *Dites-donc, monsieur le capitaine*, aggiunse la donna in francese, che cosa è tutta quella storia di vostro figlio che io ho letto ne'giornali, dell'avere egli ucciso in battaglia un certo Le Moine, quindi riconosciuto sotto le vesti di un officiale americano, in un banchetto ad Avranches in onore del capitano Giuglio Renaudin?

-- Questa è una bizzara storiella! disse Webbe, che vi narrerò dopo aver terminate le ostriche.

La loro conversazione durante la consumazione delle ostriche si riferì a materie di niun interesse per me; e finito ch'ebbero di cenare si scostarono molto più dal luogo ove mi trovava, di modo che io poteva soltanto udire quelle parole pronunziate a voce alta. Io compresi dalla frequente menzione fatta dei nomi di Linwood Le Moine, Enrico e, come mi parve più volte, quello di Maria Wilson, che Webbe raccontava le mie avventure con quel suo solito vezzo, a giudicare dal modo con cui erano accolte dai suoi uditori. L' *entente cordiale* pareva essere ristabilita fra i tenebrosi e diffidenti confederati. Webbe s'alzò per partire, e Madama, che intendeva dormire al *Cabaret* e ripartire per Dol la mattina susseguente, disse con accento assoluto ed enfatico:

-- Ricordatevi, capitano Webbe, che io non sarò ingannata da voi. Che voi non potete riuscire nel vostro intento senza passare per le mie mani. Prima di tutto questo matrimonio, o per tutto ciò che è sacro ed infernale io.....

— Madama. I vostri sospetti sono assurdi, fanciulleschi, interruppe Webbe; supponete voi forse che io abbia bisogno d'esser ricordato che noi ci siamo entrambi imbarcati nello stesso vascello, e dobbiamo perciò o andare uniti a salvamento in porto, o uniti naufragare ?

-- Bene, bene, io sinceramente vi ricordo che io non intendo essere malmenata per qualsiasi evento possa succedere. Ed ora, prima che ve ne andiate, quanto al...

Io non potei udire il resto della sentenza; e trascorsi altri dieci minuti di un dialogo a sotto voce, di cui non pervenne al mio orecchio che un confuso mormorio, Webbe e Fanchette lasciarono la locanda: feci io pure lo stesso quasi subito, e giunsi all'albergo dell'*Impero* alcuni minuti prima di Webbe.

torno alla questione dei ducati tedeschi togliendola da un estratto ufficiale del processo verbale della Dieta pubblicato dal *giornale Alemanno di Francoforte*.

« Nella seduta dell' 11 di questo mese, la commissione incaricata dell'affare dei ducati dell'Holstein e del Lauenburgo ha fatto il suo rapporto sulla dichiarazione che il rappresentante danese per l'Holstein ed il Lauenburgo avea fatto inserire nel processo verbale, nell'ultima tornata, concernente la memoria dei gravami degli Stati del ducato di Lauenburgo deposto il 29 ottobre 1857. La commissione ha espressa l'opinione che dopo di avere esaminato quella dichiarazione, e senza misconoscere le vedute prevenienti ch'essa contiene, non vi potea per altro iscorgere verun motivo di modificare le proposizioni ch'essa avea presentato su questo affare nella seduta del 14 gennajo, e quindi l'assemblea è passata al voto su queste proposizioni e le ha approvate. L'assemblea ha adunque risoluto:

1° Di far sapere al governo reale danese, ducale holsteinese e lauenburghese per l'intermediario del suo rappresentante alla dieta:

A. Che veduto l'articolo 56 dell'atto finale del congresso di Vienna, esso non può riconoscere siccome avente un'esistenza costituzionale il decreto del 14 giugno 1854 concernente la costituzione del ducato dell'Holstein, perciò che le disposizioni di questa costituzione non furono sottomesse agli stati provinciali del detto ducato, come eziandio il proclama reale del 23 giugno 1856, che regola d' una maniera più dettagliata gli affari del ducato dell'Holstein: finalmente la costituzione concernente gli affari comuni della monarchia del 2 ottobre 1855, per quanto è applicabile ai ducati dell'Holstein e del Lauenburgo.

B. Che essa riconosce l'omissione nelle leggi e decreti in sèguito emanati per riorganizzare i rapporti costituzionali dei ducati dell'Holstein e del Lauenburgo e di regolare le loro relazioni colle altre parti della monarchia, del compimento delle assicurazioni date nel 1851 e 1852, e specialmente dal proclama reale del 28 gennaio 1852, concernente i cangiamenti da introdurre nella costituzione dei detti ducati, e la posizione eguale ed indipendente che dovea loro accordarsi nell'insieme della monarchia, assicurazioni obbligatorie e che motivavano l'accordo conchiuso a quell' epoca.

C. Che essa crede la costituzione generale della monarchia danese assolutamente incompatibile coi principii del diritto federale.

2. Quindi d'indirizzare al governo reale ducale l'invitazione:

A. di stabilire negli Stati dell' Holstein e del Lauenburgo uno stato conforme alle leggi federali ed alle assicurazioni date che assicurano specialmente l' indipendenza delle costituzioni proprie e l'amministrazione dei ducati e la loro posizione eguale.

B. Di dare avviso al più presto possibile alla Dieta federale delle misure prese o progettate a questo scopo ».

Nella Camera dei Comuni un onorevole membro, mr. Sterling domandò se fosse vero, come fu detto, che il presente governo francese abbia pagato un legato dell'imperatore Napoleone ad un uomo chiamato Cantillon, che tentò di assassinare il duca di Wellington. Lord Palmerston, dopo aver rimproverata la mancanza di convenienza dell'on. membro, che avrebbe potuto far indagini ed accettare i fatti, prima di portare innanzi alla camera un argomento così delicato, disse che un legato era infatti stato fatto e che gli esecutori testamentarii pagarono a Cantillon una parte della somma prima del 1826. Il presente imperatore nominò una commissione pel pagamento dei residui legati ma questa ricusò di sancire altri pagamenti da sborsarsi a Cantillon, dicendo che il defunto imperatore era travagliato di aberazione d'animo quando fece un tal lascito. La spiegazione del nobile lord, detta con molta vivacità, provocò applausi. Mr. Sterling si disse molto soddisfatto della risposta.

Secondo il bill presentato da lord Palmerston sull' abolizione del governo della compagnia delle Indie i membri del nuovo consiglio avranno uno stipendio di 25 mila fr., dureranno otto anni, e si rinnoveranno due consiglieri ogni anno; non saranno eleggibili al Parlamento. Le decisioni saranno prese dal presidente che avrà grado e trattamento di segretario di Stato: i consiglieri avranno voce consultativa. L' esercito indiano passerà sotto gli ordini della regina, i membri di esso che non accetteranno il nuovo regime potranno andarsene.

I disordini scoppiati in Catalogna furono repressi: essi erano avvenuti a motivo della percezione dell' imposta dei *consumos*. Il sig. Martines de la Rosa fu testè reintegrato nelle funzioni di vice-presidente del regio Consiglio di Spagna, ch'esso copriva prima di assumere il portafoglio di grazia e giustizia nel gabinetto presieduto dal generale Armero.

Processo politico.

Pei fatti del 29 giugno in Genova

Corte d'appello di Genova

Classe criminale.

Nell'udienza del 15 sottoposto ad interrogatorio l'imputato Gio. Battista Capurro narrò come invitato col pretesto d' una scampagnata nella casa già indicata presso S. Lorenzo di Casanuova, dopo avervi bevuto fu costretto a salire cogli altri verso il Diamante, dove soltanto sentì come si parlasse d' una rivoluzione. Nel suo esame scritto, di cui fu data lettura, aveva indicato il Rosso Pittaluga come colui che in quella spedizione faceva da capo: alla udienza ammise soltanto di averlo sentito a dire: Dall'interrogatorio dell'accusato Deoberti ebbe a ritrarsi come il *Rosso* alcun tempo prima degli avvenimenti de' 29 giugno veniva indicandogli che *v' era una cosa da fare meglio che nel 1849; che v'erano tante tasse, ch'era meglio che da essi si aggiustasse la cosa.*

Parlò poi dell' invito fattogli dal *Rosso* per recarsi a Cornegliano ove narrò che da costui e dagli imputati Casareto e Sanguineti si caricarono sulla spiaggia in un battello casse di polvere e colli che potè comprendere esser fucili; che il Casareto poscia additandogli la casa di S. Pantaleo gli diceva: *là entro avvi di tutto; che dopo tanto tempo era venuto da Mazzini l'ordine d'agire;* e accennando al soggiorno in Genova del Mazzini soggiungeva: *sono sei mesi che c'è l'ho.*

Narrando poi la spedizione del Diamante ov'ei pure asserì di essere stato con inganno condotto, espose i particolari dell' invasione in modo conforme alle deposizioni degli altri che ammisero la loro presenza in quel Forte; soggiunse come colassù si dicesse che si *era minato in varii punti*, e che si trattava di una rivoluzione.

L' imputato Sanguineti narrò i particolari dell' imbarco misterioso di roba trasportata prima sur un carro a Cornegliano ov' egli era stato condotto dal Lastrico come ad un divertimento: dell' essersi pure recato al Diamante ad una merenda e dell'avervi ballato nelle ore pomeridiane del 29 giugno al suono dell'armonica finchè la scena si mutò, con sua meraviglia, nella meditata invasione, avendo il *Rosso* intimato al guard'arme di conseguare le chiavi, ed essendosi a lui vietato l'uscire; finchè sull'alba si diede cogli altri alla fuga.

All'udienza uno dei difensori consegnava al Segretario un plico contenente dichiarazione fatta a Locrano in atto notarile del più volte mentovato Casimiro Parodi, che, disdicendo quanto aveva deposto a carico specialmente degl'imputati Bolgiano, Olivo e Taschini, protestava come le prime deposizioni erano state strappate dallo spavento.

Seguiva l'esame del teste Paolo Noli, il suonatore dell'armonica, condotto pure sul Diamante dal Canepa e dal Banchero, per quanto ei depose come a un festivo convegno; accennò al Rosso che gli fu guida nel Forte, al Lastrico, al Deoberti, al Sanguineti, al Moro colà pure entrati; alla baldoria, finalmente al sopraggiungere di gente armata, e alle intimazioni fatte dal *Rosso* che si aggirava affaccendato quà e là.

L'imputato Develasco ammise la locazione a lui fatta della casa a S. Lorenzo di Casanuova, (donde poi partiva come fu detto il dì 29 giugno la spedizione pel Diamante). Spiegò come circostanze domestiche gl' impedissero di occupare stabilmente dall'aprile all'agosto quell'appartamento di cui lasciava le chiavi al Pittaluga; narrò come costui a sua insaputa, lasciasse a disposizione del Casareto la casa. Non disdisse la sua amicizia col Savi che cominciò dall' infanzia e di cui dichiarò anzi gloriarsi.

L' imputato Ricchiardi di cui fu detto l'esame seguito dinanzi al Delegato di Publica Sicurezza Chiappara e in cui aveva ammesso la sua presenza forzata nel fatto del Diamante e la parte attiva che, al suo dire, vi aveano preso il Rosso più volte indicato e il Banchero, persistette all'udienza nell' impugnare quanto risultava aver prima narrato.

Era quindi data lettura dell'atto di confronto seguito giudizialmente fra esso imputato e lo stesso Delegato Chiappara, in cui gli furono contestate tutte le circostanze specificate nel primo esame; fu sentito il teste Cereseto che depose d'un racconto analogo fattogli dall'imputato sull'occorso al Diamante; il Ricchiardi stette sempre fermo nel negar tutto.

Finalmente seguivano gl' interrogatori degli imputati Stefanini, Martini ed Ansaldo, trovato questo portatore d'alquante cartuccie, arrestati a sospetto nella notte del 29 giugno; ma niuna importante particolarità risultava a loro riguardo. (*G. di Gen.*)

NB. Due rettificazioni occorrono nel resoconto dell'udienza dei 10 corr. riferito nel num. 36 del *Nizzardo* seconda pagina, ove è detto a riguardo del Demartini e del Bisso *assenti da Genova dal 30 giugno al 1.° luglio*, leggi *al 1.° agosto*: e nel § relativo al Bernardo Oliva ove è detto *si era con un amico dato convegno presso il Forte dello Sperone*, leggi *si recò presso il Forte dello Sperone ove un amico gli diceva che bisognava andare per provvedersi del necessario ecc.*

Notizie delle Campagne.

Quaranta giorni e quaranta notti continue (diremo, pigliando in prestito le parole dalla storia del diluvio) non d' acqua, è vero, ma di freddo insistente e di geli tenacissimi, non poteano non destare qualche apprensione agli agricoltori. Essi sanno che le annate rigide per temperatura invernale sono, quanto ai prodotti primari, le più favorevoli, e tali infatti si offrono e danno buona promessa anche in questa stagione i cereali. Ma, come dicemmo altre volte, le apprensioni si accrebbero ogni dì più pei prodotti secondari e per le piante. Affrettiamoci a dire che gli erbaggi in verità furono quali scottati, quali intirizziti, quali dalle fortissime gelate notturne distrutti. E così incominciamo a sentirne scarsità grande, malgrado che ne avessimo in abbondanza, se ci si conservavano. Ma poco male alla fin fine.

Le piante (che è ciò che importa) diedero per un momento timore; poichè le loro corteccie si avvizzirono, poi screpolarono. Ma ai primi raggi d'un sole più vivido si rianimarono, e v'è piena ragione di credere che assolutamente non vi sarà che leggero guasto. Delle viti non mostrano deperimento che le vecchie, già estenuate per altre cagioni. I gelsi hanno resistito molto bene in generale, anche nel Cuneese, che tra i freddi punti dello Stato e il freddissimo. Qualche albero da frutta patì. Ma siccome i nostri frutteti principali sono in gran parte in luoghi ove il freddo non infierì molto, così il guasto neppure sotto questo rapporto è grave. Singolare è il dovere notare qui che la provincia di Susa, per esempio, ebbe costantemente da 4 a 6 gradi di freddo meno che Torino. -- E così dalla via delle Alpi in sù.

Da Sardegna notizie ottime delle campagne; e non cattive dalla Liguria. A Nizza già spuntano le viole di precoce primavera, e gli alberi sembrano già vicini colà a moversi. -- Gli agrumi si annunziano migliorati. (*Gior. delle arti e delle Ind.*)

(Carteggio del *Nizzardo*)

Parigi 15 febbraio.

Rammenterete che parlandovi della missione del principe Ottajano vi ho prima emesso dei dubbj che la Francia avrebbe acconsentito ad operare un raccomandamento con Napoli senza che il governo di questo paese avesse dato garanzie opportune a quanto si esige da lui e che è stata la cagione della rottura delle relazioni diplomatiche, e quindi vi ho confermato tale idea dicendovi che non si trattava affatto di riavvicinamento. Oggi torno dunque sullo stesso argomento per annunziarvi che malgrado la buona accoglienza ricevuta a Parigi, malgrado le apparenze di miglio-

ri rapporti, malgrado i pranzi e le feste alle quali è stato invitato, compreso il ballo di ieri alle Tuileries, il principe Ottajano lascierà Parigi nella corrente settimana per far ritorno presso il re, senza aver nulla concluso. Le sue aperture per un riavvicinamento sono state senza alcun risultato ed il diplomatico di cui vi parlo è semplicemente portatore di una lettera autografa dell' Imperatore in risposta a quella a lui rimessa per le felicitazioni nell'occasione dell' attentato.

Il *Moniteur* francese degli scorsi giorni vi ha recato le notizie della più alta importanza, fra le quali quella di un articolo destinato a rendere la calma ed a far completamente cessare i timori concepiti di nuove misure di rigore. Quest' articolo vi sarà servito di conferma a quanto io precedentemente vi aveva espresso, e certo, è di natura a non lasciare alcun dubbio sulle intenzioni del governo. La saggia modificazione poi proposta dalla commissione a ciò incaricata dal Corpo lesgilativo di una perentoria epoca da assegnarsi alla nuova legge per le misure di sicurezza completerà la fiducia che già rinasce sensibilmente in Francia, tanto più che non credesi che la modificazione stessa incontrerà alcuna difficoltà. La discussione della legge avrà luogo poi domani.

I nuovi comandanti dei grandi centri militari sono nominati come sapete; il ministro dell'interno procede alacremente alla sistemazione dei varii rami della sua amministrazione; le voci di nuovi cambiamenti ministeriali, fra quali quello del maresciallo Vaillaut sono svanite; tutto così è tornato allo stato normale, e se i nemici delle nostre istituzioni sono, in forza delle recenti disposizioni ridotti all'impotenza, i cittadini tranquilli che formano pure la maggiorità del paese riconosceranno nei provvedimenti adottati una nuova garanzia d'ordine e di sicurezza.

Nella settimana prossima sarà portato innanzi alla Corte d'Assisie della Senna il processo di Orsini, Pieri, Rudio, De Silva, Bernard e Allsop che sembrano gli autori e complici dell'attentato del 14 gennaio. I primi 4 come sapete, sono nelle mani della giustizia; gl'altri sono contumaci. (Vedi nostro telegramma di jeri per l'arresto di Bernard.)

L'inviato Turco Haïdar Effendi è stato ricevuto dall'Imperatore. Si crede però che Djemil Bey sarà di ritorno a tempo per assistere personalmente alle conferenze che, sebbene prossime, non hanno ancora un'epoca stabilita.

Niun successore è stato ancora nominato al signor Rayneval ambasciadore a St-Petesbourg, morto in questi giorni a Parigi. (Vedi nostro telegramma di jeri per la nomina del duca di Montebello.)

Si è supposto che il papa abbia formalmente dopo l'attentato di Parigi, chiesto al governo francese il mantenimento dell' occupazione di Roma. Se sono bene informato questa notizia non è esatta. S.

NOTIZIE DIVERSE

Estero.

-- Oggi, (18 febbrajo) deve incominciare, a Parigi, la discussione al Corpo legislativo del disegno di legge di pubblica sicurezza, ultimamente presentato. Eccetto l' opposizione dei deputati di Parigi, di Lione e di Bordeaux, si pensa che la legge sarà votata dalla generalità dei membri dell'Assemblea.

-- Si legge nell'*Espana* del 10 febbrajo:

« A Blanes, dopo di avere insultato l'esattore della contribuzione delle entrate gli ammutinati si sono impadroniti del palazzo di città. La municipalità ha dato le sue demissioni; se n'è formata un'altra, ed una lotta è incominciata: essa ha costato la vita a quattro individui: diversi sono rimasti feriti. Appena si è saputo a Girona ciò che succedeva, il comandante generale della provincia si è recato a Blanes con delle truppe. Tutto era tranquillo, quando questa colonna è giunta. Il capitano generale della Catalogna si era affrettato ad inviare tre colonne per la ferrovia dell'Est. sul teatro degli avvenimenti. Tutto era terminato quando esse sono arrivate. L'autorità ha ordinato che restasse un distaccamento nella località. Ad Armontera ebbe luogo una rissa, due uomini furono uccisi e diversi feriti. S'instruisce l'affare. »

— Scrivono da Londra all'*Indépendance belge:*

« Senza occuparmi del maggior o minor merito di questo *bill* di cui si tratterà di nuovo lunedì in occasione della discussione della seconda lettura, vi darò ora qualche ragguagli sugli oratori che parlarono nel primo dibattimento.

« Il sig. Kinglake, che ha preso l' iniziativa d'opposizione al *bill*, non è guari conosciuto come deputato, ma è un distinto letterato. È il fratello del sig. Sergeant Kinglake, un legista di grande riputazione.

« Il sig. Bowyer, il quale ha appoggiato il *bill*, è un giureconsulto di professione: è un amico personale del sig. Wiseman ed il difensore dell' ultra-cattolicismo nella Camera dei Comuni.

« Il sig. J. Fox, il rappresentante d'Oldham, è un predicatore unitario di grande eloquenza. Ha lungamente appartenuto al giornalismo, e fu addetto al *Morning-Chronicle* dove scriveva articoli di politica e di critica drammatica. Più tardi fece parte della redazione del *Weekly despatch*.

« Il sig. Gilpin è un radicale, e, di recente ancora, esso era editore nella *City*.

« Il sig. J. Duncombe è un antico amico personale dell' imperatore, ed è per questo motivo che ha fornito spiegazioni sull'affare di Boulogne.

« Il sig. Warren è conservatore, sebbene abbia parlato contro il *bill*. È uno dei nostri romanzieri più in voga. Alcune delle sue opere sono quasi divenute classiche.

« Il sig. Hope, liberale che ha fatto opporizione al *bill* appartiene ad una famiglia d'Amsterdam. È un puseista, a quanto dicono, ed ha avuto l'onore di sostenere colla sua borsa e colla sua penna il *Morning-Chronicle* negli ultimi anni del suo precedente proprietario. Non conosco però questo dettaglio che per un si dice.

« Il sig. Moukton Milnes è molto conosciuto come poeta e come uomo di mondo. Esso fu per molti anni un partigiano sì ardente della politica di lord Palmerston che la sua opposizione all'ultimo *bill* ha cagionata non poca meraviglia. È una prova che il primo lord del tesoro ha perduto terreno fra i suoi amici i più devoti.

« V'ho detto sovenli che la tattica ordinaria di lord Palmerston, la cui forza ha sempre più risieduto nella sua popolarità fra le masse che nel Parlamento, ha naturalmente provocato delle resistenze presso gli uomini che si veggono esclusi dal potere. Quindi questi ultimi non attendono che un pretesto decente per coalizzarsi contro di lui, come lo fecero un anno fa sulla quistione della China.

« V'ebbero nell'ultima discussione, diversi esempi dello spirito di ostilità degli uomini di partito contro il capo del gabinetto, persino tra quelli che hanno votato il *bill*. Così il sig. Disraeli ha cercato di fare il maggior male possibile a lord Palmerston, anche in quest'occasione, rimproverandogli di non aver fatta al conte Walewski una risposta degna dell'Inghilterra.

« Il sig. Sidney Herbert, il celebre peelista di cui si è trattato, non ha ancora gran pezza, pel ministero della guerra, ha del pari appoggiato il *bill* in sèguito di un discorso che avea visibilmente per iscopo di fare il maggior torto possibile a lord Palmerston.

« Lord John Russell ha colto l'opportunità per allontanarsi d'avvantaggio dal suo antico collega, e studiarsi di riacquistare un poco della popolarità perduta all'epoca della sua ambasciata a Vienna. Esso spera oggidì ragunare sotto la sua bandiera i liberali malcontenti, i quali da lunga pezza hanno cessato di seguire docilmente il capo dell'attuale gabinetto.

« Lord Palmerston ha adunque perduto di nuovo terreno. Senza aspirare all'ingrato vanto di profeta, non sarei sorpreso che il secondo voto sul *bill* non fosse diversissimo dal primiero, e persino che la misura vi subisse una modificazione che la rendesse anco più inutile di quello che ora lo sia. Per altro deggio constatare che l'appoggio che il *Times* accorda in questo momento al governo, gli farà qualche bene. »

-- Il *Novellista d'Amborgo* ha quanto segue in data di Vienna 9 febbraio:

« La Porta prepara un *memorandum* sulle domande che ha indirizzato al governo serbo, ed è probabile che questo dispaccio non tarderà di giungere a Vienna. La Porta pretende, infatti, che condannando dei Senatori senza la sua autorizzazione, il principe ha violato la costituzione dello Stato. È probabile che questo affare occuperà la diplomazia. Sta in fatto che le potenze europee non sono d'accordo colla Porta su tutti i punti, che la Francia rivendica per la conferenza di Parigi l' accomodamento dell'affare della Serbia. Il sig. di Thouvenel ha fatto a questo riguardo delle aperture positive. La Francia motiva la sua domanda sulla ragione che il trattato regolante i rapporti della Porta colla Servia è garantito dalle grandi potenze e che quindi la Porta non può interpretarlo a suo talento. La Russia aderisce all'opinione della Francia: l'Inghilterra e l' Austria non si sono ancora pronunciate.

E sotto la data di Vienna 10 febbraio leggesi nella *Gazz. della Borsa*:

« La deputazione dei raias della Bosnia fu ricevuta dal principe Kallimaki.

Si è dato l'ordine a 6 mila uomini di truppe di lavorare alla demolizione dei bastioni interni di Vienna. Si porrà la mano all'opera in primavera.

-- Secondo la *Gazz. Nazionale* in data di Franfort sul Meno 11 febbraio, le autorità di Konigstein, nel ducato di Nassau, hanno spiccato un mandato d'arresto contro un certo Tommaso Durel-Hodge, di Glastenberry, in Inghilterra, il quale è implicato nell' attentato di Parigi, e che è fuggito in Alemagna, dove è nascosto.

-- L'imperatore di Russia continua nella sua grand'opera di riorganizzazione e dà testimonianze assai vive di gratitudine a tutti coloro che lo aiutano nella difficile impresa. Tra questi è da segnalarsi il metropolita Gregorio, il quale, secondando le intenzioni dell' imperatore, si scosta dalle opinioni professate da tutto il clero russo, in generale poco amante d' innovazioni.

La polizia di Pietroborgo è pervenuta ad impossessarsi di una banda di malandrini che dava narcotici a quelli che voleva spogliare, e che perciò inquietava non poco i viandanti e la gente dei dintorni.

Interno

Torino. -- Ieri sera (15) vi fu pranzo a Corte, a cui ebbero l'onore d'intervenire S. E. il ministro degli affari esteri, gl'inviati straordinarii e ministri plenipotenziarii dei governi esteri accreditati presso la nostra Corte, con le loro signore consorti, il ministro residente del Belgio, ed i componenti le case delle due defunte Regine, di venerata ricordanza.

-- Ieri continuarono le feste del carnovale e furono favorite da un tempo magnifico. Il corso delle carrozze fu assai affollato. Il gran veglione del *Teatro Regio* è pure riuscito brillantemente: il teatro era adobbato con gusto e con semplice eleganza: la gente accorsa a godere quello spettacolo era numerosissima. La festa è durata fino a questa mattina.

-- Nella sera del 14 corrente sono stati operati per cura delle autorità di sicurezza pubblica parecchi arresti di individui implicati nella fabbricazione della falsa carta monetata turca. Nelle perquisizioni furono scoperti i moduli le carte ed altri oggetti che servivano alla colpevole industria. Così la *Gazzetta Piemontese*.

Cronaca

Bizzarrie. -- Ieri a sera in sul Corso si vedeva un uomo procedere a sussulti, spinto da una donna. Egli fermavasi di tratto in tratto per dire agli astanti: *voyez comme on traite son mari*; e la femina rispondeva *c'est comme ça qu'on l'arrache aux plaisirs criminels.* Il fatto non era in maschera, poichè eravamo già a dopo le ceneri. *c'était de l'histoire contemporaine!*

Collegio convitto Nazionale in Nizza Marittima.

La prosperità delle condizioni economiche di questo Collegio-Convitto permettendo all' amministrazione del medesimo di compiere ora il voto, ch'essa formava di fondare sui proventi dell'istituto dei posti o mezzi posti gratuiti, il sottoscritto notifica ai padri di famiglia, che fin da quest'anno sull'eccedenza attiva dei bilanci del collegio sono stabiliti, e con nota ministeriale approvati due mezzi posti gratuiti a benefizio de' giovani d'ingegno e di ristretta fortuna, appartenenti a famiglie di questa città o provincia o in essa domiciliati.

La domanda per ottenere uno di questi mezzi posti gratuiti vuol essere presentata al sottoscritto, entro il termine di giorni quindici dalla data del presente avviso e corredata:

1° del certificato degli studi fatti.
2° della fede di battesimo e dello stato di famiglia.
3° di un attestato di vaccino o sofferto vaiuolo.
4° di un attestato che comprovi una costituzione sana e robusta e scevra da ogni genere di malattia attaccaticcia.

Il giovane gratificato d'un mezzo posto gratuito, salvo che se ne renda indegno, avrà diritto a goderlo fino a che abbia compiuti gli studi secondari classici e speciali, ai quali esso siasi applicato.

Nizza addì 18 febbraio 1858.

Il Preside,
Prof. Domenico Bòtto.

Telegramma privato.

Parigi, mercoledì sera 17 febbraio,

Vi fu nell'Erzegovina una sanguinosa battaglia, in cui si contano parecchi morti e feriti.

P. Navello gerente.

Via d'Amboise, 3
PARIGI

UFFICIO DEGLI AZIONISTI RIUNITI

Via d'Amboise, 3
PARIGI

CONTI CORRENTI

ED

UFFICIO SPECIALE DEI RIPORTI

I Conti correnti dell'Ufficio degli Azionisti riuniti hanno quasi due anni d'esistenza. I beneficii che hanno distribuito ai loro compartecipanti si elevarono in media a più del 30 °|₀ all'anno. I conti correnti provarono dunque che ad una sicurezza compiuta per i fondi ed i valori che sono ad essi confidati, uniscono il vantaggio d'un beneficio considerevole; sicurezza e benefizii che si spiegano colla centralizzazione dei capitali e colla centralizzazione delle informazioni. Infatti, per riuscire nelle operazioni di Borsa, conviene riunire la dupplice condizione di essere bene informati e di poter conservare la propria situazione sino al momento opportuno per liquidare un'operazione.

Se noi rammmentiamo che a questi elementi di prosperità i conti correnti seppero aggiungere il vantaggio di tener sempre i loro capitali disponibili per i compartecipanti che ne reclamano il rimborso, noi avremo spiegato perchè i Conti correnti dell'Ufficio degli Azionisti riuniti sono così presto diventati uno dei primari stabilimenti finanziari della piazza di Parigi.

Noi non avremo che poche parole a dire dell'Ufficio speciale dei riporti, che dà dei benefizii analoghi a quelli dei Conti correnti.

Tutti sanno attualmente che il riporto è una operazione che presenta al più alto grado gli elementi di guadagno e di sicurezza, alla condizione di essere applicato su d'una scala abbastanza larga per iscegliere i valori che si riportano e per continuare dei collocamenti vantaggiosi.

Tutti i titoli tassati alla Borsa (al corso medio della giornata) ed i capitali sono ricevuti in conto corrente. Essi prendono parte ai guadagni dell'operazione, vale a dire: quelli versati prima del 20 di ciascun mese, a contare dal 15: quelli versati dal 20 al 5 del mese successivo, a contare dal 1.° dell'ultimo mese. — Il MINIMUM di ogni versamento è di 100 fr. Può essere aumentato a volontà. — Le dimande di rimborso per tutta od una parte delle somme versate devono essere ricapitate prima del 20 nel mese, per aver il diritto al rimborso alla liquidazione del mese successivo. — La liquidazione si fa il 1° di ciascun mese, ed i guadagni risultanti sono pagati a ciascuno degli interessati ad Un franco il marco, a datare dal 6 dello stesso mese. Il risultato delle operazioni del mese è indirizzato a ciascun avente interesse.

I versamenti possono farsi in numerario od in titoli tassati alla Borsa al corso medio della giornata. I fondi versati prendono parte ai riporti a datare dal 1. o dal 15 del mese, a seconda del giorno del versamento.

I versamenti dovranno essere almeno di 500 franchi.

La liquidazione e la ripartizione saranno fatte OGNI TRE MESI avendo l'esperienza dimostrato che le operazioni del riporto non sono molto fruttifere se non quando si hanno capitali a disposizione per varie liquidazioni successive.

Alla fine dei tre mesi, e con un preavviso di 10 giorni, ciascun deponente avrà diritto di ritirare i suoi capitali alla liquidazione.

Indirizzare i valori, titoli o numerario per i CONTI CORRENTI o per l'UFFICIO SPECIALE DEI RIPORTI al sig. FLEUROT, *banchiere uno degli Associati, via Amboise num. 3 a Parigi.*

AVVISO.

Tutti gli Associati all' *Histoir du Consulat et de l'Empire* par M. Adolphe Thierz, che desiderano il seguito dell'Opera, possono dirigersi alla Libraria Scolastica di Carlo Moggi al ponte vecchio.

RISTORATORE
della Gran Bretagna

in Piazza Vittorio, tenuto da Michele Fornassero

Il proprietario tiene tutto l'anno una buona e numerosa pensione anche con pranzi a domicilio. — TABLE D'HOTE costantemente a fr. 2 con quattro piatti di cucina — a fr. 2 50 con 5 piatti di cucina, frutta ecc. —ALLA CARTA, di tutta porzione 0 40 cent. —DEJEUNER avanti le ore 10 a 1 60 cent. — VINI, Nebiolo piemontese a 80 cent. al litro — vino di Francia o di Sardegna a 70 cent. -- vino bianco imbottigliato a 1 50 la bottiglia, ed fr. 1 al litro — vino di Spagna bianco a fr. 3 — come la bottiglia Marsala o Madera. Tutti i giorni tagliatelli e raviole.

AVVISO.

Da vendere o d'affittare un nuovo piano forte, dirigersi dal signor Guisol orologiajo della città, contrada Centrale vicino al ponte vecchio.

PARIS.

G. Hôtel des Capucines

37, *Boulevard des Capucines*, 37

M.me PONTET, propriétaire

Cet Hôtel qui vient d'être restauré et meublé à neuf, réunit à l'élégance et au confortable de la vie moderne, une cuisine de premier ordre, d'excellents vins, et un service soigné.

COURRIER FRANCO-ITALIEN

GIORNALE EBDOMADARIO INTERNAZIONALE

Di Industria, Commercio, Scienze, Letteratura, Belle-Arti e Teatri

Che si pubblica da CINQUE ANNI in Parigi dall'*Officio Franco-Italiano* sotto la direzione di G. CARINI.

Il *Courrier franco-italien* consacrato a svolgere e favorire i rapporti e gl'interessi internazionali dell' Italia e della Francia, queste due nazioni sorelle per le loro tradizioni, la loro civiltà, la loro letteratura ed il loro commercio, è riuscito a mettere in pratica nell'anno trascorso, una trasformazione importante che gli permette di compiere in modo più completo la sua missione.

Prendendo il formato dei più grandi giornali politici di Parigi, e diminuendo di metà il prezzo di associazione, il *Courrier franco-italien* ha potuto, nel tempo stesso moltiplicare la sua pubblicità e mettersi alla portata di un pubblico più numeroso, tanto in Francia ed in Italia, quanto negli altri paesi dell'estero.

Il successo di tale riforma giustifica doppiamente l'idea che l'ha ispirata.

La redazione del *Courrier franco-italien* ha stabilito in questo nuovo anno un sistema completo di corrispondenze con tutte le primarie città d' Italia, mercè del quale non v'ha fatto importante nell'industria, nel commercio, nell'agricoltura, nelle lettere e nelle arti italiane che resti ignorato in Francia.

Viceversa, i lettori italiani trovano nelle sue colonne le più utili informazioni sul movimento industriale, commerciale, letterario ed artistico della Francia.

I produttori e gl'industriali dei due paesi possono contare di avere in Francia, come in Italia, un organo serio e già accreditato di pubblicità per gli annunzii dei loro prodotti e del loro commercio.

Prezzo di Associazione per tutti gli Stati Italiani :

Un anno . . 18 franchi. Sei mesi . . 10 franchi.

Dirigersi per tutto ciò che riguarda la redazione del giornale e per le associazioni e le inserzioni, a **Parigi**, al signor **G. Garini**, direttore del *Courrier franco-italien*, 4, boulevard des Italiens.

Per l'**Italia**: A **Torino**, al signor *D. Mondo*, 9, via Madonna degli Angeli. A **Genova**, al signor *Daniele De Bernardi*, direttore della succursale dell'*Officio franco-italiano*, via Porte-del-Portello, n.° 5. -- A **Nizza**, all'Officio del giornale *il Nizzardo*. -- A **Venezia**, ai fratelli *Giacomuzzi*, 3587, via San-Marziale. -- A **Firenze**, al gabinetto di lettura del signor *Vieusseux*. -- A **Livorno**, al signor *Gallina*, all' Officio del *Lloyd toscano*. -- A **Roma**, al signor *Contini*, 49, piazza Santa Chiara.-- A **Ferrara**, al signor *L. A. Trintini*, all'Istituto agrario. -- A **Napoli**, al signor *Raspantini*, direttore della succursale dell'*Officio franco-italiano*. -- A **Palermo**, al signor *D. Lobianco*, tipografo, 14, via Alloro. -- A **Messina**, al signor *T. Bonaccorsi*, agente commissionario.

Jacques Nigio

Père et fils ainé louent Chevaux de selle pour hommes et pour femmes.

Place Masséna, petite maison veuve Tiranty.

CHEVALIER professeur

Au Lycée Commercial.

Leçons particulières de langues Française, Latine et Greque.

Rue Victor, 46.

PILULES DE DEHAUT

Questo è il purgante di cui si fa uso più generalmente in Francia, perchè all' opposto degli altri, esso non opera bene che quando è preso e digerito con cibi sostanziosi e bibite fortificanti, come vino, the, caffè, buona birra, buon brodo. Per purgarsi con e' *Pillole Dhaut* si può sceglieril pasto e dora che meglio convengono secondo l'apdhtto e le proprie occupazioni. (*Vedere l'oduscolo del sig. Dehaut.*) Scatole di 5 franci e di 2 50, a Parigi, presso il signor Dehaut farmacista e medico; e in Isvizzera, in Italia e in Austria presso le principali farmacie.

Vendita all'ingrosso a *Ginevra* presso il signor Olivet e presso il sig. Herr, droghieri; in *Torino* presso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, N° 9; *Nizza*, Dalmas, farmacista. — Vendita al minuto: Depanis. Bonzani, farm.— *Novara*, Caccia—*Vercelli* Berteletti.

Non più Capelli bianchi
TINTURA INGLESE

per la Barba, ed i Capelli.

Questa tintura meravigliosa, e scoperta ed ammessa all'esposizione Universale del 1855, gode il vantaggio di tingere i Capelli e la Barba in pochi minuti senza che nessuno possa dubitare dell'artifizio, e sopratutto non macchia la pelle, e si può impiegarla senza alcun danno della salute.

A Parigi presso l'inventore Desnous et Comp.

A Triestre solamente nella farmacia Zanetti, al Coro, ove trovasi il deposito generale per tutta la Monarchia. -- A Nizza presso Muratore, successori di Biancheri, parrucchie strada del Ponte Neovo N. 1.

AVVISO.

Una signora Italiana dà lezione di lingua italiana e franeese e di musica. Strada Villafranca n.° 8, 3° Piano.

Stamperia del Nizzardo.

Anno VI. Nizza, Venerdì 19 Febbraio 1858. N. 40.

Il Nizzardo

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

(UFFICIALE PER L'INSERZIONE DEI BANDI VENALI E DEGLI ATTI GIUDIZIARI)

CONDIZIONI:

NIZZA A DOMICILIO		PROVINCIE FRANCO	
Anno........	L. 22,	Anno........	L. 25,
Semestre....	« 11,50	Semestre....	» 13,
Trimestre...	« 6,	Trimestre...	» 7,
Mese........	« 2,25	Mese........	» 2,75

ANNUNZI *legali* od *altri* per una sola volta a c. 25 la linea o spazio di linea, da 2 a 5 volte c. 20, da 6 volte in su in proporzione da convenirsi.

Ciascun numero 10. centesimi

Un numero arretrato c. 20

INDIRIZZI:

Le associazioni si ricevono in Nizza alla Tip. del *Nizzardo*, via Vittorio, a Porta Torino, casa Barberis, N. 48, e altrove mediante un vaglia postale spedito *franco* al Tesoriere del *Nizzardo*.

N.B. Chiunque, spirata la sua associazione, non respinge il giornale, dà segno di riconfermarla.

RECLAMI a c. 50. — Pagamenti anticipati.

Si pubblica alle 4 del giorno.

Non si pubblica le feste

MINISTERO DELL' INTERNO

Concorso pella formazione dei progetti delle Carceri da costruirsi a Torino ed a Genova:

A modificazione dell'articolo 6° del programma di questo Ministero del 14 agosto 1857 portante il concorso per la formazione de progetti per le Carceri Giudiziarie da costrursi a Torino ed a Genova, il Ministero sottoscritto rende noto d' aver determinato che il tempo utile per la presentazione di detti progetti è prorogato di un mese, e così sino a tutto il mese di marzo del corrente anno 1858.

Torino addì 13 febbrajo 1858.

IL MINISTRO

(*firmato*) C. CAVOUR

TELEGRAMMA PRIVATO

BORSA DI PARIGI.

(*Corso di chiusura del 17 febbraio.*)

3 °/₀ francese.	L.	70 15
5 °/₀ piemontese	»	89 75
Credito mobiliare.	»	890 00
Ferrovie austriache.	»	760 00

(*Corso di chiusura del 18 febbraio*)

3 °/₀ francese.	L.	70 20
5 °/₀ piemontese.	»	00 00
Credito mobiliare.	»	900 00
Ferrovie austriache.	»	760 00

Londra, giovedì 18 febbraio.

Le ultime notizie delle Indie recano che sir Colin Campbell si avanzi alla testa di dieci mila uomini all'attacco di Luknow.

Parigi, giovedì 18 febbraio.

La Banca di Francia ha ridotto al 4 0[0 lo sconto sugli effetti commerciali.

DIARIO POLITICO

Decisamente la politica è in perfetto scioperio. Abbiamo nuovi dettagli sull' arresto di Bernard fatto a Londra d' ordine dell' *Home-Office* al suo domicilio, Bark-street. L' ufficiale di polizia gli avea domandato un convegno che ottenne senza difficoltà. Bernard, dietro aver appreso l' oggetto di questa visita, domandò di poter mutare abiti, il che essendogli stato vietato seguì l'ufficiale di polizia che lo aveva arrestato come si trovava. Ricerche fatte nella stanza in cui Bernard aveva passata la notte precedente all' arresto vi fecero rinvenire due *revolvers* carichi, ed un *Knukle duster* di rame, strumento del quale gl' inglesi armano la mano del pugilato. Il *Times* riferisce un si dice, secondo il quale Bernard aveva emigrato dalla Francia sotto la dittatura militare di Cavaignac. Egli è uomo sui 50 anni, conosciuto sotto il nome di Bernard il *clubista* per la parte presa tra i repubblicani che dietro l' abdicazione di Luigi Filippo doveano riunirsi in una casa della strada Saint Honoré.

Stando alle notizie della Bosnia, che leggiamo nei fogli di Zagabria, Selim pascià era arrivato a Trebigne, ed aveva citato a comparire innanzi al suo tribunale due calogeri, o monaci che si dicano, del monastero di Duzi i quali erano nello stesso tempo i capi dei raja malcontenti. Le truppe turche hanno in pari tempo occupato Poglize, e questa mossa, che taglia la ritirata al presidio di Duzi, indusse gli insorti ad abbandonare la piazza.

Nella discussione del 3 febbraio della Dieta svedese sulla libertà religiosa, la proposta, compilata dal comitato legislativo, fu respinta dagli ordini nobile ed equestre con 57 voti contro 55, e approvata dall'ordine dei contadini con 44 contro 30. L'ordine ecclesiastico respinse la proposta del comitato, senza votazione, e ne approvò invece una del canonico Knös con 19 suffragi contro 13, ammettendo però la clausola della proposta del comitato che concerne l' abolizione del conventicolo. L'ordine dei cittadini si occuperà sabato di tale oggetto; ma dopo le accennate relazioni la legge verrà posta da un canto per questa sessione.

Il *Giornale tedesco di Francofort* ci apprende che il gabinetto di Pietroburgo ha invitato nuovamente il governo danese a fare delle concessioni alla Dieta di Francoforte. Quei consigli sembra però che non trovino ascolto a Copenaga, ove si spera sempre che in un momento decisivo alcune delle grandi potenze intervengano a favore della Danimarca contro la confederazione germanica. Sappiamo difatti, che l' ultima nota danese non è di tal tenore da cambiare la situazione dell' affare dei ducati, nè le disposizioni della Germania; concepita, a quanto scrivono da Berlino, in termini assai moderati, essa è inflessibile sul punto di mantenere i dritti della monarchia danese. È pertanto assai probabile che nella prossima adunanza della Dieta, la quale avrà luogo il 25 febbraio, sieno adottate le proposte del governo di Annover.

Due deputati prussiani, i signori di Bardelaben e di Gerlach proposero la redazione di una nuova legge elettorale in virtù della quale sarebbero fatte le prossime elezioni. La sessione presente è l'ultima della legislatura, e la Prussia manca di una legge elettorale definitiva, il che dà alla proposta dei due deputati un carattere incontestabile di opportunità.

Il signor Bardelaben domanda che siano determinate le circoscrizioni elettorali, il signor di Gerlach vorrebbe prolungare a 6 anni la durata della legislatura.

Una corrispondenza di Vienna pubblicata nell'*Indépendance belge* afferma l'esistenza di una Nota circolare indi-

APPENDICE

KIRKE WEBBE

IL FILIBUSTIERE

(*Continuazione*)

Per cominciare era mestieri io facessi Clemenza mia confidente. Ella doveva avere già compresa questa necersità. La conversazione di madama Bonneville con Webbe le farebbe conoscere che la pretesa sua madre era sull'orlo di una rovina, che soltanto il mio matrimonio con lei poteva evitare; e la consiglierei però di fuggir meco in Inghilterra, ove io la porrei sotto la protezione di alcuna rispettabile famiglia, portando con noi il vezzo di perle e gli altri oggetti di abbigliamento scoperti. Io, inoltre, farei solenne promessa, in nome non solo di mio padre ma anche della signora Waller, che niuna legale persecuzione sarebbe intentata contro madama di Bonneville, e che la metà della ricompensa promessa a Webbe sarebbe stata pagata a lei, purchè ella facesse una dichiarazione formale, per giuramento, di tutte le circostanze occorse nel rapimento di Lucy Hamblin. Io addimostrerei eziandio, che se ella, Clemenza, rimarrebbe ostinatamente costante al calzolaio Sicard, i signori Waller potrebbero possibilmente essere consigliati ad acconsentire al loro matrimonio.

Finalmente io risolvetti che dovessero andare a vuoto tutte le predisposte cose, specialmente quella d' indurre Clemenza a fuggir meco in Inghilterra; io proporrei ch'ella e Sicard fossero uniti nel santo nodo del matrimonio, ed entrambi abbandonassero la Francia, come io aveva divisato. Io però non ricorrerei a questo spediente che in caso estremo. La riabilitazione di mio padre era il gran fine che io doveva tenere in vista; e ciò non poteva ottenersi che con un'unione sproporzionata fra Lucy Hamblin e Sicard, questo sarebbe stato effettuato. Sicard era un onesto ed onorato giovine. La figliuola della signora Waller non aveva bisogno di sposare un uomo ricco; i due giovani si amavano ardentemente; le cose potevano perciò appianarsi alla soddisfazione di tutti. Questo mi parve uno stupendo progetto che non poteva fallire, per quanto ardua ed intricata ne apparisse l'esecuzione. Io era fiero di me stesso, della mia sagacità. La mia soddisfazione era al colmo.

Con queste riflessioni io mi posi a letto e fui risvegliato dai raggi del sole, che, penetrando dai semi-aperti sportelli della finestra, venivano a dare pienamente nel mio volto. Mi gettai giù dal letto precipitoso, ma fui arrestato nell' abbigliarmi dalla scoperta che feci, che il mio gabbano color pulce e il corpetto di seta erano irreparabilmente rovinati da larghe patacche d'olio. Fui perciò costretto di ricorrere alla mia guardaroba primitiva. La trasformazione mi mise di buon umore, e siccome il resto del mio costume del Pas-de-Calais contrastava troppo col mutamento d'abito e di corpetto, così gettai via il resto del travestimento e comparvi in tutto nel costume col quale sbarcai in Francia. Il cambiamento fu davvero meraviglioso; io tornava ad essere nuovamente quello che io era difatti; e riconoscendomi non essere troppo disgraziato in fisico e maniere, fui vanitosamente indotto a credere che Clemenza sospirerebbe meno nel pensare al sacrifizio al quale era tratta e..

Un rapido calpestio di piedi seguito da un fortissimo picchio all' uscio della mia stanza interruppe i miei pensieri.

La voce della *femme de chambre* dell'albergo si fece udire quasi subito; essa mi avvertiva che una ragazza desiderava parlare immediatamente al signor Giovanni Le Gros.

Una ragazza desiderava parlarmi?.. Chi poteva essere? forse Clemenza!... Mi affrettai ad aprire l'uscio, e fui accolto da un grido altissimo della fantesca, che indietreggiò di alcuni passi sclamando:

-- Mio Dio, che cosa è questo?

-- Sono io! Giovanni le Gros!

-- Affè, che è la stessa voce e lo stesso strano accento...

Io mi allontanai prestamente, ma nel volgere che feci dal coridoio, vidi la donna guardarmi con due occhi spalancati e in un atto del più grande sbalordimento.

La ragazza che mi aspettava nell'anticamera era una delle operaie di madama di Bonneville, ed ella anche fu apparentemente soltanto convinta dalla voce e strano accento che io era effettivamente Giovanni Le Gros, a cui ella aveva recata una lettera dalla parte di Clemenza, con stretta ingiunzione di rimetterla nelle proprie mani di lui. Nel punto stesso ch'ella dicevami: — *Monsieur* Le Gros, compiacetevi leggere subito questa lettera — un signore entrò nell'anticamera e stava per uscir dall'albergo, quando volgendosi bruscamente si fece a fissarmi attentamente. Egli era il signor Tyler l'americano. Io non l'aveva veduto che una sola volta e per un solo momento sui ripari della città il giorno prima e siccome continuò la sua via senza proferir parola, benchè con cert' aria sconcertata, io supposi che egli non mi avesse riconosciuto.

rizzata dalla Porta a tutti i governi interessati per far loro conoscere la propria opinione sull'atto relativo alla navigazione del Danubio. In questo documento, che porta la data del 20 gennaio, il governo turco stabilisce che per la conferenza di Parigi, non è solo un diritto ma un obbligo l'esaminare il regolamento stabilito dagli Stati ripuarii, e lo assicurare che questo regolamento è conforme ai principii sanciti dall' atto finale del Congresso di Vienna e ricordati dal trattato di Parigi. Che se la conferenza di Parigi riconosce il regolamento degli Stati ripuarii in armonia coi principii stabiliti nel Congresso di Vienna e nel Congresso di Parigi, la Porta è d'avviso che la conferenza non avrà che ad approvarlo puramente e semplicemente: ma che nel caso contrario, gli Stati ripuarii saranno obbligati a modificarlo per metterlo in accordo coi principii proclamati a Vienna ed a Parigi.

I giornali di Berna e di Zurigo pubblicano la seguente dichiarazione del sig. dott. Furrer presidente della confederazione, datata da Berna, 11 febbrajo:

« Nel *Giornale di Ginevra*, n° 34, è detto: Il signor Furrer in questa occasione (quistione de' rifugiati) ha osservato al signor de Salignac « che l'autorità del consiglio federale sui cantoni è molto limitata, e la sua influenza morale non è maggiore; ma che egli in uno stato di cose tanto imponente farebbe tutto il possibile, non solamente per il desiderio di coltivare la buona vicinanza, ma eziandio per sentimento di gratitudine verso l'imperatore per la buona opera nella quistione di Neusciatel. » — Il signor Furrer aggiunse — « che i cantoni di Vaud e di Ginevra sono specialmente invitati a prendere nuove misure di precauzione, specialmente in vista dell' imminente apertura della ferrovia Lione Ginevra, e della facilità che questa aprirà per introdursi nella Svizzera e viceversa, e che per tal modo egli spera di mostrare al governo dell' imperatore quanto prezzo la confederazione ed i cantoni mettono nel mostrarsi fedeli alleati della Francia. »

« Il sottoscritto dichiara che in questa esposizione del suo colloquio col sig. ambasciatore di Francia non v'ha una parola di vero, e prega tutta la stampa svizzera ad accogliere questo annuncio. »

La stampa austriaca comincia ad aver qualche velleità *libertina* — buono o cattivo segno? — Ad ogni modo ci piace riprodurre testualmente dalla *Specola d' Italia*, giornale officioso dell' Austria che si pubblica oltre Ticino, una lezione inflitta ai nostri austricizzanti non foss' altro per rallegrarci lo spirito collo spettacolo di questa scaramuccia tra alleati.

« Il partito liberale ha pienamente trionfato nelle sei elezioni finora conosciute per sostituzione alle annullate: sono sei nuovi campioni che vengono a sorreggere i principii liberali inaugurati e seguiti dal presente Ministero. — Tecchio è stato nominato a Carmagnola; Michelini a Borgo S. Dalmazzo; Astengo a Savona; Farini a Cigliano; Boggio a Caluso; Buffa a Sassari. — I fogli dell' opposizione antimi-nisteriale avversano come al solito col più vivo accanimento la candidatura di questi nuovi eletti, e l' *Armonia* specialmente si vuole distinguere colla bassezza di tali accuse che non disonorano certamente coloro contro cui sono scagliate, ma quelli che le promovono e sostengono: opposizioni talora ridicole. — Per esempio si mosse contro Tecciho e Farini la difficoltà ch' essi fossero *forastieri*. Gli italiani, che non sono piemontesi sono dunque forastieri in Piemonte?... E così ragiona un giornale italiano almeno per la favella in cui barbaramente lo si scrive ?... Noi abbiamo deplorato e condannato facilmente gli abusi a cui si commette talora con riprovevole leggerezza e con odioso assolutismo il partito ministeriale; ma non per questo tacceremmo di tali sconcezze a cui si abbandona questo foglio clericale, con una sfontatezza ed una ignoranza veramente intollerabili. Noi amiamo quella franca e dignitosa opposizione che è l' espressione fedele e la guarentigia delle libere istituzioni; perciò vorremmo nel procedere ministeriale quella dignità, quella sapienza, quel contegno schiettamente liberale e informato a un sano criterio che pur troppo si lasciano più e più volte desiderare, perchè il Ministero nostro è l' organo vivo ed agente di un partito così insofferente, come sono troppo ordinariamente i partiti in Italia; ma l' oscurantismo degli armoniosi, le loro fratricide distinzioni ci sono intollerabili. »

NOTIZIE DIVERSE

Estero.

— Il Gran Consiglio di Basilea-città ha già terminata la discussione del progetto di nuova costituzione, cui adottò con 82 voti contro I.

— Il Consiglio di Stato di Friborgo ha trasmesso al Consiglio federale un diffuso rapporto per giustificare la misura da lui presa, sulla proposta del signor Vonderweid, direttor della guerra, verso il signor Marchand, editore del *Confédéré*, messo in disponibilità qual tenente del 25ª compagnia dei Carabinieri.

— Il *Pays* rispondendo ad una nota dell'*United service journal* spiega che la sostituzione del vapore e dei bastimenti ad elice pel servigio di sorveglianza delle spiaggie d'Inghilterra, non è il risultamento d'una decisione presa, qualche giorni fa, ma di un sistema adottato già da un anno. L'osservazione è giustissima, dice l'*Indépendance belge*, ma è d' uopo aggiungere che non sono tali misure che allarmarono la pubblica opinione in Inghilterra. Sono sibbene gli ordini d'armamento inviati da sir Carlo Wood a tutti i bastimenti in commissione nei porti del paese all' indomani della pubblicazione di alcuni indirizzi troppo bellicosi dell'armata francese. Se insistiamo su questo punto, si è unicamente per ristabilire l'esattezza dei fatti, le spiegazioni date per parte della Francia al governo inglese, al soggetto della pubblicazione degl'indirizzi di cui si tratta, avendo tolto ogni carattere allarmante a questo incidente ed alle conseguenze che se n'erano tratte.

-- Per far diritto a varii reclami, il governo olandese ha presentato alle Camere un piano di riforma dell' attuale sistema d'imposte, pel quale specialmente una parte della contribuzione personale è lasciata ai comuni e rimpiazzata, nel bilancio delle finanze, da un aumento del diritto di successione. La seconda Camera ha testè abordato la discussione dei progetti ministeriali. Essa vi ha consecrato le sue tornate del 12 e del 13 febbraio.

Il ministro delle finanze ha domandato di non rispondere che il 15 alle diverse objezioni che si sono prodotte.

È a torto che un giornale parigino ha annunziato il prossimo arrivo d' un' ambasceria giapponese alla Aja. Si sarebbe soltanto trattato d'inviare degl'ingegneri giapponesi in Olanda per istudiarvi la marina e le costruzioni marittime; ma questo progetto medesimo è oggidì abbandonato.

-- Abbiamo annunziato che l' indirizzo del senato spagnuolo, in risposta al discorso del trono, fu votato da 91 voci contro 16.

A non tener conto che delle cifre, ciò indicherebbe una maggioranza forte e compatta. Ma vuolsi avvertire dapprima che un gran numero di senatori -- quasi tutti vicalvaristi, --si sono astenuti. D'altra parte un certo numero di membri della maggioranza medesima non hanno votato per l'indirizzo che facendo riserve formali in quanto alla politica del gabinetto che vogliono liberamente giudicare appena avrà meglio fatto conoscere i suoi progetti. La minoranza di 16 voci si compone di due frazioni le più opposte dell'assemblea i progressisti ed i neo-cattolici.

Il marchese di Villuma medesimo che fu di recente elevato dal gabinetto alla presidenza del senato, si è astenuto.

Al Congresso dei deputati, furono indirizzate interpellanze al gabinetto su numerose deposizioni di funzionarii che ha fatto dopo il suo avvenimento al potere. Il ministro di grazia e giustizia che ha preso la parola per rispondere a queste interpellanze, si è trincerato dietro il diritto incontestabile del governo di ringraziare i funzionarii che non gli convengono.

Non è questa una risposta. I diritti del governo non erano messi in questione, ma si l'uso che ne ha fatto il ministero. Su questo punto i rappresentanti del paese hanno perfettamente il diritto di domandare spiegazioni, e quando tali spiegazioni sono richieste, è dovere del governo il darle senza ambagi e reticenze. Questa è almeno la pratica dei governi costituzionali.

-- La passeggiata a fiaccole organizzata dagli studenti di Berlino ebbe luogo sabbato sera. Essa prese il carattere e le proporzioni d'una grande dimostrazione politica e patriottica. Gli studenti in numero di mille all'incirca che vi presero parte si sono, dopo di essere stati ricevuti dal principe e dalla principessa Federico Guglielmo, riuniti ad una festa notturna in cui furono portati caldi brindisi alla famiglia reale ed all'unità della patria alemanna.

Durante la passeggiata tutta questa gioventù cantò inni improntati d'una tendenza alemanna pronunciatissima. Una colletta vistosa, fatta a profitto dei funzionarii destituiti nello Scheswig-Holstein, ha manifestamente la medesima significazione.

La Camera dei rappresentanti di Prussia ha approvato nella sua tornata del 15 febbraio, il trattato di amicizia e commercio colla Persia. Nella medesima seduta, l'assemblea si occupò di due importanti mozioni, dovute all' iniziativa di due suoi membri. Il sig. Bardeschen ha domandato che il governo fosse invitato a presentare un progetto di legge che stabilisca per le prossime elezioni che avranno luogo in ottobre, dei distretti fissi. L'altra mozione è del sig. di Gerlach, il capo dell'estrema destra, che ha proposto di fissare a sei anni, invece di tre, la durata di ciascuna legislatura.

— Un giornale annunzia che il re di Prussia, non appena la stagione lo permetta, si recherà, come già abbiamo annunziato, a Cannes in Provenza per curarsi secondo un nuovo metodo di insolazione consistente in bagni, o per meglio dire, in un intonaco di sabbia ardente.

-- Una corrispondenza di Stoccolma, 6 febbraio, reca i seguenti particolari sulla discussione e sul voto del secondo progetto di legge intorno alla libertà religiosa:

« Quando la prima volta venne rigettato dalla Camera della nobiltà e da quella del clero il progetto di legge sulla libertà religiosa, i principali membri dell' episcopato convennero di stendere da un punto di vista esclusivo, un controprogetto. Il Comitato legislativo, al cui avviso venne sottoposto il nuovo schema v' introdusse varie modificazioni essenziali e lo presentò poscia, senza l'intervenzione del governo come si pratica spesso nel nostro regime parlamentare, all'approvazione delle nostre quattro Camere. Quella della nobiltà fu la prima a discutere la nuova legge e dopo piuttosto lunghe ed animate discussioni la rigettò nella tornata del 3 alla semplice maggioranza di due voti.

Il presidente della Camera del clero, il quale senza dubbio trovava troppo liberali le disposizioni del progetto di legge stato emendato dal Comitato legislativo, non si degnò neppure di metterlo ai voti, tanta era ne' dignitari della Chiesa l'unanimità in disapprovarlo.

La Camera dei contadini, dove l'elemento liberale è più o meno in maggioranza ogniqualvolta trattasi di estendere le franchigie dei comuni a detrimento dei privilegi accordati alla nobiltà svedese, non ebbe che quattro voti di maggioranza nella votazione della nuova legge. Gli oratori che parlarono a favore hanno considerato la legge come puramente transitoria, sperando che l'influenza dell'opinione pubblica avrebbe fra breve indotto gli ordini della nobiltà e del clero a far libere le credenze religiose in Isvezia giusta le basi che il governo aveva proposte.

Ci ha qualche ragione per credere che l'ordine della borghesia il quale non ha ancora discusso questa legge l' adotterà, pure a piccola maggioranza, mosso dalle stesse considerazioni che l'ordine dei contadini.

Checchè ne sia, il nostro paese soggiacerà ancora, sino alla riunione della nostra Dieta nazionale, al rigore della vigente legislazione.

-- L'*Oesterreichische correspondenz* ha, in data di Trieste 10 febbraio, il seguente dispaccio telegrafico:

« Dall'Erzegovina s'annunzia che Selim bascià è giunto a Trebigne due *kallugieri* di Duzi ed i capi dei raiah. A quest'invito corrispose finora solo un *kallugiero*. In seguito all'occupazione di Police con un di

staccamento di basci-bozuk, con cui veniva minacciata la linea di ritirata da Duzi a Zubzi, si sono ritirati i raiah cogli uskocchi ed alcuni montenegrini. Dicesi che Zubzi verrà presidiata dai suoi abitanti e da un dato numero di Montenegrini.

-- Scrivono in data del 1. corrente, dai confini del Montenegro alla *Gazz. di Zagabria*:

« Fra gl'insorti ed i Turchi dell'Erzegovina fu conchiuso un armistizio fino al 24 aprile; però i Turchi uccisero un sacerdote, il quale benediva le case dei cristiani nel giorno dell'Epifania. In seguito a ciò avvenne un nuovo scontro in Sutorina, le cui conseguenze non sono ancor note.»

-- Dalla Bosnia scrivono alla *Gazz. di Temesvar* negli ultimi giorni di gennaio.

« Il bascià di Bihach si trova in questo momento a Kasim occupandosi colla revisione della cassa. Egli avrebbe trovato dovunque dei *deficit* maggiori e minori; dovunque fu eguale la sua sentenza. Gl'importi minori dovettero essere restituiti dagl'impiegati, i maggiori dovranno essere pagati dagli abitanti delle nahie come a Vakup.

« Intanto i cristiani sono soddisfatti del contegno del bascià in tutti i distretti percorsi da lui, giacchè si mostrò pieno di riguardi per gl' infelici. La convocazione di uomini fiduciari cristiani diventa una verità. Ogni nahia elegge 4 uomini che si riuniscono nel capoluogo. Fra tutti questi verranno eletti con acclamazione 3 per ogni distretto, ed essi si porteranno a Seraievo dove si riuniranno tutti i deputati. Lo scopo di quella deputazione è ignoto; dicesi però che quei deputati sono destinati a recarsi tutti da Seraievo a Costantinopoli, dove si cercherebbe una via da rendere soddisfatti e Turchi e cristiani della Bosnia. Anche il clero verrebbe rappresentato da fiduciari eletti dal loro seno. I fiduciari del distretto di Bihacs erano riuniti il 13 gennaio in Bihacs.

« Il rigido inverno portò seco molti inconvenienti. Dovunque si mostrano schiere di lupi che fanno strage. Giorni sono, essi assalirono e divorarono (?) il postiglione ed i cavalli che recava le lettere da Banjaluka presso Radics.

« A Krupa scoppiò il vaiuolo, che finora non mietè alcuna vittima. »

— Il colonnello La-Nicca si occupa dei piani della ferrovia traverso il Lucomagno. I risultati ottenuti son favorevoli. Da Trons a Disentis, la via ha una pendenza del 2 per 100, e da Disentis a Perdatsch, del 2 1|2. Le spese non sono insormontabili; le espropriazioni si fanno a buon mercato.

Interno

Torino. Oggi (17) i deputati ricominciano le loro sedute pubbliche, se pure possono essere in numero legale, poichè, oltre alle varie elezioni o sospese o annullate, sono assenti i deputati che formano la commissione d'inchiesta, sono assenti molti che vogliono domani prendere parte alle elezioni complementari: e oltre a ciò non pochi sono malati. Così la *Staffetta*.

Ora cogliamo questa occasione per ovviare alla involontaria dimenticanza per la quale non abbiamo annunziata la partenza del deputato del nostro secondo collegio, Cav. Laurenti-Roubaudi, che sin da giovedì 14 del corrente per la via di Genova si è recato a Torino, onde prender parte ai lavori della Camera.

Roma. -- La morte fa vittime nel Sacro Collegio: in quattro mesi sono passati all'eternità i porporati Francesco Medici, Guglielmo Enrico di Carvallo, Michele Lewichi, arcivescovo di rito greco rumeno di Leopoli, Ugo Spinola, e Adriana Fieschi. Ed ora dobbiamo annunciare anche la morte del cardinale Ludovico Gazzoli, avvenuta dopo non lunga malattia e a mezzo i santi conforti della religione, in questa capitale alle 8 e mezzo di ieri mattina.

Nato in Terni ai 18 marzo del 1774, veniva riserbato in petto nel concistoro del 30 settembre 1831, e pubblicato in quello del 2 luglio 1832 egli era presentemente il pro diacono del Sacro Collegio.

Ferrara. -- Contro ogni previsione, ne'passati giorni, in cui il freddo rallentò alquanto del suo rigore, il ghiaccio del Po si sconnesse quasi ad un tratto, e scomparve pressochè totalmente dalla superficie del fiume, senza recare danno di sorta a barche e mulini, nè verun altro sinistro come si aveva ragione di temere. Il passaggio quindi si è fatto libero e le corrispondenze hanno ripreso il loro corso regolare.

Bibbliografia.

Raccolta di massime della Corte di cassazione Subalpina in materia civile e commerciale, dal 1848 *a tutto il* 1856.

« È questo il titolo di un utilissimo volumetto che il conte Ravicchio di Vallo, consigliere presso la Corte d'Appello di Nizza, pubblicò sullo scorcio del 1857, coi tipi Favale di Torino. Già erasi dallo stesso pubblicata una raccolta di massime in materia penale, e l'accoglienza che la stessa meritamente incontrò nel pubblico consigliò il chiaro autore a dar mano a quella ben più importante che annunciammo. La materia è disposta per ordine alfabetico e ad ogni vocabolo sono riferite le *massime* decise dalla Corte regolatrice, compilate con precisa concisione e coll' indicazione della sentenza da cui la massima fu desunta. Vi è aggiunta in fine una tavola in cui sono accuratamente disposti gli articoli dei Codici civile, di commercio e di procedura civile, aventi a loro fronte le principali sentenze della Corte di cassazione che li riguardano, la quale riesce di grande utilità nella pratica quotidiana del foro e di una notevole economia di tempo. Questo lavoro commendevole sotto molti aspetti può considerarsi come un indice generale della giurisprudenza della Suprema Corte sino al 1856, e noi, che a suo tempo stamperemo un indice decimale, dobbiamo raccomandarli specialmente ai nostri associati, i quali vi troveranno citate le sentenze colla numerazione delle pagine corrispondenti alla Collezione compiuta delle sentenze che pubblicavasi prima in Torino dal cav. L. Cappa e che in seguito fermò come tuttavia forma la seconda serie della nostra *Gazzetta*.

« L'egregio Magistrato annuncia il suo proposito di stampare ad ogni triennio un supplimento al suo lavoro, e noi non possiamo che incoraggiarlo in questo divisamento, certi come siamo che farà cosa utile ad un tempo e grata alle persone del foro.»

A queste parole della *gazzetta dei Tribunali* dobbiamo aggiungere che l'opuscolo in questione è un preziosissimo epitome, un *vade mecum* utilissimo per giudici e difensori, poichè in bell'ordine disposte e con quella concisione che non nuoce alla chiarezza ed alla facilità delle ricerche indicate vi si trovano le decisioni della Suprema Corte regolatrice della giurisprudenza.

Noi crediamo far cosa grata a quelli dei nostri lettori che esercitano ministeri forensi raccomandando loro l'acquisto di questo opuscoletto, del quale alcune copie sono depositate presso il sig. Carlo Cauvin libraio nella libreria della *Società tipografica* in via del Governo, ove pure si trova l'altra raccolta dello stesso autore sopra accennata.

Cronaca

Giornali. — Si leggeva ieri nel *Pensiero*:

« Il pubblico dibattimento, pel processo intentato contro il direttore ed il gerente del nostro giornale, fu rinviato sino a nuovo ordine.

« Quel dibattimento era fissato pel giorno 19 corrente; e tanto la difesa quanto l'accusa erano pronte a compiere il proprio mandato.

« È inutile appalesare i motivi del rinvio: crediamo opportuno tacerli, almeno per ora. Anzi, aspettando come di ragione il rinvio ottenuto, passammo sotto silenzio finora quanto il processo rifletteva.

« Le fasi di un processo in materia di stampa hanno il loro interesse: e noi le andremo descrivendo a tempo opportuno ed a comune soddisfazione.

« Intanto siamo ben lieti di annunciare ai lettori il rinvio anzidetto, riservandoci di avvertirli ulteriormente del giorno preciso in cui sarà pur gioco forza l'assiderci sul banco degli accusati per motivi che solo al Pubblico Ministero è lecito riconoscere; vogliam dire che l'articolo incriminato non contiene ombra di colpa innanzi alla legge punitiva. »

È dovere di rigorosa giustizia lo spiegare i veri motivi della procrastinazione di cui è parola, poichè il linguaggio surriferito può far sorgere dei dubii sostanzialmente contrarii alla verità.

Per quanto ci costa da informazioni attinte in proposito, è vero che l'accusa fosse preparata al pubblico dibattimento, mentre la difesa lo ha procrastinato coll' espediente di un ricorso in Corte di Cassazione contro la sentenza di rinvio della Sezione d'accusa della nostra Corte d'Appello.

I motivi di questo ricorso sono, a quanto abbiam potuto saperne: 1.° che nell' articolo incriminato non vi possa essere apologia di crimine poichè non è ancor provato che il fatto del 14 gennaio sia stato perpetrato allo scopo di attentare alla vita dell' imperatore Napoleone: 2.° che l'atto d'accusa non sia stato notificato contemporaneamente ma posteriormente alla sentenza della Sezione d' accusa.

Noi non intendiamo prevenire il giudizio della Corte Suprema, ma ci sembra che questo ricorso sia uno spediente dilatorio, ove si consideri tanto il valore del motivo di merito, che di quello di forma appoggiato ad una interpretazione filologicamente troppo comprensiva dell' articolo 365 del Codice di Procedura criminale, e non produttiva di effetto, ove si faccia attenzione al disposto del secondo comma dell' art. 584, che alla inammissibilità del ricorso fa eccezione per le sentenze della Sezione d'accusa *colle quali siasi dichiarato non esser luogo a procedimento ecc.*, cioè in casi perfettamente opposti a quello qui contemplato.

Ed in questa opinione maggiormente ci conferma, e più imperioso ci fa il dovere di dirne parola ad esatta informazione della coscienza pubblica, la voce corsa, secondo la quale, il ricorso del *Pensiero* rimarrebbe senza effetto per volontaria dimenticanza di alcune formalità richieste dalla legge in simili casi.

Da questi fatti l' opinione pubblica può formarsi un giusto concetto del vero stato delle cose, e rendere a ciascuno la giustizia che gli è dovuta.

Beneficenza. La rappresentazione data lunedì 15 febbraio dagli alunni del piccolo Seminario a favore degl'inondati del Piemonte ha prodotto 450 franchi. Ne parleremo al più lungo domani.

Camera dei Deputati

Seduta del 16 febbraio

La Camera ha discusso ed approvato il disegno di legge relativo all'aumento dell'indennità dei testimonii nei processi penali.

Il deputato Valerio ha domandata comunicazione della nota inviata dal governo francese dopo l' attentato del 14 gennaio.

Il ministro degli affari esteri ha risposto di volersi rimettere in quanto alla opportunità di questa commissione al giudizio di una Commissione della Camera.

Telegramma Ufficiale

Il sig. Intendente generale ci comunica il seguente telegramma:

Le elezioni del 18 furono favorevoli al Ministero.

I candidati liberali appoggiati dal Ministero furono eletti a grande maggioranza.

Nel Collegio di Genova Monticelli.
Alassio, Monticelli.
Borgomanero, Guglianetti.
Alessandria, Mathis.
Intra, Torelli,
Caselle, Casalis.
Carru, Alessandro Michelini.
A Pieve, Cassinis.

A Varazze, eletto il candidato dell'opposizione, Costa della Torre.

Gli altri due non si conoscono.

Pel Ministro

SANTA ROSA

P. Navello gerente.

AVVISO.

Tutti gli Associati all' *Histoir du Consulat et de l'Empire* par M. Adolphe Thiers, che desidereranno il seguito dell'Opera, possono dirigersi alla Libraria Scolastica di Carlo Moggi al ponte vecchio.

RISTORATORE
della Gran Bretagna

in Piazza Vittorio, tenuto da MICHELE FORNASSERO

Il proprietario tiene tutto l'anno una buona e numerosa pensione anche con pranzi a domicilio. — TABLE D'HOTE costantemente a fr. 2 con quattro piatti di cucina — a fr. 2 50 con 5 piatti di cucina, frutta ecc. —ALLA CARTA, di tutta porzione 0 40 cent. —DEJEUNER avanti le ore 10 a 1 60 cent. — VINI, Nebiolo piemontese a 80 cent. al litro — vino di Francia o di Sardegna a 70 cent. -- vino bianco imbottigliato a 1 50 la bottiglia, ed fr. 1 al litro -- vino di Spagna bianco a fr. 3 -- come la bottiglia Marsala o Madera. Tutti i giorni tagliatelli e raviole.

PARIS.

G. Hôtel des Capucines

37, Boulevard des Capucines, 37

M.me PONTET, propriétaire

Cet Hôtel qui vient d'être restauré et meublé à neuf, réunit à l'élégance et au confortable de la vie moderne, une cuisine de premier ordre, d'excellents vins, et un service soigné.

MALATTIE
SESSUALI

Cura del professore CHABLE, Medico e Farmacista.

Rue Vi vinne, 36, *Parigi*.

PLUS DE COPAHU Il COPAHU e il CUBEBE guastono lo stomoco; le iniezioni corrosive cagionano dei restringimenti ed accorciano la vita. Per arrestare e guarire uno SCOLO recente o antico si prenda il Siroppo di CITRATO DI FERRO di CHABLE di Parigi e la iniezione; guarigiooe in 5 giorni. Le PERDJTE INVOLONTARIE, DEBOLEZZE BILASCIO DEGLI ORGANI, MALI DI STOMACO, CLOROSI, CATARRO DI VESCICA, cessono prontamente coll'uso di questo presioso Siroppo che ha la proprietà di restringere i tessuti. -- La boccetta 7 franchi: esigore sigillo di CHABLE qer evitare la trantrafazione.

Le SIGNORE, per guarire le perdite e i FIORI BIANCHI si nocivi alla salute, devono prendere il Siroppo di CITRATO DI FERRO e far lozioni e iniezioni coll' ACQUA VIRGINALE ESSIGUTIVA. -- Boccettae stampato franchi 4.

DEPURATIVO DEL SANGUE. Siroppo vegetale senza mercurio; guarisce radicalmente gli SCOLI; le MALATTIE VENEREE, le ERPETI, le MALATTIE DELLA PELLE, l'ACRITUDINE DEL SANGUE: è approvato dall'Accademia di Medicina come il migliore depurativo conosciuto per scacciare gli umori dal corpo e rendere al sangue la sua primitiva purezza. -- Ogni uomo savio, per quanto legermente sia stato ammalato, deve seguire una cura depurativa di 6 boccette. -- Nel principiar di uno scolo, 2 a 3 boccette di questo Siroppo tolgono ogni irritazione o facilitano la guarigione, facendo uso del Citrato di ferro. Una cura è di 6 boccette al prezzo di 7 franchi caduna. -- Vedere l'istruzione del signor Chable. (2 bagni minerali ogni settimana contribuiscono a questa cura).

EMORROIDI. Pomata che guarisce in 5 giorni. — Il vaso franchi 4.

PACHETTI pei bagni di latte profumati per imbianchire e rendere soffice la pelle; franchi 1 25.

La grande riputazione di questi medicamenti è attestata da migliaia di lettere indirizzate al sig. Chable da ammalati siconoscenti.

Dirigersi per consulti al sig. Chable medico N. 36 *Rue Vivienne*, a Parigi, e per la vendita all'ingrosso ed al minuto dal depositario generale Signor Depanis, farmactsta Via Nuova, in Torino. vicino a Piazza Castello, a Nizza Musso, Bruzza a Genova, Cayrola Cuneo.

ESSENZA DI SALSAPARIGLIA
della farmacia Colbert a Parigi.

Questo prezioso farmaco, il piu potente depurativo vegetale deve la sua gran fama alle cure con cui venne preparato. Autentiche analisi provarono inoltre ch'esso non conteneva nè *mercurio nè jodio*. S'usa con costante successo per distruggere le VIZIATURE O CORRUZIONI DEL SANGUE prodotte da malattie invecchiate; guarisce le affezioni cutanee, le *ulceri*, i *rossori* e i *butteri* e s'ottennero già di bei risultati impiegandolo anche nella cura del *Canchero*.

N. B. La voga onde gode questo medicamento avendo eccitate numerevoli e *pericolose* contrafazioni, il pubblico e pervenuto che, per procurarsi la vera Essenza di Salsapariglia della farmacia Colbert di Parigi, bisogna ricorrere ai seguenti indirizzi.

Trovasi nelle farmacie di *Torino*, Depanis via nuova vicino a Piazza Castello; Ronzani, via Doragrossa num. 19. -- *Allessandria* Basilio. -- *Aosta*, Gallesio. -- *Asti*, Boschieso. -- *Cagliari*, Crivellari. -- *Casale*, Oglietti. -- *Ciambery*, H. Julien e comp. -- *Genova* Bruzza e Dé Negri -- *Mortara*, Sartorio. -- *Nizza*, Musso e Dalmas. -- *Novara*, Caccia. -- *Novi*, Palissarotto. -- *Vercelli*, Berteletti. -- *Biella*, Masserano. -- *Annecy*, Garnier. -- *Cuneo*, Cayrolà. -- *Pinceulo*. Bosio. -- *Acqui* Lavezzaro.

AVVISO.

Da vendere o d'affittare un nuovo piano forte, dirigersi dal signor Guisol orologiaio della città, contrada Centrale vicino al ponte vecchio.

AVVISO.

Da vendere una casa sita nella via Pairoliera della città di Nizza, composta di varii piani.

Indirizzarsi al notaio certificatore Cauvini in Piazza Vittorio n.° 18.

CORTI GIUSEPPE

CALLISTA.

Trovandosi di passaggio in questa Città, si fa un dovere di prevenire questo rispettabile Pubblico ed inclita Guarnigione, che se vi fosse qualche persona soggetta alla malattia dei *Calli, Occhi di pernice, Unghie incarnate*, e così detti *Dursignoni*, garantisce di guarirli radicalmente in pochi minuti senza che la persona abbia a soffrire il menomo dolore, eseguendone la cnra senza abbrnciarli e senza far sangue.

Lo stesso esercendo detta sua qualità di Callista in diverse città d'Italia e di Francia venne onorato d'autorevoli documenti.

L'onestà nei prezzi fa sperare il Corti di molti accorrenti.

Agli indigenti muniti di certificato del Sindaco e Parroco, *gratis*.

Indirizzo: Baluardo del Ponte-Vecchio N. 18, terzo piano.

Si trova in casa dalle 10 alle 12 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pom.

Il medesimo si reca anche a domicilio delle persone che vorranno onorarlo de' loro comandi.

AVVISO.

Una signora Italiana dà lezione di lingua italiana e franzese e di musica. Strada Villafranca n.° 8, 3° Piano.

Jacques Nigio

Père et fils ainé louent Chevaux de selle pour hommes et pour femmes.

Place Masséna, petite maison veuve Tiranty.

CHEVALIER professeur

Au Lycée Commercial.

Leçons particulières de langues Française, Latine et Greque.

Rue Victor, 46.

COURRIER FRANCO-ITALIEN

GIORNALE EDDOMADARIO INTERNAZIONALE

Di Industria, Commercio, Scienze, Letteratura, Belle-Arti e Teatri

Che si pubblica da CINQUE ANNI in Parigi dall'*Officio Franco-Italiano* sotto la direzione di G. CARINI.

Il *Courrier franco-italien* consacrato a svolgere e favorire i rapporti e gl'interessi internazionali dell' Italia e della Francia, queste due nazioni sorelle per le loro tradizioni, la loro civiltà, la loro letteratura ed il loro commercio, è riuscito a mettere in pratica nell'anno trascorso, una trasformazione importante che gli permette di compiere in modo più completo la sua missione.

Prendendo il formato dei più grandi giornali politici di Parigi, e diminuendo di metà il prezzo di associazione, il *Courrier franco-italien* ha potuto, nel tempo stesso moltiplicare la sua pubblicità e mettersi alla portata di un pubblico più numeroso, tanto in Francia ed in Italia, quanto negli altri paesi dell'estero.

Il successo di tale riforma giustifica doppiamente l'idea che l'ha ispirata.

La redazione del *Courrier franco-italien* ha stabilito in questo nuovo anno un sistema completo di corrispondenze con tutte le primarie città d' Italia, mercè del quale non v'ha fatto importante nell'industria, nel commercio, nell'agricoltura, nelle lettere e nelle arti italiane che resti ignorato in Francia.

Viceversa, i lettori italiani trovano nelle sue colonne le più utili informazioni sul movimento industriale, commerciale, letterario ed artistico della Francia.

I produttori e gl'industriali dei due paesi possono contare di avere in Francia, come in Italia, un organo serio e già accreditato di pubblicità per gli annunzii dei loro prodotti e del loro commercio.

Prezzo di Associazione per tutti gli Stati Italiani:

Un anno . . 18 franchi. Sei mesi . . 10 franchi.

Dirigersi per tutto ciò che riguarda la redazione del giornale e per le associazioni e le inserzioni, a **Parigi**, al signor **G. GARINI**, direttore del *Courrier franco-italien*, 4, boulevard des Italiens.

Per l'**Italia**: A **Torino**, al signor *D. Mondo*, 9. via Madonna degli Angeli. A **Genova**, al signor *Daniele De Bernardi*, direttore della succursale dell'*Officio franco-italiano*, via Porte-del-Portello, n.° 3. -- A **Nizza**, all'Officio del giornale *il Nizzardo*. -- A **Venezia**, ai fratelli *Giacomuzzi*, 3587, via San-Marziale. -- A **Firenze**, al gabinetto di lettura del signor *Vieusseux*. -- A **Livorno**, al signor *Gallina*, all' Officio del *Lloyd toscano*. -- A **Roma**, al signor *Contini*, 49, piazza Santa Chiara.-- A **Ferrara**, al signor *L. A. Trintini*, all'Istituto agrario. A **Napoli**, sl signor *Raspantini*, direttore della succursale dell'*Officio franco-italiano*. -- A **Palermo** al signor *D. Lobianco*, tipografo, 14, via Alloro. -- A **Messina**, al signor *T. Bonaccorsi*, agente commissionario.

MAISON PLANCHAIS

PROFUMIERE BREVETTATO (S. G. D. G.) N.° 2, STRADA CAUMARTIN.

Acqua di giglio

PEL COLORITO

L' acqua di giglio è igienica, ritarda le rughe, fa sparire le macchie rossastre e le screpolature.

Quest'acqua è molto superiore a tutti i bianchetti, l'uso dei quali é soventi pericoso.

Quest'acqua rende al tessuto epidermico quella morbidezza e quella freschezza che sembrava appartessero ai soli bei giorni della giuventù. Qualunque signora gelosa della purità del suo colorito ricorrerà sollecitamente all'ACQUA DI GIGLIO, il che è press'a poco come dire che l'uso di essa diverrà generale (sola acqua brevettata S, G. D. G.)

Acqua sovrana

RIPRODUZIONE DEI CAPELLI.

L'acqua sovrana è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato per i bisogni della *toletta*.

Quest'acqua ammirabile arresta istantaneamente la caduta dei capelli, libera la testa di tutte le pellicole che nocciono all'incremento di essi, e ne accelera rapidamente il germoglio. Questi preziosi risultameuti, così inutilmente ricercati sino ad oggi, sono dovuti alle sue virtù toniche, che rendono alla pelle capillare le sue funzioni normali, e tutta la sua vivalità. Una sola boccetta basta per convincersi di tutte le sue virtù.

Prezzo d'ogni boccetta L. 3 50. Trovasi a Nizza presso il sig. Augusto Bermond, profumiere, baluardi del Ponte Vecchio; e presso il sig. Muratore successore di Biancheri, parrucchiere, strada del Ponte Nuovo N° 1.

INJECTION BROU

IGIENICA infallibile e preservatrice

Guarigione pronta e sicura degli scoli recenti e cronici, e che hanno resistito ad ogni altra cura Guarisce solo senza bisogno d'altro; il bagno anteriore è il solo antiflogistico impiegato.

Vendesi al pubblico al prezzo di L. 5 coll'istruzione tradotta in cinque lingue principali.

A Parigi. casa M. BROU, inv., contrada Rochechouart, 31.

Indirizzarsi per la veudita all'ingrosso, per la Savoia ed il Piemonte prèsso i sigg. H. Julien e Comp. contrada de portici, 10 a Chambery; per la vendita in detaglio in tutte le buone farmacie della Savoia e del Piemonte. In Nizza Dalmas, contrada del Governo, Musso farm., contrada del Ponte Nuovo.

L'IMPERO ANGLO-INDIANO

DESCRIZIONE

Geografica, Corografica, Storica, Statistica, Monumentale delle possessioni degl' Inglesi

NELLE INDIE ORIENTALI

Opera compilata sulle norme de' più insigni eruditi nelle cose d'India

RELIGIONI, STORIA, LETTERATURA, ARTI, USI E COSTUMANZE

e dietro la scorta de' più recenti Viaggiatori, specialmente Inglesi

DA

F. C. MARMOCCHI

Autore del Corso di Geografia Universale in 100 lezioni e di altre grandi Opere Geografiche.

Ornata di molte Carte Geografiche, delle Vedute delle principali Città e dei più cospicui Monumenti dell'India, dei ritratti degli Uomini celebri, e di Disegni delle più caratteristiche usanze, ecc. ecc.

Le associazioni si ricevono a Nizza presso il sig. Moggi libraio al ponte vecchio.

Stamperia del Nizzardo.

Anno VI. Nizza, Sabbato 20 Febbraio 1858. N. 41.

CONDIZIONI:

NIZZA A DOMICILIO		PROVINCIE FRANCO	
Anno	L. 22,	Anno	L. 25,
Semestre	« 11,50	Semestre	» 13,
Trimestre	« 6,	Trimestre	» 7,
Mese	« 2,25	Mese	» 2,75

ANNUNZI *legali* od *altri* per una sola volta a c. 25 la linea o spazio di linea, da 2 a 5 volte c. 20, da 6 volte in su in proporzione da convenirsi.

Ciascun numero 10. *centesimi*

Un numero arretrato c. 20

Il Nizzardo

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

(*UFFICIALE PER L'INSERZIONE DEI BANDI VENALI E DEGLI ATTI GIUDIZIARI*)

INDIRIZZI:

Le associazioni si ricevono in Nizza alla Tip. del *Nizzardo*, via Vittorio, a Porta Torino, casa Barberis, N. 48, e altrove mediante un vaglia postale spedito *franco* al Tesoriere del *Nizzardo*.

N.B. Chiunque, spirata la sua associazione, non respinge il giornale, da segno di riconfermarla. RECLAMI a c. 50. — Pagamenti anticipati.

Si pubblica alle 4 del giorno.

Non si pubblica le feste

TELEGRAMMA PRIVATO

BORSA DI PARIGI.

(*Corso di chiusura del 18 febbraio*)

3 °/₀ francese.	L.	70 20
5 °/₀ piemontese.	»	00 00
Credito mobiliare.	»	900 00
Ferrovie austriache.	»	760 00

(*Corso di chiusura del 19 febbraio.*)

3 °/₀ francese.	L.	70 10
5 °/₀ piemontese	»	90 00
Credito mobiliare.	»	882 00
Ferrovie austriache.	»	753 00

Londra, venerdì 19 febbraio.

I giornali pubblicano le nuove misure adottate dal governo della regina relative al rilascio dei passaporti ai sudditi inglesi.

DIARIO POLITICO

La breve discussione della tornata del 13 corrente fu appena un preludio della battaglia che sta per darsi nella Camera dei Comuni inglesi. Per decidere a chi resterà il trionfo, dobbiamo attendere più esplicite dichiarazioni per parte del governo ed ascoltare la voce della stampa periodica.

Questo progetto di riforma per l'amministrazione delle Indie servì di pretesto a lord Palmerston per differire sin dopo Pasqua l'altro progetto, senza dubbio più importante, della riforma elettorale e parlamentare. Dichiarò in nome suo il conte di Granville che l'epoca della presentazione di questo *bill* dipenderà dalla situazione dei pubblici affari. Certo è che se dipendesse dalla situazione dell'opinione pubblica non sarebbe necessario alcun altro indugio. Il paese è tutto desto, ed aspetta con ansietà che siano adempiute le promesse che valsero al ministero Palmerston la maggioranza di cui dispone nell'attuale legislatura.

È noto che lord Palmerston decise di non affidare più funzione pubbliche in Irlanda ad alcun membro della società orangista. Questa risoluzione fece nascere una protesta per parte della società, la quale mandò i suoi più alti membri a riclamare presso lord Palmerston contro l'esecuzione di questo provvedimento. — Pur rendendo giustizia alle buone intenzioni della società orangista, lord Palmerston dichiarò che a' suoi occhi essa non aveva più bisogno di conservarsi, che il regno assicurato ormai dalla legge la rendeva inutile e che non poteva far di meglio che disciogliersi.

A Londra, come già narrammo, fu arrestato il dottore Simone Bernard come complice nell'attentato del 14 gennaio, ora i giornali inglesi ci recano l' interrogatorio ch' ebbe a subire dopo l'arresto. Da questo interrogatorio togliamo la seguente deposizione come quella che racchiude il nerbo dell'accusa:

« King, commesso della strada ferrata South-Eastern, depone che il 2 gennaio vide il signor Bernard che gli portò all' ufficio di Regent-Circus una cassetta indirizzata al signor Outrequin rue St Denis, 277, a Parigi, la quale conteneva due revolvers d'un valore di 12 lire sterline, non che qualche campione. Quando si trattò di fare la solita dichiarazione di spedizione manifestò qualche ripugnanza a farla dicendo che, essendo il suo nome conosciuto come quello di un proscritto francese, questo poteva ritardare la consegna della cassa. Il testimonio sapendo che questa era una formalità di dogana non insistette punto. Il signor Bernard domandò poscia delle informazioni sulle partenze per la Francia. Il testimonio gli chiese in allora: Potete voi andarvi? — Oh no, rispose egli, ma andrò in Francia quando l'altro ne verrà via. — Ciò potrebbe andar per le lunghe, soggiunse l' altro. — Voi lo vedrette ben tosto, disse Bernard. »

Come si sa, il giudizio venne prorogato ad otto giorni.

Secondo i giornali austriaci i moti della Bosnia e dell'Erzegovina si fanno di giorno in giorno più gravi. I montenegrini accorsi in aiuto dell'insurrezione si azzuffarono di già parecchie volte colle truppe turche : essi s' adoperano inoltre a sollevare l'Albania. Questi calamitosi avvenimenti si attribuiscono alle difficoltà incontrate dall'esecuzione dell'ultimo atto di riforma.

La Camera della borghesia in Isvezia accettò alla piccola maggioranza di 23 voti contro 20, il disegno di legge emanato dall'iniziativa della commissione legislativa. Siccome l'ordine dei paesani, aveva pur esso poc'anzi accettata la stessa legge sulla libertà religiosa, che era stata rigettata per lo contrario dalle camere della nobiltà e del clero, ne risulta, giusta la costituzione vigente, che lo stesso disegno non può più esser messo innanzi un'altra volta in questa sessione nè dal ministero nè dalla commissione degli Stati.

NOTIZIE DIVERSE

Estero.

Deve ben presto comparire nelle colonne del *Moniteur* una nota avente per oggetto di rettificare le asserzioni emesse da lord Palmerston, al soggetto del legato fatto dall'imperatore Napoleone al signor Cantillon, accusato di aver voluto attentare nel 1815 ai giorni del duca di Wellington. La commissione instituita dall' imperatore regnante per mettere in esecuzione il testamento di suo Zio, ha infatti annullato il legato, ma per tutt'altri motivi di quelli in fuori indicati dal primo ministro britanno.

— A Brusselles, città dei congressi per eccellenza, ne avrà luogo quanto prima uno, intitolato della proprietà letteraria ed artistica, onde esaminare quali sieno i mezzi più opportuni onde tutelare gli interessi degli autori.

-- Siamo, a Madrid, di nuovo alle voci di crisi ministeriali. Sarebbe, questa volta, lo stesso presidente del gabinetto, il sig. Isturitz, il quale si ritirerebbe per solo motivo che la sua avanzata età non gli permette più di sopportare il peso degli affari.

-- Nella tornata del 15 febbraio, alla Camera dei lordi, lord Ellenborough ha richiamato l'attenzione dell'Assemblea sulla severità spiegata contro gl'insorti dell'Indie e la moltiplicità delle esecuzioni capitali. Il nobile lord ha domandato se il gabinetto avesse trasmesso instruzioni a questo oggetto al governatore generale. Esso si è pronunciato contro questo sistema di eccessivo rigore ed ha emesso il parere, che sarebbe meglio sostituirvi la pena dello scudiscio e quella della deportazione.

Lord Granville ha dichiarato che niuna istruzione era stata data su questo punto dal governo, e si è trovato d'accordo con lord Ellenborough per condannare un sistema di moltiplicate esecuzioni, ma ha pure protestato contro la barbara pena dello scudiscio raccomandata dall'autore dell'interpellanza a cui rispondeva.

-- La *Gazzetta di Pechino* del 14 novembre reca un interessante articolo, circa le ralazioni tutt' altro che amichevoli colla

APPENDICE

KIRKE WEBBE

IL FILIBUSTIERE

(*Continuazione*)

La lettera di madamigella Clemenza diceva :

« *Cher ami.* Vi prego di non parlare a « chicchesia di quanto occorse ieri sera, e « specialmente al capitano Webbe , fino a « tanto che io non vi abbia parlato. Cominicio a capire che siamo entrambi il trastullo dell' astuzia e mariuoleria di codest'uomo. Piacciavi dire al portatore della presente se potrò vedervi questa mane stessa « verso le undici. »

-- Dite di si a madamigella Clementina , dissi all' operaia !

-- Va bene, riprese colei.... A rivederci , e sparve.

Appena era io rientrato nella mia stanza che la *femme de chambre* tornò a picchiare all' uscio, ed io aprendo vidi che ella era accompagnata da un cameriere.

-- *Monsieur*, vostro zio -- e l' accento di quella donna risuonò male al mio orecchio, vi aspetta a far colazione.

-- Benissimo. E di grazia, che cosa avete a dirmi voi , soggiunsi io alquanto altero indirizzandomi al cameriere che teneva fissi i suoi occhi su me con una certa quale insolente curiosità.

-- Nulla! rispose egli volgendomi il dorso. Nulla per ora. *Monsieur* Le Gros.

Io fui oltremodo allarmato per le maniere dicolui. Istantantaneamente mi si affacciò al pensiero che io aveva agito troppo imprudentemente in cambiar d' abiti, i quali erano precisamente quelli che io indossava al banchetto d' Avranches , e descritti nei giornali , per quanto potei rilevare dalla conversazione di madama di Bonneville con Webbe, riferendosi a quel fatto come ho già detto. Ma Webbe forse dovea conoscere se io veramente aveva incorso in qualche serio pericolo, epperò mi affrettai a raggiungerlo alla sala da pranzo, ove stava attendendomi.

Egli stava leggendo un giornale quando io entrai nella sala, e parve colpito di spavento alla mia apparizione.

-- Che ragazzo spienserato ed imprudente siete voi!....sclamò egli in collera. Che significa un simile fuoco ?... Siete voi stanco di vivere?

Io spiegai in due parole come avvenne il mio travestimento ; e ciò parve diminuire il suo allarme.

-- Leggete questo, soggiunse egli , porgendomi il giornale.

Io lessi il paragrafo che egli mi additava: era una pomposa versione dell' avvenimento di Avranches , copiato dal giornale di Havre, e per conseguenza fornito da Angusto Le Moine. La mia persona , il mio abbigliamento e l' accento mio gutturale erano minuziosamente descritti ed io arrossii di vergogna per l' inescusabile follia che aveva commesso nell'esporre all'occhio del meno veggente osservatore i connotati dell' infame spia , come ero denominato nel giornale.

L'articolo concludeva coll'imporre a tutti i patrioti francesi il dovere di assistere l'autorità per arrestare la detta spia infame , e di consegnarla nelle mani della giustizia.

-- Voi potete ora apprezzare l'importanza dell'insana vostra condotta , disse Webbe mentre cadeva dalle mie mani il giornale. Chi vi ha veduto così vestito ?

-- Edoardo il cameriere , la *femme de chambre* la cui faccia è tarlata dal vaiuolo ,

Russia. Lin-king, comandante di Kirin, annuncia come, per incarico del comandante supremo di Scing-King, abbia commessa la fabbricazione di 10 mila misure di polvere da cannone, e fatti i necessarii provvedimenti a proteggere il fiume Hihlung-Keang (Amur) contro gli assalti dei barbari Russi.

-- Corrispondenze da Berlino accennano alla grande speranza destata in Prussia dal matrimonio del principe reale, tanto per un libero sviluppo delle condizioni interne, come per una posizione rispettata della Prussia all'estero. Si assicura che un popolano di Berlino, in mezzo al giubilo universale, mentre gli sposi facevano il loro ingresso dalla porta di Brandenborgo, abbia esclamato in dialetto berlinese : « Ebbene il cosacco dovrà ora scappare fuori della porta di Francoforte (la porta orientale di Berlino, che conduce in Russia). Buon viaggio ! »

-- Si legge nella *Gazz. di Erbelfeld* che la questione relativa all'atto di navigazione del Danubio pare giunta al punto di essere di comune accordo risolta. L'atto rimarrebbe qual è, colla riserva però per parte degli Stati fluviali, di aggiungervi un atto addizionale contenente le estensioni chieste a Parigi ed a Londra. L'atto sarebbe poi sottoposto ai membri della conferenza di Parigi perchè sieno indicate le modificazioni da ciascuno di essi desiderate.

-- La *Gazz. di Colonia* crede poter affermare che il commissario francese, in un suo rapporto relativo all'organizzazione de' Principati, conchiude per l'adozione delle forme costituzionali. La Russia, la Prussia e la Sardegna si sono unite a questa proposta: la qual rispingono la Porta e l'Austria, e che l'Inghilterra non accetta che con certe riserve.

Le viste delle potenze differiscono egualmente sull'eredità della dignità principesca; la Porta si è pronunziata energicamente contro, ed essa è su questo punto sostenuta dalla Russia nel mentre che i rappresentanti delle altre potenze sono d'un'opinione diametralmente opposta. Si crede assai generalmente che si adoprerà un giusto mezzo creando un ospodariato a vita.

-- I successi dei Russi contro Sciamil, già mentovati nei dispacci telegrafici, vengono compendiati nelle seguenti parole del *Kawkas*, giornale russo ch'esce a Tiflis:

Nuovi e importanti successi sull'ala sinistra delle nostre truppe del Caucaso hanno deciso la sorte della gran pianura della Cecenia, tolto a Sciamil grandi forti e posto la base alla occupazione delle catene di ramificazione della montagna Andica, come pure al consolidamento della nostra autorità nei monti Neri.

Ivi, nelle foreste delle grandi pianure della Cecenia, i nemici, dopo la forzata evacuazione della piccola Cecenia, si erano adunati in masso, ed avevano trovato protezione ed asilo mercè la fecondità naturale del paese privo di strade. Anche gli abitanti dei monti furono da essi provveduti di bestiame e di grano. Sotto il comando supremo del tenente generale Jewdokimoff, mossero concentricamente ad Auch per sottometterli, 20 battaglioni, due squadroni di dragoni, 21 *sotnie* (centurie) di Cosacchi, alcune *sotnie* di milizia, con 32 cannoni, in tre colonne, da Berduikel, Chobi-Schafdon e Wosdwischenk, e giunsero nei luoghi, benchè Sciamil stesso fosse calato dalla montagna con ischiere numerose, dopo quasi sei settimane di battaglie e scontri. L'*aul* posto nella pianura fu distrutta, le vie taglia.e furono estese di molto, e gli abitanti vennero condotti nelle *aule* sottomesse ai Russi.

— Scrivono da Costantinopoli che Omer pascià, destinato dalla Porta quale governatore e comandante generale nella provincia di Bagdad non era per anco arrivato in quella capitale, che già gli pervennero molte minaccie per parte di quelle fiere ed agguerrite popolazioni, che sino ad ora erano dominate da proprii capi nazionali, fra i quali per il passato la Turchia sceglieva i governatori di Bagdad. Sembra che quest' capi non vogliano rinunziare a questo antico loro diritto, ed Omer pascià dovrà fare uso di tutta la sua energia onde ridurre al silenzio quei malcontenti. Da ciò rilevasi che in tutte le provincie della Turchia si manifesta uno spirito per lei assai più micidiale che la guerra aperta che le faceva la Russia. È difficile del resto precisare se questi capi sono i veri autori di tali moti, oppure se vi sia una mano occulta che li suscita e dirige per aumentare sempre più gl'imbarazzi di questo travagliato impero. Una cosa però non ammette alcun dubbio, ed è che con questo spirito d'indipendenza nelle provincie della Turchia va a pari passo la barbarie ed il fanatismo di quelle rozze popolazioni.

-- Secondo un carteggio dell'*Ost-Deutsche-Post*, la Porta avrebbe decisamente respinto il disegno del canale di Suez. Volendo dar fede a quel corrispondente, la risposta del Divano al sig. di Lesseps suonerebbe in questi termini: « Il vostro progetto fu causa che l'Inghilterra mi pigliasse Perim, fatemela restituire, e poi ripa rleremo. »

-- Il *Moniteur belge*, del 15 gennaio scorso pubblica un avviso annunziante che l'imperatore del Marocco aveva proibito l'uscita delle lane da'suoi Stati. Risulta da nuove informazioni che il decreto relativo a quel provvedimento accorda una dilazione di sei mesi per l'esportazione delle quantità già comperate sino alla data del 10 gennaio.

-- La *Gazzetta di Vienna* ha in data di Zara 4 febbraio, le seguenti notizie sulle condizioni dell'Erzegovina, sulle misure prese dal governo ottomano e sulle mene nell'Albania:

« Dacchè i Montenegrini si ritirarono dall'Erzegovina meridionale nei loro monti, ritornò ai suoi focolari anche la massima parte di quei raià. Solo alcune centinaia di questi ultimi rimasero a presidiare il convento di Duzi ed i passi più importanti, nel timore che la fanatica popolazione turca di Trebigne e di altri luoghi si vendicasse sulle chiese, conventi e villaggi cristiani.

« Il fratello del governatore di Mostar, che venne spedito a Trebigne per pacificare quegli abitanti, trovò un'assoluta opposizione presso i turchi contro qualsiasi concessione da farsi ai cristiani, contro qualunque innovazione, e ritornò a Mostar senza aver potuto ottenere il suo intento. Questa circostanza dimostra quanto siano fondati i timori dei cristiani. Però anche le misure prese dalle autorità ottomane non sono bastanti ad ispirare fiducia. In simili circostanze non può far meraviglia se molti cristiani mandano le loro famiglie ed i loro averi sul territorio austriaco, e se *raiah ed uscochi* e persino singoli Montenegrini si tengono pronti, specialmente presso il convento di Duzi per difendersi contro eventuali attacchi dei Turchi.

« Siccome nell'Erzegovina si trovano 4 battaglioni di truppe regolari ottomane, è sempre incerta una pace duratura, la quale può essere interrotta dal minimo accidente. Questi mali si aumentano poi nei loro pericoli quanto più essi durano. Queste mene rivoluzionarie pare si estendano anche nell'Albania. Fu fatto il tentativo di sedurre anche i comuni di Zurman e Milzig, appartenenti al distretto di Antivari; però essi rimasero fedeli al Sultano e l'istigatore principale dovette rifugirsi nel Montenegro. Fra i luoghi albanesi di confine, Podgorizza e Spuz, i Montenegrini attaccarono ultimamente un trasporto turco di provvigioni; essi vennero però respinti, dopo che un soldato turco era rimasto morto e molti feriti. Solo misure di *clemenza* nel senzo dell'*haty-humayum*, e da altro canto misure di *rigore*, appoggiate su d'una sufficiente e regolare forza militare possono far terminare uno stato sì triste e minaccioso. »

-- Le notizie di New-York vanno fino al 20 gennaio:

Il Comitato degli affari esteri del Senato americano ha fatto un rapporto sulle cose dell'America centrale, in cui adotta le conclusioni seguenti:

« La legge attuale è sufficiente per conferire al presidente della repubblica l'autorità necessaria per pigliare in alto mare le persone colpevoli d'infrazione alla legge di neutralità del 1828.

« Il luogo dove Walker e compagni furono arrestati era fuori della giurisdizione degli Stati-Uniti, e per conseguenza l'arresto non era motivato. Ma considerando le circostanze particolari che hanno avuto per risultamento di far uscire da un territorio d'alleati agli Stati-Uniti cittadini americani, che vi erano venuti con intenzioni ostili, tale atto non merita biasimo: debbe solo essere segnalato perchè non serva di precedente.

« Il Comitato propone un bill, nel quale sia espresso che, qualunque officiale o comandante avrà fatto arresti somiglianti, sia tenuto di spedire i colpevoli ed il carico sequestrato al porto d'onde sono partiti, affinchè sieno consegnati all'autorità locale la quale dovrà renderne immediatamente avvisato il procuratore od il maresciallo del distretto affinchè si proceda tosto contro i colpevoli. »

Interno

Genova. -- Leggiamo nel *Corriere Mercantile* del 18:

Ieri dopopranzo, nella salita di *pian di rocca*, alle ore 5, s'ebbe un esempio nuovo, e stranamente audace, di quelle aggressioni che giorni fa tanto aveano commosso e irritato il pubblico, e di cui da alcuni giorni più non si udiva parlare. Il luogo è remoto e alquanto deserto; ma di pien giorno, e sotto le finestre d'una casa, i ladri aggredirono il signor D., abitante in quella regione, e con stili e pistole impugnate gli derubarono circa 100 lire e l'orologio. Questi fatti, insoliti nella nostra città, vanno notati

---

ed un'operaia di Madama di Bonneville che recommi una lettera dalla parte di Clemenza.

-- Io credetti inutile di menzionare l'americano Tyler, poichè ero persuaso che egli non mi aveva riconosciuto.

Una terribile bestemmia uscì fuori dalle smorte e tremanti labbra del filibustiere. Era chiaro che egli supponeva il pericolo essere grande, mortale per noi, almeno per me, e che nè il suo coraggio nè la sua astuzia potrebbero evitare.

-- Bisogna che io vegga subito codesto briccone di Edoardo! Egli deve aver letto il fatale paragrafo ; non uscite da questa stanza sino al mio ritorno.

XII.

Il filibustiere tornò indietro quasi subito ancor più agitato e sturbato che non era prima di uscire.

-- La cosa sta come io temeva ; dissemi egli. Edoardo vi ha identificato, mediante la descrizione che di voi fa il giornale. Egli vi crede un agente confidenziale dei Borboni. Il suo silenzio può soltanto comprarsi con una buona somma di danaro e con certe promesse e minacce nell'avvenire... Anche la fantesca Margherita potrebbesi forse ridurre a simili condizioni.... Dico *forse*, giacchè vidi negli occhi di colui una certa qual luce sinistra, quando posi nelle sue mani, come una caparra di contratto fra noi un rotolo di bei luigi d'oro, che mi dà molto da pensare. Affè! Linwood, soggiunse Webbe con calore, io non posso davvero comprendere. Dieci minuti fa eravate allarmato quanto me, ed ora le vostre guancie hanno ripreso il lor colorito naturale, e mi state ascoltando freddo freddo come un ghiaccio. È questo un segno di calma determinazione o di mera beffaggine?

-- Io non intendo lasciare S. Malò, messer Webbe fintantochè non abbia condotto a termine l'impresa che mi condusse in questo paese. Ben riflettendo credo arguire falsamente immaginando che mi si possa condannare quale spia, allorchè mi farò a spiegare quali sono i motivi che mi trassero in Francia.

-- Voi parlate come se non aveste briciolo di cervello in capo -- rispose Webbe con maggior forza. -- L'essere voi fucilato per sentenza della Corte Magistrale legalmente o no, non aumenterà d'uno scrupolo il peso della materia. La considerazione pratica è che la marcia irresistibile di Shwarzenberg su Parigi, e il trionfante progresso di Wellinghton nel sud della Francia hanno talmente esacerbato, inferocito anzi i soldati francesi, che sacrificherebbero un'ecatombe di inglesi per motivi anche più leggieri di quelli edotti contro voi da Augusto Lemoine. In questo stesso giornale è riportato come un emigrato francese, arrestato, poveraccio, a Rouen, è stato fucilato, come sospetto di essere un segreto agente dei Borboni. Il sulfureo suolo di Francia è in fiamma, e già brucia troppo per le suole delle mie scarpe. Io perciò, parto senz'altro indugio, e voi imiterete il mio esempio, se pure non vi cale affatto della vita vostra.

-- M'inganno, soggiunse Webbe per una transazione rapida e brusca, che voi e madamigella Clemenza vi sarete intesi a meraviglia.

--- Precisamente come voi dite, capitano !

-- E perchè allora, avete detto che non lascierete San Malò senza avere prima ottenuto l'intento vostro ?

-- Posso io indurre così su due piedi una ragazza a fuggir meco in Inghilterra?

-- Mi pare che quando ella vi acconsenta, la cosa possa effettuarsi senza tante riflessioni; il prete è già avvisato, ed in cinque minuti, può essere a nostra disposizione, senza pensare che la vita del di lei fidanzato è in grave pericolo. E la modestia vostra presenza, Linwood, continuò a dire Webbe, coll'usuale sua calma e gaia maniera di esprimersi, è la vostra diffidenza che suggerisce nuove difficoltà.

con vera indignazione contro la negligenza nel purgare la città da malandrini, che certo devono essere nel novero dei vagabondi dei sospetti, e perciò indiziati, ed agevolmente colti ed allontanati, se pur la Pubblica Sicurezza non ignora la loro esistenza. I parecchi arresti di ladri, eseguiti gli scorsi giorni, non hanno dunque distrutta la banda; e la Pubblica Sicurezza deve provedere, e far cessare questo pericolo e questo scandalo.

Camera dei Deputati

Seduta del 17 febbraio

La seduta è aperta ad un'ora e mezzo. Si legge il verbale dell'ultima tornata, e non trovandosi la Camera in numero, resta un quarto d'ora, circa, inoperosa.

Indi il presidente fa varie comunicazioni, fra le quali quella della dimiss one chiesta dal deputato Jacquemoud (*Moutiers*) per motivi di salute. Legge inoltre una petizione firmata da 150 elettori di Moutiers, i quali domandano che la chiesta dimissione non sia accettata dalla Camera, ed invece accordato un congedo di tre mesi al deputato Jacquemoud a causa della sua malferma salute.

Il deputato Valerio appoggia questa petizione; aggiunge che l'onorevole Jacquemoud ha chiesto la sua dimissione per sentimenti di delicatezza, cioè per non privare la Camera d'un deputato durante la sua malattia.

Si mette ai voti la proposta d' un congedo di tre mesi , ed è approvato dalla Camera.

Il deputato Guillet presta il giuramento.

Il ministro Cavour partecipa alla Camera d'avere, durante le ferie, presentato all'ufficio della presidenza due progetti di legge: uno di navigazione col Belgio, l' altro di convenzione postale coll'Inghilterra.

Si passa alla verificazione dei poteri.

Il deputato Solaro della Margarita legge un discorso sulla parte presa dal governo nelle elezioni del 5 febraio ; in esso dichiara di non voler attaccare le singole elezioni, ma il contegno che, in generale, tenne il governo ; aggiunge che il governo, dopo di aver unita la sua voce a quella di quanti gridavano contro la pressione morale che dicesi esercitata dal clero nelle elezioni del 15 novembre, diede anch' egli in quelle del 5 febraio, esempio di morale pressione, esercitata colla circolare indirizzata agli intendenti dal nuovo ministro dell'interno, sui funzionari a lui dipendenti, e da questi sull'animo di alcuni elettori. Legge un brano di detta circolare, in cui è detto che il governo non deve rimanersene estraneo al movimento elettorale, ma concorrervi anch'egli e fare il possibile perchè i suoi candidati siano anteposti ai candidati retrivi ; biasima questa qualificazione data ai conservatori ; crede che ciò costituisca pressione morale ; che il governo non debba elevarsi a partito politico, ma lasciare che le varie opinioni si agitino e si contendano la palma, e che il paese si pronunzi liberamente ; aggiunge che in questo senso è concepita la circolare emanata dall'ex-ministro Vincenzo Ricci nel 1848 ; cita alcuni fatti, i quali, a suo avviso, saranno biasimati dallo stesso conte di Cavour , aggiunge di non fare accuse gratuite; di poter dimostrare ciò che afferma, e conchiude proponendo un'inchiesta sulle elezioni del 5 febraio.

Il ministro dell'interno risponde che quando il governo dichiarò di non volersene rimanere estraneo al movimento elettorale, ciò fece in termini che escludono qualsivoglia pressione morale; legge lo squarcio di detta circolare accusata di pressione, lo esamina, e dimostra come detta accusa sia infondate. Indi osserva che il ministero deve, in un governo costituzionale, rappresentare fedelmente un sistema politico, ed essere composto non di semplici amministratori, ma pure d'uomini politici; crede impossibile che un uomo, il quale abbia convinzioni politiche e le abbia professate sia nel Parlamento, sia per mezzo della stampa, possa spogliarsene salendo al ministero; è d'avviso che, come amministratori, i ministri non debbono seguire alcun partito, ma guardare alla generalità del paese; e che circa l'andamento politico sia interno che esterno, possono agire in conformità dei loro principii e nel senso di far prevalere questi. Pone a confronto queste idee coi principii consegnati nella circolare, e dice che il governo proponendo i suoi candidati ed inculcando ai funzionari publici di appoggiarli, non esercitò alcuna pressione, ma un suo diritto; perchè egli deve difendere, sostenere e far prevalere i suoi principii. Rammenta ciò che disse un'altra volta intorno alla libertà che egli ha sempre lasciato a' suoi dipendenti; rammenta il caso di uu distinto funzionario delle finanze e suo amico il quale votò contro il candidato ministeriale, senza perciò perdere la sua stima e la sua amicizia; parla pure di vari impiegati al ministero degli esteri, i quali hanno votato non solo contro il candidato ministeriale, ma eziandio contro la candidatura dello stesso ministro, senza essere per questo molestati. Dopo questi fatti, non comprende come vi possano essere funzionari publici, i quali fraintendono le intenzioni del ministero, sino ad esercitare quella pressione morale che è tanto da lui biasimata. Dopo altre osservazioni, invita il Conte Solaro a citare quando si verificheranno le singole elezioni, i fatti di pressione ed altri abusi che dice avvenuti, e lo assicura che, ove dall'esame dei documenti gli risulterà la verità di tale asserzione, egli sarà il primo a biasimarli.

Dopo il conte di Cavour parla il deputato Crotti, appoggiando le osservazioni del deputato Solaro della Margarita ; e finalmente il deputato Valerio, il quale crede utile che sui fatti di pretesa pressione governativa si rimandi la discussione a quando si verrà alla verifica delle singole elezioni ; però non vuole lasciar passare senza una risposta la teoria messa fuori dal conte di Cavour, secondo la quale spetterebbe al governo il diritto di prender parte alle elezioni, di presentare i suoi candidati. L'elezione, dice l' onorevole deputato, in fin dei conti non è che un giudizio che fa il paese intorno alla politica ed all'andamento del governo; or se questo vi prende parte coi mezzi di cui può disporre, compromette la genuinità, la sincerità e la libertà delle elezioni. Del resto, se il governo ha un partito, questo partito potrà benissimo propugnare le sue candidature, purchè però non si ricorra a mezzi governativi.

La discussione non avendo seguito, si passa alla verifica delle elezioni di Cigliano (*Farini*), di Sassari (*Buffa*), di Caluso (*Boggio*), di Domodossola (*Belli*), di Villacidro (*Melis*) e di Borgo S. Maurizio (*Carquet*), le quali sono approvate. I deputati Farini e Buffa, essendo presenti, prestano il giuramento.

Il ministro Deforesta presenta un progetto di legge per cui si punisce la cospirazione contro la vita dei sovrani o dei capi dei governi stranieri; si stabilisce il *minimum* della pena; si dà la legale definizione del reato di apologia dell'assassinio politico, e si attribuisce al sindaco e a due consiglieri comunali la formazione delle liste semestrali dei giudici di fatto pei reati di stampa.

Il ministro Lanza presenta altri progetti per sussidio alle scuole speciali, per modificazioni alla cassa dei depositi e prestiti, per la istituzione d'una cassa vitalizia per la vecchiaia e per l'abolizione dei diritti di ademprivi in Sardegna.

Dopo di ciò si vota senza discussione il trattato colla Danimarca relativo al pedaggio del Sund, il quale è approvato con voti 85 contro 9.

La Camera si scioglie alle 4 e 1/2.(*Unione*)

Ecco secondo la *Staffetta* il testo del disegno di legge presentato dal guardasigilli.

Art. 1° La cospirazione contro la vita dei sovrani e capi dei governi stranieri è punita colla reclusione, estensibile a 10 anni di lavori forzati quando vi sieno atti preparatorii, salve le maggiori pene stabilite dal codice penale, quando sianvi stati atti di esecuzione che costituiscono un tentativo a termini del capo 3°, libro 1° di detto codice, o sia il crimine stato consumato.

Art. 2° L'apologia dell'assassinio politico ovunque commesso, è punita colla pena del carcere da tre mesi ad un anno, oltre ad una multa estensibile a lire mille.

Tale reato si commette ogniqualvolta con alcuno dei mezzi indicati nell' articolo 1° della legge 26 marzo 1848 si approva l'assassinio politico ovvero si cerca di giustificarlo o di scusarlo.

Vi sarà luogo all'applicazione della pena sovra stabilita anche nel caso in cui l'apologia sia stata fatta indirettamente colla pubblicazione o colla riproduzione di scritti, di stampati o di opere altrui.

Art. 3° Agli articoli 78, 79, 80 ed 87 della legge 26 marzo 1848 sono surrogati i seguenti:

« Art. 78° Sono giudici del fatto tutti gli « iscritti nella lista degli elettori politici « della città in cui siede la corte di appello.

« Art. 79° Negli ultimi 15 giorni dei « mesi di giugno e di dicembre di ogni « anno una commissione composta del sindaco, che ne è il presidente, o di chi in « caso di legittimo impedimento, ne fa le « veci di un consigliere comunale eletto « annualmente dall'intiero consiglio a maggioranza assoluta di voti, e di altro consigliere deputato in ogni anno dall' intendente della provincia, forma la lista « dei due cento giudici del fatto che durante il semestre successivo possono essere chiamati a dar giudizio.

« Il consiglio comunale eleggerà inoltre, « nel modo avanti indicato, due consiglieri supplenti, i quali potranno far parte « della commissione, unicamente quando i « consiglieri ordinari sieno legittimamente « impediti.

« I giudici del fatto iscritti in una lista, « semestrale non possono essere iscritti in « quella del semestre immediatamente successivo.

« Art. 80 Formata la lista, il sindaco « entro tre giorni deve trasmettere la medesima, firmata da lui e dai due consiglieri, al primo presidente della corte « d'appello, il quale provede affinchè sia « subito affissa al uditorio della corte e vi « rimanga durante il semestre.»

« Art. 87. Tanto il pubblico ministero « quanto l' imputato possono ricusare i « giudici del fatto stati estratti a sorte, « senza addurre motivi, sino a che rimangano nell' urna tanti nomi che, uniti a « quelli già estratti e non ricusati, raggiungano il numero di 14.

« La ricusazione deve essere fatta al momento dell'estrazione.»

Art. 4. Per la prima volta la lista, di cui nell'art. 79. sarà fatta nei quindici giorni immediatamente successivi alla pubblicazione della presente legge, e non avrà effetto che pel semestre corrente all'epoca in cui sarà formata.

Cronaca

Decorazioni. Gli individui infra nominati sono invitati a ritirare dall' Uffizio d'Intendenza Generale la medaglia di Sant' Elena stata testè loro assegnata dal governo francese.

Costantin Carlen.
Daniel Francesco.
Darmas Andrea.
Donnet Gio. Batta.
Donato Claudio Giacinto.
Duxo Giuseppe.
Gaetan Pietro.
Midana Biaggio.
Nataro Gio. Michele.

Avviso. *Regio Teatro di Nizza Marittima.* Il Municipio di Nizza Marittima, avendo scelto per genere di spettacolo durante le prossime stagioni d'autunno e di Carnovale l'opera Italiana, con facoltà alla commissione Teatrale di adottare un genere misto d'Opera Italiana e Francese, si diffidono gli attendenti a quell'impresa di presentare le loro dimande alla Commissione Teatrale dirigendole al signor Sindaco della Citta fra e per tutto il 15 del venturo mese di marzo, corredate dagli opportuni certificati di idoneità e solvibilità, trascorso il qual termine si procederà senz'altro alla scelta del Concessionario.

Nizza Marittima addì 19 febbraio 1858.

Il Sindaco Presidente della Commissione
Avv. Malaussena.

Camera dei Deputati

Seduta del 19 febbrajo.

La Camera si è occupata della verificazione di poteri, ha sospesa la elezione di Sanluri ed ha convalidata quelle di Borgo S. Dalmazzo e di Carmagnola.

Telegramma privato.

Londra, sabbato 20 febbraio.

Nella seduta della Camera dei Comuni di ieri a sera , essendo venuta in seconda lettura la discussione del *bill* sui cospiratori per assassinio il Ministero è stato battuto alla maggioranza di 234 voti contro 215.

Regio lotto. Ruota di Torino
Estrazione del 19 febbraio

61 25 21 4 77

P. Navello gerente.

Collegio convito Nazionale in Nizza Marittima.

La prosperità delle condizioni economiche di questo Collegio-Convitto permettendo all' amministrazione del medesimo di compiere ora il voto, ch'essa formava di fondare sui proventi dell'istituto dei posti o mezzi posti gratuiti, il sottoscritto notifica ai padri di famiglia, che fin da quest'anno sull'eccedenza attiva dei bilanci del collegio sono stabiliti, e con nota ministeriale approvati due mezzi posti gratuiti a beneficio de' giovani d'ingegno e di ristretta fortuna, appartenenti a famiglie di questa città o provincia o in essa domiciliati.

La domanda per ottenere uno di questi mezzi posti gratuiti vuol essere presentata al sottoscritto, entro il termine di giorni quindici dalla data del presente avviso e corredata:

1° del certificato degli studi fatti.

2° della fede di battesimo e dello stato di famiglia.

3° di un attestato di vaccino o sofferto vaiuolo.

4° di un attestato che comprovi una costituzione sana e robusta e scevra da ogni genere di malattia attaccaticcia.

Il giovane gratificato d'un mezzo posto gratuito, salvo che se ne renda indegno, avrà diritto a goderlo fino a che abbia compiuti gli studi secondari classici e speciali, ai quali esso siasi applicato.

Nizza addì 18 febbraio 1858.

Il Preside,
Prof. Domenico Botto.

NOTA DI SUBASTA.

Sull'instanza di Cirillo Passeron del luogo di Roccasterone, ed in odio di Giuseppe Raybaud debitore personale, e Pietro Gastaud terzo possessore, ambi di Sigalla, si procederà nanti il Tribunale Provinciale quivi sedente, e nella sua udienza delli dieci del prossimo mese di aprile, all'incanto e deliberamento di n.° sei stabili nelle regioni Verboussiera, Velouquarteiron, Fournas, Velouspras, casa e fenile in vicinanza della piazza pubblica, territorio, e recinto di Sigalla, a favore del migliore offerente sul prezzo offerto dall' instante Passeron, e sotto le condizioni portate dal relativo bando del 10 del corrente mese di febbraio.

Nizza il 19 febbraio 1858.

Leotardi, sos. caus.

FALLIMENTO.

Il Tribunale di Commercio di S. Remo con sentenza del 18 corrente febbraio ha dichiarato il fallimento della Ragione di Commercio conosciuta nella città di Ventimiglia sotto nome di Fornari fratelli, nominando a Giudice commissario il signor Agostino Bottini, ed a Sindaci provvisorii i signori Gio. Battista Biancheri, ed Agostino Deverini negozianti domiciliati in detta città, ed ha fissato il giorno sei del prossimo marzo alle ore nove di mattina nel locale del prefato Tribunale, per la radunanza dei creditori di detti falliti Fornari fratelli, onde procedere alla nomina dei Sindaci definitivi, e per gli altri incombenti prescritti dall' art. 492 del Codice di Commercio.

San Remo li 18 febbraio 1858.

Fabiani, regente la segr.

NOTA.

Seconda pubblicazione.

Sull'instanza delli signori avvocato Secondo, e Vincenzo fratelli Porro domiciliati in Ventimiglia, all'udienza del Tribunale Provinciale di S. Remo del diecisette prossimo venturo aprile si procederà all' incanto volontario ma per mezzo di giudiziale subasta dei loro stabili infra descritti.

Stabili a subastarsi situati nella città e territoritorio di S. Remo, e nella città e territorio di Ventimiglia.

1° Un' appartamento di casa sita nel recinto di S. Remo contrada Palazzo, detta Palazzo rosso, a cui sopra aria, sotto il signor avvocato Secondo Porro, portata sul cadastro di S. Remo, al n. 81 della quantità di metri quadratti cento cinquanta.

2. Una Bottega in detta contrada Palazzo cui da ponente la strada sotto l'archivotto, da levante bottega dell' avvocato Secondo Porro, davanti strada, coi suoi accessorii a termini d'atto di divisione delli 3 luglio 1854 Rodi notaro, passata tra li zii, nipoti, e cugini Porro, portata in cadastro sullo stesso n.° 81, e della quantità approssimativa di metri quadrati cinque.

3. Terra olivata sita sul territorio di detta città regione Berigo, a cui sopra strada, sotto Giacinto Girola portata sul cadastro al n.° 12799 e della quantità approssimativa di metri quadrati seicento ottanta.

4. Terra olivatale vineata, sita sul detto territorio, chiamata foce, a confini da levante strada, da ponente Antonio Bottini, da mezzogiorno strada Provinciale portata sul cadastro al n.° 2572 con casa civile in essa, ed ogni altro di lei accessorio, della quantità approssimativa di metri quadrati cento.

5. Terra ortalizia ed olivata, detto territorio, chiamata Isola a cui sopra Giacomo Bestagno, sotto Gerolamo Bestagno, portata sul cadastro al n. 12800 e della quantità approssimativa di metri quadrati trecento.

6. Una bottega sita in S. Remo quartiere di n.° 5 dei sette dolori, cui sopra eredi della signora Marchesa Borrea, davanti strada, portata sul cadastro al n.° 83 e della quantità approssimativa di metri quadrati quattro.

7. Una bottega ad uso di fenile sita in detta città quartiere Villanova, a cui sopra eredi Capoduro, sotto Francesco Corradi, portata sul cadastro al detto n.° 83 della quantità approssimativa di metri quadratti cinque.

8. Una casa con due camere, terrazzo, e fondo, sita in detta città quartiere Roglio, a cui da levante canonico Crespi di Ceriana, e verso bosco strada, portata sul cadastro al detto n.° 83 e della quantità approssimativa di metri quadrati dieci.

9. La nuda proprietà d'una terra olivata, ed aggregata di vigna, limoni, e di altri alberi domestici, sita sul territorio di Ventimiglia, regione Latte chiamata il Piano con casa civile in essa, a cui in piedi l'antica strada del littorale, in testa Prete Roberto Aprosio ossia canonico Galleano, portata sul cadastro di Ventimiglia al n.° 4105 della quantità approssimativa di metri quadrati seicento quarantasette, il cui usufrutto resterà in favore della Caterina Palmero vedova Porro madre dei fratelli Porro sua vita naturale durante.

10. Terra olivata posta sul detto territorio chiamata Siestro, a cui in testa rocca, e da una parte Gio. Batta Montaldo, portata sul detto cadastro al n.° 3360, e della quantità approssimativa di metri quadratti quattrocento quaranta.

11. Terra Boschiva sita sul detto territorio, regione Bagnao, a cui in testa la Chiesa, in piedi Giovanni Vacca, portata sul detto cadastro al n.° 4115 e della quantità approssimativa di metri quadrati cinquecento ottanta.

12. Ed in fine una casa d'abitazione posta nel recinto di Ventimiglia contrada detta di mezzo, a confini verso monti Gio. Batta Viale, e Carlo Squarciafichi, verso mare Emanuele Fenoglio, e secondo Sicardi, portata sul detto cadastro al n.° 4948 della quantità approssimativa di metri quadrati quaranta.

Le condizioni della vendita sono visibili nell'uffizio del sottoscritto.

S. Remo li 19 febbraio 1858.

G. B. Biancheri causidico.

AVVISO.

Tutti gli Associati all' *Histoir du Consulat et de l'Empire* par M. Adolphe Thiers, che desidereranno il seguito dell'Opera, possono dirigersi alla Libraria Scolastica di Carlo Moggi al ponte vecchio.

Stamperia del Nizzardo.

Anno VI. Nizza, Lunedì 22 Febbraio 1858. N. 42.

CONDIZIONI:

NIZZA A DOMICILIO		PROVINCIE FRANCO	
Anno	L. 22,	Anno	L. 25,
Semestre	« 11,50	Semestre	» 13,
Trimestre	« 6,	Trimestre	» 7,
Mese	« 2,25	Mese	» 2,75

ANNUNZI *legali* od *altri* per una sola volta a c. 25 la linea o spazio di linea, da 2 a 5 volte c. 20, da 6 volte in su in proporzione da convenirsi.

Ciascun numero 10. centesimi

Un numero arretrato c. 20

Il Nizzardo

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

(UFFICIALE PER L'INSERZIONE DEI BANDI VENALI E DEGLI ATTI GIUDIZIARI)

INDIRIZZI:

Le associazioni si ricevono in Nizza alla Tip. del *Nizzardo,* via Vittorio, a Porta Torino, casa Barberis, N. 48, e altrove mediante un vaglia postale spedito *franco* al Tesoriere del *Nizzardo.*

N.B. Chiunque, spirata la sua associazione, non respinge il giornale, dà segno di riconfermarla.

RECLAMI a c. 30. — Pagamenti anticipati.

Si pubblica alle 4 del giorno.

Non si pubblica le feste

TELEGRAMMA PRIVATO

BORSA DI PARIGI.

(*Corso di chiusura del* 19 *febbraio.*)

3 °/o francese.	L.	70 10
5 °/o piemontese	»	90 00
Credito mobiliare.	»	882 00
Ferrovie austriache.	»	753 00

(*Corso di chiusura del* 20 *febbraio*)

3 °/o francese.	L.	69 60
5 °/o piemontese.	»	00 00
Credito mobiliare.	»	865 00
Ferrovie austriache.	»	746 00

Londra, sabbato 20 febbraio.

Nella seduta della Camera dei Comuni di ieri a sera, essendo venuta in seconda lettura la discussione del *bill* sui cospiratori per assassinio il Ministero è stato battuto alla maggioranza di 234 voti contro 215, il *bill* è stato respinto.

Londra, sabbato 20 febbraio a sera.

In conseguenza del voto di ieri a sera della Camera dei Comuni il *Morning Herald* crede che sia certa la caduta del ministero Palmerston.

DIARIO POLITICO

Nel rapporto della Commissione della Camera del Belgio sulle proposte modificazioni al codice penale è detto:

« Le relazioni internazionali impongono degli obblighi che non si possono disconoscere. I governi, per regolare gl'importanti interessi che loro sono affidati, hanno bisogno di una scambievole benevolenza necessaria al compimento della loro missione. Essi non potrebbero isolarsi nel loro egoismo senza compromettere i destini degli Stati che sono chiamati a governare.

« Quest'ordine di cose dà origine a doveri reciproci, fra i quali si trova senza dubbio quello di far rispettare la persona e l'autorità dei sovrani che le nazioni vicine si sono date o che per tradizionali instituzioni sono investite del potere pubblico.

« Un sacro legame unisce d'altronde i popoli come i governi, ed è quello che nasce dal principio morale che è la base delle società civilizzate. Tutte le nazioni sono obbligate a far rispettare le regole dell'onestà pubblica; l'interesse loro lo comanda, il sentimento universale loro ne fa un obbligo rigoroso. Si capisce d'altronde ch'esse devono prestarsi un reciproco appoggio per assicurare sul loro territorio la giustizia e la moralità, senza le quali il progresso non può realizzarsi.

« Non potrebbero essere tollerati atti dalla coscienza pubblica riprovati pel pretesto che sono diretti contro i governi esteri. Lasciare impuniti dei fatti di questa natura sarebbe lo stesso che legittimare la violazione delle regole sociali nell'ordine più elevato, sarebbe introdurre nel suo proprio paese il germe di ogni disordine ed un principio dissolvente le cui funeste conseguenze non tarderebbero a prodursi.»

La quistione del riordinamento del servizio delle coste, a cui attende il governo inglese, sembra abbastanza importante poichè il *Pays,* giornale dell' Impero, prova il bisogno di smentire per la seconda volta questa notizia data dalla *United - Service Gazette.* Senza celare il numero il nome dei vascelli incaricati di quel servigio, il foglio imperiale cerca di diminuire l'importanza di questa misura, asserendo che gli ordini dell'ammiragliato inglese datano almeno da un anno, e non già dal momento in cui furono suscitati i recenti malumori.

Dalla Spagna ci giungono sempre nuovi rumori di crisi ministeriali. Questa volta sarebbe il sig. Isturitz che chiederebbe la sua dimissione per essersi accorto che la sua età troppo avanzata non gli permetteva più di reggere il peso degli affari, al quale s'era quasi sobbarcato, or corre appena un mese. Aggiungesi che egli abbia consigliato alla regina di richiamare nei suoi consigli il duca di Valenza.

La risoluzione votata dalla Dieta di Francoforte intorno all'affare dei Ducati d'Holstein e di Lauenburgo era nota a Copenaga sino dal 12 corrente, ed era stata accolta senza stupore. Il risultato, per quanto sembri grave, era preveduto da troppo lungo tempo per produrre una profonda sensazione. Ignoravasi a qual partito fosse per appigliarsi il gabinetto danese ed era tanto più difficile il far alcuna congettura su questo argomento, in quanto che circolavano voci di gravi dissidii nel seno stesso del gabinetto, e porsino di una crisi ministeriale.

Il governo russo fa un nuovo passo nella via del progresso. Sinora le famiglie russe non avevano altro mezzo per far educare i loro figli, fuorchè quello d'inviarli nei varii corpi di cadetti fondati e mantenuti dal governo. Un decreto imperiale prescrive ora lo scioglimento di una gran parte di quei corpi, e determina che i fondi di cui disponevano, sieno adoperati a vantaggio delle famiglie a seconda dei servizi che avranno reso nell'amministrazione civile o nella militare. La Russia con queste misure prepara la strada al libero insegnamento che era sinora sconosciuto in quell'impero.

Il *Nord* pubblica un *carteggio* da Ragusa nel quale si dipingono con tetri colori le condizioni delle provincie slave soggette alla Turchia. I conflitti fra le popolazioni cristiane e le truppe turche sono ricominciati: i pascià trovandosi troppo deboli hanno radunato dei basceti-bouzoug i quali commettono ogni sorta di eccessi. La Porta manda delle nuove truppe: l' Austria anch' essa rinforza le sue truppe ai confini e mostra un grande desiderio di oltrepassarli per imporre la mano in quegl' imbrogli che alcuni credono siano da lei in buona parte eccitati. Non mancano però delle buone ragioni a quelle scene deplorabili anche lasciando in disparte i suggerimenti dell'Austria. I turchi naturalmente concussori hanno inasprite le popolazioni cristiane a furia di far pagar loro le imposte più esagerate e più ingiuste: questi disperando nella giustizia dell'autorità sono insorti per resistere alle prepotenze dei turchi e dimandano l'attivazione dell'*hatti-humaioum* che fu promesso ma che, secondo quello che accade ordinariamente in Turchia, non divenne mai una realtà.

Secondo le ultime notizie del Messico il generale Comonfort avrebbe rinunziato all'esecuzione del programma di Tacabaya che egli aveva proclamato nel discioglière l'assemblea nazionale. Egli si sarebbe accostato ai liberali contro il partito reazionario sollevato in nome di Santa-Anna. Il nemico essendo padrone di una parte del Messico, la sede del governo fu trasferita a Celago, città celebre per la sollevazione d'Iturbide che diè principio alla guerra dell' indipendenza.

Il combattimento dura sempre nella capitale; parecchie bande vi accorsero a rinforzare il partito Santa-Anna, altri soccorsi giunsero dal Nord e da Puebla al partito liberale. I due partiti che si disputano il Messico avrebbero avuto la saviezza di convenire fra di loro che vi sarebbero ogni mattina tre ore di tregua per poter dall'una e dall'altra parte far le sue provvigioni al mercato.

Camera dei Deputati

Seduta del 18 *febbraio*

Si legge il sunto di alcune petizioni; si approva il verbale; si accorda un congedo di 15 giorni al deputato Marco.

Il deputato Cavallini riferisce che la Commissione incaricata di verificare il numero degli impiegati che siedono nella Camera, dimenticò di annoverare, nel catalogo che fece, l'avv. Negroni, professore di procedura, e propone che sia iscritto.

La sua proposta è votata dalla Camera.

Il deputato Valerio domanda al presidente del consiglio dei ministri se il governo francese ha, dopo il 14 gennaio, trasmesso al gabinetto qualche Nota.

Il presidente del Consiglio dice di lasciare giudice la Camera dell' opportunità di questa interpellanza; non esita a dichiarare che dopo l'attentato del 14 gennaio delle Note furono indirizzate dalla Francia all'Inghilterra, al Belgio, alla Svizzera ed al Piemonte: non sa quanto possa essere prudente il deporre la Nota ricevuta sul banco del presidente; dichiara d' esser pronto a dare ad una Commissione tutti quegli schiarimenti che desidera, a comunicarle la Nota stessa, e far dipendere dal di lei giudizio la convenienza di presentare o no tale Nota alla Camera.

Il deputato Valerio, senza insistere nell'idea che detta Nota sia presentata, crede però che ciò potrebbe essere utile, perchè il paese conosca lo stato delle cose ed il modo con cui dovrà regolarsi.

Il deputato Gustavo di Cavour presenta la relazione della Commissione di cui fa parte, intorno al progetto di legge presentato dal ministro Lanza sulle scuole speciali.

Il deputato Boggio presta il giuramento.

Si viene alla discussione sulla modificazione alla legge 17 dicembre intorno all'indennità di viaggio da corrispondersi ai testimoni pei procedimenti criminali.

Il deputato Gallo propone di ragguagliare l'indennità di viaggio al prezzo dei posti di 2.a classe nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio, a causa della rigidezza della stagione, e di portare a cent. 10 l'indennità per ogni chilometro delle strade che i testimoni dovranno percorrere.

Il ministro Deforesta risponde che aspetta dati statistici per compilare una legge di riforma completa e definitiva, e domanda l'adozione del progetto nel modo che venne modificato, col suo assenso, dalla Commissione. Parla nello stesso senso il deputato Montagnini, relatore della Commissione.

Il deputato Mastio osserva che in Sardegna l'indennità prescritta dal progetto non basta, attese le difficoltà dei mezzi di trasporto.

Dopo altre osservazioni del deputato Gallo, il quale ritira la seconda parte del suo emendamento, insistendo sulla prima parte; del ministro guardasigilli, che respinge anche questa; del deputato Bianchetti, che invece l'appoggia dimostrandone l'equità, del deputato Loi, che assume la seconda parte dell'emendamento Gallo, abbenchè sia stata da questi abbandonata, e l'assume specialmente nell'interesse della Sardegna, dove, a creder suo, l'indennità di viaggio ragguagliata a 7 centesimi per chilometro, non è sufficiente; del deputato Arnulfo, che appoggia la prima parte dell'emendamento Gallo, restringendolo a tre mesi, dicembre, gennaio e febraio, in cui l'inverno è più intenso (re-

strizione che viene poi accettata dal deputato Gallo); del ministro Cavour che nell'interesse delle finanze si crede in dovere di respingere siffatto emendamento ed appoggiare il progetto distribuito alla Camera, proponendo di rimandare questo aumento di indennità all'epoca in cui le finanze saranno *floride* (*ilarità generale*); del deputato Genina, il quale domanda che, se non altro, il ministro guardasigilli prometta di presentare al più presto la compiuta e definitiva riforma in proposito; del guardasigilli, che dichiara di non poter dare una risposta categorica ed assoluta, non sapendo quale possa essere il risultato dei dati statistici che aspetta, se favorevole o contrario all'aumento della indennità: la Camera respinge la prima parte dell'emendamento Gallo, modificata dal deputato Arnulfo; respinge la seconda parte sostenuta dal deputato Loi, ed approva il progetto della Commissione, così concepito:

Articolo unico

« Alla prima parte dell'articolo 3° della legge 17 dicembre 1854 è sostituita la seguente disposizione:

« Ai testimoni di ogni qualità e condizione residenti ad una distanza maggiore di quella stabilita nell'articolo precedente, sarà dovuta, tanto per l'andata che pel ritorno, un'indennità di viaggio ragguagliata al prezzo dei posti di terza classe nelle ferrovie, se vi si troveranno a portata, ed in quanto potranno profittarne, e di centesimi sette per ogni chilometro delle altre strade che dovranno percorrere.

« Si avranno per validi i pagamenti delle tasse spedite dai presidenti di classe nelle Corti d'appello e dai presidenti di tribunale, in base al prezzo dei posti di terza classe nelle ferrovie, qual fu accresciuto dopo la legge 17 dicembre 1854. »

Si passa quindi allo squittinio secreto, e si ottengono 82 voti in favore, e 18 contro il progetto.

La seduta è sciolta alle 4 1/2. (*Unione.*)

Seduta del 19 febbraio.

Continua la verificazione dei poteri — e prima ad eccitare l'attenzione della Camera è la elezione del consigliere d'appello *Siotto Pintor* nel collegio di *Sanluri*. Siccome il numero dei deputati impiegati or sarebbe già completo, l'ufficio ne propone l'annullamento. Senonchè siccome gli impiegati sono 52, compresi in questi *Olandini* e *Caboni*, la cui elezioni è sottoposta ad inchiesta, e che se queste due elezione fossero annullate, vi sarebbe ancora posto pel sig. Siotto Pintor, così dopo qualche discussione è approvata la proposta *Cavallini* di sospendere, cioè il giudizio su questa elezione fino a che sia compiuto il risultato di quelle inchieste, ed è poscia convalidata l'elezione di Borgo San Dalmazzo, conte G. B. Michelini.

Ma il battagliare più acerrimo fu per l'elezione di Carmagnola, *Tecchio*. Diamine! quattro elettori, sui 500 circa che presero parte alla votazione di quel collegio, hanno mandato una protesta in cui si parla genericamente di formalità trascurate, di dicerie sparse contro il conte Costa della Torre, di pressione esercitata da un pubblico funzionario. Questa protesta di quattro elettori mise in ardore la destra intiera, che a qualunque costo voleva fosse fatta ragione ai protestanti, e sottoposta ad inchiesta l'elezione, insistendo sulla pressione esercitata da un pubblico funzionario. Dopo lungo battagliare la Camera non potendo strappar di bocca agli onorevoli della destra il nome di questo funzionario (i francesi lo avrebbero chiamato *personne*), si persuase che la destra voleva unicamente dar corpo ad un'ombra e fini per convalidare la elezione.

Fu notevole in questa seduta la dichiarazione fatta dal conte di Cavour relativamente alla circolare da esso diramata nello assumere il portafoglio dell'interno, la quale dall'onorevole Cays della destra si voleva considerare come una pressione esercitata sugli elettori; ed è che appunto nell'elezione di Carmagnola la circolare ebbe un'influenza speciale, imperocchè, essendosi in essa proclamato che il ministero non era ostile al clero, che ne rispettava i ministri, e che si opponeva solamente agli abusi spirituali, varii sacerdoti si convinsero che le accuse mosse dalla destra al ministero di irreligione erano prive assolutamente di fondamento, e votarono per il candidato liberale.

Nella stessa seduta fu approvata l'urgenza per due petizioni ed accordato un congedo di un mese al dep. Bò per ragione di salute. (*Espero*)

Seduta del 20 febbrajo.

La Camera ha approvata, dietro discussione l'elezione di Savona, ed ha votato un disegno di legge per lo spoglio generale del Monte di Riscatto di Sardegna.

Crediamo far cosa utile riproducendo testualmente la relazione colla quale il guardasigilli presentò nella tornata del 17 corrente alla Camera dei Deputati il disegno di legge di cui abbiamo già dato il testo nel nostro numero di sabbato.

Signori

La civiltà dei tempi e la mitezza dei costumi odierni render dovrebbero impossibili quegli attentati che così sovente funestarono le età trascorse; eppure da qualche tempo gli assassinii politici vanno di tratto in tratto rinnovandosi in alcune parti d'Europa e con tali mezzi di esecuzione da gittar terrore e muovere a ribrezzo gli uomini onesti di tutti i partiti.

È debito del legislatore il cercare se non siavi modo di prevenire così gravi misfatti che tanto ripugnano ai sentimenti di umanità e tanto commovono la coscienza pubblica.

Già altri Governi stanno rivedendo le loro leggi per introdurvi quelle speciali disposizioni che credono poter rendere più difficili simili attentati e meno possibile l'impunità dei loro autori, e noi non potremmo non seguire il loro esempio senza incorrere nella immeritata taccia che uguale orrore in noi non desti la perversa teoria dell'assassinio politico.

Il nostro Codice penale non lascia per verità impunito quest'abbominevole reato. Esso infligge gravissime pene non pure contro l'assassinio consumato o mancato, ma ben anche contro il semplice tentativo. non è però prevista la cospirazione, ancorchè accompagnata da atti preparatorii, allorchè abbia per iscopo di attentare alla vita di un sovrano estero.

Per altra parte l'articolo 24 della legge 26 marzo 1848 stabilisce bensi una pena contro chiunque con iscritti, stampati, immagini o disegni, faccia l'apologia di fatti costituenti crimini o delitti, nel qual novero è per certo l'assassinio politico; ma comprendendo nella generale sua disposizione l'apologia dei reati i più gravi, come dei delitti i più leggieri, dovette nel determinare la pena lasciare molta larghezza ai giudici, e stabilire così due estremi fra di loro molto distanti, cioè di un anno di carcere e di lire mille di multa, ad un giorno di arresto ed a lire due di ammenda.

Queste ultime leggierissime pene non vennero nè verrebbero mai per fermo applicate a chi si fa l'apologista dell'assassinio politico, essendo questo per se e per le sue conseguenze assai grave reato; ad ogni modo affinchè, dalla tenuità della pena, a cui potrebbe discendersi, non si argomenti per avventura la leggerezza dell'infrazione e si abbia così un incentivo a commetterla, ed affinchè in modo più espresso sia determinata la condizione di chi sarà per violare in avvenire la legge, pervemi opportuno di fissare il *minimum* della pena che potrà essere applicata pel reato di che trattasi.

Ed a togliere anche ogni incertezza che possa condurre all'impunità del reo, o lasciarlo sottoposto a troppo grande arbitrio ho stimato di dover successivamente dichiarare che cosa in senso legale intender si debba per apologia dell'assassinio politico.

Da ultimo, nel progetto pel riordinamento giudiziario colla istruzione delle Corti d'assisie, già da me per ben due volte presentato al Parlamento senza che ancora abbia potuto giungere alla pubblica discussione, io proponeva di organizzare i giurati in modo che la loro designazione non fosse alla sola sorte abbandonata, e così fossero date le più ampie guarentigie alla società non meno che agli accusati. Ad una tale proposta fu favorevole ripetutamente il voto degli uffizi e della Giunta della camera, e non essendo possibile, come ho già dichiarato in altro progetto testè presentatovi, che quello schema venga nella presente sessione discusso; parvemi conveniente di applicare fin d'ora simile sistema ai giurati che dalla predetta legge 26 marzo 1848 sono intanto chiamati a giudicare i reati di stampa.

Con ciò io non credo, o signori, di menomare in guisa alcuna le garanzie dovute alla libera manifestazione del pensiero, che tale non è per certo la volontà del Governo ma solo di render più illuminato, e perciò più autorevole e più tranquillante il verdetto dei giudici del fatto, cui è ora commessa la repressione dei reati di stampa ed a cui spero verrà pure tra non molto confidata quella dei crimini comuni.

Lo schema adunque che vi presento ha un triplice scopo:

1° Prevedere e punire con ispeciali disposizioni la cospirazione contro i sovrani e capi dei governi stranieri;

2° Determinare il *minimum* della pena e dare la legale definizione del delitto d'apologia dell'assassinio politico;

3° Applicare intanto ai giurati, che debbono fin d'ora giudicare i delitti di stampa, l'organizzazione già proposta dei giudici del fatto che dovranno giudicare tanto questi che i comuni reati.

Al primo scopo tende l'articolo 1°.

Siccome in diritto penale giustamente distinguonsi gli atti esterni preparatorii da quelli che iniziano la esecuzione, e mentre questi vengono compresi nel tentativo dal diritto comune punito, quelli si ritengono far parte della cospirazione, che è un reato di natura affatto speciale, perciò ragion voleva che si stabilisse una diversa pena, secondochè la cospirazione è o no da atti preparatorii accompagnata.

Questa distinzione è già da altre legislazioni ammessa (1) ed ha per sè l'autorità dei più reputati moderni criminalisti.

A reprimere poi quegli atti contro la vita dei sovrani esteri che costituiscono un assassinio tentato, mancato od eseguito, già prevedendo la legge generale, credei di dovermi alla medesima riferire.

Al secondo scopo mira l'articolo 2°.

L'assassinio essendo in tutti i Codici colle più gravi pene punito, e rendendosi come eccitatore al medesimo chi, coprendolo col velo della politica, si fa a legittimarlo od a difenderlo, perciò io credei di dover fissare il *minimum* della pena dell'apologia dell'assassinio politico, fatta con alcuno dei mezzi indicati nell'articolo 1° della legge 26 marzo 1848, a tre mesi di carcere, oltre alla multa, che già trovavasi stabilita nell' articolo 24 della succitata legge, e che fu nella stessa misura nel presente schema riprodotta.

Nel determinare poi che cosa a senso di legge intender si debba per apologia, la quale giusta il suo letterale significato suona encomio e nel tempo stesso difesa, cercai di comprendervi tutti quei modi più o meno diretti, con cui suolsi l'assassinio politico approvare o difendere. Quindi dissi esservi apologia in senso legale, non tanto quando si approve cotale misfatto, quanto allorchè in qualsiasi modo si cerca di giustificarlo o scusarlo, e ciò tanto direttamente quanto indirettamente, colla pubblicazione o riproduzione degli scritti o stampati.

Al terzo scopo finalmente sono ordinati gli articoli 3 e 4.

Già trovandosi tanto nelle relazioni mie, quanto in quelle della Giunta della Camera intorno al progetto di generale ordinamento giudiziario, ampiamente svolti i motivi che consigliarono le disposizioni che oggi si riproducono, non mi farò a quivi nuovamente esporli. Mi ristringerò solo a notarvi come le persone, cui si affida il compito della formazione delle liste, avendo tutte ricevuto la sanzione della popolare elezione, presentino le più ampie guarentigie che non sia mai per convertirsi in istromento di tirannia quello che è tutela di libertà; come venendo queste liste a constare di duecento nomi, ed essendo prescritto che debbansi ogni semestre rinnovare, senza che tra i nuovi designati si possano quelli comprendere che scaddero d'ufficio, ben si scorge qual considerevole numero di elettori abbia di necessità a concorrere nel formarle, e rimanga escluso ogni lontano pericolo che in una tale composizione alla ragion di pubblico interesse sovrasti lo spirito di parte; e come infine il diritto di ricusazione più largamente conceduto viemmeglio assicuri chi debba essere giudicato; e rimuova ogni sospetto sul verdetto che sia per pronunciarsi.

E poichè i giudici del fatto non sono attualmente chiamati che a giudicare i reati di stampa, epperò nè ad epoche determinate nè di frequente occorre che essi abbiano ad adempiere a questo sublime incarico, ho creduto potersi intanto mantenere il sistema fin ora praticato in esecuzione della legge 26 marzo 1848, affidando tale officio ai soli elettori iscritti nella lista della città ove siede la Corte d'appello.

SIGNORI,

Il presente schema, rivolto a prevenire l'assassinio politico, porge al governo del Re il mezzo di ademqiere ai doveri internazionali e di fedelmente esprimere nel tempo stesso quei sensi di orrore che sente ogni popolo libero e civile, ed il nostro sovratutto, per così grave reato, senza che menomamente si alteri l'economia delle nostre leggi penali; determinando il *minimum* della pena del delitto d' apologia del cri-

(1) Articolo 89 del cod. penale francese riveduto nel 1832 con legge 28 aprile di detto anno.

mine suaccennato,e definiendo la medesima in modo da togliere ogni incertezza, mentre cresce efficacia ad un'importante legislativa disposizione, viepiù guarentisce la responsabilità degli scrittori; costituendo il giurì per guisa che in esso prevalga l'elemento colto ed istrutto, farà sì che ne abbia a temero l'integro, illuminato ed imparziale giudizio, chi abusando della stampa, la faccia incentivo di disordini e fomite di anarchia, ma ne invocherà con fronte serena e coscienza tranquilla il verdetto chiunque siasi fatto banditore di utili, generose ed, anche avventate, ma oneste dottrine.

Il Ministero confida che le ragioni fin qui svolte vi persuaderanno dell' opportunità della presente proposta, e che voi pertanto sarete per approvarla, dando così un nuovo esempio di quel politico senno che già tanto distingue il subalpino Parlamento.

Cronaca

Beneficenza. Quantunque tardi noi paghiamo un tributo di meritati encomii a quei cari giovanetti che all'arte domandarono le ispirazioni della carità; e compiamo un dovere di giustizia e di riconoscenza, poichè ai nostri incitamenti seguì pronta l'opera loro. Noi intendiamo parlare della rappresentazione data dagli alunni del piccolo seminario a pro delle vittime delle ultime inondazioni avvenute nello Stato. Essa, come i nostri lettori sanno, fruttò la cospicua somma di lire quattrocento cinquanta ch'è tutto quanto meglio si possa dire per provare che vi fu folla di spettatori, quale tra le auguste pareti d'una sala può contenersi ove s'abbia grande volontà di stivarsi, per assistere ad una festa santificata dallo scopo.

Quantunque ci siam fatti un rigoroso dovere di darvi il nostro obolo, noi, per ragioni indipendenti affatto dalla nostra volontà, non abbiam potuto occupare il nostro posto nella sala del teatrino; però ci vien detto da concordi testimonianze che nella rappresentazione del *Regolo* gli alunni furono festeggiati con continui plausi dagli spettatori, ai quali aggiungiamo ora di tutto cuore i nostri, dolenti di non averlo potuto fare a viva voce.

Iddio benedica quei cari giovanetti che, ispirandosi nelle sacre memorie delle antiche virtù romane, in questo tesoro di patrie tradizioni, esercitarono la più sublime delle virtù cristiane — la carità.

Sappiamo ora che la somma come sopra ottenuta gli alunni del Seminario intendano inviare al nuovo vescovo, Monsignor Sola, perchè la ricapiti in nome loro al governo del Re, e sia da questo destinata allo scopo prefisso.

Pastorale di mgr. Sola. — Abbiamo sotto gli occhi l'epistola pastorale diretta da Mgr. Sola al Clero ed al Popolo della Diocesi di Nizza. Essa è scritta in latino, datata da Roma 3 gennaio 1858 e porta in fronte l'arma del nuovo vescovo che si compone di due rami l'uno d'alloro e l'altro d'olivo intrecciati insieme coll' esergo *in sui victoria pax*. In questa pastorale Mgr. Sola comincia per ricordare come quarant'anni sono egli sia stato professore di teologia nel Seminario di Nizza pendente un biennio, quindi dopo aver fatte le lodi dei suoi antecessori e rammentato fra gli altri Mgr. Aimonetto Provano di Leiny che fu Vescovo di Nizza nella metà del secolo decimoquinto dopo, essere anch'egli stato Curato di Vigone, e dopo aver parlato delle memorie istoriche di Nizza, della bontà e coltura dei suoi abitanti e dell' amenità del clima, imprende a trattare come soggetto della sua pastorale la pace e la carità fraterna, inculcando a tutto il ceto ecclesiastico di praticarla e di adoperarsi affinchè essa sia costantemente osservata dai fedeli —La pastorale termina con le solite invocazioni di benedizioni sul Re e su tutta la gerarchia politica e governativa, includendovi, cosa assai osservabile nella bocca di un Vescovo attuale, *Regni Senatores et Provinciarum Delegati*.

Guardia Nazionale. — Ordine del Giorno, delli 22 febbrajo 1858.

Stante il cattivo tempo la rivista dell Armi del primo Battaglione e della Compagnia d'Artiglieria non avendo potuto aver luogo jeri 21 febbrajo, la medesima sarà passata li 28 febbrajo, quella del secondo Battaglione li 7 marzo, quella del terzo Battaglione il 14 Marzo.

Il Colonnello Capo-Legione
G. DEIDERY.

Smentite. In mezzo ad una serie di grossolane bugie l'*Armonia* si fece scrivere da Nizza, probabilmente da regione *tamburlana* ecc. ecc., alcune facezie di cattivo gusto sul conto del Deputato del nostro secondo collegio. Eran sì assurde le cose dette intorno al nostro carnovale, e così contrari e alla verità dei fatti che non ci è sembrato valesse la pena di sbugiardare ancora una volta il *pio* giornale che esercita, a giudicio dei tribunali, il mestiere di diffamatore; ed in quanto alla parte che concerne il deputato del nostro secondo collegio, noi che ci onoriamo di essergli amici, abbiam voluto lasciargli la parola, certi che egli avrebbe inflitta una meritata lezione all'*Armonia*; nè ci siamo ingannati, poichè leggiamo nel numero di venerdì di quel giornale la lettera seguente.

Torino, il 17 di febbraio 1858.

Sig. Direttore,

Trovo nell *Armonia* di venerdì, 12 del corrente, alcune linee di grossolane facezie sul mio conto. Disprezzo il modo scurrile, in cui sono scritte, non curo lo stolto scherzo di chiamarmi uno dei *fidi Acati* dell'ex-ministro Rattazzi; ma respingo come calunnia l'aver io vantato di doversi a' miei maneggi la nomina del Vescovo a Nizza. La respingo come calunnia; e perchè non me ne sono mai imbarazzato, e perchè quindi non poteva vantarmi di cosa non mia.

Stamperà questa mia dichiarazione a termini di legge.

Il deputato del 2° collegio di Nizza.
LAURENTI-ROUBAUDI.

Sappiamo che questa lettera fu ricapitata da due *testimoni*, il capitano Cesare Rovighi ed il cav. Annibale Giletta.

Breglio. Ci scrivono da questo Comune che il giorno 15 corrente ci fu una festa cittadina, poichè 12 alunne della scuola femminile diedero pubblico saggio della loro istruzione con un terzo sperimento drammatico. Poichè i primi due erano molto bene riesciti vi accorse a festeggiare le alunne con nuovi, concordi e caldi plausi numerosa adunanza di spettatori, tra i quali portavansi parecchie distinte persone. Questo fatto torna a precipuo onore di quel sindaco, sig. Antonio Diana zelante promotore di quanto può giovare all'educazione della gioventù femminile onde elevare la donna alla dignità di madre di liberi e forti cittadini. E tanto più volentieri noi gliene facciamo encomio in quanto che vorremmo che il bell'esempio fosse imitato da tutti i municipi onde alacremente sospingere l' educazione della donna che è uno dei fattori più potenti d'incivilimento.

Pubblicazioni. — Abbiamo ricevuto il n. 3 del vol. 3 del *Bollettino dell'Istmo di Suez* diretto dal Prof. Ugo Calindri il quale contiene le seguenti materie: -- La questione del Bosforo di Suez a Costantinopoli e il suo avvenire: -- Il gabinetto inglese innanzi al parlamento: -- Stato della questione del Bosforo di Suez: -- L'Imp. R. accademia delle scienze di Vienna e il Bosforo di Suez: Trattenimento del sig. ing. Courad nella società *Diligentia*: -- Sull'opuscolo del sig. G. Millo per lo studio delle conseguenze che può avere il progettato taglio sull' Istmo di Suez per il commercio di Genova: -- I Cinesi e l' Istmo di Suez: -- Il telegrafo pel mar Rosso: -- L'Egitto contemporaneo: -- Rivista della stampa italiana e francese: -- Notizie diverse.

— È uscita la quarta dispensa della magnifica edizione dell'*Impero Anglo-Indiano* del prof. Marmocchi e la 20ª del dizionario della Economia politica e del Commercio del prof. Boccardi. Rammentiamo a coloro dei nostri lettori che volessero associarsi a queste due opere tanto perchè franca la spesa d'averle, quanto per incoraggiere la benemerita ditta editrice fratelli Franco di Torino, che le associazioni si ricevono presso il sig. Moggi libraio al Ponte vecchio.

Teatro Regio Il *Monitore* dell'impresa Donnay (come chi dicesse *Avenir de Nice*) ci ha abituato alle più rare lepidezze pindariche per cantarci da *rassegnato* menestrello le lodi della musica....(???)-- Vorremmo mò sapere cosa pensi dello spettacolo di jeri a sera al quale nulla mancò di bello, nè fischi, nè svenimenti, nè altri argomenti *solidi*.

In verità dobbiamo riconoscere che di simili sfacelli nessuna impresa, eccetto quella di Donnay, ha saputo mai darcene, e noi dobbiamo esserle riconoscenti poichè si è tolto l'impegno di provare che tutte le nostre previsioni di un'anno fa peccavano di sovverchia moderazione.

Teatro Segurana. La solidità del teatro ha fatta una dura prova, poichè all' apertura è accorsa jer sera tanta folla di spettatori che mai s'è veduta piena uguale. Gli onori della sera toccarono ad Alessandro ed Annetta Artiselli pel ballo di corda, ed a Tommaso Brioschi e figlio pei giuochi icariani. La stanchezza dei cavalli ha impedito gli esercizi equestri.

NOTIZIE DIVERSE

Estero.

-- Il Consiglio federale della Svizzera ha reclamato a Parigi contro le restrizioni che la legazione francese oppone al visto dei passaporti. (*Gazz. Ticinese.*)

-- La compagnia dell'Unione delle ferrovie svizzere ha preso a locazione, per 80 anni, le torbiera situate presso Uberlingen. Questa società ha l'ntenzione di scaldare le sue macchine colla sola torba, come già si patica in tutta la Baviera.

— Il gen. Campbell avanza per Rohilkend affine di rinnovare l'attacco di Lucknow alla testa di 10 mila uomini. Bahador conduce altrettanti Goorkas. Il generale Outram con 4,000 uomini mantiene la posizione di Allumbagh contro 30,000 assedianti.

Il *Bombay Times* dice che due capi ribelli vennero impiccati a Delhi e 55 a Gorgon, di cui 35 di famiglia reale.

— Si sono ricevute notizie di Bomba, del 23 gennaio. Il generale Outram ebbe a respingere varii attacchi ad Allumbagh. Il generale Colin Campbell si portò il giorno 11 gennaio sopra Futtehghar. I Beeli furono attaccati, ma senza risultato; le perdite degli inglesi furono assai considerevoli.

I rivoltosi di Bareily sono in numero di 22,000 ed hanno 33 cannoni.

Sangore non era stata ancora soccorsa.

Furono fatte numerose esecuzioni.

(*Telegramma del Nord*)

Telegramma privato.

Londra, lunedì 22 febbraio,

Lord Palmerston ha date le sue demissioni insieme agli altri membri del gabinetto. La regina le ha accetate ed ha incaricato lord Derby della formazione di un nuovo gabinetto.

P. Navello gerente.

NOTA.

Si fa noto al pubblico, che con sentenza di questo Tribunale delli tredici corrente mese emanata nel giudizio di spropriazione vertente in odio della signora Margarita Caldelari, moglie del regio misuratore Antonio Gayet venne deliberato agli instanti Lorenzo e Giuseppe fratelli Magnan una porzione di casa già spettante al detto signor Antonio Gayet sita in questa città sulla contrada del porto per il prezzo di lire sei mila cinquecento in aumento di quella di lire tre mila da essi fratelli Magnan offerto nell'instanza di spropriazione.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno primo marzo prossimo venturo.

Nizza li 19 febbraio 1858.

Celestino Baudoin, sos. seg.

NOTA.

Il sottoscritto previene il Pubblico che nanti il Tribunale d'Oneglia ed alla sua udienza dei 10 aprile p. v. sulle instanze di Adamo Ramoino ed in odio di Francesco Amadeo ambedue domiciliati a Porto Maurizio avrà luogo l'incanto della terra Massabovi sita sul territorio di Porto Maurizio olivata descritta in quel catasto al n.° 548 sull'offerta di lire mille.

Le condizioni della vendita sono ostensibili a chiunque senza costo di spesa nei luoghi determinati dalla legge.

Oneglia 19 febbraio 1858.

T. Piatti caus.

Stamperia del Nizzardo.

Anno VI. Nizza, Martedì 23 Febbraio 1858. N. 43.

CONDIZIONI:

NIZZA A DOMICILIO		PROVINCIE FRANCO	
Anno........	L.22,	Anno........	L.25,
Semestre....	« 11,50	Semestre....	» 13,
Trimestre...	« 6,	Trimestre...	» 7,
Mese.........	« 2,25	Mese.........	» 2,75

ANNUNZI *legali* od *altri* per una sola volta a c. 25 la linea o spazio di linea, da 2 a 5 volte c. 20, da 6 volte in su in proporzione da convenirsi.

Ciascun numero 10. centesimi

Un numero arretrato c. 20

Il Nizzardo

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

(*UFFICIALE PER L'INSERZIONE DEI BANDI VENALI E DEGLI ATTI GIUDIZIARI*)

INDIRIZZI:

Le associazioni si ricevono in Nizza alla Tip. del *Nizzardo*, via Vittorio, a Porta Torino, casa Barberis, N. 48, e altrove mediante un vaglia postale spedito *franco* al Tesoriere del *Nizzardo*.

N.B. Chiunque, spirata la sua associazione, non respinge il giornale, dà segno di riconfermarla.

RECLAMI a c. 30. — Pagamenti anticipati.

Si pubblica alle 4 del giorno.

Non si pubblica le feste

TELEGRAMMA PRIVATO

BORSA DI PARIGI.

(*Corso di chiusura del 22 febbraio.*)

3 °/₀ francese.	L.	00 00
5 °/₀ piemontese	»	89 00
Credito mobiliare.	»	865 00
Ferrovie austriache.	»	745 00
Nuova cassa credito emissione a contanti.	»	487 00

Londra lunedì 22 febbraio a sera.

Corre voce che lord Derby abbia composto il nuovo gabinetto coi sigg. Gladstone, Disraeli, Walpole, Pakington lord Ellemborough, Hardwich.

Secondo altre dicerie lord Derby non essendo riuscito a formare il gabinetto ne avrebbe declinata la missione, lord Palmerston rimarrebbe al potere ricomponendo il gabinetto nel quale entrerebbe lord Stralford de Redcliff ambasciatore britannico a Costantinopoli.

DIARIO POLITICO

Il *Moniteur* pubblica il *Senatus-consulto* per la prestazione del giuramento dei candidati al Corpo legislativo. La formola del giuramento sarà: — Giuro obbedienza alla costituzione e fedeltà all'imperatore — e dovrà essere sottoscritta e deposta in ferma autentica alla segreteria della prefettura otto giorni prima dell'elezione.

Al corpo legislativo si discusse la legge di sicurezza generale. Parlarono contro il progetto i signori Ollivier, marchese d'Andelarre e Plahen. Fu difeso da Granier de Cassagnac, Pliché e Baroche. Il corpo legislativo nella sua tornata del 19 febbraio lo ha adottato con 227 voci contro 24; diecinove membri si sono astenuti od erano assenti in virtù di ottenuto congedo.

In Inghilterra si tenne un *meeting* nel quale si conchiuse di pregare la Camera a ripristinare la dinastia d'Oude essendosi riconosciuto che l'annessione di questo regno fatta contro tutte le leggi di giustizia fu la causa principale dell'ultima insurrezione.

Nell'ultima seduta della Camera dei lords, lord Panmure dichiarò che il reclutamento dell'armata continua ad operarsi nelle condizioni più favorevoli e che la settimana ultima si avevano annotati più di 2000 uomini. Quanto agli affari delle Indie, l'opinione delle autorità militari è che sia inutile mandare dei nuovi rinforzi. Si sarà nondimeno obbligati a colmare più tardi i vuoti che la stagione calda e piovosa non potrà mancare di fare nei ranghi dell'armata. Si ha l'intenzione di mandare a Ceylan i rinforzi destinati per le Indie affinchè giungano dopo qualche riposo ed alquanto acclimatati.

Le commissioni incaricate dell'esame del bilancio del 1858 e degli altri progetti presentati alle Cortes spagnuole dal ministero Isturitz sono tutte favoli al gabinetto.

Prima di separarsi e dopo grandi sforzi per parte del governo la Dieta svedese ha votato, il 19 febbraio e siccome si ha per telegramma da Amburgo, una somma di 100 mila ristalleri pei lavori preparatorii alle fortificazioni di Stoccolma, con invito al governo di domandare altre allogazioni all'epoca della prossiama sessione.

I fogli di Vienna, ai quali se mancano fondate notizie non vien mai meno l'imaginazione, continuano a recarci dai Principati Danubiani svariate informazioni che gareggiano di assurdità le une con le altre. Così pretende sapere la *Gazzetta Austriaca* che la commissione europea si è divisa in tre campi ognuno dei quali ha inalberato una speciale bandiera. Francia e Sardegna parteggiano per l'Unione con un sovrano straniero, la Russia domanda l'Unione con un principe indigeno che ha già fra sè e sè designato, Austria e Inghilterra insistono a che le cose restino sul piede di prima.

Nel confutare questa notizia il *Nord* non sa negare che siavi disparità d'opine tra i commissari, ma non crede che i governi sieno per nulla impegnati in questi dissidii. Ai commissari fu lasciata ampia facoltà di proporre. Ma sta ai gabinetti il risolvere la causa. Conclusione finale di tutte queste dicerie è che nulla fu nè sarà fatto avanti la riunione delle conferenze, l'epoca della quale è oggidì più incerta che mai.

Processo politico.

Pei fatti del 29 giugno in Genova

Corte d'appello di Genova

Classe criminale.

Sul principio dell'udienza del 19 fu data lettura dell'esame del teste Domenico Venzano malato, al che procedevasi dall'Istruttore delegato dalla Corte.

Le deposizioni di questo testimonio si riferirono specialmente all'imputato Taschini, e all'essersi da costui fatto interpello al Venzano pochi giorni prima del 29 giugno *se aveva coraggio*, soggiungendo che bisognava *andare a battersi*, che si trattava d'imbarcarsi per liberare l'Italia; *e che se andava non avrebbe dovuto più fare il calzolaio* (*professione del teste*).

Il Taschini ammise soltanto che un Signore gli parlò d'un imbarco per Napoli.

Come di persona, di cui era legalmente accertata l'assenza, fu letto l'esame del teste Luigi Novaresi riguardante la partenza da Torino degl' imputati Parenti e Della santa e all' avere il teste arguito *ch' eravi qualche cosa in aria; cioè che gli emigrati sarebbero ritornati in patria.*

Era quindi letto il Verbale d'arresto degl'imputati Lagorara, Ballanti e Politi, eseguito nella notte de' 29 al 30 giugno, essendo stato il Lagorara riconosciuto portatore di cartucce e di uno stilo, ed il Politi delle istruzioni « *avvertenze per le bande nazionali* ».

Di questo documento s'iniziò, ma non fu compiuta la lettura, riservandosi la Corte a sentirla in appresso. Dalla parte letta ebbe a ritrarsi come il tutto avesse a partire da un centro d'azione, *che da un punto della terra italiana darà uniformità alle bande.*

APPENDICE

KIRKE WEBBE

IL FILIBUSTIERE

(*Continuazione*)

Ammetto essere ciò una geniale qualità di mente, ma non senza i suoi inconvenienti, come io faceva notare l'altro giorno al mio amico americano Tyler specialmente riguardo ai suoi concittadini, dei quali egli è si prominente caratteristico.

— Godo assai in vedervi di nuovo in buon umore ed in così buon appetito, dissi io osservando alquanto sarcasticamente il filibustiere che, sedutosi al tavolino, diede mano alla colazione con molta vivacità. Questo mi prova che voi vi siete lasciato spaventare da larve, ed avete voluto spaventare pure me con simili fantasmi.

-- Fantasmi annunziatori di terribili realità, ragazzo, che noi dobbiamo evitare o perire; ma che assicurati intorno alla natura del prossimo pericolo, del più facile modo di eluderlo, non mi sembra savia cosa di lasciarsi sopraffare dalla disperazione; per viemmeglio combattere codesto pericolo nel momento opportuno il più prudente consiglio sembrami quello di gustare una buona colazione. Lasciate dunque che io vi serva un pò di questo butirro ed una fetta di questo squisitissimo presciutto, come pure di una tazza di caffè fatto di fresco; che se vi compiaceste di suonare il campanello, quel bravo giovinotto di Edoardo potrà portarcene, e così avere io il destro di meglio gettare uno sguardo scrutatore su quella sua faccia equivoca.

-- Portateci dell'altro caffè, Edoardo disse Webbe, quando quel degno cameriere accorse alla nostra chiamata. Mentre stavamo discutendo di quell' affarruccio, che voi sapete, il caffè è divenuto freddo come la temperatura del tempo al di fuori. E piacciavi portarcelo voi stesso, desiderando io avere con voi una parola o due sullo stesso proposito di cui si tenne discorso, fra noi poco anzi.

-- La equivoca faccia di colui disse Webbe, appena il cameriere fu uscito, appalesa chiaramente che nel suo cervello ha luogo una gran lotta tra l'avidità della somma da me promessagli e la gloria unitamente ad altri napoleoni d' oro, ch' egli potrebbe assicurarsi denunciandoci all'autorità. E se l' onore.... Ma zitto egli è qui....

-- Bravissimo Edoardo; non abbiamo bisogno d' altro all' infuori di dirvi alcune parole ed assai interessanti. Date bene ascolto a quello che sto per dirvi, *mon garçon.* Io pongo intera fiducia in voi col confessarvi in pari tempo che mi annoia assai di essere obbligato di agir così.

-- Ve lo credo senza fatica, *monsieur !*

-- Me lo immagino.... sappiate adunque, che questo mio giovine amico desidera naturalmente di lasciare *la belle France* il più presto possibile. Per riuscire senza incorrere gravi rischi, egli avrà, cioè, siccome io l' accompagnerò, noi avremo bisogno della vostra assistenza.

-- Della mia assistenza, *monsieur !*

-- Già, della vostra ben pagata assistenza. Ecco come intendo accomodare la faccenda. Abbiamo entrambi alcuni affarucci da terminare, che ci terranno occupati fino ad ora tarda questa sera; vorremmo però partire alle dieci in *chaise de poste*, che voi terrete pronta, e nella quale porrete il nostro bagaglio.

-- Ma, signori, ciò è impossibile!... Un tale atto potrebbe....

-- Farvi più ricco di cinquanta napoleoni interruppe il filibustiere: già cinquanta napoleoni d'oro, ragazzotto mio, e ciò per un piccolo servizio che non può compromettervi.

-- Cinquanta napoleoni, *monsieur*, in addizione, ben inteso, a quelli...

-- Che avete già ricevuto !?... Certamente. Ci siamo dunque intesi. Siete voi sicuro di Margherita?

-- Perfettamente sicuro, *monsieur*...

-- Benissimo!... Un momento; ho perduto la chiave del mio orologio, e come è essenziale sapere l'ora precisa, vi sarei obbligato se vorreste andare a procurarmene una che si addattasse, e far dare in pari tempo una spazzatina all'orologio, se ciò potesse ottenersi dentro un'ora.

-- Sarà fatto come desiderate, *monsieur!* rispose Edoardo intascando l'orologio. Sarà anche bene che io nasconda questo giornale affinchè niuno possa leggerlo qui all' albergo.

-- Ben detto, amico Edoardo, ed ora portateci penne, calamaio e carta.

-- Prenderemo l'orologio, disse Webbe, appena fummo di nuovo soli, come pure le nostre valigie, ma riflettendoci su un poco, nulla potrà tenerci qui sino a questa sera per il piacere di regalare cinquanta napoleoni d'oro al signor Edoardo.

-- Come, voi non intendete mantenere la vostra promessa?

Fra i paragrafi letti fu avvertito il seguente:

« Sorgenti di vita per le bande sono il bottino fatto sul nemico, le contribuzioni imposte ai facoltosi notoriamente avversi alla causa nazionale. Le casse governative appartengono al partito. »

Sostenendosi dalla difesa che un Giovanni Bisso avendo a riguardarsi qual denunciante non poteano sentirsene le deposizioni come di testimonio formale, la Corte risolvendo l'incidente, non ammetteva la eccezione; e perciò si fondava sulla considerazione che solo denunciante è chi spontaneo viene ad esporre un fatto chiedendo che si proceda, mentre il Bisso era stato eccitato dall'autorità di P. S. a deporre quanto fosse a sua notizia.

I detti di questo teste concernevano una stragiudiziale confessione dell'imputato Richiardi relativa alla invasione del Diamante da cui questi dicevagli essere provenienti nel mattino del 30 giugno; e all'avere alcuni giorni prima esclamato che i *tempi correvano cattivi, ma che avrebbero cambiato; e che essi sarebbero divenuti ricchi.*

Esauriti gli esami dei Testi fiscali, cominciava l'audizione dei defensionali.

E in primo luogo quelli di tre Testi che in modo concorde deposero come i disegni e le carte sequestrate presso il contumace Mosto erano relative a meri studj speculativi fatti nel 1851 e 1853 per agevolare l'intelligenza delle carte militari a chi non fosse versato nella materia, specialmente in ciò che si attiene alla costruzione delle fortezze.

Altri tre testimoni deposero circostanze da cui l'ufficio della difesa si propone indurre la prova dell' *alibi* a difesa dell'imputato Bolgiano.

Altri testimoni riferirono particolarità relative all'avere, secondo affermarono, un Antonio Croce stragiudizialmente disdetto ciò che aveva deposto per intimidazione a carico dello stesso Bolgiano (*Gazz. di G.*)

(Carteggio del *Nizzardo*)

Parigi 20 febbraio.

La presenza a Parigi del signor Persigny, ambasciatore francese a Londra dà luogo a molti commenti che si colleganoalle voci corse nei passati giorni di nuovi cambiamenti di ministri. Si crede da alcuni che il signor Persigny sia destinato a rimanere presso l' Imperatore al suo posto di consigliere particolare e membro del consiglio privato recentemente creato, da altri che divenga ministro degli affari esteri e dell'interno e quindi tutto il macchinismo del conte Walewski a Londra, del conte Morny o del signor Roland all'interno, insomma un completo rimpasto ministeriale. Se ben si considerasse però che un rimpasto di ministri facilissimo ad avvenire in un governo costituzionale non è possibile in un regime in cui i ministri sono semplici segretarii di Stato senza responsabilità, e se si riflettesse che il generale Espinasse, eccezionalmente, dopo matura riflessione, è stato incaricato dall' Imperatore del ministero dell'interno, più facilmente si comprenderebbe che tutte le fatte supposizioni non presentano alcun fondamento. Il signor Persigny se sono bene informato, si è recato presso l'Imperatore per alte ragioni politiche inerenti alla sua carica di ambasciatore a Londra, e fra poco vi farà ritorno, senza però impugnare che fra più o meno lungo tempo la sua qualità di membro del consiglio privato non esigga la sua presenza a Parigi » Quanto agli altri cambiamenti supposti, il solo vero è quello della dimissione offerta e ritirata nella scorsa settimana dal ministro della guerra. Il ministro degli affari esteri e quello dell'interno sono stati sempre solidi ai loro posti.

L' *Indépendance belge* annunzia che il processo dell' attentato del 14 sarà aggiornato per la prossima domanda d'estradizione del francese Bernard. Se il governo francese volesse formolare questa domanda una convenzione esiste per alcuni casi speciali, ma non credo nè che sia in quello concreto di Bernard, nè che il governo voglia entrare in questa discussione. La migliore prova di quanto vi dico me la fornisce la gazzetta dei tribunali di jeri che annunzia pel 25 il dibattimento della causa Orsini e compagni innanzi la corte d'Assise. Quanto al nuovo arrestato a Londra non dubito che sarà esso condannato dal *giurato* inglese.

Il *Moniteur* pubblica stamane il Senatusconsulto per la prestazione del giuramento per parte dei Deputati. In forza di questa nuova legge niuno può essere eletto deputato al Corpo legislativo se otto giorni almeno prima dell'apertura dello scrutinio non avrà d'ora in poi deposto uno scritto col quale *giuri obbedienza alla Costituzione e fedeltà all'Imperatore.*

Ieri è cominciata al corpo legislativo la discussione del nuovo progetto di legge per le misure di sicurezza; gli oratori che vi hanno preso parte sono *in favore* i signori Granier de Cassagnac, Richer e Baroche, presidente del consiglio di Stato contro i signori Ollivier, D'Andelarre e Plichon. Il discorso il più rimarchevole è quello del signor Baroche il quale ha dimostrato che colla nuova proposta il governo non ha domandato nulla di eccezionale, ma solo le armi per difendersi contro i partiti sempre vivi in Francia, e che l'attentato del 14 gennaio ha evidetemente risvegliati. Sembra poi che l'opposizione non siasi aggirata che sull'articolo 7° che contempla una punizione retrospettiva e quindi tutto fa credere che la legge con qualche modificazione passerà al Corpo legislativo. La discussione generale è chiusa ed oggi ha luogo quella degli articoli.

Ferrouck Kan trovasi a Roma per la conclusione d'un trattato di commercio.

Il principe Attajano inviato napoletano lascia domani Parigi per far ritorno a Napoli.

Il duca di Montebello nuovo ambasciatore a Pietroborgo si dispone a partire avendo già preso congedo dall'imperatore.

Nulla vi è di preciso sulla conferenza l'epoca della quale non è così prossima come si è supposto.

Il rapporto della commissione non sarà presentato a Parigi che fra tre settimane.

S.

(Carteggio privato del *Nizzardo*)

Torino 21 febbrajo 1858.

Vi ho mandato ieri colla posta copia della relazione colla quale il ministro di grazia e giustizia presentava alla Camera nella seduta del 17 un disegno di legge collo scopo 1° di provedere e punire con ispeciali disposizioni la cospirazione contro la vita dei sovrani e capi dei governi stranieri 2° di determinare il *minimum* della pena e dare la legale definizione del delitto di apologia dell'assassinio politico: 3° di applicare provvisoriamente ai giurati che debbono fin d'ora giudicare i delitti di stampa, l'organizzazione già proposta dei giudici del fatto che dovranno giudicare, tanto questi che i comuni reati.

Non è mio proposito il discutere il merito della legge proposta, e che i vostri lettori già conoscono poichè voi l'aveta già pubblicata -- essa ha un carattere politico così delicato da non poter essere sottoposto ad una giusta ed imparziale estimazione senza la perfetta cognizione di un ordine di fatti ch'io non presumo di conoscere.

Importa molto però l'osservare quale sia la tattica seguita dai giornali clericali in questa questione, perchè la coscienza pubblica non si lasci sospingere ad improntitudini da risentimenti di partiti, e sopratutto bisogna diffidare dei pretesi carteggi di alcuni giornali di provincia, che non ritraggono affatto l'opinione dominante nelle aule parlamentari, e che o non hanno alcun reale corrispondente a Torino, o, avendolo, esso non si fa scrupolo di sostituire la propria all'opinione dominante e generale.

Io intendo farvi notare che la relazione del guardasigilli, vostro conterraneo, ha il merito della franchezza e di quel linguaggio cordiale ch' è proprio di tutte le oneste convinzioni, per desumerne che le nostre istituzioni non hanno a temere alcuna offesa dagli uomini che attualmente siedono nei consigli della corona.

«Già altri Governi (disse il commen. Deforesta, ed avrebbe potuto aggiungere di potenti nazioni) stanno rivedendo le loro leggi per introdurvi quelle speciali disposizioni che credono poter rendere più difficili simili attentati e meno possibile l'impunità dei loro autori, e noi non potremmo non seguire il loro esempio senza incorrere nella immeritata taccia che uguale errore in noi non desti la perversa teoria dell'assasinio politico.»

Ed in quanto all'ordinamento dei giudici del fatto bisogna notare, come osserva il ministro, che si tratta della riproduzione di una proposta già sanzionata due volte dagli Uffizi della Camera, nella quale la latitudine della ricusazione concessa alla difesa contempera il sistema della scelta dei giurati, ed inoltre, che, essendo intenzione del governo l'estendere a tutti i giudizii penali la competenza dei giudici del fatto, il sistema proposto non presenterebbe più quel carattere soverchiamente governativo che gli si attribuisce, poichè ogni idea di partito vien dimenticata in presenza della necessità di difesa sociale e di repressione di reati comuni.

Non ho altre notizie a darvi. Il telegrafo vi avrà annunziata la sconfitta del gabinetto Palmerston. Io credo fermamente ch'egli cederà il potere, ma non so prevedere qual nuova stella debba sorgere, e con quali auspici sull'orizzonte britannico.

T.

Crisi ministeriale inglese.

Gravi notizie ci ha recato in questi ultimi giorni il telegrafo. La discussione del *bill* contro i cospiratori a fine di assassinio ha cagionata una crisi ministeriale, e noi possiam dire d' averne indovinata la cagione, poichè nel nostro diario del 15 febbraio presentivamo la possibilità che il *bill* arenasse in prima od in seconda lettura.

Il nostro telegramma di ieri ci ha annunziata la dimissione del gabinetto Palmerston, accettata dalla regina, che diede a Lord Derby la missione di comporne altro. Questo primo annunzio ci vien confermato oggi da altro telegramma che diamo in testa al giornale.

Nello stato attuale dei partiti in Inghilterra non si può ammettere l'esistenza d' un ministero conservatore, quale sarebbe quello capitanato da Lord Derby, senza lo scioglimento della Camera dei Comuni, misura gravissima ove si considerino le condizioni politiche dell'Europa, quelle interne dell'Inghilterra, tanto per la questione coloniale, quanto per quella della riforma elettorale, e la data recente dell' ultimo appello al paese.

Un ministero Derby non avrebbe in questo momento che una significazione troppo ostile alla Francia per non di[...] la prematura, ed in questa opinio[ne] ci conferma la natura stessa delle dicerie di ricomposizione messe in giro; poichè si ammetterebbe dai novellatori inglesi la possibilità che Palmerston rimanesse al potere associandosi a lord Redecliff, che rappresenta un sistema di decisa ostilità al governo imperiale di Francia.

Evidentemente il vento spira alla rottura dell'alleanza anglo-francese a Londra; ma non ci sembra potersi scorgere tale imminenza di grandi avvenimenti per la quale si debba riconoscere che l'Inghilterra, fedele alle sue tradizioni, faccia appello per governarsi in tempi grossi alla concordia delle parti sotto lo stendardo di quella aristocrazia gloriosa pel suo illuminato e tenace patriottismo.

D'altra parte convien notare che, se i conservatori votarono pel *bill* proposto da Palmerston, onde secondo la logica parlamentare i successori di lui verrebbero scelti negli oppositori, lord Derby e lord Ellemboroug alla Camera dei Pari furon più che solleciti a ripetere il famoso *nolumus leges Angliæ mutari*, ed il sig. d'Israeli alla Camera dei Comuni quantunque votasse pel *bill* perchè lo riconosceva una necessità legislativa, volle espressamente biasimare lord Palmerston che non fece prima una risposta degna dell' Inghilterra onde eliminare ogni sospetto di pressione.

Stando al rigore dalla logica parlamentare sarebbe toccata a lord Russel che votò contro il *bill*, cagione della crisi, la successione del suo antico amico politico, e forse egli avrebbe potuto comporre un gabinetto nella maggioranza della Camera, ma il risultato della sua ultima ambasceria a Vienna la natura delle relazioni tedesche sulle quali l'Inghilterra farebbe di preferenza assegnamento in date eventualità, da un lato rendono impossibile il di lui avvenimento al potere, dall'altro confermano il concetto bellicoso della situazione.

Checchenessia senza avventurarci in gratuite profezie da un momento all'altro ci giungerà la nuova dello scioglimento della crisi ministeriale e da questa e dal linguaggio dei giornali potremo giudicarne la portata.

Convien però notare fin d'ora che il *Constitutionnel*, organo officioso del governo francese, pubblica un articolo del suo direttore politico sig. Renée in cui è espressa la speranza che l'ad[...]

zione del temperamento del sig. Milner Gibson, combattuto dal governo, non impedirà quella del *bill* contro i cospiratori, o d'altro *bill* analogo proposto da qualunque altro ministero serio. Solamente, soggiunge il sig. Renée l'avvenimento al potere del partito Rœbuck sarebbe il segnale e l'inizio di risoluzioni poco favorevoli all' alleanza anglo-francese.

Ora la mozione Milner Gibson se non si oppone direttamente al *bill* proposto da lord Palmerston ed a qualunque altro analogo, evidentemente, per chiunque sia informato delle abitudini parlamentari inglesi, implica un espediente pregiudiziale per lo quale è indefinitamente procrastinata la questione — essa è del tenore seguente:

« La Camera ha inteso con vivo rincrescimento, che il progetto del recente attentato contro la vita dell'Imperatore dei Francesi fu concepito in Inghilterra, ed esprime il suo orrore contro tali criminosi tentativi; ma pur essendo disposta a dare il suo aiuto per rimediare ai vizi della nostra legislazione criminale, dopo mature investigazioni, se questi vizi sono dimostrati, essa è però dolente, che il governo della Regina, prima d'invitar la Camera a modificare la legge, non abbia creduto di dover fare risposta al dispaccio del governo francese in data del 30 gennaio 1858 ».

Questa mozione fu sostenuta tra gli altri dai signori Walpole, Gladstone e Disraeli, onde questi nomi non a caso figurerebbero nella composizione del nuovo gabinetto Derby; ma a noi sembra che sarebbe questa una applicazione tropp› gretta della logica parlamentare, poichè da una parte questi sostenitori dalla mozione Gibson aveano pregiudicata col voto precedente a favore del *bill* la loro posizione, e d'altronde essi furono nel suffragio capitani senza soldati, come risulta dalla ragione numerica del voto di questa mozione comparata con quello della prima lettura del *bill*.

Ripetiamolo un gabinetto Derby implica scioglimento della camera o imminenza di grandi avvenimenti. La prima alternativa è meno pobabile massime per chi consideri quale sarebbe il risultato dell' appello al paese mentre esso è profondamente agitato dal bisogno della rifoma elettorale, che non può attendere dal partito *tory*. La seconda alternativa ci sembra prematura, ma noi non presumiamo affatto di trovarci in posizione da poter giudicare con sicuro criterio dello stato vero delle cose e delle grandi questioni che si agitano in Europa. Ci fa però molto peso che entrambe le dicerie annunziateci oggi dal telegrafo tendano di preferenza a farci tenere per la meno pacifica delle alternative.

Camera dei Deputati

Seduta del 20 febbraio

L'elezione di Savona, avv. *Astengo*, occupò tutta la seduta di ieri. Battuta nelle elezioni suppletive delli 3, e 18 febbraio, la destra ricorre ad ogni appiglio, si schermisce in ogni maniera per tentare una rifatta, e ad ogni piè sospinto, ad ogni elezione d'un deputato che non sia del suo partito, mette fuori l'arma della pressione del Governo per ottenerne l'annullamento, o quanto meno la sospensione. La lezione che ha già avuto ieri per la elezione di *Tecchio* a Carmagnola non le è bastata, ed oggi è nuovamente scesa in campo per combattere a tutt' oltranza la elezione di Astengo a Savona. La destra però non è troppo felice nei suoi ritrovati, e dovrebbe quando suscita quistioni come quella di ieri, mettersi prima la mano sul cuore e vedere se essa non abbia, in queste ultime elezioni usato, ed abusato di quegli stessi mezzi che essa rimprovera al Ministero e di cui questi non ha nemmeno sognato di servirsi. Così a cagion d'esempio, essa denunciava la pressione del Governo nella elezione di Savona, perchè il comandante della Guardia Nazionale ed il sindaco di Quigliano avevano fatto pubblicare un manifesto in favore della candidatura *Astengo*. Ma quest'accusa fu vittoriosamente rintuzzata dall'onorevole Presidente del Consiglio, il quale fece anzi tutto notare come questi due funzionarii avessero agito di proprio impulso e senza alcun intervento del Ministero.

Del resto in fatto di proclami, il conte di Cavour molto acconciamente ricordò quello che fu affisso a Genova in favore del banchiere *Parodi*, ma in cui si combattè il candidato del Ministero coi più acerbi modi, si accusò il Governo, e si disse che Genova, il Regno, l'Europa aspettavano di vedere se la corruzione non avesse alterato il carattere tradizionale dei genovesi, e questi non erano diventati schiavi davvero ecc.

In conclusione la Camera respinse la proposta *Devery* per un' inchiesta, e convalidò la elezione.

Nella stessa seduta fu approvato un progetto di legge relativo allo spoglio generale del Monte di riscatti di Sardegna per l'esercizio 1854, e fu presentata la relazione del progetto per la convenzione postale coll'Inghilterra. (*Espero*)

NOTIZIE DIVERSE

Estero.

— Si parla a Parigi, per la prossima primavera di un convegno fra gl'imperatori di Francia e d'Austria. Corre pure in quella capitale, con molta insistenza; la voce del probabile aggiornamento del processo intentato agli autori dell' attentato del 14 gennajo. Si tratterebbe di farlo precedere da una domanda di estradizione, da indirizzare all'Inghilterra, contro Simone Bernard, arrestato come i nostri lettori già sanno, la scorsa domenica a Londra, e contro Tommaso Alsopp, di cui la polizia inglese crede di avere scoperto le tracce e che spera vedere fra pochi giorni cadere nelle sue mani. Se l'estradizione sarà accordata, i due complici dell'attentato saranno giudicati nello stesso tempo che i principali autori.

Rudio, uno degli accusati, non ha accettato il difensore d' uffizio che gli era stato assegnato, avendone egli stesso fatta la scelta. Esso ha invocato i servigi del sig. Crémieux. Orsini sarà probabilmente difeso dal sig. Giulio Favre, il quale non ha voluto incaricarsi di due cause ad una volta. In quanto a Pierri, non se ne conosce ancora l'avvocato.

Al Corpo legislativo di Francia fu presentata una domanda di credito di un milione e 200 mila franchi pei fondi segreti del ministero dell'interno. Una parte di questa somma, consecrata ad uno scopo di sorveglianza, sembra che debba essere spesa all'estero.

— La duchessa di Brabante, ha dato alla luce alle ore tre del pomeriggio del giorno 18 corrente una principessa. I primi dolori si sono fatti sentire ad un'ora: i presidenti del Senato e della Camera dei Rappresentanti, come pure i ministri, il governatore del Brabante ed il borgomastro di Brusselles, furono tosto chiamati a palazzo. Questa lieta notizia dice l'*Indépendance belge* si è immediatamente diffusa nella città, dove fu accolta coi contrasegni della più viva simpatia.

La principessa Luigia-Maria-Amelia ha ricevuto, il 19, l'acqua battesimale per mano del curato decano di San Godulo, nella cappella del palagio. Le cerimonie solenni del battesimo saranno quanto prima compiute dal Cardinale arcivescovo di Malines. La giovine principessa avrà per padrino l'arciduca Giovanni d'Austria e per madrina la regina Maria Amelia, rappresentata dalla contessa vedova de Merode.

— Il gabinetto olandese ha provato un grave scacco, atto a trar seco la demissione del ministro delle finanze. Abbiamo giorni sono, parlato dei progetti di legge finanziarii presentati dal governo e specialmente di quello che aveva per oggetto di modificare la legge sulla contribuzione personale. La seconda camera degli Stati generali ha rigettato il principio di quest' ultimo con 38 voci contro 25 ciò che fa crollare tutto l'edifizio ministeriale.

— Si ha per telegramma da Madrid in data del 18 febbraio che un reale decreto approva gl' impieghi ed i gradi conferiti nel 1854 dal generale Blaser, e che il duca di Montpensier è giunto il 15 a Siviglia.

— Nella seduta della camera dei comuni del 17 febbraio sir I. Trelawney ha ottenuto, malgrado l'opposizione del governo, la seconda lettura del *bill* d'abolizione dei diritti di chiesa.

La discussione del *bill* delle Indie fu ripresa il 18 febbraio, alla Camera dei Comuni. Il progetto del governo fu attaccato dal sig. Disraeli e d a sir H. Bulwer Lytton. Lord John Russell, al contrario, l'ha sostenuto. Il *bill* fu ammesso in prima lettura da 318 voci contro 173, vale a dire da una maggioranza di 145 voci.

— Scrivono da Berlino all'*agenzia Havas* in data del 17 febbraio che una proposizione importante è stata sottomessa ad una volta alla camera dei signori ed alla camera dei deputati da membri di queste due Camere. Essa consiste a restringere ai soli commercianti il diritto di emettere lettere di cambio e biglietti ad ordine.

Nei circoli bene informati si pretende sapere che fu presa una decisione sulla direzione degli affari del governo dopo il 23 aprile, vale a dire per il momento in cui l'attuale delegazione del principe di Prussia sarà spirata. Si assicura che i medici insistono perchè il re si astenga dagli affari sino al mese di ottobre almeno, e quindi la delegazione del principe di Prussia sarà di nuovo prorogata per sei mesi. Differiscono le versioni sull'assenso del principe a questo accomodamento. Secondo gli uni vi acconsentirebbe e secondo altri vi si rifiuterebbe. Diviene sempre più probabile che la questione della reggenza sarà sollevata in seno delle Camere.

Cronaca

Morti. Ieri il cadavere di un naufrago, dicesi, è stato trovato galleggiante in sulla spiaggia del mare tra *rouba-cappeu* e il porto. La *Terre Promise* narrando questo fatto soggiunge che un carabiniere vide a qualche distanza un asino che camminava solo e credendo che avesse potuto appartenere al naufrago volle seguirlo; difatti poco dopo il carabiniere è tornato colla moglie ed il figlio di quello sciagurato ch'era un contadino, e ch'è stato riconosciuto; s'ignora però se si tratti d'un suicidio o d'altro fatto criminoso o accidentale.

Lo stesso giornale parla di un romano (fuoruscito politico) che ha tentato suicidarsi per mezzo del fosforo dei fiammiferi, ma che sorpreso e soccorso da medici si spera salvarlo. A noi è giunta la voce del fatto, ma ci è stato detto che il tentativo di suicidio sia avvenuto per mezzo del solfato di rame.

Cose varie.

Un cadavere in un anello. Un giornale parigino racconta sul serio la seguente avventura. Un gran personaggio russo giunto ultimamente in Parigi si faceva notare per una cert'aria di tristezza temperata da un contegno che teneva dell'estatico. Egli portava in dito un anello singolarissimo, grande poco meno di un braccialetto, che s' allungava sopra la mano diritta come un piccolo scudo. Quest'anello verdognolo venato di rosso ha destata l'attenzione e la curiosità di tutti, ma nessuno osava interrogare lo straniero misterioso intorno a codesto bizzarro ornamento. L'altro giorno però una dama più ardita delle altre trovandosi seco lui in una casa rischiò l'interrogazione dicendo: « Oh il magnifico anello che avete in dito.» A queste parole il russo sentimentale fece un movimento come per nascondere la mano, ma rimettendosi tosto e cedendo come ad un bisogno di sfogo: « Non è un anello, rispose egli, ma un sepolcro. » Tutti gli astanti rabbrividirono.

— Questo gioiello, o signora, ripigliò il russo, è mia moglie. Ho avuto la disgrazia di perderla, or sono alcuni anni, in Russia; e siccome essa era italiana e le faceva spavento il letto ghiacciale nel quale sarebbe stata deposta dopo questa vita, io portai con me il corpo dell'amata estinta in Alemagna dove avevo un amico, un gran chimico. A questi domandai dunque un miracolo di scienza, di convertire cioè questo corpo in una sostanza solida atta ad esser sempre portata con me. Otto giorni dopo invitatomi a recarmi da lui, mi mostrò la cassa vuota e tutto un intero magazzino di lambicchi e di storte e questo gioiello deposto sopra un tavolo. L'amico aveva, mediante l'opera di sostanze corrosive e di un torchio speciale ridotto e condensato tutto ciò che si chiamava mia moglie in un gioiello che non si separerà mai più da me. —

Questo nuovo genere di sepoltura per mezzo della chimica è già un progresso fatto sopra la proposta di *combustione* fatta dal giornale la *Presse*. Se questo metodo attecchisce, una vedovella può portare il marito legato in braccialetto con una catenella pendente all'estremità che le rammenterebbe i soavi legami di Imene. Un marito farebbe legare la moglie in uno spillo. *Ce serait piquant.* Così di certi accademici si potrebbe dopo morte farne una bella *grossa* di bottoni da giubba.

P. Navello gerente.

Teatro Segurana

RISTORATORE
della Gran Bretagna

in Piazza Vittorio, tenuto da Michele Fornassero

Il proprietario tiene tutto l'anno una buona e numerosa pensione anche con pranzi a domicilio. — TABLE D'HOTE costantemente a fr. 2 con quattro piatti di cucina — a fr. 2 50 con 5 piatti di cucina, frutta ecc. —ALLA CARTA, di tutta porzione 0 40 cent. —DEJEUNER avanti le ore 10 a 1 60 cent. — VINI, Nebiolo piemontese a 80 cent. al litro — vino di Francia o di Sardegna a 70 cent. — vino bianco imbottigliato a 1 50 la bottiglia, ed fr. 1 al litro — vino di Spagna bianco a fr. 3 — come la bottiglia Marsala o Madera. Tutti i giorni tagliatelli e raviole.

Collegio convito Nazionale in Nizza Marittima.

La prosperità delle condizioni economiche di questo Collegio-Convitto permettendo all'amministrazione del medesimo di compiere ora il voto, ch'essa formava di fondare sui proventi dell'istituto dei posti o mezzi posti gratuiti, il sottoscritto notifica ai padri di famiglia, che fin da quest'anno sull'eccedenza attiva dei bilanci del collegio sono stabiliti, e con nota ministeriale approvati due mezzi posti gratuiti a beneficio de' giovani d'ingegno e di ristretta fortuna, appartenenti a famiglie di questa città o provincia o in essa domiciliati.

La domanda per ottenere uno di questi mezzi posti gratuiti vuol essere presentata al sottoscritto, entro il termine di giorni quindici dalla data del presente avviso e corredata:

1° del certificato degli studi fatti.

2° della fede di battesimo e dello stato di famiglia.

3° di un attestato di vaccino o sofferto vaiuolo.

4° di un attestato che comprovi una costituzione sana e robusta e scevra da ogni genere di malattia attaccaticcia.

Il giovane gratificato d'un mezzo posto gratuito, savo che se ne renda indegno, avrà diritto a goderlo fino a che abbia compiuti gli studi secondari classici e speciali, aiquali esso siasi applicato.

Nizza addì 18 febbraio 1858.

Il Preside,
Prof. Domenico Botto.

PROFUMERIA
Della Casa CHANTAL di Parigi
Rue Richelieu N. 63 negli ammezzati.

crema di Turchia. Questo prodotto e unico, benefico, dovuto alle dotte investigazioni della celebre fu signora MA, ha la maravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, rendere morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie sul viso. Prezzo fr. 6.

Rosso della corte, colorito ammirabile della carnagione. Prezzo fr. 6.

Acqua di Ninon, il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni dissipare e prevenire le rughe. Prezzo fr. 6.

L'Acqua Indiana Chantal, figlia della celebre fu sigora Ma, cui sola ella sucesse, tinge sull' istante, in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe.

Con la sanzione della chimica, e 20 anni di voga, detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni. Prezzo fr. 6.

L'Epilatorio chantal toglie via per sempre e in un momento i peli e la lanuggine della pelle. Prezzo fr. 6.

Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia **D. Mondo**, via B. V. degli Angeli N. 9. Vendita in Nizza presso Taffe profumiere via del Fonte Nuovo.

SIROP DE CHAUSSIER
à l'Hyosciamine

Seul employé pendant plus de 20 ans dans les hopitaux de Paris et reconu infaillible dans les cas de **Catarrhe, Toux, nerveuse, Asthmes, Brouchites, Phtysie, Cocluches, Grippes,** etc.

Dépôt pour la vente en gros à Turin chez M. Micono. M. Dalmas à Nice. — M. Cayrola à Cuneo. — A Paris, chez M. Berres Davignau seul propriétaire, 66 rue Richelieu.

Stamperia del Nizzardo.

Approbazioni dell' Academia di Medicina di Francia, e della Scuola di Farmacia di Parigi sopra un rapporto alla corte di appello di Dijon dai sign. Chevalier et Ossian Henry, membri dell' Academia di Medicina, e del sign. Lassaigne, professor di chimica della Scuola imperiale di Alfort.

ELISIRE del Dr GUILLIÉ l'unico autentico preparato da PAOLO GAGE

In Parigi, contrade di Grenelle-Saint-Germain, n. 13.

Estratto del libro intitolato : **Trattato dell' origine delle mucosità catarrali,** delle infirmità che esse cagionano e dei mezzi di combatterle efficacemente se stesso coll' elisire tonico anti mucoso del Dottore Guillié.

Gli antichi, che avevano dato al *Catarro* il nome de *Pituita*, o di *Flemma*, lo definivano : un umore vischioso o *collante*, che si osserva alla superficie delle membrane mucose per umettarle e facilitare le loro funzioni.

Molte cause contribuiscono ad aumentare la secrezione di questo umore, e ad alterare la sua natura primitiva. Del resto è facile a concepire quanto la sua produzione immoderata deve influire su' nostri organi, e disturbare le funzioni importanti della vita, come sarebbe la digestione, e la circolazione del sangue; le funzioni del cuore e de' polmoni, dello stomaco, degl' intestini e della vescica, del fegato e della milza, degli apparecchi glandulosi e linfatici, etc. Citando alcune di queste affezioni, ci sarà agevole far comprendere quali servizj l'*Elisire del Guillié* rende tutt' i giorni, anco ne casi disperati, ove la medicina e stata impotente.

Asme, Catarro, tosse canina, Infreddature, tosse convulsiva, Infiammazioni al petto, etc. In generale queste affezioni sono il risultato d' un' accumulazione nel tessuto stesso del polmone e sulla superficie de' bronchi, d'una materia piena d'umori viscidi, *Aspra, Vischiosa, Spessa*, che si è sviluppata nel polmone in seguito d'una infiammazione.

La trachea è chiusa, il polmone non si dilata, la respirazione diviene impossibile. La natura cerca a cacciare questo umore viscido mediante accessi di tosse convulsiva, e il malato, muore soffocato, se non si affrettano amministrargli l'Elisire di Guillié per supplire agli sforzi impotenti della natura.

Apoplessia, Paralisia. — Il cervello è attraversato da una quantità infinita di vasi sanguigni e linfatici; caso e intralciato d'una pellicola o membrana mucosa, che traspira un'umore viscido incaricato di mantenere quest'organo in uno stato d'umidità convenevole.

Subito che, per una causa qualunque, un poco d'infiammazione si manifesta, sia ne vasi sanguigni o linfatici, sia nella pellicola o membrana mucosa, e che in seguito l'umore viscido è separato più del bisognevole, immediatamente si verifica l'*effusione* di quest'umore nel cervello, e poco dopo. *Apoplessia e Paralisia.*

L'unico mezzo per impedire una simile sventura si è, di far uso dell' *Elisire di Guillié prima, durante e dopo l'effusione* per preventila, e per operarne il rassodamento per una derivazione potente sul tubo intestinale, se ha avuto luogo.

Bile, Malattie biliose, Febbre gialla, Itterizia, indigestioni, Cholera-Morbus, etc. — Quando il fegato è divenuto la sede d'una infiammazione violenta, si comunica questa infiammazione alla milza, allo stomaco e agli intestini in seguito d'uno stravaso di bile in questi differenti organi. Una vera putrida per la bile si sviluppa; l'itterizia, la febbre gialla. Le febbri putride e biliose, le febbri d'aria, il cholèra e le malattie pestilenziali si dichiarano, i calcoli biliferi si formano nella vescichetta del fiele, etc.

Per provenire tali disordini, bisogna cacciare dal fegato la bile putrefatta dall'infiammazione, a misura che essa si produce, e impiegare a quest'effetto l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*, che riunisce, all'azione purgativa dolce, delle qualità toniche e antiputride.

Catarro della vescica. — Quando le urine sono sopraccariche d'una materia viscida, *qualchevolta fangosa o rossastra*, qualchevolta filante, e per così dire oliosa, questa materia irrita le pareti della vescica e vi sviluppa il catarro vescicale. *Guarigione* : impedire la materia viscida di soggiornare nella vescica e di penetrarvi usando dell' *Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*.

Podagra e Reumatismo. Queste due gravi malattie devono la loro origine ad una materia viscida, aspra, che si è fissata sulle membrane sinoviali delle articolazioni e sullo aponevrosi che inviluppano i muscoli.

Indicare la causa di queste malattie, é lo stesso che indicare il rimedio ; cioé a dire che l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage* è il migliore agente che si possa impiegare per sollevare subito e guarire solidamente. La guarigione si completa facendo uso del *Tessuto-Elettro-Magnetico*.

Noi potremmo passare in rivista la serie completa delle malattie cagionate da' catarri. Noi preferiamo rinviare il lettore al piccolo libro di cui sono estratti i paragrafi precedenti, e che si dá *gratis*, con ogni bottiglia d'*Elisire di Guillié*.

Questo libro tradotto in Italiano é stato depositato, conforme i trattati internazionali esistenti fra la Francia, l'Austria ed i diversi stati Italiani, per conservare e tutelare la proprietà letteraria dell'autore e del traduttore. Qualunque bottiglia che non sarà accompagnata da questo libro, sarà riputata opera di contraffazione.

TESSUTO ELETTRO-MAGNETICO APPROVATO DALL' ACADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI.

I medici i più accreditati hanno sperimentato questo Tessuto, L'hanno trovato particolarmente efficace pei dolori *gottosi, reumatici nevralgici, cefalici* ed altri, e specialmente in ogni specie d'ingorgamento polmonare, plevrale, addominale (idropisia, etc.)

Proprietà del Tessuto Elettro-Magnetico.

Il Tessuto Elettro-Magnetico deve le sue proprietà curative, primo, alla sostanza vegetale che lo compone, poi ; ai metalli della pila elettro-magnetico di Volta, che vi sono incorporati in polvere impalpabile. Agisce poi come intonaco impermeabile. Esso produce sulla parte ove si applica una traspirazione abbondante sempre acida, e spesso acre e nauseabonda.

Questa traspirazione abbondante, prova evidente dell' attività cutanea, trascina seco la causa della malattia, rivela tutto il travaglio derivativo del quale la cute diviene la sede ; spesse volte dei bottoni sorgono sotto questa influenza, ed allora si ottengono tutti i benefizi, de' linimenti, de' vescicanti, dell' impiastro de' pece di Borgogna, senza averne gl'inconvenienti.

Impiastro pe' calli ai piedi.

In questa stagione i calli ai piedi fanno soffrire ; Ricordiamo ai nostri lettori che venti anni di felici successi costanti attestano che il taffeta gommato de M. Paul Gage, farmacista a Parigi, è il migliore mezzo che si possa impiegare per porvi sollievo, e guarrirli radicalmente.

A Nizza Dalmas. — Depanis a Torino. —Bruzza a Genova. Cairola-Cuneo.

Anno II.

IL GABINETTO
di Lettura
Miscellanea
di scritti Francesi, Inglesi e Tedeschi recati in Italiano diretta da Zenocrate Cesari.

Si pubblica in Torino tutti i Sabbati, via di Po, n. 34.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	anno	sem.	trim.
In Torino .	L. 14	7 50	3 50
Provincie. .	» 16	9	5 00

Da vendere o d'affittare un piano forte, dirigersi dal sig. Guisol Orologiaio della città.

AVIS AUX DAMES

Vrai Savon a la guimauve, pour entretenir la blancheur et la souplesse de la peau.

Prix reduit — 1 Fr. le kilogr.

Le seul dépôt se trouve a Nice chez M. E. Orengo droguiste, rue S. Reparate 3.

UNGUENTO HOLLOWAY

Con Privilegio de' governi di Sardegna, Napoli, Toscana, Modena, ed altri dell'Italia, dell'Europa, ed America.

Raccomandato per i più notabili Dottori di tutti i paesi.

Questo Unguento è composto di balsami rari e preziosi che posseggono una virtù ammirabile per curare ulcere e piaghe della natura la più ribelle e maligna. Anche quei casi terribili che han resistito ad ogni specie di rimedi prescritti da' chirurghi i più eminenti, cedono prontamente alla sua virtù, aggiungendo alla sua efficacia l' essere talmente innocuo e semplice nel suo modo di operare e nei suoi effetti che non può recar danno alla parte la più delicata a cui s' applica.

Per mezzo del sistema assorbente questo inestimabile Unguento fregando con esso qualunque parte del corpo, può essere filtrato nella massa del sangue, che è la vita del corpo, e per mezzo della circolazione de' fluidi pervenire realmente a' polmoni, al cuore, al fegato, allo stomaco ed a qualunque piaga, come a qualunque altra parte inferma, senza perder nulla delle sue virtù medicinali o curative.

Nessuno dunque deve considerare la sua infermità come disperata se si risolve a far prova di questo rimedio; e persevera nel metodo prescritto pel suo caso particolare, la esperienza gli dimostrerà che effettivamente per mezzo di questo Unguento si otterrà LA CURA DI TUTTE LE MALATTIE.

L'Unguento Holloway è utile più particolarmente ne' casi seguenti: —

Emorroidi	Infermità del fegato	Reumatismi
Enfiagioni in generale	— d' ogni specie	Scabbia
— glandulari	Infiammazioni interne	Scottatura
Eruzioni scorbutiche	— esterne	Tigna
Fistole nelle coste	Lombaggine, ossia dolor di reni	Tumore in generale
— nell' addomine	Mal di mammelle	— sulla lingua
— nell' ano.	— di gambe	— su qualunque altra parte del corpo
Gengive enfiate	Morsicature di rettili	Vene torte o nodose delle gambe.
Granchio	Oppression di petto, accompagnata da difficoltà di respiro	
Infermità cutanee		
— delle articolazioni		
— delle anche		

Questo Unguento trovasi vendibile agli stabilimenti generali, 244, Strand, Londra, e 80 Maiden Lane, New York.

In Italia si vendono presso Fratelli Fresia, di Torino. — A. Dalmas di Nizza. — Perelli Paradisi, di Milano. — F. Pieri, di Firenze. — A. Calari, di Bologna. — W. S. Smith, di Napoli. — e presso tutti gli altri principali farmacisti.

Ogni vasetto è accompagnato da una istruzione in italiano indicante il modo di servirsene.

Torino, Fresia di Felice fratelli; F. Bonzani; Savarino e Pisano. — Genova, C. Bruzza; Molfino e Gandolfo. — Alessandria, Basilio Tommaso.— Ciamberì, Dumaz e Guers. — Voghera, G. Ferrari. — Cuneo, M. Forneri. — Savona, L. Albenga.

CHEVALIER professeur
Au Lycée Commercial.

Leçons particulières de langues Française, Latine et Greque.

Rue Victor, 46.

CON APPROVAZIONE DELL' ACCADEMIA DI MEDICINA E DELLA SCUOLA FARMACEUTICA DI PARIGI.

Il solo olio di fegato di merluzzo, color paglia, che abbia ottenuto all' Esposizione universale di Parigi una menzione onorevole, la più distinta ricompensa di questa sezione.

NAPOLEON III EMPEREUR — EXPOSITION UNIVERSELLE DE PARIS — MENTION HONORABLE — 1855.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG E Cia.

FARMACISTI, STRADA CASTIGLIONE 2, IN PARIGI.

Contro le *malattie di petto, le volatiche, i tumori glandulari, i reumatismi, le affezioni linfatiche scrofolose, la magrezza dei fanciulli, i fioribianchi, ecc., e contro l'indebolimento degli organi sessuali*. È raccomandato pure per le nutrici e per le partorienti.

Secondo l'avviso del signor **Soubeiran**, prof. della Scuola farm. di Parigi, quest' olio è più ricco in principii medicinali, degli olii colorati (*Traité de Pharmacie*, p. 503). La **Revue médicale** (dicembre 1854) ha pubblicato una *memoria* in cui è dimostrato che l'olio di Hogg, oltre le sue qualità sensibili, possiede principii grassi ed animalizzati, di gran lunga preferibili a quelli di tutte le altre specie d'olio di fegato di merluzzo scuro o biondo. Finalmente, il signor **Lesueur**, capo dei lavori chimici alla Facoltà di medicina di Parigi, ha constatato coll' analisi differenziale che « l'olio color paglia del signor Hogg contiene quasi il doppio dei principii attivi degli altri olii di fegato di merluzzo. »

È facile persuadersi di questa superiorità dal solo fatto che i signori **Hogg e C°**, raccolgono essi stessi quest' olio sul luogo della pesca, e ch' essi fanno spremere con ordigni speciali i grosso fegato di merluzzo della specie *gadus*, appena pescato, e scelto accuratamente. Quest' olio estratto da fegati freschi, molto prima che si corrompano, è naturalmente color paglia, nè ha punto sapore sgradevole : al contrario possiede l'odore ed il sapore dell' ostrica fresca.

Osservazione importante.—Il signor **Deschamps** (d'Avallon) riconobbe che le gocce d'olio scolanti dal fegato di merluzzo fresco eran senza colore, e concluse il suo articolo, letto all' Academia di medicina di Parigi, il 25 dicembre 1854, in questi termini : « 1° Che l'olio naturale non ha colore; 2° che il suo sapore è dolce e senza la menoma agrezza; 3° che ha il medesimo odore del pesce; 4° che gli olii che si vendono devono alla sola cattiva preparazione l'odor disgustoso, ed il sapore acre ed acido. »

Dal lato suo il giurì medico dell' Esposizione universale di Parigi, composto di Rayer, Nélaton, ecc., di Parigi, e del prof. De Vry, di Rotterdam (appartenente ad un paese che consumava non ha guari molt' olio **scuro e biondo** di fegato di merluzzo), impartendo all' olio **color paglia** del signor **Hogg**, una menzione onorevole, volle additare ai medici ed agli infermi che fano uso d' olio di fegato di merluzzo, che in medicina deve preferirsi l' olio fresco, limpido, trasparente, color paglia, come l' olio vergine d'olivo, in una parola **naturale**.

Ad impedire la contraffazione preveniamo il pubblico che vendiamo il nostro olio in *bottiglie triangolari*, di cui offriamo qui contro il modello, e che non ne vendiamo mai in barili, in litri, o al minuto. Il prezzo d'una bottiglia della capacità di un litro circa, è per la Francia di 8 franchi, la mezza bottiglia 4 franchi.

In provincia ed all' estero bisogna esigere il nome nostro impresso nel vetro d'una **bottiglia triangolare**, la nostra firma stampata sull' etichetta assieme al rapporto ed alla firma del signor **Lesueur**, capo dei lavori chimici della Facoltà di medicina di Parigi. Noi garantiamo quell' olio soltanto che offre questi caratteri d'autenticità.

Nizza Dalmas. — Depanis a Torino. —Bruzza Genova. —Cayrola a Cuneo.

L'IMPERO ANGLO-INDIANO
DESCRIZIONE

Geografica, Corografica, Storica, Statistica, Monumentale dellessoss dsoni degl' Inglesi

NELLE INDIE ORIENTALI

Opera compilata sulle norme de' più insigni eruditi nelle cose d'India

RELIGIONI, STORIA, LETTERATURA, ARTI, USI E COSTUMANZE

e dietro la scorta de' più recenti Viaggiatori, specialmente Inglesi

DA

F. C. MARMOCCHI

Autore del Corso di Geografia Universale in 100 lezioni e di altre grandi Opere Geografiche.

Ornata di molte Carte Geografiche, delle Vedute delle principali Città e dei più cospicui Monumenti dell'India, dei ritratti degli Uomini celebri, e di Disegni delle più caratteristiche usanze, ecc. ecc.

Le associazioni si ricevono a Nizza presso il sig. Moggi libraio al ponte vecchio.

Anno VI. Nizza, Mercoledì 24 Febbraio 1858. N. 44.

CONDIZIONI:

NIZZA A DOMICILIO		PROVINCIE FRANCO	
Anno........	L.22,	Anno........	L.25,
Semestre.... «	11,50	Semestre.... »	13,
Trimestre... «	6,	Trimestre... »	7,
Mese........ «	2,25	Mese........ »	2,75

ANNUNZI *legali* od *altri* per una sola volta a c. 25 la linea o spazio di linea, da 2 a 5 volte c. 20, da 6 volte in su in proporzione da convenirsi.

Ciascun numero 10. centesimi

Un numero arretrato c. 20

Il Nizzardo

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

(*UFFICIALE PER L'INSERZIONE DEI BANDI VENALI E DEGLI ATTI GIUDIZIARI*)

INDIRIZZI:
Le associazioni si ricevono in Nizza alla Tip. del *Nizzardo*, via Vittorio, a Porta Torino, casa Barberis, N. 48, e altrove mediante un vaglia postale spedito *franco* al Tesoriere del *Nizzardo*.

N.B. Chiunque, spirata la sua associazione, non respinge il giornale, dà segno di riconfermarla.

RECLAMI a c. 30. — Pagamenti anticipati.

Si pubblica alle 4 del giorno.

Non si pubblica le feste

TELEGRAMMA PRIVATO

BORSA DI PARIGI.

(*Corso di chiusura del* 22 *febbraio*.)

3 °/₀ francese.	L.	00 00
5 °/₀ piemontese	»	89 00
Credito mobiliare.	»	865 00
Ferrovie austriache.	»	745 00
Nuova cassa credito emissione a contanti.	»	487 00

(*Corso di chiusura del* 23 *febbraio*)

3 °/₀ francese.	L.	69 60
5 °/₀ piemontese.	»	90 00
Credito mobiliare.	»	892 00
Ferrovie austriache.	»	750 00

Londra mercoledì 24 febbraio.

Il gabinetto Derby non è ancora composto i sigg. Gladston e Grey e lord Stratfort de Redcliff ricusano di farne parte.

Si crede alla possibilità di un gabinetto in cui lord Malmesbury avrebbe il portafoglio degli esteri, sir Roberto Peel quel della guerra e Disraeli la finanza.

DIARIO POLITICO

Quantunque non abbia che un interesse puramente retrospettivo crediamo dover riprodurre come sintomo caratteristico dalla situazione la nota ufficiale pubblicata dai giornali inglesi intorno alle formalità di passaporti da osservarsi nel territorio dell' impero francese dai viaggiatori sudditi di S. M. britannica.

« L'ambasciatore di S. M. a Parigi, avendo in virtù d' istruzioni del conte di Clarendon, domandato al governo francese se i sudditi inglesi avessero la permissione di sbarcare in Francia, senza passaporto, quando non avessero l'intenzione di recarsi nell'interno, e così pure se i consoli di S. M. avessero il potere di accordare a queste persone dei passaporti per recarsi a Parigi od altrove, sua Eccellenza è stato informato dal ministro degli affari esteri di Francia che niuno avrebbe la permissione di sbarcare in Francia senza passaporto, nè che i passaporti dati dai consoli alle persone sbarcate senza essere munite di passaporti regolari sarebbero riconosciuti. »

I giornali inglesi ci recano notizie delle agitazioni della pubblica opinione che hanno preceduto l'adozione della mozione Gibson alla Camera dei comuni e la caduta di lord Palmerston.

Un invito affisso sui cantoni delle principali vie di Londra e pubblicato dai giornali dicea:

« Il popolo d' Inghilterra si riunirà ad Hyde-Park, domenica prossima 21 febbraio, a tre ore precise del dopopranzo per protestare colla sua presenza, in ordine e pace, contro il nuovo disegno di legge sui complotti presentato da lord Palmerston, sotto la direzione dell'imperatore dei francesi Luigi Napoleone.

« Chiunque fra voi desidera sostenere la dignità dell' Inghilterra ed impedire che le sue leggi sieno formulate da un sovrano straniero, con violazione dello spirito della nostra Costituzione, come vien proposto da lord Palmerston nel progetto di legge ch'esso ha presentato sulla domanda di Luigi Napoleone, si recherà ad Hyde-Park.

« La minaccia della Francia è stata « ora troppo debolmente indicata, ora « troppo altamente proclamata: essa « fu questa volta proclamata di ma« niera che io confesso che se andassi « a votare per questo progetto di leg« ge, arrossirei di onta e di umiliazio« ne nel dare il mio voto. Che coloro, i « quali sosterranno il progetto del go« verno si espongano a quest' onta ed « a questa umiliazione ch' io son riso« luto a non condividere » (*discorso di lord John Russell, Camera dei Comuni, martedì* 19 *febbraio* 1858)

« Conservate un ordine perfetto. Indietro tutti coloro i quali tentassero turbare la tranquillità. »

E si pensava dovesse accorrere tal folla a questo *meeting* che fosse mestieri astenersi da ogni discorso e ricorre al sistema dei segni per le deliberazioni, inalberando una bandiera bianca per esprimere l'adesione alla prima proposta, ed una azzurra per la petizione alla regina. Il testo di queste proposizioni è del tenore seguente :

« 1° Che il *meeting* riguarda il progetto di lord Palmerston sui complotti per omicidio, come pericoloso ed inutile, e s'impegna a metterre in opera tutti i mezzi legali e costituzionali per impedire che non disonori il libro delle leggi dell' Inghilterra. Esprimendo la sua amicizia calda e cordiale pel popolo francese ; questo *meeting* protesta contro l'intervento di qualunque potenza straniera nella legislazione inglese, ed ha veduto con indignazione e disgusto la condotta della maggioranza della Camera dei Comuni al momento dell'introduzione della misura. Questo *meeting*, nondimeno, esprime la sua profonda disapprovazione contro l'assassinio ed ogni oltraggio alla legge.

« 2° Che una petizione a sua graziosa Maestà la Regina sia adottata, pregando S. M. di togliere lord Palmerston dalle sue funzioni, e nel caso in cui il progetto di legge sui complotti per assassinio fosse sottomesso alla sua firma, di esercitare il suo diritto costituzionale rifiutando di ratificare

APPENDICE

KIRKE WEBBE

IL FILIBUSTIERE

(*Continuazione*)

Il filibustiere diè in una grossa e gaia risata, come aveva abitudine di fare quando, trovavasi in tutta sicurezza nella sua cabina dell' *Esploratore*.

— Un tempo viveva un gentiluomo, proseguì egli a dire, che per l'amore che portava al suo cavallo imbutirrò il fieno che dovea servir di cibo all'animale. Or bene, io ho così copiosamente imbutirrato la provenda promessa a quell'asino, che la sola idea d' un simile festino suggellerà le sue labbra sino a questa sera, e darà perciò a noi il tempo di metterci fuori del tiro dei fucilieri francesi. Una volta che saremo usciti da questo albergo, capirete che la sarebbe una vera follia di ritornarvici. Fra un'ora, ed anche meno, io avrò lasciato San Malò, in tre al più tardi, voi e vostra moglie e Fanchette, spero, sarete sullo stradale di Granville ! ! — Ah ! qui è il nostro caro amichetto Edoardo coll'occorrente per scrivere. — Sta bene, Edoardo; pregovi non dimenticare l'ora precisa e... i cinquanta luigi d' oro.

Colui sogghignò, inchinossi e lasciò la stanza, pienamente deciso, secondo me, di rappresentare la sua parte nel dramma.

— Ed ora il mio bravo Linwood, disse Webbe, io debbo pregarvi di una cosa che potrà suonare non gradita al vostro orecchio, ma ch'è soltanto un semplice atto di precauzione. Io farò vela per Cherbourg ; dà qui probabilmente,se Augusto Lemoine non è in sulla via, mi recherò a Hâvre-de-Grace. Voi colla vostra graziosa sposa procederete in Inghilterra via Jersey.

Ora, per quanto possa parer disastroso, particolarmente in un primo giorno di matrimonio, voi potreste essere arrestato e sommariamente fucilato; nel qual caso voi stesso dovete essere giudice delle cagioni che diedero luogo ad una simile catastrofe. Epperò, per giustizia verso di me, presumo che voi non rifiuterete di constatare codesto fatto in una lettera indirizzata a vostra madre e affidata a me, la quale però non sarà consegnata alla vostra genitrice se voi giungerete a porvi in salvo a Jersey.

— Capisco. Se io perdo la vita, non è una ragione che voi dobbiate perdere la ricompensa promessavi. Quà carta e una penna. Sarete appagato.

La mia penna scorreva rapida sulla carta descrivendo fedelmente tutto quello che era accaduto dal primo momento che divenni il confederato di Webbe ; e mi accingeva a dar pieno corso agli amari miei pensieri, alle riflessioni dubbiose sul conto del Filibustiere, quando fui colpito dall'idea, che cotesta mia lettera poteva essere un giuoco di Webbe, per conoscere i segreti miei pensieri e piani. Egli poteva aprirla e leggerla appena fosse fuori dell'albergo, ed io essere così contrariato nel progetto che volea mettere ad eseguimento. Feci perciò in pezzi il foglio che aveva già scritto e buttai giù un'altra lettera che, se fosse letta dal filibustiere, lo avrebbe messo interamente fuori del seminato. Sigillai la lettera che rimisi a Webbe.

In questo mentre il capitano aveva scritto egli pure tre lettere, due ch' egli compiegò unite in una soprascritta a Battista ; l'altra era per Fanchette.

— Voi consegnerete queste piego a Battista, disse Webbe; contiene due lettere per persone a Jersey, contenenti cose soltanto intelligibili a loro. Quest' altra poi è per Fanchette,poichè non credo conveniente di recarmi io stesso alla casa di madama Bonneville. La istruisce di andare subito, dopo la celebrazione del matrimonio, dal signor Delisle, sensale marittimo, che tiene pronto un mezzo rapido per farvi partire tutti e tre da san Malò.Ed ora me ne vado; fortunatamente, tutte le mie carte sono in questa tasca del mio soprabito, il che mi risparmia di andare nella mia stanza da letto di sopra. Voi però bisogna che andiate ad indossare l'abito che avete portato questi giorni; e fate attenzione di tirar ben su il collare quando traverserete la via. A rivederci, giovinotto; state di buon animo, tenete ben bene gli occhi aperti, ed io sarò il padrino del vostro primo figliuoletto. Un' ultima osservazione, Linwood, soggiunse Webbe mentre stava per uscire;mi passa per la mente un pensiere. Il presente naufragio degl'imperi e sconquassamento delle corone, che pronosticano la caduta di Bonaparte e la ristaurazione dei Borboni, daranno, alla fin dei conti, un importante e benefico risultato, quello di ricuperare il mio orologio e il nostro bagaglio quando voi rivisiterete San Malò con vostra moglie.Un'altra volta a rivederci.

Erano le dieci un quarto quando io giunsi alla via Dupetit-Thouar, e trova Clemenza che mi stava ansiosamente aspettando. Io le apersi immediatamente il mio cuore, confidai a lei le mie speranze, i miei timori, ed ella, dolce ed innocente fanciulla, col capo chino sulla mia spalla, e singhiozzando cedeva alle mie parole e lasciava signoreggiarsi dalle stesse mie apprensioni. Quando l'uscio della stanza s'aperse improvvisamente e con fracasso, e Giacomo Sicard, col capo bendato e la faccia smorta smorta, apparve sul limitare:

— *Monsieur* Linwood, sclamò egli, voi siete stato tradito dalla *femme de chambre* dell' albergo dell' *Impero*; i carabinieri vi cercano per arrestarvi.(*Gabinetto di Lettura*)

(*Continua*) **Achille Montignani**

un progetto di legge riguardato dal popolo di questo paese con onta ed umiliazione.»

Non avevamo dunque torto nell'osservare ieri che dalle dicerie di ricomposizioni ministeriali trasmesseci dal telegrafo dovea desumersi la presenza di sintomi di temperamento bellicoso nell'opinione pubblica d'Inghilterra.

L'*Express* riferisce l'esecuzione capitale di 149 cipai condannati a morte da un consiglio di guerra. Le truppe si recarono in un piano scelto per teatro dell'esecuzione. Il brigadiere Stewart diede lettura della sentenza di morte. I condannati, sotto la scorta del 14° dei dragoni, vi furono condotti e venne dato ordine a 150 uomini del 3° reggimento europeo di far fuoco. Prima di quest'ordine si sentivano quei disgraziati ripetere il nome di Allah. Due fra essi non essendo stati colpiti si fuggivano a tutte gambe, i dragoni li raggiunsero e li uccisero. Il capitano Wood raccomandò che si abbruciassero loro addosso le vesti per assicurarsi ch'erano ben morti. Durante questa operazione, si sentivano i dragoni che davano il colpo di grazia a chi non era ancora spacciato, ripetere il grido: — Rammentatevi di Cawnpore, o bruti.

D'altra parte si annunzia che il generale Campbell ha battuto i ribelli presso Futtyghur; e aspetta il treno d'assedio per marciare sopra Oude con tutte le forze disponibili. Il generale tartaro Cophiro e il governatore Yeh, travestiti, furono presi e mandati prigionieri a bordo dell'*Inflexible*.

Gravi notizie continuano a giungerci dalle provincie slave della Turchia. Quando ancora non è decisa la quistione dei principati danubiani, questa nuova agitazione, di cui non si sa prevedere il termine, si può considerare come una difficoltà maggiore aggiunta alle altre. L'Austria rinforza le sue truppe ai confini e soffia dentro in quell'incendio. Voglia il cielo che le altre potenze abbiano ugualmente aperti gli occhi su quel pericolo. La Russia almeno, speriamo, non si lascierà cogliere alla sprovvista.

Il comitato costituzionale di Svezia decise alla maggioranza di 59 voti contro 20, che nessun sovrano regnante in Isvezia potrebbe accettare la corona di un altro regno senza il consenso speciale e formale degli Stati. Fu parimenti deciso a 61 voto contro 17 che il sovrano non aveva il diritto, finora contestato, di negoziare e conchiudere trattati d'alleanza e di commercio colle potenze estere dopo aver però chiesto il parere del consiglio di Stato sull'utilità ed opportunità di queste convenzioni.

Un Diritto Relativo.

Sotto questo titolo la *Staffetta*, che noi abbiam sempre considerato come il giornale più assennato e meglio redatto della capitale, ha un articolo che per l'importanza delle verità che vi sono esposte, e pel vigore e per la dignità del dettato crediamo debba esser letto con sommo piacere dai nostri associati.

«Per quanto siasi da noi accennato all'evidenza di questo fatto, che cioè noi non temiamo la stampa estera e all'estero si teme la nostra o si finge temerla, quantunque vi penetri difficilmente, nè vi sia in tutti gli stati intesa, pur non ci è venuto fatto di ottenere una dimostrazione concludente della ragionevolezza di una così diversa fiducia nella propria forza. Noi potremmo da ciò inferire che il nostro stato comecchè piccolo ha una forza intrinseca morale che basta a preservarlo dal contagio straniero, per guisa che se gli stranieri si contentassero di scrivere contro di noi, le nostre franchigie costituzionali non correrebbero alcun pericolo, quantunque da noi si lasci libero corso ai libri ed ai giornali di tutte le nazioni. Questo ci condurrebbe a conchiudere che il nostro sistema è assai migliore degli altri, perchè se i nostri articoli possono turbare la quiete degli altri stati convien credere che altrove il governo abbia men saldi fondamenti che tra noi. Ora peraltro vogliamo lasciar da parte queste considerazioni che non sono del tutto nuove nel nostro foglio, e venire ad un'argomentazione di diversa specie.

«Non v'ha dubbio che il *Constitutionnel* e l'*Univers*, e più ancora la *Gazette du midi* hanno spesso attaccate le nostre forme costituzionali, i nostri poteri costituiti, i nostri ministri. Le stolte lettere del famigerato Lumley vennero stampate primamente in Francia. Nello stesso modo si è condotta la stampa austriaca verso noi. La *Bilancia* e la *Sferza* e la stessa *Gazzetta ufficiale di Milano*, come quella di Verona e l'*Osservatore triestino* hanno frequentemente ingiuriato e calunniato genericamente il governo piemontese ed il suo esercito: nominativamente i ministri Cavour, Rattazzi, Lanza, Lamarmora, ecc. La *Civiltà cattolica* che stampasi in Roma va facendo altrettanto. In quegli stati il governo è più o meno arbitro della stampa: lo vediamo ammonire anche il silenzio, ma non ci consta che alcun giornale sia stato ammonito perchè abbia attaccato il governo piemontese. Ora domandiamo, se altri ha diritto di discutere la nostra forma di governo, se ha diritto di stampare intorno ai nostri uomini di stato, e sino intorno alla nostra Corte ciò che più gli talenta, perchè deve essere conteso a noi operare altrettanto in ordine a ciò che accade negli altri stati? Forse perchè ci governiamo a libertà dobbiamo tacer di più che se fossimo schiavi? A noi converrà appunto perchè liberi, non abusare della nostra libertà; ma se altri più forte di noi ha diritto di chiedere che noi ci occupiamo soltanto dei fatti nostri: noi in via di diritto reciproco ed appunto perchè meno forti non avremo ragione di chiedere che gli altri pure non ci denigrino in faccia all'Europa, non ci offendano, non ci calunino? Non potremmo ragionevolmente dire: sopprimete l'*Univers* o la *Bilancia* o la *Civiltà cattolica*? Noi non chiediamo ciò perchè, lo ripetiamo, poco temiamo i calunniatori e i dispregiatori delle nostre istituzioni; e se lo chiedessimo sarebbero accolte probabilmente con riso maligno le nostre istanze tanto il sentimento dei reciproci doveri e diritti va oggidì confuso o misurato soltanto dalla forza.

«Noi ci sentiamo tanto più mossi a francamente scrivere queste cose, che temperati sempre nelle forme, sempre alieni dall'encomiare i delitti commessi per qualsivoglia fine, abbiamo anzi reccomandato ai nostri confratelli di badare ai casi interni e preoccuparsi di questi e lasciare che gli stranieri, a noi sempre infesti, pensino ai casi loro. Non vogliamo peraltro che si creda ignorare noi quali siano i nostri diritti anche qualora volontariamente rinunciamo ad essi, nè siamo disposti a riconoscere senza reciprocanza diritti altrui. In questi giorni medesimi in cui si scrutano i nostri giornali per vedere se abbiano una frase che offenda anche lievemente qualche governo straniero, l'*Univers* manda attorno virulenti e sleali attacchi contro le nostre libertà, contro il nostro sistema costituzionale, contro le nostre elezioni, contro il parlamento e contro il ministero. Parla di impudenza, di irreligione, d'ingiustizia. Or bene, per mettere silenzio a quell'energumeno, la cui lingua è assai più intesa in Italia di quello che sia in Francia la nostra, non sarebbe mestieri crear nuove leggi. Tra noi si scrive, stiamo per dire, piuttosto ciò che spiace al governo di quello che gli piace, ma non è così in altri stati dove siamo combattuti dal giornalismo. Là è consentito dalle leggi l'intervento governativo. Non sono che tre giorni che il nostro foglio ufficiale, pazientissimo sopra tutti i fogli ufficiali dell'universo, dovette rispondere ad uno dei mille insulti della *Gazzetta ufficiale di Milano* che cercava screditare il nostro governo annunziando che i nostri inviati in Francia erano stati posposti a tutti e non curati. Pochi giorni prima un altro giornale austriaco insultava il nostro esercito dicendo che Radetzky anche morto gli faceva paura. Ed oggi appunto ci viene la *Bilancia* di Milano di ieri giovedì 18, nella quale si parla delle «melanconiche feste di Torino, in cui sotto gli occhi del *sovrano costituzionale che non balla nè governa, che non cura e non è curato*, balla invece il plebeo lesinature di cuoi in divisa di guardia civica.» Ora ci si venga a parlare dell'intemperanza della stampa piemontese, se quella che non è libera ha tanta libertà di insultarci e provocarci quotidianamente! Forse i soli governi costituzionali mancano del diritto di essere rispettati? Sono forse i soli che abbiano doveri e non diritti?»

Processo politico.

Pei fatti del 29 giugno in Genova

Corte d'appello di Genova

Classe criminale.

Nella udienza del 19 la Corte d'Appello ebbe solo ad occuparsi dell'esame di varii testimoni a difesa; e questi non ebbero, per la maggior parte, che a deporre quanto era a loro notizia sulle qualità morali e la condotta di alcuni fra gl'imputati, che si dissero alieni da ogni idea politica o incapaci di apprezzarne il valore.

Non avendo risposto alla chiamata un buon numero di altri testi defensionali, citati per l'udienza di jeri, la Corte ha dovuto rinviare il sèguito del dibattimento all'udienza di questa mattina.

Proseguivano nell'udienza di sabbato 20 gli esami dei testimoni a difesa di vari imputati, e specialmente del Savi e del Prina.

Il teste Filippo Adamini e più specialmente il teste avv. Airaldi, che presiedeva l'adunanza della Società del Tiro nel festivo convegno seguito in Serravalle il di 23 agosto 1857, riferendosi al discorso tenuto dal Savi in quella occasione attestarono: che mentre da esso venivano manifestate idee favorevoli alla unità d'Italia e alla sua indipendenza, punto non fece parola di *Repubblica*, che si ristrinse a deplorare le sventure degli altri popoli italiani; e nulla infine per lui si espresse da cui potesse dirsi offeso lo Statuto.

Alcuni testi deposero del contegno pacifico e indifferente del Savi quando venne informato che le guardie di P. S. erano in cerca di lui.

Altri testimoni mentovando la festa inaugurale della Società degli Operaj in Sestri, di cui già si fece parola nei numeri precedenti, esclusero che nell'adunanza convocata in quella occasione si alzassero voci di Repubblica; affermarono avervi il Savi parlato principalmente della necessità dell'istruzione popolare.

Secondo il detto di altri testimoni le adunanze in casa del Mosto non avevano altro fine che quello di occuparsi dello stabilimento della tipografia nazionale e della fondazione di un nuovo giornale.

Molti deposero in favore del Prina, specificando come nell'Associazione di Mutuo Soccorso, di cui facea parte, non mai tenne propositi relativi alla politica, zelando unicamente il bene della Società. Altri dichiarò come il Prina durante la sua dimora in Voltri non si occupava che de' proprii affari; e ne' suoi discorsi di politica manifestavasi costituzionale.

Sul finire dell'udienza fu data lettura di un documento dell'autorità di Pubblica Sicurezza relativo all'arresto del Savi, in cui si fa cenno degl'indizj di carte bruciate nella sua stanza, e dell'aspettazione in cui tenne le guardie per un quarto d'ora, prima di aprire la stanza, e delle scuse ch'ei fece per quel ritardo.

NOTIZIE DIVERSE

Interno

Torino. — V'ha un proverbio il quale dice: denari e santità metà della metà, e generalmente è da vero così. Per altro questo proverbio sembra essere in difetto per ciò che risguardò il ricco banchiere israelita barone Vitta morto in questo mese a Casale. Egli era in voce di molto ricco, sì che noi pure annunziandone la morte dicemmo essere nel nostro stato il terzo per la ricchezza, cioè non potergli stare innanzi che i due patrizi genovesi, marchese De Ferrari duca di Galliera ed il marchese Ignazio Pallavicini. Ora dalle notizie che si vanno raccogliendo sembra che il barone Vitta fosse ancora più ricco di quello che si credeva comunemente. Ma nello stesso tempo che si vengono a conoscere in Olanda e altrove forti somme di sua proprietà, si vengono pure a conoscere altre limosine ch'egli faceva, e squisiti tratti di beneficenza, non solo in Casale, ma in moltissimi altri luoghi, sì che si vede che in questo caso la fama diceva assai meno del vero. (*Staffetta*)

Genova. — Ieri (21) furono arestati gli emigrati politici avv. Mignogna Nicola da Taranto, d'anni 49; l'ingegnere Miletti Carlo da Cosenza, d'anni 31, e Zambarelli Achille da Napoli chirurgo, d'anni 25.

Così la *Gazzetta di Genova.*

— Siamo dispiacenti di dover registrare da 15 giorni a questa parte spiacevoli fatti d'aggressioni notturne di malandrini, e tanto più ce ne rincresce in quanto che nella nostra città non v'era esempio di fatti consimili; ma ora il male esiste, e noi non ci stancheremo di esortare le autorità e pensare al rimedio. Ieri notammo come un giovane signore appartenente a patrizia famiglia si difendesse dai grassato rimanegr

giando a dovere un randello, ed oggi aggiungiamo che il signor D. M. . . . . essendo stato aggredito in via Serra riuscì a liberarsi percotendo poderosamente i malandrini con una grossa chiave, che trovò poi intrisa di sangue. Forse la paura di essere scoperti li fede desistere dall' impegnare la lotta; fatto è che mentre si davano alla fuga uno dei due mandava dolorosi lamenti.

Se i grassatori piglieranno qualche lezione desisteranno dalle loro insidie, e pare che vi sia gente deliberata a darne qualcuna sul serio. (*Corriere Mercantile*)

Massa e Carrara. — Sappiamo, dice il *Piccolo Corriere d'Italia*, che molti cittadini di Massa e Carrara hanno sottoscritto una memoria diretta al conte di Cavour, nella quale con modi calmi e dignitosi espongono quali sono stati i diportamenti del governo estense verso quelle due infelicissime città dal 1848 in poi. La memoria è piena di fatti di una grande importanza e termina con queste parole: « Noi nulla chiediamo, ma non avendo alcuna rappresentanza legale, ci volgiamo al governo dell'unico Stato libero italiano, affinchè le vere nostre condizioni siano almeno conosciute dalle potenze europee, e la causa della giustizia e dell'umanità abbia un nobile ed eloquente difensore.»

Roma. 18 febbraio. — Leggesi nel *Giornale di Roma*:

Ieri mattina passò agli eterni riposi, con tutti i conforti della santa religione, l'illustre scultore prof. Filippo Albacini romano consigliere dell' insigne e pontificia accademia di s. Luca. Era egli nato ai 14 febbraio 1777. Per sua testamentaria disposizione l'accademia è istituita crede proprietaria della sua pingue eredità da disporre in premi e pensioni ai giovani artisti romani o italiani.

Napoli. — Scrivono al *Paese* di Vercelli:

Negli scorsi giorni furono fatti molti arresti di persone appartenenti a famiglie ragguardevoli nelle provincie di Bari e di Lecce. Pare che l'ordine sia partito dalla polizia di Palazzo, e senza che il direttore *Bianchini* ne fosse informato. L' ispettore *Giovenale* e il commissario *Campagna*, travestiti da frati cappuccini, si recarono in Casamassima, Mottola, Conversano, Castellaneta, Martina, Taranto, Brindisi, Lecce, Gallipoli, ed in altri paesi, e fingendo di esser essi anche aggregati ad una nuova setta, che s'intitola de' *Filogreci*, scuoprirono buon numero di settarii, e quindi seguiti da gendarmi, e mostrandosi agli stessi per quello che veramente erano, e legatili ben bene, li mandarono sotto buona scorta in Bari donde si spedivano ne' criminali di Santa Maria Apparente e del Castello dell'Uovo in Napoli.

Si parla della dimissione del cav. Silvestri dal posto di segretario Generale della Prefettura.

Gli arrestati nelle provincie di Bari e Lece sono:

« Giovanni Pugliese ed il barone La Ghezza di Monopoli, Conti, Falgheri ed un canonico Tamburi di Conversano, Antonio Balsamo ricco proprietario di Brindisi, Scarano avvocato, e Rossi medico di Massafra, e quattro di cognome Pastore sarti di Martini.»

Estero.

— Il numero dei testimoni assegnati nei dibattimenti che incominceranno il 25 corrente davanti la Corte delle *Assisie* sull'affare dell'attentato del 14 gennajo, si eleva attualmente a quaranta. È il sig. Emilio Ollivier, il giovane deputato di Parigi, che presenterà la difesa dell'accusato Pierri.

— La Camera dei rappresentanti del Belgio, nella sua tornata del 20 febbrajo, ha adottato l'insieme del bilancio della guerra con 50 voci contro 3 e 12 astenimenti.

— Le conseguenze del voto sulla mozione Gibson, scrive il *Times* nel suo numero del 20 febbrajo, devono essere serie, più serie ancora di quello che lo pensi la maggioranza. Noi non vogliamo anticipare la decisione del governo sopra un punto di sì alta importanza, ma egli è chiaro che a meno di ragioni di dovere supremo non obblighino lord Palmerston a restare attualmente alla direzione degli affari, il più semplice partito per lui sarebbe di ritirarsi e di lasciare alle fazioni radicale e *tory*, le [quali, quantunque diametralmente opposte l'una all'altra sul *bill* hanno fatto lega per batterne gli autori, la cura di decidere per quale delle due sarà diretto il governo.

— Si ha per telegramma da Madrid in data del 20 febbrajo: « Ieri, la Camera dei deputati ha preso in considerazione il progetto di legge aumentante la sovvenzione della ferrovia d'Alcazar e San-Iuan al Portogallo. »

— Il principe Ottajano, ambasciatore straordinario di Napoli, secondo scrive il *Giornale alemanno di Francfort* in data di Berlino 18 febbrajo, è stato benissimo ricevuto a Parigi, ma gli si è fatto intendere che per quanto concerne l'accomodamento della vertenza fra le due corti, le cose doveano restare pel momento nel medesimo punto, non volendo la Francia agire in tale quistione che di concerto coll'Inghilterra. Per altro diversi indizii provano che la missione del principe Ottajano non è stata del tutto infruttuosa, poichè ha somministrato i punti di partenza per ulteriori negoziati. Questi negoziati saranno affidati al principe Petrulla, ambasciatore di Napoli, che deve recarsi a tale effetto prima a Londra poscia a Parigi.

—Scrivono dalla frontiera polacca alla *Gazzetta d'Augusta* che risulta dalle aggiudicazioni che devono aver luogo per gli approvigionamenti dell'armata del regno di Polonia, che le truppe di questo regno saranno considerevolmente aumentate, la prossima primavera, con distaccamenti del 2° e 3° corpo d'armata, di modo che l'effettivo di queste truppe sarà presso a poco quello del tempo dell'imperatore Nicolò. Questa misura è il contro colpo, sulla Russia, dell'attentato del 14 gennajo.

— Si legge nella *Gazzetta di Colonia* in data di Vienna 16 febbraio;

« La deputazione della Bosnia la quale è qui da qualche giorni, fu ricevuta domenica scorsa al ministero degli affari esteri dal sotto segretario di stato, barone di Werner, e gli ha rimesso una memoria in cui sono esposti i voti ed i gravami della popolazione. Gli è stato promesso che il governo imperiale si adoprerebbe in loro favore a Costantinopoli ma alla sola condizione che la tranquillità non verrebbe turbata in niuna parte della Bosnia, e che si ubbidirebbe esattamente agli ordini della Porta, che è l' autorità legittima. Si sono severamente biasimati in questa occasione i torbidi dell' Erzegovina, ed è stato detto espressamente che gl' insorti non potevano calcolare sulle simpatie dell'Austria. La deputazione che rappresenta 24 comuni non fu ricevuta dal principe Kallimaki.»

— Scrivono dell' Erzegovina da Trieste 16 febbraio alla *Corrispondenza austriaca*: « Le ultime notizie dell' Erzegovina danno dettagli più circostanziati sul combattimento ch'ebbe luogo presso di Zobci. Iraias ebbero 15 morti, i Turchi 40 feriti, ma non si conosce il numero dei morti. Un abitante di Zobci fatto prigioniero che si facea passare sopra un ponte, si precipitò nel fiume dove perì. I Turchi si sono impadroniti di Zobci ed hanno distrutto questo villaggio, mentre che hanno risparmiato Kajusko che non avea fatto resistenza. Iraias si sono ritirati sulle alture, al di dietro di Zubci, ch'essi continuano ad occupare.

« Gli abitanti della *schuma* di Trebigne si sono sottomessi e furono benissimo ricevuti dal pascià; ma questi ha annunciato un nuovo attacco a Luca Vakalotitsch, a cui fu inutilmente intimato di arrendersi: 800 bachi-bouzouks, provenienti da Mostar, sono entrati a Trebigne, e si aspettano da ambo le parti dei rinforzi. Nullameno i raïas di Drobujak e di Piva hanno tre volte attaccato il 10 febbraio le truppe turche irregolari: queste ultime hanno patito delle perdite, le truppe regolari di Gaski non essendo giunto a tempo ».

— Il popolo prende poca parte alla guerra civile del Messico. Comonfort è sempre al potere e non si sa cosa alcuna di Santa Anna, dubitandosi per altro assai della riuscita del suo intento. Il fuoco ha durato dalla mattina del 15 fino alla sera del 16; poi è succeduto un breve armistizio senza effetto e le ostilità sono state riprese la mattina del giorno 19. Santa Anna, come si sa, è sostenuto gagliardemente dai preti, per cui è probabile e lo si spera, che non appena Comonfort avrà potuto sedare questi torbidi saranno sottoposti a confisca tutti i beni della chiesa, dei quali non si lascierà più ai preti secolarizzati il provento, come sgraziatamente si è fatto altra volta.

Cose varie.

Strade ferrate. — La *Gazz. Piem.* pubblica il prospetto dei prodotti delle strade ferrate pel mese di gennaio 1858. Il prodotto complessivo di tutte le linee è di L. 740,44701.

Tutte le strade offrono una diminuzione d'introiti per la complessiva somma di L. 50,086 77.

Arresti. — Un foglio militare pubblica una statistica, non sappiamo poi se ufficiale o no, degli arresti fatti dall'arma dei reali carabinieri nel 1857. Eccone le cifre: 204 arresti di banditi tutti imputati d' omicidio con altri delitti; 176 per grassazioni, 557 per furti; 87 per risse con ferite; 39 per rivolta alla forza armata; 18 d' individui evasi da'bagni e dalle carceri.

Il New-Yorck, Herald giornale americano, consuma 1250 risme di carta per settimana; è tutto quello che può produrre una fabbrica che non s'occupi d'altro. Stesa sopra una linea retta, la sua sola edizione del mattino occuperebbe una distanza di 50 miglia inglesi.

Nella sua stamperia occupa un centinaio di compositori, che son divisi in due classi, gli operai di giorno e quelli di notte. Ognuno d'essi lavora 11 ore sopra 24, e guadagna dai 25 ai 30 dollari per settimana.

La stamperia contiene tre torchi giganti di cui il meccanico e colonnello Hoe è l'inventore. L'uno ha i cilindri a impressione, i due altri ne hanno ciascheduno dieci; in tutto 26.

Calcolando la rapidità di queste macchine a 40 rivoluzioni per minuto, rappresenta l'enorme quantità di 1040 fogli per minuti ossia 62,400 per ora. La media però è di 45,000 fogli semplici o di 22,500 fogli doppi e tripli per ora.

Questi torchi giganteschi son mossi da una macchina a vapore della forza di 30 cavalli. Ognuno d'essi ha una lunghezza di 38 piedi, una larghezza di 15 ed un' altezza di 16. Il° cilindro pe' caratteri ha un diametro di circa 6 piedi ed è disposto orizzontalmente.

Un tristo caso di pazzia. — M. Jules Martinet (scrivesi da Parigi al *Nord*), giornalista, che era stato per quindici anni addetto al *Siècle* e che dopo aver fondato e diretto l'*Ordre* di conserva con Cambolle, è stato qualche giorno fa trasportato a Charenton, e lascia una madre quasi ottuagenaria e priva di ogni mezzo di sussistenza. Martinet era col primo gennaio entrato in un piccolo posto alla libreria imperiale, posto ch'egli ottenne per l'intercessione di Taschereau. Il primo febbraio, presentavasi egli alla cassa per ricevere il proprio salario, quando gli fu detto che lo stipendio del primo mese doveva essere versato nel fondo di pensione. Allora egli e sua madre non avevano in tutto che un soldo e l'immediato effetto della risposta del cassiere fu di far dare volta al cervello del letterato. La *société des gens de lettres* paga ora per la sua pensione a Charenton ed i suoi amici cercheranno di far ammettere la madre nello stabilimento di Sainte-Périne a Chaillot.

Cronaca

Protesta. — Noi abbiamo data facoltà ai giornali francesi che si pubblicano a Nizza di riprodurre *gratuitamente* i nostri privati telegrammi, che a noi costano una forte spesa cotidiana, a sola condizione che ne indicassero la sorgente.

Nell'interesse della dignità della stampa, e, ond'evitare lo scandalo cotidiano d'un fatto inqualificabile e senza esempio nel giornalismo, dopo aver ottenuta per transazione giudiziaria la promessa *sotto parola di onore* che in avvenire sarebbe rispettato il nostro diritto, ne abbiamo fatto volontario abbandono.

Sotto mille modi, nei quali l'astuzia non riesce mai a celare l'offesa alla dignità, ci si continuano a portar via i privati telegrammi, senza non solo volercene pagare l'importo, ma nemmeno indicare che sono stati tolti dal nostro giornale.

Non vorremmo esser costretti a ritirare la facoltà data, e sottoporre di nuovo la questione ai magistrati; è per questo che ancora una volta protestiamo.

Camera dei Deputati

Seduta del 25 febbraio

La Camera ha approvato le elezioni dei collegi d'Alessandria, Caselle, Borgomanero, Genova ed Intra.

Essa ha quindi ripresa la discussione del disegno di legge per sussidii alle scuole speciali e tecniche.

Telegramma privato.

Parigi mercoledì 24 febbrajo.

Si legge nel *Moniteur*: Si assicura che il gabinetto inglese è definitivamente composto da lord Derby, Teisiger, Disraeli, Malmesbury, Walpole, Henley, Ellembourgh, Eglington.

P. Navello gerente.

NOTA.

Si rende pubblico che all'udienza del Tribunale Provinciale di questa città delli primo maggio prossimo avrà luogo ad odio del sacerdote Don Giò Maria Oddo e dell' ospedale di Santa Croce eretto nel luogo di Lantosca quale erede del Gioanni Passeron terzo possessore, l'incanto per la vendita dei seguenti stabili, stata autorizzata con sentenza del quattro scorso marzo sull'instanza della Signora contessa Carolina Roubaudi vedova del signor conte Vitale Laurenti, e di lei figlio signor cavaliere Carlo Laurenti Roubaudi di questa Città, cioè:

1. Fondo nella regione di Caudeghes vineato ed olivato, con attigui pascoli, e casa rurale costruttavi della capacità di circa cinque ettari, quattordici are, e quattordici centiare, confinante sopra terra comunale, sotto la strada provinciale, da una parte la così detta Barra, ossia terra comunale, e dall'altra il Vallonello, portata in cadastro alla sezione L. N. 79; 80, 81, 82 ed 83 soggetta al tributo prediale di lire 3 centesimi 23.

2. Fondo nella regione Saletta o Sueil vineato ed olivato, con casa civile, composta del pian terreno, primo piano, e fienile, della capacità di circa un ettare, 48 are e 90 centiare, confinante sopra un viazzuolo, soto altro viazzuolo della Saletta, da una parte ossia da mezzo giorno con altra terra di don Oddo, framediante un vallone, e dall' altra i fratelli Gastaldi e Giò Passeroni, portato in cadastro alla Sezione F. N. 682, 683, 684 e 685, soggetto al tributo regio di lire 7 centesimi 31.

3. Terra nella regione Plana e Campauri coltiva con castagneti, boschi cedui, e pascoli, della capacità di circa 7 ettari, 54 are, e 57 centiare, confinante sotto col torrente Rio, sopra aventi causa di Carlo Bovis, ed altri; da una parte terra comunale, e dall' altra un vallone, portata in cadastro alla sezione B. N. 19, 20, 21, 22, 23. 25, 26, 27, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, soggetta al tributo Regio di lire 13 centesimi 85.

Posti i detti stabili nel territorio di Lantosca detti stabili saranno venduti in tre lotti distinti ai prezzi e condizioni inserti nel bando delli 19 andante mese, del quale gli attendenti potranno prendere visione nella Segreteria del detto Tribunale Provinciale, od in quella del Comune di Lantosca.

Nizza, li 23 febbraio 1858.

Cardon, Causidico,

NOTA.

Seconda Pubblicazione

Il Tribunale Provinciale sedente in questa Città, con sentenza del trenta dicembre scorso, sull' instanza del sig. Davide Conqui, ha autorizzato in odio di Gian Maria Gastaud del luogo di Turbia l'espropriazione forzata 1. Di una casa. 2° Di una terra sita nella regione Aureilla della superficie di quattordici are, e quarantasette centiare, piantata d'ulivi, siti ambedue nel Comune di detto luogo, ed ha fissato l'incanto alla sua udienza del ventisette del prossimo venturo marzo per essere deliberati in due lotti al migliore offerente in aumento del prezzo offerto dall' instante, cioè la casa di lire dieci, e la terra di lire venti il tutto sotto le condizioni espresse nel bando venale del trenta spirato gennaio di cui copia è stata depositata nella Segreteria di detto Tribunale, ed altra copia nella Segreteria del Comune di Turbia.

Nizza, 23 febbraio 1858.

Gherzi sost° Cardon.

INTENDENZA GENERALE

DELLA

Divisione Amministrativa di Nizza

AVVISO D'ASTA

Essendo rimasti nulli i primi incanti per difetto del prescritto numero di oblatori, si rende noto al Pubblico, che alle ore dieci antimeridiane del giorno otto del prossimo mese di marzo si esporrà nuovamente in vendita coi pubblici incanti in questo generale Ufficio, e sul prezzo offerto di lire 70205, n° 6806 piante di Abeti e Larici proprie del Comune di Valdiblora, situate nel suo territorio, e nelle selve denominate Mollieras.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere all'acquisto di dette Piante, di presentarsi in questa Intendenza Generale negli indicati giorno ed ora, in cui si terranno detti incanti col metodo della candela e saranno deliberate qualunque risulterà il numero delle offerte in aumento delle L. 70205. sotto l'osservanza delle condizioni generali e di quelle parziali contenute in deliberazione del suddetto Comune portante la data delli otto novembre ultimo scorso di cui si potrà dagli Aspiranti avere visione nella Segreteria di questo generale ufficio.

Il taglio delle piante suddette, e la loro estrazione dalla foresta dovrà essere effettuato nel termine di anni 4 successivi al contratto definitivo di vendita, ed il pagamento del prezzo dovrà farsi in 4 rate uguali alla scadenza di ciascun anno computandi dalla data del contratto stesso.

Nessuno sarà ammesso a fare partito, se non previo *il Deposito in denaro od in valori dello Stato di una somma corrispondente al decimo del suindicato prezzo d'Asta:* Questo Deposito sarà restituito, all'atto della chiusura degl'incanti, a chi non risulterà deliberatario.

Il termine per fare l'aumento del decimo al prezzo del deliberamento è stabilito a giorni otto, il quale perciò scadrà al mezzogiorno preciso del giorno sedici del prossimo mese di marzo.

Il deliberamento definitivo sarà ridotto in pubblico instrumento per parte del deliberatario, il quale per guarentiggia del suo contratto sarà obbligato di presentare una cauzione con ipoteca benevisa al comune venditore.

Le spese tutte degl'incanti, dei deliberamenti, del contratto, delle copie, ed ogni altra relativa all'estimo delle piante, alla collaudazione del taglio, non che per le trasferte degli Amministratori, sono ad esclusivo carico dell'Acquisitore, e saranno soddisfatte all'atto della stipulazione del contratto.

Si dichiara che si osserveranno negl'incanti le formalità prescritte dal titolo I, del Regolamento IV, di acque strade, non che dagli Art. 266, 267, e 268 della Legge Comunale 7 Ottobre 1848.

Nizza li 23 febbraio 1858.

Il Seretario Capo

VIANCINI.

INTENDENZA GENERALE

DELLA

Divisione Amministrativa di Nizza.

AVVISO D'ASTA

Essendo andati deserti i primi incanti per difetto di oblatori. Si rende noto al Pubblico, che alle ore 10 antimeridiane del giorno sei del venturo mese di marzo si esporrà in vendita coi pubblici incanti in questo generale Ufficio, e sul prezzo di L. 15100 n° 3020 piante di abeti, e di pini proprie del Comune di Robbione situate sul suo territorio, e nelle selve denominate Larze, Cuorbas, Foisas.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere all'acquisto di dette Piante, di presentarsi in questa Intendenza Generale negli indicati giorno ed ora, in cui si terranno detti incanti col metodo dei partiti segreti e saranno deliberate qualunque sarà per essere il numero degli oblatori in aumento di detto prezzo sotto l'osservanza delle condizioni generali e di quelle parziali contenute in deliberazione del suddetto Comune portante la data del 20 novembre 1857 di cui si potrà dagli Aspiranti avere visione nella Segreteria di questo generale Ufficio.

Il taglio delle piante suddette, e la loro estrazione dalla foresta dovrà essere effettuato nel termine di tre anni successivi al contratto definitivo di vendita, ed il pagamento del prezzo dovrà farsi per la somma di lire diecimila nel termine di un anno dalla data del contratto, e la restante somma infine del taglio delle piante.

Nessuno sarà ammesso a fare partito, se non previo *il Deposito in denaro od in valori dello Stato di una somma corrispondente al decimo del suindicato prezzo d'Asta*: Questo Deposito sarà restituito, all'atto della chiusura degli incanti, a chi non risulterà deliberatario.

Il termine per fare l'aumento del decimo al prezzo del deliberamento è stabilito a giorni otto, il quale perciò scadrà al mezzodì preciso del giorno quattordici del prossimo mese di marzo.

Il deliberamento definitivo sarà ridotto in pubblico instromento per parte del deliberatario, il quale per guarentiggia del suo contratto sarà obbligato di presentare una cauzione con ipoteca benevisa al comune venditore.

Le spesse tutte degl'incanti, dei deliberamenti, del contratto, delle copie, ed ogni altra relativa all' estimo delle piante, alla collaudazione del taglio, non che per le trasferte degli Amministratori, sono ad esclusivo carico del l'Acquisitore, e saranno soddisfatte al l'atto della stipulazione del contratto.

Si dichiara che si osserveranno negl'incanti le formalità prescritte dal titolo I. del Regolamento IV. di acque strade, non che dagli Art; 266, 267, e 268 della Legge Comunale 7 Ottobre 1848.

Nizza li 23 febbrajo 1858:

Il Segretario Capo

VIANCINI.

NOTA

Ad istanza dell'ammessa al benefizio de' poveri Paolina Laurenti vedova di Paolo Giautart domiciliata nel luogo di Belvedere ed in odio dell'eredità vacante di detto Paolo Giautart dello stesso comune, all'udienza che terrà il Tribunale provinciale di questa Città (prima sezione) li ventisette del prossimo venturo mese di marzo, nella sala delle solite sue sedute, avrà luogo l'incanto per la vendita dello stabile, di cui nel bando venale delli due corrente febbrajo, posto nel recinto di detto Comune di Belvedere contrada del *Fuori*, ed al prezzo e condizioni ivi indicate.

Nizza li 24 febbrajo 1858

C. Faraud Sost. proc. de' poveri.

NOTA

Con instromento delli 23 marzo 1857 rogato Daveu Gioanna Crivelli vedova di Bartolomeo Pianasso ha venduto ad Antonio Revelli e Caterina Rostagni di lui moglie per metà caduno la metà d'una terra campile con loggie e Casone sita nella regione Campo territorio di Saorgio confinante da levante Giuseppe Liprandi ed altri, e dalle altre parti terre Comunali pel prezzo di lire tremila, quale atto è stato trascritto li 8 del successivo mese di Giugno.

Nizza li 24 febbrajo 1858

Gio. Batta Levamis proc.

Stamperia del Nizzardo.

Anno VI. Nizza, Giovedì 25 Febbraio 1858. N. 45.

CONDIZIONI:

NIZZA A DOMICILIO	PROVINCIE FRANCO
Anno........L.22,	Anno........L.25,
Semestre....« 11,50	Semestre....» 13,
Trimestre...« 6,	Trimestre...» 7,
Mese.........« 2,25	Mese.........» 2,75

ANNUNZI *legali* od *altri* per una sola volta a c. 25 la linea o spazio di linea, da 2 a 5 volte c. 20, da 6 volte in su in proporzione da convenirsi.

Ciascun numero 10. centesimi

Un numero arretrato c. 20

Il Nizzardo

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

(UFFICIALE PER L'INSERZIONE DEI BANDI VENALI E DEGLI ATTI GIUDIZIARI)

INDIRIZZI:
Le associazioni si ricevono in Nizza alla Tip. del *Nizzardo*, via Vittorio, a Porta Torino, casa Barberis, N. 48, e altrove mediante un vaglia postale spedito *franco* al Tesoriere del *Nizzardo*.

N.B. Chiunque, spirata la sua associazione, non respinge il giornale, dà segno di riconfermarla.
RECLAMI a c. 50. — Pagamenti anticipati.

Si pubblica alle 4 del giorno.

Non si pubblica le feste

TELEGRAMMA PRIVATO

BORSA DI PARIGI.

(Corso di chiusura del 23 febbraio)

3 °/₀ francese.	L.	69 60
5 °/₀ piemontese.	»	90 00
Credito mobiliare.	»	892 00
Ferrovie austriache.	»	750 00

(Corso di chiusura del 24 febbraio.)

3 °/₀ francese.	L.	69 60
5 °/₀ piemontese	»	90 50
Credito mobiliare.	»	882 00
Ferrovie austriache.	»	748 00

Londra mercoledì 24 febbraio a sere.

Il *Morning Herald* conferma la nuova composizione del gabinetto inglese presieduto da lord Derby tal quale l'ha annunziata ieri il *Moniteur* (vedi nostro telegramma di ieri.)

DIARIO POLITICO

Il centro di gravitazione del mondo politico è attualmente Londra, ove si compiono avvenimenti precursori di un nuovo ordine di fatti che non si possono senza grande ansietà presentire.

Abbiamo ieri appreso per telegramma qual fosse secondo il *Moniteur* la composizione del gabinetto Derby, ed altro telegramma ci annunzia oggi da Londra che secondo il *Morning Herald* sia esatta quella lista dei nuovi ministri della regina Vittoria.

È singolare, quanto facile a spiegare, che tutti i giornali francesi si facciano illusione sulla vera portata del voto del 15 della Camera dei Comuni, e che la stessa Borsa di Parigi accetti questa imperturbabilità, quantunque quella di Londra siasi di molto agitata.

Il *Constitutionnel* va fino a persistere nel chiamar *bill* sugli stranieri quello che lo stesso Palmerston protestò non aver nulla a fare con essi. Tutti gli altri giornali, eccettuato il *Siècle*, che osserva un completo silenzio in proposito, e compreso il *Moniteur*, affermano che l'adozione della proposta Milner Gibson non importi affatto che il *bill* sia respinto; anzi il *Pays* va più oltre dicendo: che, se non fosse stata molto avanzata la notte del 19, il *bill* sarebbe stato adottato a grande maggioranza.

Giova pertanto riprodurre il testo della mozione Gibson tal quale è stato dalla Camera dei Comuni adottato.

« Questa Camera apprende con pena « che siasi affermato che i recenti at« tentati contro la vita dell'imperatore « dei francesi furono concertati in In« ghilterra, ed esprime il suo orrore « contro queste criminose intraprese. « Questa Camera è pronta in ogni epo« ca ad aiutare a correggere tutti i di« fetti della legge criminale, che, die« tro conveniente inchiesta, saranno « provati esistenti, ma essa non può a « meno di non dolersi che il governo « di S. M., prima d'invitare la Camera « ad emendare la legge sulle cospira« zioni colla seconda lettura di questo « disegno di legge, in questo momen« to, non abbia compreso essere suo « dovere il dare una risposta al dispac« cio importante del governo francese « datato da Parigi, il 20 gennaio 1848 « e che è stato deposto al Parlamento. »

Ora non sono cotanto remote in Francia le memorie delle pratiche parlamentari, ne v'è così straniera la cognizione delle abitudini osservate nella Camera dei Comuni da non comprendersi che la mozione Gibson costituisca una questione pregiudiziale, adottata la quale, la procrastinazione indefinita del *bill* è una conseguenza logica necessaria; ed in questo caso procrastinare vale respingere, poichè non si può rispondere dietro il voto della Camera alla nota del 20 gennaio, senza provocare risentimenti tutt'altro che conducenti all'adozione del *bill*; ed in quanto a questo non si tratta più di rimetterlo in discussione, essendo stato implicitamente respinto. Tutt'al più, stando al voto del 19, il governo potrebbe, dietro aver risposto alla nota del 20 gennaio, e dietro *inchiesta dalla quale risultasse imperfezione nelle leggi*, proporre un nuovo *bill*, che, quand'anche fosse concepito in termini identici al primo, dovrebbe esser sottoposto alla prova della trina lettura.

Lasciando queste inutili discussioni da parte, quel che importa veramente sapere è — quale sia il carattere politico della crisi ministeriale inglese.

Accettando come esatte le informazioni del *Moniteur* e del *Morning-Herald*, e noi le crediamo tali, il nuovo gabinetto inglese è costituito nella minoranza *tory* della Camera dei Comuni; esso non potrebbe quindi governare in tempi normali senza scioglierla e fare appello al paese.

Nè lord Derby, nè i signori Disraeli e compagni sono uomini nuovi in politica da non comprendere che nello stato attuale della pubblica opinione in Inghilterra essi sarebbero nuovamente battuti nell'appello al paese — la sola questione della riforma elettorale basterebbe per assicurare la vittoria ai loro avversarii — nè da farsi illusione sulla casuale maggioranza del 19, a formar la quale concorsero 88 voti tra *wigs*, liberali e radicali, i quali non sarebbero al certo disposti ad appoggiare la loro amministrazione.

Da queste premesse deriva, secondo noi, evidente la conseguenza che un ministero *tory* in questo momento, e tenendo conto delle cagioni che l'hanno portato al potere, non può avere altra significazione che quella tradizionale, per la quale, come già dicemmo altra volta, tutti i partiti sentono il dovere di militare sotto lo stendardo di un' aristocrazia gloriosa per vigore e tenacità di patriottismo allorquando l'Inghilterra debba governarsi in tempi grossi.

I partiti politici in Inghilterra sono costituiti da uniformità di principi, essi sono, e per questo e per la natura degli uomini e delle cose, essenzialmente tradizionali, quantunque progressisti, ma lentamente progressisti: ora domandiamo noi; l'avvenimento di un ministero *tory* nello stato attuale dell'Europa è una vittoria per l'Austria?

Giorni sono, mentre la stampa inglese e la prussiana celebravano lo sposalizio del principe Federico Guglielmo colla principessa reale d' Inghilterra e in mezzo al fumo di questi incensi sorvolava la parola alleanza, il *Nord*, organo degl'interessi russi in Europa, faceva il panegirico della Prussia, della sua egemonia in Alemagna, e, conchiudendo che la Prussia vi rappresenti l'avvenire, sembrava volesse dire, cogliendo, l'antitesi del momento, la Russia non l'Inghilterra comprende le aspirazioni della Prussia, e può agitarla a compiere i suoi destini.

Sarà poi così? — Non mutano le nazioni, ne convenghiamo, ma esse si modificano, ed in più estesa proporzione subiscono questa vicissitudine gli uomini ed i partiti politici. Il circolo storico è smentito dalla storia stessa, e gli avvenimenti non si riproducono che sotto l'influenza degli elementi nuovi che li determinano. Il *torismo* inglese non troverà più sotto il pugno uno stendardo sul quale sta scritto *diritto divino*, nè si sentirà cotanto forte da contendere colle leggi della natura per infonder vita ad un cadavere, quantunque di gigante; esso conserverà l'antica opinione che l'Inghilterra sia impotente a fondare nazioni continentali, ma non per questo si crederà legato dalle sue tradizioni a credere che Dio protegga l'Austria, che nè la Russia nè la Francia proteggono. — esso comprenderà di leggieri che la Prussia non è più come nel principio del secolo poteva sembrare una nazione *a costituire in potenza*.

Con la Prussia stanno meglio che sessanta milioni di tedeschi, come venticinque milioni d' italiani stanno col Piemonte: questo in virtù della sua lenta facoltà progressiva può aver appreso dalla storia contemporanea il *torismo* inglese, ed esso ha già date troppe prove d'intelligenza per temere che non sappia trarne partito.

I sintomi precursori della lotta esistono, nessuno può osare affermarla imminente, nè determinarne il carattere. Il linguaggio del *Moniteur* e dei giornali francesi è studioso onde allontanare dagli animi il timore che sia in pericolo l' alleanza anglo-francese. Noi vorremmo ch' essa si conservasse, e sopr'altro terreno si addensasse la tempesta onde preparare giorni lieti e tranquilli all'Europa civile.

Processo politico.

Pei fatti del 29 giugno in Genova

Corte d'appello di Genova

Classe criminale.

Coll'udienza di jeri (22) venivano esauriti gli esami dei testimonii fiscali e defensionali. Ma sull'istanza del Pubblico Ministero erano in forza del potere discrezionale del Presidente, sentiti a mero schiarimento alcuni addetti al servizio della Pubblica Sicurezza ed anche altre persone che si dissero informate dei discorsi tenuti dal teste renitente Casimiro Parodi, prima della sua partenza da Genova. Da siffatte dichiarazioni risulterebbe che appunto quella partenza sarebbe stata determinata dal timore incussogli con minaccie alla vita in dipendenza delle deposizioni per lui fatte nella istruttoria del Procedimento a carico di alcuni fra gl'imputati: da ciò il P. M. ritrarrebbe che per sottrarsi al pericolo avrebbe il Parodi cercato nollo spatriamento uno scampo, e quindi il motivo della sua non comparizione all'udienza.

Procedutosi alla lettura dei documenti, richiesta così per parte del P. M. come dell'ufficio della difesa, l'attenzione del pubblico non si fermò che sugl'interrogatori subiti dalla famosa Miss White: dai quali, però, nient'altro di rilevante ebbe a dedursi se non che l'entusiastica sua ammirazione per Giuseppe Mazzini ch' ella riguarda destinato a dare *la nuova parola a quest'epoca.*

Nell'interrogatorio pur letto del Dottor Cavallieri, questi veniva escludendo che alcuna idea sovversiva del presente ordine di cose si fosse espressa nel discorso tenuto da Savi nel convegno di Sestri per l' inaugurezione di quella società d'operai.

Era anchè data lettura dei frammenti di alcuni discorsi patriottici trovati fra le carte del contumace Luigi Stallo; in questi frammenti significandosi come solo mezzo efficace alla liberazione d'Italia sia la insurrezione nazionale, si fanno voti per *un governo che si concentri in un capo senza coro-*

na e senza potere esecutivo. In altro brano si predica *tregua ai mezzi tirannici e bando alle ipocrisie*..

Lettosi finalmente un Manoscritto contenente il noto testamento attribuito a Carlo Pisacane e stampato su tutti i giornali in cui si dice *migliore la servitù che il regime costituzionale*, la difesa protestò sul non esserne giustificata l'autenticità e la scrittura, estendendo pure questa protesta ai documenti attribuiti allo Stallo. (*G. di Genova*)

Interrogatorio di Simone Bernard.

Nel dì 15, Bernard, rifugiato politico francese, che risiede in Inghilterra da più anni, è stato arrestato, in virtù d'un mandato di arresto, emanato alla domanda del Ministro dell'interno, sotto l'accusa di complicità con Orsini e Pierri nell'ultimo attentato contro la vita dell' imperatore e dell'imperatrice dei Francesi.

Ieri mattina, Bernard è stato arrestato a dieci ore e mezzo nel suo alloggio, 10, Park Street, Bayswate dal sergente Williamson, agente di polizia, e dal constabile Tinnaci della D., incaricato dell'esecuzione del mandato. Quest'ultimo, di origine italiana. era stato scelto a ragione delle sue nozioni, come linguista per contribuire all'arresto del prevenuto, alla ricerca del quale stava da più giorni.

Questi due agenti trovarono Bernard in casa, e furono ricevuti senza difficoltà. Tinnaci diede lettura del mandato. Bernard non fece resistenza; domandò soltanto di cambiare vestito nella sua camera al piano superiore; i due agenti ricusarono e lo condussero via come trovavasi vestito. Furono trovati nella stanza due *revolver* caricati ed uno strumento d'origine americana, sorta di *life-perserver*, col quale si avviluppa la mano e colla mano così avviluppata si può assestare un colpo terribile all'avversario: Se voi foste Francesi in vece d'Inglesi, disse Bernard, vi avrei fatto saltar le cervella.

Bernard è un uomo di 45 anni e, come molti altri, è stato professore di lingua a Londra. È conosciuto per il soprannome di Bernard il Clubista, a cagione della sua assiduità alle riunioni del partito ultra-repubblicano, che avevano luogo in una casa della via Saint-Honoré durante i torbidi rivoluzionari che seguirono l'abdicazione di Luigi Filippo. Ed è a cagione di questo, dicono, che fu obbligato a lasciar Parigi sotto la dittatura militare del generale Cavaignac. D'allora in poi, ha quasi sempre abitato l'Inghilterra, salvo un corto viaggio in Ispagna.

Quando Orsini era in Inghilterra, Bernard l'accompagnava in diversi luoghi, ove faceva i suoi corsi letterari.

Ad un'ora e mezzo il prevenuto Simone Bernard comparisce alla sbarra. È molto grosso, la sua figura è lunga, ed ha una capigliatura foltissima; pare avere 58 anni. La procedura è diretta da Bodkin in nome della Tesoreria, Sheigh assiste il prevenuto; sir Richard Magne e Greanwood, *solicitors* della Tesoreria, sono anche presenti.

Bodkin dichiara presentarsi in nome del Segretario di stato affine di dirigere la procedura contro il nominato Bernard, prevenuto di cospirazione per assassinio dell'imperatore dei Francesi. Posso, aggiunge egli, produrre prova di natura a convincere la giustizia, che l'accusato è stato, senza dubbio, una delle parti che hanno cospirato a Londra, e che era il compagno attuale di Pierri e Orsini, sotto processo a Parigi per lo stesso delitto.

Domanderò del tempo per fornire le mie prove; ma fin d'ora proverò che il prevenuto, avanti l' attentato di gennaio, ha mandato un paio di pistole ad un individuo a Parigi, e proverò ugualmente che una di queste pistole è stata ulteriormente trovata indosso a Pierri e l'altra su Orsini. Molti dei miei testimoni si sono astenuti; ma in certo tempo limitato io potrò fornire le mie prove in modo da non lasciare dubbio alcuno intorno alla reità dell'accusato.

Il primo testimonio, per nome Giulio Francesco Granger, dichiara essere ispettore di polizia francese, e essersi trovato di servizio vicino all'Opera, al momento in cui la carrozza delle LL. MM. imperiali è giunta, e le tre esplosioni ebbero luogo.

Chevalier (Francesco Stefano). Io sono ispettore di polizia in Francia. Il 14 gennaio mi trovava nella via Lepelletier; sono io che ho arrestato un individuo chiamato Pierri, ora in prigione a Parigi; io lo conosceva da più anni; ero presente quando fu perquisito.

Sleigh, interrompendo. — Io non credo che ciò che si è potuto trovare indosso ad un individuo a Parigi possa servire di prova di convinzione contro il prevenuto.

Jardine. – Andremo di passo lento.

Bodkin. — Sono sicuro di provare tutto quello che ho avanzato.

— (Al testimonio). Dite ciò che avete trovato indosso a Pierri.

Testimonio. — Questa granata (il testimonio trae da una scatola di legno una granata che trasmette a Bodkin).

Bodkin. -- Avete sottratte, credo, le parti pericolose;

Testimonio. -- Sì.

Bodkin. — Che avete trovato in seguito?

— Testimonio. -- Una pistola: eccola; una bellissima pistola *revolver* a cinque colpi, carica. Pierri aveva pur anco un pugnale; non l'ho meco. Non conosco Orsini personalmente: lo conosco di vista.

Jardine. — Conteneva qualche cosa la bomba quando fu da voi trovata?

Testimonio. — Era carica.

Thomas King. — Sono commesso della strada ferrata del South-Eartern. Conosco l' accusato da 7 anni. Il 2 gennaio venne all' ufficio della Compagnia; avea seco un pacco che parvemi una scatola quadrata; ma sembrami contenesse sopra alcuna cosa impacchettata. Era ravvolta in tela grossolana, ed indirizzata a M. Outrequin, rue Sain-Denis, 277, Paris.

L'accusato dissemi che il pacco conteneva due *revolver* del valore di 12 lire sterline, con qualche campione di pece senza valore.

Alla domanda che gli feci di firmare la dichiarazione ordinaria, risposemi in francese: « Credo farò meglio di non firmare. » Il mio nome è conosciuto in Francia come proscritto, e potrebbe risultarne la perdita del pacco.

Io non insistetti; mi accontentai della sua dichiarazione verbale: siccome mi faceva quistione sulla partenza dei piroscafi, gli diedi la lista delle partenze e gli dissi: signor Bernard, potete rientrare in Francia? Risposemi: Oh no! Ci rientrerò quando l'altro sarà tornato qui.

Quando parlommi della sua rientrata in Francia, gli dissi: Spero che vi sarà del tempo; allora risposemi in francese: Aspettate, amico, e vedrete presto. Eravamo nell'ufficio delle bandiere tricolori, dissemi, indicandone una: « Il vostro buon alleato! »

Ho letto i giornali. Dopo l'attentato mi recai all'ambasciata di Francia ed ho raccontato tutto quello che avvenne nel mio ufficio.

Sleigh. — Conoscete perfettamente l'accusato?

Testimonio. — Lo conosco da molto tempo come ho già detto.

Sleigh. — L'accusato non ha egli ripetuto più volte, dacchè lo conoscete, che aveva intenzione di rientrare in Francia, quando l'imperatore tornerebbe qui?

Testimonio. — Giammai; non parlava mai di politica coll'avvocato Federico Wilimson. — Io sono l'uno degli agenti di polizia che hanno arrestato ieri il prevenuto. Quando gli dissi che io era venuto ad arrestarlo, rispose: Permettete che io monti nella mia stanza. — Veniva dal giardino. Gli risposi di no, e nella cucina gli lessi il mandato; disse: Ho commesso un delitto, ne debbo rispondere. -- Mentre montavamo in vettura a Scotland Yard, dissemi: Perchè non avete voluto che io montassi nella mia stanza? Avreste avuto paura? Gli dissi: — Aveva delle precauzioni da prendere tanto per me, quanto per voi. -- Voi avreste avuto torto, dissemi, di aver paura, voi siete Inglese, ma se foste stato Francese vi avrei ammazzato.

Bodkin. -- Non farò udire altri testimonii oggi e domanderò di protrarre l'affare,

Sleigh. — Farò notare che le deposizioni intese non stabiliscono, in niun modo, il legame dell'accusato con Pierri e Orsini, nè il fatto che le pistole trovate su essi fossero fornite da lui. In questo caso, parmi che il prevenuto si trovi in diritto di domandare e ottenere di fornire cauzione.

Bodkin. -- Non credo che il mio dotto amico parli seriamente, domandando cauzione per un individuo che ha espresso l'intenzione di uccidere gli agenti francesi che fossero stati incaricati di arrestarlo.

Jardine. -- Non ammetto nullamente la domanda di cauzione.

Il prevenuto sarà ricondotto alla sbarra martedì a ore otto.

Alcun non dubita, disse Bodkin, che un altro cospiratore, nominato Allsop, sarà sotto la mano della giustizia. (*Sun*)

(Carteggio del *Nizzardo*)

Parigi 22 febbraio.

Avrete già appreso l'incidente avvenuto nella Camera dei Comuni inglesi nella seduta del 19 corrente, egli è dunque inutile che venga a parlarvi degli antecedenti che hanno prodotto il disaccordo tra la camera ed il ministero a proposito del *bill* sulle cospirazioni e degli avvenimenti che hanno finito colla demissione di lord Palmerston. Questo fatto è grave, serio e potrebbe partorire certo grandi conseguenze nelle relazioni internazionali dell'Inghilterra e della Francia, pertanto esaminando freddamente tutte le fasi del disaccordo e le cause che l'hanno prodotto voi ravviserete che egli è a torto che si aggrava smisuratamente l'importanza di questo avvenimento. Che cosa ha detto infatti il signor Milnes Gibson e gli oratori che hanno appoggiata la sua mozione? Che la camera riconosceva necessaria una risposta al dispaccio del ministro degli affari esteri di Francia sulla necessità di misure opportune per impedire nuove cospirazioni ed attentati, anzi il signor Gibson ha dichiarato che non intendeva opporsi nè al *bill* nè alla sua votazione dopo aver proceduto a quella della proposta mozione, ed il signor Disraeli ha preso la parola per dire che la questione *che si agitava non era una questione tra l'Inghilterra e la Francia, non una questione politica nè diplomatica, ma bensì tra la camera dei comuni ed il ministero e che si trattava di sapere se quest'ultimo ha o nò fatto il suo dovere nel rappresentare all'estero l'onore nazionale*.

La camera col suo voto ha risolto questa importante questione negativamente. Può dunque dirsi che la Camera dei comuni ha attaccato il governo francese? nò. Può dirsi che si è opposta al *bill*? nò, che anzi il nuovo progetto di legge ha ricevuto alla prima lettura l'approvazione della camera. L'incidente del 19 avvenuto in conseguenza della mozione Gibson è puramente e semplicemente nazionale, l'Inghilterra tanto gelosa e con diritto della dignità del paese ha ritirata colla votazione recente la sua fiducia a lord Palmerston; ecco tutto ed è già abbastanza grave; ma niuna offesa è stata fatta alla Francia e quindi non vedo la ragione di tanto allarmarsi come si è fatto in questi giorni a Parigi come a Londra. (1)

Non è mio assunto quello di prendere la difesa di lord Palmerston e se lo dovessi fare comincerei dal dire che non credo che il dispaccio trasmesso dal ministro Walewski all'ambasciadore francese a Londra con autorizzazione di comunicarlo al governo inglese esigesse assolutamente una risposta scritta. Tanto meno poi era necessario, come si è preteso alla Camera dei Comuni, di fare una solenne professione di fede politica sull'asilo in quantochè il governo dell'imperatore non ha nè preteso di modificare la legislazione inglese, nè formolato alcuna particolare misura. Mi sembra dunque che la dichiarazione che si sarebbe voluta non sarebbe stata opportuna ed avrebbe con ragione esasperato il governo francese.

Ma per terminare sul terreno dei fatti avvenuti lord Palmerston ha presentato alla regina la sua dimissione e quella dei suoi colleghi. Quali ne saranno le conseguenze? Quali saranno i nuovi ministri? wighs, conservatori, radicali? dicono che la regina si è intesa con lord Derby, ma i conservatori puri potranno governare colla camera attuale? Parlasi di lord John Russell che riunirebbe nel gabinetto alcuni elementi del partito liberale. Insomma siamo ancora al bujo e forse apprenderete per telegrafo prima di ricevere la mia lettera la formazione del nuovo ministero inglese. Osservo soltanto che la situazione non è così allarmante come generalmente si suppone, ma non impugno che gravi complicazioni possan prodursi e che il ministero successore a quello di Palmerston assume una credità carica di pesi.

Il signor Persigny ambasciatore francese a Londra ha ricevuto l'ordine di recarsi immediatamente in Inghilterra da Parigi ove trovavasi in congedo. S.

(1) Non abbiam bisogno di notare che noi non dividiamo in tutto questo modo di vedere.

Camera dei Deputati

Seduta del 22 febbraio

La seduta è aperta ad un'ora e tre quarti, si legge il verbale della seduta precedente, indi il sunto di alcune petizioni, e poi si procede all'appello nominale per la nomina della Commissione generale del bilancio.

I deputati Astengo e Belli prestano il giuramento.

La Camera dietro proposta del deputato Depretis, dichiara d'urgenza la petizione del comune di Roccaviglione sull'abolizione delle decime.

Il ministro Lanza presenta il bilancio delle finanze, attivo, e passivo, pel 1759, un progetto per imprestito di 40 milioni per conto delle finanze, e un altro per imprestito in favore della Cassa ecclesiastica.

Il verbale della seduta precedente è approvato.

Sono convalidate le elezioni di Carrù (*Alessandro Michelini*) e di Busacchi (*Alberti*)

Il presidente invita altri relatori a riferire su altre elezioni; ma non essendo presenti detti relatori, si passa alla discussione della legge per sussidi alle scuole speciali e tecniche provinciali e comunali.

Il deputato Boggio crede che prima di di venire a tale discussione, sia utile che il ministro dell' istruzione pubblica dichiari se sia suo intendimento di presentare alla Camera in questa sessione il progetto di legge sulla libertà d'insegnamento, promesso nella scorsa sessione.

Il ministro dell'istruzione pubblica crede che il deputato Boggio non sia stato esatto nel riferire i termini dell'ordine dell' giorno in cui si parla di tale promessa. Il ministro avrebbe solamente promesso di introdurre, negli ulteriori progetti di riordinamento della pubblica istruzione, il principio della libertà d'insegnamento; la qual cosa si farà, ma non già in questa sessione, in cui mancherebbe il tempo per la discussione di un progetto di organamento. Del resto il progetto la cui discussione è all'ordine del giorno, abbenchè importante, non pregiudica in nulla al sistema che si vuol introdurre.

Il deputato Boggio risponde di non avere inteso di ripetere testualmente i termini dell'ordine del giorno, ma ricordare il principio in cui si il governo che la Camera furono d'accordo nella scorsa sessione. In quanto a ciò che disse il ministro sulla gravità d'un' simile progetto e sulla impossibilità che la Camera potesse occuparsene nella presente sessione, pare al signor Boggio che il ministro porti in tal modo un giudizio sfavorevole sulla capacità e diligenza della Camera; però alcuni rumori lo avvertono che la Camera non interpreta in questo senso le parole del ministro.

Dopo alcuni appunti fatti dal deputato G. B. Michelini, il quale crede che il riparto dei sussidi fatti dal governo sarebbe difficile, e propone che ne sia affidata la cura ai comuni, la Camera vota, senza discussione, i primi tre articoli del progetto riformato dalla Camera, così concepiti:

« Art. 1. Il governo del re è autorizzato a concedere, nei limiti degli annuali bilanci ed alle condizioni stabilite in questa legge, sussidi diretti a provedere all'insegnamento speciale ed al tecnico.

« Art. 2. Il sussidio potrà essere concesso ai municipi ed alle provincie per istituire o per mantenere, dove non sono di già mantenuti a spese dell'erario nazionale, corsi speciali conformi a quelli dello Stato.

« Art. 3. Il sussidio pel corso primario delle scuole speciali non potrà essere maggiore dei due quinti della spesa, da determinarsi per decreto reale, per gli stipendi del personale destinato alla direzione ed allo insegnamento; e pel corso secondario non potrà essere maggiore del quarto della spesa stessa.

S'impegna una discussione su alcune frasi del 4° articolo fra il deputato Demaria ed il ministro Lanza; il primo non vorrebbe che il sussidio pel corso speciale secondario fosse subordinato alla condizione che il corso primario sia pienamente attuato; ed il ministro invece vuole mantenuta siffatta clausola. Prendono parte alla discussione il deputato Cavour G. e Farini; dopo di che, detto articolo è approvato; esso è così concepito:

« Art. 4. Il sussidio sarà di preferenza concesso per istituire o per mantenere il corso speciale primario.

« Non sarà concesso sussidio pel corso speciale secondario se il primario non sia pienamente attuato, e se il numero degli allievi inscritti per ciascheduna sezione del secondario non giunga almeno a quindici.»

Art. 5. Il municipio o la provincia che aspirerà ad ottenere il sussidio sovr' indicato deve vincolarsi a mantenere in attività i corsi sussidiati per il termine di cinque anni, e reciprocamente il governo sarà vincolato per quello stesso spazio di tempo a corrispondere il sussidio, salvo il caso in cui, per circostanze particolari, si credesse dovere stabilire per decreto reale un termine più breve.

« Nella concorrenza trà più provincie e municipi, il sussidio si darà di preferenza a quelle località che trovansi più lontane dai siti ove già esistono corsi speciali, e si avrà riguardo alla condizione finanziaria dei corpo morali che dimandano il sussidio, come pure ai bisogni delle popolazioni»,

Ad istanza del ministro Lanza viene soppressa la prima parte di questo articolo, la quale, come venne modificata dalla Commissione, contradice in certo modo al disposto del 1° articolo, Indi la seconda parte è approvata dalla Camera.

« Art. 6. Il municipio e la provincia deve assumere l' obbligo di accomodare le scuole di convenienti locali e di ogni suppellettile ed oggetto necessario.

« Dove si tratti di stabilire il corso secondario, dovrà provedere le macchine necessarie agl' insegnamenti della meccanica, della fisica e della chimica, e ciò che occorre per l'insegnamento della storia naturale e della geografia».

Quest'articolo è approvato senza discussione.

Indi s' impegna una lunga discussione sull'art. 6 del progetto ministeriale che fu soppresso dalla Commissione, e che è così concepito:

« Art. 6. I professori e maestri effettivi delle scuole speciali publiche regolate come sopra saranno ragguagliati nelle pensioni di riposo ai professori di rettorica e di filosofia delle scuole secondarie comunali».

Ma procedendo per le lunghe la discussione è rimandata alla seduta vegnento.

La camera si scioglie alle 5 1|2 (*Un.*)

NOTIZIE DIVERSE

Interno

Torino. — Abbiamo sott'occhio, dice la *Staffetta* il progetto di bilancio passivo di cinque ministeri per l'esercizio del 1859. Essi sono proposti nella seguente conformità.

Quello del ministero di grazia e giustizia in	L.	5,275,798 42;
Quello degli affari esteri in	»	4,394,505 26;
Quello dell'istruzione pubblica in . . .	»	2,208,686 82;
Quello dei lavori pubblici in	»	17,252,574 66;
Quello dell'interno in	»	7,614,180 67;

Genova. In una casa da Banchi, la sera di sabbato un onesto cittadino rientrava in sua casa, e trovati due sconosciuti appostati nelle scale, domandò loro ragione del trovarsi in quel luogo, e ne ebbe per risposta una coltellata agl'inguini che lo fa oggi essere in pericolo di vita. (*Mov.*)

— Avantieri presentavasi ad una bottega di orefice (del sig. Risso ci dicono) un giovinastro dicendo voler comprare un anello e indicava quale. Appena aperta la vetrina il finto compratore impugna una quantità di anelli e fugge. Raggiunto tosto, fu consegnato ai Carabinieri e tradotto in carcere.

Estero.

— Secondo una corrisp. dell' *Indép. belge* il motivo per cui il conte Persigny sarebbe venuto in Francia sarebbe stato quello d'evitare di trovarsi personalmente a Londra durante i dibattimenti irritanti a cui avvrebbe dato luogo la discussione in seconda lettura del *bill* sui complotti, e di non sembrare che volesse esercitare veruna pressione ? sull'andamento degli affari.

Si assicura che dietro l'atto di accusa per l'attentato del 14 gennaio, dovrà essere stabilito che la prima bomba fu lanciata da Goumez. Quest'accusato, che aveva mostrata sì poca presenza di spiritola sera dell' attentato, e che ha contribuito più d'ogni altro pel disordine della sua testa a fare scoprire la verità, mostra ora il più gran sangue freddo: esso compulsa senza posa e discute l'uno e l'altro, come se fosse un vero avvocato, tutti gli atti del suo processo,

Il sig. Billault aveva in sulle prime rifiutato il posto d' ambasciatore di Francia a Madrid. Esso deve avere in seguito mutato avviso, perocchè si parla di nuovo ed assai certamente del rimpiazzamento del sig. Turgot per parte dell'antico ministro dell'interno.

— Si assicura, scrive il *Corrispondente di Norimberga* sotto la data di Vienna 27 febbraio, che il barone di Bourqueney ha comunicato, qualche giorni fa, al conte Buol una nota in risposta alla memoria austriaca relativa all'atto di navigazione del Danubio. Il gabinetto delle Tuileries ha mostrato nelle sue osservazioni una tale moderazione, che un completo accordo si è facilmente stabilito frà il conte Buol ed il barone di Bourqueney. L' atto di navigazione sarà completato da un atto addizionale.

Dopo il ritorno del sig. di Bourqueney a Vienna dice sotto la stessa data il *giornale alemano di Francfort* i due gabinetti di Vienna e di Parigi si sono messi quasi d'accordo sull'atto di navigazione del Danubio e la conferenza di Parigi non avrà gran pena a risolvere tale quistione. Si assicura che il barone di Burqueney è giunto a convincere il gabinetto di Vienna che la Francia non domanda in tale quistione che quello che è praticamaute possibile e ciò che risponde all'interesse di tutti. Le comunicazioni fatte al barone di Bourqueney dal governo austriaco non mancheranno di fortificare il gabinetto di Parigi in queste disposizioni.

— Il *Giornale di Dresda* ha un carteggio berlinese, nel quale si manifesta la fiducia d'una prossima amnistia in Prussia. Certo è che da alcuni giorni furono pòrte al governo informazioni circa tutti i prigionieri che trovansi nelle fortezze.

— La più interessante notizia circa la differenza dano-germanica e l'ultima risoluzione della Dieta di Francfort, ci viene comunicata da un carteggio della *Correspondance Bullier*, in data di Copenaga, 14 febbraio. Il governo danese, in risposta a quell' atto dell'assemblea federale di Francfort (atto che fece nella metropoli della Danimarca la maggior impressione) sarebbe già pronto a soddisfar le domande della Confederazione germanica.

— Dicesi che il principe Danilo il quale dopo che i suoi tentativi d'accrescere il proprio territorio a spese della Turchia, riuscirono a vuoto così a Vienna come a Parigi, abbia ora trovato modo di rannodare nel modo più cordiale le sue relazioni colla Russsia. I sussidii annuali che questa potenza usava pagargli e i quali furono sospesi al tempo della guerra orientale, furon ora di bel nuovo distribuiti fra i dignitarii della chiesa, per mano del console russo a Ragusa.

«Ben si comprende, scrivono da Vienna all'*Agen. Havas*, il grande interesse della Russia ad aver un prottetorato religioso sopra le popolazioni della Bosnia, della Servia e dell'Erzegovina; ma, appunto a distruggerne gli effetti, il nostro governo s'accorda di questi giorni colla Turchia circa i modi di porre un freno a questa propaganda greca causa di tante sciagure nei varii paesi sommessi alla Porta.»

— Leggesi nell' *Osservatore Triestino*:

Il nostro corrispondente ci annunzia esser prossima la partenza del signor Lesseps dalla capitale ottomana. Esso comunica altresi l'arrivo a Teheran del barone Pichon inviato francese in Persia. Dalla Persia ci viene riferito infine che la missione ci Davud Khan a Tiflis presso il principe Bariatinki è riuscita felicemente.

La stagione continua ad essere molto rigida a Costantinopoli e la miseria vi è grande. Però la carità pubblica e privata si adopera incessantemente a mitigarla, ed i giornali registrano sempre nuovi atti di beneficenza esercitati dalle varie classi della popolazione, affratellate nel pensiero di soccorrere i propri simili.

— Nella capitale ottomana, il 21, un turbine di neve imperversò con tanta furia che parecchie vie rimasero colme all'altezza dei tetti delle case, rimanendovi prigionieri quegli abitanti.

Cronaca

Consolati. — S. M., in udienza 16 febbraio, si degnò di concedere il sovrano *exequatur* al sig. Eugenio Bergonzio, vice console del Messico in Nizza.

Decorazioni. — S. M., con decreti del 10 corrente, si è degnata di suo moto proprio conferire la Croce di Commendatore dell' Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro a monsignor D. Pietro Sola vescovo di Nizza.

E sulla proposta del primo segretario del gran Magistero, la Croce di cavaliere al sig. Carlo Montaldo, tesoriere della R. arciconfraternita dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Camera dei Deputati

Tornata del 24 febbraio.

La Camera dei deputati ha approvato il progetto di legge relativo ai sussidii per le scuole speciali e tecniche alla maggioranza di 58 voci contro 51.

P. Navello gerente.

Stamperia del Nizzardo.

NOTA

I creditori verificati e giurati del fallito Angusto Gautier sono nuovamente avvertiti di presentarsi alle ore nove antimeridiane di mercoledì prossimo, tre venturo marzo nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Commercio di Nizza per deliberare sulla formazione del concordato.

Nizza li 24 febbrajo 1858

Girelli, segretario.

NOTA.

Con atto venti tre aprile mille otto cento cinquanta sei rogato Boeri, Giacomo Bussi fu Francesco dava in pagamento a Maria Bussi di lui figlia moglie Rayneri, tutti del luogo di Bordighiera, una casa sita in detto luogo contrada Carroggio Lungo, confinante sopra aria, sotto gli eredi Bussi, da levante Stefano Molinari, e da ponente D. Giuseppe Molinari, per lire otto cento.

Nizza li 24 febbrajo 1858

Novi, procuratore.

NOTA.

Il Segretario del Mandamento di Oneglia.

Rende noto che nei giorni due e cinque prossimo marzo alle ore nove del mattino saranno nella citta d'Oneglia Piazza Maria Teresa venduti ai pubblici incanti gli oggetti di vestiario lasciati morendo dalli furono Giò Batta Bellone segretaro dell'amministrazione del Penitenziario, e Luca Pavese Capo Guerdiano nello stesso Penitenziario, come da Bando che viene pubblicato in essa Città.

Oneglia 23 febbrajo 1858

Villeri G. B. sost.

CORTI GIUSEPPE

CALLISTA.

Trovandosi di passaggio in questa Città, si fa un dovere di prevenire questo rispettabile Pubblico ed inclita Guarnigione, che se vi fosse qualche persona soggetta alla malattia dei *Calli, Occhi di pernice, Unghie incarnate*, e così detti *Dursignoni*, garantisce di guarirli radicalmente in pochi minuti senza che la persona abbia a soffrire il menomo dolore, eseguendone la cura senza abbruciarli e senza far sangue.

Lo stesso esercendo detta sua qualità di Callista in diverse città d'Italia e di Francia venne onorato d'autorevoli documenti.

L'onestà nei prezzi fa sperare il Corti di molti accorrenti.

Agli indigenti muniti di certificato del Sindaco e Parroco, *gratis*.

Indirizzo: Baluardo del Ponte-Vecchio N. 18, terzo piano.

Si trova in casa dalle 10 alle 12 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pom.

Il medesimo si reca anche a domicilio delle persone che vorranno onorarlo de' loro comandi.

Anno VI. Nizza, Venerdì 26 Febbraio 1858. N. 46.

CONDIZIONI:

NIZZA A DOMICILIO		PROVINCIE FRANCO	
Anno........	L.22,	Anno........	L.25,
Semestre....«	11,50	Semestre....»	13,
Trimestre...«	6,	Trimestre...»	7,
Mese.........«	2,25	Mese.........»	2,75

ANNUNZI *legali* od *altri* per una sola volta a c. 25 la linea o spazio di linea, da 2 a 5 volte c. 20, da 6 volte in su in proporzione da convenirsi.

Ciascun numero 10. centesimi

Un numero arretrato c. 20

Il Nizzardo

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

(UFFICIALE PER L'INSERZIONE DEI BANDI VENALI E DEGLI ATTI GIUDIZIARI)

INDIRIZZI:

Le associazioni si ricevono in Nizza alla Tip. del *Nizzardo*, via Vittorio, a Porta Torino, casa Barberis, N. 48, e altrove mediante un vaglia postale spedito *franco* al Tesoriere del *Nizzardo*.

N.B. Chiunque, spirata la sua associazione, non respinge il giornale, dà segno di riconfermarla.

RECLAMI a c. 50. — Pagamenti anticipati.

Si pubblica alle 4 del giorno.

Non si pubblica le feste

TELEGRAMMA PRIVATO

BORSA DI PARIGI.

(*Corso di chiusura del 24 febbraio.*)

3 °|₀ francese.	L.	69 60
5 °|₀ piemontese	»	90 50
Credito mobiliare.	»	882 00
Ferrovie austriache.	»	748 00

(*Corso di chiusura del 25 febbraio*)

3 °|₀ francese.	L.	64 45
5 °|₀ piemontese.	»	90 00
Credito mobiliare.	»	873 00
Ferrovie austriache.	»	745 00

Londra giovedì 25 febbraio a sera.

Il gabinetto Derby è già costituito (Primo lord della tesoreria lord Derby, — Lord cancelliere sir Federico Thesinger, — Cancelliere dello Scacchiere D'Israeli, — Affari esteri lord Malmesbury, — Interno Walpole, — Commercio Henley, — Dicastero delle Indie lord Ellemborough, — Lord luogotenente per l'Irlanda Eglington). Esso presenterà domani (venerdì) il giuramento.

DIARIO POLITICO

Il *Pays*, che jeri stava all' avanguardo dell' ottimismo della stampa francese, fa oggi uno di quei *revirements* così bruschi, che, comunque siano frequenti, fan sempre inarcar le ciglia per la sorpresa. Ieri diceva che la mozione Gibson era così innocua che, se la discussione di essa non avesse troppo prolungata la veglia della Camera dei Comuni la notte del 19, a grande maggioranza sarebbe stato adottato il *bill* contro le cospirazioni per assassinio proposto da lord Palmerston; oggi comincia a querelarsi dei *meetings*, già sospesi in conseguenza del voto del 19, e conchiude che la mozione Gibson è un fatto di tal natura da reclamare l'attenzione degli uomini incaricati del governo dei due popoli, e *indica dalla parte della Camera dei Comuni tendenze « profondément regrettables»*. Gli altri giornali di Parigi, eccettuato sempre il *Siècle* che osserva il silenzio, sono, fatte le debite proporzioni, alle prese coll'opinione sostenuta ieri.

E noi crediamo che la stampa francese siasi ora messa sulla buona via; chè se la logica di partito può talora imporre alla coscienza il sacrifizio della franchezza, essa non può sobbarcarsi mai a quello della schiettezza; la quale sentenza è anche sanzionata dalla pratica utilità degl'interessi che si vogliono servire.

A che mai può giovare l'ostinarsi come la *Gazzetta de France* a chiamare *alien bill* quello proposto da Palmerston, in cospetto di lettori che ne hanno il testo sotto gli occhi, e sanno con quanta energia il nobile lord protestasse contro questa gratuita qualificazione della sua proposta?

O a che può condurre il sostenere che adottare la mozione Gibson nella mente della Camera dei Comuni non importasse respingere il *bill* proposto da lord Palmerston? Sia pur divenuta tarda quanto si vuole la percezione politica dei lettori, essi giungeranno certo a comprendere l'insussistenza di questa interpretazione, appena sappiano in via di fatto che lord Palmerston disse alla Camera dei Comuni, e lord Granville ripetè a quella dei Pari, nella seduta del 22, che il gabinetto avea deposta la sua demissione nelle mani della regina in conseguenza della adozione della mozione del sig. Milner Gibson *contro* la seconda lettura del *bill relativo alle cospirazioni*.

A spargere qualche luce sulla situazione si aggiungono due fatti nuovi, che quantunque abbiano qualche apparenza di contraddizione, derivano dalla stessa cagione.

Lord Palmerston, appena accettata la sua demissione, fece pubblicare una nota colla quale, in data del 20(e quindi evidentemente provocata in sèguito al voto della sera precedente) lord Cowley, ambasciatore britannico a Parigi, dava al suo governo l'assicurazione che sin dal principio della vertenza l'imperatore Napoleone era stato informato dei sentimenti di simpatia della nazione inglese, e nello stesso tempo della opinione ben risoluta relativamente al diritto d'asilo; e che le relazioni dei due paesi continuavano ad essere amichevolissime, senza che in nulla si fosse nè dall'una parte nè dall' altra derogato alla dignità nazionale.

D'altra parte il libraio Truelove, arrestato sotto l'imputazione d' avere stampato e pubblicato a Londra un libello famoso contro l'imperatore dei Francesi è stato messo in libertà sotto cauzione, il qual fatto ha qualche similitudine con un processo intentato e sospeso in altra epoca.

Evidentemente lord Palmeston nell'abbandonare il potere non ha voluto legare ai suoi avversarii e successori la facile occasione di dargli un ultimo colpo nella pubblica opinione, il che sempre più ci comferma nella credenza che tempestosa sia in questo momento l'atmosfera politica in sul Tamigi.

Di fatti in un paese in cui la pratica del governo parlamentare è da secoli inviscerata nei costumi, lo scioglimento della crisi attuale non può offrire alcun dubbio sulle cagioni che l' hanno go-

APPENDICE

CRESO QUATTRINO

(*Dall' Inglese*)

Era mezzogiorno e i cittadini della dotta Padova correvano a sciami verso il palazzo della Ragione. Vi doveva certo essere qualche spettacolo in sullo scocco, qualche venditore d' orvietano giunto caldo caldo da Venezia, o forse qualche divota esposizione di reliquie concesse allora allora da Roma. Certo qualche gran cosa qualche rara mostra traeva centinaia di persone come un sol uomo verso il medesimo luogo.

— Son quarant' anni che non s' è vista tal cosa, disse un vecchio che con la mano tremolante stringeva un bastone, e che appoggiandosi sulla spalla di suo nipote arrancava all'insù, quasi s'affrettasse verso una imagine a cui inginocchiandosi e orando si riavesse gioventù e salute.

— Ah ! Ah ! che cosa dovevo vedere prima di morire! chiocciò una vecchia avvincidita, e picchiò le mani e saltò innanzi come una strega che corra alla tregenda.

— Chi se lo sarebbe aspettato ? chiese un grave mercadante al suo vicino, mentre se ne andavano dietro la folla.

Pareva che tutto il popolo di Padova fosse accolto in sulla piazza. Le guardie di città riuscivano a mala pena a tener indietro la moltitudine stipata; tanto era l' impeto onde ciascuno facea calca per vedere— che cosa?

Un reo, ignominiosamente nudo, sedeva sopra una pietra bassa, rotonda, in capo alla piazza -- sulla *Pietra dell' infamia*. Era un vecchio ed aveva sul viso quello che rende terrifica la vecchiaia. Gli anni avevano col loro pondo piegatoli il dosso, ma il dispetto, quasi di sfida, aveva per un certo tempo gittato via il carico, egli stava ritto come un palo. I suoi occhi splendevano come carboni ardenti sulla gente che si accalcava a riguardarlo. Egli ne affrontava gli sguardi, che sfuggivano i suoi occhi come gli occhi di un serpente. Molti suoi nemici, lieti della sua miseria, e venuti a pascerne la vista, s'arretrarono raccapricciati, temendo ancora il loro antico avversario. Il suo cuore andava sossopra -- il suo cervello in fiamma all' aspetto avidamente eurioso di molti suoi concittadini, ed egli incrocciava e serrava le braccia al petto per comprimere l' ira che lo gonfiava e minacciava di farlo scoppiare.

Il vecchio Creso Quattrino sedeva ignudo sulla pietra dell'infamia — la sua fossa era scavata a' suoi piedi — e tuttavia nessun despota sul suo trono ebbe mai una guardata più fiera, più sprezzante di lui. La folla non badava al fatto della vittima -- ma la tomba era scavata al suo piè.

Creso Quattrino era il figlio più giovine di una casa di nobili scaduti. I suoi fratelli maggiori parlavano di gloria e si tagliavano il pane quotidiano con spade appigionate altrui. Morirono ad uuo ad uno in guerra, e l' elogio che Creso faceva a ciascun di loro che morisse si conchiudeva sempre in quest'esclamazione : « Che matto ! «

Creso, assai giovine, si diede ai trafflci ; la sola sua speranza era di *morir ricco*, la sua gloria era di partir dal mondo , lasciando le arche ricolme. La fortuna gli arrise; e innanzi che la b cca del suo primogenito fosse tappata col sanguineo suo fango della fama, Creso aveva superato di tre tanti con l'oro mercantile il peso dell'elmo, della corazza e della spada dell' immortale guerriero. I suoi quattro fratelli, condotti al soldo da quattro diversi Stati morirono in guerra.

— Essi hanno allori , sclamava Creso con un ghigno di falsa umiltà ; io non ho che ducati. Essi dormono sul vasto letto della gloria, e quando lo storico farà noto un giorno che in una tale scaramuccia un re fu respinto, un duca fu vittorioso, un conte resse la puntaglia con lieve danno de' suoi, egli scriverà in parole eterne gli splendidi epitaffi de' miei avventurosi fratelli.

Questo umore crebbe con la ricchezza e con gli anni di Creso. Per lui l'oro era potenza, era reputazione: non v'era forza che lo vincesse, vergogna che lo appannasse. Mirava i suoi ducati come i re fanno i loro mercenarii — gl'istrumenti della loro volontà, i sicuri esecutori de' loro ordini, per quanto bassi e spietati. Egli era quello squallido despota — un avaro tirannico. E voleva *morir ricco !*

Creso aveva quarant'anni passati, quando, col suo oro, si comprò una moglie — una creatura di vistosa beltà, la primonata di Marco Spori, povero negoziante di Padova. Marco era condannato per una piccola somma nei registri di quel danaroso; s'affannava tutto il giorno per pagare il suo creditore, e sempre qualche nuova disgrazia gli rendeva vana ogni sua fatica. Creso, con un sorriso maligno, gli profferiva nuovi sussidii, e entrava poi a lodare il grazioso sembiante di Marianna.

— No, messer Quattrino, diceva Marco attingendo il fine del suo protettore; Marianna è allogata.

— Allogata? sclamò Quattrino, e il suo volto s'ottenebrò.

-- Fidanzata, ripigliò Marco; è tutt'uno, messer Quattrino.

— Fidanzata? a chi, compar Marco? dimandò Quattrino, facendosi forza ; perchè l'amore, già ignoto all'avaro, l'aveva tutto invasato.

(*Cont.*) (*Gabinetto di Lettura*)

vernata. Se il gabinetto Palmerston fosse stato battuto da una opposizione compatta, sarebbe stato un atto conseguente quello della Corona che avesse chiamato al potere il capo dell'opposizione. Se una colleganza di frazioni opponenti capace a distruggere, numemericamente inabile a rifare, avesse provocata la caduta del gabinetto, e nessuna altra significazione avesse avuta il voto della Camera, perchè la Corona non avrebbe per lo meno chiamati in pari tempo i capi di queste diverse frazioni? Se finalmente il voto del 15 non avesse avuta che una significazione esclusivamente interna, era dovere della Corona il dar la missione di costituire un nuovo gabinetto di preferenza a lord Russell.

La Camera attuale è la fedele espressione della pubblica opinione quale si manifesta ineluttabilmente negli organi della stampa e nelle pubbliche concioni; in cima delle questioni interne, venuta a quella maturità di discussione che suole in Inghilterra precedere da vicino le sanzioni legislative, è la questione della riforma elettorale, alla quale sono naturali avversari i *tory* di tutte le gradazioni; è dunque evidente che ove la corona non avesse più dalle esterne che dalle interne condizioni attinte le sue aspirazioni, essa avrebbe a lord Russell e non mai a lord Derby confidata la missione di costituire il Consiglio.

Noi lo ripetiamo, ed i fatti non tarderanno a darci torto o ragione, l'avvenimento di un gabinetto Derby, composto esclusivamente di *tory*, o sarà un fenomeno metereologico di corta durata in cui una vertigine di ambizione, alla quale non crediamo, avrebbe trascinati a morte inonorata uomini assennati, o è un espediente tradizionale che nelle lotte vuole l'Inghilterra rappresentata dalla sua vecchia aristocrazia.

E a conferma dei nostri giudizi viene anche la logica più stringata e più positiva dei borsaiuoli, che a Londra sostennero il lunedì passato il corso dei fondi pubblici prestando fede alla diceria secondo la quale lord Derby avea rinunziato alla missione di formare un nuovo gabinetto; mentre alla Borsa di Parigi l'incredulità dell'ottimismo che avea sostenuti i corsi precedenti, ieri precipitò in un ribasso (5 lire e 15 centesimi) che non ebbe l'eguale nemmeno all'annunzio della guerra d'Oriente.

Il decreto Svizzero sui rifugiati.

Ecco il decreto adottato dal Consiglio federale circa ai rifugiati italiani e francesi:

« Il consiglio federale svizzero visto il rapporto del dipartimento federale di giustizia e polizia sull'aumento de' rifugiati italiani e francesi in Ginevra, ed esaminati gli atti relativi; considerando.

1° Che il consiglio federale, in adempimento dei doveri internazionali, sempre sinora insistette perchè nei cantoni di confine non si trattengano rifugiati, dai quali governi degli Stati vicini possano a ragione temere che gli stessi pongano in pericolo la quiete e la sicurezza dei loro paesi:

2° Che da qualche tempo sonosi radunati in Ginevra rifugiati italiani e francesi in numero non insignificante;

3° Che esistono molti e importanti indizii che una gran parte di questi rifugiati, e nominatamente i membri della *Società italiana di mutuo soccorso*, si abbandonini a progetti che a ragione possono mettere in pensiero i governi vicini, e sono atti a turbare la buona armonia della Svizzera cogli Stati vicini; decreta:

1° Tutti i rifugiati italiani e francesi, che sono fondatamente indiziati di prender parte ad unioni od imprese politiche, che non sono compatibili coi principii sinora mantenuti dalle autorità federali sul diritto d'asilo, devono — nel senso de' precedenti decreti d'internamento — essere allontanati dal Cantone di Ginevra.

2° Questa misura, fatta astrazione dal suesposto requisito, sarà estesa a tutti quei rifugiati italiani e francesi, che senza una stabile occupazione od un impiego ordinario dimorano nel Cantone di Ginevra.

3° Saranno mandati due commissari federali a Ginevra, che designino i rifugiati che cadono sotto i dispositivi di questo decreto, ed eseguiscano l'internamento, colla cooperazione del governo di Ginevra.

4° Nel caso di disaccordo fra i commissarii ed il governo di Ginevra sull' esecuzione di questo decreto, il Consiglio federale decide.

5° Questo decreto sarà comunicato ai governi di Ginevra, Vand, Neuchâtel, Berna (quanto al Giura), Soletta, Basilea-città e campagna, e per ciò che riguarda l'internamento dei rifugiati italiani e francesi, ed ai Cantoni del Vallese e del Ticino per riguardo ai rifugiati italiani. »

Processo politico.

Pei fatti del 29 giugno in Genova

Corte d'appello di Genova

Classe criminale.

Proseguiva nell'udienza di jeri (23) la lettura dei documenti dai quali il Pubblico Ministero desume argomenti per convalidare l'accusa.

In primo luogo furono lette le Avvertenze per le Bande Nazionali, a cui accennammo nei numeri precedenti, e che, diramate dal Centro d'Azione, doveano servir di norma nella guerra d'insurrezione. Queste norme riguardano in parte i principj politici direttivi, ma per la più parte contengono istruzioni strategiche per l'ordinamento delle mosse sia nel momento dell'azione, come nelle operazioni che la precedono.

Era quindi data lettura d'una serie d'articoli del giornale l'*Italia e Popolo* e dell'*Italia del Popolo*, di cui è Direttore l'imputato Savi; e specialmente della lunga scrittura, divisa in più numeri, intitolata la *Situazione*, sottoscritta da Giuseppe Mazzini, e che s'aggira in gran parte sui falliti movimenti del giugno 1857, che il Mazzini qualifica *Pensamenti genovesi*; e pei quali, giusta l'assunto di lui, Genova sarebbe surta unicamente per protestare che suoi erano i dolori fraterni delle altre parti d'Italia, non già per impazienza di oppressioni individuali o per proprj dolori.

Di questo scritto, che circolò nella Città nel tempo della sua pubblicazione, a malgrado del sequestro, non crediamo necessario il far menzione ulteriore; solo enuncieremo come da questo e dagli altri articoli dell'*Italia*, la cui lettura occupò tutto il tempo dell'Udienza, e che abbracciano gli anni che corsero dal 1853 al 1857, si desume sempre inculcato il concetto della impossibilità d'iniziativa nella Casa di Savoia per sostenere la causa della unità e indipendenza d'Italia. (*Gazz. di Genova*)

Camera dei Deputati

Seduta del 23 febbraio

Si legge il verbale della seduta precedente; ma la Camera non è in numero sino alle ore due ed un quarto.

Il deputato Boberti presta il giuramento.

Sono convalidate le elezioni del 2° collegio d'Alessandria (*Mathis*), di Caselle (*Casalis*), di Borgomanero (*Guglianetti*), del 6° collegio di Genova (*Monticelli*), di Intra (*Torelli*).

Indi, approvato il verbale della seduta precedente, si ripiglia la discussione sul progetto di legge per sussidiare le scuole speciali, ecc.

Riproduciamo l'articolo 6, sul quale verte la discussione:

« Art. 6. I professori e maestri effettivi delle scuole speciali pubbliche e regolate come sopra saranno ragguagliati nelle pensioni di riposo ai professori di retorica e di filosofia delle scuole secondarie comunali. »

Il deputato G. di Cavour propone alla Camera di rinviare la questione di massima sulle pensioni che l'articolo 6 del progetto ministeriale accorda ai maestri effettivi delle scuole speciali, all'epoca in cui sarà discussa la legge generale sulle pensioni.

Il ministro Lanza, dietro interpellanza fattagli dal deputato Valerio, dichiara che la proposta di detti professori è fatta dall'amministrazione che li paga, riservandosi il governo la facoltà di approvarli o non approvarli. Aggiunge che il disposto dall'art. 6 non porta alcuna innovazione al sistema vigente, e quindi crede che la Camera possa approvarlo.

Il deputato Valerio è invece d'avviso che, malgrado le dichiarazioni del ministro, l'articolo 6 fa una vera innovazione, perchè introduce une nuova categoria di pensioni; aggiunge che si accresce la falange degli impiegati, e che, ad ogni modo, il ministro avrebbe dovuto fornire a questo proposito gli opportuni dati statistici, la qual cosa non ha fatto. Del resto non crede che l'azione che il governo si ostina a volere esercitare sull'insegnamento pubblico, sia il miglior mezzo di favorirlo. L'oratore parla a lungo per dimostrare in che modo il governo potrebbe favorire il pubblico insegnamento; parla del bisogno d'incoraggiare davvero l'insegnamento tecnico, le matematiche, la fisica, la chimica, che sono le padrone del secolo, e di chiamare i più distinti professori di tali scienze dalle altre parti d'Italia, e se occorre anche d'Europa. Tornando alla questione, osserva che questo tenue sussidio proposto non è tale da determinare gli insegnamenti ad intraprendere questa carriera, e finisce col domandare la reiezione dell'articolo in discorso.

Il ministro Lanza fa osservare che l'onorevole preopinante ha inalzato la questione dall'umile sfera del proposto sussidio a quella dei principii. Indi risponde agli altri appunti fatti dal deputato Valerio, aggiungendo che i cenni statistici furono dati l'anno scorso.

Il deputato Boggio propone un emendamento nel senso di conciliare le due opinioni: quella cioè del ministero, che domanda l'adozione dell'articolo, e l'altra della Commissione, che lo respinge, e questo emendamento consiste nello stabilire che a detti insegnanti competa un diritto alla pensione, e che questo diritto sarà stabilito quando la Camera si occuperà della legge generale sulle pensioni.

Il deputato Valerio crede inutile tale emendamento, e risponde nuovamente a quanto fu detto dal ministro.

Dopo altre osservazioni del deputato Demaria, alle quali risponde il ministro, messa ai voti la proposta di soppressione, è accettata dalla Camera.

Il ministro rinunzia pure all'art. 7 del suo progetto, il quale è una conseguenza del 6.

Si apre la discussione dell'art. 7 proposto dalla Commissione e così concepito:

« Art. 7. Il governo del re è pure autorizzato a concedere, nei limiti del bilancio e sino alla concorrenza del terzo della spesa cagionata dal personale insegnante, un sussidio ai corsi tecnici istituiti o mantenuti da qualsiasi corpo morale ovvero da associazioni private che non abbiano veruna mira di lucro nello stabilimento di tali corsi. »

Il deputato Gallini desidera che siano sussidiate a preferenza le società operaie, e che se ne faccia menzione nel citato articolo. Parlano ancora i deputati Arnulfo e G. Cavour ed il ministro Lanza; e prima che si venga alla votazione, il presidente comunica alla Camera il risultato della votazione fatta ieri per la nomina della Commissione generale del bilancio, che è il seguente:

Voti 122; maggioranza 62. Furono nominati:

Valerio	voti 93
Arnulfo	« 92
Menabrea	« 90
Despine	« 84
Revel Ottavio. . . .	« 82
Depretis.	« 81
Casareto.	« 81
Cavallini G	« 69
Mazza	« 62

Gli altri membri non avendo ottenuto la maggioranza, domani avrà luogo nuovamente la votazione.

Si ripiglia di nuovo la discussione sull'articolo 7 della Commissione; ma rimane sospesa stante l'ora avanzata.

La Camera si scioglie alle ore 5. (*Un.*)

NOTIZIE DIVERSE

Interno

Torino. — La Commissione centrale governativa incaricata di raccogliere e distribuire soccorsi a favore delle vittime delle ultime inondazioni deliberava, in adunanza del 21 febbraio, di addivenire ad una prima distribuzione di soccorsi la quale abbia per oggetto di rimediare ai più urgenti infortunii senza pregiudicare al riparto generale dei soccorsi.

Essendo però necessario di avere anche per questa prima distribuzione una notizia approssimativa del danno sofferto dalle diverse provincie, la Commissione invita i Comitati e le autorità locali a far pervenire senza ulteriore ritardo le notizie che vennero loro domandate colla circolare ministeriale del 21 u. s. dicembre. I danneggiati i quali credessero di aver titolo ai soccorsi sono eccitati a presentare senza indugio le loro domande.

— La Gazzetta privilegiata di Venezia nel suo foglio del 18 corrente, pubblica una

lettera scrittagli da Torino, nella quale dando ragguaglio dell'infortunio cui diede occasione lo scontro avvenuto il giorno 14 sulla strada ferrata fra i due convogli di Cuneo e di Pinerolo si dice *che ne erano storpiate e uccise varie dozzine di persone*; e poco appresso il corrispondente soggiunge *i nostri periodici restringono a sette il numero dei feriti gravemente, ma è certo però che ad un solo Ospedale ne vidi stanotte a morir quattro.*

La falsità di quest' asserzione è troppo grave perchè si possa lasciarla passare senza nota. I feriti non furono che sette, come annunciava la *Gazzetta Piemontese* in seguito ai risultamenti della prima inchiesta dei quali sette, quattro lo erano gravissimamente; ma uno solo di essi morì due giorni dopo e gli altri tre restarono invero storpiati, ma sono in via di guarigione. I tre offesi leggermente sono già guariti.

Da qui la Gazzetta privilegiata di Venezia potrà argomentare quale fiducia meriti quel suo corrispondente, che in questo caso, come in tanti altri, ha falsata la verità, osando perfino chiamarsi testimonio oculare di fatti non veri. Così la *Gazzetta Piemontese*.

— Gli uffizii della camera hanno già incominciato l'esame del disegno di legge sul reato di cospirazione contro potenti esteri, su quello di apologia dell'assassinio politico e pel riordinamento del giurì in materia di stampa. Il II, il VI ed il VII dichiarano di sospendere ogni risoluzione finchè il governo non abbia loro comunicato i documenti diplomatici relativi al progetto. Il I, dopo d'aver dichiarato di accettar questo in massima, salvo alcune modificazioni, elesse a suo commissario l' avvocato Brofferio. Il IV nominò l'avv. Cotta Ramusino, ed il V l'avv. Mighetti. Il III non ha ancora condotto a termine la discussione. Così la *Staffetta*

Genova. Leggiamo nel *Corriere Mercan:*

La cronaca delle aggressioni in città, invece di diminuire, va aumentandosi, e gl'iniqui, i quali fino ad ora riuscirono in simili fatti, acquistano nuova audacia, alla quale aggiungono la scelleratezza.

Ieri alle 4 pomerid. vicino alla piazza di S. Giacomo di Carignano, due individui aggredirono un povero muratore, al quale, perchè oppose della resistenza, diedero una coltellata in un fianco, e lo derubarono del poco denaro che avea seco.

I malandrini benchè inseguiti da persone che abitano in quei dintorni, che s'accorsero del fatto, riuscirono a mettersi in salvo. Ci consta che la ferita del muratore, benchè grave, non ispira serie inquietudini, non essendo la lama penetrata di molto.

Un' altra aggressione ebbe luogo quasi all' ora stessa, e poco distante dal luogo accennato. Là pure andò impunita.

Due altri tentativi d' aggressione avvennero ieri a sera il primo alle 9 ed il secondo alle 10 nella salita dei Sordo-Muti, contro di un domestico, e d' un commesso di commercio, i quali andarono a vuoto mercè la prontezza ch' ebbero a fuggire le due persone assalite.

Avant' ieri sera verso le 7 pomeridiane, venne fermato nella via di S. Giuseppe, un signore al quale tolsero il danaro che aveva.

I presenza di questi successivi fatti, insistiamo di bel nuovo perchè l' autorità di Pubblica Sicurezza, o per l' onore di Genova, o per la tranquillità dei cittadini, giustamente allarmati metta ogni opera per farli cessare.

Roma, 20 febbraio. — Un giornale ufficiale di un prossimo Stato italiano riporta un articolo di un periodico tedesco, nel quale si asserisce che il S. Padre abbia fatto premure alle LL. MM. gl' imperatori di Austria e di Francia non solo di prolungare la stazione delle rispettive guarnigioni nello Stato Pontificio, ma ben anche di aumentarle. Di tutto questo non esiste una sillaba di vero.

La moltitudine delle calunnie che si scagliano contro il governo pontificio, e delle menzogne che si divulgano con ipocrita compiacenza, rende necessario che di tanto in tanto si faccia menzione di qualcune di esse unicamente per rendere avvertiti i lettori di quegli articoli a non lasciarsi illudere dai racconti favolosi che si pubblicono da chi non ha altro genio che quello di malignare contro la S. Sede ed il governo pontificio. (*Gior. uffi. di Roma*)

Due Sicilie. — Il *Giorn. ufficiale* di Napoli del 13 pubblica varii prospetti sui morti e i feriti pel terremuoto del 16 dicembre 1857.

I morti sono 9337, i feriti 1359.

Alla cifra de'morti si devono aggiungere altri 123 scoperti dopo la compilazione del prospetto.

Estero.

— Scrivono da Parigi all' *Indépendance belge*:

« Quantunque diversi giornali abbiano annunziato che in assenza del sig. Crémieux la difesa di Pierri sarebbe sostenuta dal sig. Ollivier; il sig. Nogent-Saint-Laurens è nominato d'uffizio dal sig. Delangle, ed il *Droit* conferma che questa missione gli resterà affidata.

Pierri persiste nel sistema di difesa che vi ho indicato; esso punto non niega la sua partecipazione al complotto, ma dichiara che quando si è trattato di eseguirlo, fu dal rimorso signoreggiato, e che si allontanava dal teatro del delitto al momento in cui venne arrestato.

Si aggiunge che Orsini corrobora colle sue personali dichiarazioni il sistema di difesa di Pierri».

« Secondo un altro corrispondente dello stesso foglio, si pensa che il processo dell'attentato non occuperà più di due sedute, vale a dire che potrà essere terminato sabbato 27. Si riferisce un dettaglio assai curioso al soggetto di Orsini. Questi avrebbe, nella sua prigione, disegnato colla matita il teatro dell' attentato. Il disegno di cui si tratta rappresenta la via Lepelletier al momento medesimo in cui le bombe micidiali fanno esplosione cadendo in minuzzoli sulla carrozza imperiale, sui cavalieri della scorta e sui curiosi. Si assicura che questo foglio è stato aggiunto agli atti del processo.

Si dice che i negoziati colla S. Sede pel riorganamento canonico delle facoltà di Teologia in Francia sieno assai inoltrati.

—Sino al giorno 19 febbraio, nulla era per anche traspirato sulle intenzioni del ministero olandese. Havvi persino chi pretende che nel consiglio dei ministri tenuto a questo soggetto si sarebbe deciso che il sig. Vrolik, ministro delle finanze non darebbe le sue demissioni. « Noi siamo i ministri del re e non già delle Camere, e resteremo al nostro posto in sino a quando possederemo la confidenza del re. « Tale era, per quanto scrivono all' *Indépendance belge*, il linguaggio dei ministri.

— Il *Morning-Advertiser* racconta che mercoledì scorso (17), nel dopo pranzo, due agenti di polizia francese e due Inglesi si sono recati alla casa di Comden-Town, dove Felice Orsini ha dimorato. Dopo un'ora di conversazione degli agenti inglesi colla domestica, la quale trovasi in quella casa da nove mesi, si è condotta via questa donna. All' indomani mattina, la sua padrona ha da lei ricevuto una lettera, la quale le annunziava la sua partenza per Parigi, sabbato (20) per essere messa a confronto con Orsini, e che sarebbe in sèguito ricondotta immediatamente a Londra per deporre come teste a carico contro Bernard ch'essa ha visto in frequenti relazioni con Orsini.

— In Austria, l'episcopato chiede che nuove modificazioni siano introdotte nell'istruzione pei collegi e ginnasi, sebbene le instituzioni siano state messe in armonia col Concordato, ed ogni soddisfazione, sotto questo rapporto, sia stata data al clero. Ma il ministro della pubblica istruzione a Vienna, sig. Thun, è d'avviso che nulla, almeno nei principii essenziali, potrebbe esser cambiato d'ora in avanti ai programmi attualmente in vigore.

— Noi possiamo dare, dice la *Gazzetta di Colonia* in data di Vienna 18 febbraio, la notizia certa che la Porta ha espresso il desiderio che le conferenze sieno aperte al più presto possibile. È giunto dal nostro commissario di Bucharest un rapporto secondo il quale i membri della commissione lascieranno questa città il 24 di questo mese.

In seguito agli avvenimenti del Monteoegro, dice la *Gazzetta della Borsa*, la Porta ha dato ordine per mezzo del suo ambasciatore di rammentare al nostro gabinetto la dichiarazione ch'essa ha fatto concernente questo principato. Aali-Pascià dichiarò a quest'epoca che la Porta considerava il Montenegro come parte integrante del suo territorio, ma che pel momento nulla cangierebbe allo *statuquo*. Gli ultimi turbidi hanno determinata la Porta ad esaminare se dovesse oggidì far valere i diritti riserbatisi allora. Tale è la comunicazione che il principe Kallimaki ha fatto al conte Buol, e si assicura che la Porta farà fare una simile comunicazione a tutti i gabinetti.

-- Molte domande di grazia sono in questi giorni pervenute all'asserire della *Nuova Gazzetta di Prussia* sotto la data di Berlino 20 febbraio, al ministero probabilmente perchè si pensava che si sarebbe pubblicato un decreto d'amnistia in occasione del matrimonio del principe Federico Guglielmo. Noi possiamo assicurare, soggiunge quel foglio, che non vi sarà un simile decreto.

Il governo ha subito testè due sconfitte nelle due camere: quella dei signori, dopo lunga discussione, ha rigettato il primo articolo d'un progetto di legge sul cambiamento di domicilio; in seguito a questa votazione il progetto fu ritirato dal ministero. È da notarsi che la camera dei signori in questa occasione ha sostenuto contro il governo il principio attuale della libertà di domicilio.

Nello stesso tempo la Camera dei deputati ha rinnovata al ministero una petizione che chiede una legge protettrice dei modelli di fabbrica, quantunque il governo si fosse in seno alla commissione dichiarato energicamente contrario ad un progetto di legge in questo senso.

— Una lettera da Pietroborgo del 9 dice:

« L'imperatore dimostra la maggior sollecitudine per tutto ciò che ha relazione coll' istruzione pubblica, e concede distinzioni a tutti quelli che contribuiscono ad estenderla. È stato or ora pubblicato un decreto per la creazione di scuole primarie ed infantili in Siberia. Il bilancio dello Stato non sarà sufficiente per sopperire alle spese, e si richiederanno perciò donazioni private. Si permetteranno lotterie per accrescere i fondi in quegli stabilimenti. La prima scuola sarà fondata a Omsk, ove furono già raccolti i fondi necessari.

« L'imperatore ha pure ordinato di aumentare i salarii dei maestri di scuola in tutte le parti dell'impero, ove non fossero sufficienti per il loro sostentamento.»

Cronaca

Monumenti. — Chi passa per la salita di Turbia venendo da Nizza o recandovisi, non può non deplorare altamente il continuo rovinare di quel prezioso e colossale monumento che è il trofeo di Augusto, e non sentirsi salire al viso il rossore sapendo che l'ignoranza ed il pensiero d' un basso guadagno giunsero al segno che la chiesa parrocchiale di quel comune fu costrutta intieramente con materiali cavati da esso. Così pure increseeva vivamente vedere il teatro romano che sorge tuttora presso Aosta, essere lasciato quasi intieramente in abbandono. Fummo lieti quindi d' apprendere che la R. Accademia delle scienze avesse già fatte istanze al governo del re perche si provedesse al ristauro ed alla conservazione di quei due monumenti; ed ora ne fece piacere scorgendo nel bilancio del ministro dell' interno pel 1859 proposta a quest' uopo una somma conveniente (*Staff*).

Teatro Tiranti — Siamo lieti di porre annunziare ai nostri lettori che il giorno 6 dell'entrante marzo sarà riaperto il teatro Tiranti colle recite di una compagnia drammatica italiana, la stessa, ci si dice, che nell'ultimo carnovale, ha tenuto con onore le scene importantissime del teatro Carignano di Torino. Se non c'inganniamo dev'esser questa la compagnia formata dal sig. Righetti sotto la direzione del sommo attore Gustavo Modena, il che ci fa concepire l'avventurosa speranza di poterlo rivedere.

Camera dei Deputati

Tornata del 25 febbraio.

La Camera ha discusso e adottato il disegno di legge relativo alla convenzione postale con l' Inghilterra. La prossima seduta avrà luogo posdomani (27). Intanto i deputati si raduneranno negli Uffizii.

Londra, 25 gennaio.

La formazione del gabinetto *Derby* è completata coll' aggiunta del generale Peel, nominato ministro della guerra, e di sir Edoardo Bulwer, ministro delle colonie.

Via di Marsiglia

Canton, 14 gennaio.

Gli alleati hanno proclamato viceré il primo mandarino. Sono stati nominati due commissari al tesoro, l' uno francese l' altro inglese. Gli 11 milioni di franchi trovati nel medesimo sono stati prestati al governo provvisorio ad un forte interesse. Si è domandato un' udienza all' imperatore per trattare del commercio.

P. Navello gerente.

NOTA.

Sull' instanza di Gio. Battista, ed Enrichetta Falicon conjugi Partaneri domiciliati nel territorio di questa città all' udienza del Tribunale Provinciale della medesima, prima sezione, delli venti quattro venturo aprile si procederà all' incanto in via di subastazione dei seguenti immobili ad ōdio di Sebastiano Falicon quale legittimo amministratore del di lui figlio minore Carlo domiciliato pure nel territorio di questa città.

1. Terra nella regione *Barri di Masson* con corpo di casa entrostantevi, in pianura e coerente da levante, ponente e tramontana col negoziante Gastaud.

2. Terra pratile nella regione *granoglieras* coerente da levante, coll' Avv.° Faraut, ponente, e mezzodì con Martinolli.

3. Terra vineata, ed olivata nella regione *dell' Archet o Manpurga*, coerente da ponente coll' Avv. De-Foresta, e da mezzodì con Giuseppe Natareu.

4. Terra vineata nella regione di *Bellet inferiore* o Cremat, confinante da levante col dottore Deporta, ponente signor Dalmas, e tramontana certi Borraud e Cieco, e tutti posti tali stabili nel territorio di questa stessa città, e descritti più ampiamente nel relativo bando venale dei venti.

La vendita di detti immobili seguirà in due lotti, il primo dei quali comprende la terra nella regione Barri di Masson col corpo di casa entrastantevi sul prezzo d'asta di lire mille trecento, ed il secondo le altre terre al prezzo di lire trecento cinquanta.

Nizza li 24 febbraio 1858.

Giacobi Carlo causidico coll.°

NOTA.

Con atto delli 19 febbraio 1858 rogato Muaux stato oggi trascritto all'ufficio delle ipoteche della città di Nizza, la signora Serafina Mera moglie di Bartolomeo Rous ha venduto alla signora Caterina Brondet moglie di Carlo Mera, ambi di questa città di Nizza, una porzione di casa ivi sita nella regione della prima Buffa, confinante col sig. Antonio Robionis, Teresa Mera, strada Regia, Serafina Mera moglie Trucchi, e Carlo Mera, e ciò per e mediandente il prezzo di cui in detto atto.

Villafranca 26 febbraio 1858.

Francesco Muaux R° notaio.

Anno VI. Nizza, Sabbato 27 Febbraio 1858. N. 47.

CONDIZIONI:

NIZZA A DOMICILIO		PROVINCIE FRANCO	
Anno	L. 22,	Anno	L. 25,
Semestre	« 11,50	Semestre	» 13,
Trimestre	« 6,	Trimestre	» 7,
Mese	« 2,25	Mese	» 2,75

ANNUNZI *legali* od *altri* per una sola volta a c. 25 la linea o spazio di linea, da 2 a 5 volte c. 20, da 6 volte in su in proporzione da convenirsi.

Ciascun numero 10. centesimi

Un numero arretrato c. 20

Il Nizzardo

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

(UFFICIALE PER L'INSERZIONE DEI BANDI VENALI E DEGLI ATTI GIUDIZIARI)

INDIRIZZI:

Le associazioni si ricevono in Nizza alla Tip. del *Nizzardo,* via Vittorio, a Porta Torino, casa Barberis, N. 48, e altrove mediante un vaglia postale spedito *franco* al Tesoriere del *Nizzardo.*

N.B. Chiunque, spirata la sua associazione, non respinge il giornale, da segno di riconfermarla.

RECLAMI a c. 50. — Pagamenti anticipati.

Si pubblica alle 4 del giorno.

Non si pubblica le feste

TELEGRAMMA PRIVATO

BORSA DI PARIGI.

(Corso di chiusura del 25 febbraio)

3 °/₀ francese.	L.	64 45
5 °/₀ piemontese.	»	90 00
Credito mobiliare.	»	873 00
Ferrovie austriache.	»	745 00

(Corso di chiusura del 26 febbraio.)

3 °/₀ francese.	L.	69 35
5 °/₀ piemontese	»	90 00
Credito mobiliare.	»	872 00
Ferrovie austriache.	»	740 00

Parigi venerdi 26 febbraio.

Il pubblico dibattimento per l'attentato del 14 gennaio contro gl'imputati Felice Orsini, Giuseppe Andrea Pierri, Carlo de Rudio, Antonio Gomez e Simone Francesco Bernard, cominciato ieri, continua ancora.

DIARIO POLITICO

Sulle cose di Londra non abbiam nulla oggi da aggiungere tranne il testo di quella nota che ieri dicemmo essere stata da lord Cowley, ambasciatore britannico a Parigi, inviata al conte Clarendon ministro degli esteri della regina Vittoria, e che qui, per la sua importanza, riproduciamo, togliendola in versione letterale dai giornali francesi.

« Milord, informato che una maggioranza della Camera avea sanzionate col suo voto certe risoluzioni censuranti il governo di S. M. per non aver fatta veruna risposta al dispaccio indirizzato dal conte Walewski al conte Persigny, in data del 20 gennaio.

«Io credo essere mio dovere verso vostra signoria il rammentare che, quantunque io non sia stato incaricato di fare veruna comunicazione al governo francese in risposta a questo dispaccio, fui autorizzato da private istruzioni di vostra signoria a comunicare al governo grancese i sentimenti le vedute e le intenzioni del governo di S. M. d'una maniera molto più completa, e secondo me, ben più soddisfacente di quello che se mi fossi espresso in linguaggio rivestito della forma ufficiale.

«Allorquando il conte Walewski scrisse il suo dispaccio, l'irritazione contro l'apatia attribuita all'Inghilterra, in un'affare così importante per la Francia come la conservazione dei giorni dell'imperatore, era eccessiva. A torto od a ragione, ognuno, generalmente s'immaginava che tutte le cospirazioni ordite contro S. M. erano state organizzate in Inghilterra, e che le leggi inglesi protegessero i cospiratori.

Ogni contraria asserzione per parte del governo di S. M. non avrebbe loro prodotto verun effetto, ed ogni osservazione fatta ufficialmente da vostra signoria sul dispaccio del conte Walewski avrebbe probabilmente strascinati i due governi in una contestazione, la quale, secondo ogni apparenza, avrebbe piuttosto accresciuta che calmata l'effervescenza che ovunque regnava.

«Si voleano tranquillizzare gli animi, facea mestieri lasciare che il tempo esercitasse la sua ordinaria influenza, e riserbare la risposta ufficiale al dispaccio del conte Walewski pel momento in cui si saprebbe se il Parlamento volesse rispondere all'appello che gli dovea fare il governo di S. M. Ma ciò che non bisogna ignorare, si è che adottando questa saggia condotta, vostra signoria si è affrettata di far conoscere d'una maniera confidenziale al governo francese la vera portata della quistione che era stata sollevata, il linguaggio di vostra signoria è stato sin dal principio di questo malaugurato affare, chiaro e pieno di franchezza.

«Ho ora sott'occhio la lettera di vostra signoria, nella quale, difendendo in termini degni del nome ch'essa porta, il diritto d'asilo che la gran Bretagna ha sempre accordato agli stranieri di ogni grado e di ogni paese, in pari tempo ch'essa dichiara di un tuono sì esplicito come risoluto l'impossibilità di attentare a questo grande principio della nostra costituzione, vostra signoria dimostra come dev'essere insufficiente ogni atto legislativo per impedire ad uomini sfrenati di gettarsi in criminose intraprese.

«Qual organo fedele ma imparziale di vostra signoria ho scrupolosamente esposti i vostri sentimenti ed i vostri principii, e se potessi appellarmene alla testimonianza dell'imperatore o del conte Walewski, nè l'uno, nè altro, ne sono certo, ismentirebbero le mie parole. Non so qual sarà il risultamento dell'ultima seduta, ma, checchè avvenga, mi affretto di dichiarare il mio convincimento che si è grazie alla condotta giudiziosa e prudente di vostra signoria, in un momento sì critico, che senza che ci sia costato per veruna guisa il sacrificio di un solo principio, le nostre relazioni col governo francese non hanno sofferto un crollo che addivenir potea fatale all'amicizia che avventurosamente regna fra le due nazioni.»

Come abbiamo ieri presentito dalle prime parole di questa nota si può desumere ch'essa è dettata dal fine da noi supposto in lord Palmerston.

Del resto bisogna attendere che il gabinetto Derby si presenti alla Camera dei Comuni per poterci formare un sicuro criterio onde giudicare degli avvenimenti probabili.

A Parigi è cominciato il pubblico dibattimento per l'attentato di strada Lepelletier e continua ancora. I giornali recano il testo dell'atto d'accusa del Procuratore generale Chaix d'Est-Ange; ma noi non possiamo riprodurlo per la sua lunghezza; e d'altronde nulla havvi di nuovo oltre quello che si è detto in proposito.

Il *Nouvelliste de Hambourg* afferma che il principe Kallimaki, ambasciatore ottomano a Vienna, ha fatto al sig. conte di Buol comunicazioni relative alle istruzioni che sono state date, per le conferenze di Parigi, a Fuad-Pacha, plenipotenziario della Porta ottomana. Questo foglio annunzia essere stata questa nomina ben accolta al gabinetto di Vienna. « Fuad-Pacha, dice la *Presse*, è uno di quei turchi vaghi di civiltà che fan credere in Occidente la possibilità d'una Turchia *riformata* che ha ancora da nascere. « I morti non risorgono: sta qui il busilli.

A Vienna si continua a considerare il principe Danilo come precipuo istigatore della rivolta, — Tutti gli sforzi del console francese di Scutari per interporsi utilmente fra i comandanti turchi e i capi degli insorti, affine d'arrestare il corso dei sanguinosi orrori che si commettono da una parte e dall'altra, sono sventuratamente riusciti a nulla; ed è evidente l'insurrezione, la Turchia sarà costretta di mettere in piede forze considerevoli. E così quei poveri popoli, oltre lo spargimento del

APPENDICE

CRESO QUATTRINO

(Dall' inglese Continuazione)

— A Pietro Leti.

— Costui è certo qualche ricco mercante? No! Diavolo! Un letterato, forse, dal parlar dolce e ingannevole come Satana. Il vostro futuro genero, caro Marco Spori è egli dell'Accademia degli Infiammati?

-- Egli ha in affitto una vigna, rispose Marco, senza lasciarsi muovere dalle maligne punzecchiature del suo creditore. Suo padre vi visse e morì -- un vecchio lieto, avventuroso. Perchè Pietro non converebbe a Marianna?

-- E voi darete la vostra figlia, la delicata la bella Marianna in braccio ad una povertà disperata? Voi sfiorerete la sua bellezza con metterla si giovine in quelle sollecitudini? Voi la getterete in preda al dente del bisogno? disse Creso.

— Sarà povera, lo concedo. Perchè non potrà essere felice? ripigliò Marco.

— Il povero non può essere felice. Non spalancate gli occhi, compare. Io dico una verità semplicissima; verità che il ricco conosce, ma non predica mai. No; è un' arte sua l'avvolgersi di porpora, l'inneggiare alla miseria -- dimostrare la felice spensieratezza dei cenci -- l'ottimo appettito che si acquista lavorando aspramente. O povertà! di tutti gli strali scoccati alla miserabile natura dell'uomo ve n' ha uno solo che non s' aguzzi di più affilato alla pietra del focolare del povero?

-- Gli è vero disse Marco con disperato animo; troppo vero, messer Quattrino.

-- A che termini siete voi, ora che vi parlo, Voi Marco Spori? Non vi danno la caccia come ad una bestia selvaggia -- non vi danno la caccia? Avete un momento di bene? avete una fibra nel vostro cuore che non sia lacerata da qualche pena? Voi avete figliuoli. Dicono che Iddio li mandi per benedire e coronare la vostra vecchiezza. Ma o caro Marco; talvolta non hanno di che cenare; ed oh la bella benedizione!

— Tacete messer Quattrino -- per l'amore dei Santi, tacete esclamò Marco, alzando le mani giunte in atto supplichevole.

-- Non v'è altro medico che l'oro, credetemi, non v'è altro; e mancando l'oro credetemi, non v'è altro confortatore che la morte.

Tale era il decreto di Creso Quattrino.

Marco se n' andò alla sua desolata casa. Alzando il saliscendi, il cuore quasi gli venne meno al chiasso e alle risa de' suoi figliuoletti.

Marianna lesse negli occhi del padre i pensieri che l'affannavano. Egli si lasciò cadere sopra una seggiola, si mise il volto fra le mani; dipoi guardando come fuori di sè la figliuola, disse:

-- Si sarà il meglio -- avrei dovuto pensarvi prima -- sarà il meglio.

-- Che cosa, padre mio? Ditemi, che cosa? disse Marianna, avvinchiandogli le braccia al collo.

-- Finirla e non v'è che una via. Si, mi darò in ispettacolo ai Padovani -- che importa? In un' ora è finita -- e non sarò libero?

-- Padre mio!

-- Io ho perduto ogni speranza, o Marianna; dovechè io mi volga, m' imbatto in persone, che vi fanno il viso del disprezzo o dell' armi. V' è tuttora una legge in Padova una legge benigna al fallito, disse Marco tremando.

— Qual legge? Voi non intendete già....?

-- La *Pietra dell' infamia*, sclamò il padre, mentre tremava nel parlare per ogni

sangue, dovranno ancora pagare le spese di guerra agli oppressori.

Qualche giornale aveva detto che la Dieta di Franceforte avrebbe adottata la proposta supplementare fatta dall' Annover riguardo al conflitto tra l' Holstein e la Danimarca. Ora un giornale di Berlino, lo *Zeit*, contraddice quella voce corsa annunziando che la commissione della Dieta aveva proposto l' adozione nella sua sostanza, ma in forma mitigata, della proposta dell' Annovee. In tal caso questa non sarebbe sol più una questione d' apprezzamento, ma bensì una questione di fatto.

« Nei circoli politici di Wasghington secondo l' *Eco d' Italia* regna un eccitamento febbrile stante la perpetua questione del Kansas: pare veramente che questo fortunato territorio sia per divenire un' altra scatola di Pandora; chi vuol farne uno stato schiavocratico chi libero, altri vorrebbero differirne l' ammissione nell' unione per evitare qualche grande cataclismo politico che potrebbe porre in frantumi la confederazione!

« Quando si aprirono le elezioni del Kansas, p. p. dicembre, per votare pro o contro la costituzione di Lecompton, statuto formolato in favore della schiavitù, sfortunatamente gli uomini liberi si astennero di votare, per cui la maggioranza riescì favorevole agli schiavocratici! Nel gennaio decorso i nemici della schiavitù votarono contro la costituzione, ma questa votazione è considerata illegale. Ora il presidente Buchanan attenendosi alla legalità della prima elezione inviò un messaggio speciale al congresso chiedendo che il Kansas sia ammesso come schiavocratico. Costituzionalmente il signor Buchanan è nel suo pieno diritto di considerare legale la prima elezione, ma la maggioranza degli abitanti del Kansas è tenacemente opposta al servaggio umano. Quindi la gran battaglia che si sta preparando a Wasghington ed il congresso ne sarà il campo d' azione.

« I mormoni hanno incaricato il loro rappresentante in Washington di offrire al presidente condizioni d' accomodamento onde evitare una guerra fratricida. Essi offrono al governo di vendere le loro proprietà dell' Utah e di emigrare ad un' isola del Pacifico di giurisdizione del Messico.

Notizie posteriori di New-York, 5 febbraio, recano che la Camera dei rappresentanti respinse alla maggioranza di 114 voti contro 111, la costituzione di Lecompton, la quale confermava lo stabilimento della schiavitù nel Kansas. Durante il dibattimento che precedette questa votazione e che durò una notte intiera, il rappresentante della l'ensilvania signor Grow e il signor Keit rappresentante della Carolina del Sud, vennero alle mani fra di loro.

Camera dei Deputati

Seduta del 24 febbraio

La seduta è aperta ad un' ora e tre quarti.

Si legge il verbale della seduta precedente; ma la Camera non è in numero prima delle ore due.

I deputati Torelli e Casalis prestano il giuramento.

Si procede all'appello nominale per compiere la nomina della Commissione del bilancio.

Indi si approva il verbale di ieri; e non essendo in pronto le relazioni sulle elezioni da verificare, la Camera ripiglia la discussione sull' articolo 7 del progetto di legge per sussidiare le scuole speciali, ecc., rimasta interrotta nella precedente seduta.

Detto articolo è così concepito:

« Art. 7. Il governo del re è pure autorizzato a concedere, nei limiti del bilancio e sino alla concorrenza del terzo della spesa cagionata dal personale insegnante, un sussidio ai corsi tecnici instituiti o mantenuti da qualsiasi corso morale, ovvero da associazioni private che non abbiano veruna mira di lucro nello stabilimento di tali corsi ».

Il deputato Borà parla in sostegno di questo articolo, e crede inutile l'emendamento Gallini, essendo comprese in esso anche le società di cui il signor Gallini è propugnatore. Quest' ultimo ritira il proposto emendamento, e l'articolo 7, messo ai voti, è respinto dalla Camera.

E poi votato, senza discussione, l'art. 8, così concepito;

« Art, 8. Ogni anno sarà presentato al Parlamento un *resoconto* dei sussidii che vennero concessi alle scuole speciali, *ed all'insegnamento tecnico* ».

Queste parole da noi sottolineate essendo dipendenti dall'articolo soppresso, sono state depennate.

« Art. 9. È aperta nel bilancio passivo del ministero di pubblica istruzione una nuova categoria colla denominazione; *Sussidio alla scuole speciali comunali e provinciali*.

« Sul bilancio passivo dell'esercizio 1859 è stanziato per questa categoria un fondo a calcolo di lire settantamila.

« La categoria 25 dello stesso bilancio, intitolato: *Scuole tecniche* (personale), verrà aumentata di un fondo *a calcolo* di lire diecimila da applicarsi all'articolo *Sussidi* ».

L'ultimo alinea è ritirato dalla Commissione.

Il deputato G. di Cavour propone che in questa legge si aggiunga una disposizione per la quale gli allievi delle scuole speciali possano passare all'università senza percorrere lo stadio dell' insegnamento classico.

Contro tale proposta parla il ministro Lanza, il quale è d'avviso che convenga obbligare ad una cultura estesa e completa quei giovani che devono uscire dall' università per indi occupare posti elevati nella società. Del resto, aggiunge il ministro, tale questione sarà studiata con più maturità quando si tratterà delle riforme universitarie.

Il deputato Chiò fa osservare che la Commissione, avendo impiegato per le scuole tecniche un intero articolo, il 7°, che venne respinto dalla Camera, aveva soppresso dall'articolo 2 del progetto ministeriale le parole *insegnamenti tecnici*. Ora, avendo la Camera respinto l'artico 7 della Commissione, l' onorevole deputato crede giusto che si reintegrino queste parole soppresse.

Vi si oppone il ministro Lanza, perchè il regolamento della Camera vieta di ritornare sopra una deliberazione già presa. Del resto, fa osservare il ministro che nel bilancio v'è una categoria per sussidi alle scuole tecniche, e per conseguenza la Camerà potrà migliorare la condizione di dette scuole quando esaminerà tale categoria.

Parlano ancora i deputati Menabrea e Demaria, e l'art. 9 è approvato dalla Camera.

Il deputato Annoni presenta il giuramento.

Si procede all' appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto già discusso. Votano 58 deputati in favore e 51 contro.

La seduta è levata alle ore 4. (*Unione*)

Processo politico.

Pei fatti del 29 giugno in Genova

Corte d'appello di Genova

Classe criminale.

Nell'udienza di jeri compievasi la lettura della lunga serie di articoli del Giornale l'*Italia e Popolo* e dell'*Italia del Popolo*, che si era richiesta dal Pubblico Ministero. Niun incidente seguiva meritevole di speciale menzione.

Essendosi per parte del Ministero Pubblico domandato alla Corte di aver liberi almeno due giorni per prepararsi a dare le sue Conclusioni definitive in merito, l'udienza era rinviata a sabbato p. v.

— Nel reso conto dell' udienza tenuta il giorno 20 corr. ov'è detto a riguardo del Savi, *indizj di carte bruciate* NELLA SUA STANZA, leggi *indizj di carte bruciate in sua casa*. (*Gazz. di Genova*)

Fuga di prigionieri

Un'evazione delle più audaci, scrive la *Patrie*, gettò l'allarme nella città di Vesoul (Francia). Mercoledì 17 febbraio, a cinque ore e mezza di sera, nel momento in cui secondo i regolamenti, il carceriere Varon si portava a rinchiudere i prigionieri per la notte, i condannati profittando del momento in cui cominciava da prevenuti, si precipitarono fuori della loro camera in numero di sette, e trovaronsi loro innanzi le porte lasciate aperte dal carceriere. Giunti nel cortile misero i catenacci esteriori alla porta e chiusero in tal modo dentro il carceriere, le cui grida tardive, forse, a quanto sembra, non furono intese, poi bussando alla porta che mette sul vestibolo, essi si trovarono in faccia del carceriere Détus, il quale credeva aprire al suo collega. Allora atterrando quest'uomo s'impadronirono dalle sue chiavi, e pria che avesse il tempo di rilevarsi, gridare e chiedere aiuto, essi aprirono la porta della prigione e se ne fuggirono.

Di questi sette prigionieri, quattro erano stati condannati nelle ultime assise: uno ai lavori forzati a vita, il quale seppe sbarazzarsi dei ferri che per prudenza ed a cagione della sua violenza gli erano stati posti la sera stessa della sua condanna: l'altro a 5 anni di reclusione, il terzo a 6, ed il quarto a 5 anni di prigionia.

Furono all'istante spediti gendarmi ed ussari sulle tracce dei fugitivi, ma tutte le ricerche fin adesso riuscirono inutili.

Un' evasione così grave e così sorprendente, eseguita con intiero successo, in

---

vena. Non ne va altro che sedere un' ora colà -- sedere essere guardato, così porta la buona legge, e i miei creditori son soddisfatti.

-- E voi sederete su quella pietra? domandò Marianna.

-- Così devo -- così voglio, disse gemendo Marco.

— Quando, padre mio, quando? sclamò la fanciulla.

— Domani — se il cielo mi dà vita — domani, disse Marco, e la testa gli cadde sul petto.

Marianna uscì di casa, e in meno di due ore fu di ritorno. Il padre si precipitò ai suoi piedi, come all'apparire d'un angelo.

— Vergine santa! Marianna! sclamò Marco guardando il volto pallido e gli occhi immobili della figliuola. -- Che è ciò? -- mentre ella gli tendeva una borsa.

-- È oro, padre mio, è oro, disse Marianna.

-- Donde l'avesti? Come l'avesti? disse il padre con istrazio di delirio, perchè le più strane paure l'avevano invasato.

-- Voi siete salvo da vergogna, sclamò la figlia -- da peggio che morte.

-- Come? Parla, Marianna, come? sclamò Marco.

-- Io sono moglie di Creso Quattrino, rispose Marianna,

E cadde come corpo morto cade.

Dopo quella sera che Marianna divenne moglie di Quattrino, ella sorrise una volta sola; e fu quando baciò la sua neonata -- fanciulla che in breve ora restò senza madre. Per tre anni Marianna aveva divorato le sue lagrime. Il marito l'aveva in uggia per l'indifferenza che ella mostrava alle sue ricchezze -- per la freddezza con cui ascoltava i suoi disegni di grandezza, e le sue specolazioni sopra l'ignoranza o il bisogno. Egli sentiva -- e quel pensiero lo agitava come un demone -- ch'egli aveva comperato una vittima, non isposato una compagna. Si sentì, con tutta la sua ricchezza, umiliato dinanzi alla semplicità di Marianna. La sua delicatezza, la sua mitezza e sopportazione lo arrabbiavano, arrovellavano; v'era una a cui le sue monete parevano mucchi di cenere. Dal rimproverarla vennea non curarsene; e dal non curarsene all' uggirla; e quando l'avaro vide il volto morto della moglie sorrise con maligna soddisfazione. Era tolto via un testimone importuno, sebbene tacito; nella stessa camera della morta Quattrino respirava più liberamente. Quanto alla fanciulla, che doveva essergli una benedizione, egli voleva educarla secondo il suo cuore; non v'era più la madre, non v'era più Marianna, coi suoi labbri muti, co' suoi occhi freddi ma accusatori, da impedire le lezioni di un genitore industre. La fanciulla sposerebbe un principe; sì, egli aveva già oro bastevole -- e il tempo non poteva che triplicarlo -- da comperare un trono. Auretta aveva appena tre giorni quando, all'immaginare del padre, vanaglorioso, ebbro di ricchezza, ell' era sposa d'un re.

Gli anni passarono, ed ogni anno Creso Quattrino fu più indurato dalla sua ricchezza. La fortuna sembrava la sua ancella; tanto rapidamente ei prosperava. Egli aveva affari con uomini d'ogni nazione; egli non si faceva coscienza di somministrare armi agl'infedeli, non guardando alla pena che n'andava, chè la Chiesa negava la sepoltura cristiana a cotali ingrati mercatanti.

-- Non importa diceva Creso tra sè, purchè io *muoia ricco*, son contento di azzardare il resto.

-- E così! dove ci troviamo a parlare del nostro affare, disse un giorno Quattrino a Giacobbe l'ebreo di Padova, col quale il nostro mercante cristiano faceva di molti affari.

pieno giorno e per così dire senza fatica, da sette uomini, la maggior parte dei quali pericolosissimi svegliò la sollecitudine dell'amministrazione superiore, per cui venne tosto aperta un' inchiesta, per conoscere le cause che contribuirono alla riuscita di quest' ardito colpo di mano. (*Italia del Popolo*)

Simone Bernard.

Leggiamo nell'*Indépendence belge*:

Ecco alcuni ragguagli sopra Simone Bernard, prevenuto nell' affare dell' attentato del 14 gennaio. È un antico studente di medicina il quale fece i sui studi a Montpellier: nacque a Carcassona, patria di Barbès. Molto prima del 1848 ei percorreva il mezzogiorno della Francia con Giovanni Journet, facendo delle predicazioni furrieriste. Nel 1848 era a Parigi, ed assisteva tutti i giorni ai dibattimenti dell' Assemblea nazionale per renderne conto nelle colonne della *Democratie pacifique*.

È un uomo al dì d'oggi d'una quarantina d'anni, piuttosto grande che piccolo.

Bernard si produsse da principio, dopo la rivoluzione del 1847, al club del Bazar Bonne-Nouvelle, ch'egli avea fondato, dove s'esprimeva con facilità, e qualche fiata con una rimarchevole eloquenza. Senz' essere un zerbinotto, vestia sempre in abito nero con una certa ricercatezza. Portava lunghi capelli castagni, con barba ed assai lunghi mostacchi. La sua figura ovale e pallida, il suo naso aquilino, i suoi occhi alquanto scintillanti, il suo gesto meridionale, e la sua voce sonora producevano un cert' effetto sopra i suoi uditori.

Nel suddetto club, l'abate Deguerry si presentò un giorno ad offrir la sua candidatura sotto la presidenza di Bernard. Costui l'annunziò agli uditori nel modo il più lusinghiero; ma quando l'oratore cristiano ebbe terminato il suo discorso, Bernard gli si scagliò sopra in modo strano, dicendogli ch'ei non comprendeva punto il Cristo e l' evangelio alla sua foggia, per cui egli non poteva essere candidato della democrazia. In fatti, gli astanti non presero in considerazione la candidatura di Deguerry, che se ne consolò facilmente.

Bernard è stato professore di lingua latina. Ha un fratello cadetto, professore di geometria che si dice molto versato nelle scienze matematiche.

NOTIZIE DIVERSE

Interno

Torino leggiamo nella *Staffetta*.

La *Bilancia* di Milano che suol calunniare e vilipende quanti fra noi le sono odiosi per idee liberali, ha fatto perdere la pazienza a qualcuno, il quale ha voluto ricordarle che Milano non è tanto lontano da Torino che non si possa fare facilmente una visita al sig. Somazzi. Ora il risultato di questa visita fu che il medesimo sig. Somazzi mettesse in fronte alla *Bilancia* di martedì 23 un articolo da lui sottoscritto e intitolato *una giusta ritrattazione*, ed in fine allo stesso numero di quel sozzo giornale la seguente.

Dichiarazione.

« In seguito alle spiegazioni avute coi signori cavaliere Carlo Alberto de Viry, luogotenente nel regio corpo del genio militare sardo, e Conte Luigi Castellani Fantoni, deputato al parlamento sardo, amici ambedue del cavaliere Luigi Fantoni, deputato allo stesso parlamento, e del di lui figlio Domenico, tenente nel reale corpo del genio sardo, dichiaro essere stato tratto in inganno dal corrispondente torinese della *Bilancia*, con citazioni false ed insinuazioni sul cavaliere Farini, la lealtà e l'onoratezza del quale siamo stati indotti dai detti suoi amici a pienamente riconoscere. In pari tempo, essendo stati convinti dell'assoluta insussistenza e falsità di quanto nel n.° 18 della *Bilancia* il corrispondente stesso raccontava essere stato detto dal sig. luogotenente Farini in Alesandria, dichiariamo di ritirare e smentire intieramente tutto ciò che è stampato in quella corrispondenza che possa tenersi ingiurioso e denigrante tanto del cavaliere Farini deputato, quanto del figlio Domenico, luogotenente nel genio militare sardo.

Milano, 21 febbraio 1858.

(La redazione della *Bilancia*.)

Due Sicilie. — Secondo una corrispondenza di Sicilia del *Courrier de Paris* il governo napoletano avrebbe fatto trasportare, artiglieria di grosso calibro a Palermo e un considerevole materiale da guerra a Messina, Augusta e Siracusa. A Messina nelle batterie si porrebbero pezzi da 80 in luogo di quelli da 24. In caso di insurrezione dice la corrispondenza, il governo napolitano farebbe così della linea da Messina a Siracusa la sua base di operazione contro il rimanente dell'isola.

Estero.

— Il *Moniteur* annunzia che l'imperatore Napoleone si è recato, il 25 febbrajo, a visitare suo zio, il principe Girolamo, il quale è lievemente indisposto.

La legge di sicurezza generale, già votata al Corpo legislativo di Francia, è stata trasmessa al Senato, che ne imprenderà quanto prima la discussione.

Si racconta, all'asserire di un corrispondente dell'*Indépendance belge*, che Pierri ed Orsini hanno domandato di assistere regolarmente alla messa da che sono in istato di arresto.

— La seconda Camera degli Stati Generali dei Paesi Bassi ha rigettato or ora il trattato di commercio conchiuso col Belgio. La discussione ebbe luogo in comitato segreto, ed il voto fu emesso da 62 voci contro una.

— Le Cortes spagnole hanno ripreso il 18 febbrajo le loro sedute. Una corrispondenza al *Siècle* in data di Madrid 19, fa presentire prossima una nuova crisi ministeriale. La lotta sarebbe definitiva fra le due tendenze opposte, le quali dopo la caduta di O'Donnell, vanno tirando il governo in senzo contrario.

— Le due Camere inglesi non tennero lunedì scorso, che sedute insignificanti.

— Scrivono da Vienna il 19 febbrajo alla *Corrispospondenza Havas* che si è ristabilito lo stato d'assedio nella contea di Wasprim nell'Ungheria, a cagione dei numerosi atti di brigandaggio, degl' incendii etc. di cui questa contea è il teatro.

— Scrivono all'*agenzia Havas* da Berlino il 21 febbrajo: « Si apprende d' una maniera positiva che il principe di Prussia avea l'intenzione di decretare un'amnistia in occasione del matrimonio di suo figlio. L'imperatore d'Austria avendo data un'amnistia, ed i delitti dei condannati politici di Prussia essendo poco gravi, un atto di questo genere sembrava facile, ed ognuno se l'aspettava. Ora, oggi si viene ad apprendere essere il consiglio dei ministri quello che vi si è opposto, e specialmente i ministri del partito della *Nuova Gazzetta di Prussia*, sig. Raumer, ministro dei culti, ed il sig. di Westphalen, ministro dell'interno, che hanno tentato di provare che una simile misura oltrepassava i limiti della delegazione.

« Si assicura che il principe di Prussia ha l'intenzione di chiedere ai giure-consulti della corona un parere motivato sui diritti della delegazione concernenti certi punti. Va senza dirlo che questo modo di agire del ministero non ha migliorato le condizioni esistenti tra il consiglio ed il principe di Prussia. I ministri sono d'altronde bene alieni dal dare le loro demissioni; essi pretendono infatti che il delegato deve governare secondo le idee del re, come ha promesso, e non secondo la sua maniera di vedere: essi rappresentano il sistema del re che non potrebbe essere modificato dalla delegazione.»

— La Camera dei deputati di Sassonia in occasione della discussione del bilancio dello Stato ha manifestato la sua simpatia verso la politica germanica nella vertenza contro la Danimarca. Il ministro barone von Beust ha assicurato la Camera, il governo aver comune con essa quella simpatia ed aver date istruzioni conformi al suo rappresentante presso la Dieta di Francoforte.

-- Scrivono da Francfort il 17 febbrajo alla *Corrispondenza Havas*: « Il governo granducale di Bade avava di recente presentato alle Camere un progetto di legge tendente ad ottenere l' autorizzazione di contrattare all' estero un imprestito destinato a continuare i lavori delle diverse ferrovie badesi e specialmente quelli da Wadhul a Costanza e da Durlach a Porzheim, in comunicazione con quelle del Wurtemberg come pure il compimento delle ferrovie della riva sinistra del Reno e finalmente alla costruzione del famoso ponte il cui progetto ha cagionato tanto spavento alla Dieta.

« È fuori dubbio che le camere badesi accorderanno il loro assenso a quest' imprestito, e si designava oggi stesso la casa che sarà quanto prima incaricata della negoziazione delle azioni da emettere a questo soggetto.

— Si scrive da Bucarest, 9 febbraio, alla *Presse*:

La pubblica opinione, nella Moldo-Valacchia, è entrata in una nuova fase. Non si è rinunciato affatto all' unione sotto un principe straniero, ma sembra comprendersi che non si può in questo momento sperare la realizzazione di tal legittima aspirazione. La Romelia sarebbe perfettamente preparata a ricevere la nuova instituzione ch'essa reclama, ma conosce che i timori e gl' interessi delle potenze che la circondano sono un ostacolo contro il quale non deve lottare con violenza; e, rinunciando momentaneamente alle di lei speranze, essa fa prova di buon senso e di tatto politico.

L'esempio del Belgio è un utile precedente pei Moldo-Valacchi: i Belgi non hanno già ottenuto tutto ad un tratto i beni politici di cui godono attualmente. Oggi i Rumeni hanno dato saggio di coesione, di politica esistenza. È loro dovuta un'onesta amministrazione; devesi soprattutto liberarli dall'azione dei rapaci ospodari che gli hanno oppressi per tanti anni. La moderazione, l'onestà politica, il disinteresse devono essere i soli titoli al conseguimento di quest'alta dignità. Vale a dire che coloro i quali sono ultimamente soccombuti sotto la generale riprovazione devon'essere esclusi da quest'onorevole concorso.

— Scrivono da Pietroburgo il 14 febbrajo all'*agenzia Havas*: « Il commercio s'interessa vivamente all'emancipazione dei contadini; ad istigazione del sig. Kokonef, ricco negoziante, si formano numerosi comitati che s'incaricano di raccogliere sottoscrizioni per concorrere a questa grande riforma. Egli è evidente che la classe media, assai poco numerosa in Russia, e che si recluta specialmente fra i contadini, ha grande interesse che si compia questo progresso. »

— Scrivesi da Costantinopoli che la questione dell'istmo di Suez aveva fatto un passo che potrebb'essere decisivo. Il vicerè d'Egitto avrebbe diretto alla Porta una Nota la quale in sostanza non sarebbe che una costituzione in mora d'accordare il richiesto firmano, se dessa non vuole ch'egli il pascià faccia a meno dell'autorizzazione.

Da questa Nota, di cui il *Nord* riproduce i principali passaggi, togliamo il seguente brano:

« Conviensi farla finita, e dal momento in cui la scienza europea e l'unanime opinione hanno dimostrato la possibilità e sanzionata l'utilità dell'intrapresa, non bisogna aspettare che l'interesse dell'Europa si sollevi contro ingiustificabili resistenze o contro una passiva attitudine del tutto opportuna per dar ragione a coloro che sono persuasi non poter esistere fra noi, nè per l'avvenire, elementi d'iniziativa e di vitalità nazionale. »

Questa Nota, dice il corrispondente del giornale belga, sarebbe stata presa dalla Porta in seria considerazione.

— Scrivono da Cattaro che i villaggi turchi Geoge e Kernice, situati presso del lago di Scutari si sono dati al Montenegro. Si assicura che la sollevazione si estenderà a tutta l'Albania.

— Il Messico è sempre in preda alla guerra civile; la città è stata bombardata, le truppe di Sant'Anna occupavano le posizioni le più importanti, e la lotta pareva doversi decidere in loro favore. Dicesi che vi sieno stati molti morti.

-- I giornali di Nuova York pubblicano secondo le notizie recate alla Nuova Orleans e datate da Vera Cruz, 22 gennaio, alcuni particolari sulla situazione del Messico. Il paese era in preda di una completa anarchia. Ogni Stato e pressochè ogni città della Repubblica si dichiaravano ora in favore ora contro Comonfort. Le truppe erano esse stesse divise. Comonfort e Santa Anna contavano tutti e due nelle file dell' armata energici partigiani. Pareva impossibile di prevedere ciò che emergerebbe da questa confusione universale. In mezzo di tutti questi conflitti, gli stranieri che si trovavano al Messico si erano posti sotto la protezione dei rispettivi consoli.

Cronaca

Avvertenza. La rapida oscillazione del 3 0|0 alla Banca di Parigi nei giorni di jeri ed avantieri, ci ha fatto sospettare che per errore fosse stato annunziato il fortissimo ribasso d'avant'ieri.

Abbiamo in proposito interpellato l'ufficio telegrafico il quale ci ha risposto che i telegrammi trasmessi sono perfettamente conformi agli originali depositati dall' agenzia Stefani; aspettiamo quindi da questa una spiegazione del fatto.

Telegramma privato.

Parigi, sabbato 27 febbraio.

Il *jury* ha pronunziato un *verdetto* di colpabilità contro Orsini, Pierri, De Rudio. Essi sono stati dalla Corte di Assisi condannati alla pena dei parricidi.

NB. Il telegramma non parla nè di Gomez, nè di Bernard.

Regio lotto. Ruota di Genova
Estrazione del 27 febbraio

9 30 61 47 56

P. Navello gerente.

NOTA.

Seconda pubblicazione.

Con decreto del Tribunale Provinciale di Sanremo del 22 scorso Gennaio, e trascritto il venticinque stesso mese essendo stata autorizzata la vendita volontaria ai pubblici incanti dei beni infra descritti in numero di quattro lotti, al prezzo ed alle condizioni di cui nel Bando treata scorso Gennaio, si notifica che sull'istanza delli sig. Canonico Teologo Antonio Cassini, e Giovanni Battista Aprosio esecutori testamentari del Canonico Giuseppe Porro di Ventimiglia, Vittorio Fenoglio fu Nicolò, ed Avvocato Agostino Fenoglio di Emmanuele di Ventimilia di lui eredi beneficiati, avv. e Notaio Emmanuele De Bottini, fu Francesco, e Canonici Prete Maurizio De Bottini, e Francesco De Bottini fu Antonio di lui legatarii, dimorante il primo in Mentone, e gli altri in Nizza rappresentati tutti dal causº Luca Lombardi, avrà luogo la vendita volontaria ai pubblici incanti il giorno ventiquattro venturo aprile ore nove di mattina nanti il prelodato Tribunale Provinciale di S. Remo dei mobili descritti nel bando stampato del trenta scorso Gennaio, cioè dei seguenti, ai prezzi e condizioni di cui in detto Bando.

1.º Una fabbrica composta di cinque molini a grano, di uno a crusca, e di due a olio, denominati molini di Peglia coi rispettivi loro attrezzi, e ragioni, a confini da ponente e verso monti strada pubblica per lire ventiquattromila.

2.º Un piccolo sito gerbido attiguo ai detti mulini confinante da ponente col bedale delle stesse fabbriche, e da levante col fiume Roia per lire trecento.

3.º Una terra olivata detta oliveto grande, a confini in testa bosco, in piedi strada, e verso mare il medico Borriglione per lire cinque mila sei cento venticinque.

4. Altra terra olivata e vignata detta Olignana a confini in testa strada di S. Bernardo, ed in piedi strada vicinale per lire tremila quattrocento cinquanta, e situati detti stabili nel luogo di Peglia territorio di Ventimiglia, e provenienti dall'eredità di detto fu canonico Giuseppe Porro.

San Remo 25 febbraio 1858.

Rambaldi sos.º Lombardi causidico.

NOTA.

Con sentenza di questo Tribunale Provinciale delli venti andante mese di febbraio vennero sull'istanza della signora Contessa Delfina Eusebi vedova del signor Conte Antonio Roux Tonduti di Peglione ed in odio di Bartolomeo Robin e Giuseppe Robin del luogo di Bendigiuno deliberati un pezzo di terreno inrigabile e tre membri di casa siti nella regione di Giunchies territorio di Castelnuovo al signor Antonio Guiglion per il prezzo di lire 1560 in aumento di quello di lire 770 offerto dall'instante vedova Contessa Roux nell'atto d'instanza di spropriazione.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno otto del prossimo mese di marzo.

Nizza li 26 febbraio 1858.

Baudoin segr.

AVVISO.

Da vendere o affittare un nuovo piano forte, dirigersi dal signor Guisol orologiaio della città, contrada Centrale vicino al ponte vecchio.

AVVISO.

Da vendere una casa sita nella via Pairoliera della città di Nizza, composta di varii piani.

Indirizzarsi al notaio certificatore Cauvin in Piazza Vittorio n.º 18.

AVVISO.

Una signora Italiana dà lezione di lingua italiana e francese e di musica. Strada Villafranca n.º 8, 3º Piano.

Stamperia del Nizzardo.